

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 825 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

Questo lunedì 22 **del mese di** Maggio
dell' anno 2023 **si è riunita in** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA - in modalità mista
la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Priolo Irene	Vicepresidente
3) Calvano Paolo	Assessore
4) Corsini Andrea	Assessore
5) Donini Raffaele	Assessore
6) Felicori Mauro	Assessore
7) Lori Barbara	Assessore
8) Mammi Alessio	Assessore
9) Salomoni Paola	Assessore
10) Taruffi Igor	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Corsini Andrea

Proposta: GPG/2023/859 del 16/05/2023

Struttura proponente: SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT
DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA MOBILITA' E TRASPORTI, INFRASTRUTTURE,
TURISMO, COMMERCIO

Oggetto: AGENDE TRASFORMATIVE URBANE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE
(ATUSS) - APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI DEI
COMUNI DI PARMA, REGGIO EMILIA, RAVENNA, DELL'UNIONE DELLA
ROMAGNA FAENTINA, DEL COMUNE DI CESENA CON I COMUNI DI
MERCATO SARACENO, MONTIANO E SARSINA E DEL COMUNE DI
FERRARA.

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Paola Bissi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 Giugno 2021, recante le disposizioni comuni applicabili al Fondo europeo di sviluppo regionale, al Fondo sociale europeo Plus, al Fondo di coesione, al Fondo per una transizione giusta, al Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura, e le regole finanziarie applicabili a tali fondi e al Fondo Asilo, migrazione e integrazione, al Fondo Sicurezza interna e allo Strumento di sostegno finanziario per la gestione delle frontiere e la politica dei visti;
- il Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e al Fondo di coesione;
- il Regolamento (UE) 2021/1057 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021 che istituisce il Fondo sociale europeo Plus (FSE+) e che abroga il regolamento (UE) n. 1296/2013;
- l'Accordo di Partenariato tra Italia e Commissione europea relativo al ciclo di programmazione 2021-2027 elaborato sulla base degli articoli 10 e 11 del Reg (UE) 2021/1060, approvato con decisione di esecuzione della Commissione europea del 15 luglio 2022;

Richiamate:

- la propria deliberazione n. 1899 del 14 dicembre 2020 che approva il Patto per il lavoro ed il Clima, sottoscritto tra la Regione Emilia-Romagna e le rappresentanze del sistema territoriale, che definisce obiettivi e linee di azione condivise per il rilancio e lo sviluppo dell'Emilia-Romagna, fondato sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale, finalizzato a generare lavoro di qualità, contrastare le diseguaglianze e accompagnare l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica, contribuendo a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile;
- la propria deliberazione n. 586 del 26 aprile 2021 che approva il Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) e lo propone all'Assemblea legislativa;
- la Deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 44 del 30 giugno 2021 avente ad oggetto "Approvazione del Documento Strategico regionale per la Programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027)";
- la propria deliberazione n. 1635 del 18 ottobre 2021 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e adotta gli indirizzi operativi per l'elaborazione delle strategie territoriali integrate;

- la propria deliberazione n. 42 del 17 gennaio 2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di Policy 5 e aggiorna la propria deliberazione n. 1635/2021;
- la propria deliberazione n. 512 del 04/04/2022 che definisce le aree territoriali per l'attuazione dell'Obiettivo di policy 5, quale aggiornamento della delibera di Giunta Regionale n. 42/2022;

Richiamate altresì:

- la propria deliberazione n. 1895 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del Rapporto Ambientale di VAS. Proposta di approvazione all'Assemblea legislativa";
- la propria deliberazione n. 1896 del 15 novembre 2021 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021. Proposta di approvazione all'Assemblea Legislativa";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 69 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FSE+ dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 (Delibera della Giunta regionale n. 1896 del 15 novembre 2021)";
- la deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 68 del 2/2/2022 "Adozione del Programma Regionale FESR dell'Emilia-Romagna 2021-2027 in attuazione del REG.(CE) n. 1060/2021 e del rapporto ambientale di VAS". (Delibera di Giunta n. 1895 del 15 11 21)";
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5379 del 22/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT16RFPR006;
- la decisione di esecuzione della Commissione Europea C (2022)5300 del 18/07/2022 che approva il Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 per il sostegno a titolo del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita - CCI 2021IT05SFPR004;
- la propria deliberazione n. 1286 del 27/07/2022 di presa d'atto delle decisioni di approvazione del Programma Regionale Emilia-Romagna FSE+ 2021-2027 e del Programma Regionale Emilia-Romagna FESR 2021-2027 ed istituzione dei Comitati di Sorveglianza dei due Programmi;

Considerato che:

- il Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo (DSR 2021-2027) promuove la coesione e la progressiva riduzione delle diseguaglianze territoriali, economiche e sociali attraverso strategie territoriali integrate da attuare nelle aree urbane e

intermedie, anche alla scala delle Unioni di comuni, e nelle aree interne e montane nell'ambito dell'Obiettivo di policy 5 del Regolamento di disposizioni comuni;

- il DSR 2021-2027 prevede due tipologie di strategie territoriali:
 - Agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.1 nelle aree urbane e sistemi territoriali intermedi, rivolte a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica e digitale dell'Emilia-Romagna al 2030;
 - Strategie territoriali integrate per le aree montane e interne (STAMI) in attuazione dell'Obiettivo specifico FESR 5.2 nelle aree montane e interne, rivolte a contrastare lo spopolamento e ridurre le disparità territoriali;
- il sopra richiamato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede all'articolo 28 che, qualora uno Stato membro sostenga lo sviluppo territoriale integrato, ciò avviene mediante Strategie di Sviluppo Territoriale o locale e che l'articolo 29 prevede che le strategie territoriali attuate a norma dell'articolo 28 contengano gli elementi seguenti:
 - a) l'area geografica interessata dalla strategia;
 - b) l'analisi delle esigenze di sviluppo e delle potenzialità dell'area, comprese le interconnessioni di tipo economico, sociale e ambientale;
 - c) la descrizione dell'approccio integrato per dare risposta alle esigenze di sviluppo individuate e per realizzare le potenzialità dell'area;
 - d) la descrizione del coinvolgimento dei partner in conformità dell'articolo 8 nella preparazione e nell'attuazione della strategia;
- lo stesso articolo 29 del già citato Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede, al comma 2, che le strategie territoriali rientrano nella responsabilità delle pertinenti autorità o dei pertinenti organismi a livello territoriale;
- il PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 si articola in quattro priorità che riprendono gli obiettivi di policy previsti dal Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento Europeo e del Consiglio;
- la Priorità 4 del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027 "Attrattività, coesione e sviluppo territoriale" include l'obiettivo specifico 5.1 "Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane" attuato attraverso l'Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile - (ATUSS)";
- il PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 concorre, in modo complementare e integrato con il PR FESR 2021-2027, all'attuazione delle ATUSS, attraverso la Priorità 2 Istruzione

e formazione - Obiettivo specifico 4.5 e attraverso la Priorità 3 Inclusione Sociale - Obiettivo specifico 4.11;

- ai sensi dell'articolo 28 del Regolamento (UE) 2021/1060, i PR FESR e FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027 prevedono che l'attuazione delle suddette ATUSS avvenga attraverso lo strumento dell'ITI-Investimenti Territoriali Integrati, che consente di coordinare sia a livello strategico di obiettivi, sia a livello operativo di messa in campo delle progettualità, l'integrazione delle risorse del PR FESR con quelle del PR FSE+ e quelle dell'OP5 del PR FESR con quelle degli OP 1 e OP2 dello stesso Programma;
- le aree beneficiarie della suddetta Azione 5.1.1 del PR FESR e delle suddette Priorità 2 e 3 del PR FSE+, individuate dalla Regione con DGR n. 512 del 04/04/2022 in coerenza con il Documento Strategico Regionale sono: i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì, Cesena con i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, il Nuovo Circondario Imolese, l'Unione delle Terre d'Argine, l'Unione della Bassa Romagna, l'Unione della Romagna Faentina;

Considerato inoltre che:

- la propria deliberazione n. 2101 del 28/11/2022 ha stabilito gli specifici indirizzi operativi ed il percorso per la finalizzazione delle strategie territoriali integrate relative alle ATUSS e previsto, all'allegato 1, la trasmissione alla Regione da parte dei territori beneficiari, entro il 31 gennaio 2023, di una proposta di Strategia e di schede per ogni singolo progetto riferite ai Programmi Regionali FESR e FSE+, da redigere sulla base del format approvato con lo stesso atto;
- con Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, come modificata dalla Det. n. 3603/2023, è stato costituito il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, come previsto dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022;
- con Determinazione n. 3709 del 23/02/2023 del Direttore della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni è stato istituito, nell'ambito del Comitato tecnico per la programmazione unitaria 2021-2027, il Sottogruppo per l'istruttoria valutativa delle ATUSS;
- il Comune di Parma ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084520.E;
- il Comune di Reggio Emilia ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione

n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 31/01/2023.0081404.E;

- il Comune di Ravenna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084745.E;
- il Comune di Ferrara ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084455.E;
- il Comune di Cesena ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile relativa al proprio Comune ed ai Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina, redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 31/01/2023.0082838.E;
- l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna l'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile redatta sulla base degli indirizzi della propria deliberazione n. 1635/2021 e del percorso di finalizzazione di cui alla propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084767.E;
- il Comune di Parma ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084604.E;
- il Comune di Reggio Emilia ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 31/01/2023.0081806.E;
- il Comune di Ravenna ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084696.E e PG. 01/02/2023.0084728.E;
- il Comune di Ferrara ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le

modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.0084559.E e PG. 01/02/2023.0088436.E;

- il Comune di Cesena ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative all'Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile del proprio Comune e dei Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 31/01/2023.0082903.E;
- l'Unione dei Comuni della Romagna Faentina ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna le schede-progetto relative alla propria Agenda Trasformativa Urbana di Sviluppo Sostenibile entro i termini e secondo le modalità stabilite dalla sopra richiamata propria deliberazione n. 2101/2022, agli atti con PG. 01/02/2023.84790.E;
- la Giunta, sulla base dell'istruttoria valutativa condotta dal suddetto Sottogruppo della Direzione Generale Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni, ha definitivamente approvato le seguenti Strategie territoriali:
 - con propria deliberazione n. 485 del 03/04/2023, le strategie relative alle ATUSS dei Comuni di Rimini, Ravenna, Reggio Emilia e Parma;
 - con propria deliberazione n. 648 del 26/04/2023, le strategie relative alle ATUSS del Comune di Ferrara e dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina;
 - con propria deliberazione n. 774 del 22/05/2023, la strategia relativa alla ATUSS dei Comuni di Cesena - Mercato Saraceno - Sarsina - Montiano;
- con propria deliberazione n. 426 del 20/03/2023, è stato inoltre approvato lo schema di Investimento Territoriale Integrato - ITI - comprensivo dello schema di convenzione in esso prevista, necessario a dare attuazione ai progetti delle ATUSS, ai sensi dei PR FESR e FSE+ 2021-27 e in applicazione dell'art. 28, del Regolamento (UE) 2021/1060;

Dato atto che:

- il Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, come previsto dalla sopra richiamata Determinazione n. 3474/2023 del Direttore della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, Lavoro, Imprese, ha verificato l'ammissibilità formale delle schede progetto presentate dal Comune di Parma, dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Ravenna, dal Comune di Ferrara, dal Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e dall'Unione della Romagna Faentina;
- in esito a verifica del Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G.

Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, si è reso necessario procedere alla richiesta di integrazioni in merito alle schede-progetto presentate dal Comune di Parma, dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Ravenna, dall'Unione della Romagna Faentina, dal Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e dal Comune di Ferrara;

- il Comune di Parma ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 322748/2023 e n. 440034/2023;
- il Comune di Reggio Emilia ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 261888/2023, n. 383152/2023, n. 475394/2023 e n. 495461/2023;
- il Comune di Ravenna ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 343471/2023, n. 347552/2023, n. 371037/2023, n. 424433/2023 e n. 494411/2023;
- l'Unione della Romagna Faentina ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 395299/2023 e n. 455679/2023;
- il Comune di Cesena ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 398529/2023 e n. 500890/2023;
- il Comune di Ferrara ha provveduto a tramettere le integrazioni richieste, depositate agli atti con prot. PG n. 394124/2023 e n. 491112/2023;
- il Nucleo inter-direzionale di verifica e valutazione delle Strategie ATUSS e dei relativi progetti, costituito con la sopra richiamata Determinazione della D.G. Conoscenza, Ricerca, Lavoro e Imprese, ha verificato la coerenza con i criteri definiti nei documenti "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni" approvati dai Comitati di Sorveglianza del PR FESR e del PR FSE+ delle proposte di progetto presentate dal Comune di Parma, dal Comune di Reggio Emilia, dal Comune di Ravenna, dall'Unione della Romagna Faentina, dal Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e dal Comune di Ferrara, considerando idonei e finanziabili i progetti riportati agli allegati A), B), C), D), E) e F) del presente atto, conservando agli atti del Settore fondi comunitari e nazionali i relativi verbali di valutazione.

Ritenuto pertanto di approvare i progetti che compongono le ATUSS del Comune di Parma, del Comune di Reggio Emilia, del Comune di Ravenna, dell'Unione della Romagna Faentina, del Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e del Comune di Ferrara, così come riportati rispettivamente agli allegati A), B), C), D), E), F) e come descritti nelle schede-progetto di cui agli allegati A-bis),

B-bis), C-bis) e D-bis), E-bis) e F-bis), parti integranti del presente atto;

Richiamati:

- il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii.;
- la determinazione n. 2335 del 09/02/2022 "Direttiva di indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal Decreto Legislativo n.33 del 2013. Anno 2022";
- la propria deliberazione n. 771 del 24 maggio 2021 "Rafforzamento delle capacità amministrative dell'ente. Secondo adeguamento degli assetti organizzativi e linee di indirizzo 2021" che nomina il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)"

Richiamate, infine:

- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001, recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii.;
- la propria deliberazione n. 325 del 07 marzo 2022 "Consolidamento e rafforzamento delle capacità amministrative: riorganizzazione e gestione del personale";
- la propria deliberazione n. 426 del 21 marzo 2022 "Riorganizzazione dell'Ente a seguito del nuovo modello di organizzazione e gestione del personale. Conferimento degli incarichi ai direttori generali e ai direttori di agenzia";
- la propria deliberazione n. 1615 del 28 settembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi di alcune Direzioni Generali/Agenzie della Giunta regionale";
- la propria deliberazione n. 2360 del 27 dicembre 2022 "Modifica e assestamento degli assetti organizzativi delle Giunta regionale e soppressione dell'agenzia sanitaria e sociale regionale. Provvedimenti";
- la deliberazione della Giunta Regionale n. 380 del 13 marzo 2023 "Approvazione Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2023-2025";
- la propria deliberazione n. 474 del 27 marzo 2023 "Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° aprile 2023 a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Ordinamento professionale di cui al Titolo III del CCNL funzioni locali 2019/2021 e del PIAO 2023/2025";
- la determinazione dirigenziale n. 5595 del 25 marzo 2022 "Micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese a seguito della D.G.R. n. 325/2022. Conferimento incarichi dirigenziali e proroga incarichi di titolarità di Posizione organizzativa";
- la determinazione dirigenziale n. 3697 del 23/02/2023 "Modifica della micro-organizzazione della Direzione Generale Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese. Attribuzione incarico di sostituzione

e conferimento di incarichi dirigenziali”.

Viste inoltre:

- la propria deliberazione n. 468 del 10 aprile 2017 “il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna”;
- le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 e 21 dicembre 2017 PG/2017/0779385 relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni, predisposte in attuazione della deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento, nel sottoscrivere il parere di legittimità, attesta di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta del Presidente della Giunta Regionale; dell'Assessore alla mobilità e trasporti, infrastrutture, turismo, commercio; dell'Assessore allo Sviluppo economico e green economy, lavoro, formazione e relazioni internazionali; dell'Assessore al Bilancio, Personale, Patrimonio, Riordino istituzionale, Rapporti con UE;

A voti unanimi e palesi

DELIBERA

1. di approvare l'elenco dei progetti delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile - ATUSS - del Comune di Parma, del Comune di Reggio Emilia, del Comune di Ravenna, dell'Unione della Romagna Faentina, del Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e del Comune di Ferrara, a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+, come riportati rispettivamente all'allegato A), all'allegato B), all'allegato C) all'allegato D), all'allegato E) e all'allegato F), parti integranti e sostanziali del presente atto;
2. di approvare le schede-progetto relative agli interventi delle Agende Trasformative Urbane di Sviluppo Sostenibile - ATUSS - del Comune di Parma, del Comune di Reggio Emilia, del Comune di Ravenna, dell'Unione della Romagna Faentina, del Comune di Cesena per l'ATUSS che comprende anche i Comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina e del Comune di Ferrara, a valere sui Programmi Regionali FESR e FSE+, riportate rispettivamente all'allegato A-bis), all'allegato B-bis), all'allegato C-bis) e all'allegato D-bis), all'allegato E-bis) e all'allegato F-bis), parti integranti e sostanziali del presente atto;
3. di prevedere che i progetti di cui ai punti 1. e 2. della presente deliberazione possano essere modificati su richiesta

dei territori interessati, qualora ritenuto necessario a seguito degli effetti della recente alluvione che ha colpito il territorio regionale;

4. di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, sentito il Dirigente del Settore educazione, istruzione, formazione, lavoro a sottoscrivere relativamente alle ATUSS di cui al punto 1. i documenti di Investimento Territoriale Integrato (ITI) comprensivi della convenzione in essi prevista, secondo lo schema approvato con propria deliberazione n. 426 del 20/03/2023 e con l'apporto di eventuali modifiche ed integrazioni non sostanziali che si rendessero necessarie;
5. di autorizzare il Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport ad apportare eventuali modifiche non sostanziali alle schede-progetto, in fase di sottoscrizione dei documenti di ITI di cui al punto precedente;
6. di dare atto che, in particolare, i cronoprogrammi di spesa relativi alla realizzazione di ciascun intervento previsto dalle singole ATUSS saranno definiti in fase di approvazione dello specifico ITI, secondo la struttura del bilancio di previsione della Regione e della relativa disponibilità di risorse nelle diverse annualità;
7. di dare mandato al Dirigente del Settore Turismo, Commercio, Economia Urbana e Sport, a seguito dell'avvenuta firma del documento di ITI, di provvedere con propri atti alla concessione dei contributi a valere sul PR FESR e sul PR FSE+ 2021-2027;
8. di dare infine atto che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa, inclusa la pubblicazione ulteriore prevista dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. 7 bis, del Dlgs. n. 33 del 2013 e ss.mm.ii..

Allegato A)**ATUSS del Comune di Parma: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli	Comune di Parma	1.500.000,00	870.000,00
Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma	Comune di Parma	5.420.000,00	2.310.000,00
Riqualificazione e rifunzionalizzazione del Parco dei Vetrai	Comune di Parma	560.000,00	400.000,00
Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma	Comune di Parma	6.490.000,00	6.490.000,00
Riqualificazione sismico- energetica della Scuola Primaria di Vigatto	Comune di Parma	1.800.000,00	1.350.000,00
Laboratorio aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale	Comune di Parma	437.500,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo	Comune di Parma	875.000	700.000

Allegato A-bis)

**ATUSS del Comune di Parma
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Rigenerazione Piazzale Salsi e area verde Scuola Elementare Micheli



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Piazzale Salsi, via Genova e area verde Scuola Elementare Micheli
Rigenerazione aree verdi di collegamento Scuola Elementare Micheli, Piazzale Salsi, via Genova,
messa a sistema della rete di connessione dei parchi, fino al Parco del Naviglio**

1.2 Abstract del progetto

L'ipotesi progettuale mira a ricucire aree verdi esistenti, attualmente marginali e isolate, creando un collegamento sia fisico che funzionale che connessa e valorizzi questi spazi urbani di risulta, conferendo loro significato specifico ma anche inserendoli in una logica di continuità e reciproco scambio. L'Amministrazione sta già attuando la riqualificazione del Parco del Naviglio che si trova oltre via Paradigna. Queste aree che oggi hanno una connotazione casuale e che si trovano in una condizione di degrado sia fisico che sociale, una volta rigenerate, formeranno un elemento di continuità tra la scuola, le abitazioni e il parco stesso. Potranno essere attrezzate in modo specifico in base alla propria vocazione, alla creazione di spazi adeguati alla fruizione culturale come aule didattiche per lo svolgimento di lezioni all'aperto, ovvero aree dedicate alle attività di aggregazione giovanile, creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	p.le Salsi, via Genova
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Parco pubblico "Italo Salsi" e l'area verde limitrofa alla scuola Elementare "Micheli" di via Micheli, sono beni di proprietà del Comune di Parma (acquisiti al patrimonio immobiliare del Comune di Parma con atto Dott. Fontanabona, rep. n. 46172 del 06/02/1975).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi di rigenerazione urbana dell'ATUSS e di miglioramento della vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici in un contesto come il quartiere San Leonardo che ne manifesta l'assoluta esigenza. La risistemazione delle aree verdi della scuola Micheli e via Genova nonché di Piazzale Salsi consentirà di sviluppare nuove e migliori modalità di utilizzo della popolazione del quartiere e di tutti coloro che frequentano tali aree quali ad esempio gli studenti e le loro famiglie e i lavoratori delle attività economiche presenti. Ciò consentirà di valorizzare l'area destinandola a funzione di aggregazione sociale anche in un'ottica di intergenerazionalità. La presenza di un'area verde risistemata, ospitale e ben frequentata consentirà di migliorare le interazioni sociali di quartiere e al tempo stesso aumenterà la vivibilità e l'attrattività della zona. La presenza di un attraversamento ciclopedonale ne favorirà l'utilizzo in sicurezza da parte di pedoni e ciclisti incrementando le possibilità di mobilità dolce di questa parte del quartiere verso l'istituto scolastico presente in via Micheli, l'asse viario di via Paradigna, che collega la periferia nord della città al quartiere San Leonardo e i vicini insediamenti commerciali e produttivi dell'area e grande Parco Nord presente in un'area contigua a via Genova.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali, nazionali e globali in tema di rigenerazione urbana e vivibilità degli spazi orientati principalmente alle periferie urbane finalizzati al miglioramento della loro attrattività e della vivibilità in aderenza agli obiettivi relativi alla città e comunità sostenibile. L'aumento della qualità degli spazi verdi e della loro fruizione risponde alle grandi sfide in tema di sviluppo sostenibile e coesione sociale, favorendo inoltre il raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria. Gli investimenti come quello proposto nei quartieri più esposti ai fenomeni di possibile degrado ne migliorano la sicurezza e la sua percezione. Spazi pubblici rigenerati vuol dire migliorare la vivibilità e il tessuto sociale della comunità salvaguardando l'identità e l'attrattività delle periferie urbane.

L'intervento appare coerente con la Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare con il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. L'intervento è particolarmente coerente inoltre con gli obiettivi fissati dal Documento Strategico Regionale soprattutto in riferimento alle strategie per l'Asse della via Emilia che mirano alla rigenerazione urbana anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici ed allo sviluppo di progetti dedicati a migliorare la vivibilità e la sostenibilità della città promuovendo l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti.

2.4 Descrizione del progetto

L'intento dell'Amministrazione è quello di risolvere l'isolamento e l'emarginazione di alcune aree urbane, rendendole maggiormente attrattive e sicure. Per fare questo gli spazi verranno attrezzati e valorizzati in modo da aumentarne la fruizione, mirando al soddisfacimento di più funzioni e rivolgendosi a diverse fasce di età. Verranno create zone per lo studio e il gioco, che potranno essere utilizzate dalla popolazione scolastica, ma anche dagli anziani, offrendo opportunità di incontro e socializzazione. Dovrà essere garantito un adeguato livello di illuminazione serale e una copertura wi-fi per favorire la sosta e la contemporanea attività in collegamento di rete, sia per studio che per diletto. Saranno garantiti gli aspetti ludici e anche la possibilità di svolgere attività fisica all'aperto mediante la presenza di un percorso per l'attività sportiva all'aperto che favorirà le buone pratiche e potrà essere realizzato anche con riguardo ai meno giovani. L'accessibilità sarà garantita con particolare attenzione all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla creazione di percorsi per ipovedenti. Le aree saranno studiate ed attrezzate in modo da incentivare la mobilità dolce, ciclo pedonale e renderle permeabili e sostenibili, utilizzando materiali drenanti.

Questi spazi in parte verdi, in parte pavimentati, che oggi hanno una connotazione casuale e che si trovano in una condizione di degrado sia fisico che sociale, una volta rigenerati, formeranno un elemento di continuità tra la scuola, le abitazioni e il Parco del Naviglio per il quale è in corso un intervento diviso su due annualità, che è frutto di un percorso partecipativo con il quartiere. La dotazione del verde sarà implementata e variata per rendere gli ambienti più confortevoli ed evitare le isole di calore. Vi sarà un ritorno di immagine positivo con un incremento della sicurezza reale e percepita, le aree saranno arricchite dalla presenza di gazebo o meglio ancora pergolati, in cui prevedere anche tavoli e sedute che potranno essere usati sia per lo studio dei giovani che per giochi dedicati alla terza età (carte, scacchi, dama ecc.) creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

L'intervento previsto consentirà da un lato di migliorare il benessere della comunità del quartiere e di tutti i cittadini che potranno usufruire di tale spazio riqualificato, dall'altro consentirà di migliorare l'attrattività della zona interessata in sinergia con gli altri interventi già previsti nel quartiere con benefici anche per lo sviluppo delle attività economiche e sociali presenti nell'area. A ciò si aggiungono gli effetti attesi in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici e della riduzione del fenomeno delle "isole di calore" e di facilitazione dell'utilizzo di mobilità ciclabile e pedonale.

L'intervento insiste in un quartiere oggetto di numerose progettualità andando quindi a rappresentare un tassello nel piano più ampio di rigenerazione, lotta al degrado e rivitalizzazione sociale e di comunità a favore del quartiere San Leonardo. In tale area infatti è prevista la realizzazione di un nuovo impianto sportivo destinato prioritariamente ai disabili denominato "Una palestra per tutti" finanziato con fondi del PNRR (M5C2) è già in corso un progetto di riqualificazione dell'area verde denominata Parco nord che ha visto anche l'attivazione di un percorso partecipativo con la cittadinanza, stanno per essere avviati due interventi di riqualificazione di edifici scolastici: la Scuola Vicini (per cui si è presentata un'altra scheda progetto sempre a valere su fondi ATUSS, e la Scuola Micheli ammessa a finanziamento del PNRR Futura (M4C1). Sempre nel quartiere è in fase di completamento l'intervento sul Work out Pasubio che vedrà la realizzazione di un grande centro per le industrie e la creatività giovanile, senza contare la prevista attivazione della "casa del quartiere" oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi FSE+. È in corso di presentazione anche una scheda a valere sui fondi ATUSS relativa alla riqualificazione del Parco dei Vetrai.

Ci si attende come l'insieme di tutti questi interventi e delle sinergie attivabili tra gli stessi possa moltiplicare le potenzialità in termini di rigenerazione urbana, attrattività e vivibilità del quartiere San Leonardo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Settembre 2023	Dicembre 2023
Progetto definitivo		Gennaio 2024	Aprile 2024
Progetto esecutivo		Maggio 2024	Settembre 2024
Indizione gara		Ottobre 2024	Dicembre 2024
Stipula contratto		Gennaio 2025	Febbraio 2025
Esecuzione lavori		Marzo 2025	Novembre 2026
Collaudo		Novembre 2026	Dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	870.000,00 €	58
Risorse a carico del beneficiario	630.000,00 €	42
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.420.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
25.000,00	55.000,00	720.000,00	700.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le aree oggetto di intervento sono già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria, la loro messa a sistema e riorganizzazione, sfavorendo atti vandalici, garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	Approx 5.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 300.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 1.200.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione della Scuola Secondaria Vicini di Parma

1.2 Abstract del progetto

Intervento di ristrutturazione della Scuola Secondaria "Vicini" ubicata in Parma, via Milano 14, mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica. L'intervento si propone di effettuare una serie di opere volte al miglioramento sismico del fabbricato (si intende raggiungere un livello di sicurezza *post operam* pari ad almeno il 60%), cui si affianca l'efficientamento energetico dello stesso e il rinnovo degli ambienti interni.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Milano 14
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

La Scuola Secondaria "Vicini" di via Milano 14, Parma, è un bene di proprietà del Comune di Parma, conferito in concessione alla Società partecipata Parma Infrastrutture S.p.a. (la durata della concessione fino al 31/12/2050).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire infrastrutture scolastiche funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, inserendosi in quei progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con i principali documenti strategici e di programmazione regionali, nazionali e comunitari. Garantire un'istruzione di qualità nei percorsi formativi di ogni ordine e grado significa anche mettere a disposizione della popolazione scolastica infrastrutture sicure, efficienti e funzionali. La riqualificazione del complesso consentirà di mettere a disposizione spazi rinnovati e funzionali alle attività didattiche e formative della scuola, garantendo allo stesso tempo una riduzione dei consumi energetici e degli oneri manutentivi. La localizzazione dell'immobile in un'area periferica della città evidenzia il carattere anche di rigenerazione urbana dell'intervento che contribuisce quindi anche agli obiettivi in tema di comunità e città sostenibili e di attrattività e vivibilità delle periferie urbane.

In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si rileva anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica. L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'intervento in oggetto riguarda il complesso scolastico "Vicini" che comprende la scuola primaria San Leonardo e la scuola secondaria di primo grado Luigi Vicini, in via Milano a Parma. L'intero plesso scolastico ha una superficie complessiva di circa 6.000 mq, compresi gli spazi dedicati alle attività sportive e ricreative (palestra, spogliatoi e auditorium). Il complesso scolastico è composto da 5 aggregati strutturali, individuati dai giunti costruttivi, e così suddivisi: 1) blocco palestra e auditorium, 2) blocco scolastico A, 3) blocco scolastico B, 4) blocco scolastico C, 5) blocco scolastico DE. Il presente intervento riguarda i soli blocchi scolastici A, B, C e DE, per una superficie complessiva di circa 4.473 mq.

Il plesso scolastico è stato realizzato tra il 1972 e il 1976, presenta una struttura portante in calcestruzzo armato, fondazioni su plinti con pali tipo Franki, connessi tra loro da cordolature in c.a., solai in latero cemento dello spessore di 20 cm con sovrastante cappa in cls di 3 cm.

Nel 2016 è stata effettuata la verifica di vulnerabilità sismica del fabbricato che ha determinato, per i blocchi oggetto di intervento, un tempo di intervento pari a 7,8 anni, evidenziando una serie di carenze strutturali dal punto di vista sismico che necessitano di risoluzione.

Pertanto l'intervento si propone di effettuare una serie di interventi volti al miglioramento sismico del fabbricato, cui si affianca l'efficientamento energetico dello stesso e il rinnovo degli ambienti interni. Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza post operam pari ad almeno il 60%.

Interventi strutturali e di risoluzione di vulnerabilità secondarie:

- rinforzo con fibre dei nodi interni trave-pilastro;
- incamiciatura dei pilastri con carpenteria metallica o rinforzo in fibra;
- demolizione della canna fumaria della centrale termica;
- sistema antiribaltamento delle murature di timpano della copertura dei fabbricati di testata;
- sostituzione o rinforzo delle tramezzature interne;
- separazione di ascensore e scale di emergenza dalla struttura del fabbricato per renderle autoportanti.

Interventi di efficientamento energetico:

- sostituzione dei serramenti esterni che interferiscono con gli interventi strutturali;
- sistema di coibentazione esterno delle facciate (cappotto termico o facciata ventilata).

Interventi architettonici e impiantistici:

- rinnovo dei servizi igienici sia dal punto di vista del layout che degli impianti;
- sostituzione porte interne e serramenti interni a partizione delle aule;
- ritinteggiatura completa degli interni;
- rinnovo delle facciate in funzione del nuovo sistema di coibentazione.

L'intervento verrà eseguito in due fasi in successione operando su metà edificio alla volta, non potendo trasferire tutti gli alunni che frequentano attualmente la scuola primaria e la scuola secondaria in altra sede. Pertanto, durante l'esecuzione dei lavori una parte della scuola sarà attiva. Il Progetto prevede l'utilizzo di mezzi d'opera con basse emissioni sonore, utilizzo di pannellature fonoassorbenti, sistemi di abbattimento delle polveri e l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose, tipo le demolizioni, in assenza degli alunni o in fasce orarie specifiche concordate con la dirigente scolastica. Le aree interessate dal cantiere non avranno nessuna promiscuità con le aree interessate dall'attività didattica.

Saranno installati pannelli fotovoltaici in copertura, il cui dimensionamento finale avverrà in fase di redazione del progetto esecutivo, in modo da soddisfare in modo corposo sia alle esigenze scolastiche nella fase di attività scolastica che alle esigenze della limitrofa Residenza per Anziani "Ines Ubaldi" nel periodo estivo quando la scuola è chiusa.

Tutti i materiali che saranno inseriti nei capitolati di gara risponderanno alle normative CAM.

A seguito dell'installazione dei pannelli fotovoltaici e della coibentazione delle facciate si avrà un significativo abbattimento dei consumi e conseguentemente un consistente risparmio energetico e abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli impianti saranno tele-gestiti da remoto con rilevazione delle temperature interne e gestione automatizzata degli impianti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	30/09/2023
Progetto definitivo		01/10/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	30/04/2024
Indizione gara		01/05/2024	10/06/2024
Stipula contratto		15/06/2024	30/06/2024
Esecuzione lavori		20/07/2024	31/08/2026
Collaudo		01/09/2026	31/10/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.310.000,00	42,62
Risorse a carico del beneficiario	3.110.000,00	57,38
TOTALE	5.420.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	450.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	4.800.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	170.000,00
TOTALE		5.420.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
100.000,00	1.500.000,00	2.020.000,00	1.800.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è già in carico all'Amministrazione Comunale (Parma Infrastrutture S.p.a.) in termini di oneri di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria. Le opere da realizzarsi, attraverso il miglioramento strutturale ed energetico della struttura, porteranno un miglioramento in termini di contenimento dei costi generali di gestione e manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	Circa 600

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	5.420.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione e ri-funzionalizzazione del Parco dei Vetrai



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualficazione e ri-funzionalizzazione del Parco dei Vetrai
Piano integrato di riqualificazione dei parchi pubblici di quartiere – Parco dei Vetrai e parchi del quartiere San Leonardo (obiettivo Parma la città Verde, riqualificazione della rete di parchi, dei viali e delle piazze cittadine)

1.2 Abstract del progetto

La presente proposta d'intervento è mirata alla riqualificazione e valorizzazione del Parco dei Vetrai attraverso la rigenerazione dell'area verde, mediante la creazione di percorsi ed aree attrezzate. Questa area verde è individuata all'interno del Piano del Verde del Comune di Parma quale Parco di relazione; nei 17 parchi di "relazione" il Piano, oltre a favorire la frequentazione giornaliera e settimanale da parte della comunità locale, prevede che debbano essere attuati specifici interventi per rafforzare le relazioni con le attività presenti negli edifici pubblici posti nelle immediate vicinanze, al fine di incentivare la frequentazione delle aree verdi mediante:

- Specifiche attrezzature in base al tipo di "relazione";
- *Workspace* per studio e lavoro;
- Aree sportive per tutte le età.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Milano
CAP	43122
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Parco pubblico "Dei Vetrai" è di proprietà del Comune di Parma (acquisito al patrimonio immobiliare del Comune di Parma con atto Dott. Busani, rep. n. 33.620 del 15/06/1995).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il Parco si trova nelle vicinanze della Scuola Vicini, oggetto di un altro intervento candidato ai finanziamenti ATUSS, pertanto particolare attenzione verrà posta nella previsione di singole specificità, come ad esempio la creazione di spazi adeguati alla fruizione culturale come aule didattiche per lo svolgimento di lezioni all'aperto, ovvero aree dedicate alle attività di aggregazione giovanile, eventualmente arricchite dalla presenza di gazebo o meglio ancora pergolati, in cui prevedere anche tavoli e sedute che potranno essere usati sia per lo studio che per giochi dedicati alla terza età (carte, scacchi, dama ecc) creando punti di riferimento per la socializzazione degli anziani.

L'intervento prevede la riorganizzazione del parco con la revisione e l'eventuale ampliamento dei percorsi di distribuzione esistenti, nonché la creazione di zone dedicate alla sosta e alla socializzazione, al gioco e al relax.

I percorsi saranno accessibili e illuminati, le aree attrezzate e destinate a varie fasce di età favoriranno la socializzazione e lo svago, il gioco e la vita all'aria aperta. È prevista la creazione di una fontanella per il ristoro di persone e animali domestici. Si programma inoltre di sostituire i gazebo esistenti e ammalorati con pergolati ombreggiati e nuovi arredi, di implementare la dotazione di giochi ed attrezzi per l'attività sportiva di adulti ed anziani, di valutare interventi manutentivi o di implementazione delle essenze arboree.

Tutte le aree e le attrezzature dovranno essere prevalentemente accessibili ed inclusive.

Dovrà essere garantito un adeguato livello di illuminazione serale e una copertura wifi per favorire la sosta e la contemporanea attività in collegamento di rete, sia per studio che per diletto.

Le dotazioni dovranno essere il più possibile orientate ad un uso flessibile, non solo per genere di utenza ma anche per fasce orarie, garantendo oltre che il godimento del parco da parte dei cittadini, anche il conseguente presidio del bene comune che direttamente ne deriva.

Verrà evidenziata la presenza di emergenze archeologiche nel sottosuolo mediante un percorso didattico e la creazione di segnaletica illustrativa.

L'intervento proposto risulta pienamente coerente con gli obiettivi di rigenerazione urbana dell'ATUSS e di miglioramento della vivibilità e fruibilità degli spazi pubblici in un contesto come il quartiere San Leonardo che ne manifesta l'assoluta esigenza. La risistemazione del parco consentirà di svilupparne nuove e migliori modalità di utilizzo non solo dalla popolazione del quartiere, ma anche dalla popolazione scolastica della Scuola Vicini e dagli ospiti della residenza per gli anziani situati proprio ai lati del parco. Ciò consentirà di valorizzare l'area destinandola a funzione di aggregazione anche in un'ottica di intergenerazionalità. La presenza di un'area verde risistemata, ospitale e ben frequentata consentirà di migliorare le interazioni sociali di quartiere e al tempo stesso aumenterà la vivibilità e l'attrattività della zona. La presenza di un attraversamento ciclopedonale ne favorirà l'utilizzo da parte di pedoni e ciclisti incrementando le possibilità di mobilità dolce della parte ovest del quartiere verso l'asse viario di viale Europa, che collega la periferia nord della città al centro storico, e i vicini insediamenti produttivi dell'area e della località Moletolo.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con gli obiettivi regionali, nazionali e globali in tema di rigenerazione urbana e vivibilità degli spazi orientati principalmente alle periferie urbane finalizzati al miglioramento della loro attrattività e della vivibilità in aderenza agli obiettivi relativi alla città e comunità sostenibile. L'aumento della qualità degli spazi verde e della loro fruizione risponde alle grandi sfide in tema di sviluppo sostenibile e coesione sociale, favorendo inoltre il raggiungimento degli obiettivi di mobilità sostenibile e di miglioramento della qualità dell'aria. Gli investimenti come quello proposto nei quartieri più esposti ai fenomeni di possibile degrado ne migliorano la sicurezza e la sua percezione. Spazi pubblici rigenerati vuol dire migliorare la vivibilità e il tessuto sociale della comunità salvaguardando l'identità e l'attrattività delle periferie.

L'intervento appare coerente con la Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ed in particolare con il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, degli spazi pubblici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero e alla mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. L'intervento è particolarmente coerente anche con gli obiettivi fissati dal Documento Strategico Regionale soprattutto in riferimento alle strategie per l'Asse della via Emilia che mirano alla rigenerazione urbana anche attraverso la riqualificazione degli spazi pubblici ed allo sviluppo di progetti dedicati a migliorare la vivibilità e la sostenibilità della città promuovendo l'espansione delle infrastrutture verdi per ridurre le emissioni climalteranti.

2.4 Descrizione del progetto

Partendo dalle indicazioni del Piano del Verde, e nell'ottica della valorizzazione delle caratteristiche precipue dell'area e della sua vocazione, particolare attenzione verrà posta a garantire la massima attrattività ed inclusività del parco. A tal fine verranno garantite la piena accessibilità sia nei riguardi della mobilità che per gli ipovedenti, mediante l'eliminazione delle barriere architettoniche e la creazione di percorsi con idonea pavimentazione.

L'intervento previsto garantirà la riqualificazione di un bene pubblico in un'ottica di piena accessibilità e fruibilità per tutti i potenziali utenti: in particolare ci si concentrerà sull'integrazione personale e generazionale favorendo la partecipazione della cittadinanza del quartiere e delle comunità facendo particolare riferimento alla residenza per anziani ed alla scuola situate proprio nei pressi del parco. Ciò consentirà di attivare nuove forme di socialità in un'ottica di piena inclusione sociale, rivitalizzazione e coesione della comunità locale e partecipazione attiva dei cittadini. L'intervento consentirà quindi di migliorare l'attrattività dell'area, diventando quindi un polo di socialità intergenerazionale in un rinnovato spazio pubblico a disposizione di tutti contribuendo ad un significativo incremento del benessere sia della comunità locale che di tutti i cittadini che ne usufruiranno.

Nell'obiettivo di rigenerare e rendere più sicura l'area l'intervento amplierà la fruizione da parte dei cittadini creando un processo virtuoso di riqualificazione che renderà maggiormente attrattiva l'area con un ritorno di immagine positivo sia nell'area a contorno che rispetto alla città.

La scelta delle attrezzature e degli arredi sarà volta a favorire l'integrazione personale e generazionale, a arricchire esigenze educative e ludiche differenti, dalle scuole, ai giovani, agli anziani, cercando di intercettare spazi diversi di tempo libero ampliando così la fruizione del parco da parte dei cittadini, agendo come elemento dissuasore nei confronti di utenze improprie e attività illegali.

La dotazione di servizi offerti verrà quindi differenziata ed incrementata, saranno create zone di sosta e socializzazione, aree dedicate allo studio e al gioco, provviste di elementi di arredo e confortate dalla presenza del verde. La rigenerazione operata agirà da elemento catalizzatore di forme aggregative spontanee e di evidenti vantaggi in termini di confort e qualità del tempo libero.

In esito all'intervento le zone interessate, ora spoglie e anonime diventeranno attrattive grazie alla qualità degli spazi, alla loro accessibilità e alla creazione di un percorso didattico dedicato alle emergenze archeologiche esistenti.

Dal punto di vista dei benefici in termini di adattamento, e/o mitigazione dei cambiamenti climatici, la valorizzazione del patrimonio verde e la migliore dotazione di attrezzature favorirà l'incremento di mobilità dolce ciclo-pedonale.

Relativamente alla relazione tra parco e quartiere il progetto è studiato per andare a incernierarsi nelle attività esistenti fondendosi con esse e garantendone l'espansione verso l'esterno, in particolare nei confronti dell'utenza scolastica, garantendo il collegamento funzionale e fisico tra aree diverse, in modo che anche la stessa percorrenza e permeabilità garantisca un maggior livello di sicurezza.

L'intervento insiste in un quartiere oggetto di numerose progettualità andando quindi a rappresentare un tassello nel piano più ampio di rigenerazione, lotta al degrado e rivitalizzazione sociale e di comunità a favore del quartiere San Leonardo. In tale area infatti è prevista la realizzazione di un nuovo impianto sportivo destinato prioritariamente ai disabili denominato "Una palestra per tutti" finanziato con fondi del PNRR (M5C2) è già in corso un progetto di riqualificazione dell'area verde denominata Parco nord che ha visto anche l'attivazione di un percorso partecipativo con la cittadinanza, stanno per essere avviati due interventi di riqualificazione di edifici scolastici: la Scuola Vicini (per cui si è presentata un'altra scheda progetto sempre a valere su fondi ATUSS, e la Scuola Micheli ammessa a finanziamento del PNRR Futura (M4C1). Sempre nel quartiere è in fase di completamento l'intervento sul Work out Pasubio che vedrà la realizzazione di un grande centro per le industrie e la creatività giovanile, senza contare la prevista attivazione della "casa del quartiere" oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi FSE+. A tali interventi si aggiunge il progetto di riqualificazione dell'area verde della Scuola Micheli e di Piazzale Salsi oggetto di un'altra scheda progetto presentata a valere sui fondi ATUSS

Ci si attende come l'insieme di tutti questi interventi e delle sinergie attivabili tra gli stessi possa moltiplicare le potenzialità in termini di rigenerazione urbana, attrattività e vivibilità del quartiere San Leonardo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Settembre 2023	Dicembre 2023
Progetto definitivo		Gennaio 2024	Marzo 2024
Progetto esecutivo		Aprile 2024	Giugno 2024
Indizione gara		Luglio 2024	Agosto 2024
Stipula contratto		Settembre 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Ottobre 2024	Marzo 2025
Collaudo		Marzo 2025	Aprile 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	71,43
Risorse a carico del beneficiario	160.000,00	28,57
TOTALE	560.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	56.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	504.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		560.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
10.000,00 (prog fattibilità)	250.000,00	300.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le aree oggetto di intervento sono già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria; la loro messa a sistema e riorganizzazione, sfavorendo atti vandalici, garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	40.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	24.000,00 (AREA ARCHEOLOGICA)
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	440.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualficazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione del complesso destinato alla formazione professionale "Forma Futuro" di Parma

1.2 Abstract del progetto

Intervento di riqualificazione energetica e miglioramento/adequamento sismico degli edifici del complesso scolastico di via La Spezia n. 110 sede di Forma Futuro Soc. Cons. R.L./C.P.I.A. (Centro per l'Istruzione degli Adulti), mediante ristrutturazione generale per adeguamento dei fabbricati, sia dal punto di vista sismico-strutturale che dal punto di vista igienico-sanitario ed impiantistico-energetico, permettendone quindi una riqualificazione allo scopo di valorizzare gli spazi esistenti e poter proseguire l'attività scolastica di formazione agli studenti.

Per alcuni edifici, gli interventi saranno tali da sistemare le problematiche dei fabbricati ai diversi livelli, andando a consolidare solai e coperture, ripristinare e rinforzare le murature portanti, cerchiare eventuali aperture e posare un sistema di incatenamento volto ad eliminare i cinematismi di facciata. Per altri edifici, maggiormente ammalorati, gli interventi prevedranno la demolizione e ricostruzione delle strutture.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via La Spezia 110
CAP	43125
Comune	Parma
Provincia	Parma

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il complesso scolastico di via La Spezia n. 110 è di proprietà della Regione Emilia Romagna. E' in corso di definizione la sottoscrizione di una Convenzione tra Regione Emilia Romagna e Comune di Parma finalizzato all'affidamento in gestione del complesso immobiliare al Comune, per la durata di anni 19.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire immobili di qualità, funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, nonché interventi per la riqualificazione e l'accessibilità delle infrastrutture per la formazione in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR, *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a un'equa transizione ecologica.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento è coerente con i principali documenti strategici e di programmazione regionali, nazionali e comunitari. Garantire un'istruzione di qualità nei percorsi formativi di ogni ordine e grado significa anche mettere a disposizione della popolazione scolastica infrastrutture sicure, efficienti e funzionali. La riqualificazione del complesso consentirà di mettere a disposizione spazi rinnovati e funzionali alle peculiari attività didattiche e formative di Forma Futuro, garantendo allo stesso tempo una riduzione dei consumi energetici e degli oneri manutentivi. La localizzazione dell'immobile in un'area periferica nel quadrante sud ovest della città evidenzia il carattere anche di rigenerazione urbana dell'intervento che contribuisce quindi anche agli obiettivi in tema di comunità e città sostenibili e di attrattività e vivibilità delle periferie urbane. In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si ribadisce anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica. L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'immobile, facente parte di un più esteso complesso edilizio, è ubicato nel settore sud-ovest della città di Parma, in Via la Spezia numero centodieci, all'interno di un'area con destinazione a servizi scolastici in cui è situata una delle attuali tre sedi dell'Ente Forma Futuro Soc.Cons.L.R..

I vari edifici del complesso immobiliare (n. 9 in totale destinati a uffici, aule e laboratori, denominati edifici A, B, C, D, E, F, G1, G2, H) però versano in condizioni di degrado tali da non permetterne una fruizione in condizioni di sicurezza di ogni sua parte, rendendo quindi necessario un intervento di ristrutturazione generale che porti i fabbricati ad adeguarsi alla normativa vigente, sia dal punto di vista sismico-strutturale che dal punto di vista igienico-sanitario, permettendone quindi una riqualificazione allo scopo di valorizzare gli spazi esistenti e poter proseguire l'attività scolastica di formazione agli studenti.

Dal punto di vista strutturale, per alcuni edifici, gli interventi saranno tali da sistemare le problematiche dei fabbricati ai diversi livelli, andando a consolidare solai e coperture, ripristinare e rinforzare le murature portanti, cerchiare eventuali aperture e posare un sistema di incatenamento volto ad eliminare i cinematici di facciata. Per altri edifici, maggiormente ammalorati, gli interventi prevedranno la demolizione e ricostruzione delle strutture.

Data la complessità delle operazioni rispetto alle strutture del complesso immobiliare ed al fine di permettere il regolare svolgimento delle attività durante le varie fasi dei lavori, gli interventi verranno programmati su n. 4 stralci:

- I Stralcio: Demolizione e ricostruzione ed. E+F – Demolizione ed. H;
- II Stralcio: Miglioramento sismico ed. C e rifunionalizzazione;
- III Stralcio: Demolizione ed. G1+G2 – demolizione e ricostruzione ed. D (n. 2 piani);
- IV Stralcio: Miglioramento sismico ed. A + B.

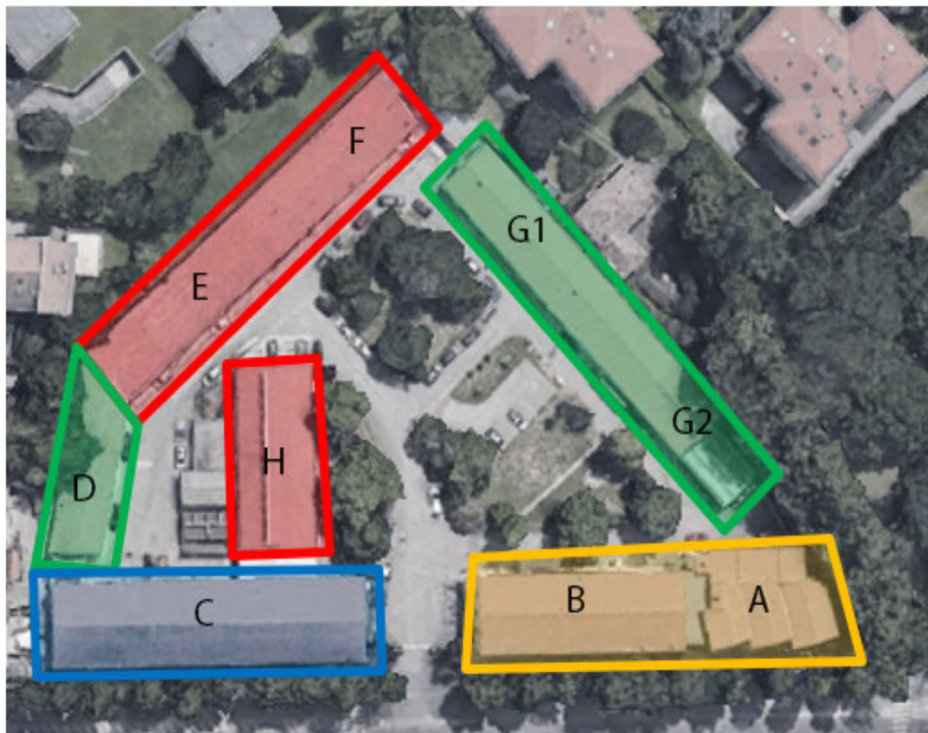
Gli interventi, pertanto, si prefiggono lo scopo di effettuare una serie di opere volte al miglioramento sismico dei fabbricati, cui si affianca l'efficientamento energetico degli stessi e il rinnovo degli ambienti interni. Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza *post operam* pari ad almeno il 60%.

L'intervento, nella sua generalità, risulta essere di grande importanza per l'Istituto professionale, perché si andrà a fornire un luogo sicuro ed idoneo ai più di 2000 studenti che frequentano annualmente la scuola e per la città stessa, in quanto Forma Futuro è un ente accreditato alla Regione Emilia-Romagna per la gestione dei corsi finanziati e la sua *mission*, dal 1966, è aiutare le persone a costruire il proprio futuro con la formazione.

Valorizzare ed implementare questo luogo, significa pertanto, fornire un servizio alle istituzioni, alle imprese, alle associazioni e a tutti gli attori dello sviluppo economico, sociale e culturale del territorio della provincia di Parma, in quanto finalizzato all'offerta di politiche attive per la formazione e il lavoro delle persone.

L'intervento prevede la realizzazione di un complesso che garantisca la piena accessibilità così come previsto dalla normativa vigente e l'integrazione del nuovo nell'area della città in cui è localizzato con notevoli benefici sia per gli studenti che per il personale dell'istituto, così come anche per gli abitanti del quartiere. La realizzazione di nuovi spazi e laboratori al servizio delle attività di formazione professionale svolte da Forma Futuro, andranno a supportare in maniera anche più efficace e qualificata la formazione professionale di giovani di ogni estrazione sociale per il soddisfacimento delle esigenze manifestate dal mondo produttivo. La riqualificazione del complesso scolastico andrà a beneficio sia dei suoi frequentatori che degli abitanti del quartiere che vedrà uno spazio rigenerato, verde e animato da attività formative rivolte ai giovani, ma potenzialmente anche agli abitanti del quartiere. L'intervento è volto anche al miglioramento dell'area esterna con maggiori spazi dedicati ad aree verdi ed alberature andando pertanto a migliorare la capacità della zona in termini di mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici. Si segnala inoltre che l'intervento è localizzato nei pressi di altri due progetti finanziati da fondi PNRR: la costruzione di un nuovo asilo nido nel quartiere Parma Mia e la Riqualificazione del Palazzetto dello Sport Bruno Raschi, entrambi situati a meno di 500 mt dal complesso Forma Futuro. Questi tre interventi

potranno quindi liberare sinergie in termini sia di rigenerazione urbana del quartiere che di offerta di servizi ed opportunità rivolte ai giovani della comunità di ogni estrazione sociale.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	30/09/2023
Progetto definitivo		01/10/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	30/04/2024
Indizione gara		01/05/2024	10/06/2024
Stipula contratto		15/06/2024	30/06/2024
Esecuzione lavori		30/06/2024	30/11/2026
Collaudo		01/12/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.490.000,00	100,00
Risorse a carico del beneficiario		
TOTALE	6.490.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	649.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	5.541.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	300.000,00
TOTALE		6.490.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
250.000,00	3.000.000,00	2.000.000,00	1.240.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il complesso immobiliare oggetto di intervento è già in carico all'amministrazione comunale in termini di oneri di gestione e manutenzione ordinaria. L'intervento in oggetto, attraverso la realizzazione di edifici energeticamente efficienti e la riqualificazione di alcuni esistenti, consentirà il contenimento dei costi di gestione e manutenzione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	30.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	6.490.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Riqualificazione sismico-energetica dalla Scuola Primaria di Vigatto



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione sismico- energetica della Scuola Primaria di Vigatto

1.2 Abstract del progetto

Intervento di ristrutturazione dell'immobile comunale denominato "Scuola Primaria di Vigatto" ubicato in Parma, via strada Ritorta 68a, nella frazione di Vigatto, mediante miglioramento sismico strutturale e riqualificazione energetica.

Dal punto di vista strutturale, il progetto è rivolto al miglioramento in caso di sisma dell'intera struttura e all'efficientamento energetico dell'immobile, conducendo quindi ad una riqualificazione complessiva dello stesso. Le opere saranno tali da sistemare le problematiche del fabbricato sui diversi livelli, andando a consolidare solai, consolidare le strutture di copertura prevedendone la coibentazione ex novo, ripristinare e rinforzare le murature interne, rinnovare gli spazi interni e soprattutto i servizi igienici, sostituire i serramenti e rivedere gli impianti.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto

L'immobile è localizzato nella frazione di Vigatto, in strada Ritorta 68a

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'immobile è di proprietà del Comune di Parma. Con atto del Consiglio Comunale di Parma n. 232 del 14/12/2004, Parma Infrastrutture S.p.a., è stata costituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 113, comma 13 del D.lgs. 267/00. Con successivo atto di C.C. n. 89 del 24/09/2010 è stato autorizzato il trasferimento in dotazione di beni patrimoniali comunali a Parma Infrastrutture S.p.a. e, con deliberazione di C.C. n. 108 del 30/11/2010, è stato ridefinito l'elenco dei beni da affidare in concessione alla Società. A seguito della Convenzione tra Comune di Parma e Parma Infrastrutture, stipulata in data 30/11/2010 dal notaio Dott. Carlo Maria Canali, registrata a repertorio n. 33035, raccolta 15374, e successive, l'ultima delle quali sottoscritta in data 21/12/2012, rep. n. 42793, come modificata mediante determinazione dirigenziale del Comune di Parma n. 1912 del 02/09/2015 e atto notarile rep. 54998 del 31/03/2016, è stato perfezionato l'affidamento in concessione dei beni patrimoniali comunali alla Società, tra cui l'immobile denominato "Scuola Primaria di Vigatto" (durata della concessione fino al 31/12/2050).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Gli interventi sono coerenti con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS poiché hanno l'obiettivo di garantire immobili di qualità, funzionali, efficienti e sicuri attraverso interventi volti al miglioramento sismico e all'efficientamento energetico dei fabbricati, inserendosi in quei progetti di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici in linea con l'obiettivo 5.1 del Por FESR *Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane*. Inoltre, gli interventi proposti, concorreranno a valorizzare il contributo a una equa transizione ecologica. La sua destinazione ad usi didattici/educativi assicurerà la coerenza con gli obiettivi dell'Atuss del Comune di Parma in chiave rinnovo di immobili pubblici, attrattività e vivibilità delle periferie urbane e promozione della socializzazione e dell'erogazione di servizio di prossimità anche nei quartieri periferici.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

L'intervento risulta coerente con i principali documenti strategici e di programmazione nazionali e comunitari. La riqualificazione in chiave sismica ed energetica risponde agli obiettivi di riqualificazione del patrimonio pubblico come contributo alla riduzione delle emissioni climalteranti. Il progetto aiuta anche a conseguire gli obiettivi di inclusività sociale e mirati alla creazione di città e comunità sostenibili. La creazione di immobili pubblici sicuri, riqualificati ed energeticamente efficienti costituisce uno dei principali *driver* a disposizione della Pubblica Amministrazione per rispettare gli impegni in tema di riduzione gas serra e diminuzione del ricorso ai combustibili fossili.

In particolare, si segnala come l'intervento proposto rientri nelle linee strategiche correlate a diversi Goal definiti nella Strategia Regionale - Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile quali in primis il Goal n. 4 "Istruzione di Qualità" e il n. 7 "Energia Pulita e accessibile" che specificatamente prevedono "accelerare la transizione energetica del comparto pubblicodando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico, a partire dalle scuole...". Ma anche il Goal n. 11 "città e comunità sostenibili" e il Goal n. 13 "Lotta contro il cambiamento climatico" in particolare ove si prevede la rigenerazione urbana attraverso la riqualificazione, l'efficientamento e la sicurezza degli edifici con un approccio rivolto al consumo di suolo zero.

Si rileva anche come tale intervento risulti pienamente aderente ai contenuti del Documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021/2027 ed in particolare gli obiettivi strategici in tema di saperi, lavoro e formazione professionale e di transizione ecologica.

L'intervento si pone in piena aderenza anche alle linee di investimento nazionali e comunitarie legate, ad esempio, al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza finanziato da Next Generation EU in tema di efficientamento e messa in sicurezza del patrimonio immobiliare pubblico ed in particolare degli immobili destinati ad edilizia scolastica. Da citare inoltre anche la coerenza con gli obiettivi del PNRR legati al potenziamento dell'offerta di formazione professionale e di rigenerazione urbana collegata ad interventi di inclusione sociale volte alla riduzione della marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione anche in ambito scolastico.

2.4 Descrizione del progetto

L'immobile risale al 1913 e rappresenta la tipologia scolastica rurale di inizio '900 ed è sottoposto a vincolo "ope legis" secondo le disposizioni della L.1089/1939. È costituito da un corpo aule centrale e da due torrette laterali di servizio. L'edificio è in muratura portante, i solai vedono la compresenza di travi principali in legno e profili metallici, sulle quali poggiano travetti in legno e tavelle in laterizio. La copertura del corpo centrale è a due falde con capriate in legno; la copertura dei corpi laterali, sempre in struttura lignea, è a quattro falde. L'edificio ospita una sezione della scuola primaria, per un totale di 5 classi.

L'edificio è già stato oggetto di interventi a seguito del sisma del 20 e 29 Maggio 2012 e della sequenza del 25-27 Gennaio dello stesso anno. Agli interventi strutturali si affiancano gli interventi di efficientamento energetico e di rinnovo dei locali. Gli interventi di efficientamento energetico saranno tali da permettere un salto di classe energetica (attualmente classe energetica G).

Interventi di miglioramento sismico:

- consolidamento delle capriate delle torrette di servizio e del corpo centrale. La copertura centrale verrà controventata tramite piattabande in acciaio applicate in corrispondenza del tavolato di copertura;
- consolidamento mediante reti di fibra in PBO di alcuni setti delle torrette di servizio;

Interventi di efficientamento energetico:

- nuova coibentazione delle coperture;
- sostituzione dei serramenti vetrati;
- revisione degli impianti per migliorarne l'efficienza.

Interventi architettonici:

- sostituzione dei parapetti delle scale interne;
- revisione dei servizi igienici;
- rinnovo complessivo dei locali;
- interventi per adeguamento alla normativa antincendio.

Con l'intervento di miglioramento sismico si intende raggiungere un livello di sicurezza post operam pari ad almeno il 60%, ancorché l'edificio sia vincolato.

L'intervento verrà eseguito in totale assenza dell'attività scolastica, potendo trasferire tutti gli alunni che frequentano attualmente la scuola primaria in altra sede. Il Progetto prevede l'utilizzo di mezzi d'opera con basse emissioni sonore, utilizzo di pannellature fonoassorbenti, sistemi di abbattimento delle polveri e l'esecuzione delle lavorazioni più rumorose, tipo le demolizioni, saranno eseguite nelle ore centrali della mattina e del pomeriggio per arrecare il minor disturbo possibile alle abitazioni limitrofe.

Saranno installati pannelli fotovoltaici in copertura, il cui dimensionamento finale avverrà in fase di redazione del progetto esecutivo, in modo da soddisfare le esigenze scolastiche.

Tutti i materiali che saranno inseriti nei capitolati di gara risponderanno alle normative CAM.

A seguito dell'installazione dei pannelli fotovoltaici, della sostituzione di tutti i serramenti esterni, della coibentazione della copertura e dell'efficientamento dell'impianto di riscaldamento si avrà un significativo abbattimento dei consumi e conseguentemente un consistente risparmio energetico e abbattimento delle emissioni in atmosfera. Gli impianti saranno tele-gestiti da remoto con rilevazione delle temperature interne e gestione automatizzata degli impianti.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata,

sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	30/09/2023
Progetto definitivo		01/10/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/01/2024	30/03/2024
Indizione gara		01/04/2024	10/05/2024
Stipula contratto		15/05/2024	30/05/2024
Esecuzione lavori		30/06/2024	30/06/2025
Collaudo		30/06/2025	31/10/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.350.000,00	75,00
Risorse a carico del beneficiario	450.000,00	25,00
TOTALE	1.800.000,00	100,00

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	870.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	90.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	650.000,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	160.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	30.000,00
TOTALE		1.800.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa*

2023	2024	2025	2026
50.000,00	800.000,00	950.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'immobile oggetto di intervento è già in carico all'amministrazione comunale che ne garantisce la manutenzione ordinaria e straordinaria, l'intervento di efficientamento energetico e riqualificazione proposto garantirà un minore onere in termini di costi di conservazione e cura.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	620
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	1
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	600.000
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	150
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	95,52
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	13,72
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	0

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	950.000,00
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	600.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Laboratorio Aperto di Parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Laboratorio aperto di parma: soluzioni innovative per una comunità creativa e digitale

1.2 Abstract del progetto

Di fronte alle sfide poste dalla pandemia da Covid-19 e dall'attuale crisi ambientale, garantire una transizione digitale democratica, inclusiva e sostenibile risulta una priorità indiscussa.

La crisi sanitaria, se da un lato ha accelerato la diffusione e l'utilizzo di soluzioni, strumenti e servizi digitali, dall'altro, ha messo in luce il divario digitale che ha investito tutte le classi di età coinvolte in questa nuova esperienza di cittadinanza digitale. Il Laboratorio Aperto di Parma – concepito come catalizzatore di soluzioni innovative destinate allo sviluppo di progettualità ad alto contenuto di tecnologia digitale nonché come uno spazio di partecipazione attiva per l'attuazione di un *open government* urbano – risulta la cornice perfetta in cui l'innovazione digitale può essere messa al servizio della rigenerazione culturale, sociale ed economica del territorio mediante la definizione di una *food policy* cittadina che generi un impatto positivo anche sull'ambiente.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI PARMA
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	STRADA REPUBBLICA, 1
CAP	43121
Comune	PARMA
Provincia	PR

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio Aperto di Parma – Vicolo delle Asse, 5 – 43121 – Parma (PR)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà del Comune di Parma – Bene in concessione a Parma Infrastrutture S.p.A. (Società partecipata controllata al 100% dal Comune di Parma).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	PRIORITA' 1: Ricerca, Innovazione e Competitività
Obiettivo specifico	OS 1: Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	AZIONE 1.2.4: Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della STAM ATUSS

L'Asse 6 del POR FESR 2014-2020 – dedicato a *"Città attrattive e partecipate"* ha condotto alla creazione della rete dei Laboratori Aperti dando concreta attuazione all'Agenda Urbana Europea.

Oggi, mediante le opportunità offerte dal nuovo OP5 della Politica di coesione con l'obiettivo di consolidare l'agenda urbana regionale, il Laboratorio Aperto di Parma si propone come strumento mediante il quale promuovere un'agenda trasformativa urbana per lo sviluppo sostenibile in sinergia con gli indirizzi contenuti nel Patto per il Lavoro e per il Clima nonché nella Strategia regionale per lo sviluppo sostenibile.

In quest'ottica il nuovo progetto relativo al Laboratorio Aperto di Parma concepisce il Lab come spazio e strumento di *governance* multilivello funzionale al raggiungimento – a livello locale – degli obiettivi dell'Agenda 2030 mediante la definizione di un processo partecipativo e collaborativo che possa condurre i diversi attori coinvolti (Amministrazione, cittadini, imprese e portatori di interesse) ad operare una ricognizione del sistema di dotazioni della città (fatto di competenze, risorse ed opportunità) e articolare una visione d'insieme e un sistema di obiettivi in grado di pianificare la produzione di risultati di valore per l'intero territorio locale e finanche regionale.

Il Laboratorio Aperto di Parma rappresenta già uno spazio dotato di soluzioni ICT avanzate che promuovono forme di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, università, mondo della ricerca, pubblica amministrazione e, più in generale, fra tutti gli attori che svolgono un ruolo attivo nella società dell'informazione e nello sviluppo di comunità più digitali, aperte e innovative. Il nuovo progetto prevede il rafforzamento di questa naturale vocazione e, al contempo, l'implementazione di una serie di azioni – con una forte connotazione digitale – che possano essere messe a valore e a servizio di quello che è il tematismo del Laboratorio Aperto di Parma individuato quale *"Distretto della Cultura e dell'Eccellenza Agroalimentare"*.

In linea generale, il valore aggiunto dell'approccio territoriale integrato alla scala urbana sarà dato da:

- iniziative e proposte rivolte alle imprese del territorio con l'obiettivo di favorire processi di *open innovation* ovvero modelli di innovazione che non tengano conto solo delle idee e delle risorse interne, ma anche di strumenti e competenze provenienti dall'esterno e, in particolare, da *startup*, università, istituti di ricerca, consulenti e aziende non concorrenti. Per fare questo si potranno coinvolgere prioritariamente i *coworker* presenti all'interno del Laboratorio Aperto che sono stati selezionati sulla base di proposte progettuali innovative per il tessuto urbano;
- coinvolgimento dell'Università e degli istituti di ricerca nella strutturazione di una serie di attività volte a condividere i risultati e i processi della ricerca e ad alimentare lo scambio reciproco di saperi, competenze e punti di vista con i diversi attori sociali, nella consapevolezza che la crescita culturale, sociale ed economica di un territorio non può prescindere da un lavoro sinergico e di squadra;
- in coordinamento con i Settori competenti, la strutturazione di un palinsesto di iniziative aventi come *focus* la cultura della sostenibilità (in primo luogo nel settore agroalimentare coerentemente con il tematismo del Lab) rivolte soprattutto a bambini e giovani con l'obiettivo di diffondere nei cittadini del domani la consapevolezza di essere attori attivi del cambiamento e, pertanto, capaci con le

proprie scelte di contribuire – a livello locale – al raggiungimento degli obiettivi legati all’Agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico;

- con il supporto dell’Ufficio Food Policy e UNESCO Creative City e nell’ambito della programmazione delle attività connesse alla designazione di Parma Città Creativa UNESCO, si prevede l’ideazione di eventi ed iniziative che possano coinvolgere le ICC e gli operatori turistici del territorio mettendoli nella condizione di affrontare – con creatività e mediante il supporto e il contributo dell’innovazione digitale – le nuove sfide della società di oggi.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell’intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del POR FESR 21-27](#);

Nell’ambito della Priorità 1 “Ricerca, innovazione e competitività” il nuovo progetto relativo al Laboratorio Aperto di Parma risulta coerente con l’OS 1.2 “Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione” e con l’Azione 1.2.4 “Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali, anche con il coinvolgimento del Terzo Settore”. In particolare, si struttureranno attività ed iniziative volte all’alfabetizzazione digitale nei confronti delle fasce di popolazione più povere di competenze digitali. La pandemia da Covid-19 ha evidenziato come il divario digitale abbia colpito tutte le classi di età, a partire da quelle più giovani (coinvolte durante il *lockdown* in varie modalità di didattica a distanza che hanno acuito le differenze preesistenti nei percorsi scolastici e negli esiti dell’apprendimento) ma con un impatto maggiore sulla popolazione anziana e sulle fasce più emarginate (popolazione straniera e a basso reddito). Un fattore discriminante decisivo è stato rappresentato dal diverso grado di possibilità di connettersi alla rete e dalle differenti abilità di utilizzare le tecnologie digitali e interpretare correttamente il flusso informativo che ne scaturisce.

Al fine di diminuire il *digital divide* il Laboratorio Aperto di Parma si farà promotore di:

- corsi di alfabetizzazione digitale, progettati per chi ha scarsa dimestichezza con computer e *smartphone* e vuole iniziare ad usarli con serenità, fiducia e sicurezza;
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute derivanti dal digitale, e per sviluppare senso critico nella lettura di informazioni e dati;
- corsi destinati a promuovere l’uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l’inclusione dei più giovani.

In modo trasversale, poi, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma – coerentemente con gli obiettivi strategici di NGEU – intende strutturare attività ed eventi rivolti alle nuove generazioni con l’obiettivo di favorire e stimolare la nascita di nuove *start-up* e nuove attività imprenditoriali e professionali giovanili. Specifiche iniziative, inoltre, saranno promosse garantendo il coinvolgimento delle donne con l’obiettivo di contrastare le disuguaglianze di genere; in quest’ottica particolare attenzione verrà dedicata a programmi rivolti a giovane studentesse con l’obiettivo di aumentare la partecipazione delle giovani donne a corsi di studio nelle materie STEM - *Science, Technology, Engineering and Math*. La sotto-rappresentazione delle donne nei percorsi educativi affini alle STEM ha, infatti, conseguenze importanti in termini di disparità di genere. Le discipline STEM solitamente sono quelle che offrono i percorsi di carriera più retribuiti e con maggiore stabilità permettendo ciò di comprendere come tante battaglie contro i divari di genere – tra cui quelle per la parità salariale – passino anche dal potenziamento delle STEM in tutti i livelli di istruzione.

Infine, il Laboratorio Aperto di Parma – nell’ottica di semplificare le procedure e gli adempimenti per l’accesso alle opportunità e ai servizi proposti – informatizzerà la totalità delle procedure di sua pertinenza (prenotazione spazi e sale *coworking* mediante *app*; *tour* virtuali degli spazi mediante sito internet dedicato; procedura informatizzata per la richiesta di patrocini e vantaggi economici; prenotazione e iscrizione *online* alle attività in calendario, ecc.).

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

In linea con la strategia delineata all'interno del Documento Strategico Regionale e nel solco di quanto già realizzato nell'ambito del POR FESR 2014-2020, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma si propone come luogo in cui affrontare, a livello urbano, le sfide delineate nel Patto per il Lavoro e per il Clima.

In particolare, con riferimento alla sfida dell'emergenza climatica, il Laboratorio Aperto di Parma quale Distretto della Cultura e dell'Eccellenza Agroalimentare punterà ad organizzare eventi, convegni, *workshop*, esposizioni ed iniziative che mirino a diffondere nella cittadinanza la consapevolezza dello stretto legame tra cibo e cambiamento climatico. La relazione tra clima e cibo è, infatti, a doppio senso: l'agricoltura e l'intera filiera alimentare sono tra le cause primarie del cambiamento climatico, il quale, a sua volta colpisce in modo particolarmente grave i sistemi alimentari, costituendo uno dei fattori principali dell'aumento della fame nel mondo negli ultimi anni. In attesa che la Commissione Europea adotti – nell'ambito della "*Sustainable food system framework initiative*" - una *Food Policy* Europea al fine di riformare i sistemi alimentari degli Stati membri ed avvicinare l'Unione Europea al soddisfacimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs) e rispettare l'Accordo di Parigi, il Comune di Parma intende dare vita ad una *food policy* cittadina che individui principi generali e obiettivi che puntino ad integrare il principio di sostenibilità in tutti i settori che attengono alle diverse dimensioni del cibo. Si tratta di decisioni che riguarderanno l'impegno contro la povertà, le disuguaglianze alimentari, la promozione di diete sostenibili e di sistemi logistici a basso impatto ambientale, la lotta allo spreco attraverso azioni di recupero, riuso e riciclo e il sostegno a un'economia del cibo diversificata. Il Laboratorio Aperto di Parma pone, pertanto, come spazio in cui co-progettare, condividere e realizzare le diverse azioni connesse a questo progetto. Parma, quale prima città italiana ad aver ottenuto la designazione come Città Creativa UNESCO per la Gastronomia nel 2015, aspira con questo progetto a porsi come modello ispiratore per altre realtà del territorio regionale, nazionale e finanche internazionale. Per fare questo potrà giovare dell'esperienza di altre città italiane (come Milano) ed internazionali, sia nell'ambito della rete delle Città Creative UNESCO che con riferimento alle città aderenti al Milan Urban Food Policy Pact (di cui la città di Parma è firmataria).

Poiché, come sostiene la FAO, la trasformazione dei sistemi agroalimentari può essere realizzata solo per mezzo di una cospicua mole di avanzamenti scientifici, della loro integrazione con i saperi tradizionali e della efficiente traduzione di questo patrimonio di conoscenza in innovazione non solo tecnologica, ma anche organizzativa e sociale, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto si propone di strutturare un calendario di attività legate al tema dell'innovazione digitale e tecnologica a servizio dei sistemi alimentari con l'obiettivo di far fronte anche alla sfida della trasformazione digitale identificata nel Patto per il Lavoro e per il Clima. Allo stesso modo, tutte le attività connesse al progetto della *Food policy* cittadina, rappresenteranno un'occasione per affrontare anche gli altri temi e sfide indicate nel Patto per il Lavoro e per il Clima e, nello specifico, il tema delle disuguaglianze economiche, sociali e di genere essendo noto, ormai, che l'impatto del cambiamento climatico e delle crisi in generale colpisce in maniera preponderante le donne, i giovani e i ceti sociali maggiormente esposti e vulnerabili. Ed è in quest'ottica che donne e giovani saranno al centro delle attività nell'ambito del nuovo progetto del Laboratorio Aperto mediante una serie di iniziative culturali volte alla promozione della piena parità di genere e del protagonismo femminile quali fattori di equità e di modernizzazione della società in linea con quanto delineato nel Documento Strategico Regionale. Inoltre, come indicato nello stesso documento, rientrando la città di Parma nell'Asse della Via Emilia, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto punterà a strutturare una lista di attività che – nell'ambito del Turismo e delle ICC – favoriscano lo sviluppo di una cultura imprenditoriale nuova proponente un modello di impresa sostenibile e rispondente alle nuove sfide globali.

3. [la Strategia Digitale Europea;](#)

In linea con la Strategia Digitale Europea, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto di Parma proporrà una serie di attività e iniziative in grado di far leva sul potenziale delle tecnologie digitali. La crisi pandemica ha mostrato, infatti, che la digitalizzazione è in grado di riunire le persone indipendentemente dal luogo in cui si trovano fisicamente e che le infrastrutture digitali e la connettività rapida offrono opportunità di apprendimento, divertimento, lavoro, scoperta e realizzazione delle proprie ambizioni.

Tuttavia la crisi ha anche messo in luce un divario digitale, non solo tra le zone urbane ben collegate e i territori rurali e isolati, ma anche tra coloro che possono beneficiare appieno di uno spazio digitale e coloro

che invece non possono farlo e ne sono esclusi. In molti casi l'esclusione è dovuta a una mancanza di competenze da parte dell'utente, in materia di alfabetizzazione e di media informatici, che incide anche più in generale sulla capacità di apprendere, creare, partecipare e usare con sicurezza e consapevolezza gli strumenti digitali. In quest'ottica il Laboratorio Aperto di Parma si propone di organizzare corsi ad hoc con il fine specifiche di ridurre il *digital divide* presente a livello urbano.

4. [la *Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025*](#):

Poiché, come noto, risorse e competenze digitali diffuse e inclusive supportano uno sviluppo sostenibile e garantiscono opportunità a tutti i cittadini e in tutti i territori, il Laboratorio Aperto di Parma – mediante corsi, *workshop* e iniziative specifiche - punterà alla diffusione di competenze e consapevolezze digitali avanzate in tutte le fasce di età e in molteplici settori, coinvolgendo scuole, enti di formazione, associazioni imprenditoriali e di categoria e altri soggetti.

5. [la *direttiva UE 2016/2102*](#)

In linea con le disposizioni contenute nella Direttiva europea 2016/2102 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 ottobre 2016, relativa all'accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici, si punterà a rendere l'attuale sito *web* del Laboratorio Aperto di Parma conforme alle Linee Guida sull'accessibilità degli strumenti informatici emanate dall'Agenzia per l'Italia Digitale.

6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(*COM 2020 66 final*\) e con la *direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data*](#).

Nell'ottica di rafforzare il potenziale socioeconomico delle informazioni del settore pubblico rendendole più facilmente disponibili per le *start-up*, le piccole e medie imprese e i cittadini in generale, il Laboratorio Aperto di Parma punterà ad aumentare l'offerta di dati dinamici e di set di dati con un impatto economico particolarmente elevato integrando le informazioni settoriali con la sezione Open Data accessibile sul portale del Comune di Parma.

2.4 Descrizione del progetto

Il Laboratorio Aperto di Parma ha sede presso il Complesso monumentale di San Paolo recentemente restituito alla città dopo un accurato lavoro di restauro realizzato mediante il cofinanziamento dei fondi del POR FESR 2014-2020 e successivamente con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione – FSC 2014- 2020. Si tratta di un vero e proprio luogo fisico in cui si ambisce a progettare il futuro in chiave inclusiva, attrattiva e sostenibile ponendosi come incubatore culturale dove elaborare idee e soluzioni condivise dando attuazione al concetto di *Citizens Driven Innovation*.

La sua duplice natura – quella legata all'innovazione digitale e quella relativa alla cultura enogastronomica – ha condotto alla strutturazione di un palinsesto di iniziative ed eventi che hanno contribuito a caratterizzare l'offerta di questo spazio rigenerato e restituito a nuova vita alla cittadinanza. Da Aprile a Dicembre 2022, sono state oltre 200 le iniziative organizzate ed ospitate negli spazi del Laboratorio Aperto tra seminari, workshop, degustazioni, gruppi di lettura, presentazioni editoriali, esposizioni, spettacoli e laboratori didattici, tutti accomunati dall'intento di diffondere la consapevolezza del valore culturale intrinseco nel cibo e diffondere l'importanza dell'innovazione digitale. Oggi il Laboratorio Aperto di Parma è un luogo vivo, aperto, estremamente dinamico e che pullula di progetti. In questo contesto, nel solco di quanto fatto finora, il nuovo progetto del Laboratorio Aperto punta a rafforzare la sua vocazione digitale mettendola al servizio, prioritariamente ma non in maniera esclusiva, del settore al quale afferisce il tematismo del Lab, vale a dire il cibo nella sua accezione più generale con l'obiettivo di trovare soluzioni innovative e proposte creative che possano rispondere a – livello locale – alle sfide poste dal cambiamento climatico.

L'intelligenza artificiale, l'automazione, la tecnologia *blockchain* e le piattaforme social possono, infatti, essere messe a servizio dei sistemi alimentari permettendo sempre più di assicurare qualità e sicurezza dei prodotti ed ottimizzare operazioni e processi per evitare gli sprechi e ridurre i consumi. Negli ultimi anni, infatti, le innovazioni in ambito digitale hanno spianato la strada a diversi miglioramenti, a cominciare dal settore alimentare, dove il potenziale della tecnologia 4.0 mostra i suoi maggiori benefici non solo in termini

economici ma anche benefici legati alla salute umana e al clima. In quest'ottica e nell'ambito della più ampia progettualità della definizione di una *food policy* cittadina che l'Amministrazione intende portare a compimento nei prossimi anni, il Laboratorio Aperto di Parma si pone come luogo all'interno del quale strutturare un palinsesto di iniziative rivolte ad attori locali afferenti ai 5 comparti del sistema alimentare (produzione, consumo, trasformazione, distribuzione e gestione degli scarti e dei rifiuti) che mirino ad illustrare le opportunità derivanti dall'applicazione di sistemi digitali innovativi e le loro ricadute positive in termini economici, di salute umana e anche ambientale.

La nuova proposta progettuale relativa al Laboratorio Aperto di Parma è in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale del Comune di Parma prevista all'interno del PIAO (adottato con Delibera di Giunta n.30 del 02.02.2023 e successivamente aggiornato con Delibera di Giunta n. 118 del 03.04.2023). La nuova progettualità che coinvolge il Laboratorio Aperto mira a tesaurizzare gli insegnamenti della crisi pandemica da Covid-19. E' ormai indubbio che la transizione digitale, la cui portata e potenzialità sono state accelerate dalla pandemia porta con sé innumerevoli benefici: un mondo digitale può offrire servizi e opportunità ai suoi cittadini e soprattutto a coloro che abitano aree interne o vivono particolarmente distanti dai centri storici e può aumentare l'efficienza delle risorse e ridare voce ai cittadini e alle filiere. Allo stesso tempo, la pandemia ha messo in luce le sfide della transizione digitale, come il *digital divide* e la necessità di garantire l'accesso universale a strumenti e dati digitali, aspetti cruciali per evitare che la tecnologia diventi un veicolo di disuguaglianze, piuttosto che di connessioni. Gli alti tassi di analfabetismo digitale sono problemi reali che ostacolano la transizione verso una società digitale ed è per questo che la nuova progettualità legata al Laboratorio Aperto di Parma prevede la strutturazione di:

- corsi di alfabetizzazione digitale (rivolti soprattutto ad anziani, stranieri o fasce emarginate);
- corsi di educazione digitale volti a diffondere la consapevolezza degli effetti sul benessere e la salute;
- corsi destinati a promuovere l'uso di strumenti e competenze per migliorare la propria attitudine digitale nella vita di tutti i giorni;
- corsi volti a promuovere strumenti e competenze digitali per favorire la partecipazione e l'inclusione dei più giovani.

Si tratta, dunque, di corsi che rispondono ai nuovi obiettivi dell'Agenda Digitale del Comune di Parma soprattutto con riferimento alla necessità di svolgere un'azione formativa/informativa di cittadini rispetto ai temi del digitale al fine di ridurre le disuguaglianze.

L'idea è quella di inaugurare queste attività in occasione della Giornata Europea del Digitale attraverso una serie di iniziative di sensibilizzazione che fanno eco agli obiettivi fissati dalla Commissione Europea che ha inserito la transizione digitale nell'elenco delle sue 6 priorità. Il calendario di alcuni eventi potrà, poi, rientrare nella *All Digital Week* un evento globale (a cui il Laboratorio Aperto di Parma intende partecipare) che mira a mettere in luce le innumerevoli opportunità che il digitale può offrire.

Particolare attenzione andrà dedicata poi alla strutturazione di un palinsesto di eventi, corsi e workshop rivolti a bambini e giovani. Il coinvolgimento delle nuove generazioni è, infatti, condizione essenziale per realizzare obiettivi sostenibili e di prospettiva, soprattutto nel settore dell'innovazione, che per sua natura è sempre in continuo divenire.

Al pari dei giovani, un focus importante dovrà essere dedicato alle donne mediante iniziative che puntino a rilanciare le discipline STEM - *Science, Technology, Engineering and Math* - e superare gli stereotipi di genere che le caratterizzano e con l'obiettivo di promuovere il dibattito sul valore della formazione tecnico-scientifica e il ruolo delle donne nell'innovazione tecnologica. A tal proposito, sul modello del ciclo di eventi regionali *Women in Tech* (svoltosi a Parma in data 08.09.2022) organizzati in attuazione della Sfida 8 della *Data Valley Bene Comune*, l'obiettivo è quello di coinvolgere le studentesse delle classi terze e quarte degli istituti superiori presenti su territorio del Comune di Parma in un ciclo di eventi che possano mettere le giovani cittadine dinanzi alle esperienze positive di donne in posizioni apicali con una formazione STEM. Gli

eventi – che andranno organizzati in sinergia con il Settore Giovani – potranno alternare dibattiti aperti a momenti laboratoriali al fine di stimolare le ragazze ad appassionarsi alle materie STEM.

Il principale risultato atteso legato alla nuova progettualità del Laboratorio Aperto di Parma è che transizione digitale non venga solo concepita come la leva necessaria per realizzare un vero *Green Deal*, ma anche e soprattutto come strumento volto a favorire una transizione culturale capace di responsabilizzare la comunità e - mediante il coinvolgimento di una molteplicità di attori territoriali - dare vita ad una “massa critica”, che riesca ad influire sulle politiche urbane di rigenerazione, reindirizzandole e generando nuove modalità di riflessione e di intervento da parte degli stessi attori istituzionali. Occorre, infatti, ridurre la distanza tra istituzioni e cittadini rendendo questi ultimi parte attiva nei processi decisionali che guidano i percorsi d’innovazione del territorio in armonia con i principi della *citizer science*. L’idea è quella di fare riferimento al *framework* regionale per dare vita ad un progetto locale di *citizer scienze* con riferimento al tema della biodiversità e sostenibilità che possa entrare a far parte della *Repository* dei progetti di *Citizer Science*.

Infine, poiché l’introduzione delle tecnologie IoT nel settore *food* è un fenomeno sempre più in crescita, si valuterà la possibilità di realizzare dei contest per l’integrazione delle tecnologie nei seguenti campi: qualità e tracciabilità, *food safety*, *food quality*, *sharing economy*, *food waste*, *sustainable packaging* e *digital restaurants*.

Per concludere si fornisce una stima delle attività e del numero utenti che ci si propone di raggiungere con riferimento a ciascun anno nel progetto:

- 2023: un ciclo di almeno 4 incontri sul modello di *Women in Tech*, 10 corsi di alfabetizzazione digitale, un *contest* sul tema dell’innovazione digitale (es. *Start up weekend*). Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 600 persone;
- 2024: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, un evento TED con l’obiettivo di fornire ai giovani gli strumenti e le competenze necessarie per affrontare al meglio non solo la transizione ecologica, ma anche la *Digital Transformation* (es. *Tedx*). Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone;
- 2025: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, una esposizione digitale in ambito *food*, almeno 2 attività svolte in collaborazione con l’Università sui temi della sostenibilità, almeno 5 laboratori rivolti a bambini. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone;
- 2025: un ciclo di almeno 8 incontri sul modello di *Women in Tech*, almeno 20 corsi di alfabetizzazione digitale, una serie di eventi da organizzare nell’ambito della *All Digital Week*, almeno 10 laboratori rivolti a bambini, almeno 5 iniziative e proposte rivolte alle imprese del territorio. Il numero di utenti che si prevede di coinvolgere è di circa 1000 persone.

Le attività sopra riportate potranno subire delle modifiche e/o variazioni dettate dalla necessità di strutturare diversamente gli eventi nel corso dell’intera progettualità.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici *		01.05.2023	31.12.2026
Stipula contratto fornitore *		01.05.2023	31.12.2026
Certificato regolare esecuzione *		01.05.2023	31.12.2026

* La gestione del Laboratorio Aperto sarà effettuata in economia da parte del Comune di Parma, quale Soggetto Gestore, con singoli affidamenti, convenzioni, *partnership*, collaborazioni relativi alle attività che di volta in volta verranno realizzate nel corso dell'intera durata del progetto.

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	€ 350.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	€ 87.500,00	20%
TOTALE	€ 437.500,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	€ 10.000,00
B	Spese per l'acquisizione di servizi	€ 301.667,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	€ 0,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	€ 25.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	€ 0,00
	Costi di promozione e comunicazione	€ 80.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	€ 20.833,00
TOTALE		€437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 50.000,00	€ 125.000,00	€ 125.00,00	€ 137.500,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Comune avrà il ruolo di coordinare le attività ed in particolare di sviluppare il modello di business su cui si fonderà la sostenibilità del Laboratorio. La disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione è collegata agli introiti derivanti dall'affitto dei locali del Complesso Monumentale del San Paolo all'interno del quale ha sede il Laboratorio Aperto e l'Ufficio Food Policy e UNESCO Creative City che cura la programmazione e la gestione delle attività. I locali potranno essere affittati per riunioni e incontri di lavoro, presentazione libri, esposizioni e organizzazioni eventi. Anche l'affitto delle 16 postazioni di *coworking* costituisce un'ulteriore fonte di entrata cui poter fare affidamento. A tal proposito si precisa che il Laboratorio Aperto di Parma dispone di un proprio piano tariffario (approvato con Delibera di Giunta

Comunale n. 439 del 24.11.2022). Infine, anche la disponibilità di una zona bar potrà costituire un'ulteriore linea di ricavo, se pur collaterale, e non direttamente collegata all'obiettivo primario del Laboratorio, nonché dalla gestione degli spazi verdi.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	€ 416.667,00

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	100%
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	0%

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione della Casa del Quartiere San Leonardo

1.2 Abstract del progetto

Sviluppare luoghi di partecipazione efficaci ed attrattivi, con l'obiettivo iniziale di rigenerare uno spazio pubblico e attraverso il metodo della co-progettazione sperimentare attività di presidio sociale e culturale e di osservatorio sociale sui bisogni del quartiere. L'obiettivo generale è sviluppare un contesto da vivere "come bene comune" in cui i cittadini possono trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità. Obiettivi specifici potranno riguardare l'intercettazione precoce dei bisogni, l'implementazione di servizi leggeri di comunità, la promozione di stili di vita attivi e lo sviluppo di una rete di comunità. Un obiettivo specifico sarà rivolto all'accoglienza all'interno della Casa del Quartiere di famiglie che si trovano in una condizione temporanea di sfratto e che a seguito dell'intervento del Servizio sono state inserite in contesti quali dormitori, che offrono garanzie di protezione solamente nelle ore notturne.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Parma
Partita IVA o CF	00162210348
Via/Piazza e n. civico	Strada Repubblica 1, 43121 Parma (PR)
CAP	43121
Comune	Parma
Provincia	Parma

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Il progetto presentato risulta pienamente coerente con la strategia dell'Ente rappresentata nell'ATUSS. L'attenzione alle fasce più deboli e vulnerabili della popolazione, spesso concentrate nei quartieri periferici della città è un presupposto fondamentale per realizzare gli obiettivi di inclusione e lotta all'emarginazione sociale che si è posta l'Amministrazione. La valorizzazione di un immobile pubblico nel quartiere San Leonardo mediante la sua rifunzionalizzazione a favore della comunità del quartiere consentirà l'attivazione di servizi e opportunità proposte in questo progetto che nascono dalle istanze del quartiere. Il supporto che verrà garantito alle famiglie (in particolare donne e bambini) in situazioni di sfratto consentirà la riattivazione di percorsi di integrazione nella comunità locale attraverso il supporto ai componenti inseriti nei percorsi scolastici e lo stimolo alla formazione e riqualificazione per gli adulti. La rete di relazioni, socialità e opportunità che verranno attivate contribuirà al raggiungimento di quegli obiettivi rivitalizzazione e attrattività delle periferie urbane in un'ottica di rigenerazione urbana e sociale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il Progetto presentato, nel suo complesso, parte da una specifica attenzione ai temi dell'intercettazione del bisogno, integrazione, inclusione e rispetto dei diritti di cittadinanza delle persone, affrontando le sfide con modalità che privilegino lo sviluppo e l'offerta di opportunità diverse e orientate alla creazione di opportunità di autonomizzazione e inclusione possibile nella piena cittadinanza.

La Casa del Quartiere San Leonardo ben si inserisce negli obiettivi contenuti nei documenti di programmazione strategica regionale ed europea.

Proponendosi come spazio aperto e luogo di accoglienza per le famiglie in condizione di sfratto, la Casa del Quartiere si adopererà per contrastare le disuguaglianze e le nuove fragilità che si sono aggravate a causa della pandemia e della guerra, concorrendo così al miglioramento per il raggiungimento dell'obiettivo 1 degli SDGs: porre fine alla povertà in tutte le sue forme in tutto il mondo. Inoltre, attraverso percorsi post-scuola, gruppi supporto ai compiti e, per gli adulti, corsi di lingua, corsi di formazione, accompagnamento per la ricerca attiva del lavoro o di una nuova sistemazione abitativa, contribuirà a quell'investimento sulle persone, sulle loro competenze, sulle loro capacità voluto dall'Agenda 2030, in particolare l'obiettivo 4 - Garantire un'istruzione di qualità inclusiva e paritaria e di promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti.

La Casa del Quartiere, avendo come obiettivo generale lo sviluppo di un nuovo luogo fruibile dai cittadini di Parma, un bene comune in cui tutte le fasce d'età possano trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione, si inserisce nei principi del Pilastro Europeo dei diritti sociali verso un'Europa sociale forte, equa ed inclusiva.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

La Casa del Quartiere sorgerà nel Quartiere San Leonardo a circa 300 metri dalla nuova Casa della Comunità San Leonardo oggetto della Missione 6 PNRR – Ausl di Parma, i cui lavori verranno completati entro il 2026. La Casa della Comunità vedrà al proprio interno la sede del Punto di Comunità del Quartiere San Leonardo, rappresentando una grande opportunità di connessioni con le attività pensate all'interno della Casa del Quartiere. Nei prossimi anni verrà inoltre realizzata una riqualificazione del Parco dei vecchi mulini, adiacente alla Casa della Comunità San Leonardo. Il percorso di rigenerazione urbana attraverso un percorso partecipativo degli abitanti del quartiere ha portato alla definizione di un progetto che vede uno spazio all'interno del Parco da destinare alle attività della Comunità, pertanto la presenza della Casa del Quartiere e della Casa della Comunità potrà essere l'occasione per sfruttare al meglio lo spazio verde rigenerato per attività rivolte all'intera Comunità in modo coordinato. Il coordinamento delle attività che verranno organizzate all'interno dell'area verde riqualificata sarà in capo al Punto di Comunità San Leonardo.

La Casa del Quartiere attraverso il progetto specifico rivolto alle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto sarà strettamente connessa con le realtà del Terzo Settore che per conto del Comune hanno in gestione i dormitori, al fine di coordinare al meglio ogni singolo progetto individuale di queste famiglie.

Il progetto proposto di fatto integra il servizio di bassa soglia attivato a favore delle famiglie temporaneamente inserite all'interno dei dormitori cittadini, che avranno la possibilità di trascorrere le ore diurne all'interno della Casa del Quartiere, usufruendo della possibilità di accedere ad attività strutturate specifiche previste dal progetto o di aderire ad altre iniziative rivolte alle famiglie, la cui frequenza sarà garantita attraverso il supporto educativo previsto dal progetto.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto si definisce all'interno di un percorso di sviluppo del lavoro di Comunità e di promozione di attività di tipo culturale, avviato da alcuni anni, che ha generato esiti positivi in termini di partecipazione dei cittadini e di fruizione degli spazi della prima casa Casa del Quartiere aperta nel quartiere Oltretorrente di Parma nel 2019.

La Casa del Quartiere San Leonardo sarà un luogo non caratterizzato come Servizio Sociale ma come spazio aperto in cui i servizi saranno interconnessi con le altre attività, generando opportunità e occasioni di promozione sociale e culturale.

Il progetto ha inoltre l'obiettivo di fronteggiare la crisi sociale attualmente in essere, innescata dalla pandemia ed ulteriormente aggravata dalla crisi internazionale, i cui effetti si iniziano ad evidenziare attraverso il costante aumento degli accessi agli sportelli sociali dei Poli territoriali.

In conseguenza di quanto sopra riportato va segnalato anche un preoccupante aumento del numero delle famiglie che si trovano in una situazione di rischio sfratto o di sfratto già eseguito con necessità da parte del Servizio sociale di farsi carico di queste situazioni, non sempre collocabili all'interno di contesti di accoglienza temporanea, quali dormitori o abitazioni dedicate di emergenza sociale.

A tal proposito all'interno della Casa del Quartiere San Leonardo si prevede la definizione di una nuova modalità di rivolgersi alle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto e temporaneamente collocati all'interno di un dormitorio, vuole rappresentare un luogo in grado di accogliere durante le ore diurne i genitori con i propri figli (pensiamo in particolare a quei minori non inseriti all'interno degli spazi educativi quali nidi e materne) all'interno di un luogo realmente inclusivo che possa accogliere gli stessi anche durante la mattina ed offrendo loro percorsi post-scuola ed un accompagnamento attraverso figure educative sia all'interno della Casa del Quartiere che in contesti sportivi, gruppi supporto ai compiti ed al contempo supportando i genitori attraverso corsi di lingua, corsi di formazione (anche in altri luoghi convenzionati con il Comune) ed una ricerca attiva del lavoro, di una nuova sistemazione abitativa, ecc. oltre che garantire un idoneo supporto emotivo in un momento di drammatica difficoltà. Quest'ultima modalità operativa verrà implementata attraverso l'interconnessione con uno specifico intervento, denominato "Albergo sociale", che prevede l'individuazione di alcune camere di capienza differenziata all'interno di una o più strutture adibite alla residenza di persone (in via prioritaria famiglie) con problematiche riconducibili al disagio abitativo di tipo emergenziale al fine di evitare che i nuclei familiari siano costretti a dividersi temporaneamente (in dormitori distinti per sesso). Gli inserimenti avverranno nell'ambito della predisposizione di progetti di sostegno individualizzati predisposti dai Servizi Sociali Territoriali.

Obiettivi:

L'obiettivo generale consiste nella creazione un nuovo luogo facilmente fruibile dai residenti della zona est della città che rappresenterà la seconda Casa del Quartiere all'interno del territorio cittadino, un bene comune in cui tutte le fasce d'età possano trovare opportunità di socializzazione, culturali, di integrazione e servizi sociali di prossimità.

Un altro fondamentale obiettivo consiste nel garantire alle famiglie che si trovano inserite in un contesto di bassa soglia, quali i dormitori, una continuità nelle ore diurne al fine di mantenere unite le famiglie ed al contempo fare in modo che i minori risentano il meno possibile della temporanea situazione di disagio della famiglia, nonché andando a stimolando gli adulti attraverso un percorso di supporto realmente attivo.

Infine attraverso l'inserimento delle persone all'interno dell'Albergo sociale si intende ridurre le situazioni emergenziali di disagio abitativo sul territorio, nonché potenziare il sostegno alle persone che si trovano in situazioni di disagio abitativo da parte di operatori sociali competenti.

Tali obiettivi si declinano con specifici risultati attesi nei diversi filoni di lavoro, in particolare:

Area welfare comunitario:

- Fornire alla famiglia un supporto nel lavoro di cura attraverso l'apertura di uno spazio di accoglienza diurna per anziani (il modello potrebbe essere il caffè Alzheimer attivato nella Casa del Quartiere Villa Ester);
- Intercettare in modo precoce bisogni e orientare verso bisogni e risorse territoriali attraverso l'apertura di un infopoint;
- Promuovere stili di vita attivi attraverso attività di educazione motoria;
- Intercettare le persone vulnerabili e promuovere l'empowerment in ottica preventiva attraverso attività di accompagnamento e supporto delle persone vulnerabili;
- Fornire alle famiglie un supporto e un accompagnamento per i progetti di vita e di cura attraverso eventi che possano favorire la ricerca di nuovi amministratori di sostegno volontari nonché attraverso la creazione di un tavolo di coordinamento interistituzionale e con le associazioni di volontariato presenti sul territorio di riferimento.
- Favorire una connessione con il Punto di Comunità del Quartiere San Leonardo attraverso il supporto dei volontari dei punti stessi, che possano rappresentare un valore aggiunto all'interno della Casa del Quartiere garantendo momenti di presenza.
- Favorire la collaborazione con le Associazioni sportive presenti sul territorio al fine di garantire una inclusione in detti contesti dei minori ospitati durante le ore diurne all'interno del servizio specifico a favore delle famiglie che si trovano in condizione di sfratto.

Area educativa:

- Implementare l'offerta di supporto alle necessità educative pomeridiane per la fascia adolescenziale attraverso l'apertura di uno spazio pomeridiano all'interno della Casa del Quartiere, coordinata da un animatore sociale di quartiere o da un educatore.

Interventi educativi specifici del Servizio a favore delle famiglie che si trovano in una condizione di sfratto

- Garantire un supporto pomeridiano nei compiti per i bambini che frequentano le scuole, attraverso l'attivazione di una collaborazione fattiva con la già esistente rete dei Laboratori compiti presenti in città in modo da facilitare un'accoglienza in emergenza e temporanea dei minori inseriti nei nuclei in sfratto seguiti dal Servizio specifico previsto all'interno della Casa del Quartiere.
- Supportare i genitori nell'accompagnamento dei figli a scuola e ritiro degli stessi attraverso le figure educative presenti all'interno della Casa del Quartiere.
- Implementare l'offerta di supporto alle necessità educative pomeridiane per la fascia adolescenziale attraverso l'apertura di un centro pomeridiano all'interno della Casa del Quartiere, coordinata da un animatore sociale di quartiere o da un educatore o dallo sviluppo di sinergie con il Centro giovani presente in Quartiere.
- Permettere ai genitori che si trovano in una condizione di sfratto di recarsi al lavoro anche in questa fase critica attraverso la presenza di una figura educativa in grado di accudire anche i minori in fascia di età nido/materna.
- Supportare gli adulti accolti temporaneamente all'interno del Servizio specifico rivolto alle famiglie in condizione di sfratto, favorendo la partecipazione ad attività strutturate quali percorsi formativi, ricerca attiva del lavoro, ricerca di un'abitazione.

Area promozione culturale/sociale:

- Promuovere attività culturali e sociali attraverso la collaborazione dei partner di progetto e le associazioni che ne faranno richiesta, come presentazione libri, percorsi partecipativi di rigenerazione urbana, ecc.

Area dell'accoglienza residenziale:

- Garantire una continuità tra Centro Servizi e ospitalità in emergenza qualora il dormitorio dovesse risultare pieno o in caso di impossibilità del nucleo di essere ospitato in dormitorio (ad es. per indisponibilità di posti o presenza di sintomi influenzali di uno dei membri famigliari) attraverso l'utilizzo delle camere previste all'interno del progetto dell'Albergo sociale

Destinatari:

La Casa del Quartiere vuole essere uno spazio aperto dove si incontrano attività sociali dei servizi comunali, associazioni facenti parte del progetto, operatori culturali e cittadini.

Particolare attenzione sarà rivolta alle persone in temporanea difficoltà abitativa, inserite in un contesto di bassa soglia, di accoglienza in in dormitori cittadini attivi solo in orario serale/notturno, che potranno trovare nella Casa del Quartiere un luogo ospitale, disseminato di opportunità sia di relazione che di mezzi per superare una fase critica della propria esistenza

Metodologia e organizzazione:

Il progetto si caratterizza per la forte connotazione di rete data dalla compresenza nel progetto di soggetti diversi per natura giuridica, finalità e organizzazione.

E' previsto un livello di governance delle organizzazioni promotrici, costituito da un gruppo di rappresentanti di ogni ente/associazione, coordinata dal soggetto giuridico a cui verrà affidato il Servizio.

Le funzioni del gruppo di progetto sono di programmazione generale delle attività ed avrà inoltre la funzione di programmare e gestire gli eventi condivisi, raccogliere e analizzare i dati sull'andamento delle attività, mantenere il clima collaborativo tra tutti i soggetti che entrano nella casa e gestire eventuali conflitti.

Tipologie d'intervento e spese

Gli interventi previsti per la Casa del Quartiere, sopra descritti, prevedono la presenza di un operatore sociale nonché una co-progettazione con il terzo settore utile allo sviluppo di un portierato, al coordinamento del punto di comunità e dei volontari coinvolti , a percorsi di formazione e attività di comunicazione.

Al fine di coprire le esigenze delle famiglie transitoriamente inserite presso i dormitori, la progettualità prevede l'attuazione di interventi specifici che comportano un presidio educativo, la possibilità di pasti, di un servizio di trasporto e l'accesso a prestazioni sanitari e l'erogazione di piccole somme di denaro (pocket money) attivabili al bisogno.

Una parte significativa della spesa sarà destinata per la copertura dei costi inerenti all'interconnessione con l'albergo sociale che prevede l'attivazione di 25 posti letto dal 2026.

Infine sono previsti costi per la copertura di spese quali utenze, manutenzione, pulizie, beni di consumo, quota servizi amministrativi e generali nonché le spese per il coordinamento del progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			

Progettazione/atti propedeutici		01.09.2023	30.11.2023
Stipula contratto fornitore		1.12.2023	31.12.2023
Certificato regolare esecuzione		1.12.2026	31.12.2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000	20
TOTALE	875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto	875.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	155.040	272.480	447.480

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La manutenzione ordinaria è già a carico dell'Ente e la Struttura individuata per lo sviluppo del progetto sarà oggetto di un intervento di manutenzione straordinaria che si realizzerà nel biennio 2023-24 con risorse a carico dell'Ente per adeguarlo alle funzioni che si intendono attivare.

Allegato B)**ATUSS del Comune di Reggio Emilia: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali	Comune di Reggio Emilia	8.500.000,00	1.620.000,00
Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incremento e la valorizzazione delle dotazioni ecologicoambientali.	Comune di Reggio Emilia	800.000,00	800.000,00
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostrì di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce, Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. Sviluppo del parco innovazione: potenziamento dalla "citta' pubblica". Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)	Comune di Reggio Emilia	3.000.000,00	2.000.000,00
Piano di valorizzazione del centro storico. Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi. MUSEO DI TUTTI PER TUTTI. Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	500.000,00
Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale.	Comune di Reggio Emilia	350.000,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce. ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI. Riuso capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.	Comune di Reggio Emilia	375.000,00	300.000,00
Grandi parchi urbani. RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA - "ATTIVITA' DI PAESAGGIO": Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l'innovazione sociale.	Comune di Reggio Emilia	500.000,00	400.000,00

Allegato B-bis)

**ATUSS del Comune di Reggio nell'Emilia
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2014-2020

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto di realizzazione nuovo Stadio dell'Atletica all'interno del Parco dello Sport e potenziamento delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO del nuovo Stadio dell'Atletica al prevede la riqualificazione di un'area nei pressi del Campovolo, uno dei grandi parchi urbani della città e grande attrattore d'area vasta.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell'area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l'integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L'intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d'area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l'esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l'intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell'ambito sportivo, dello spettacolo, dell'intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l'attività sportiva scolastica e universitaria;
3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:

Foglio 159 - mapp. 119 e 120

Il Mappale 119 fa parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

Il Mappale 120 è oggetto di pratica di esproprio che si concluderà prima dell'approvazione dell'Esecutivo

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 2 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

1. l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
2. l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di realizzazione dello Stadio dell'Atletica completamente connesso all'infrastruttura verde di progetto ed esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

1. promozione del benessere e di stili di vita più sani con la messa a disposizione di un nuovo impianto sportivo aperto a tutti i cittadini;
2. adattamento locale ai cambiamenti climatici;
3. coinvolgimento e partecipazione dei cittadini,

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

1. con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
2. con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di*

suolo saldo zero”, connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 “Città e comunità sostenibili” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al “Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana”; il Goal 13 “Lotta contro il cambiamento climatico” e il Goal 15 “Vita sulla terra” per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all’ “Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico” e a “Tutelare, valorizzare e incrementare il verde”;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l’adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un’area di circa 78 ettari che comprende l’Arena RCF, ubicata nell’area non operativa dell’aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano “Enrico Berlinguer”, lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo “Giannetto Cimurri”, l’area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico “Paride Allegri”. Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all’interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell’ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

La posizione del Campo di Atletica con i relativi servizi riveste una particolare importanza per gli sviluppi futuri della città. La sua vicinanza alle principali infrastrutture territoriali e ai numerosi ambiti di riqualificazione urbana portati avanti dal Comune negli anni recenti, la rendono particolarmente fertile ad accogliere nuove attività collettive che andranno a potenziare un’offerta di servizi di alta qualità.

Nelle immediate vicinanze dell’area di progetto, sono inoltre presenti numerose strutture e servizi pubblici di grande rilevanza per la comunità locale e, grazie a un’offerta di eccellenza nei singoli settori di competenza, con vasto richiamo anche a livello internazionale .

Il PROGETTO intende potenziare la fruizione del parco urbano Campo volo con l’inserimento in questa area del nuovo Stadio dell’Atletica. Nello stesso tempo si intende questa azione come riqualificante dell’area intera.

La specificità di essere un luogo caratterizzato da una forte polarità urbana, territoriale e funzionale alla transizione ecologica e alla crescita di una nuova e maggiore qualità dello spazio pubblico.

La caratterizzazione a verde dell’area sarà un fattore determinante nel definire le qualità architettoniche e formali del progetto, il quale prediligerà l’integrazione con il paesaggio agricolo che caratterizza il contesto.

L’intervento è finalizzato ad incrementare il ruolo del Parco Campovolo sia come grande attrattore d’area vasta in grado di aumentare la reputazione della città e sia come polarità urbana in grado di soddisfare l’esigenza di nuovi servizi e spazi pubblici.

Partendo da questi presupposti l’intervento è finalizzato a perseguire i seguenti obiettivi:

1. contribuire a incrementare la specializzazione del Parco Campovolo, in particolare nell’ambito sportivo, dello spettacolo, dell’intrattenimento;
2. ammodernare le dotazioni sportive urbane e territoriali per lo sport amatoriale e l’attività sportiva scolastica e universitaria;

3. realizzare un impianto sportivo di caratura nazionale e internazionale;
4. realizzare una struttura sportiva in grado di garantire accessibilità e fruibilità degli spazi fisici e dei servizi a tutti i cittadini

Il Progetto del nuovo Stadio dell'Atletica che va a sostituire l'esistente è un intervento è previsto nel Piano Investimenti del Comune di RE.

L'intervento prevede le seguenti opere: (i) scavi e sistemazioni esterne; (ii) realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche (urbanizzazioni) quali le dorsali dei sotto servizi (energia elettrica, fognature, acqua), la viabilità, l'illuminazione pubblica, il verde e le attrezzature pubbliche; (iii) realizzazione di pista d'atletica, spogliatoi, spazi accessori di servizio;

L'intervento ad oggi è in fase di Progettazione Definitiva; L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale);

Parte dell'area d'intervento è attualmente di proprietà di Società Cooperativa Agricola Pratofontana; per la sua acquisizione diretta da parte del Comune di RE è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio;

Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione, funzionalizzazione) di 4 anni.

Per la progettazione del nuovo impianto sportivo si opererà attuando precise scelte in relazione alle caratteristiche dimensionali e qualitative degli spazi sportivi e di servizio.

Il nuovo impianto sportivo sarà caratterizzato dalle seguenti dotazioni:

- Pista di atletica completa di pedane lanci e pedane salti
- Area lanci per l'allenamento esterna al circuito di atletica
- Blocco servizi atleti completo di: ufficio / portineria, locale medico, locale antidoping, palestra, deposito attrezzature e locali tecnici
- Blocco servizi per il pubblico completo di servizi igienici, locale medico per il pubblico, sala polivalente / ristoro, depositi e locali tecnici
- Sistema di illuminazione che consentirà di svolgere competizioni anche in orari notturni.

L'articolato sistema di funzioni sportive e di servizio sarà opportunamente collegato per mezzo di percorsi pedonali, spazi di collegamento coperti, aree playground e percorsi per l'attività ginnica e il benessere della persona.

Il progetto intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

accessibilità e fruibilità dell'intervento: tra le opere in progetto si prevede di realizzare un asse viario e ciclopedonale di collegamento tra il futuro campo di atletica, l'area delle reggiane e la viabilità principale.

Sono inoltre previste dotazioni di parcheggio suddivise per tipologia di fruitori: atleti e personale sportivo, società sportive e pubblico.

capacità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale: il progetto renderà maggiormente accessibile e quindi fruibile ed attraente un'area della città prossima al centro storico caratterizzata da ampi spazi verdi e alberati;

contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users: la messa in rete delle aree permetterà di rendere accessibile aree per lo svago ed il tempo libero che ad oggi sono sotto utilizzate nonostante la loro vicinanza con la città: Sarà quindi fortemente incrementata la dotazione di spazi pubblici per l'attività all'aria aperta di qualsiasi genere e lo sport.

contributo all'incremento dell'attrattività dei territori: la città di Reggio, grazie alla realizzazione del nuovo Campo di atletica, diverrà uno dei maggiori poli a livello nazionale per le attività sportive in tale ambito e potrà ospitare competizioni ed eventi a livello internazionale.

capacità di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità: Tale area attiverà scambi relazionali tra i cittadini già frequentatori di associazioni sportive e nuovi frequentatori attirati dalle potenzialità del nuovo impianto. Notevole interesse avrà anche la vasta area aperta al pubblico ad accesso libero per gli sport all'aria aperta di tutti i generi (corsa, camminta...)

ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia: Il nuovo polo sportivo attirerà persone dal centro e dalla periferia favorendo flussi di cittadini tra quartieri e aree della città

capacità di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici: l'impianto sportivo risponde ai criteri più moderni di adattività e mitigazione dei cambiamenti climatici riducendo il più possibile le superfici pavimentate impermeabili e inserendo gli impianti sportivi in un'area sostanzialmente progettata a parco. Verranno messe in opere anche tecniche per la raccolta e il riuso delle acque piovane.

QUANTO SOPRA DESCRITTO RIGUARDA IL PRIMO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO. IL SECONDO STRALCIO FUNZIONALE DEL PROGETTO RIGUARDERA' LA COSTRUZIONE DELLA TRIBUNA COPERTA PER GLI SPETTATORI E SARA' OGGETTO DI SUCCESSIVE FASI PROGETTUALI E REALIZZATIVE.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I). L'intervento è identificato come PF_3/2 (I).

OBIETTIVI

1. inserimento paesaggistico come principio ordinatore del progetto
2. relazione tra il costruito e l'ambito naturale in cui esso si inserisce
3. preservare quanto più possibile l'ambito naturale
4. forte centralità generata dal campo di atletica
5. aumentare le pratiche virtuose legate allo sport da parte dei cittadini

RISULTATI ATTESI

1. aumento della biodiversità della componente a verde
2. aumento della pratica sportiva e di stili di vita virtuosa da parte dei cittadini
3. aumento delle pratiche aggregative e comunitarie

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2021		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2021	31/09/2021
Progetto definitivo		01/07/2022	31/07/2023
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2024	31/03/2024
Stipula contratto		01/05/2024	01/05/2024
Esecuzione lavori		01/06/2024	30/06/2026
Collaudo		31/06/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	1.620.000,00	19,05
Risorse a carico del Comune	6.880.000,00	80,95
TOTALE	8.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	754.684,73
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	7.745.315,27
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	-
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		8.500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
650.000,00	2.616.666,67	2.616.666,67	2.616.666,67

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	10
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491,00**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

*Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	1.000.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	120.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	/
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	/
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	/
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	7.380.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile COMUNE DI REGGIO EMILIA

aprile 2023

POR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.7 Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento

Azione 2.7.1 Infrastrutture verdi e blu urbane e periurbane

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di rigenerazione urbana

POTENZIAMENTO DEL PARCO CAMPOVOLO

Progetto nell'ambito della realizzazione del Parco dello Sport al Campo Volo che prevede nell'ambito della realizzazione dello Stadio dell'Atletica l'incrementazione e la valorizzazione delle dotazioni ecologico-ambientali.

1.2 Abstract del progetto

Il grande parco urbano Campovolo ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume differenti ruoli: quello di grandi attrattori d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbane e territoriali in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- La prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- La seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica che crei anche una connessione con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano.

1.3. Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1

CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Via Antonio Marro
CAP	42122
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

I beni immobili interessati dal PROGETTO risultano così suddivisi:
 Foglio 159 - mapp. 119
 Foglio 138 - mapp 24, 25, 26, 27, 28, 57, 62, e 63 del Fg.138.
 Foglio 136 – mapp. 61
 Tutti i sui indicati mappali fanno parte del patrimonio stradale e delle aree pubbliche del Comune di Reggio Emilia.

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.7
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.7.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 3_POTENZIAMENTO DEI GRANDI PARCHI URBANI, in particolare alla promozione dell'educazione e della conoscenza anche attraverso la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni, quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.
- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e la biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO è parte integrante del più ampio progetto di creazione del parco del Campovolo e in particolare del parco dello Sport con funzione di ricucitura tramite infrastruttura verde tra il nuovo Stadio dell'Atletica e il verde esistente nell'area. Il progetto è strutturato sulla interazione sinergica di quattro componenti strategiche:

- la creazione di grandi aree verdi naturali o boschi urbani, ad integrazione di quelli esistenti e con funzione di ricucitura dei nuovi progetti di infrastrutturazione del territorio;
- la forestazione urbana che prevede l'implementazione del verde naturale all'interno delle aree verdi esistenti;
- diffondere la cultura del verde naturale nella cittadinanza al fine di favorire la riprogettazione del verde privato e l'aumento della componente vegetale.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente:

- con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 ('Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza') finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ('Attrattività, coesione e sviluppo territoriale') volto a promuovere lo sviluppo sociale. Economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.*

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza diretta con:

il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*; il Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e il Goal 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;

Il PROGETTO, inoltre, in quanto finalizzato a realizzare biodiversità, resilienza per contrastare i cambiamenti climatici in atto e a rafforzare il capitale verde urbano è coerente con gli obiettivi fondanti della Strategia Europea e Regionale per la biodiversità per il 2030 e per l'adattamento ai cambiamenti climatici nonché con la Comunicazione CE 249/2013 in materia di infrastrutture verdi.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Parco Campovolo si estende su un'area di circa 78 ettari che comprende l'Arena RCF, ubicata nell'area non operativa dell'aeroporto a sud della pista di volo, il bosco urbano "Enrico Berlinguer", lo spazio sportivo dedicato alla pista di avviamento al ciclismo "Giannetto Cimurri", l'area destinata alla realizzazione del nuovo stadio di atletica e il Parco Macrobiotico "Paride Allegri". Esso è collegato alla Cintura verde tramite il Parco-Agricolo-Fluviale del Rodano.

Questo grande parco urbano ha una posizione di rilievo all'interno della strategia di sviluppo urbano sostenibile della città sia come patrimonio ecologico-ambientale da proteggere e valorizzare, sia come prospettiva economica ad alto potenziale di investimento e sia come sistema integrato storico-naturalistico-culturale con evidenti aspettative di crescita. Esso, nell'ambito della suddetta strategia, assume, differenti ruoli: quello di grande attrattore d'area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l'interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città; quello di sistema ecologico-ambientale in grado di favorire il processo di transizione ecologica; infine quello di polarità urbana e territoriale in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Per il Parco Campovolo si rende necessario proseguire gli investimenti lungo due direttrici fra loro strettamente interconnesse:

- la prima riguarda il potenziamento della sua funzione ecologico-ambientale di contrasto ai cambiamenti climatici e all'inquinamento e di connessione tra la Cintura Verde e il territorio urbanizzato, connessione che dovrà prendere in esame soprattutto l'esigenza di collegare l'esistente Polo Universitario al Campus San Lazzaro e il futuro Polo Digitale Universitario che si insedierà presso il Parco Innovazione;
- la seconda riguarda il potenziamento della sua vocazione di polarità urbana contraddistinta dalla presenza di funzioni e servizi ad elevato interesse collettivo con la realizzazione del nuovo Stadio dell'Atletica ed ulteriori funzioni sportive connesse sia con il Campus Universitario di San Lazzaro e sia con il polo di Via Agosti.

IL PROGETTO

Il progetto intende perseguire le suddette direttrici e creare una infrastruttura verde a supporto del nuovo Stadio dell'Atletica, che verrà realizzato al Campovolo in adiacenza al Bosco Berlinguer. L'infrastruttura verde oggetto del progetto avrà lo scopo di creare una connessione tra il nuovo Stadio dell'Atletica con il verde circostante esistente dando vita ad un grande parco urbano ricucendo il paesaggio e rendendolo fruibile insieme al nuovo impianto sportivo a tutti i cittadini.

Il tema dell'inserimento paesaggistico del nuovo centro di atletica assume nel progetto un ruolo fondamentale, che si potrebbe definire "generativo" dell'input progettuale. La collocazione dell'intervento all'interno di una vasta area verde, che mostra ancora le tracce di una storica vocazione agricola, impone in primis la necessità di preservare quanto più possibile l'ambito naturale, e in secondo luogo trovare un dialogo tra il paesaggio e il progetto, partendo dal principio che ogni luogo è parte di un paesaggio..

In particolare la zona in cui si inserisce il nuovo progetto dello Stadio dell'Atletica è stata caratterizzata negli ultimi 30 anni da numerose piantumazioni che hanno dato vita a boschi urbani. Lo scopo del progetto è creare una connessione armonica tra il nuovo progetto e la presenza di questi boschi, affinché risultino spazi interconnessi, parti di un unico sistema fruibile senza soluzione di continuità.

L'intervento di potenziamento del parco urbano del Campovolo creando una connessione tra l'esistente bosco Berlinguer e il più recente bosco piantumato sul ciglio di via Marro ricucendoli al nuovo Parco dello Sport che ospiterà il nuovo Stadio dell'Atletica e la realizzazione di un parco intorno al parco dello sport è un intervento previsto nel piano investimenti del Comune di RE.

- L'intervento prevede scavi e sistemazioni di terreno, realizzazione delle principali dotazioni urbanistiche di viabilità ciclo-pedonale, illuminazione pubblica, arredo urbano e messa a dimore di piante e arbusti.
- L'intervento è in fase di redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica
- L'intervento è conforme agli strumenti urbanistici e in particolare al PUG adottato in fase di approvazione
- Parte dell'area oggetto di intervento è attualmente di proprietà della Società Cooperativa Pratofontana; per la sua acquisizione da parte del Comune di Reggio Emilia è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di approvazione;
- Per la realizzazione dell'intervento si stima un cronoprogramma (progettazione, affidamento, esecuzione,

funzionalizzazione) di 4 anni;

Il progetto prevede la realizzazione di un parco integrato che svolga la funzione di elemento di collegamento e integrazione tra le aree poste nel comparto Reggiane e di conseguenza del settore nord della città e il futuro parco di atletica che rappresenta il primo elemento di un processo strategico che intende restituire alla città le aree ricomprese tra il campo volo e la ferrovia Milano Bologna, dedicandole alla attività sportiva: nuovo campo di atletica, campi da calcio e calcetto, campi da gioco inseriti e da un percorso salute che si svilupperà tra le aree delle ex Reggiane ed il corso del torrente Rodano

In tale ottica si intende porre particolare attenzione alle seguenti tematiche:

implementare l'accessibilità e la fruibilità del Bosco Urbano Enrico Berlinguer, del campo di atletica, ed in prospettiva delle future aree sportive, mediante la realizzazione di un percorso verde attrezzato caratterizzato da un elevato livello di integrazione di elementi tecnologici e naturalistici. Ciò sarà finalizzato a generare benefici in termini di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici mediante la riorganizzazione, razionalizzazione e implementazione delle dotazioni a verde nonché tramite la riduzione di aree oggi non permeabili e drenanti, verranno infatti desigillati alcuni percorsi ad oggi esistenti che saranno riproposti in materiali drenanti.

Il Progetto Faro in campo per l'attuazione dell'azione AZIONE 3 - Potenziamento dei Grandi Parchi Urbani prevede un insieme integrato di interventi di natura infrastrutturale (I).

L'intervento è identificato come PF_3/3 (I).

OBIETTIVI

- implementare il patrimonio vegetale urbano;
- coinvolgere i cittadini nella progettazione e nello sviluppo della gestione del verde;
- favorire lo sviluppo del verde naturale nei giardini privati e fornitura delle piante;
- aumentare il grado di naturalità e la complessità biologica dell'ambiente urbano;
- implementazione della dotazione a verde e della complessità biologica delle reti ecologiche;
- introduzione di sistemi di compensazione degli effetti locali dei cambiamenti climatici.

RISULTATI ATTESI

- creazione di una interconnessione tra i due boschi urbani esistenti, loro implementazioni e connessione sempre attraverso l'utilizzo di sistemi naturali con il nuovo stadio dell'atletica;
- aumento delle superfici a verde alberato;
- aumento della biodiversità della componente a verde;

MODALITA' DI GESTIONE

Una parte dell'area oggetto d'intervento – come è stato illustrato al paragrafo 1.5 - è di proprietà del Comune di Reggio Emilia cui spetterà la gestione infrastrutturale e funzionale delle stesse. La restante parte, identificata con il mappale 119, è un'area privata oggetto di esproprio.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE**3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento**

L'intervento verrà affrontato in un'unica fase

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
Studio di Fattibilità	2023		
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	31/08/2023
Progetto definitivo		01/09/2023	31/11/2023
Progettazione esecutiva		01/12/2023	31/03/2024
Indizione gara		01/04/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI			
Progettazione			
Coordinamento partecipazione			
Supporto ai progetti di comunità			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	800.000,00	100
Risorse a carico del Comune		0
TOTALE	800.000,00	100

4.2.A Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	700.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	-
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	-
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	5.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	2.500,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.500,00
TOTALE		800.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
70.000,00	300.000,00	300.000,00	130.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Gli interventi previsti aumenteranno il valore delle aree pubbliche interessate, la cui manutenzione ordinaria e straordinaria sarà in capo al Comune.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	10
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR50	Popolazione che beneficia di misure per la qualità dell'aria	Persone	
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491,00**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

*** indicativamente tutta la popolazione*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificare le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
077	Misure per la qualità dell'aria e la riduzione del rumore	
079	Tutela e natura della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	300.000,00
080	Altre misure volte a ridurre le emissioni di gas effetto serra nel settore della conservazione e del ripristino delle aree naturali con un elevato potenziale di assorbimento del carbonio	400.000,00
083	Infrastrutture ciclistiche	100.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

aprile 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Piano di valorizzazione del centro storico
Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi .
Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del Complesso Monumentale Chiostri di San Pietro (sede del Laboratorio Urbano Aperto)**

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede il potenziamento del Complesso Monumentale dei Chiostri di San Pietro, restaurato e riqualificato e destinato anche sede del Laboratorio Urbano Aperto grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021, in particolare della sua funzione di polo culturale e polo attrattivo attraverso la realizzazione di servizi, attività, eventi culturali e azioni e strumenti di promozione, in grado di implementare ulteriormente a livello nazionale e internazionale il suo ruolo di attrattore culturale e supporto allo sviluppo sociale integrato e inclusivo della città di Reggio Emilia e del suo territorio.

1.3 a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.3 b Attuatore

Denominazione	FONDAZIONE PALAZZO MAGNANI
Partita IVA o CF	02456050356
Via/Piazza e n. civico	corso Garibaldi 29/31
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile della spesa del progetto, il soggetto attuare come soggetto responsabile dell'avvio e dell'attuazione del progetto.*

Il beneficiario delega al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, dell'avvio e dell'attuazione del progetto

Il soggetto attuatore è la Fondazione Palazzo Magnani che in qualità di organismo di diritto privato in controllo pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Emilia San Pietro, 44/C
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA

Provincia	RE
-----------	----

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Il Complesso dei Chiostrì di San Pietro è di proprietà del Comune di Reggio Emilia, restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2021.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO)

La Fondazione Palazzo Magnani è un ente senza fini di lucro e ha lo scopo di promuovere e diffondere le arti visive e la cultura, per favorire la diffusione dell'arte, per contribuire alla valorizzazione del patrimonio artistico culturale, storico e architettonico della provincia di Reggio Emilia.

Il beneficiario Comune di Reggio Emilia, responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto, delegherà al soggetto attuatore, sulla base del suo oggetto statutario e di apposita convenzione stipulata ad hoc, l'esecuzione e la gestione del progetto.

La Fondazione Palazzo Magnani svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di affidamento e realizzazione del progetto proprie della Stazione Appaltante.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul

capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi “obliqui” e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 2014-2020, il PROGETTO è coerente con l’Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (“Attrattività, coesione e sviluppo territoriale”) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. Il PROGETTO infatti intende rafforzare e promuovere l’attrattività del territorio in particolare del centro storico della città di Reggio Emilia attraverso la promozione e valorizzazione dei Chiostrini di San Pietro

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con l’Obiettivo di policy 1 “Un’Europa più intelligente e competitiva” che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli “interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell’Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull’innovazione e la digitalizzazione nell’ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute); 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le disuguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto il PROGETTO nel suo insieme promuove l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il PROGETTO, in linea con la Priorità 4 del Programma FESR 2014-2020 si pone l’obiettivo di promuovere l’attrattività del territorio del Centro storico del Comune di Reggio Emilia all’interno del quale è situato il Complesso dei Chiostrini di San Pietro, al fine di rilanciare il territorio e renderlo attrattivo sia per i cittadini che per i turisti, supportando al tempo stesso uno sviluppo sociale ed economico integrato e inclusivo.

DESCRIZIONE

Il Complesso Monumentale e Laboratorio Urbano dei chiostrini di San Pietro è stato restaurato e riqualificato grazie al contributo dei fondi del POR-FESR 2014-2020 (azione 6.7.1).

La nuova struttura è entrata in funzione dal giugno 2019.

Grazie al supporto dell’azione 6.7.2 e 2.3.1 del POR- FESR 2014-2020 nel corso di questi anni si è poi lavorato per:

- la costruzione dell’identità del luogo e il posizionamento dei Chiostrini di San Pietro come nuovo polo culturale, storico-architettonico e hub dell’innovazione, sociale e tecnologica;
- la realizzazione di attività e di eventi a prevalente carattere culturale, artistico e creativo per valorizzare la vocazione del bene architettonico quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia, luogo ideale per portare avanti, innovare e amplificare esperienze culturali già consolidate e per compiere nuovi passi verso la diffusione dei valori dell’arte, dello spettacolo, della creatività e dell’educazione in un’ottica di promozione della cultura contemporanea e internazionale e della valorizzazione delle arti visive anche attraverso lo scambio di saperi e di competenze, la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali;
- la promozione di attività, eventi e servizi legati alla vocazione di hub dell’innovazione sociale e tecnologica dei Chiostrini di San Pietro, quale nodo strategico dell’ecosistema dell’innovazione locale, nazionale e internazionale.

Partendo quindi dal lavoro realizzato per costruire un’ identità del nuovo polo culturale e in linea con la vocazione del luogo, il PROGETTO prevede la realizzazione di un cartellone di eventi culturali (mostre, installazioni, spettacoli, conferenze, laboratori, servizi) di rilievo nazionale, rivolto sia ai cittadini che ai turisti, attraverso:

- il potenziamento degli eventi culturali che già caratterizzano l’identità culturale del Complesso quali ad esempio Fotografia Europea;

- la produzione di nuovi ed innovativi eventi culturali attraverso il coinvolgimento non solo dei principali attori della città, ma anche di attori nazionali e internazionali, al fine di aumentare l'offerta complessiva culturale, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico all'interno del complesso monumentale dei Chiostri di San Pietro ha come scopo principale quello di rendere il contenitore culturale accessibile e fruibile non solo alla città ma anche a visitatori e turisti, incrementando pertanto le presenze rispetto alle sole visite guidate del luogo.

Tutte gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, istituzione culturale partecipata dal Comune di Reggio Emilia che organizza i più importanti eventi culturali della città, permetterà di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città.

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostri di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente al ruolo di governance delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostri di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Il progetto coinvolgerà inoltre importanti operatori, economici e non, che da sempre supportano le manifestazioni culturali della città.

Si prevede che il progetto, come testimoniato dai dati relativi agli eventi realizzati negli anni 2021 e 2022, potrà generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza: nelle giornate di realizzazione degli eventi organizzati presso i Chiostri di San Pietro nel 2021 e nel 2022 è stato registrato il tutto esaurito nelle strutture ricettive cittadine. A testimonianza di ciò la Fondazione Palazzo Magnani promuove uno studio con l'Università di Modena e Reggio Emilia per analizzare l'impatto economico dei propri eventi sul territorio, in particolare Fotografia Europea. Il dato relativo agli eventi promossi ai Chiostri di San Pietro nel 2022 rileva che per ogni euro speso per organizzare gli eventi si sono generati 3,50 euro in termini di ricadute economiche dirette sul territorio.

Il progetto prevede l'attivazione di importanti sinergie con il soggetto gestore del Laboratorio aperto che permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale innescando una proficua collaborazione che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale dei Chiostri di San Pietro.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un luogo vitale e aperto tutto l'anno che permette, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze ma anche la sperimentazione e l'attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni.

La Fondazione Palazzo Magnani, il Comune di Reggio Emilia e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all'incremento del benessere dell'individuo attraverso l'arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabella.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all'interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL'INCREMENTO DELL'ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

L'organizzazione di eventi di livello nazionale e internazionale ha un impatto importante sul territorio e sulla città come dimostrato dai dati rilevati in sede di realizzazione del progetto di valorizzazione finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019.

I dati relativi al progetto finanziato dall'azione 6.7.2 del POR- FESR 2014-2019 hanno dimostrato che attraverso l'orga-

nizzazione di iniziative culturali presso i Chiostrì di San Pietro è aumentata notevolmente la fruizione del luogo: nel 2022 ad esempio, rispetto al dato delle sole visite al complesso monumentale pari a 4.646, sia con visita libera che con visita guidata, grazie alla realizzazione di eventi culturali ad ampio richiamo di pubblico, spesso di carattere nazionale ed internazionale oltre che locale, sono state raggiunte 35.347 presenze annuali. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto realizzato all'interno dei Chiostrì di San Pietro in sinergia con il Laboratorio Aperto, nuovo hub di innovazione sociale e digitale di Reggio Emilia, si pone l'obiettivo di rendere i Chiostrì il luogo del quotidiano, dove le persone si possono incontrare per un caffè, seguire un convegno, visitare una mostra, rilassarsi all'ombra dei portici dei due chiostrì cinquecenteschi. Il progetto quindi, anche tramite tale connotazione del luogo che facilita il protagonismo dei vari gruppi che lo abitano, rappresenta la sintesi delle diverse anime che compongono il complesso, essere cioè un luogo dove l'arte e la cultura incontrano l'innovazione, il food incontra l'educazione, la creatività incontra il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio.

Lo scopo del progetto, grazie all'interazione con il Laboratorio aperto, è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l'offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

il progetto mira alla creazione di un polo culturale importante nel centro della città di Reggio Emilia, con forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte in città.

All'interno del Laboratorio aperto, grazie al progetto finanziato dall'azione 2.3.1. del POR- FESR 2014-2019 è stata realizzata una piattaforma collaborativa su base di quartiere attraverso un percorso di co-progettazione e co-design dei bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti e quartieri, funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Il progetto, realizzato tramite il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, prevede di certificare l'impatto e le emissioni di CO2 di ogni attività svolta all'interno del complesso dei Chiostrì di San Pietro e, grazie all'accordo con l'Ente Parco dell'Appennino Tosco-emiliano, di compensare tali emissioni con crediti di sostenibilità della Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano.

AZIONI

Per costruire il cartellone degli eventi a carattere culturale, artistico e creativo che valorizzino la vocazione dei Chiostrì di San Pietro quale polo di eccellenza del sistema culturale della città di Reggio Emilia è stato creato un comitato scientifico ad hoc.

Il comitato scientifico è formato dalle Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città (Fondazione I Teatri, Fondazione Nazionale della Danza, Fondazione Palazzo Magnani, Istituto Musicale Peri-Merulo) che per esperienze maturate, ciascuno nel proprio ambito disciplinare, assolve pienamente, con grande competenza, al ruolo di governace delle attività culturali da organizzarsi nei Chiostrì di S. Pietro nell'ambito del cartellone degli eventi del Comune di Reggio Emilia.

Le Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città collaborano fattivamente anche alla produzione di eventi culturali che costituiscono l'ossatura portante del cartellone.

Partecipa al comitato anche il Consorzio Quarantacinque che ha in capo la gestione del corpo monumentale per quel che riguarda guardiania e accoglienza.

Il comitato assicura l'adeguato ed alto livello delle proposte culturali previste.

Inoltre il Comune di Reggio Emilia ha inserito i Chiostrì di San Pietro all'interno dell'articolato sistema dei Musei civici con conseguente opportunità di promozione del bene e degli eventi.

Si lavorerà quindi in sinergia con le principali Fondazioni/istituti Culturali istituzionali della città, attraverso il coordinamento da parte del Soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani, per costruire una programmazione per il triennio 2023-2025 che prevede principalmente:

- Potenziamento del cartellone istituzionalizzato:
 - Aprile – giugno 2023, 2024 e 2025: FOTOGRAFIA EUROPEA;
 - Maggio 2023, 2024 e 2025: REGGIONARRA ed INTERNAZIONAL KIDS
 - Giugno - agosto 2023, 2024 e 2025: RESTATE
 - Ottobre – dicembre 2023, 2024 e 2025: MOSTRE ARTISTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
- Realizzazione di ulteriori proposte culturali, anche in stretta sinergia con il soggetto gestore del Laboratorio Aperto;
- Valorizzazione del Laboratorio Urbano Aperto attraverso la progettazione e realizzazione di attività/servizi la-

boratoriali più innovativi e sperimentali complementari e sinergiche rispetto agli eventi realizzati nel monumentale.

Potranno essere inoltre essere realizzati piccoli interventi per implementare la fruibilità del luogo attraverso l'acquisto di attrezzature, se si renderanno necessari nel corso della realizzazione delle attività.

PRINCIPALI AZIONI PREVISTE PER COSTRUIRE L' IDENTITA' DEL NUOVO POLO CULTURALE

Le principali azioni previste per costruire l'identità del nuovo polo culturale saranno:

- Costruzione di apposita convenzione per normare i rapporti tra il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Palazzo Magnani e con il gestore del Laboratorio aperto;
- Costituzione di un tavolo permanente di lavoro tra i tre soggetti coinvolti dalle convenzioni;
- Costruzione di un cronoprogramma di lavoro condiviso per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per il polo culturale e per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

OBIETTIVI

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa di eventi culturali che caratterizzano l'identità del Complesso Monumentale già sede di Fotografia Europea e dei principali eventi culturali della città;
2. potenziare la capacità del Complesso Monumentale di divenire centro autonomo di produzione culturale contemporanea "dal basso" e di livello internazionale attraverso il coinvolgimento dei principali attori culturali del territorio;
3. aumentare l'offerta delle attività e dei servizi in particolare quelli volti a sviluppare progetti di innovazione sociale con la collaborazione della comunità.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge alla platea allargata dei cittadini di Reggio Emilia e della sua provincia, alle scuole del territorio e alla più ampia platea rappresentata dai turisti che visitano la città.

La qualità ambientale del luogo, insieme alla organizzazione diversificata delle attività e dei servizi sempre attenta ai destinatari con particolare attenzione anche alle fragilità, rendono possibile coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO dovrà far sì che all'interno dei Chiostrini di San Pietro trovino una sintesi le diverse anime che compongono il Complesso, essere cioè un luogo multilivello, integrato e sinergico dove la cultura incontra l'innovazione, l'educazione, la creatività e il digitale e dove tutto questo dà vita a nuove dinamiche sociali a beneficio della città e del territorio.

MODALITÀ DI GESTIONE

E' già presente un cartellone eventi impostato su base triennale redatto in stretta collaborazione tra il Comune di RE e le sue Fondazioni/Istituzioni Culturali (Palazzo Magnani, Fondazione della Danza, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri); sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, stewarding e visite guidate.

Il PROGETTO verrà realizzato attraverso l'individuazione della Fondazione Palazzo Magnani come soggetto attuatore dello stesso.

Per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

Il PROGETTO sarà inoltre realizzato in stretta collaborazione con il soggetto gestore del Laboratorio aperto.

SOGGETTI COINVOLTI

Soggetto Gestore Laboratorio Urbano Aperto, Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione i Teatri, Fondazione della Danza, Istituto Musicali A. Peri.

A questi si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del

rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

RAPPORTO TRA IL SOGGETTO ATTUATORE E GLI ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELL'ATTUAZIONE DEL PROGETTO, IN PARTICOLARE CON IL SOGGETTO GESTORE DEL LABORATORIO URBANO

La convenzione tra il Comune di Reggio Emilia ed il soggetto attuatore Fondazione Palazzo Magnani prevederà il rispetto della convenzione in essere con il soggetto gestore del Laboratorio aperto ed in particolare della sezione 2 di tale convenzione intitolata "Tipologia e modalità di erogazione dei servizi afferenti il complesso monumentale e le aree cortilive" che disciplina i rapporti che dovranno essere tenuti con chi gestirà il complesso monumentale.

In dettaglio il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto dovrà svolgere i seguenti servizi relativamente al Complesso Monumentale e aree cortilive in modalità di gestione ordinaria (come meglio dettagliato nella convenzione in essere):

- Servizi di Biglietteria portierato e stewarding;
- Servizi di pulizia;
- Didattica per le scuole;
- Visite guidate;
- Altri servizi di supporto agli eventi culturali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2025
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di	

	infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	410.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	5.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	30.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
280.000	110.000	110.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

I Chiostrì di San Pietro sono un immobile di proprietà del Comune di Reggio Emilia e per l'attuazione del PROGETTO, il bene verrà dato in concessione alla Fondazione Palazzo Magnani (verrà stipulata apposita convenzione tra le parti volta a normare i rapporti tra i due soggetti in fase di progettazione, esecuzione e gestione del PROGETTO).

La gestione del PROGETTO da parte della Fondazione Palazzo Magnani è volta innanzitutto a garantire maggiore tempestività ed efficacia nell'organizzazione degli eventi, vista la pluriennale esperienza in questo ambito.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000*

** numero ingressi/anno al complesso monumentale Chiostrì di San Pietro*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto sud (ferrovia storica - viale Ramazzini)**

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

* Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a "la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

5.1.b secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di

riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c *secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"*

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

L'immobile interessato dal PROGETTO censito al catasto terreni al Foglio 136, mapp. 109 e 118 attualmente è di proprietà di STU Reggiane spa.
L'immobile verrà ceduto al Comune di Reggio Emilia prima dell'avvio del PROGETTO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_ POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclabile e pedonale interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare.*

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco

Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;

- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 10.441 mq;
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 412 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 10.441 mq per un totale di 14531 mq pari ad un incremento percentuale del 355%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	10/01/2018		
Progetto definitivo	04/09/2018		
Progetto esecutivo	29/11/2022		
Aggiornamento Progetto esecutivo		01/09/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/07/2024	31/10/2024
Stipula contratto		01/11/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/01/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE **			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	1.000.000,00	1.500.000,00	300.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	1,044
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno *	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

* *infrastruttura ciclo-pedonale*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

** *l'intera popolazione del Comune*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

**Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce
SVILUPPO DEL PARCO INNOVAZIONE: POTENZIAMENTO DALLA "CITTA' PUBBLICA"
Realizzazione della rambla - tratto nord (viale Ramazzini – via Agosti)**

1.2 Abstract del progetto

Si tratta del completamento verso via Agosti e dunque verso il quartiere Santa Croce del progetto rambla – tratto sud. Anche in questo caso il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione, in una nuova struttura urbana: un parco lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali, denominato tecnicamente come rambla. Una nuova struttura urbana componente essenziale della Città Pubblica su cui si innerva la futura organizzazione della città (PUG 2030) che andrà a costituire: (i) polarità urbana in grado di ricucire e il rapporto tra la ex fabbrica, il quartiere Santa Croce e la città; (ii) spazio pubblico in grado di attivare forme di socialità e incrementare la qualità della vita dei cittadini residenti; (iii) infrastruttura verde-blu con funzione di riequilibrio ecologico; (iv) collegamento viario con la città e il territorio; (v) attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco innovazione e al benessere dei suoi utenti.

1.3.a Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.3.b Attuatore

Denominazione	STU Reggiane spa
Partita IVA o CF	02662420351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

* Il Comune è il beneficiario responsabile della spesa del progetto.

Il Comune delega al soggetto attuatore STU Reggiane spa (sulla base del suo oggetto statutario, di convenzione in essere e di eventuale ulteriore e apposita convenzione stipulata ad hoc per il progetto in oggetto), l'avvio e l'attuazione operativa del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa è società di trasformazione urbana partecipata dal Comune di Reggio Emilia (70%) e da IREN Rinnovabili srl (30%) e organismo di diritto pubblico che ha per statuto il seguente oggetto, per la parte qui di rilievo:

5.1.a "la progettazione, la realizzazione, la gestione, la attivazione, la conduzione nonché la commercializzazione degli immobili che ne costituiscono oggetto, di interventi di trasformazione urbana inerenti immobili ubicati e attività svolte nel territorio del Comune di Reggio nell'Emilia, in attuazione degli strumenti urbanistici e di programmazione tempo per tempo vigenti, anche mediante forme di partenariato contrattuale o istituzionale e anche partecipando ai singoli interventi di trasformazione urbana svolgendo esclusivamente una o alcune tra le predette attività di progettazione, realizzazione, gestione, attivazione, conduzione e commercializzazione, nel rispetto e dando applicazione alle previsioni dell'articolo 120 d. lgs. 18 agosto 2000 n. 267 e della legge regionale 21 dicembre 2017 n. 24;

5.1.b secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, la riqualificazione, il recupero, la rigenerazione urbana, la riconversione dell'Ambito di Riqualificazione "Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane" inserito nel Polo Funzionale "PF-4 Stazione Ferroviaria, Centro InterModale (CIM) e ex Officine Reggiane", anche per distinti comparti di riqualificazione urbana, in attuazione dei Programmi di Riqualificazione Urbana, dei Piani di Recupero e comunque

degli strumenti di riqualificazione e rigenerazione urbana che il Comune di Reggio Emilia, anche su istanza di altri soggetti pubblici o privati, abbia approvato o approverà nei modi di legge;

5.1.c secondo le modalità di cui al precedente comma 5.1.a, lo svolgimento di ogni e qualsiasi ulteriore intervento o azione di riqualificazione, di recupero, di rigenerazione urbana, di trasformazione urbana, di riuso, di qualificazione edilizia, di ristrutturazione urbanistica, di addensamento o sostituzione urbana, di ricucitura urbana, di rammendo urbano che sia individuato da una delibera di Consiglio Comunale che abbia nel contempo individuato la Società quale soggetto attuatore dell'intervento o della azione"

STU Reggiane spa, in qualità di organismo di diritto pubblico, svolgerà, attenendosi al "Codice dei Contratti", le attività di progettazione, affidamento, realizzazione e funzionalizzazione dell'opera pubblica in progetto proprie della Stazione Appaltante e più in generale tutte le attività necessarie per l'attuazione del progetto nel suo complesso.

STU Reggiane spa, fatturerà le spese sostenute al Comune, che a sua volta renderà le spese alla Regione.

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Ramazzini
CAP	42124
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile interessato dal Progetto è attualmente in proprietà di Fantuzzi Immobiliare.
L'acquisto della proprietà dell'immobile è previsto mediante datio solutum in favore del Comune nell'ambito della procedura ex articolo 182 bis l.f.. Per garantire comunque l'acquisizione della proprietà dell'immobile anche nel caso in cui la procedura ex articolo 182 bis l.f. non si perfezionasse o non venisse omologata, è stato apposto, mediante il PUG (attualmente in fase di adozione e prossima approvazione), il vincolo preordinato all'espropriazione sull'intero comparto ex Officine Meccaniche Reggiane, per la parte attualmente non in proprietà di STU.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 2_ COMPLETARE IL PARCO INNOVAZIONE riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_EX OFFICINE MECCANICHE REGGIANE ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 2_ POTENZIAMENTO DEL PARCO INNOVAZIONE, in particolare al raggiungimento dei suoi due macro traguardi:

- Il Parco quale piattaforma e driver in grado di accompagnare e sostenere l'esigenza di innovazione del sistema economico locale ovvero di strumento volto a supportare la transizione graduale dell'attuale società/economia della produzione su cui oggi fa ancora fortemente perno il "modello emiliano" (e pertanto anche reggiano) verso una società/economia della conoscenza a cui dovrà corrispondere un nuovo "modello emiliano-internazionale";
- Il Parco quale occasione per supportare e stimolare il Processo di Rigenerazione Urbana avviato nell'Area ex Officine Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, volto a conseguire un nuovo e radicato senso di comunità e una nuova qualità urbana fondata su concetti di sostenibilità;

Due traguardi tra loro integrati e complementari. Esperienze nazionali ed internazionali hanno infatti dimostrato che la realizzazione di parchi a tema simili al Parco Innovazione si è rivelata un'esperienza di successo sul medio-lungo periodo solo quando è stata inserita all'interno di programmi di rigenerazione urbana che hanno sfruttato questa opportunità per creare un effetto città (ovvero un'operazione di deperiferizzazione dei contesti produttivi) attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla città pubblica.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

- l'obiettivo 3_Accelerare la transizione ecologica ed energetica verso un modello sostenibile e più competitivo per rispondere alle necessità di adattamento climatico, per proteggere e incrementare il patrimonio naturale e le biodiversità, per controbilanciare e combattere le forme di inquinamento, per ridurre il consumo energetico e di suolo e per contribuire all'aumento della SAU (Superficie Agricola Utile) biologica ed integrata in modo da favorire lo sviluppo di una economia basata sull'agricoltura sostenibile e di prossimità secondo la strategia del Farm to Fork.
- l'obiettivo 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".
- l'obiettivo 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte significativa del Programma di Rigenerazione Urbana delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere santa Croce finalizzato alla trasformazione della storica area industriale della città in Parco Innovazione, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- la generazione di una polarità urbana in grado di: (i) ricucire e il rapporto non solo tra centro storico e

periferia ma soprattutto tra la zona sud e la zona nord interrotto dalla ferrovia storica; (ii) favorire il processo di trasformazione fisica, funzionale e simbolica della città;

- la creazione di uno spazio pubblico a servizio del quartiere per: (i) rispondere alla esigenza di funzioni e attrezzature; (ii) attivare forme di socialità; (iii) per incrementare il benessere dei cittadini residenti;
- lo sviluppo del Parco innovazione (delle imprese, dei centri di ricerca, del personale e degli utenti) in particolare per quanto riguarda: (i) l'accessibilità e collegamenti con la città e il territorio; (ii) la mobilità veicolare e ciclopeditone interna; (iii) la dotazione di aree e servizi pubblici; (iv) il miglioramento della qualità urbana; (v) l'attivazione di attività di animazione e promozione;
- la realizzazione di una infrastruttura verde e blu a forte valenza ecologica e climatica volta a: (i) perseguire la neutralità carbonica; (ii) utilizzare energie pulite e rinnovabili; (iii) coniugare produttività e sostenibilità;

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

Relativamente al Programma FESR 21-27, il PROGETTO è coerente:

- in prima istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 (*"Attrattività, coesione e sviluppo territoriale"*) volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- in seconda istanza e in linea diretta con l'Obiettivo Specifico 2.7 della Priorità 2 (*"Sostenibilità decarbonizzazione, biodiversità e resilienza"*) finalizzato a rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento tramite la realizzazione di infrastrutture verdi e blu;
- in ultima istanza e in linea correlata, con l'Obiettivo Specifico 1.1 della Priorità 1 (*"Ricerca, innovazione e competitività"*) indirizzato a sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il PROGETTO è coerente in linea diretta con gli ambiti di intervento prioritario *Progetti integrati di rigenerazione urbana che contribuiscano all'obiettivo "consumo di suolo saldo zero", connessi a processi di trasformazione in corso o a investimenti complementari pubblici e privati e Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare*.

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO è coerente con due strategie: *"Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica"* e *"Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità"*.

Rispetto alla prima strategia trova:

- corrispondenza diretta con il Goal 11 *"Città e comunità sostenibili"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Rafforzamento ulteriore della strategia di consumo a saldo zero e di rigenerazione urbana"*;
- corrispondenza diretta con i Goal 13 *"Lotta contro il cambiamento climatico"* e 15 *"Vita sulla terra"* per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa all'*"Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico"* e a *"Tutelare, valorizzare e incrementare il verde"*;
- corrispondenza correlata con il Goal 6 *"Acqua pulita e servizi igienico-sanitari"* e il Goal 7 *"Energia pulita e accessibile"*

Rispetto alla seconda strategia trova:

- corrispondenza correlata con il Goal 9 *"Imprese, innovazione, infrastrutture"* in particolare per quanto riguarda la linea strategica di intervento relativa al *"Ridisegno, rafforzamento e internazionalizzazione dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione e della Rete Alta Tecnologia"*.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE GENERALE E DESTINAZIONE D'USO

Il PROGETTO è parte integrante e sostanziale del Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18) e del successivo Masterplan attuativo (approvato con Delibera di GC del 21/10/21) che prevedono la riqualificazione ambientale, fisica, funzionale e sociale di alcune aree e immobili del quartiere e soprattutto delle storiche Officine Meccaniche Reggiane da destinare in larga parte a parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale (Parco Innovazione).

Il Parco Innovazione è sede dei due principali centri di ricerca della città, il Tecnopolo della Rete Alta Tecnologia della Regione Emilia-Romagna, all'interno del quale sono presenti i dipartimenti di ricerca di UniMoRe nel campo della mecatronica, dell'efficienza energetica degli edifici e della valorizzazione delle risorse biologiche agro-alimentari e di CRPA nel campo della produzione animale, e il Centro Internazionale Loris Malaguzzi, sede di Reggio Children e fulcro

dello sviluppo e promozione del modello educativo reggiano (Reggio Approach) nel mondo. Inoltre ospita aziende che operano nel campo dei servizi avanzati e produzioni ad alto contenuto tecnologico, imprese attive nel campo dell'industria culturale creativa e nel digitale ed è di alcuni tra i principali ordini professionali della città (Ordine degli Ingegneri, degli Architetti e dei Commercialisti).

Il primo nucleo del Parco Innovazione è operativo dal 2013 con l'inaugurazione del Tecnopolo. La sua crescita e la sinergia con il sistema produttivo locale ha determinato un duplice effetto: da un lato ha incentivato la richiesta di spazi per l'insediamento di aziende ad alto valore aggiunto, tecnologico e di ricerca, forti dell'inserimento in un contesto qualificato di prioritario interesse pubblico; dall'altro ha spinto il Comune di Reggio Emilia ad investire in ulteriori dotazioni territoriali in termini di accessibilità, verde e servizi.

Il secondo nucleo del Parco Innovazione è ad oggi in costruzione per dare risposta all'esigenza di spazi e dotazioni pubbliche. Sono infatti aperti i cantieri nelle ex Reggiane per la riqualificazione del Capannone 17 (futura sede di aziende e servizi), del Capannone 15B (futura sede di un nuovo incubatore per lo sviluppo di star-up), del Capannone 15 C (futura sede del IV Polo Universitario cittadino di UniMoRe dedicato al Digitale), della Cattedrale (futura sede potenziale di ulteriori corsi universitari, di ITS Makers e dell'ampliamento del Tecnopolo). Anche la realizzazione delle dotazioni territoriali è in corso con il completamento della porzione di piazzale Europa a ridosso del fascio ferroviari dove trovano posto servizi per lo sport e collegamenti ciclo pedonali con la stazione storica delle FFSS e il centro storico e il completamento di viale Ramazzini così da garantire l'accessibilità del Parco Innovazione dalla viabilità portante (autostrada e tangenziale).

Nello specifico, il PROGETTO prevede la trasformazione di una vasta porzione dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane, destinata originariamente ad area produttiva, successivamente a piazzale logistico e oggi allo sviluppo del Parco Innovazione (un'area caratterizzata dalla presenza di agenti inquinanti, da un elevato grado di impermeabilizzazione e priva di vegetazione) in un parco urbano lineare a destinazione pubblica e polifunzionale delimitato da due viali laterali destinati alla mobilità veicolare, ciclabile e pedonale e pertanto funzionali sia alla accessibilità e fruibilità allargata alle diverse utenze (tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità) delle aree e dei servizi pubblici; sia al collegamento del parco lineare urbano con le strutture e i servizi del Parco Innovazione, con l'adiacente quartiere Santa Croce, con il centro storico e più in generale con la città.

Mentre la realizzazione della rambla sud agisce principalmente come struttura urbana di collegamento tra il Parco Innovazione e l'area sud della città (il quartiere Stazione e il centro storico), la realizzazione della rambla nord segna un deciso passo avanti, non solo nella connessione tra il Parco Innovazione e il quartiere Santa Croce, ma soprattutto nella sua configurazione fisica e funzionale divenendo insieme all'area sportiva di via Agosti nuova e indiscussa polarità.

Si tratta di una nuova struttura urbana (denominato tecnicamente rambla) che qualifica e favorisce lo sviluppo del Parco Innovazione e che, a tutti gli effetti, si configura come una componente strutturale e funzionale di quel "Sistema Città Pubblica" (definito dal Piano Urbanistico Generale 2030 di Reggio Emilia adottato con Delibera di Consiglio Comunale 23 maggio 2022 ID n. 79) che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi.

Prendendo a riferimento il PUG 2030, il PROGETTO andrà a definire una porzione del "Sistema Città Pubblica" composta: (i) da una rete connettiva di "infrastrutture grigie" per la mobilità pubblica e privata costituita dai viali che delimitano il parco urbano lineare e strutturata su tre livelli: mobilità veicolare, mobilità ciclabile (piste ciclabili) e mobilità pedonale (marciapiedi e viali pedonali); (ii) da una rete di infrastrutture ecosistemiche verdi-blu organizzata sotto forma di parco urbano lineare contraddistinto dalla presenza di alberature, arbusti e prati stabili; (iii) da servizi, intesi come aree e attrezzature pubbliche per lo sport, la cultura e il tempo libero; (iv) da impianti e sistemi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (fotovoltaico) e il recupero acque piovane.

Il PROGETTO è suddiviso nelle seguenti opere principali: (i) scavi e demolizioni; (ii) bonifiche ambientali preliminari (necessarie a rendere idoneo il sito per usi non produttivi e funzionali a sanare ai sensi della normativa vigente precedenti comportamenti non illegittimamente causati dalla originaria destinazione d'uso industriale) (iii) sottoservizi (fognature, energia elettrica, acqua, fibre, ...); (iv) viabilità (veicolare, ciclabile e pedonale); (v) l'illuminazione pubblica, apparecchiature digitali per servizi di connettività e impianti per la produzione di energia pulita e rinnovabile e per il recupero delle acque piovane; (vi) attrezzature e arredo urbano; (vii) sistema integrato del verde (alberi, arbusti e prati).

Il PROGETTO, nel rispetto del cronoprogramma di cui al seguente punto 3.1 e del quadro economico di cui al seguente punto 4.2, per garantire massima efficacia ed efficienza nelle realizzazioni delle opere potrà essere realizzato sia finanziariamente che temporalmente in stralci funzionali (una porzione d'area d'intervento prima di un'altra) o in stralci prestazionali (un'opera o una serie di opere prima di una o altre opere).

Il PROGETTO è conforme agli strumenti urbanistici vigenti e in adozione, in particolare al PUG (Piano Urbanistico Generale) e per trovare concreta fattibilità verrà inserito all'interno di uno strumento attuativo di iniziativa pubblica.

L'area d'intervento è attualmente di proprietà della Fantuzzi Immobiliare. Per la sua acquisizione diretta da parte del

Comune di RE o tramite STU Reggiane spa, soggetto deputato dal Comune di RE alla attuazione dell'intervento di rigenerazione dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane, è già stato apposto il vincolo d'esproprio per pubblica utilità nel PUG in fase di adozione con la cessione volontaria in luogo di esproprio oppure tramite datio insolutum nell'ambito di procedimento ai sensi dell'articolo 182 bis della legge fallimentare.

OBIETTIVI

Il PROGETTO svolge un ruolo fondamentale per lo sviluppo strategico e la strutturazione fisica e funzionale del Parco Innovazione nella sua duplice veste di piattaforma e driver a supporto dell'innovazione del sistema economico locale e di componente urbana in grado di fungere da volano per il sostegno del processo di rigenerazione urbana dell'area delle ex Officine Meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce.

Questa nuova infrastruttura urbana grigia-verde-blu, infatti, dovrà essere in grado di:

- creare un "effetto città" ovvero un'operazione di qualificazione di un contesto produttivo quale è il Parco Innovazione attraverso processi di riqualificazione e valorizzazione che fanno leva sulla struttura e sulle funzioni della città pubblica per attribuire al Parco il ruolo polarità urbana a servizio del quartiere Santa Croce, della città e dell'intero territorio in grado di fare da sfondo e magnete per l'attrazione di investimenti e per generare mix funzionale;
- realizzare qualità urbana sia dal punto di vista funzionale che estetico così da incidere da un lato sulla qualificazione del sistema territoriale contribuendo alla sua attrattività complessiva e dall'altro al processo di deperiferizzazione in atto del quartiere Santa Croce e dei quartieri limitrofi (in particolare del quartiere Stazione);
- generare riequilibrio ecologico agendo su quattro direttrici: (i) la riduzione della impermeabilizzazione del suolo; (ii) la produzione di energia da moduli fotovoltaici per alimentare off-grid gli impianti di illuminazione pubblica, irrigazione e ricarica dei veicoli elettrici; (iii) la raccolta delle acque meteoriche e reimpiego di quelle di seconda pioggia per usi irrigui; (iv) inserimento di alberi e arbusti e aree a prato per favorire la crescita di popolamenti vegetali fonte di biodiversità e il sequestro della CO₂;
- potenziare i collegamenti del Parco Innovazione con il quartiere, la città e il suo territorio e riorganizzare, sia dal punto di vista trasportistico che dal punto di vista urbano, una efficace ed efficiente mobilità interna pubblica e privata, dando particolare rilievo alle connessioni ciclo-pedonali;
- ricostruire nuovo e radicato senso di comunità, di partecipazione e di benessere dotando il Parco Innovazione e, indirettamente, il quartiere Santa Croce di spazi, attrezzature e servizi pubblici in grado di favorire attività culturali, sociali, ludiche e sportive accessibili e fruibili a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;
- favorire non solo il benessere dei cittadini residenti ma anche dei Lavoratori/ricercatori/studenti e più in generale soggetti che gravitano intorno al Parco Innovazione;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico mira a favorire l'*upgrade* del Parco Innovazione: da parco tematico specializzato per imprese, ricercatori e talenti a polo di animazione per il quartiere e la città, aperto e funzionale nell'arco dell'intera giornata e 365 giorni l'anno.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- aumentare la permeabilità dell'ex insediamento industriale di 8138 mq
- rendere l'intervento autosufficiente dal punto di vista energetico, autosufficiente dal punto di vista idrico e in grado di assorbire CO₂ tramite l'apparato radicale e la canopea delle piante;
- incrementare lo sviluppo delle piste ciclabili all'interno del Parco Innovazione di 452 ml;
- aumentare la superficie di verde pubblico attrezzato del Parco Innovazione (ad oggi pari a 4090 mq) di 8138 mq che sommato ai 10441 mq della rambla sud porta ad un totale di 22.714 mq pari ad un incremento percentuale del 555%;

MODALITA' DI GESTIONE

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2024	28/02/2024
Progetto definitivo		01/03/2024	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2025	31/03/2025
Stipula contratto		01/04/2025	31/05/2025
Esecuzione lavori		01/06/2025	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE *			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.000.000,00	66,66
Risorse a carico del beneficiario	1.000.000,00	33,33
TOTALE	3.000.000,00	100,00

4.2. Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	300.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.600.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	100.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.000.000,00

L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00	200.000,00	1.000.000,00	1.600.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La rambla è un'opera di urbanizzazione primaria e rientrerà a pieno titolo nelle disponibilità patrimoniali del Comune di Reggio Emilia con tutti gli oneri conseguenti.

La gestione funzionale e manutentiva della rambla potrà essere affidata ai servizi comunali competenti oppure, in ragione del suo ruolo strategico di attrezzatura/servizio di supporto allo sviluppo del Parco Innovazione, potrà essere effettuata per conto del Comune, sulla base di apposita convenzione, da STU Reggiane spa, soggetto deputato dallo stesso Comune alla realizzazione e gestione del Parco Innovazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,814
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	171.491**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	171.491**

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

** l'intera popolazione del Comune

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	3.000.000,00



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

gennaio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Piano di valorizzazione del centro storico

Potenziamento sistema urbano degli spazi pubblici collettivi.

MUSEO DI TUTTI PER TUTTI.

Implementazione delle funzioni e dei servizi culturali del sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia.

1.2 Abstract del progetto

Il progetto prevede l'implementazione delle funzioni, dei servizi e degli strumenti di promozione del sistema dei Musei Civici della città di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla sede principale di Palazzo dei Musei. Il progetto ha l'obiettivo di rendere i Musei Civici di Reggio Emilia maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: " ... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il PROGETTO coinvolgerà i musei del sistema museale cittadino e prioritariamente Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Mauriziano (di proprietà comunale) ed il Museo di Storia della Psichiatria (di proprietà dell'Ausl di Reggio Emilia e concesso in comodato d'uso al Comune tramite convenzione del 2013 per 29 anni).

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 1 RAFFORZAMENTO E VALORIZZAZIONE DEL CENTRO STORICO riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS LUOGHI_CENTRO STORICO ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 1_POTENZIAMENTO DEL CENTRO STORICO che interpreta il "cuore" della città, non solo come patrimonio identitario da proteggere e valorizzare, ma anche come sistema socio-economico e, soprattutto, come sistema culturale integrato ad alto potenziale d'investimento e di crescita attribuendogli: (i) sia il ruolo "consolidato" di grande attrattore d'area vasta incaricato di aumentare la visibilità, la reputazione e l'interesse nei confronti della città e del suo territorio da parte di investitori (interni ed esterni), cittadini e turisti; (ii) sia il ruolo "sperimentale" di sistema integrato di funzioni/servizi ad altissimo potenziale d'innovazione (in particolare per la creazione di nuove attività legate al mondo dell'industria creativa e culturale, dell'artigianato digitale e dell'innovazione sociale) in grado di creare nuovo valore economico e sociale per il singolo e la comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO 5_Aumentare la cura della città pubblica in ordine alla sicurezza, efficienza e fruibilità delle aree, delle attrezzature e degli edifici pubblici, non solo per soddisfare l'esigenza di manutenzione e riqualificazione funzionale dell'esistente (del verde, delle strade, dell'illuminazione, degli edifici collettivi,...) ma anche per mettere in atto un'attività di ricucitura delle relazioni tra i cittadini e lo spazio che essi "abitano" basata sulla co-gestione da parte della comunità dei propri "beni comuni".

OBIETTIVO 7_Innalzare il livello qualitativo e competitivo dei settori dell'innovazione, non solo tecnologici (digitali e non) ma anche e soprattutto intellettuali (scientifici e creativi), per accelerare la transizione dell'attuale modello produttivo ("Modello Emiliano"), che ha il suo know-how nella flessibilità ed efficienza e nel sapere tecnico, a un più dinamico "Modello Emiliano Europeo", adatto a competere nella nuova società della conoscenza perché incentrato sul capitale umano, sulla creatività e ricerca, su abilità cognitive e relazionali e su prospettive internazionali e sguardi "obliqui" e per questo in grado di dare la spinta al processo di riconversione produttiva delle strutture industriali preesistenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Relativamente al Programma FESR 21-27, il progetto è coerente con l'Obiettivo Specifico 5.1 della Priorità 4 ("Attrattività, coesione e sviluppo territoriale") volto a promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane.

Il progetto infatti intende rafforzare e promuovere l'attrattività del territorio in particolare attraverso la promozione e valorizzazione del sistema museale cittadino.

Relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027, il progetto è coerente in linea diretta con l'Obiettivo di policy 1 "Un'Europa più intelligente e competitiva" che tra gli altri interventi prevede in particolare un sostegno agli "interventi di valorizzazione, rigenerazione e fruizione del patrimonio storico, artistico, culturale e paesaggistico dell'Emilia-Romagna e la generazione di nuovi contenuti, puntando sull'innovazione e la digitalizzazione nell'ambito dei beni culturali, delle attività creative e del turismo. Gli interventi faranno perno su nuovi modelli di fruizione e di business sempre più ispirati ad approcci user-centered attenti alle necessità e ai valori degli utilizzatori

finali e agli aspetti di sostenibilità ambientale, sociali e di sicurezza, cogliendo i benefici e le potenzialità del digitale per la ricerca umanistica e la fruizione del patrimonio culturale (digital humanities).”

Relativamente alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il progetto trova corrispondenza nei seguenti Goal: 3 “Salute e Benessere” in quanto è ormai pienamente riconosciuto il ruolo della cultura quale fattore fondamentale per la promozione del benessere di ognuno (rapporto OMS SU arte e salute) ; 4 “Istruzione di qualità” in quanto il patrimonio culturale è risorsa non solo nei processi di apprendimento-insegnamento, che vedono al centro i cittadini in formazione, ma nel promuovere la cittadinanza culturale nella logica dell’educazione permanente e ricorrente; 8 “Lavoro dignitoso ” in quanto si vuole favorire la promozione delle professioni culturali; 10 “Ridurre le diseguaglianze” in quanto si intende favorire l’inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili e promuovere l’accesso e la partecipazione alla cultura da parte di tutti; 11. “Città e comunità sostenibili” in quanto i musei promuovono la cultura della sostenibilità attraverso azioni educative per sensibilizzare i cittadini e l’attenzione alla sostenibilità negli allestimenti e nei comportamenti.

2.4 Descrizione del progetto

Il Sistema dei Musei Civici di Reggio Emilia, che ricomprende al suo interno anche il Complesso Monumentale dei Chiostrini di San Pietro, è composto da diverse sedi: il Palazzo dei Musei, il Museo del Tricolore, la Galleria Parmeggiani, il Museo della Ghiara, il Museo di Storia della Psichiatria, il Maurizioano.

I Musei Civici, perseguendo nel tempo l’obiettivo di conservare le testimonianze della città di Reggio Emilia e del territorio provinciale reggiano, hanno contemporaneamente promosso la ricerca scientifica, la conoscenza e la fruizione pubblica attraverso attività espositive, formative ed educative, in collaborazione con altre realtà territoriali, pubbliche e private: Soprintendenze, Università, Enti locali, Istituti di ricerca, Associazioni culturali.

Fulcro del sistema museale è Palazzo dei Musei che ha sede nell’antico convento di San Francesco. Nel 2010 è stato avviato un percorso partecipato, insieme ai cittadini, per una profonda revisione del ruolo e significato del museo. Il percorso, complesso e articolato, è culminato nel nuovo allestimento delle collezioni al secondo piano, realizzato dall’architetto Italo Rota e inaugurato nel 2021, e ha portato alla concezione di un museo inteso come spazio critico, piattaforma di confronto, luogo di incontro e di scambio, di riflessione e di discussione.

Con il riallestimento delle collezioni di Palazzo dei Musei si è deciso di destinare alla fotografia una sezione permanente dedicata a Luigi Ghirri che propone una nuova mostra ogni anno. Inoltre, lungo tutto il percorso del museo, sono stati creati momenti di dialogo fra oggetti esposti e fotografie con l’obiettivo di creare un percorso che, attraverso chiavi di lettura differenti, si interroga sulla fotografia e sul futuro delle immagini.

Nell’autunno 2022 si è tenuta l’inaugurazione di *CuriosaMeravigliosa*, opera d’arte collettiva permanente di Joan Fontcuberta collocata all’esterno di Palazzo dei Musei e realizzata con 10.000 fotografie inviate dai cittadini e provenienti dagli archivi fotografici del museo.

Uno dei capisaldi del nuovo concept dei Musei Civici di Reggio Emilia è l’idea del terzo piano come di un Temporary Museum, un luogo con una forte vocazione creativa e laboratoriale che, a partire dal nostro patrimonio di oggetti e di storie cerca di sviluppare temi e linguaggi dell’arte e della cultura contemporanea. Ogni anno ospiterà l’edizione di “Giovane Fotografia Italiana - Premio Luigi Ghirri”, progetto dedicato alla scoperta e valorizzazione di talenti emergenti della fotografia under 35, il progetto “*Incontri! Arte e persone*”, laboratorio con fotografi e artisti che realizzano opere originali insieme a persone con fragilità partendo dalle collezioni del museo, e un’importante mostra dedicata a un artista contemporaneo. Nel 2023 sono previste la nuova mostra sulla valorizzazione dell’artista Luigi Ghirri “Costruttori di alfabeti” e la mostra sulla valorizzazione della figura di Giulio Bizzarri, artista e direttore creativo, protagonista di un momento storico di proficua collaborazione fra grafica, editoria e immagine che pose le basi di una rivoluzione che ha cambiato il modo di fare arte e comunicazione.

Le sale espositive del primo piano saranno invece dedicate a valorizzare il patrimonio artistico del museo conservato nei depositi museali: la prima mostra del 2023 è dedicata all’opera di Cesare Zavattini e sarà realizzata in collaborazione con l’Archivio Zavattini conservato nella biblioteca comunale Panizzi.

Al piano terra è presente uno spazio denominato C-LAB, (Contamination Lab), luogo dedicato alla progettualità condivisa, all’innovazione in ambito culturale, imprenditoriale, tecnologico, nel quale le competenze si mescolano attraverso la sperimentazione di nuove pratiche. Un luogo in cui Musei, Università e REI (Fondazione Ricerca industriale e trasferimento tecnologico) convivono cercando di portare avanti e sviluppare progetti di interesse comune.

Da settembre 2023 inoltre si prevede la riapertura al pubblico del MAURIZIANO – al termine dell’opera di restauro degli affreschi del complesso ariostesco – con eventi e laboratori per piccoli e grandi, attraverso il progetto multimediale “Furiose interazioni” di forte impatto visivo realizzato in collaborazione con la Fondazione Tiche. Saranno installate postazioni multimediali che renderanno la visita del complesso monumentale un’esperienza didattica

divertente e saranno resi disponibili strumenti che daranno possibilità di fruizione dei dettagli pittorici anche a un pubblico fragile con difficoltà motorie che potrà agevolmente godere della bellezza degli affreschi attraverso l'installazione di un wallpaper digitale.

Palazzo dei Musei in particolare sarà protagonista di importanti appuntamenti già noti ed amati dalla città di Reggio quali:

- Reggio Narra (maggio 2023-2024-2025), il progetto culturale dedicato all'arte del narrare, nato nel 2006 nell'ambito dell'Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia del Comune di Reggio Emilia e di Reggio Children, in collaborazione con diverse istituzioni culturali pubbliche e private del territorio. Ogni anno, in un weekend di maggio, Reggionarra trasforma Reggio Emilia nella "città delle storie": narratori professionisti e compagnie teatrali, insieme a genitori nella veste di raccontastorie, animano diversi luoghi, come Palazzo dei Musei, che diventano spazi narrativi dedicati all'ascolto di racconti, favole e letture animate.

- Internazionale Kids (maggio 2023-2024-2025), il festival che prevede tre giorni di incontri che si svolgeranno sia presso i Chiostrì di San Pietro sia presso Palazzo Musei, per parlare di sport, ambiente, attualità, con la possibilità di visionare libri, corti animati e dove saranno realizzati laboratori didattici per i più piccoli e non solo.

- Festival di Emergency (settembre 2023-2024-2025), il festival che vedrà la città impegnata in dibattiti con giornalisti, scrittori, filosofi, fotografi, ricercatori ed artisti. Una mostra sarà realizzata negli spazi di Palazzo dei Musei.

Inoltre, ogni anno, i Musei partecipano ad iniziative nazionali e internazionali come ad esempio il Darwin Day, la Notte Europea dei Musei, la Giornata Nazionale delle Famiglie al Museo e la Giornata del contemporaneo.

ACCESSIBILITÀ E FRUIBILITÀ DELL'INTERVENTO

Il progetto, attraverso la realizzazione di eventi aperti al pubblico, realizzati presso tutte le sedi della rete museale, ha come scopo principale quello di rendere le stesse accessibili e fruibili a cittadini e turisti.

Verrà curata in particolare l'accessibilità dall'esterno attraverso un nuovo sito web, in grado di rappresentare efficacemente l'identità e le attività dei musei e attuare strategie di informazione e divulgazione culturale e scientifica, strumento che sarà reso fruibile anche agli utenti con disabilità.

Palazzo dei Musei, grazie al progetto presentato e finanziato attraverso il bando PNRR M1C3 INVESTIMENTO 1.2 "Rimozione delle barriere fisiche ed architettoniche", avrà una nuova veste improntata alla ricerca della massima accessibilità. Con questo progetto sono stati previsti lavori di riordino architettonico del Chiostro presso Palazzo dei Musei, luogo molto caro ai reggiani e teatro negli anni scorsi degli eventi più frequentati e interessanti delle serate estive cittadine, e la revisione dei percorsi museali e della comunicazione, per garantire così a tutti la completa fruibilità delle esperienze culturali.

Tutti gli eventi saranno realizzati in collaborazione con "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

CAPACITÀ DI ATTIVARE INTEGRAZIONI E SINERGIE CON IL SISTEMA ECONOMICO E DI INCIDERE SULLA QUALIFICAZIONE DEL SISTEMA TERRITORIALE

Al fine di ampliare il cartellone culturale della città, si prevede di lavorare in sinergia con il contesto culturale ed economico della città attraverso la fattiva collaborazione di enti del Terzo Settore ed operatori economici.

Il progetto culturale, che coinvolge tutte le sedi museali, già da alcuni anni ha ottenuto il supporto finanziario di importanti operatori economici che contribuiscono alla realizzazione delle manifestazioni culturali della città quali ad esempio Iren, Farmacie Comunali riunite ed altri importanti istituti bancari.

Inoltre, con l'unione dell'intero sistema culturale cittadino in un'unica direzione (sistema bibliotecario, sistema museale e attività culturali) si sono ulteriormente rafforzate le sinergie tra le istituzioni culturali reggiane e il sistema delle Fondazioni culturali partecipate dal Comune che già operano assieme nel Comitato scientifico dei Chiostrì di San Pietro, anch'essi inseriti nel sistema museale. Musei, Biblioteche e Fondazione Palazzo Magnani, Fondazione I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza operano assieme in modo continuativo nella costruzione di eventi, convegni ed esposizioni, mettendo in rete risorse umane e finanziarie.

L'ampliamento degli orari di apertura delle sedi museali in occasione delle giornate dedicate alle inaugurazioni delle mostre dedicate a Luigi Ghirri e a Giovane Fotografia Italiana in tutti i week-end successivi fino all'estate, nonché il nuovo progetto di rivitalizzazione del complesso del Mauriziano, avrà un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia, soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell'accoglienza cittadino, in quanto tali iniziative hanno grande capacità attrattiva soprattutto nei confronti di un pubblico giovane e proveniente anche dall'estero.

Il progetto "Furiose Interazioni" ad esempio prevederà l'attivazione di importanti sinergie con enti ed operatori economici cittadini, permetterà di mettere a sistema le azioni di promozione e valorizzazione del bene culturale

innescando un piano di azioni integrato che potrà dare vita a nuove dinamiche imprenditoriali intorno al contenitore culturale Mauriziano.

Anche la Galleria Parmeggiani, alla quale recentemente è stato assegnato il marchio “Case e studi delle persone illustri dell’Emilia-Romagna”, e il Museo della Psichiatria saranno oggetto di interventi di valorizzazione specifici.

Si prevede che tutti gli eventi previsti per l’anno 2023 e gli anni successivi potranno generare un importante impatto sul sistema economico della città e della provincia soprattutto in termini di ricadute sul sistema ricettivo e dell’accoglienza.

CONTRIBUTO ATTESO IN TERMINI DI INCREMENTO DEL BENESSERE DEI CITTADINI E DEI CITY USERS

Il progetto di rivitalizzazione delle sedi museali si rivolge a una vasta platea di utenti ma soprattutto ai cittadini della città di Reggio Emilia e a coloro che la frequentano che potranno fruire di un cartellone di eventi museali ricco di nuovi eventi. Tali iniziative renderanno gli spazi vitali e visitabili tutto l’anno e ciò permetterà, attraverso la realizzazione di iniziative culturali e innovative, non solo lo scambio di saperi e di competenze, ma anche la sperimentazione e l’attivazione di relazioni sociali nuove tra le diverse tipologie di utenti e tra le diverse generazioni. Nel perseguire un modello di Welfare culturale come sistema integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale, i Musei civici, nell’anno 2022, hanno promosso la mostra “L’arte del toccare”, realizzata in collaborazione con l’Istituto Ciechi. Dal monitoraggio dei risultati (ossia le reazioni del pubblico presente alla mostra), monitoraggio seguito da esperti della Università di Modena e Reggio, sono emersi ottimi risultati, tanto che la forte richiesta di laboratori ha portato alla stipula di un Protocollo d’Intesa con l’Istituto Ciechi, al fine di collaborare insieme realizzando iniziative accessibili anche a soggetti con disabilità visive.

Il Comune di Reggio Emilia, la Fondazione Palazzo Magnani e Farmacie Comunali Riunite lavorano dal 2017 alla realizzazione di interventi di welfare culturale finalizzati all’incremento del benessere dell’individuo attraverso l’arte e la cultura, realizzati con una specifica metodologia, intenzionalità politica, continuità e trasversalità istituzionale. Il 10 e 11 marzo 2023, le tre istituzioni, assieme al Servizio Patrimonio Culturale della Regione Emilia-Romagna e con il contributo scientifico di UNIMORE, hanno presentato alla città, agli operatori, ai progettisti dei servizi e agli amministratori pubblici, una prima restituzione basata su evidenze statistiche, analisi di impatto, confronto con realtà internazionali e hanno pubblicato uno studio su questo argomento (<https://b-dirittoallabellezza.it/>).

Tutti gli eventi realizzati all’interno del presente progetto prevederanno interventi di welfare culturale.

CONTRIBUTO ALL’INCREMENTO DELL’ATTRATTIVITÀ DEI TERRITORI

Il progetto contribuisce in maniera molto importante a rendere il territorio più attrattivo. L’organizzazione di eventi di livello nazionale ed internazionale ha sicuramente un impatto importante sul territorio e sulla città contribuendo a potenziare il turismo locale.

I dati relativi all’anno 2022 hanno registrato un forte aumento di visitatori: 208.305 sono le presenze registrate nei musei civici. In particolare, Palazzo dei Musei, grazie alla realizzazione di eventi culturali di carattere nazionale ed internazionale, con 152.973 visitatori, si colloca tra i musei in regione con maggiore affluenza. Il progetto mira a consolidare questi dati anche per il prossimo triennio.

CAPACITÀ DI ATTIVARE PROCESSI PARTECIPATIVI E DI ATTIVARE NUOVE FORME DI SOCIALITÀ

Il progetto mira a connotare i musei come luoghi ideali per facilitare il protagonismo e la socialità delle comunità che li frequentano: luoghi dove l’arte e la cultura incontrano l’innovazione, la didattica, l’educazione e la creatività. Questo dà vita anche a nuove dinamiche sociali e imprenditoriali, a beneficio della città e del territorio. Lo scopo del progetto, grazie anche all’interazione con gli Enti del Terzo Settore cittadini è anche offrire opportunità di sperimentazione a cittadini, gruppi informali e organizzazioni del territorio per innovare l’offerta culturale/sociale a Reggio Emilia.

RICADUTE ATTESE SULLA COAGULAZIONE DELLA COMUNITÀ URBANA E SUL RAPPORTO CENTRO-PERIFERIA

Il progetto mira al potenziamento della rete museale della città di Reggio Emilia, con una forte connotazione partecipativa e di raccordo delle varie esperienze svolte finora. La dislocazione dei musei, alcuni nel centro città ed altri in periferia, permetterà l’attivazione di nuovi percorsi ed iniziative che coinvolgeranno e coaguleranno maggiormente la comunità urbana. Il sistema culturale della città che comprende anche il sistema bibliotecario (Biblioteca Panizzi e Decentrate e Biblioteca delle Arti) e le Fondazioni culturali cittadine sarà di sostegno a questo processo.

Dalla attivazione di un percorso di coprogettazione con gli ETS potranno emergere nuovi stimoli e nuove soluzioni che diano risposta alle proposte del territorio, ai bisogni di collaborazione e relazioni sociali tra soggetti, rapporti funzionali a supportare la partecipazione dal basso di cittadini e stakeholder.

CAPACITÀ DI GENERARE BENEFICI IN TERMINI DI ADATTAMENTO E/O MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Uno degli obiettivi dei Musei Civici di Reggio Emilia è quello di promuovere la sostenibilità ambientale. All’impegno da sempre attuato nei confronti dell’educazione ambientale, con il coinvolgimento di circa 1500 studenti ogni anno che

partecipano alle iniziative dedicate, negli ultimi anni, nella realizzazione delle mostre, si è cercato di minimizzare l'impatto sull'ambiente e di contenere l'impronta di carbonio. In particolare, ove possibile, si operano scelte di risparmio e riduzione delle emissioni scegliendo arredi e supporti lignei tra quelli già in dotazione, individuando vernici tra quelle naturali ed ecosostenibili, realizzate con materiali atossici, utilizzando illuminazione con tubi a LED a basso consumo, senza mercurio, polveri di silicio o gas dannosi per l'ambiente, e supporti cartacei a marchio FSC, provenienti da foreste gestite secondo rigorosi standard ambientali.

La nuova esposizione dedicata a Luigi Ghirri, che si inaugurerà il 27 aprile 2023 e si protrarrà fino ai primi mesi del 2024, si intitola "UN PIEDE NELL'EDEN. LUIGI GHIRRI E ALTRI SGUARDI. Giardini in Europa e L'Architettura degli Alberi". L'esposizione consentirà numerosi approfondimenti sulla sostenibilità ambientale attraverso una sezione dedicata al tema e l'organizzazione di iniziative e laboratori specifici.

OBIETTIVI

Obiettivo principale del PROGETTO è quello di rendere i Musei Civici maggiormente corrispondenti alla nuova definizione di museo approvata da ICOM (International Council of Museums) nell'estate del 2022: " ... Aperti al pubblico, accessibili e inclusivi, i musei promuovono la diversità e la sostenibilità. Operano e comunicano eticamente e professionalmente e con la partecipazione delle comunità, offrendo esperienze diversificate per l'educazione, il piacere, la riflessione e la condivisione di conoscenze."

In questa direzione, il PROGETTO è finalizzato a:

1. aumentare l'offerta qualitativa e quantitativa dei prodotti e servizi museali con particolare riferimento alla realizzazione di eventi finalizzati a valorizzare il patrimonio e a porlo in una dimensione critica di confronto con i principali temi della contemporaneità che attraversano la città e il suo territorio;
2. aumentare l'offerta di laboratori educativi;
3. aggiornare e implementare gli strumenti e i mezzi di comunicazione e promozione delle strutture museali.

DESTINATARI

Particolare attenzione sarà rivolta alle diverse tipologie di pubblico (City users - cittadini non residenti, che si recano in centro storico transitoriamente per fruire di servizi pubblici e privati, residenti e turisti, scuole, famiglie, persone con fragilità) grazie a un'offerta di attività ampia e articolata e realizzata con modalità di coprogettazione con varie associazioni e con il coinvolgimento della comunità locale. I musei attraverso questo progetto si pongono come hub multidisciplinare e luogo di socialità in grado di attirare pubblici anche dalla periferia e dalla provincia. Grazie ad eventi di rilievo nazionale Palazzo dei Musei si pone inoltre come grande attrattore turistico.

SOGGETTI COINVOLTI

Il sistema museale è parte del Servizio Servizi Culturali del Comune di Reggio Emilia a cui afferiscono anche il sistema bibliotecario cittadino e il sistema delle fondazioni culturali (*Palazzo Magnani, I Teatri e Fondazione Nazionale della Danza*). Questa rete, assieme ai rapporti consolidati con diverse associazioni culturali cittadine, con Officina Educativa e con la *Fondazione Mondo Insieme* consente un lavoro sinergico a vari livelli e verso diversi utenti. A questo si aggiunge il tavolo "Reggio Emilia Città senza Barriere", organismo istituzionalizzato permanente, composto da 60 soggetti tra enti e istituzioni, cooperative sociali e associazioni del Terzo settore, della cultura e dello sport, in grado di elaborare politiche innovative a favore delle persone più fragili con interventi nel campo del superamento delle barriere architettoniche e mentali/culturali, della sensibilizzazione ai diritti delle persone con disabilità, del rapporto tra cultura e fragilità, della innovazione dei servizi.

La vicinanza fisica e l'appartenenza al sistema museale dei Chiostrì di San Pietro, oggetto di un altro importante intervento proposto nell'ambito della strategia Atuss, consentirà altre e importanti sinergie tra gli eventi proposti.

MODALITA' DI GESTIONE

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori.

E' già presente uno schema di cartellone degli eventi impostato sul triennio 2023/2025; sono già attivi il sito web e altri strumenti di promozione; è già operativo il servizio di guardiania, laboratori e visite guidate.

La gestione del progetto prevede la organizzazione di micro/macro eventi realizzati in collaborazione/coprogettazione condivisa insieme alle altre realtà istituzionali ed associative in ambito culturale e sociale presenti sul territorio. Il gruppo di lavoro interno al Servizio Servizi Culturali Musei opererà in sinergia col mondo del partenariato pubblico privato al fine di realizzare eventi di impatto per la città, in grado di contribuire direttamente o indirettamente al suo benessere. Inoltre, la collaborazione con le associazioni del territorio contribuirà a garantire una maggiore offerta anche in termini di apertura delle sedi museali appartenenti al sistema.

Si sta attivando la creazione di un gruppo di progetto a fronte della nuova riapertura del Mauriziano, a restauri conclusi, per la realizzazione di iniziative di rivitalizzazione di uno spazio che è stato chiuso per alcuni anni al pubblico. E' già sta-

to approvato un accordo con una Fondazione per concordare un piano di azioni integrato – a breve verrà aggiornato il quadro della governance di progetto includendo partner che siano operatori economici o ETS al fine di coprogettare e successivamente gestire gli spazi ampliando le opportunità di fruizione del bene attraverso la realizzazione di laboratori didattici per ragazzi e visite interattive che permettano anche alle persone con disabilità di passeggiare virtualmente all'interno delle stanze anche meno accessibili godendo della bellezza degli affreschi rinnovati.

A partire dall'anno prossimo si prevede l'attivazione di procedure ad evidenza pubblica per la creazione di un partenariato pubblico/privato per definire nuove proposte di iniziative creative e laboratoriali presso le sedi museali, compatibilmente con gli indirizzi politici dell'Ente.

Il gruppo progettuale avrà il compito di definire:

- Cronoprogramma di azioni condivise per i tre anni di realizzazione del progetto;
- Predisposizione dei progetti annuali e verifica della fattibilità tecnica/organizzativa;
- Predisposizione di appositi progetti di comunicazione per gli eventi da realizzare;
- Organizzazione e realizzazione dei singoli eventi/attività;
- Monitoraggio dei risultati conseguiti.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Settembre 2023	Settembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2023	Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	500.000,00	100
Risorse a carico del beneficiario	0,00	0
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	380.000,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	15.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	10.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	20.000,00
G	Costi di promozione e comunicazione	50.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025
100.000	200.000	200.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il museo afferisce al Comune di Reggio Emilia, che ne definisce obiettivi, risorse umane e finanziarie e lo gestisce in forma diretta. La attività sono progettate dalla direzione dei musei e dal team dei curatori. Sono ricoperte da personale interno anche le funzioni di responsabile dei servizi educativi, di responsabile della comunicazione e di responsabile dell'accessibilità. Il museo si avvale di una cooperativa a cui sono appaltati il servizio di guardiania e l'attuazione dei laboratori.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	/
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	/
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	120.000*

* * numero ingressi/anno al sistema Musei Civici

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
--------	-------------------------	-----------------	--

RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	/
-------	--	---------	---

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	500.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	





Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Quartieri collaborativi. Verso la giustizia sociale e la cittadinanza digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, facendo leva sullo strumento digitale e attraverso la costruzione di una rete dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio allo scopo di: contrastare il digital divide, promuovere la sostenibilità dei progetti e degli spazi di comunità, l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere". Strumenti di attuazione di questo obiettivo sono: un percorso di sviluppo delle infrastrutture sociali nei quartieri, a partire dalla trasformazione dei centri sociali in 'case di quartiere' e un percorso di realizzazione di contesti digitali di tipo collaborativo sempre pensati nella dimensione del quartiere e per favorire relazioni di scambio, mutuo-aiuto, economie di prossimità. Il progetto potrà essere supportato da alcuni enti in accordo formale e con il ruolo di soggetto ispiratore e cabina di regia. A questa cabina di regia potranno prendere parte gli enti che già attualmente stanno sostenendo la prima sperimentazione territoriale di questa piattaforma socio-digitale (Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, Comune di RE, LEPIDA, Unimore, Open Box) a cui potranno aggiungersi gli Enti del Terzo Settore, gli esercizi commerciali, i professionisti e gli artigiani chedi volta in volta saranno coinvolti nei singoli territori . Grazie a questa governance multilivello il Comune e gli altri enti pubblici potranno testare innovazioni di policy mentre il Laboratorio Aperto sperimenterà sul campo l'innovazione dei modelli di servizio alla persona, sia nella dimensione sociale che digitale

Il supporto scientifico e metodologico degli interventi è sviluppato attraverso il City Science Office di Reggio Emilia, progetto di supporto alla ricerca scientifica come infrastruttura di abilitazione della scienza civica e a cui Comune e Laboratorio Aperto già oggi collaborano.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA PRAMPOLINI, 1
CAP	42121
Comune	REGGIO NELL'EMILIA
Provincia	RE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via Emilia S. Pietro 44/c, 42121 Reggio Emilia

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento *(da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)*

Proprietario: Comune di Reggio Emilia

Concessionario. Per quanto riguarda i Chiostri di S. Pietro, il concessionario è (ai sensi della convenzione di concessione di servizi tra Comune di RE e RTI costituito, protocollata in data 10/10/2019 al numero di 36 del registro contratti): "Consorzio Cooperative Sociali Quarantacinque società cooperativa sociale", con sede in Reggio Emilia alla via A. Gramsci 54/H, codice fiscale e partita IVA 01587670355, unitamente a "Consorzio Solidarietà Oscar Romero Consorzio Cooperative Sociali – società cooperativa" con sede in Reggio Emilia alla via Largo Marco Gerra 1, codice fiscale e partita IVA 00752930354 . La Concessione ha la durata di anni 8, termine decorrente dalla data della consegna in via d'urgenza del 5 aprile 2019 (verbale P.G. 63083).

Per quanto riguarda i centri sociali, i concessionari sono diversi Enti del Terzo Settore che hanno partecipato alla fase di co-programmazione e co-progettazione (ex art.55 e 56 del CTS) delle 'case di quartiere' avviata sin dal 2021 dal Comune di Reggio Emilia allo scopo di creare infrastrutture sociali e hub di comunità come perni intorno ai quali costruire economie di luogo e servizi di prossimità.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il Coinvolgimento del Terzo settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 8 POTENZIARE E DIFFONDERE LE TECNOLOGIE DIGITALI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS RETI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 8_POTENZIAMENTO DELLE RETI E DELLE TECNOLOGIE DIGITALI essenziale per consentire ai cittadini di cogliere opportunità di studio e di lavoro e di esercitare pienamente i propri diritti e alle realtà economiche e produttive di raggiungere nuovi mercati e nuovi talenti. Allo stesso tempo, le nuove tecnologie, rendono possibile la realizzazione di servizi innovativi, sempre più efficaci ed efficienti, controllandone i costi.

Il potenziamento e diffusione delle tecnologie digitali, nell'ambito della strategia generale dell'ATUSS, assume in tal senso un ruolo centrale nel rafforzare la competitività del nostro territorio. Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune", l'agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2020-2025, risultano infatti determinanti rispetto alla capacità della città di Reggio Emilia di essere attrattiva.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO TRASVERSALE 8 Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

OBIETTIVO TRASVERSALE 9 Aumentare l'efficienza della macchina amministrativa valorizzando le tecnologie digitali e le risorse umane per semplificare e snellire i processi amministrativi, per garantire un utilizzo efficiente delle risorse economiche pubbliche, per assicurare trasparenza e legalità e una struttura organizzativa capace di adeguarsi alle nuove esigenze sia interne che esterne.

OBIETTIVO TRASVERSALE 10 Favorire l'accesso alla rete e alle nuove tecnologie digitali per cogliere importanti opportunità di crescita e sviluppo, per perseguire inclusione sociale, maggiore democrazia, per promuovere innovazione sociale e per contribuire in modo significativo a far sì che l'innovazione digitale diventi un diritto accessibile a tutti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

- Il progetto in questione è coerente con la strategia, i contenuti e gli obiettivi del PR FESR 21-27 in termini di:
 - contrasto alle disuguaglianze sociali e di genere, assicurando il pieno coinvolgimento dei cittadini nei processi di crescita e coesione, sostenibilità e innovazione, transizione ecologica e digitale;
 - sostegno allo sviluppo digitale, generando innovazione digitale nei processi, prodotti e servizi, semplificando la vita dei cittadini e rafforzandone l'autonomia;

- Il documento strategico regionale per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027

Il progetto in questione si inserisce in coerenza con le sfide intraprese dalla RER in termini di transizione ecologica, digitale e di contrasto alle disuguaglianze, intese come tematiche imprescindibili per una crescita

sostenibile e inclusiva.

- la Strategia Digitale Europea;
Il progetto in questione è coerente con la strategia digitale dell'UE che mira a fare di questo il “decennio digitale europeo” e a fare in modo che la transizione digitale vada a beneficio dei cittadini.
- la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell’Emilia-Romagna 2022-2025;
Il progetto in questione è coerente con l’Agenda Digitale dell’ER 2022-2025, che mira ad alimentare la partecipazione e la democrazia, superare le disparità di genere, progettare nuovi servizi a partire dai bisogni delle persone, scongiurare cesure sociali e territoriali generate dal digital divide.
- la direttiva UE 2016/2102 sull’accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
Il progetto in questione è coerente con la direttiva UE di cui sopra in termini di impegno ad assicurare a tutti i cittadini un accesso più agevole ai servizi pubblici e ai contenuti culturali.

2.4 Descrizione del progetto

QUADRO DI RIFERIMENTO

Dal 2015 il Comune sta lavorando alla costruzione di un modello di co-governance urbana basato sull’adozione di un protocollo collaborativo denominato “Quartiere, bene comune”, finalizzato alla realizzazione di partenariati pubblico-privati tra Amministrazione e comunità locali per dare vita a soluzioni di innovazione sociale e sperimentazione in grado di innovare, potenzialmente, le politiche pubbliche e i modelli di co-governance del territorio. Il presupposto di questo nuovo modello di amministrazione è che le comunità sono competenti e possono esprimere risorse che, sommate a quelle dell’azione pubblica, moltiplicano i risultati e gli impatti di natura sociale, ambientale, culturale e tecnologica. Non solo. Tali azioni collaborative sono efficaci anche nella logica di combattere i nuovi scenari di crisi, perché mettono a sistema le risorse, agiscono nella direzione di un nuovo modello di sviluppo, incoraggiando economie di luogo e auto-organizzazione di servizi e soluzioni, rinforzano lo stare insieme e il senso di appartenenza alle comunità piuttosto che l’isolamento, la competizione, l’individualismo. Così i territori e le comunità possono rafforzare obiettivi di giustizia sociale ed ambientale, rafforzando anche la democrazia e le istituzioni pubbliche.

La visione di Reggio Emilia come “città collaborativa” promossa e sviluppata dal progetto “Quartiere bene comune”, basata sulla condivisione di obiettivi, sulla co-progettazione a partire dal quartiere e sul principio della co-responsabilità, è il framework determinante di riferimento per l’ impostazione delle azioni prefigurate nel presente documento strategico e per le iniziative che fino ad oggi il Servizio Policy Politiche di Partecipazione ha messo in campo, in collaborazione con comunità, Enti del Terzo Settore, enti di ricerca e formazione.

Per il raggiungimento di questo obiettivi il Comune ha messo in campo diversi strumenti.

a) Lo strumento digitale è una leva sempre più essenziale per sviluppo di strumenti per la “co-governance” della città, con funzione abilitante della comunità “collaborativa” rispetto alla costruzione di relazioni, alla condivisione di problemi e risorse, allo scambio di competenze, all’incrocio di domanda e offerta. Per questo motivo, l’Amministrazione Comunale sta da tempo operando nella direzione di un supporto all’accesso alle risorse digitali e un incremento delle competenze digitali delle comunità.

Per fare questo si è agito in due driver differenti:

1. le infrastrutture. Con la realizzazione degli anelli di banda ultralarga Lepida la connettività di qualità è stata portata in tutto il territorio comunale, comprese le ville e le frazioni più lontane dal centro storico. Gli hub della connettività decentrata sono i centri sociali, una rete di immobili pubblici, gestiti in convenzione con Enti del Terzo Settore. L’accensione della banda ultralarga in questi luoghi consente un accesso universalistico, pubblico e gratuito, alle risorse della rete e ai servizi erogati grazie ad essa; inoltre può spingere verso lo sfruttamento della rete per migliorare la qualità dei servizi erogati;

2. le competenze. Nel corso degli anni il Comune ha affrontato il tema dell'alfabetizzazione digitale offrendo, sempre con una modalità decentrata e con convenzioni con gli ETS, centri sociali compresi, servizi di accesso all'identità SPID, al Fascicolo Sanitario e ai principali servizi on line delle pubbliche amministrazioni, utilizzo virtuoso della rete e delle sue opportunità (educazione delle famiglie, dei minori e degli educatori)

Oggi il Comune è impegnato nella sfida di progettare e mettere in disponibilità un ambiente digitale in grado di abilitare contemporaneamente le diverse dimensioni: è un ambiente in open source, territorialmente definito perché parte e viene co-progettato sulla base delle esigenze dei territori e delle comunità, in grado di facilitare le relazioni di prossimità, senza escluderle, e di supportare l'erogazione di servizi, opportunità ed eventi nella logica del rinforzo della comunità di luogo, delle sue risorse e delle sue economie. La progettazione di questa eco-sistema digitale e relazionale nasce nel 2022, grazie ad uno studio commissionato dal Comune a UNIMORE: HAMLET, questo il nome della piattaforma digitale collaborativa, è funzionale a implementare il modello di co-governance e a consentire alla Pubblica Amministrazione, al Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, ai soggetti interessati nei territori, in forma singola e associata, di accedere in modalità open source a un database di informazioni sulla base di bisogni rilevati, in un'ottica di incrocio tra domanda e offerta, rapidità ed efficienza comunicativa, tempestività nell'individuazione delle soluzioni. La piattaforma nascerà in due quartieri test e poi sarà scalabile nel tempo e nello spazio sulla base delle esigenze degli altri territori e comunità.

b) Nell'ambito del POR FESR 2014 – 2020 – asse 6 “Città Attrattive e Partecipate” – azione 2.3.1, asse 6 , il **Laboratorio Aperto** presso i Chiostrì di S. Pietro punta all'innovazione sociale e tecnologica ed allo sviluppo dell'economia digitale e creativa, sperimentando forme di progettazione aperte e partecipative, con particolare riferimento agli ambiti del welfare e dei servizi alla persona. In ragione della sua mission, il Laboratorio Aperto si configura idealmente come “nodo nevralgico” per coordinare, implementare e promuovere le policies pubbliche afferenti il campo dell'innovazione sociale e tecnologica, attraverso una sinergica collaborazione tra Comune di Reggio Emilia, enti di ricerca e comunità locali. All'interno del Laboratorio Aperto è stato attivato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia “City Science Office”, una unità organizzativa con sede all'interno dei Chiostrì di San Pietro, attualmente costituita da dottorandi con profilo di natura giuridica che si occupano di sviluppare una ricerca applicata nel campo dell'innovazione urbana e amministrativa. L'esperienza si colloca all'interno di una rete europea connessa alla European City Science Initiative (CSI EU), parte integrante del programma Joint Research Centre (JRC) della Commissione Europea con capofila la municipalità di Amsterdam, e che vede la città di Reggio Emilia come partner principale. L'obiettivo del programma è promuovere una maggiore relazione tra mondo della ricerca e la città per colmare il “research policy gap” che spesso interessa i processi di costruzione delle politiche pubbliche e degli interventi di trasformazione urbana nonché sviluppare progetti di ricerca collaborativi in un'ottica Citizen Science. A tal proposito il City Science Office è parte integrante del lavoro di mappatura regionale come caso pilota nella categoria ‘sostenibilità’ 1. Sulla base dell'esperienza pilota, si intende potenziare il ruolo del CSO all'interno del Laboratorio Aperto come luogo di ricerca e sperimentazione intorno al filone digitale e innovazione sociale come supporto metodologico e scientifico a progetti territoriali di innovazione digitale avviando collaborazioni con il mondo della ricerca rispetto ai seguenti ambiti di lavoro connesse alla presente linea di finanziamento: 1. Politiche e strumenti per la sostenibilità economica e innovazione sociale nelle progettualità collaborative; 2. Strategie e azioni tra welfare e cultura per promuovere la sostenibilità degli interventi di rigenerazione e lo sviluppo di comunità; 3. Economia di prossimità e servizi di welfare collaborativo per il rilancio degli spazi collettivi.

c) In questo quadro concettuale e operativo di riferimento i centri sociali, da oltre trent'anni protagonisti indiscussi della vita civica di Reggio Emilia come luoghi di aggregazione e socialità nel cuore dei quartieri e delle frazioni, escono da una stagione quanto mai fertile della loro attività: sono infatti stati attivamente coinvolti nei percorsi collaborativi attuati nei quartieri e hanno potuto così, da una parte, confermare la loro centralità come “piazze di quartiere”, dall'altra entrare in relazione con nuovi soggetti e nuove opportunità. Negli ultimi anni, poi, l'Amministrazione sta procedendo nella direzione della progressiva trasformazione dei centri sociali in “**Case di quartiere**”, intese come punti strategici per l'erogazione di piccoli servizi per la comunità, con l'obiettivo di rafforzare e sviluppare ulteriormente il ruolo dei centri sociali e renderli sempre più punti di riferimento per attività sociali, sportive, culturali, di comunità, civiche, ambientali e digitali: servizi in grado di dare risposte concrete a bisogni concreti, disegnati in stretta aderenza con i territori e le sue risorse e di ricostruire quei legami di comunità, coesione e inclusione sociale fondamentali per condividere obiettivi di giustizia, democrazia, tutela e salvaguardia dell'ambiente.

Che le case di quartiere possano essere uno strumento per servizi ed economie di prossimità è un fatto che si è concretizzato in diversi modi. Fra tutti citiamo i due esempi oggi più interessanti e su cui ragionare in termini di scalabilità e trasferibilità:

a) il **progetto "Wi – fi di comunità"**, avviato nel 2015 nell'ambito dell'Accordo di cittadinanza nel quartiere di Coviolo e poi replicato in altri due quartieri (Massenzatico e Fogliano). Il progetto è stato finalizzato alla realizzazione di un modello replicabile di questa esperienza, con riferimento alla definizione di un nuovo soggetto a vocazione di impresa sociale/comunitaria (**new-co**) che potesse gestire la sostenibilità dell'attuale modello di business e la scalabilità del progetto nel territorio comunale e, successivamente, anche nel territorio provinciale/regionale, in accordo con le istituzioni pubbliche competenti.

b) In questa logica, rientra anche la recente operazione sostenuta dal Comune, in sinergia con UNIMORE – Dipartimento di Comunicazione ed Economia, di apertura nel centro sociale Gattaglio di un **co-working di quartiere**. Si tratta dell'esito di uno studio dell'Ateneo per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

DESCRIZIONE

In coerenza e nell'ambito del quadro di riferimento di cui sopra, il progetto in questione intende promuovere l'innovazione dei servizi alla persona in una dimensione di prossimità, intesa non solo come dimensione strettamente urbanistica ma anche sociale (in termini di identità e di appartenenza ad una comunità) ed economica (come modello di sviluppo sostenibile, inclusivo e ad impatto sociale), facendo leva sia sullo strumento digitale sia sulla realizzazione di una struttura di co-governance territoriale in grado di generare la costruzione di una rete sistemica dell'innovazione tecnologica, sociale e del welfare diffusa nel territorio.

Punti nevralgici per l'attuazione di questa strategia sono i centri sociali nel loro processo evolutivo verso le "case di quartiere", dove si prevede di individuare gli epicentri per la sperimentazione e l'erogazione di nuovi servizi di prossimità. La validazione dei modelli, la potenziale trasferibilità e declinazione in altri territori e il modello di business saranno oggetto di intervento in collaborazione con il Soggetto Gestore che potrà così contare su testbeds per l'innovazione dei servizi alla persona e la loro immissione nel mercato di riferimento.

Inoltre sempre in collaborazione con il Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto, dovrà essere supportata l'implementazione della piattaforma HAMLET nei diversi quartieri interessati dalla progressiva estensione delle esperienze di servizi ed economie di comunità, così da abilitare un nuovo design di servizi e nuovi servizi in modalità digitale, incoraggiare e supportare le relazioni di prossimità. Le comunità digitali degli HAMLET, la cui architettura e funzioni sono in coerenza con bisogni di quella specifica comunità e territorio, sono destinate a diventare anche soggetti giuridici (in forma di cooperative di comunità, associazioni di associazioni o altro ancora) e poi federarsi tra loro per assumere la dimensione urbana e quindi la messa on line a dei propri prodotti e processi. L'esito finale di queste associazioni è una 'federazione' di essi, un partenariato multi-attoriale in grado di implementare progressivamente questa strategia per supportare obiettivi di inclusione, giustizia sociale, alfabetizzazione e cittadinanza digitale e sostenibilità ambientale, nella logica della collaborazione intorno ai beni comuni urbani di cui in questi anni la policy Quartiere, bene comune si è fatta interprete.

Nell'attuazione del progetto, gli attori a vario titolo coinvolti in questo modello di co-governance si impegnano a costituire questa federazione per l'attuazione degli obiettivi di seguito indicati:

- Comune di Reggio Emilia: il Comune è titolare della proprietà degli immobili individuati per lo svolgimento del progetto, nonché soggetto beneficiario del finanziamento con ruolo di coordinamento nel processo di co-governance;
- UNIMORE e LUISS: enti di ricerca e sviluppo di conoscenza applicata ai territori, in grado così di produrre innovazione nelle politiche pubbliche, nel modello di governance e nello sviluppo territoriale.
- le comunità degli Hamlet che si riconoscono nella comunità fisica e virtuale ed insieme incoraggiano il riconoscimento reciproco e l'azione collaborativa che contraddistinguono gli HAMLET.
- altri soggetti afferenti al digitale e all'information and communication technology (ad esempio il progetto wi-fi di comunità è sostenuto grazie alla convenzione con LEPIDA).

Il nuovo soggetto giuridico si impegna a coordinare, organizzare, gestire, monitorare, rendicontare l'erogazione di servizi alla persona con particolare riferimento all'ambito digitale, dall'alfabetizzazione primaria al consolidamento di competenze più evolute, alla sperimentazione di servizi alla persona su base digitale (internet e internet of things), in una logica di rete diffusa nel territorio e con riferimento alle

esigenze specifiche delle comunità locali.

Parallelamente, si impegna a promuovere e sostenere l'upgrade dei centri sociali in "case di quartiere", da intendersi come punti di riferimento per la collettività non solo per un profilo socio-ricreativo ma anche per uno sviluppo sociale equo ed inclusivo e per la sperimentazione di soluzioni innovative nel campo dei servizi alla persona e dei servizi digitali.

Inoltre, in accordo con il Comune, mantiene una relazione stretta e strategica con il CSO, unità organizzativa con sede all'interno del Laboratorio Aperto presso i Chiostrì di San Pietro e che si occupa di supportare l'attività con un contributo metodologico e scientifico.

L'erogazione di servizi di prossimità alla persona si svolgerà nei seguenti luoghi, a partire da quelli dove si sono sperimentati nuovi servizi alla persona e nuove soluzioni digitali:

- Coviolo (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Fogliano (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Massenzatico (già base per lo sviluppo del progetto wi-fi di comunità)
- C.S. Gattaglio (già sede del co-working e individuato come "casa di quartiere")
- C.S. Tricolore (già individuato come centro sociale con la prossima apertura di un co-working).

Il progetto si prefigge però di ampliare la sperimentazione a diversi ambiti di policy per meglio adeguarsi alle esigenze del contesto: soluzioni place based saranno quindi individuate anche in ambito di filiera corta e food (stiamo sperimentando iniziative di orti, cucine e mercati di quartiere) nell'ambito delle soluzioni innovative per la mobilità sostenibile (in alcuni centri sociali sta partendo il car sharing di quartiere), educativo, sportivo e motorio (poggiando sulle infrastrutture sportive di quartiere la cui manutenzione e gestione è affidata proprio ai centri sociali)

OBIETTIVI

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

Il progetto mira nello specifico a:

- contrastare il digital divide, in modo da garantire maggiore possibilità di accesso a beni e servizi in un'ottica di inclusività e di equità sociale;
- promuovere l'empowerment cognitivo individuale e collettivo, in modo da favorire una sempre maggiore autonomia dei cittadini nel protagonismo attivo e consapevole per lo sviluppo dei territori;
- rafforzare e consolidare il ruolo dei centri sociali come "case di quartiere" dislocate nel territorio, intese come punti di riferimento non solo per la socialità e l'aggregazione ma anche per l'apprendimento e il potenziamento di autonomia e competenze
- supportare politiche di prossimità ed economia di luogo per aumentare il valore identitario e di senso di appartenenza alle comunità territoriali, ridurre gli spostamenti, aumentare le competenze civiche;
- migliorare le performances del sistema territoriale grazie alla costruzione di partenariati innovativi basati sull'approccio collaborativo multi-attoriale

A tendere l'obiettivo strategico è la costruzione di un ecosistema relazionale, economico, digitale e di servizi, centrato sulla dimensione di prossimità e di comunità di luogo che include e supporta sia il Comune, per promuovere gli obiettivi di politica pubblica verso la realizzazione di una maggiore giustizia sociale, ambientale e tecnologica, sia il Soggetto Gestore nella produzione di innovazioni nei servizi alla persona e nel digitale seguendo e promuovendo al contempo il modello reggiano di innovazione sociale basato sul frame collaborativo rappresentato dalla policy **Quartiere, bene comune**.

AZIONI

Le azioni che si intende compiere sono relative alle diverse linee del progetto:

a) la linea di implementazione dei servizi di prossimità per le quali sarà necessario individuare e formare figure, (competenze potenziali esistenti all'interno degli Enti di Terzo Settore che operano in quei territori e/o rintracciabili anche fuori in ragione delle competenze possedute e sperimentate), che sappiano interpretare il ruolo di **welfare community manager** che, accanto all'azione della policy Quartiere, bene comune, sarà dedicato al rafforzamento di legami e network sociali, all'ascolto dei bisogni, al co-design dei servizi e alla costruzione di business plan sostenibili. Queste azioni riguarderanno i territori individuati come i testbed di questa prima fase. Il **welfare community manager** lavorerà insieme all'architetto di quartiere, capitalizzando quindi il lavoro di tessitura sociale (i gruppi di progetto composto da enti del terzo settore, parrocchie, scuole, esercizi commerciali, associazioni del mondo sportivo, case della salute e/o case protette fino ai singoli cittadini) già prodotto nei territori dalla precedente azione della policy pubblica per individuare gli upgrade potenziali che costituiranno i primi nuclei dei servizi di prossimità per quel territorio e comunità di riferimento..

b) in parallelo si svilupperà, in collaborazione con UNIMORE, l'attività di co-design della **piattaforma collaborativa HAMLET** per quello specifico territorio, finalizzata ad ospitare e promuovere i soggetti sociali e i relativi servizi, le relazioni tra i soggetti, la collaborazione e *l'empowerment* della comunità. L'uso della piattaforma sarà anche l'occasione per avviare azioni di alfabetizzazione digitale e promozione della cittadinanza e dell'inclusione digitale. Per questa specifica linea di attività, rivolta all'alfabetizzazione digitale, l'intenzione è quella di creare una rete diffusa e decentrata sul territorio che operi secondo un modello di governance distribuita (convenzioni con gli enti di terzo settore presenti nelle diverse comunità) costruendo quindi sinergie tra le azioni di Hamlet e quelle dell'attivazione dei punti di facilitazione digitale, realizzati sulla base del PNRR Missione 1 – Asse 1 – Investimento 1.7.2 “Rete di servizi di facilitazione digitale”.

1) Sui territori, quindi, potranno essere attivati, grazie alla piattaforma, iniziative e attività di **alfabetizzazione digitale**, rivolte in particolare a fasce deboli della popolazione, sia per perseguire obiettivi di inclusione sociale che di genere. Con particolare riferimento al contrasto al **digital divide “di genere”**, l'intenzione è attivare iniziative analoghe al ciclo di eventi regionali “Women in Tech” organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune, attraverso la collaborazione sinergica tra RER, Lepida e Laboratori Aperti;

2) sportelli per l'accesso all'identità e ai servizi on line sia pubblici che privati

3) sperimentazioni di servizi alla persona basati non solo su internet ma anche sulla sensoristica e la **tecnologia IOT**, grazie alla quale con maggiore efficienza si potranno implementare modelli di welfare, di sostenibilità ambientale, di mobilità sostenibile, di cura, educazione e inclusione;

c) le azioni di innovazione sociale (a) e innovazione digitale (b) saranno analizzate e accompagnate dai componenti del **City Science Office** che potranno supportarne, in particolare, l'approccio metodologico, lo scambio di buone pratiche e la validazione del modello di intervento. L'unità organizzativa CSO si dedicherà, in particolare, allo studio e approfondimento dei modelli di sostenibilità delle economie di luogo e di prossimità, con riferimento ai modelli di valutazione dell'impatto sociale come leva per il finanziamento dell'innovazione urbana, e allo studio dell'apporto di dati, informazioni e competenze che il frame collaborativo è in grado di apportare rispetto alla dimensione della **Citizen Science** (Scienza dei Cittadini) anche in relazione agli indirizzi elaborati dalla Regione Emilia-Romagna. L'attività di Citizen science potrà essere declinata in relazione alle varie dimensioni del progetto in particolare al tema del monitoraggio delle azioni connesse alla promozione della salute pubblica e dei servizi di welfare collaborativo e della sostenibilità.

MODALITA' DI GESTIONE

Il progetto sarà gestito nell'ambito di una convenzione che regolerà la *governance* collaborativa di tutti i soggetti coinvolti: Università, Comune, Soggetto Gestore, Lepida e Open Box potranno fungere da cabina di regia, mentre gli Enti del Terzo Settore saranno coinvolti nelle sperimentazioni sociali e digitali dei territori. L'obiettivo a tendere potrebbe essere la costituzione di un nuovo soggetto in grado di federare le singole comunità di luogo per supportarne la sostenibilità e per gestirne la *governance* nella dimensione urbana.

DESTINATARI

Il progetto si rivolge a tutta la cittadinanza alla quale, in coerenza con quanto emerso da indagini ad hoc svolte durante il periodo pandemico e con quanto previsto dalle stesse strategie dell'ente, si vuole offrire la possibilità non solo di fruire di servizi di prossimità (nella logica della riduzione delle esternalità negative prodotte dai precedenti modelli di sviluppo urbanistico e della mobilità) ma anche di poterli attivamente

disegnare e gestire, nella logica di partenariati innovativi che sostengano l'auto-organizzazione e l'empowerment delle comunità di luogo.

In specifico, un ridisegno delle opportunità in termini di decentramento basato sulla moltiplicazione delle risorse, che i partenariati sono in grado di attivare, si rivolge ai soggetti più fragili della popolazione: donne (per la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e l'alfabetizzazione digitale), bambini e famiglie (per la logica della prossimità come modalità di moltiplicazione delle occasioni di socializzazione), immigrati e loro famiglie (per l'erogazione di servizi che aumentano le possibilità di inclusione perché più vicini alle persone e più coerenti con i bisogni intercettati, oltre che rispetto ai temi dell'alfabetizzazione digitale).

In particolare si intende rivolgere specifica attenzione all'utenza femminile. Se le competenze del futuro sono soprattutto in ambito tech e digitale, i dati dicono che la presenza femminile nelle materie STEM in generale e tech in particolare è molto bassa, non permettendo alle donne di avere le qualifiche per proporsi sul nuovo mercato del lavoro. L'assenza delle donne dalla cultura digitale è una perdita per l'intera società civile, anche dal punto di vista economico e non solo da quello dell'equità sociale. In questo scenario è quanto mai urgente attivare una serie di interventi, pubblici e privati, per incoraggiare le giovani donne a intraprendere studi adeguati e impossessarsi di un mindset digitale, con lo scopo di aumentare non solo il numero delle donne tech ma anche la loro rappresentanza nei ruoli apicali e di leadership. Crediamo che l'azione collaborativa di prossimità possa favorire il dialogo con questa fascia di popolazione e arrivare ad offrire anche una maggiore conciliazione dei tempi di vita e di lavoro.

RISULTATI ATTESI

I risultati attesi sono la realizzazione di servizi di prossimità nei territori oggetto di sperimentazione con una significativa ricaduta positiva in termini di soddisfazione delle comunità, livelli di socializzazione e mutuo-aiuto, moltiplicazione delle opportunità e sperimentazione di modelli di gestione collaborativa dei servizi.

Dal punto di vista del digitale, la messa on line di ambienti collaborativi (Hamlet di quartiere) che supportino i risultati dell'azione sociale e un significativo aumento di persone alfabetizzate nei territori, con specifico riferimento alle fasce deboli della popolazione e secondo il quadro europeo delle cinque competenze chiave per il raggiungimento di un obiettivo di giustizia e cittadinanza digitale.

Infine, la sottoscrizione di un partenariato innovativo (pubblico - nonprofit - università - comunità) come modello di governance delle azioni di innovazione e sperimentalismo urbano attuato attraverso il progetto..

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Luglio 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Ottobre 2023	Ottobre 2026
Certificato regolare esecuzione		Ottobre 2026	Dicembre 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00€	100
Risorse a carico del beneficiario	0	0
TOTALE	350.000,00€	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	230.000
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	20.000
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	20.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	45.000
	Costi di promozione e comunicazione	20.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000
TOTALE		350.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
75.000	100.000	100.000	75.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti. Le sedi sopra individuate sono di titolarità del Comune di Reggio Emilia che collaborerà con gli enti di terzo settore, tra cui il soggetto gestore, concessionario del Laboratorio Aperto ai Chiostrini di San Pietro, che hanno in concessione gli spazi di comunità di volta in volta individuati (es. i centri sociali).

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	Euro 350.000

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 350.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Programma di Rigenerazione Urbana Ex Officine Meccaniche Reggiane - quartiere Santa Croce

ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI

Riuso Capannoni industriali via Gioia da adibire a servizi multilivello, integrati e sinergici per l'inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è inserito all'interno del Programma di Rigenerazione Urbana dell'area industriale delle ex Officine Meccaniche Reggiane e del quartiere Santa Croce, in particolare al "Progetto Riuso" messo in campo dal Comune in collaborazioni con associazioni del Terzo Settore per la sperimentazione di logiche di rigenerazione di immobili a "bassa definizione" da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive. Nello specifico esso è finalizzato alla predisposizione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le progettualità predisposte dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso", rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell'insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 9_ESTENDERE LA CITTA' DEI 15 MINUTI riferito all'area geografica di riferimento dell'ATUSS CITTA' DEI 15 MINUTI ed è funzionale allo sviluppo dell'AZIONE 9_POTENZIAMENTO DEL LIVELLO DI BENESSERE E COESIONE DEI CITTADINI, in particolare al raggiungimento processo di rigenerazione urbana e sociale nel quartiere Santa Croce.

Il progetto risponde a 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano la visione l'ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un "welfare municipale di comunità" dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e "organizzazioni" e coi territori. Un welfare di prossimità capace di promuovere e sostenere i "progetti di vita" di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di

competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare del processo di rigenerazione urbana e sociale avviato nell'Area delle ex Officine meccaniche Reggiane e più in generale nel quartiere Santa Croce, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti.

In prima istanza e prioritariamente:

- attività di inclusione sociale per favorire l'inclusione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e professionale così da accrescere competenze e abilità e facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;

In seconda istanza e secondariamente:

- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del "Progetto Riuso" a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*" e la strategia "*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*". In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 "*Istruzione di qualità*" dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 "*Lavoro dignitoso*" e il Goal 10 "*Ridurre le disuguaglianze*" dell'Agenda 2030.

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali del Comune di Reggio Emilia che lavorerà in stretta sinergia con i servizi: Politiche di Welfare e Intercultura, Cultura, Educazione, Ambiente, Sport e partecipazione.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Il Comune di Reggio Emilia è impegnato da circa un decennio in un importante processo di pianificazione e governance territoriale che trova sintesi nel Programma di Rigenerazione Urbana (PRU) ex Area Reggiane-quartiere Santa Croce (approvato con Delibera di CC del 03/12/18), caratterizzato da due obiettivi: la realizzazione del Parco Innovazione (parco tematico per l'innovazione, il trasferimento tecnologico e la ricerca industriale) e la riqualificazione e valorizzazione della Città Pubblica e cioè della componente urbana che costituisce l'ossatura portante del sistema città e che persegue gli obiettivi di qualità urbana e qualità ecologica ambientale dell'intero sistema città attraverso la continuità fisica e prestazionale e l'integrazione delle dotazioni territoriali quali insieme di infrastrutture e servizi. Due obiettivi fortemente correlati e interdipendenti, il primo per il suo ruolo di attrattore e volano, il secondo per la sua capacità di creare condizioni favorevoli al fine di creare quell'"effetto città" indispensabile per trasformare il quartiere Santa Croce da porzione di "città sparpagliata e generica" a nuova realtà territoriale contraddistinta da marchi di nuova qualità urbana, di sostenibilità e fondata su un radicato senso di comunità.

All'interno di questo contesto ha preso forma l'esperienza di una nuova e alternativa modalità di approccio e sviluppo della rigenerazione urbana, una modalità incentrata sulla costruzione di una rete di relazioni tra pubblico e privato funzionali a condividere risorse economiche e competenze per promuovere e sostenere azioni volte a riutilizzare temporaneamente beni pubblici e privati. La Città Pubblica, infatti, va letta in una dimensione estesa: essa non comprende solo spazi e edifici collettivi di proprietà pubblica, ma intercetta anche patrimoni e immobili di proprietà privata che per il loro valore all'interno del processo di rigenerazione risultano fondamentali per raggiungere i risultati e gli impatti prefigurati. L'iniziativa, rivolta al terzo settore e, più in generale, al sistema delle organizzazioni del privato sociale e culturale nonché delle formazioni sociali intermedie, si è concretizzata dando vita al "Progetto Riuso", un progetto di rigenerazione urbana e innovazione sociale in corso che prevede la riqualificazione secondo logiche di "bassa definizione" degli ex Capannoni industriali di via Gioia e di viale Ramazzini (un tempo parte integrante delle Officine Meccaniche Reggiane) da destinare a sede di attività sociali, socio-assistenziali, educative, culturali e sportive selezionate sulla base di una manifestazione pubblica aperta alla città.

Attualmente, in ragione della proposta progettuale avanzata e riscontrata, sia per la sua rilevanza sociale che per il suo apporto alla rigenerazione del quartiere, di pubblico interesse da parte del Comune, fanno parte del "Progetto Riuso":

- il centro diurno socio-occupazionale – CTO - per disabili adulti con media complessità di Reggio Emilia e distretto gestito da ANEMOS Cooperativa Sociale e dei suoi associati all'interno dell'immobile di Via Ramazzini; il centro in funzione da alcuni anni si caratterizza: (i) per interventi diretti sui singoli utenti, mediante progettualità in piccolo gruppo e/o contesti allargati, allestiti con finalità leggere, per sperimentare e sviluppare abilità e competenze in un setting occupazionale protetto qual è quello del laboratorio e altri esterni alla struttura del servizio, ritenuti adeguati agli scopi dei progetti; (ii) inoltre per l'offerta di uno spazio socio-occupazionale strutturato in grado di valorizzare risorse e autonomie in chiave evolutiva, favorendo e promuovendo una prospettiva di inclusione sociale mediata anche da connessioni e progettualità in contesti occupazionali;
- il laboratorio teatrale in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia gestito dall'Associazione MaMiMò che ospiterà macro attività di formazione teatrale e di produzione di spettacoli rivolte sia ad un vasto pubblico che gli abitanti del quartiere e volte ad intercettare anche bacini d'utenza marginali e con bisogni di protezione e inclusione sociale quali ad esempio, vista la particolare configurazione demografica del quartiere Santa Croce "nuovi cittadini" comunitari e extracomunitari, donne e minori;
- il Centro di Riciclaggio Remida in fase di realizzazione all'interno del capannone di via Gioia, un progetto culturale di sostenibilità, creatività e ricerca sui materiali di scarto della Fondazione Reggio Children che promuove l'idea che lo scarto, l'imperfetto, sia portatore di un messaggio etico, capace di sollecitare riflessioni, proporsi come risorsa educativa, sfuggendo così alla definizione di inutile e di rifiuto rivolto in particolare al mondo della scuola ma aperto anche alla cittadinanza e al mondo delle associazioni.

AZIONI - SERVIZI - DESTINATARI

Il PROGETTO mira alla realizzazione di un sistema innovativo di servizi e attività multilivello, integrate e sinergiche con le finalità e le conseguenti progettualità messe in campo dagli attuali interpreti del "Progetto Riuso" rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento agli abitanti del quartiere Santa Croce e alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di conoscenze e capacità relazionali, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni che caratterizzano il "Progetto Riuso".

Il PROGETTO andrà evolvendosi nel tempo seguendo gli sviluppi e l'articolazione del "Progetto Riuso": un progetto in itinere che grazie alla disponibilità di spazi in fase di realizzazione prevede all'insediamento di ulteriori nuove funzioni sociali, socio-assistenziali, socio-occupazionali, educative, culturali e sportive.

La qualità architettonica degli spazi, la loro interconnessione fisica e funzionale, la collocazione nei pressi del Parco Innovazione e in un'area strategica del quartiere Santa Croce insieme alla reputazione e riconoscibilità degli interpreti e alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare opportunità di inclusione attiva nel rispetto della diversità, per promuovere le pari opportunità, la

non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;

- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale);
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità.

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre, il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare del "Progetto Riuso": (i) uno strumento in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro; (ii) uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità; (iii) uno strumento per creare occasioni educative e di formazione culturale; (iv) uno strumento per incrementare il benessere psico-fisico delle persone in condizioni di svantaggio che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione di percorsi educativi funzionali ad attenuare, bilanciare e ricondurre positivamente i contrasti sociali che caratterizzano il quartiere Santa Croce e che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'avvicinamento alla pratica teatrale, alla pratica sportiva e alla cultura ecologica ambientale;
- **organizzazione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alla persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con le attività e i frequentatori abituali del Parco Innovazione che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;** (ii) visite guidate e spettacoli organizzati e condotti da ragazzi con disabilità che hanno come tema conduttore la narrazione della storia del quartiere Santa Croce a sono finalizzati a stabilire relazioni positive e inclusive con e tra gli abitanti del quartiere ricercando in particolare il coinvolgimento di persone in condizioni di svantaggio.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il PROGETTO potrà essere attuato e gestito da un Soggetto Gestore per tutti gli interpreti del "Progetto Riuso" opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione delle offerte una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) e dunque tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun operatore economico che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che l'operatore economico dovrà formulare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestore di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità,

come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente (Codice degli Appalti D.Lgs. 50/2016 e/o del Codice del Terzo Settore D.Lgs. 117/2017) dai singoli interpreti del "Progetto Riuso".

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	300.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	75.000,00	20
TOTALE	375.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	325.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	5.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		375.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	125.000,00	100.000,00	100.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliori tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per

l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.



Area Programmazione territoriale e Progetti Speciali

Piazza Prampolini, 1 – 42121 Reggio Emilia tel. 0522 456536-585424

RE-2030

**Agenda Trasformativa Urbana Sviluppo Sostenibile
COMUNE DI REGGIO EMILIA**

maggio 2023

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Grandi parchi urbani

RESTAURO E VALORIZZAZIONE DELLA REGGIA DUCALE DI RIVALTA

“ATTIVITA’ DI PAESAGGIO”: Attività e servizi multilivello, integrati e sinergici per l’inclusione sociale, la fruizione universale, la promozione del capitale umano e l’innovazione sociale.

1.2 Abstract del progetto

Il PROGETTO è parte integrante dell’intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta finanziato dal MIC (Ministero della Cultura) e finalizzato a favorire, non solo lo sviluppo di un’azione di promozione turistico culturale, ma anche un’operazione di rigenerazione urbana e innovazione sociale. Nello specifico, esso è funzionale a supportare e sviluppare queste due componenti attraverso la realizzazione di un sistema innovativo di “Attività di Paesaggio” multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alla persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili, persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale e con particolari e specifiche condizioni di marginalità) per favorire: (i) l’inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l’acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco da parte di tutte le persone; (iv) modelli di innovazione sociale.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Reggio Emilia
Partita IVA o CF	00145920351
Via/Piazza e n. civico	Piazza Prampolini n.1
CAP	42121
Comune	Reggio Emilia
Provincia	Reggio Emilia

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

In coerenza con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS si attesta che il PROGETTO è ricompreso nell’insieme integrato di interventi che caratterizzano il PROGETTO FARO 3_ SPECIALIZZARE IL PARCO CAMPOVOLO E REGGIA DI RIVALTA riferito all’area geografica di riferimento dell’ATUSS LUOGHI GRANDI PARCHI URBANI ed è funzionale allo sviluppo dell’AZIONE 3_POTENZIAMENTO GRANDI PARCHI URBANI, in particolare al raggiungimento dei suoi tre macro traguardi:

- i Grandi Parchi Urbani quali attrattori d’area vasta con lo scopo di aumentare la reputazione e l’interesse nazionale e internazionale in chiave turistico-culturale della città;
- i Grandi Parchi Urbani quali sistemi ecologico-ambientali in grado di favorire il processo di transizione ecologica;
- I Grandi Parchi Urbani quali polarità in grado di generare nuova città pubblica di qualità e nuova economia (anche in forma collaborativa) per il benessere dei cittadini, la coesione sociale e lo spirito di appartenenza alla comunità.

Il PROGETTO contribuisce a perseguire, direttamente e indirettamente, 3 dei 10 obiettivi generali che strutturano l’ATUSS, in particolare:

OBIETTIVO 1_Promuovere benessere e giustizia sociale attraverso una riforma del sistema di welfare locale con al centro le persone e le famiglie, radicandolo nelle comunità, integrandolo nelle funzioni e nelle risorse, aprendolo al contributo di tutti (cittadini, istituzioni, terzo settore, sindacati e imprese) e rendendolo sostenibile e appropriato negli interventi. Un “welfare municipale di comunità” dove è la città il soggetto cui spetta il compito di ordinare e orientare riforme, progettualità, risorse con tutti e per tutti: tra sociale e sanitario, tra pubblico e privato, tra cittadini e “organizzazioni” e coi territori. Un welfare di prossimità capace

di promuovere e sostenere i “progetti di vita” di tutte le persone.

OBIETTIVO 2_Promuovere l'educazione e la conoscenza fuori e dentro le istituzioni anche attraverso la cultura e la pratica dell'attività sportiva per tutte le generazioni quale strumento per la promozione del benessere e di stili di vita più sani valorizzando i luoghi e gli spazi della città, favorendo lo sviluppo di competenze digitali e facilitando relazioni e scambi di esperienze per sviluppare pensiero critico e creatività civica, nonché per rafforzare la tutela dei diritti delle minoranze e garantire le pari opportunità.

OBIETTIVO TRASVERSALE 8_Potenziare il modello di città collaborativa basato su partenariati pubblico-privato-comunità per realizzare modelli di servizio e opportunità per i cittadini alla scala di quartiere. Attraverso la co-programmazione e la co-progettazione, in una logica di amministrazione collaborativa, le comunità diventano protagoniste dello sviluppo del proprio territorio e i quartieri diventano la nuova unità di misura per l'innovazione urbana e delle politiche pubbliche. L'obiettivo è favorire l'empowerment dei cittadini, singoli e associati, come leva per una città più giusta, sia sul piano sociale che ambientale.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il PROGETTO, che è parte complementare dell'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta in fase di sviluppo al fine di favorire la crescita di un progetto integrato di promozione turistico-culturale, di rigenerazione urbana e di innovazione sociale, è strutturato sulla interazione sinergica di più componenti:

- attività di inclusione sociale per favorire percorsi di apprendimento per creare opportunità di crescita personale (educativa, culturale, relazionale) e accrescere competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro;
- attività di inclusione sociale per favorire la partecipazione attiva alla vita di comunità incentivando l'accesso paritario a servizi educativi, culturali, socio assistenziali di qualità;
- progettazione e prototipizzazione di modelli di innovazione sociale fondati sulla collaborazione pubblico-privato per intercettare e rispondere ai nuovi bisogni della comunità;
- sistemi e modalità per l'accessibilità e la fruibilità delle strutture e delle funzioni del Parco a tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità così da eliminare discriminazioni e offrire pari opportunità.

In ragione delle sue componenti e della loro interazione:

relativamente al Programma Regionale FSE+ 21-27, il PROGETTO si inquadra all'interno della Priorità 3 – *Inclusione sociale* che ha per obiettivo quello di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia, raggiungere i più alti gradi di istruzione, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro;

relativamente al Documento Strategico Regionale DSR 2021-2027 e alla Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, il PROGETTO trova corrispondenza con la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei saperi e della conoscenza*” e la strategia “*Emilia-Romagna, regione dei diritti e doveri*”. In particolare, rispetto alla prima strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 4 “*Istruzione di qualità*” dell'Agenda 2030, mentre rispetto alla seconda strategia trova corrispondenza diretta con il Goal 8 “*Lavoro dignitoso*” e il Goal 10 “*Ridurre le disuguaglianze*” dell'Agenda 2030;

relativamente al Pilastro europeo dei Diritti Sociali, declinato nel Piano d'azione, il PROGETTO è coerente con gli obiettivi principali in materia di crescita delle competenze, occupazione e protezione sociale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il PROGETTO fa riferimento all'Area Programmazione Territoriale e Progetti Speciali che lavorerà in stretta sinergia con il Servizio Politiche di Welfare e Intercultura.

2.4 Descrizione del progetto

DESCRIZIONE

Nel 2016 il Comune di Reggio Emilia in collaborazione con il MIC (Ministero della Cultura) avvia, nell'ambito del più esteso “Progetto Ducato Estense” (un progetto di promozione turistico-culturale dei territori governati dalla famiglia degli Este che coinvolge anche le città di Modena e Ferrara), l'intervento di restauro e valorizzazione dello storico complesso monumentale della Reggia di Rivalta, intervento in corso che riguarda: (i) la riqualificazione Palazzo Ducale da destinare a servizi e attività di natura collettiva; (ii) la riqualificazione del Parco da destinarsi a verde pubblico.

L'intervento – come è già stato illustrato – nasce e si sviluppa, non solo per favorire la crescita di un progetto di promozione turistico-culturale, ma anche e soprattutto per dare corso ad un'operazione di rigenerazione urbana e di

innovazione sociale. Per supportare ed integrare queste due ambiti, il Comune di Reggio Emilia, oltre a prospettare un'offerta di servizi ed attività per una migliore sicurezza e fruibilità degli spazi e delle attrezzature e di animazione culturale, ha riscontrato la necessità di fare di questo nuovo parco pubblico: (i) un luogo di natura esperienziale capace di coniugare le dimensioni intellettuali del sapere, dell'educare e del formare con la dimensione operativa del fare; (ii) un luogo per la valorizzazione della comunità e del singolo in termini di conoscenze, competenze, abilità, e capacità relazionali; (iii) un luogo per il benessere psico-fisico di tutte le persone in linea con le nuove aspettative in termini di sostenibilità, apertura alle diversità e accoglienza diversificata e universale; (iv) un luogo in cui si intende programmare un'offerta di misure integrate e personalizzate orientative, formative e di accompagnamento al lavoro, progettate e realizzate nel partenariato tra attori pubblici e privati, istituzioni, imprese ed enti del Terzo settore, per l'inclusione sociale attraverso il lavoro.

Assunti questi presupposti, il PROGETTO, partendo dalla valenza "paesaggistica" del Parco (ambiente, ecologia, storia e cultura) e dalle opportunità che gravitano intorno al tema del cosiddetto "verde" (socialità, lavoro, benessere) prevede la realizzazione di un sistema innovativo di "Attività di Paesaggio" multilivello, integrate e sinergiche rivolte ai cittadini di Reggio Emilia, con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio e marginalità per favorire: (i) percorsi di inclusione sociale; (ii) percorsi informali di apprendimento per l'acquisizione di competenze, (iii) la fruizione universale delle strutture e delle funzioni del Parco. Inoltre, prevede la sperimentazione di nuovi modelli di innovazione sociale finalizzati a porre in campo modelli innovativi fondati sulla collaborazione pubblico privato e sulla valorizzazione del ruolo delle imprese sociali e del terzo settore per contrastare le disparità territoriali attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo.

Le "Attività di Paesaggio" sono state pensate fin dal principio come la prima componente di un progetto più ampio e articolato che prevede la realizzazione di un "Laboratorio di Paesaggio" all'interno del quale tali attività trovano momenti di interrelazione, condivisione e sinergia con una seconda componente dedicata alla formazione strutturata organizzata in una "Scuola di Paesaggio".

AZIONI E SERVIZI

In sintesi l'intento generale è quello di supportare e amplificare l'intervento di restauro e valorizzazione della Reggia Ducale di Rivalta con un progetto di innovazione sociale che porti alla creazione di un "Laboratorio di Paesaggio" sul modello educativo learning by doing da realizzarsi in partenariato pubblico/privato tra il Comune di Reggio Emilia, soggetti del Terzo Settore ed Enti di Formazione suddiviso in due fasi scalabili e in due settori specifici potenzialmente interconnessi: le "Attività di Paesaggio" e la "Scuola di Paesaggio".

Alle "Attività di Paesaggio" (fase 1 e focus del PROGETTO) spettano i compiti illustrati nelle righe precedenti, compiti da svolgere nel campo allargato dell'inclusione sociale e dell'apprendimento informale con particolare attenzione riferimento al rispetto dei diritti, delle differenze e delle diverse disabilità delle persone. Nello specifico si prevede di realizzare attività/servizi organizzati su più ambiti tematici (ambiente, ecologia agricoltura, cultura, storia, arte) in grado di coinvolgere le persone in particolari condizioni di svantaggio in: (i) percorsi educativi che mettono al centro il rapporto tra natura e storia del luogo attraverso l'attivazione di campi estivi, di percorsi di outdoor education e di attività laboratoriali; (ii) attività socio-occupazionali che attraverso il giardinaggio di base, la cura dei luoghi e la loro animazione contribuiscono alla gestione del parco e ad un incremento dell'offerta di servizi per l'utenza; (iii) percorsi riabilitativi a sostegno dell'inclusione attiva.

Nell'ambito di questa azione si prevede anche di finanziare lo studio per l'elaborazione di un modello/prototipo innovativo di economia sociale (natura giuridica, campo d'azione, modalità operative) che in futuro, su delega del Comune di Reggio Emilia, potrebbe supportare lo stesso nella conduzione operativa delle attività gestionali (manutenzione, pulizia, guardiania, apertura/chiusura) e nella organizzazione delle attività di animazione della Reggia Ducale con specifico riferimento alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini.

Alla "Scuola di Paesaggio" (fase 2 ad implementazione della fase 1) spettano compiti di promozione del capitale umano prettamente formativi e di avvio al lavoro nell'ambito dei medesimi ambiti tematici che contraddistinguono le "Attività di Paesaggio" o in ambiti di maggiore complessità professionale. Il focus rimane sempre il tema esteso del Paesaggio attorno a cui gravitano percorsi che vanno dall'avviamento al lavoro, alla professionalizzazione avanzata e fino all'alta formazione. Tali percorsi di competenza di enti formativi accreditati potranno essere finanziati dalla Regione Emilia-Romagna con i fondi settoriali dell'FSE+ (Priorità 1, 2 e 4) non di diretta competenza del Comune di Reggio Emilia.

DESTINATARI

Il PROGETTO si rivolge con particolare riferimento alle persone in condizioni di svantaggio (persone fragili e vulnerabili,

persone con disabilità, minori in difficoltà, persone in esecuzione penale, disoccupati, persone inattive o inoccupate e con particolari e specifiche condizioni di marginalità), agli occupati di cooperative sociali e associazioni del terzo settore, a studenti e nuclei famigliari.

La qualità ambientale del luogo (un parco e una palazzo settecentesco restaurati e rifunzionalizzati) in cui vengono somministrate le "Attività di Paesaggio" nonché l'attualità e l'interesse esponenziale della tematica che ruota intorno ad esse (il tema dell'ambiente e del verde) insieme alla organizzazione diversificata e multilivello delle attività e dei servizi dal punto di vista dei destinatari sono i pilastri su cui si fonda il PROGETTO per coinvolgere un vasto e differenziato bacino d'utenza.

OBIETTIVI

Obiettivo generale del PROGETTO è contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti, e in particolare alle persone in condizioni di svantaggio, di accedere a servizi educativi di qualità, elaborare progetti di vita e conseguire autonomia attraverso il lavoro.

Nello specifico, il PROGETTO mira a conseguire i seguenti obiettivi:

- incentivare, nel rispetto della diversità, opportunità di inclusione attiva per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione operativa e responsabile alla vita di comunità;
- accrescere, professionalità, competenze e abilità così da facilitare la partecipazione al mercato del lavoro, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- contrastare le povertà educative offrendo opportunità di crescita personale (formativa, culturale, relazionale), sensibilizzando in particolare il singolo e la comunità alla cultura della sostenibilità, pilastro cardine della transizione ecologica;
- favorire il protagonismo, il coinvolgimento e la responsabilità del singolo e della comunità nella gestione e animazione dei Beni Comuni;
- coinvolgere la comunità locale in esperienze di co-progettazione e cittadinanza attiva per promuovere un'economia sociale più competitiva con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo di soluzioni alternative, più efficaci e sostenibili di quelle preesistenti, per rispondere ai bisogni della collettività insoddisfatti.
- creare un luogo e dei servizi inclusivi, aperti e accessibili, atti a favorire il benessere psico-fisico, a migliorare la qualità della vita di tutte le persone, tenendo conto delle differenze e delle diverse disabilità;

RISULTATI ATTESI

Il PROGETTO dal punto di vista strategico vuole fare della Reggia Ducale uno strumento per migliorare il numero e la qualità delle relazioni e delle opportunità di crescita personale di tutti i cittadini di Reggio Emilia con particolare riferimento al benessere psico-fisico delle persone svantaggiate che rischiano di vivere ai margini della comunità reggiana.

Dal punto di vista operativo mira a conseguire i seguenti traguardi:

- organizzazione e gestione di opportunità educative che, a titolo esemplificativo, potranno riguardare l'attivazione di: (i) Campi Estivi orientati al contatto con la natura, la cultura del paesaggio e la storia; (ii) percorsi di outdoor education basati sul rapporto natura/storia del luogo; (iii) laboratori per le scuole basati sulla co-progettazione e co-realizzazione di orti, serre, installazioni naturalistiche;
- organizzazione e gestione di percorsi socio-occupazionali e riabilitativi, rivolti in particolar modo alle persone in condizioni di svantaggio, fondati sulla valorizzazione dell'interazione positiva con la natura e che permettano di valorizzare le capacità e i ruoli di attivazione dei partecipanti;
- realizzazione di un prototipo innovativo di economia sociale in grado di collaborare, dopo la prima fase di start-up oggetto del presente progetto, con il Comune all'organizzazione e alla conduzione del "Laboratorio di Paesaggio" e più in generale ad altre attività di interesse pubblico (anche a valenza economico-sociale) che potrebbero via via insorgere su richiesta della comunità o su iniziativa di associazioni del terzo settore o di singoli cittadini;
- coinvolgimento delle principali realtà socio-assistenziali e culturali (imprese sociali, terzo settore e associazioni) del territorio nella progettazione e realizzazione di azioni a sostegno della qualificazione e dell'innovazione dell'economia sociale con particolare riferimento alle sue interazioni con il contesto paesaggistico/ambientale;

SINERGIE CON LE POLITICHE ATTIVE A LIVELLO LOCALE

Si attivano relazioni di contesto in collaborazione con i Poli Sociali Territoriali del Distretto di Reggio Emilia per la costruzione di rapporti e legami significativi e con una particolare cura nello sviluppo di legami comunitari sociali.

Inoltre il PROGETTO è in sinergia con il Patto di Contrasto alle Povertà (declinazione locale del Patto per il Lavoro e per il Clima della regione Emilia-Romagna) siglato dal Comune nel 2021 con associazioni datoriali, sindacati, terzo settore

ed enti di formazione, volto a trovare percorsi di inclusione delle persone fragili con particolare attenzione all'ambito dell'occupazione.

METODOLOGIA E PROCEDURE DI ATTUAZIONE

Il progetto verrà attuato e gestito direttamente da un Soggetto Gestore opportunamente individuato attraverso procedure ad evidenza pubblica alla luce degli strumenti previsti dal Codice degli Appalti (D.Lgs. 50/2016) e/o del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. 117/2017).

Vista l'originalità delle attività da porre a bando, il beneficiario è intenzionato ad attivare per la selezione del Soggetto Gestore una procedura di gara come previsto dall'art. 62 del D. Lgs. 50/2016 (procedura competitiva con negoziazione) tale da attivare, a monte della lettera formale di invito a presentare l'offerta, un dialogo tecnico in contraddittorio con ciascun potenziale Soggetto Gestore che ha manifestato interesse, allo scopo di meglio prefigurare l'oggetto della proposta di progetto di gestione che egli dovrà successivamente formulare e formalizzare.

Tale procedura è finalizzata a co-costruire con i possibili Soggetti Gestori una proposta finalizzata a costituire la base concettuale su cui verterà la costituzione di un apposito partenariato pubblico privato ai sensi dell'art. 180 e dell'art. 3 comma 1 lett. eee) del D.Lgs. 50/2016. L'intenzione è quella di permettere ai possibili Soggetti Gestori di sviluppare il proprio know-how e allo stesso tempo di permettere al Soggetto Beneficiario di valutare le sue capacità progettuali e organizzative. Di fatto verrà chiesto ad ogni potenziale Soggetto Gestori di formulare una proposta del modello organizzativo-gestionale del progetto (costituita di massima dalla scheda progetto, dal piano economico finanziario e da uno schema di convenzione) che dovrà indicare i targets di riferimento e le relative modalità di ingaggio, le principali attività che si intende svolgere, le modalità di sviluppo delle stesse e, infine, i modi in cui si intende mettere in atto e mantenere la collaborazione con il Soggetto Beneficiario che nonostante la delega esercitata rimane comunque soggetto attivo nell'ambito del progetto.

Attività e servizi specifici che caratterizzano il PROGETTO potranno essere attuate anche attraverso altre modalità, come ad esempio l'affidamento diretto, previste dalla normativa di settore vigente.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/07/2023	31/12/2023
Stipula contratto fornitore		01/01/2024	01/10/2026
Certificato regolare esecuzione		01/03/2024	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20
TOTALE	500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	30.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	440.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	10.000,00

D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000,00
TOTALE		500.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.0000	150.000,00	150.000,00	150.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Le risorse previste dal PROGETTO sono sufficienti a garantirne la sostenibilità gestionale nell'arco del suo primo triennio di sviluppo operativo (2024-2026). Tali risorse potranno essere integrate o valorizzate anche tramite le migliorie tecniche ed economiche offerte dal Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta per l'aggiudicazione del servizio. Il Soggetto Gestore in fase di presentazione dell'offerta dovrà garantire la sostenibilità della sua proposta progettuale attraverso la presentazione di un piano economico finanziario e l'emissione di apposite fidejussioni a garanzia.

Resta inteso che tra gli obiettivi del PROGETTO – come è stato indicato al paragrafo 2.4 – vi è quello di strutturare un'attività innovativa che via via assuma caratteri di "ordinarietà" e possa nel tempo trovare risposta tramite una operazione di innovazione sociale volta a costruire una attività economico-sociale sul modello delle Cooperative di Comunità.

Allegato C)**ATUSS del Comune di Ravenna: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria	Comune di Ravenna	500.000,00	400.000,00
Riqualficazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto	Comune di Ravenna	400.000,00	320.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe	Comune di Ravenna	700.000,00	560.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia	Comune di Ravenna	590.000,00	472.000,00
Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo	Comune di Ravenna	660.000,00	528.000,00
Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie	Comune di Ravenna	380.000,00	304.000,00
Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)	Comune di Ravenna	1.500.000,00	1.200.000,00
Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane	Comune di Ravenna	550.000,00	440.000,00
Ecoquartiere Ravenna sud	Comune di Ravenna	3.000.000,00	2.400.000,00
Riqualficazione della piazza di Fosso Ghiaia	Comune di Ravenna	450.000,00	360.000,00
Rinfunionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente	Comune di Ravenna	650.000,00	520.000,00
Digital unite: percorsi di inclusione digitale	Comune di Ravenna	250.000,00	200.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
"CREare Inclusione" – Comune di Ravenna	Comune di Ravenna	1.400.000,00	700.000,00

Allegato C-bis)

**ATUSS del Comune di Ravenna
schede-progetto**



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Copertura piastra polivalente presso il centro sportivo comunale di San Zaccaria

1.2 Abstract del progetto

L'intervento consiste nella copertura della piastra polivalente del centro sportivo comunale della frazione sud di San Zaccaria, attualmente non idonea ad ospitare attività sportive o sociali al chiuso. La copertura della piastra consentirà al gestore dell'impianto di svolgere attività sportive anche nel periodo invernale, agevolando conseguentemente i residenti che non saranno più costretti a trasferirsi in altre località per praticare sport.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Vicolo della Vecchia 2 – fraz. San Zaccaria
CAP	48125
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Comune di Ravenna è proprietario dell'impianto sportivo, classificato di tipo A) (Impianti di Circostrizione), denominato "Massimo Suprani" sito in San Zaccaria, vicolo della Vecchia, 2. Il centro sportivo è gestito dall'Unione Sportiva Dilettantistica "USD San Zaccaria" con concessione attiva dal 28/07/2016 fino al 27/07/2028.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 1 - Città che si prende cura
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 1.3 Favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.
Declinazione territoriale>> LE FRAZIONI SUD
Con l'intervento si contribuisce al benessere della comunità attraverso un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero riqualificando strutture esistenti e sottoutilizzate. Lo sport è un ingrediente fondamentale per uno stile di vita sano e contribuisce al benessere psico-fisico della persona che lo pratica. Le attività sportive devono essere accessibili e facilmente raggiungibili anche ai residenti dei quartieri e delle frazioni periferiche senza dover necessariamente percorrere lunghe distanze per raggiungere gli impianti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27
In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario. La riqualificazione dello spazio pubblico consente di estendere la stagionalità del servizio offerto per permettere alla comunità locale di poter usufruire di un centro sportivo polivalente di prossimità con ricadute positive sulla qualità della vita in termini di riduzione del tempo e dei costi di spostamento.
2. il Documento Strategico Regionale
Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.
L'intervento contribuisce alla valorizzazione della prossimità e della ricucitura delle distanze territoriali, e agevola l'obiettivo strategico regionale di ridurre gli squilibri territoriali.
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
Nell'ambito dell'Obiettivo 3: salute e benessere che intende garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato, la progettualità risponde all'azione del mandato regionale 2020-2025 che sostiene la realizzazione e la promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. E' infatti fondamentale poter disporre di impianti e strutture dislocate sul territorio che consentano lo svolgimento dell'attività sportiva in prossimità della residenza **per tutte e per tutti e a maggior ragione per le categorie più fragili.**

2.4 Descrizione del progetto

La città di Ravenna ospita un numero considerevole di impianti sportivi, da quelli di dimensioni maggiori, con valenza comunale, a quelli minori, con valenza di quartiere, oppure dislocati nella periferia o nel forese, dove l'impianto sportivo diventa il principale punto di aggregazione giovanile/sociale.

Nella località di San Zaccaria, a circa di 20 km in linea d'aria dal centro di Ravenna, e precisamente in Vicolo della Vecchia, 2, si trova un impianto sportivo per il gioco del calcio che comprende:

- un campo da calcio regolamentare recintato di metri 102 x 62, con illuminazione;
- un campo da calcio secondario recintato di metri 96 x 55, con illuminazione;
- un campo da calcio per allenamento di metri 60 x 35;
- un campo da beach di metri 9 x 18;
- un campo da calcio-tennis di metri 9 x 18;
- una piastra in erba sintetica per il calcetto di dimensioni 42,00 x 22,00 recintata e illuminata.
- un edificio ad un piano in muratura tradizionale di circa mq. 380 contenente, quattro spogliatoi per atleti, due spogliatoi per arbitri, con i relativi servizi igienici e docce, una sala medica, la centrale termica e i servizi igienici per il pubblico;
- una tribuna per il pubblico;
- una biglietteria.

Il territorio di San Zaccaria ha necessità di dotarsi di una struttura sportiva che consenta di praticare lo sport al coperto pensata per il calcetto, ma adatta alla pratica anche di altre attività sportive di base e a tutte quelle attività ludico/motorie proprie della formazione scolastica.

A San Zaccaria questa mancanza di luoghi idonei per la pratica dello sport al coperto, porta a cercare tali spazi anche molto lontano dal proprio territorio con evidenti difficoltà organizzative e costi aggiuntivi.

Nell'Impianto Sportivo, inoltre, a seconda delle necessità legate ad attività particolari, vengono montate strutture provvisorie al fine di risolvere problematiche legate alla mancanza di spazi idonei (in caso di feste di paese, di ritrovi conviviali relativi all'attività della Società Sportiva o del Comitato Cittadino, o di gruppi).

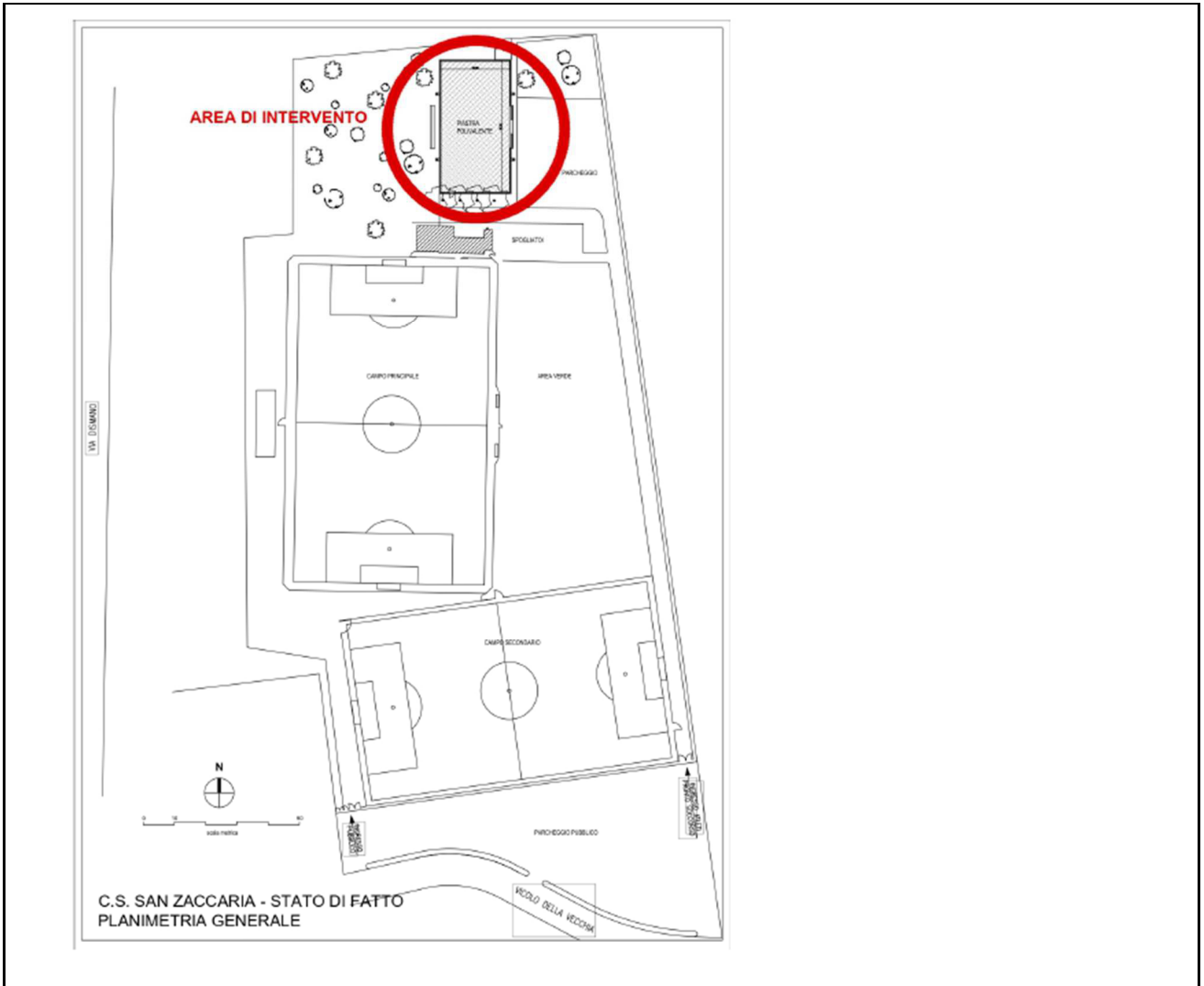
Pertanto, emerge la necessità di realizzare, nell'ambito del centro sportivo, un ambiente coperto idoneo per la pratica sportiva, ma che possa essere utilizzato per vari usi/attività per i quali la Società Sportiva manifesta l'esigenza.

Lo spazio coperto per lo sport di cui la frazione di San Zaccaria ha necessità, verrà realizzato coprendo la piastra polivalente esistente, attualmente scoperta e utilizzata prevalentemente per il gioco del calcetto.

Si pensa ad una copertura tessile del tipo "tensostruttura" costituita da una serie di arcate strutturali fisse in legno lamellare ed una copertura in membrana di colore bianco traslucido nella parte centrale e multicolore sulle testate e sulle fasce longitudinali; queste fasce saranno apribili per consentire nella bella stagione la comunicazione più ampia tra spazio interno ed esterno.

La tensostruttura misura 42 x 22 metri con un colmo centrale di 11 metri di altezza e consentirà uno spazio libero interno di 40 x 20 metri (mq. 800).

In tale spazio sarà possibile alloggiare campo da basket, calcetto, pallavolo, tennis, ma sarà adatto allo svolgimento di molte altre attività ginniche.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2020		
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Gennaio 2023	Febbraio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto		Ottobre 2023	Novembre 2023
Esecuzione lavori		Gennaio 2024	Agosto 2024
Collaudo		Settembre 2024	Ottobre 2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20%
TOTALE	500.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	24.048,90
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	475.951,10
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	

H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		500.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
24.048,90	475.951,10		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Da accordo sottoscritto per tutta la durata della concessione il soggetto gestore dovrà farsi carico della manutenzione ordinaria della struttura e annessi dotazioni e agevolare l'accesso dell'utenza e tutelarne la sicurezza. Il Comune è responsabile per la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1600 abitanti della frazione

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	500.000,00 euro



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualficazione dell'impianto sportivo di Sant'Alberto

1.2 Abstract del progetto

L'azione consiste in una serie di interventi intesi a riqualficare il centro sportivo esistente per potenziarne l'offerta sportiva e la fruizione anche per gli eventi aggregativi della frazione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via/Piazza e n. civico	Via Nigrisoli 149, Sant'Alberto (RA)
CAP	48123
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il Comune di Ravenna è proprietario dell'impianto sportivo, classificato di tipo A) (Impianti di Circoscrizione), denominato "Domenico Nostini" sito in Sant'Alberto. Il centro sportivo è gestito dall' A.S.D. Polisportiva Reno con concessione attiva dal 12/04/2016 fino al 06/07/2028.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 1 - Città che si prende cura
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 1.3 Favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.
Declinazione territoriale >> LE FRAZIONI NORD
Con l'intervento si contribuisce al benessere della comunità attraverso un sistema diffuso di spazi e attrezzature per lo sport, la cultura, la socialità e il tempo libero riqualificando strutture esistenti e sottoutilizzate. Lo sport è un ingrediente fondamentale per uno stile di vita sano e contribuisce al benessere psico-fisico della persona che lo pratica. Le attività sportive devono essere accessibili e facilmente raggiungibili anche ai residenti dei quartieri e delle frazioni periferiche senza dover necessariamente percorrere lunghe distanze per raggiungere gli impianti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27
In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario. La riqualificazione dello spazio pubblico consente di estendere la stagionalità del servizio offerto per permettere alla comunità locale di poter usufruire di un centro sportivo polivalente di prossimità con ricadute positive sulla qualità della vita in termini di riduzione del tempo e dei costi di spostamento.
2. il Documento Strategico Regionale
Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.
L'intervento contribuisce alla valorizzazione della prossimità e della ricucitura delle distanze territoriali, e agevola l'obiettivo strategico regionale di ridurre gli squilibri territoriali.
3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile
Nell'ambito dell'Obiettivo 3: salute e benessere che intende garantire a tutti una buona sanità, pubblica, universalistica e radicata nel territorio e un welfare di comunità sempre più inclusivo e partecipato, la progettualità risponde all'azione del mandato regionale 2020-2025 che sostiene la realizzazione e la promozione di una rete di progetti per l'educazione a sani stili di vita per il miglioramento del benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. E' infatti fondamentale poter disporre di impianti e strutture dislocate sul territorio che consentano lo svolgimento dell'attività sportiva in prossimità della residenza per tutte e per tutti e a maggior ragione per le categorie più fragili.

2.4 Descrizione del progetto

La città di Ravenna ospita un numero considerevole di impianti sportivi, da quelli di dimensioni maggiori, con valenza comunale, a quelli minori, con valenza di quartiere, oppure dislocati nella periferia o nel forese, dove l'impianto sportivo diventa il principale punto di aggregazione giovanile/sociale.

L'impianto sportivo per il gioco del calcio "Domenico Nostini" della frazione di Sant'Alberto copre un'area di circa 15.970 mq, individuata catastalmente presso il Catasto Terreni – Comune di Ravenna - Sezione Sant'Alberto - Foglio 36 – mappale 237; è ubicata a nord del centro abitato di Sant'Alberto in prossimità dell'argine destro del fiume Reno.

All'interno dell'impianto sportivo si trovano il campo da calcio principale recintato di dimensioni metri 108x58 regolarmente illuminato e un campo da calcio più piccolo di dimensioni metri 44x50 recintato ed illuminato per gli allenamenti.

Sul lato lungo a est del campo da calcio principale in prossimità della mezzeria si trova la tribuna coperta di metri 18,70x3,20 da circa 90 posti a sedere costituita da tre gradinate in muratura servite da due scale laterali.

Il corpo spogliatoi si trova sempre sul lato lungo a est del campo principale ed è un semplice edificio in muratura con tetto a due falde di dimensioni 23,60x7,70 contenente due spogliatoi per gli atleti dotati di servizi igienici e docce, uno spogliatoio per arbitri con servizio igienico e doccia, un locale magazzino, un locale centrale termica, ripostigli e i servizi igienici per gli spettatori raggiungibili da percorsi separati dagli atleti.

L'impianto sportivo esistente nella località di Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città.

L'impianto sportivo esistente Sant'Alberto si presta ad essere un punto di aggregazione giovanile e sociale, oltre ad essere un centro per la pratica sportiva, per la popolazione forese a nord della città: ci si propone di procedere alla sua riqualificazione in modo tale da renderlo maggiormente fruibile dalla cittadinanza mediante l'ampliamento dell'offerta sportiva.

Nel dettaglio sarà necessario adeguare l'attuale tribuna alle normative antisismiche e antincendio per renderla nuovamente accessibile al pubblico. Sarà costruito inoltre un fabbricato in ampliamento al fine di ospitare due nuovi spogliatoi per gli atleti, con annessi servizi, e un ulteriore spogliatoio arbitri in quanto attualmente l'impianto ne dispone di uno soltanto. Tale fabbricato sarà realizzato a nord dell'attuale edificio e occuperà circa 120 mq.

Tali interventi permetteranno a un maggior numero di utenti di poter usufruire dell'impianto sportivo nonché permetterà di organizzare manifestazioni sportive di più ampio interesse sul territorio forese.

Con questo progetto di riqualificazione sarà possibile realizzare un centro in cui attivare esperienze di sport e pratiche legate al benessere che vanno dalla pratica sportiva in senso stretto alle arti performative e dello spettacolo in sintonia con la tradizione del borgo che privilegia le occasioni di vita comune che la creazione di un metodo innovativo dove la cultura non si riferisce più a se stessa come obiettivo, ma è ordito di una tessitura di relazioni orientate al benessere psicofisico della persona singola e della persona nella relazione di comunità. Si tratta di operare entro la modalità che la convenzione di Faro definisce eredità culturale che in questo caso è ambito di tradizione e innovazione.

Il luogo può essere centro per attività sportive individuali e di squadra, *outdoor* e *indoor* e parallelamente un laboratorio di progettazione e realizzazione di un approccio relazionale dello sport, con la creazione di attività di formazione specifica ed elaborazione di una matrice di competenze ed azioni dove la pratica, l'insegnamento e la conoscenza dello sport nelle sue diverse dimensioni possa attivare buone pratiche che coinvolgano la scuola, la formazione permanente degli adulti e le azioni di sostegno alle fragilità, anziani, persone con bisogni speciali, situazioni di emarginazione.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Febbraio 2023	Marzo 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Aprile 2023	Maggio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Settembre 2023
Stipula contratto		Ottobre 2023	Novembre 2023
Esecuzione lavori		Gennaio 2024	Agosto 2024
Collaudo		Settembre 2024	Ottobre 2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	320.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	80.000,00	20%
TOTALE	400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	20.443,10
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	379.556,90
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		400.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
	400.000,00		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Da accordo sottoscritto per tutta la durata della concessione il soggetto gestore dovrà farsi carico della manutenzione ordinaria della struttura e annesse dotazioni e agevolare l'accesso dell'utenza e tutelarne la sicurezza. Il Comune è responsabile per la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	2430 residenti

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	400.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto urbano di Classe

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto collega il centro abitato di Classe all'estremità sud dello stesso, da cui si accede alla statale SS16 Adriatica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso ciclo-pedonale si sviluppa:

- parallelamente alla strada comunale Via Romea Sud m per circa 150,00 m in allargamento della stessa,
 - parallelamente alla strada comunale Via Romea Sud m per circa 600,00 m in adiacenza alle proprietà private sulla fascia esistente;
 - parallelamente alla strada comunale Via Bosca per circa 100,00 m in adiacenza alle proprietà private sulla fascia esistente,
 - sul tracciato di una pista ciclabile esistente per circa 105,00 m ricompreso tra il sedime ferroviario e quello della SS 67 "Classicana";
 - sul tracciato di una pista ciclabile esistente per circa 215,00 m ricompreso tra il sedime ferroviario e quello di un'area in corso di urbanizzazione;
 - sul tracciato della strada comunale Via Morgagni per circa 465,00 m fino alla Via Classense dove sono presenti dei percorsi ciclo-pedonali di recente realizzazione che conducono alla Basilica di Classe
- L'intervento si sviluppa per circa 1635,00 m per un complessivo di **5.720 mq**

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e sul sedime di aree comunali

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

L'intervento è coerente con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:*

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1, l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

2. *il Documento Strategico Regionale;*

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#)

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale con il duplice obiettivo di abbattere i livelli di inquinamento atmosferico (che vengono

esaltati nel corso delle ondate di calore) e di diminuire l'apporto dei veicoli a motore all'incremento delle temperature urbane.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;

- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;

- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;

- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;

- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopeditone quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopeditone è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;

- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini.

Il Piano d'azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collegamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima **e non coincide con nessun altro percorso finanziato da altri programmi.**

Si realizzerà il collegamento dal civ. 369 di Via Romea sud a Classe fino alla Basilica di Classe in centro all'abitato stesso, **come evidenziato nell'immagine sotto riportata:**



Il percorso ciclabile in oggetto sarà realizzato in sede propria, ma in adiacenza a strada esistente e a proprietà private. Tuttavia non sono previste spese di acquisizione o espropri di terreni in quanto in questo tratto il sedime è interamente di proprietà comunale. Il percorso ciclabile sarà separato fisicamente dalla strada con aiuole provviste di cordonature stradali di 50 cm di spessore. Il tratto ciclabile sarà realizzato in pavimentazione stradale drenante che consenta di non impermeabilizzare il suolo.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			Dicembre 2024
Progetto esecutivo			Marzo 2025
Indizione gara			Agosto 2025
Stipula contratto			Settembre 2025
Esecuzione lavori			Aprile 2026
Collaudo			Luglio 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	560.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	140.000,00	20
TOTALE	700.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	70.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	630.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		700.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
		170.000,00	530.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,635
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 1.500.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto realizza un tratto di ciclovia tra l'abitato di Fosso Ghiaia, di accesso alla Pineta di Classe e il Parco tematico di Mirabilandia.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

La Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia nel tratto tra Fosso Ghiaia Mirabilandia si sviluppa per una lunghezza di 3400 m:

- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 150,00 m in scavalco su due Scoli Consorziali [Fosso Ghiaia e Delle Gronde];
- lungo la strada comunale Via delle Gronde per circa 850,00 m sul sedime della stessa;
- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 1100,00 m su un tracciato in adiacenza al Centro Sportivo;
- parallelamente alla SS 16 "Adriatica" per circa 1350 m lungo il laghetto delle Ghiarine, attraversando in sottopasso la rotatoria sulla SS 16 in corrispondenza dello svincolo per Mirabilandia, e fino al parcheggio posto in fregio all'ingresso del parco divertimenti di Mirabilandia.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e sul sedime di aree comunali

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

L'intervento è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più

in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;

- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;

- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;

- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;

- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;

- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini.

Il Piano d’azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l’uso della bicicletta e la fruibilità dell’area urbana, della costa e dell’entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovía Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collegamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovía di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

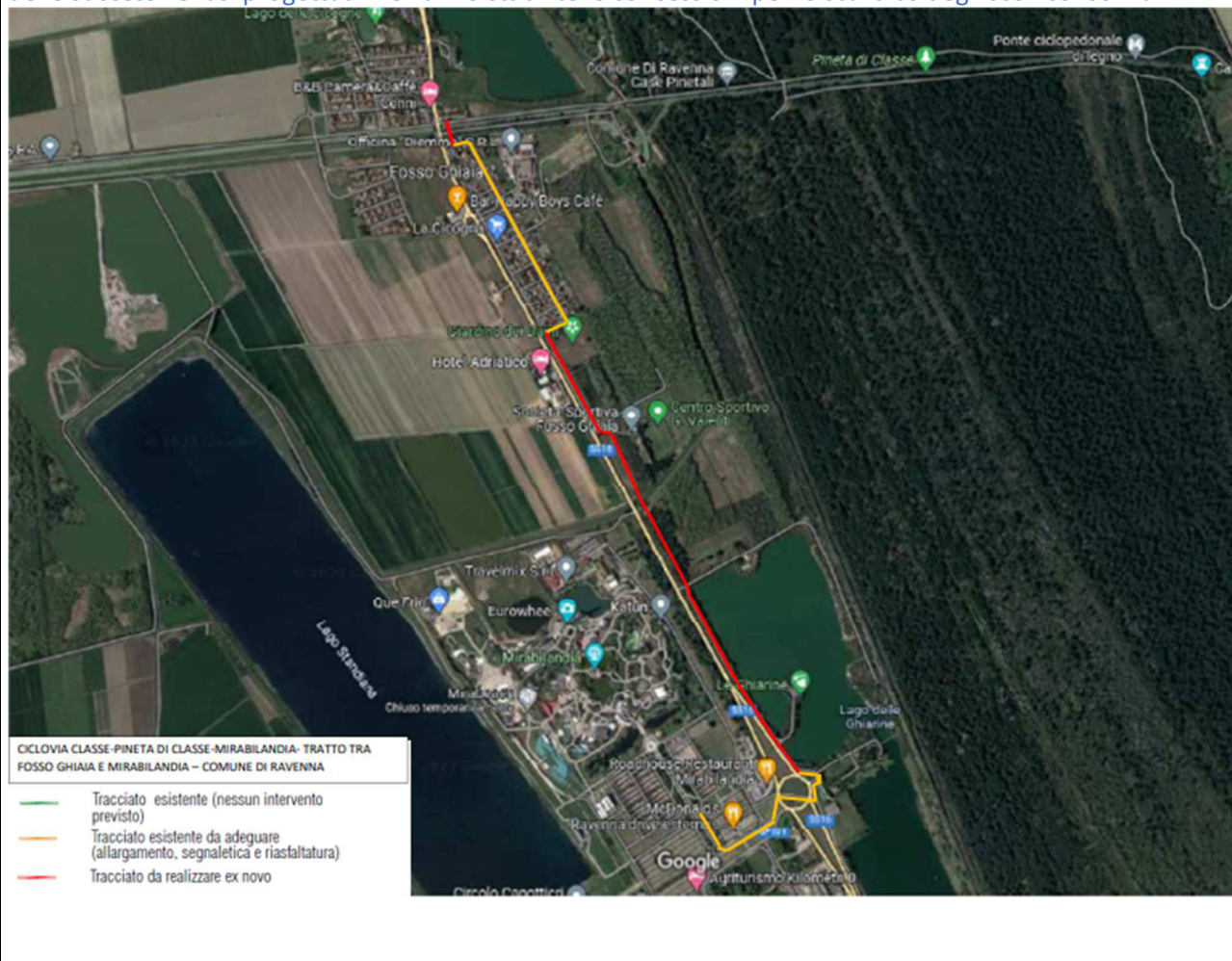
Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima e non coincide con la Ciclovia Adriatica che corre più vicino al mare all'interno della pineta.

Il tratto in oggetto si estende tra l'abitato di Fosso Ghiaia, (in corrispondenza della Chiesa di Fosso Ghiaia) fino al parco divertimenti di Mirabilandia. Nella prima parte della ciclovia [sulla SS 16 "Adriatica" per circa 150,00 m in scavalco su due Scoli Consorziali [Fosso Ghiaia e Delle Gronde], è prevista anche l'esecuzione di due passerelle.

Il percorso sarà strutturato con pavimentazione stradale drenante. Sarà confinato con cordolature per evitare degrado nel tempo e provvisto di accorgimenti che consentano l'utilizzo anche serale della pista ciclopedonale, da definire nelle fasi successive di progettazione.

Il percorso individuato per il tratto in oggetto non è sempre costituito da un'opera a raso strada, bensì si sviluppa anche in rilevato stradale. A questo si aggiungono manufatti di scavalco di scolli consorziali di lunghezza variabile tra i 25 e i 30 metri (ponticelli) che fungeranno da percorso ciclabile.

Non è prevista acquisizione di terreni o aree in quanto il sedime è di proprietà comunale, mentre nel corso delle successive fasi progettuali verranno stabilite le concessioni per lo scavalco degli scolli consorziali.



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			Settembre 2025
Indizione gara			Ottobre 2025
Stipula contratto			Aprile 2026
Esecuzione lavori			Settembre 2026
Collaudo			Dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	472.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	118.000,00	20
TOTALE	590.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	55.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	535.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	

	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		590.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
		150.000,00	440.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,00
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRC95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 590.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione di pista ciclo-pedonale tra Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo

1.2 Abstract del progetto UPE

Il progetto consiste nella realizzazione del 2° Stralcio Percorso del ciclo-pedonale lungo lo scolo Arcobologna da via dell'Ulivo a Ponte Nuovo fino a via Pondi a Madonna dell'Albero.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

La pista ciclabile si sviluppa da via della Vigna su via Dismano, lungo la via del Pino per proseguire nelle aree agricole in fregio allo scolo consorziale Arcobologna fino ad arrivare all'abitato di Madonna dell'Albero (in via Monsignor Casadio – via Turci) [e non coincide con il percorso della ciclovvia Adriatica.](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di pista ciclabile in sede propria, su aree oggetto di esproprio.

L'intervento si svilupperà in parte su aree di proprietà comunale (nell'abitato di Madonna dell'Albero), in parte su aree private (lungo lo scolo Arcobologna).

In data 22/02/2018 è stata approvata la deliberazione di Consiglio Comunale con la quale è stato apposto , a norma dell'art. 13, comma 1, della LR 37/02, il vincolo preordinato all'esproprio, sulle aree di proprietà privata riportate nell'allegato piano particellare.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: >> L'ECOQUARTIERE SUD

L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva. Il tratto ciclabile in oggetto viene individuato dal PUMS come prioritario.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale:

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione

dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

La pista in oggetto è prevista nella tavola di piano (agosto 2018) del "Piano della Mobilità ciclistica- Piano particolareggiato di settore" ed è prevista anche nel PUMS 2018 (approvato dal C.C. del 29/01/2019)

La pista ciclabile in oggetto parte in prossimità dell'incrocio tra via del Pino e via dell'Ulivo in continuazione del percorso già realizzato nel 1 stralcio.

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra i due abitati di Madonna dell'Albero e Ponte Nuovo. Attualmente le due frazioni sono collegate dalla via 56 Martiri che non è adeguata funzionalmente per le utenze deboli e presenta diverse criticità. Si tratta infatti di una strada di larghezza di circa 5,50m senza fasce laterali e priva di marciapiedi.

L'intervento pertanto consentirà un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione delle utenze deboli quindi pedoni e ciclisti. Inoltre collegherà il percorso ciclabile esistente in via del Pino con quello presente in via Cella a Madonna dell'Albero.

Partendo da via del Pino, per circa 930 m la pista si sviluppa su sede propria in adiacenza allo scolo consorziale Arcobologna in mezzo a campi agricoli per poi proseguire per altri 140 m in un parco pubblico esistente sempre su sede propria. Gli ultimi 220 m in prossimità dell'abitato di Madonna dell'Albero la pista ciclabile sarà ricavata sistemando e allargando il marciapiede esistente creando quindi un percorso protetto separato dalla sede stradale da un cordolo insormontabile.

Più nello specifico per i primi 25 m la pista sarà realizzata con sovrastruttura idonea al passaggio di mezzi per consentire l'accesso sia alla corsia di transito del Consorzio di Bonifica, sia al fondo privato che altrimenti rimarrebbe intercluso. Dopo questo primo tratto la pista si sviluppa a lato dello scolo consorziale a circa 5 m dal ciglio del canale fino ad arrivare in corrispondenza dell'impianto di sollevamento esistente; in questo punto dovrà passare attorno all'area dell'impianto per poi attraversare la carraia esistente e proseguire sempre all'interno di altra proprietà privata mantenendosi sempre a 5 m dal ciglio dello scolo. Dopo circa 190 m lo scolo diventa tombato pertanto è possibile avvicinarsi per consentire un minor esproprio di terreno. Al termine della suddetta proprietà la pista si sviluppa all'interno del parco pubblico seguendo il confine fino ad arrivare all'incrocio via Casadio-Turci. In tutto questo primo tratto la pista avrà una larghezza complessiva di 3,00 m. Da via Monsignor Casadio fino a via Cella si prevede di realizzare un percorso protetto sistemando e adeguando i marciapiedi esistenti. In particolare in via Turci saranno completamente rifatti i marciapiedi che si presentano particolarmente ammalorati. Essendo la strada larga 9.00 m si creerà un percorso protetto lato civici dispari di 2.50m con un cordolo alto per evitare anche la sosta. Lato civici pari saranno sistemati i tratti di marciapiede mancanti e sarà regolarizzata la sosta con opportuna segnaletica.

Lungo via Turci dove viene realizzata la pista ciclabile saranno posati due corrugati come predisposizione per futuro interrimento della linea aerea Enel oltre a 7 pozzetti in corrispondenza delle abitazioni.

In via Cella la pista proseguirà nella fascia laterale attraverso la realizzazione di opportuna segnaletica orizzontale fino alla scuola fronti stante la rotonda.

Nell'ambito dell'intervento saranno poi anche sistemati i marciapiedi di via Pondi che si presentano molto ammalorati e in diversi punti in terra o ghiaio.

L'obiettivo primario di questo progetto è anche quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale attraverso opere di de-pavimentazione e de-sigillazione, migliorando in tal modo il drenaggio urbano. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM Criteri minimi ambientali che per le opere stradali sono in corso di redazione e che definiscono tra gli altri, requisiti relativi alla drenabilità dell'opera indirizzando il progettista all'utilizzo di materiali più sostenibili.

Nell'intervento in oggetto si prevederà quindi per il tratto di pista in sede propria l'utilizzo di calcestruzzo

drenante in luogo delle classiche pavimentazioni in asfalto.

Le caratteristiche tecniche del calcestruzzo drenante permettono non solo all'acqua di ritornare in falda in modo naturale, ma aumenta sensibilmente l'effetto "Albedo" riducendo la temperatura del suolo anche di 30 °C in stagione estiva. Inoltre si tratta di un materiale che mantiene le proprie caratteristiche fisico-meccaniche nel tempo necessitando solo di una semplice manutenzione ordinaria.

E' un materiale colorabile e quindi più gradevole rispetto ad una pavimentazione in asfalto e quindi con elevata compatibilità ambientale.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	11/07/2017		
Progetto definitivo	22/05/2018		
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/02/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/04/2025
Collaudo		01/05/2025	31/07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	528.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	132.000,00	20
TOTALE	660.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	60.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	600.000,00**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli	

	standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		660.000,00

** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	550.000,00	85.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	1,17
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento (*individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate*)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 660.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione di pista ciclo-pedonale di collegamento tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie

1.2 Abstract del progetto

L'intervento consiste nel collegamento ciclo-pedonale fra due centri abitati limitrofi dell'immediato entroterra urbano per consentire anche a categorie più fragili e svantaggiate di poter usufruire dei servizi pubblici disponibili a minor distanza rispetto a Ravenna città.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Via Cella – S.P. 27 nel tratto tra i centri abitati di Santo Stefano e Carraie

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di pista ciclabile in sede propria da realizzarsi in fregio alla strada provinciale n. 27 di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura
Declinazione Territoriale >> LE FRAZIONI SUD
L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il progetto è coerente con:

1. la *strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*;
In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.
In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.
2. il *Documento Strategico Regionale*;
La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa
3. la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*
La progettualità contribuisce al raggiungimento
- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.
- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.
4. la *Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici*

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o “grigie” da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l’incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. la Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l’uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l’utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell’utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell’infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L’intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del “Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024”, approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c’è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

Da un'analisi propedeutica all'elaborazione del Piano Urbano di Mobilità sostenibile si evidenziano interazioni di scambio tra i centri abitati del forese ravennate per via della presenza di alcuni servizi importanti decentrati, a minor distanza rispetto a Ravenna città. I due centri abitati di Santo Stefano e Carraie si sono rivelati particolarmente interattivi tra loro, in quanto questa mobilità è vincolata a percorrenze chilometriche medio-brevi, specie per la categoria "anziani". Si ritiene pertanto di incentivare la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiate. In particolare nel centro abitato di Santo Stefano è presente una farmacia e un presidio comunale, di cui l'abitato di Carraie è sprovvisto. I residenti delle due frazioni

Il progetto in oggetto consiste nella realizzazione di una pista ciclabile in sede propria da realizzarsi in fregio alla strada provinciale n. 27 di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Ravenna. [Il tratto in oggetto intercetta anche porzioni di aree private per le quali si provvederà alla definizione di accordi bonari.](#) La ciclabile avrà una larghezza netta pari a 2,50 m separata dalla sede stradale mediante cordatura in c.a., ed una lunghezza di circa 650 m.

[Si privilegerà a livello di fondazione della ciclabile l'utilizzo di materiali riciclati ma eco-compatibili, secondo i principi dell'economia circolare, mentre per lo strato superficiale la copertura sarà in conglomerato bituminoso, di cui una percentuale sarà riciclato.](#)



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/04/2023	31/10/2023
Progetto definitivo		01/11/2023	30/06/2024
Progetto esecutivo		01/07/2024	31/10/2024
Indizione gara		01/11/2024	31/03/2025
Stipula contratto		01/04/2025	31/07/2025
Esecuzione lavori		01/09/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	304.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	76.000,00	20
TOTALE	380.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	30.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	350.000,00**
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		380.000,00

** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	165.000,00	190.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,65
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	8512 passaggi all'anno

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€380.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE

DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ciclovia Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia: realizzazione del tratto Classe – Pineta (località Fosso Ghiaia)

1.2 Abstract del progetto

Il progetto realizza un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia.

L'intervento in oggetto collega l'abitato di Classe alla località di Fosso Ghiaia, porta di accesso del Parco Primo maggio, in cui verrà realizzato, all'interno della Cà Aie, il Museo delle Pinete, finanziato con il piano complementare al PNRR nell'ambito del progetto Grandi Attrattori culturali e naturalistici.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso pedonale - ciclabile si sviluppa dall'abitato di Classe fino all'abitato di Fosso Ghiaia, in particolare il percorso si estende dal civ. 369 di Via Romea sud a Classe fino alla chiesa di Fosso Ghiaia.

Il percorso ciclo-pedonale si sviluppa parallelamente alla SS. 16 "Adriatica", lato est in direzione sud, sul sedime compreso tra la SS 16 "Adriatica" e la linea ferroviaria Ravenna – Rimini.

L'intervento si sviluppa per circa 2100,00 m per un complessivo di 36.500,00 mq

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Il percorso dell'intervento si sviluppa su aree private e su relitti stradali corrispondenti al vecchio sedime della SS 16.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 2.8- Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità «dolce» e ciclo-pedonale</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica
Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa
Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura
Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.2 dell'ATUSS e relativo piano d'azione teso a sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura. Nello specifico l'itinerario rientra in una delle macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche del territorio, come dettagliato nel focus geografico Ravenna Sud della sezione strategia dell'ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

L'intervento è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 l'azione promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

- l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

4. La Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o “grigie” da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l’incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l’uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l’utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell’utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell’infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L’intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del “Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024”, approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c’è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità”, tra le cui finalità c’è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull’intero territorio regionale per l’attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l’obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopeditone quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopeditone è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, “Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità” (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali “Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica” (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell’ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un’ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

Secondo le direttrici tracciate dal PUMS si intende realizzare una città connessa, sulla base di soluzioni di mobilità intelligente, nonché infrastrutture e TPL sostenibili a servizio dello sviluppo e delle esigenze di vita dei cittadini. Il Piano d'azione ATUSS 2.2 comprende la realizzazione e/o manutenzione di percorsi ciclabili al fine di incentivare l'uso della bicicletta e la fruibilità dell'area urbana, della costa e dell'entroterra (forese), al servizio della città policentrica, dei servizi e dei suoi asset di interesse culturale e turistico; il rafforzamento e/o razionalizzazione del sistema di accessibilità; la realizzazione di sistemi per la mobilità intelligente e lo sviluppo della rete di infrastrutture di ricarica per veicoli elettrici.

Ci si propone di sviluppare le tre macrodirettrici ciclabili con rilevanza anche turistica che connettono il Centro storico con le principali emergenze naturalistiche, culturali e turistiche:

- la Ciclovia Adriatica (a partire dalla connessione nord-sud mancante tra Porto Corsini e il Ravenna città) e ciclabili costiere di collegamento tra i lidi;
- la Direttrice est-ovest Bologna-Ravenna;
- Ciclovia di connessione Nord-sud di interesse culturale e naturalistico Ravenna-Classe-Polo Parco del Delta/Standiana/Milabilandia individuata come strategica dal PUMS e dal documento strategico del PUG.

Il percorso pedonale - ciclabile in argomento rappresenta un tratto di quest'ultima.

Il nuovo percorso pedonale - ciclabile ha la funzione di collegare la Via Romea sud (civ. 369) a Classe con l'abitato di Fosso Ghiaia (Chiesa di Santa Maria Goretti di Fosso Ghiaia) ove è presente un attraversamento semaforico a chiamata lungo la SS 16, che collega il nuovo percorso pedonale a quello esistente posto sul lato ovest. [Si sviluppa parallelamente alla statale SS16 Adriatica, in un tratto di campagna racchiuso tra la SS16 stessa e la linea ferroviaria Ravenna-Rimini.](#)

Il sedime del nuovo percorso si estende:

- per un primo tratto di circa 1000 m su aree in proprietà privata;
- per un secondo tratto di circa 500 m sul relitto stradale ex SS 16;
- per un terzo tratto di circa 600 m su aree in proprietà privata.

Il tracciato di progetto si sviluppa in sede separata riguardo a quello stradale dell'attuale SS 16 e ciò al fine di salvaguardare la percorribilità dell'utenza debole (garantendone le massime condizioni di sicurezza) rispetto a quella stradale. Lungo il percorso sono inoltre previste altre due intersezioni con strade private, il primo nei pressi dell'azienda Le Basse, il secondo nei pressi del ristorante La Campaza.

[Il percorso sarà strutturato con pavimentazione stradale drenante e nei punti di intersezione con la viabilità ordinaria saranno pavimentate con conglomerato bituminoso pigmentato affinché siano chiaramente individuate dagli utenti. Sarà confinato con cordolature per evitare degrado nel tempo e provvisto di accorgimenti che consentano l'utilizzo anche serale della pista ciclopedonale, da definire nelle fasi successive di progettazione.](#)

[Il percorso individuato per il tratto in oggetto non è sempre costituito da un'opera a raso strada, bensì si sviluppa anche in rilevato stradale. A questo si aggiungono manufatti di scavalco di scoli consorziali di lunghezza variabile tra i 25 e i 30 metri \(ponticelli\) che fungeranno da percorso ciclabile.](#)



La tempistica complessiva per la fruibilità dell’opera è di 37 mesi a far data dall’approvazione del progetto di fattibilità approvato con determinazione dirigenziale in data 31/03/2023. Entro sei mesi dalla stessa si prevede di finalizzare l’acquisizione delle aree tramite accordi bonari/espropri.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell’intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			31/08/2023
Progetto definitivo			31/10/2023
Progetto esecutivo			31/12/2023
Indizione gara		01/01/2024	31/05/2024
Stipula contratto		01/06/2024	30/06/2024
Esecuzione lavori		01/07/2024	30/09/2025
Collaudo		01/10/2025	30/03/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.200.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	300.000,00	20
TOTALE	1.500.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	76.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	1.424.000,00 **
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		1.500.000,00

** di cui 71.000€ per acquisizione aree o immobili e pertinenti indennizzi

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
-----	570.000,00	855.000,00	75.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,110
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	15.200 passaggi annui

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€1.500.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Realizzazione pista ciclabile lungo Via Maccalone fino a Centro Sportivo a Piangipane

1.2 Abstract del progetto UPE

L'intervento consiste nel collegamento ciclo-pedonale del centro abitato con la zona artigianale in cui è situato il campo sportivo della frazione. Il percorso comprende una porzione di centro abitato, l'attraversamento di un parco pubblico e un tratto più consistente lungo la via Maccalone.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Il percorso ciclo pedonale ha inizio dall'incrocio con via Nello Agusani e si sviluppa sul lato sinistro. Dopo l'incrocio con via N. Buzzi la pista ciclo pedonale effettua un attraversamento della strada per costeggiare la via Maccalone fino alla zona artigianale ed il campo sportivo

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

L'area risulta di proprietà del Comune di Ravenna e di privati. Ad oggi sono stati sottoscritti da parte dei proprietari confinanti interessati dallo sviluppo del percorso ciclopedonale gli accordi bonari di impegno alla cessione volontaria delle aree e consegnati all'ufficio comunale competente per la formalizzazione degli atti di vendita attraverso atto notarile.

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS UPE

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.2 Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura

Declinazione territoriale >> LE FRAZIONI NORD

L'intervento è in linea con l'obiettivo 2.2 della nostra ATUSS "Sviluppare un ecosistema urbano connesso attraverso soluzioni di mobilità intelligente, sostenibile e sicura". L'infrastrutturazione verde indirettamente contribuisce al perseguimento dell'obiettivo 1.3 in quanto presupposto per favorire stili di vita sani attraverso la pratica sportiva: incrementare e rivisitare gli spazi e gli impianti per lo sport e favorire l'accesso di tutti alla pratica sportiva.

L'intervento in oggetto rientra nell'elenco delle priorità segnalate all'Amministrazione dal Consiglio territoriale di zona nel 2022.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento UPE +STR+MOB

Il progetto è coerente con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;

In linea con l'obiettivo specifico RSO5.1. l'intervento contribuisce a promuovere l'attrattività e la sostenibilità del territorio, nello specifico integrando le frazioni periferiche al centro città e valorizzando l'identità e potenzialità delle frazioni stesse.

In linea con l'obiettivo specifico 2.8.1 promuove un intervento volto a creare una rete ciclabile finalizzata a consentire la mobilità pedonale e ciclabile in ambito urbano e periurbano e a migliorare collegamenti ed utilizzo di veicoli a basso impatto ambientale. L'infrastruttura risponde all'esigenza comune di ridurre il numero di veicoli utilizzati e favorire l'integrazione dei diversi mezzi per la mobilità sostenibile, in linea con gli strumenti di pianificazione della mobilità vigenti.

2. il Documento Strategico Regionale;

La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa. La progettualità interviene sul potenziamento della mobilità sostenibile e leggera che costituisce uno degli elementi della strategia integrata concepita per promozione dello sviluppo dell'ambito territoriale della costa

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

La progettualità contribuisce al raggiungimento

- dell'Obiettivo 11: città e comunità sostenibili. Percorsi di sostenibilità a 360° per le città, i borghi e le comunità presenti sul territorio regionale, che promuove l'uso della bicicletta, anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e incentivando gli investimenti per lo sviluppo della mobilità elettrica.

- dell'Obiettivo 13: agire per il clima. Ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050, in quanto l'utilizzo della bicicletta riduce le emissioni di gas climalteranti derivanti dall'impiego dei combustibili fossili.

4. la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici

La progettualità ricade nelle proposte di azioni di tipo infrastrutturale e tecnologico o "grigie" da realizzare negli insediamenti urbani, tra le quali è previsto l'incremento delle dotazione infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

5. La Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna che inserisce l'uso della bicicletta come elemento cruciale di un nuovo modello di pianificazione sostenibile del trasporto che si aggiunge a tutta una serie di misure per gestire la domanda di mobilità di persone e merci, quali l'utilizzo del TPL per la mobilità urbana e quella di medio raggio; il trasporto ferroviario

e il trasporto marittimo per gli spostamenti di più lunga percorrenza; la disincentivazione dell'utilizzo delle auto private nei centri cittadini; la pianificazione dell'infrastrutturazione per la mobilità sostenibile; la promozione di una cultura del trasporto sostenibile tra i cittadini.

L'intervento è inoltre coerente con i seguenti orientamenti e disposizioni:

- del "Piano Generale della Mobilità Ciclistica urbana e extraurbana 2022-2024", approvato con Decreto 23 agosto 2023 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, tra le cui finalità c'è quella di rendere la mobilità ciclabile una componente fondamentale del sistema modale sostenibile e, più in generale, di realizzare sia sistemi di trasporto resilienti ai cambiamenti climatici che trasporti efficienti, puliti e sicuri;
- della LR 5 giugno 2017 n. 10 "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità", tra le cui finalità c'è quella di promuovere la ciclabilità urbana ed extraurbana, anche alimentata da energie rinnovabili e la realizzazione di una Rete delle ciclovie regionali, di seguito denominata RCR, integrata con le infrastrutture ed i servizi per la mobilità, in sicurezza ed in continuità sull'intero territorio regionale per l'attuazione del Sistema regionale della ciclabilità volto ad incrementare gli spostamenti a basso impatto ambientale e a ridurre nel contempo il tasso di motorizzazione della Regione con particolare riferimento ai veicoli a combustione;
- del PAIR 2020 che propone l'obiettivo di estendere la rete ciclabile nelle aree comunali, con realizzazione di una rete continuativa per gli spostamenti quotidiani, e la quota di mobilità ciclabile pari al 20% degli spostamenti urbani;
- del PER (Piano Energetico Regionale) che individua nello scenario di previsione al 2030, la promozione dello shift modale degli spostamenti ciclabili fino al 20% sul totale degli spostamenti;
- del PRIT 2025 che incentiva e valorizza la mobilità ciclopedonale quale modalità strategica in grado di offrire un importante contributo al sistema della mobilità, sia in termini di spostamenti complessivi sia in termini di sostenibilità del sistema. Il sistema di accessibilità ciclopedonale è considerato un elemento caratterizzante degli interventi di potenziamento e riqualificazione del complessivo sistema infrastrutturale della mobilità;
- del vigente Piano Urbano della Mobilità Ciclistica e del redigendo aggiornamento (Biciplan) che si sviluppa sulla base delle linee guida per il sistema regionale della ciclabilità, "Interventi per la promozione e lo sviluppo del sistema regionale della ciclabilità" (L.r. n. 10/2017 e s.m.i.) nonché sulla base delle linee guida nazionali "Disposizioni per lo sviluppo della mobilità in bicicletta e la realizzazione della rete nazionale di percorribilità ciclistica" (L. n. 2/2018).

Gli strumenti di pianificazione della mobilità, in corso di aggiornamento, sul tema dei collegamenti ciclabili del territorio comunale individuano una rete ciclabile strategica la cui definizione è frutto della lettura integrata degli itinerari definiti nell'ambito degli strumenti di pianificazione sovraordinati (nazionali, regionali, provinciali) a cui si affianca un sistema di itinerari di valenza locale, interni al Comune di Ravenna. Nello specifico, la rete ciclabile di progetto di valenza comunale soddisfa le necessità di realizzare un'ossatura delle connessioni ciclistiche, non già identificate degli strumenti di natura sovralocale, per congiungere tra loro i centri abitati.

Lo schema della rete portante ha lo scopo di assicurare il collegamento con i principali attrattori di traffico diffusi sul territorio oltre che a garantire le connessioni tra i centri abitati minori, da quelli più prossimi al capoluogo a quelli del forese, fino ai lidi.

2.4 Descrizione del progetto

L'amministrazione è impegnata su più fronti nell'infrastrutturazione verde grazie anche ai finanziamenti ottenuti dal PNRR e dal PNC. Se questi ultimi sono più specificatamente destinati a ciclo-itinerari turistici e naturalistici, con l'ATUSS si intende realizzare in primo luogo ciclabili CASA-SCUOLA-LAVORO che connettono centri abitati con poli dei servizi, scuole, centri di aggregazione, con priorità individuate anche grazie al sistema di ascolto dei territori realizzato tramite i Consigli territoriali e in linea con il PUMS.

Da un'analisi propedeutica all'elaborazione del Piano Urbano di Mobilità sostenibile si evidenzia che la località di Piangipane è attualmente priva di piste ciclabili e la marcia dei ciclisti avviene perlopiù in sede promiscua con il traffico motorizzato, in condizioni di sicurezza non ideali. Si ritiene pertanto di incentivare

la mobilità in bicicletta, che generalmente è un mezzo accessibile anche ad alcune fasce della popolazione svantaggiata. Si provvede pertanto a realizzare la pista ciclabile in oggetto, come da richiesta dei consigli territoriali.

Gli strumenti urbanistici sono in fase di modifica.

Il presente progetto riguarda la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale tra l'abitato di Piangipane ed il Centro Sportivo nella zona artigianale del paese. Attualmente le due zone sono collegate dalla via Maccalone che non è adeguata funzionalmente per le utenze deboli e presenta diverse criticità. Si tratta infatti di una strada di larghezza di circa 4,70m con fasce laterali inerbite e priva di marciapiedi. L'intervento pertanto consentirà un notevole miglioramento della sicurezza della circolazione delle utenze deboli quindi pedoni e ciclisti.

Il tratto di pista ciclo pedonale interno al paese ha una lunghezza di circa 180 m, la via Maccalone ha una larghezza di circa 4,70 m, sulla sinistra c'è una banchina inerbite di larghezza variabile da 1,70 a 2,70 m dove verrà realizzato il percorso ciclo pedonale. La larghezza della pista ciclabile sarà superiore a 2,50 m ad eccezione di elementi puntuali per la presenza di segnaletica stradale.

Sul lato destro c'è una banchina inerbite di larghezza variabile con la presenza di numerose alberature che andrebbero abbattute nel caso in cui la pista ciclabile fosse posizionata in quel lato. Il progetto prevede quindi la realizzazione di una doppia cordonata a separazione del percorso ciclo pedonale di larghezza variabile da 1,70 a 2,7 m.

Il tratto esterno al paese ha una lunghezza di circa 580 m, costeggia la via Maccalone sul lato destro per evitare l'attraversamento della strada in prossimità dell'incrocio con via dell'Abbondanza. La via presenta una larghezza di circa 5,00 m. Su entrambi i lati della strada è presente una banchina inerbite, quella del lato destro sarà ampliata e sagomata in modo da poter posare la doppia cordonata di separazione e la pista ciclo pedonale di 2,50 m, una banchina esterna di 1 m, la sponda ed il relativo fosso di guardia.

Verrà realizzato un percorso pedonale all'interno del parco pubblico all'incrocio con via Nello Agusani al fine di permettere un rapido e comodo collegamento ciclo-pedonale tra via Maccalone ed il parcheggio in via del Teatro Sociale.

Il progetto prevede la realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica dove non è presente e l'adeguamento dei tratti dove non è sufficiente. In corrispondenza degli attraversamenti più importanti sarà installata la segnaletica luminosa specifica. Sarà integrata l'illuminazione pubblica del parco pubblico all'incrocio di via Nello Buzzi. L'illuminazione pubblica del parco pubblico all'incrocio con Via Buozi sarà realizzata esclusivamente nel tratto dove è prevista la realizzazione del collegamento ciclo-pedonale tra Via Maccalone ed il parcheggio di Via del Teatro Sociale.

Dal punto di vista funzionale la strada è classificata dal vigente PGTU, all'interno del centro abitato, come "E-F – urbana locale interzonale", mentre nella parte esterna al paese come "F – extraurbana locale".

L'area non ricade all'interno delle aree soggette a vincolo paesaggistico

L'intervento non ricade in aree di interesse archeologico, né di potenziale interesse geologico. Non sono previsti scavi profondi e realizzazioni di palificate; gli scavi previsti non sono a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti. Pertanto non si ritiene necessario attivare la procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico ai sensi dell'art 25 del Dlgs 50/2016.

L'intervento non interessa aree SIC o ZPS ed inoltre non ricade in aree classificate dal Piano Territoriale Paesistico Regionale e dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

L'obiettivo primario di questo progetto è anche quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM Criteri minimi ambientali che per le opere stradali sono in corso di redazione e che definiscono tra gli altri, requisiti relativi alla drenabilità dell'opera indirizzando il progettista all'utilizzo di materiali più sostenibili.

Nell'intervento in oggetto si prevederà quindi per il tratto di pista in sede propria l'utilizzo di calcestruzzo in luogo delle classiche pavimentazioni in asfalto

Le caratteristiche tecniche del calcestruzzo permettono non solo all'acqua di ritornare in falda in modo naturale, ma aumenta sensibilmente l'effetto "Albedo" riducendo la temperatura del suolo anche di 30 °C in stagione estiva. Inoltre si tratta di un materiale che mantiene le proprie caratteristiche fisico-meccaniche nel tempo necessitando solo di una semplice manutenzione ordinaria.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/08/2023	31/12/2023
Progetto definitivo		01/08/2023	31/12/2023
Progetto esecutivo		01/08/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/02/2024	30/06/2024
Stipula contratto		01/07/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/04/2025
Collaudo		01/05/2025	31/07/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	440.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	110.000,00	20
TOTALE	550.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	10.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	540.000,00**
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		550.000,00

**** la quota comprende anche una parte di acquisizione di aree private entro l'aliquota massima consentita dall'articolo 64 comma 6 del Regolamento CE 2021/1060.

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
15.000,00	10.000,00	500.000,00	25.000,00

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0,76
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3264 abitanti
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 550.000,00
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Ecoquartiere Ravenna sud

1.2 Abstract del progetto

Minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento a servizio della centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento di Via Fontana che alimenta diversi edifici comunali (scuole, uffici).

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Luigi Fontana
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ravenna

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA
LINEA STRATEGICA 5 Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti
OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)
LINEA STRATEGICA 2 Città verde, salubre, sicura e connessa
OBIETTIVO e piano d'azione 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO
Declinazione territoriale Ravenna Sud – Eco-quartiere Sud
Il progetto persegue la logica ATUSS della città policentrica oggetto di una rigenerazione che intensifica il verde urbano e restituisce a funzioni pubbliche e comunitarie sia spazi aperti, sia il costruito, lavorando sempre più alla sostenibilità energetica dei singoli edifici e delle polarità urbane.
L'intervento si pone come progetto pilota per la realizzazione dell'eco-quartiere Ravenna sud.
Nella logica ATUSS per assicurare lo sviluppo urbano resiliente e in grado di garantire qualità della vita occorre intervenire sia sul centro storico, sia sui quartieri e sulle frazioni intese come luoghi dell'abitare e micro-comunità attraverso interventi di rigenerazione urbana e sociale. Ciò che la cittadinanza chiede sono quartieri (e frazioni) verdi, ovvero dotati di spazi verdi e aperti vivibili e animati, ma anche di edifici pubblici accessibili ed efficienti.
La prospettiva è quindi quella di realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità (parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, piastre polivalenti, aree sportive attrezzate di varia natura nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici), reticolo ciclabile minuto e diffuso, offerta aggregativa socio-educativa e di animazione costante, servizi socio-sanitari di prossimità, soluzioni innovative per la sostenibilità energetica degli edifici pubblici. Si intende intervenire diffusamente per un rinnovamento del patrimonio pubblico con particolare riferimento alle performance energetiche e agli standard antisismici degli edifici e sugli spazi pubblici secondo i principi di eco-sostenibilità e di integrazione tra le infrastrutture verdi e blu.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27*

L'intervento contribuisce a promuovere l'utilizzo di energia pulita e contestualmente a contrastare il cambiamento climatico.

2. *il Documento Strategico Regionale*

Il progetto contribuisce all'obiettivo di incrementare la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, accelerando la transizione energetica del comparto pubblico e rientra nell'ampia gamma di interventi di adeguamento e efficientamento energetico del patrimonio pubblico del Comune.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Oltre all'obiettivo n. 11, l'intervento persegue l'obiettivo n. 7 che promuove energia pulita e accessibile, mirando all'obiettivo del 100% di rinnovabile entro il 2035. L'intervento ha altresì una ricaduta sull'obiettivo n. 13 di ridurre le emissioni, gli effetti e i danni dei cambiamenti climatici, perseguire la neutralità carbonica prima del 2050.

2.4 Descrizione del progetto

La periferia di Ravenna sud è stata individuata come area abitata a scala di quartiere in cui sperimentare un set di azioni integrate comprendenti sia interventi pubblici, sia pubblico-privati, sia di creazione di comunità per la sperimentazione di sistemi avanzati di raccolta differenziata e di comunità energetiche. Gli eco-quartieri potranno dotarsi di centri del riuso, biblioteche degli oggetti, orti urbani da gestire attraverso progetti di comunità e patti di collaborazione e si svilupperanno con il coinvolgimento attivo della comunità dei cittadini, facilitato attraverso momenti di sensibilizzazione verso i temi dell'abitare sostenibile, del contrasto allo spreco e della cultura del riuso, della raccolta differenziata e dell'organizzazione di comunità energetiche.

Questa area popolosa e dotata di servizi, sarà caratterizzata come progetto pilota di eco-quartiere, emblematico dal punto di vista della sostenibilità ambientale, dello sport e del buon vivere proseguendo nel solco tracciato con il quartiere Darsena a ridisegnare le periferie del centro urbano di Ravenna.

Il quartiere è sede degli uffici della Circoscrizione Ravenna Sud e di un importante polo dei servizi comprendente Uffici tecnici Comunali, Anagrafe, SUAP, sedi della polizia locale e prefettura, uffici ARPAE. Grazie a fondi PNRR il Polo scolastico Lama Sud verrà ampliato con un nuovo asilo.

In relazione al polo uffici di Viale Berlinguer si intende realizzare un innovativo progetto per la minimizzazione del foot-print energetico e dell'impatto ambientale degli edifici comunali e del polo scolastico Lama Sud mediante l'utilizzo sinergico di fonti rinnovabili e l'utilizzo di tecnologie innovative ad alto rendimento, realizzando una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento in via Fontana connessa a pannelli fotovoltaici da collocare nell'adiacente parcheggio. Con questo intervento pilota si intende contribuire significativamente a un percorso verso un eco-quartiere a basse emissioni.

Gli impianti di climatizzazione estiva ed invernale del polo uffici di viale Berlinguer sono collegati ad una centrale di teleriscaldamento e teleraffrescamento con accesso da via Fontana. Il fluido vettore è l'acqua che è distribuita agli edifici attraverso una rete di condotte sotterranee.

La centrale fornisce acqua calda e fredda per climatizzazione invernale ed estiva ai seguenti edifici:

- Viale Berlinguer 58, sede uffici comunali inaugurato nel 2007
- Viale Berlinguer 68, sede uffici comunali inaugurato nel 2007
- Viale Berlinguer 30, sede uffici comunali inaugurato nel 2022

La centrale fornisce inoltre acqua calda per climatizzazione invernale al Polo per l'infanzia Lama sud, asilo nido e scuola dell'infanzia di proprietà comunale inaugurato nel 2008, privo di climatizzazione estiva;

La centrale ospita i seguenti dispositivi per erogare acqua calda e fredda in misura variabile durante il corso dell'anno:

- N. 3 gruppi termici tradizionali a metano della potenza complessiva di 2.818 kW;
- N.2 gruppi frigoriferi ad adsorbimento al bromuro di litio della potenza frigorifera complessiva di 2.040 kW;
- N.4 torri evaporative per il raffreddamento dell'acqua di processo;
- N.1 gruppo di cogenerazione della potenza di 100 kVA.

La presenza del gruppo di cogenerazione, attualmente in avaria, era stata pensata per consentire la contestuale produzione di energia elettrica e calore utilizzando pienamente il combustibile, pratica tuttora utilizzata nell'industria e recuperabile nell'ambito del progetto.

Dal punto di vista elettrico gli edifici di viale Berlinguer 30, 58 e 68 dipendono da un unico punto di consegna in media tensione intestato al comune di Ravenna, la centrale termica di via Fontana da un punto di consegna in MT intestato al comune di Ravenna sito nel lotto della centrale.

La proposta progettuale consiste nell'installazione di pensiline fotovoltaiche sul parcheggio confinante con il lotto dove sorge la centrale, azzerando i consumi elettrici nelle ore di maggiore produzione. In rete sarebbero immesse solo le eventuali sovrapproduzioni, limitate alle ore o alle giornate di chiusura degli uffici. Il funzionamento diurno delle strutture e la centralizzazione della gestione, rendono particolarmente adatto questo impianto ad un'alimentazione proveniente da un impianto fotovoltaico in quanto produzione e consumo sono in larga parte contemporanee.

La potenza dell'impianto fotovoltaico sarà determinata per la copertura dei fabbisogni energetici necessari all'indipendenza dalle fonti fossili nel periodo estivo, valutando al contempo la possibilità di produrre ulteriore energia da condividere con altri utenti. Nel periodo invernale, nei periodi di temperature esterne particolarmente rigide, le attuali caldaie saranno utilizzate come back-up in aiuto alle pompe di calore.

Il parcheggio coperto darebbe inoltre la possibilità alla sosta in aree ombreggiate, ed alla ricarica di autoveicoli elettrici da colonnine alimentate da energia prodotta sul posto.

Le apparecchiature attualmente presenti saranno sostituite con:

- Macchine termofrigorifere a pompa di calore ad elevato rendimento di ultima generazione;
- Circolatori elettronici ad inverter a basso consumo energetico, modulanti, in funzione della richiesta termica dell'impianto;
- Installazione di sistemi BACS (Building Automation Control Sistem) per la gestione, il controllo e l'ottimizzazione dell'impianto ed il monitoraggio dei consumi;
- Adeguamento della cabina elettrica di MT.

L'intervento è dunque finalizzato, in estrema sintesi, al miglioramento dei seguenti aspetti:

- riduzione dei costi di esercizio e dei costi di gestione della centrale
- riduzione del consumo di energia elettrica e termica non rinnovabile da combustibili fossili
- riduzione dell'impatto ambientale e dell'emissione in atmosfera di gas CO₂

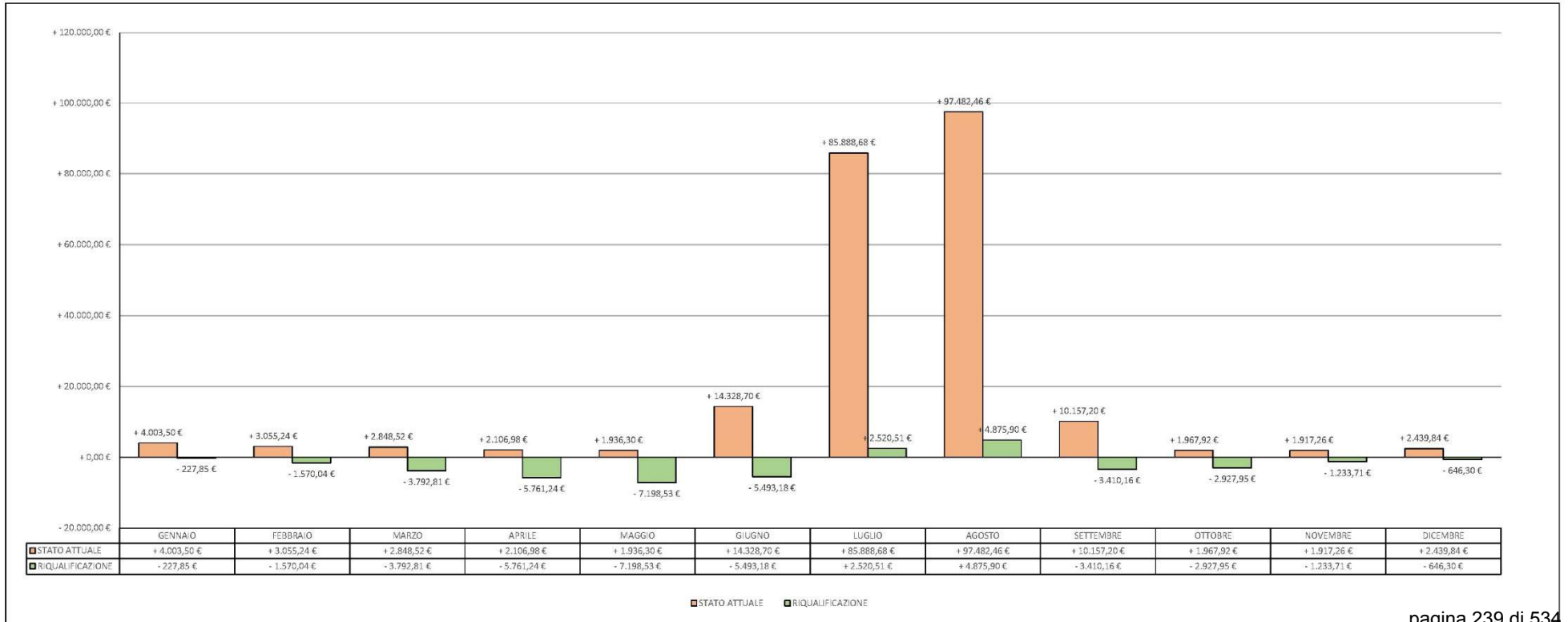
L'intervento descritto è sinergico alle progettualità relative all'accessibilità delle aree di parco baronio, da realizzare con risorse PNRR, all'intervento di connessione ciclabile con delle frazioni Sud (Madonna dell'Albero-Ponte nuovo) candidato nell'ambito della presente ATUSS.

Inoltre il quartiere sarà interessato da uno degli hub della comunità digitale che troverà spazio presso la sede della circoscrizione comunale in via Berlinguer, tale hub avrà vocazione ad agevolare l'accesso ai servizi digitali e al coinvolgimento dei cittadini e delle scuole in attività di citizens' science riguardo alla raccolta di dati sulla qualità della vita.

Si riporta di seguito la tabella delle stime di risparmio energetico ed economico connesse. Dalla tabella si evidenzia come il consumo di gas per il teleraffrescamento viene azzerato mentre il consumo di energia elettrica è autoprodotta con impianto fotovoltaico.

RIQUALIFICAZIONE CENTRALE TELE RAFFRESCAMENTO VIA BERLINGUER

	STATO ATTUALE							RIQUALIFICAZIONE TELE RAFFRESCAMENTO									
	CONSUMI ELETTRICI	COSTO UNITARIO	COSTO ELETTRICO	CONSUMO GAS	COSTO UNITARIO	COSTO GAS	TOTALE	CONSUMI ELETTRICI	CONSUMI CHILLER	CONSUMI TOTALI	PRODUZIONE FOTOVOLTAICO	ENERGIA AUTOCONSUMATA	ENERGIA PRELEVATA	COSTO ELETTRICO	SCAMBIO SUL POSTO	ECCEDEXZA	TOTALE
	<i>Consumi elettrici componenti di centrale anno 2022</i> kWh	<i>Costo unitario stimato a Novembre 2022 (IVA compresa)</i> €/kWh	<i>Costo totale consumi componenti elettrici di centrale anno 2022</i> €	<i>Consumi gas metano per produzione freddo anno 2022</i> kWt	<i>Costo unitario stimato anno 2022 (IVA compresa)</i> €/kWt	<i>Costo totale gas metano per produzione freddo anno 2022</i> €	<i>Totale costi stato attuale (+) costi (-) ricavi</i> €	<i>Consumi elettrici componenti di centrale anno 2022</i> kWh	<i>Consumi chiller Assorbitori CDP = 0,6 Chiller SEER = 4,91</i> kWh	<i>Consumi elettrici componenti di centrale e chiller</i> kWh	<i>Produzione FV 500 kWp Tilt = 0°</i> kWh	<i>Energia autoconsumata stimata nel 80% dei consumi elettrici</i> kWh	<i>Energia prelevata dalla rete</i> kWh	<i>Costo totale consumi elettrici componenti di centrale e chiller</i> €	<i>Remunerazione da scambio sul posto 0,16 €/kWh</i> €	<i>Remunerazione in eccedenza immessa in rete 0,11 €/kWh</i> €	<i>Totale costi progetto (+) costi (-) ricavi</i> €
GENNAIO	11.775	0,34	4.003,50 €	-	-	-	+ 4.003,50 €	11.775	-	11.775	17.700	9.420	2.355	800,70 €	376,80 €	651,75 €	- 227,85 €
FEBBRAIO	8.986	0,34	3.055,24 €	-	-	-	+ 3.055,24 €	8.986	-	8.986	26.200	7.189	1.797	611,05 €	287,55 €	1.893,54 €	- 1.570,04 €
MARZO	8.378	0,34	2.848,52 €	-	-	-	+ 2.848,52 €	8.378	-	8.378	45.600	6.702	1.676	569,70 €	268,10 €	4.094,42 €	- 3.792,81 €
APRILE	6.197	0,34	2.106,98 €	-	-	-	+ 2.106,98 €	6.197	-	6.197	60.600	4.958	1.239	421,40 €	198,30 €	5.984,33 €	- 5.761,24 €
MAGGIO	5.695	0,34	1.936,30 €	-	-	-	+ 1.936,30 €	5.695	-	5.695	73.000	4.556	1.139	387,26 €	182,24 €	7.403,55 €	- 7.198,53 €
GIUGNO	15.464	0,34	5.257,76 €	46.470	0,19520	9.070,94 €	+ 14.328,70 €	15.464	5.679	21.143	78.000	16.914	4.229	1.437,70 €	676,56 €	6.254,31 €	- 5.493,18 €
LUGLIO	41.341	0,34	14.055,94 €	306.075	0,23469	71.832,74 €	+ 85.888,68 €	41.341	37.402	78.743	81.600	62.995	15.749	5.354,54 €	2.519,78 €	314,24 €	+ 2.520,51 €
AGOSTO	42.806	0,34	14.554,04 €	353.353	0,23469	82.928,42 €	+ 97.482,46 €	42.806	43.180	85.986	69.800	68.788	17.197	5.847,02 €	2.751,54 €	- 1.780,42 €	+ 4.875,90 €
SETTEMBRE	12.340	0,34	4.195,60 €	25.402	0,23469	5.961,60 €	+ 10.157,20 €	12.340	3.104	15.444	51.500	12.355	3.089	1.050,20 €	494,21 €	3.966,15 €	- 3.410,16 €
OTTOBRE	5.788	0,34	1.967,92 €	-	-	-	+ 1.967,92 €	5.788	-	5.788	34.300	4.630	1.158	393,58 €	185,22 €	3.136,32 €	- 2.927,95 €
NOVEMBRE	5.639	0,34	1.917,26 €	-	-	-	+ 1.917,26 €	5.639	-	5.639	18.700	4.511	1.128	383,45 €	180,45 €	1.436,71 €	- 1.233,71 €
DICEMBRE	7.176	0,34	2.439,84 €	-	-	-	+ 2.439,84 €	7.176	-	7.176	15.400	5.741	1.435	487,97 €	229,63 €	904,64 €	- 646,30 €
TOTALE	171.585		58.338,90 €	731.300		169.793,70 €	228.132,60 €	171.585	89.365	260.950	572.400	208.760	52.190	17.744,57 €	8.350,39 €	34.259,55 €	-24.865,36 €



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Marzo 2023	Maggio 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		Giugno 2023	Dicembre 2023
Indizione gara		Gennaio 2024	Maggio 2024
Stipula contratto		Luglio 2024	Settembre 2024
Esecuzione lavori		Settembre 2024	Settembre 2025
Collaudo		Ottobre 2025	Dicembre 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	600.000,00	20%
TOTALE	3.000.000,00	100%

4.2 Quadro economico OS 5.1

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	2.900.000,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		3.000.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	1.700.000,00	1.200.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La struttura non comporta costi gestionali aggiuntivi; si prevede anzi una contrazione dei consumi energetici per cui il costo dell'intervento si prevede possa ripagarsi nel medio termine. La stima effettiva del risparmio energetico verrà conteggiata in fase di redazione progettuale.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori* OS5.1

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	41.500

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate) OS5.1

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 3.000.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Riqualificazione della piazza di Fosso Ghiaia

1.2 Abstract del progetto

L'intervento in oggetto è inteso a riqualificare uno spazio pubblico della frazione di Fosso Ghiaia che è luogo di ritrovo e aggregazione per i residenti ma anche approdo per i cicloturisti provenienti da Ravenna o diretti a Ravenna e interessati a visitare il parco Primo Maggio della pineta di Classe, teatro di storiche manifestazioni socio-culturali nonché porta di accesso alla stazione sud del parco Delta del PO. Nella frazione di Fosso Ghiaia si trova inoltre l'oasi delle Cicogne, importante presidio per la tutela della cicogna bianca, specie in via d'estinzione.

Il progetto incrocia un tratto della ciclovia di collegamento tra Classe (Polo culturale sede del monumento UNESCO Basilica di sant'Apollinare e del Museo Classis) e la località di Mirabilandia, costeggiando la Pineta di Classe e attraversando la località di Fosso Ghiaia e si qualifica come punto di snodo fra i due tratti di ciclovia turistica.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Ubicata nell'abitato di Ravenna, Area Territoriale Ravenna Sud, località Fosso Ghiaia.

L'Area interessata è localizzata nella Frazione di Fosso Ghiaia - Provincia di Ravenna [coordinate geografiche Lat. 44.35183, Long. 12.25901], in adiacenza alla Rotonda Undici Settembre posta sulla SS 16 "Adriatica". La piazza, è situata sul lato est della SS 16, in direzione nord.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Trattasi di un'area di proprietà del Comune di Ravenna con il toponimo di "Piazza di Fosso Ghiaia".

L'area è delimitata dalle strade adiacenti e separata da queste per mezzo di aiuole piantumate da alberature. Anche le strade (classificate come urbane locali) sono di proprietà del Comune di Ravenna.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Indirizzo strategico trasversale – Città policentrica

Indirizzo strategico 2 - Città verde, salubre, sicura e connessa

Obiettivo specifico/Piano d'Azione 2.1 Sviluppare un ecosistema urbano sostenibile, verde, rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito

Declinazione Territoriale >> RAVENNA SUD: La connessione ciclabile PER L'ATTRATTIVITA': RAVENNA – CLASSE – PINETE – MIRABILANDIA

L'intervento rientra nell'obiettivo 2.1 "Sviluppare un ecosistema urbano sostenibile, verde, rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito" inteso a realizzare progressivamente eco-quartieri ed eco-frazioni dotati di poli di aggregazione e di comunità tra cui parchi, piazze, aree verdi e parchi gioco, aree sportive attrezzate nonché sale civiche e spazi ricreativi e d'incontro nell'ambito di edifici pubblici. La frazione di Fosso Ghiaia è strettamente connessa all'area Ravenna Sud ed in particolare al Parco Delta del Po, in qualità di porta di accesso alla pineta di Classe nonché unico abitato confinante con il Parco tematico di Mirabilandia. Trovandosi sul tragitto della Ciclovía Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia, la località diviene sempre più uno snodo fondamentale di rilievo naturalistico e turistico e merita una compiuta connessione e riqualificazione nella logica di creazione di un sistema funzionale e connesso di emergenze artistiche, naturalistiche e di aggregazione.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Il Progetto è coerente con:

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*

L'intervento rientra a pieno titolo nell'obiettivo specifico 5.1, in quanto riqualifica un'area periferica per renderla più attrattiva e sostenibile e al tempo stesso valorizza l'identità e le specificità del territorio, anche in connessione agli interventi di infrastrutturazione verde sulla direttrice Classe-Pineta di Classe-Mirabilandia, di cui la località di Fosso Ghiaia è una delle stazioni intermedie.

2. *il Documento Strategico Regionale;*

L'intervento nel rispetto di un approccio place-based, contribuisce a riqualificare il territorio, offrendo servizi alla popolazione in grado di consentire il rafforzamento delle identità di comunità ed una maggiore prossimità ed integrazione con le aree a più alta attrattività.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;*

Con l'intervento si persegue sia l'Obiettivo 11, sia l'obiettivo 10 "Ridurre le disuguaglianze" territoriali.

e l'obiettivo di mandato regionale indirizzato a promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici.

2.4 Descrizione del progetto

La Piazza di Fosso Ghiaia, oggetto di intervento, rappresenta lo spazio pubblico di aggregazione dell'abitato di Fosso Ghiaia.

Il tratto oggetto del presente intervento riguarda tutta la piazza e le vie che la circondano, dall'incrocio con la via Romea sud fino alla via Salentina/delle Gronde e si estende per circa 3.400 mq. Le vie che cingono la piazza sui lati sud-est e nord-ovest sono identificate nel Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Ravenna-Classificazione funzionale delle strade e delimitazione dei centri abitati e perimetrazioni -aprile 2016, come strade urbane locali di tipo F.

Il tratto in esame, a carattere prevalentemente residenziale ma con la presenza di alcune attività commerciali lungo la via Romea sud e di un'area industriale dislocata in fondo a via Salentina, è caratterizzato da bassa densità e dalla presenza, con soluzione di continuità, di abitazioni unifamiliari con i relativi accessi carrabili e pedonali, oltre ad un polo scolastico. Le sedi stradali sul perimetro della piazza sono caratterizzate da assenza di marciapiedi, larghezza media pari a circa 8 m con la raccolta delle acque meteoriche al centro strada.

La piazza è attualmente completamente asfaltata ad eccezione delle piccole aiuole all'interno delle quali sono presenti dei pini marittimi. Le cordature che delimitano la piazza stessa e quelle che costituiscono il perimetro delle aiuole esistenti sono in buona parte divelte per ammaloramento da radici.

La piazza viene utilizzata sia come parcheggio che come spazio per ritrovo e piccoli mercati.

Non sono presenti attraversamenti pedonali regolamentati.

L'intervento di ristrutturazione dell'area della piazza di Fosso Ghiaia prevede un nuovo assetto sia della piazza stessa che delle sezioni stradali, tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Realizzazione di marciapiedi lungo le proprietà private;
- Bonifica dei tratti ammalorati da presenza di radici delle alberature della piazza;
- Progettazione degli interventi stradali considerando quanto indicato nel DM 5 novembre 2001 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade;
- Regolamentazione della sosta sia in linea lungo la viabilità che a pettine in una porzione di piazza.

Gli obiettivi riguardano il miglioramento delle prestazioni in termini di funzionalità operativa e di sicurezza della strada esistente, nel rispetto degli esistenti vincoli ambientali, archeologici, paesaggistici ed economici, in linea con quanto prescritto nelle richieste dei Consigli delle Aree Territoriali. In particolare, quelli che con la realizzazione dell'intervento, si intendono soddisfare consistono:

- * Incremento delle condizioni di sicurezza per la circolazione dei pedoni ed auto;
- *Sistemazione del verde con la realizzazione di aiuole di grandi dimensioni e maggiore permeabilità del suolo anche nelle aree pavimentate mediante l'uso di masselli in calcestruzzo filtranti;
- *Migliore fruizione dello spazio pubblico con funzione di attrattore della collettività sia come spazio di aggregazione che per eventi, spettacoli, piccoli mercati;
- *Riduzione della sosta non autorizzata lungo la viabilità e sul sedime della piazza, resa per buona parte pedonale;
- *Razionalizzazione dei sensi di marcia;

Tale intervento è infatti ricompreso all'interno del "Documento Unico delle priorità dei lavori proposti dai Consigli Territoriali – Anno 2021" approvato con D.G. n.87 del 08/03/2022 [P.G. 0046458 dell'08/03/2022].

L'obiettivo primario di questo progetto è quello di prevedere il più possibile il rispetto della sostenibilità ambientale attraverso opere di de-pavimentazione e de-sigillazione integrando gli spazi verdi, maggiorati, con quelli pedonali-carrabili, migliorando in tal modo il drenaggio urbano. Questo sia nell'ottica del rispetto della Guida per la Qualità Urbana ed Ecologico-ambientale ma anche nel rispetto dei CAM [Criteri minimi ambientali per le opere stradali].

L'asfalto esistente sarà quasi completamente sostituito con pavimentazione in masselli di calcestruzzo filtrante e ampie porzioni di verde. La piazza sarà pedonalizzata per una superficie pari a 2/3 del totale e potrà essere utilizzata come spazio di aggregazione per la comunità di Fosso Ghiaia.

Un secondo obiettivo è anche quello di migliorare la sicurezza della circolazione pedonale con la realizzazione di marciapiedi da mettere in rete con quelli esistenti e la conseguente riorganizzazione della piattaforma stradale.

I marciapiedi di nuova realizzazione avranno profondità minima di 1,50 m su entrambi i lati. Lungo l'intera via, sarà regolamentata la sosta su un solo lato con parcheggi in linea. Saranno inoltre creati dei parcheggi a pettine in corrispondenza della porzione di piazza in affaccio sulla Rotonda Undici Settembre.

Gli attraversamenti pedonali, incrementati nel numero, verranno protetti con "golfi" e sarà adeguata la fermata bus per il TPS esistente su via delle Gronde con la realizzazione di piazzola rialzata accessibile agli utenti diversamente abili.

Le sedi viarie sui lati nord e sud della piazza, saranno organizzate a senso unico di circolazione con la creazione una corsia di 3,50 ml e fascia a parcheggio in linea da 2,20 ml.

Non si prevedono interventi alla rete esistente di Illuminazione Pubblica, mentre verrà rivisto il sistema di raccolta acque meteoriche e i relativi allacci sia in centro piazza che nelle strade limitrofe.

Gli spazi verdi esistenti sono da ampliare ed intervengono a livello strategico a creare una vera e propria "fascia verde" di ampie dimensioni. Le aiuole alberate saranno infatti adeguate per fornire aree naturali che si interfacciano con gli altri elementi del progetto e divenire spazi di sosta e convivialità.

Con l'ampliamento delle aree verdi si intende raggiungere lo scopo di ridurre notevolmente gli spazi "sigillati ed asfaltati" che allo stato attuale ricoprono la quasi totalità dello spazio pubblico perseguendo un duplice obiettivo: ridurre notevolmente l'effetto "isola di calore" che, specialmente d'estate, in questo ambito fortemente cementificato è di notevole impatto ambientale con temperature molto elevate, ed inoltre, "liberare" gli apparati radicali delle alberature esistenti. Si prevede infatti di de-pavimentare importanti porzioni di asfalto per creare le zone verdi che continueranno ad ospitare gli alberi, fornendo ombra e rinfresco nelle calde giornate e serate estive.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto definitivo	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Progetto esecutivo	Dicembre 2022 (non approvato)	Febbraio 2023	Aprile 2023
Indizione gara		01/05/2023	31/08/2023
Stipula contratto		01/09/2023	30/09/2023
Esecuzione lavori		01/10/2023	31/03/2024
Collaudo		01/04/2024	30/06/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	360.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	90.000,00	20
TOTALE	450.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	24.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico.	426.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		450.000,00

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa

2023	2024	2025	2026
100.000,00	350.000,00		

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Al termine dei lavori e dopo il collaudo dell'opera, il percorso va ad arricchire il patrimonio stradale del Comune che gestisce attraverso il Servizio Strade la programmazione e gestione degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria delle strade e delle pertinenze stradali e della segnaletica stradale (quest'ultima sulla base di una programmazione definita di concerto con il Servizio Mobilità e Viabilità) in base a priorità e risorse economiche dedicate.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	mq	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	1383
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€450.000,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Rinfunzionalizzazione ex artigierie Almagià in centro di produzione culturale polivalente

1.2 Abstract del progetto

L'intervento mira a rendere completamente funzionale il Centro culturale Almagià, una struttura polivalente ricavata dalla rigenerazione di un ex edificio industriale nel quartiere Darsena.

Si restituisce a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià.

In ragione della natura originaria dell'edificio e della sua vocazione polifunzionale si richiede di attrezzare gli spazi in modo da poter modificare velocemente gli allestimenti in funzione della tipologia di evento ospitato.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Dell'Almagià 2
CAP	48122
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'edificio è di proprietà del Comune di Ravenna. La gestione è affidata ad una cooperativa selezionata a seguito di indagine di mercato finalizzata all'individuazione di operatori economici interessati ad una successiva procedura negoziata per la concessione di servizi. L'attuale gestore è E SOCIETA' COOPERATIVA", con sede legale in Via Bondi, n.3 48123 Ravenna (C.F. e P.IVA 02422360392) con contratto in scadenza al 31/03/2023. E' in fase di conclusione la procedura per la proroga della gestione in essere.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA

LINEA STRATEGICA 5 Città bella ed effervescente per nutrire lo spirito di tutte e tutti

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA (PdA 5.2)

LINEA STRATEGICA 2 Città verde, salubre, sicura e connessa

OBIETTIVO e piano d'azione 2.1 SVILUPPARE UN ECOSISTEMA URBANO SOSTENIBILE, VERDE, RIGENERATO E VOCATO AL BENESSERE DELLE COMUNITA' ATTRAVERSO UNA RIVISITAZIONE DEL COSTRUITO

LINEA STRATEGICA 4 Città educante e stimolante per le nuove generazioni

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 4.3

CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento: la storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana. Il 2011 segna una tappa fondamentale di questo processo, con l'avvio del percorso partecipativo "La Darsena che vorrei", i cui risultati sono acquisiti nel 2015 dallo strumento di pianificazione comunale POC-Darsena: grazie anche all'introduzione della normativa sugli usi temporanei, viene incentivata e facilitata la realizzazione di luoghi capaci di integrare concetti quali tradizione, innovazione, creatività e inclusione. In questo solco, nel 2016 il progetto europeo Creative Spirits (URBACT) porta alla definizione di una strategia che acceleri l'insediamento in Darsena di imprese culturali e creative: da questi semi germoglia e prende forma il progetto DARE co-finanziato dall'UE nell'ambito delle Urban Innovative actions. Avviato nel 2019, DARE sperimenta nel quartiere Darsena, che vuole idealmente ricongiungere la Darsena di città alla zona Gulli-Lanciani, un nuovo approccio alla rigenerazione urbana basato sull'uso consapevole del digitale e sul coinvolgimento attivo delle persone. Parallelamente grazie al progetto finanziato nell'ambito del programma nazionale "periferie" l'amministrazione comunale interviene con infrastrutture di connessione tra Darsena e centro storico, realizzazione di sotto servizi e riqualificazione degli spazi aperti, con un restyling del lungo canale Candiano, che diviene progressivamente più attrattivo e frequentato. Non mancano, tra il 2015 e il 2020 alcuni primi interventi privati di rigenerazione e funzionalizzazione delle aree dismesse e delle archeologie industriali.

Qui si intende proseguire il processo di rigenerazione del quartiere avviato in logica collaborativa multi-attoriale, integrata e innovativa.

Il nodo per la prosecuzione del processo di rigenerazione sta in un rinnovato approccio collaborativo pubblico privato che possa coinvolgere le proprietà degli ampi comparti industriali dismessi, le energie imprenditoriali e del terzo settore già attive e ulteriori attori e investitori. Si punta quindi a proseguire il percorso partecipativo supportato dal digitale che intende facilitare una nuova alleanza collaborativa pubblico-privata, profit-no profit per stimolare l'incontro tra proposte di nuovi usi e funzioni e spazi e tra idee trasformative e imprenditoriali e soluzioni di finanza sostenibile e innovativa. Il processo di rigenerazione così delineato non potrà che tenere al centro la qualità della vita dei residenti e fondarsi sulla partecipazione attiva della comunità anche attraverso nuove formule di partecipazione digitale. Il significato, la storia, l'evoluzione del quartiere diventa oggetto di una narrazione collettiva il processo di rigenerazione poggia su un sistema di

condivisione di dati e di conoscenze e utilizza le leve del digitale anche grazie alla sperimentale piattaforma su cui poggia il portale della rigenerazione del quartiere. Grazie al percorso di partecipazione del progetto UIA DARE sono stati individuati tre scenari di sviluppo con progettualità pubbliche e private raggruppate in tattiche, ovvero insiemi di progetti pubblici e privati, tra loro integrati e sinergici, che sono stati raccolti, selezionati e accompagnati verso la sostenibilità economico-finanziaria e l'approfondimento tecnico. Le tattiche individuate riguardano: Darsena verde, Darsena Laboratorio e Darsena Cosmopolita. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza è la **Darsena Verde**.

Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECOQUARTIERE (PdA 2.1). Assumono centralità per la Darsena Verde i servizi di prossimità, l'uso e l'animazione degli spazi aperti per l'erogazione di servizi di interesse collettivo, le attività sportive all'aria aperta (PdA 1.3), l'efficienza localizzativa dei servizi e la valorizzazione della natura e della biodiversità in ambito urbano, ma anche l'efficientamento energetico degli edifici pubblici e residenziali.

L'intervento qui proposto si concentra sull'edificio dell'Almagià e mira a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile (PdA 4.3), sia come centro di produzione artistica contemporanea (PdA 5.2), che l'amministrazione comunale punta a gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale, ad oggi strutturate nella Rete Almagià. Contribuisce altresì all'obiettivo 2.1 di creare un ecosistema urbano sostenibile, verde e rigenerato e vocato al benessere delle comunità attraverso una rivisitazione del costruito.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

Il progetto si configura come intervento multifunzionale, centrale nel percorso di rigenerazione del quartiere periferico della Darsena.

In linea con l'azione 5.1.1 del PR FESR 21-27 l'intervento mira a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e contestualmente consente di creare una nuova socialità. Promuove il territorio nei confronti dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario.

Nello specifico rientra fra gli interventi di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di luoghi e edifici pubblici, di contenitori identitari anche ricucendo il rapporto interrotto tra centro e periferia per stimolare la coagulazione di una rinnovata comunità urbana ma si presta anche a dare un contributo per future politiche di marketing territoriale, sia per attrarre investimenti o turisti dall'esterno sia per promuovere il territorio nei confronti delle imprese e dei cittadini che vi risiedono in modo da aumentare il benessere dei cittadini, la coesione interna e lo spirito identitario.

L'azione completa un percorso già avviato di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di un contenitore identitario della passata vocazione industriale della città e contribuisce a riqualificare un quartiere che per molti anni è stato emarginato ma che ora grazie agli investimenti pubblici e privati e a percorsi partecipativi attuati anche grazie a progettualità europee sta risorgendo dalle ceneri;

2. il Documento Strategico Regionale

Nell'ambito dell'obiettivo strategico 4.3 "Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri" l'intervento contribuisce alla valorizzazione della cultura e dello sport per l'inclusione e il benessere sociale, su cui la Regione Emilia-Romagna ha da tempo investito.

L'intervento persegue gli obiettivi n. 1 e n. 4 del Patto per il lavoro e per il Clima, in quanto si intende investire nella cultura, sostenendo percorsi di qualità e innovazione, bellezza e sostenibilità.

3. *la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Il progetto risponde all'obiettivo regionale di garantire ovunque opportunità e servizi di prossimità, valorizzando l'identità e le potenzialità dei singoli territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio degli spazi e servizi polifunzionali rivolti a tutta la popolazione, a partire dai giovani. Si colloca pertanto a pieno titolo nell'ambito d'azione del target goal n. 11 - CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI, inteso a restituire il centro della scena alle città e ai territori, perché è da lì che scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Facendo proprio l'obiettivo strategico di ridurre le distanze tra il centro e le periferie, l'intervento contribuisce al percorso di rigenerazione urbana in atto nell'ultimo decennio per la riqualificazione del quartiere Darsena, collocata a ridosso del centro urbano ma per lungo tempo percepita come area periferica e "popolare" nell'accezione più negativa del termine.

4. *Altre programmazioni e progettualità europee*

Il progetto si inserisce in quadro di progettazione integrata del quartiere Darsena di Ravenna volto alla sua rigenerazione in sintonia con un approccio olistico, multidisciplinare e partecipato.

La valorizzazione dell'edificio è emersa quale priorità nell'ambito di progetti di consultazione e partecipazione nell'ambito di progetti europei.

L'edificio è stato identificato quale elemento identitario del patrimonio culturale cittadino legato all'acqua in esito al percorso di co-progettazione attivato con il gruppo degli stakeholder locali nell'ambito del progetto **WaVE** (Valorizzazione del patrimonio legato all'acqua attraverso un approccio ecosistemico integrato) finanziato dal programma Interreg Europe 2014-2020. Il progetto iniziato nel 2019 e in chiusura a luglio 2023, ha coinvolto 6 partner di 5 paesi europei uniti dal profondo legame con l'acqua e impegnati a migliorare la performance delle politiche regionali rafforzando il loro contributo allo sviluppo di soluzioni innovative, integrate e adattive per riusi socioeconomici e "nature-based" del patrimonio culturale e ambientale legato all'acqua con particolare riferimento ai beni storico-architettonici in contesti urbani. Sito ufficiale del progetto: <https://projects2014-2020.interregeurope.eu/wave/>.

Il progetto che qui si propone è inoltre emerso come prioritario nell'ambito del percorso verso la Tattica darsena 2022-23 realizzato con il progetto DARE – Urban innovative action (sopra citato).

Infine l'intervento si pone come complementare a quello di efficientamento energetico da realizzarsi con fondi PNRR. Se con l'intervento PNRR si persegue uno standard energetico dell'edificio, con il progetto che qui si propone si persegue una sua efficace funzionalizzazione per usi artistici, creativi e di coinvolgimento della comunità, massimizzandone la funzione socio-culturale.

2.4 Descrizione del progetto

Nell'ambito della circoscrizione Darsena, il quartiere Darsena rappresenta il comparto con la più alta potenzialità in termini di rigenerazione e che va via via caratterizzandosi come un quartiere laboratorio di innovazione sociale, creativa e digitale.

Dal 1993 la Darsena di Ravenna è oggetto di un complesso e articolato processo di cambiamento ma è a partire dal 2010, e in particolare nell'ultimo quinquennio, che prende vita un percorso più articolato teso alla rigenerazione dell'area e basato su una pluralità di strumenti e progetti sempre più complementari in una logica di multidisciplinarietà e di integrazione delle politiche locali. Con una Pianificazione territoriale ad hoc realizzata a seguito di un processo partecipativo completato nel 2015 e aggiornato nel 2018, l'Amministrazione ha di fatto elaborato una strategia che disegna un comparto "evoluto" sotto ogni profilo (ambientale, sociale, tecnologico), un quartiere 0-24 (sicuro, inclusivo, attrattivo) e partecipato (sharing economy).

Ulteriore evoluzione nell'approccio al processo di rigenerazione si è avuta con il progetto DARE (2019-22) che, sostenuto con 5 milioni di fondi FESR e con oltre 1 milione di co-finanziamento locale nell'ambito del

programma europeo Urban Innovative Actions, è stato riconosciuto all'avanguardia nel panorama europeo per innovazione metodologica. Attraverso quest'ultimo, il processo di rigenerazione, in sintonia con le linee tracciate dagli SDGs, dal Green deal e Digital EU, si fonda su un approccio innovativo e integrato abilitato dal digitale e guarda non solo alla ricucitura tra il lungo canale e il centro città, ma anche allo sviluppo del quartiere "Gulli-Trieste" nella logica della sostenibilità ambientale, economica e sociale. A seguito di una consultazione popolare la tattica prescelta dal voto della cittadinanza per la rigenerazione della Darsena è la Darsena Verde. Questo elemento è risultato significativo e ha permesso all'amministrazione di cogliere l'indicazione della cittadinanza a conferma della direzione strategica ipotizzata verso la creazione di quartieri sempre più sostenibili, verdi e luogo degli stili di vita sostenibili e all'aria aperta, facendo della Darsena uno dei due quartieri in cui sperimentare la trasformazione in logica di ECOQUARTIERE (PdA 2.1).

La storica area portuale della città si sta progressivamente trasformando in una vitale ed effervescente polarità urbana.

Si intende dunque continuare a promuovere la Darsena come quartiere sempre più sostenibile e innovativo e distretto privilegiato della sperimentazione artistica e culturale e come laboratorio d'innovazione socio-culturale, valorizzando proprio il polo dell'Almagià.

L'azione completa un percorso già avviato di recupero, riuso, rigenerazione e riqualificazione di un contenitore identitario della passata vocazione industriale della città e contribuisce a riqualificare un quartiere che per molti anni è stato emarginato ma che ora grazie agli investimenti pubblici e privati e a percorsi partecipativi attuati anche grazie a progettualità europee sta risorgendo dalle ceneri;

Ex raffineria di zolfo costruita alla fine del diciannovesimo secolo Artificerie Almagià è un importante esempio di spazio pubblico di architettura industriale, divenuto spazio teatrale e multidisciplinare grazie a un prezioso intervento di recupero svolto nel corso degli anni duemila dal Comune di Ravenna.

Lo spazio si è consolidato negli anni quale luogo privilegiato per la realizzazione di eventi e di produzioni legate ai nuovi linguaggi artistici, rivolti specificatamente alle giovani generazioni, ma che nell'eterogeneità e ampiezza della sua proposta culturale complessiva coinvolge un pubblico vasto e intergenerazionale.

Non a caso uno dei progetti trasversali alle tre tattiche elaborate con il progetto DARE riguarda questo luogo simbolo della primissima riqualificazione del quartiere e che oggi è anche punto di riferimento per l'aggregazione socio-culturale giovanile, ma anche centro performativo per le art contemporanee. Oggi questo edificio è senz'altro sotto utilizzato a causa di una configurazione non ottimale degli allestimenti interni.

Con intervento sinergico tra fondi si intende procedere quindi ad una complessiva rifunionalizzazione dell'ex magazzino dello zolfo con un'operazione di efficientamento energetico (fondi PNRR) e il riallestimento che qui si propone.

Si punta quindi a restituire a questo luogo una nuova centralità sia come polo di aggregazione giovanile, sia come centro di produzione artistica contemporanea, che l'amministrazione comunale intende gestire in collaborazione con le realtà culturali del Comune più intraprendenti, innovative e capaci di progettare percorsi multidisciplinari che coniugano sperimentazione artistica e sociale, con attenzione all'inclusione e al dialogo multiculturale.

La struttura è attualmente affidata in gestione ad una cooperativa e ospita iniziative artistiche e culturali, coerentemente alle attività previste dal Comune e dall'Associazione Culturale Rete Almagià, residente presso la struttura e a cui aderiscono diverse associazioni culturali locali che si occupano anche di ricerca e sperimentazione artistica. Il Comune di Ravenna, a cui sono riservate 30 giornate di utilizzo gratuito, concede lo spazio per iniziative di vario genere e soprattutto alle Scuole per la realizzazione di spettacoli, incontri e attività varie di valorizzazione del protagonismo giovanile. Nella medesima direzione si sviluppa la progettazione artistica di varie associazioni culturali, di promozione sociale e di volontariato che, nello spazio, trovano residenza artistica e a cui sono riservate 130 giornate annue di utilizzo dello spazio stesso.

In ordine alla vocazione di configurarsi come spazio realmente polivalente ospitando da convegni ad allestimenti teatrali, scenografie, lo spazio necessita di essere attrezzato in modo che questo avvenga riducendo tempi e costi in termini di effettiva accettabilità.

Nella attuale configurazione non è possibile disporre di appendimenti a soffitto né di piano allestibile per la configurazione che lo spazio ha avuto dopo il suo restauro che ha imposto una copertura sottodimensionata

in termini di portata e un pavimento vincolato dalla presenza di un impianto termico con ridotta disponibilità di carico 2kg/cmq.

Tali vincoli ad oggi, nella esecuzione dell'attività svolta, hanno comportato un notevole dispendio di mezzi e tempi che spesso sono stati ipoteche per i progetti.

Con questo progetto si intende superare in maniera funzionale tali condizionamenti dotando il teatro delle attrezzature scenotecniche e degli impianti elettromeccanici utili e essenziali per le attività spettacolari che lo spazio ospita.

I sistemi proposti tra loro integrati permetteranno di superare il problema delle portate sia in piano che in appendimento rendendo agevole e sicura la configurazione delle aree allestibili, di velocizzare e rendere agibile la disposizione delle sedute per il pubblico e di allestire un sistema elettroacustico di alto standard capace di configurarsi come impianto audio per concerti o per proiezioni con standard Dolby 5+1 asservito da sistemi di controllo che sono in grado di intervenire nei parametri di qualità e livello della sorgente musicale e vocale.

All'interno del volume utilizzabile saranno disposti 3 elementi monolitici movimentati su ruote:

- 1. n. 2 carri ponti motorizzati di profondità mt 4 altezza mt 6,50 con piano ad altezza variabile tra mt 1 e mt 6;*
- 2. n. 1 tribuna telescopica capienza 124 persone larghezza mt 9 spostabile su ruote;*

E' inoltre prevista l'installazione di 120 mq di pedane palco modulari, parapetti e paranchi elettrici a catena con relativa centralina di comando e controllo movimentazioni.

Completa il progetto la fornitura e installazione di un impianto audio che per qualità e complessità risponde nelle sue diverse configurazioni alle molteplici necessità installative:

- 3. impianto main per concerti;*
- 4. impianto di diffusione sonora segnale registrato;*
- 5. impianto per la sonorizzazione dei segnali teatrali e di palco;*
- 6. standard cinematografico standard dolby 5+1;*
- 7. impianto di riproduzione multi source.*

Attualmente per svolgere attività di montaggio/smontaggio della sala (palcoscenico/platea) per delle attività di spettacolo dal vivo di media dimensione e complessità viene utilizzata normalmente una giornata di pre-montaggio, una mezza giornata per i puntamenti e le operazioni in quota, una mezza giornata di smontaggio con utilizzo di 4 facchini per mezza giornata laddove ricorra il montaggio della Tribuna da 93 posti oggi in dotazione, di 3 o 4 tecnici audio/luci/macchinisti per intera giornata (montaggio) o per mezza giornata (smontaggio).

La staticità del ring di americane in dotazione poste a circa 5 metri di altezza dal pavimento comporta la necessità per il personale tecnico di lavorare sempre in altezza allungando i tempi di montaggio in situazioni di minore sicurezza sul lavoro.

Inoltre l'assenza di palco con piano in legno spesso limita la composizione e la possibilità di utilizzo di scene che richiedono un vincolo al piano. In alcuni casi si utilizzano delle pedane a noleggio con costi medi compresi tra 500 e 900 euro a settimana.

Il costo dei 4 facchini per gli interventi montaggio e smontaggio Tribuna è quantificato in circa 600 euro più Iva, mentre il costo del personale tecnico audio/luci/macchinisti può essere valutato per montaggio e smontaggio in 1.200 euro più Iva. La dotazione audio attualmente disponibile nella struttura è formata da 2 piccoli speakers attivi per cui per qualsiasi evento che non sia un banale incontro pubblico per un numero modesto di spettatori risulta necessario il un noleggio di impianto audio presso un Service tecnico esterno con dei costi quantificabili tra le 400 e i 1.200 euro più Iva al giorno a seconda della complessità delle esigenze tecniche.

L'insieme di queste spese comporta un peso nella programmazione degli spettacoli che si andrebbe a ridurre sensibilmente si stima di oltre la metà, introducendo al contempo un aggiornamento moderno alla disponibilità scenica tale da attrarre con maggiore facilità produzioni e turnazioni di spettacoli.

I sistemi ipotizzati hanno il vantaggio di poter essere posizionati da un solo addetto coadiuvato da un assistente/facchino e nella distribuzione più complessa consente la modifica sostanziale della configurazione in poche ore.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo	Agosto 2022		
Progetto esecutivo		Marzo 2023	Maggio 2023
Indizione gara		Giugno 2023	Ottobre 2023
Stipula contratto		Gennaio 2024	Gennaio 2024
Esecuzione lavori		Giugno 2024	Dicembre 2024
Collaudo		Gennaio 2025	Febbraio 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	520.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	130.000,00	20
TOTALE	650.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	585.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	25.000,00
TOTALE		650.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
40.000,00	610.000,00		

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione del centro culturale è attualmente in carico a E SOCIETA' COOPERATIVA", con sede legale in Via Bondi, n.3 48123 Ravenna (C.F. e P.IVA 02422360392) a seguito di proroga dell'affidamento con procedura negoziata disposto nel 2021 e in scadenza a marzo del 2023. L'U.O. Politiche ed Attività Culturali, attualmente responsabile dell'edificio e delle attività connesse agli obiettivi operativi del DUP 2022-2024 "Giovani e imprese culturali e creative" per il coordinamento delle attività del centro di promozione culturale Artificerie Almagià nella realizzazione di progetti rivolti a giovani e giovanissimi, è incaricato di seguire la nuova procedura di affidamento per il servizio di gestione.

Il contratto di gestione prevede che tutti gli oneri in materia organizzativa e gestionale, quelli di natura tributaria e fiscale connessi alla gestione medesima e al personale, nel rispetto della normativa vigente, nonché le spese inerenti la conservazione dei beni, le pulizie, la custodia e la sorveglianza siano a carico del soggetto gestore.

La gestione degli impianti della struttura è a carico del concessionario e comprende la manutenzione ordinaria. Restano a carico del Comune le utenze relative ad acqua, luce e gas e la manutenzione straordinaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	155.932
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	650.000,00 euro
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

¶

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO**1.1 Denominazione del progetto**

Digital unite: percorsi di inclusione digitale

1.2 Abstract del progetto

Il progetto sviluppa un programma di innovazione e animazione digitale, evolvendo l'esperienza del Laboratorio aperto in chiave territoriale e inclusiva. Si allestiranno e organizzeranno attività sia nei due poli principali già attivati presso i Musei MAR e Classis sia presso 5 HUB di prossimità.

Si svolgeranno tre percorsi principali:

- **laboratorio di open innovation per la fruizione del patrimonio culturale** presso il MAR, al fine di sviluppare soluzioni innovative per la fruizione del patrimonio culturale grazie al coinvolgimento delle Industrie Culturali e Creative connesso a programma di capacity building presso il Museo Classis;
- **laboratorio qualità della vita (citizens' science)** grazie al quale si raccoglieranno nelle "antenne territoriali" dati sugli indicatori della qualità della vita con il coinvolgimento della cittadinanza, in una operazione territoriale di data science e di consapevolezza su tematiche ambientali e sociali;
- **laboratori di comunità digitali** rivolti in particolare ai giovani che da un lato svilupperanno capacity building sull'utilizzo di applicativi digitali più evoluti, dall'altro muoveranno in logica inclusiva e socializzante per la creazione di vere e proprie community.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

1.4 Localizzazione del progetto

Sede principale: MAR – Museo d'Arte della Città di Ravenna; Museo Classis (frazione di Classe);
5 sedi dislocate nei quartieri/frazioni della città: Sportello Polifunzionale (area Ravenna sud), Sportello Informagiovani (Ravenna centro), Darsena, Mezzano (Frazioni nord) e San Pietro in Vincoli (Frazioni sud)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento

Gli edifici coinvolti nella progettualità sono tutti di proprietà del Comune. Il centro Informagiovani è attualmente gestito dalla cooperativa LibrAzione con contratto in scadenza a tutto il 2025 e successivamente prorogabile per altri due anni.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	1. RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ
Obiettivo specifico	1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione
Azione PR FESR 2021-2027	1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

LINEA STRATEGICA 3, OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE INTEGRATO 3.2: IMPLEMENTARE UNA TRANSIZIONE DIGITALE AL SERVIZIO DEI CITTADINI

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA' POLICENTRICA

LINEA STRATEGICA 5 CITTÀ BELLA ED EFFERVESCENTE PER NUTRIRE LO SPIRITO DI TUTTE E TUTTI

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 5.2 INNOVAZIONE E CREATIVITA' CONTEMPORANEA

LINEA STRATEGICA 4 CITTÀ EDUCANTE E STIMOLANTE PER LE NUOVE GENERAZIONI

OBIETTIVO E PIANO D'AZIONE 4.3 CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA', INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Il progetto ha carattere di trasversalità e intende supportare la complessiva implementazione della ATUSS introducendo la dimensione della partecipazione e inclusione digitale.

L'intervento è coerente con l'indirizzo strategico trasversale di Ravenna città policentrica che vede le frazioni ed i quartieri periferici quali centri del buon vivere per tutte le generazioni, grazie anche alla disponibilità di infrastrutture e servizi digitali a chilometro zero. Nello specifico il progetto incrocia due obiettivi di due diversi indirizzi strategici: il 3.2 "Implementare una transizione digitale al servizio dei cittadini" in cui contribuisce in sinergia con altre progettualità alla diffusione della cultura digitale dai principi di base alle forme più evolute e il 5.2 "Stimolare e accompagnare l'innovazione e la creatività contemporanea", in cui coinvolge le industrie culturali e creative in un laboratorio open innovation per la fruizione del patrimonio culturale focalizzato sul mosaico.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

1. *la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;*

L'intervento capitalizza le attività dei Laboratori aperti creati con il POR FESR 14-20 sviluppando ulteriormente la fruizione innovativa degli spazi e del patrimonio della cultura locale attraverso il digitale.

Inoltre, in complementarietà con le azioni finanziate dal PNRR, consente di raggiungere frazioni anche remote del territorio comunale coinvolgendo la popolazione in laboratori digitali innovativi e nella rilevazione di dati utili allo sviluppo di future politiche locali (citizens' science).

2. *il Documento Strategico Regionale;*

L'intervento risponde a due degli obiettivi trasversali del DSR ed in particolare contribuisce a realizzare un investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società grazie all'infrastrutturazione delle sedi decentrate, al coinvolgimento di tutta la cittadinanza in percorsi partecipativi e all'accrescimento delle competenze digitali delle persone.

3. *la Strategia Digitale Europea;*

L'azione interviene nei seguenti ambiti della strategia:

- mettere la tecnologia al servizio dei cittadini facendone un valore aggiunto per la loro vita quotidiana;
- affrontare il divario di competenze digitali e promuovere progetti e strategie per migliorare il livello di tali competenze in Europa;
- migliorare la connettività con l'obiettivo di far sì che l'Europa sia il continente più connesso entro il 2030.

La progettualità andrà ad integrare il "Digital Transformation Plan", documento elaborato dal Comune di nel corso dell'Intelligent Cities Challenge, percorso promosso dalla Commissione Europea grazie al quale 100

città d'Europa, tra cui Ravenna, hanno potuto beneficiare del supporto di esperti di transizione verde e digitale e del contributo di città mentori europee ed extra europee.

la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;

L'azione, perfettamente in linea con la strategia urbana di sviluppo sostenibile, coglie la sfida regionale della prossimità e la piena partecipazione di tutta la società regionale alle opportunità offerte dal digitale. Adotta inoltre un approccio "data driven" per mettere i dati rilevati con i sondaggi condotti nei quartieri e nelle frazioni.

La progettualità andrà ad integrare l'Agenda Digitale Locale con le tre attività laboratoriali pensate per soddisfare le diversificate esigenze di cittadini, giovani e imprese:

- Laboratorio di Open Innovation
- Laboratorio Qualità della vita (citizen science)
- Laboratorio di Comunità digitale

4. la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;

Tutti gli strumenti e siti web dell'Ente sono sviluppati in conformità con la direttiva europea.

5. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati (COM 2020 66 final) e con la direttiva (UE) 2019/1024 su open data.

La rilevazione dei dati sulla qualità della vita è finalizzata a confluire in un cruscotto che consenta di prendere decisioni politiche per il benessere dei cittadini e delle cittadine.

2.4 Descrizione del progetto

Il progetto sviluppa un programma di innovazione e animazione digitale, evolvendo l'esperienza del Laboratorio aperto in chiave territoriale e inclusiva.

Si allestiranno e organizzeranno attività sia nei due poli principali già attivati presso i Musei MAR e Classis sia presso 5 HUB di prossimità.

Il sistema che si va a creare sarà propulsore di soluzioni innovative e andrà a coinvolgere imprese culturali e creative, cittadini e giovani grazie ai presidi di animazione digitale delle antenne dislocate sul territorio.

La progettualità include tre diversi laboratori pensati per utenze, finalità e livelli diversi di competenze digitali.

- **laboratorio di open innovation per la fruizione del patrimonio culturale** presso il MAR, al fine di sviluppare soluzioni innovative per la fruizione del patrimonio culturale grazie al coinvolgimento delle Industrie Culturali e Creative connesso a programma di capacity building presso il Museo Classis;

In continuità con il progetto di laboratorio aperto 2014-20, gli spazi all'uopo riallestiti negli scorsi anni diventeranno un polo di open innovation e luogo di incontro e scambio della comunità culturale, creativa e tecnologica cittadina e non solo. Nello spazio del MAR si coltiverà e svilupperà l'idea portante che ha caratterizzato il Laboratorio aperto di Ravenna 2014-20, ovvero la funzione di incubatore di idee, progetti e soluzioni volti al miglioramento della fruizione dei beni culturali. Si lavorerà in particolare su due versanti: da un lato su ricerca, sviluppo e innovazione in ambito digital humanities per la digitalizzazione del patrimonio musivo, a cura del Centro internazionale di documentazione del mosaico, dall'altro con un percorso di open innovation finalizzato a selezionare e sviluppare una soluzione innovativa di fruizione del patrimonio musivo del museo e della città grazie a soluzioni digitali.

L'attività si svilupperà in complementarietà con il macro progetto Ravenna Città del Mosaico, sostenuto anche dal programma del Ministero del Turismo per le città Unesco, nel quale si ricomprende la promozione del mosaico contemporaneo, l'attività espositiva della Biennale del mosaico contemporaneo, itinerari, piattaforma web in connessione con itinerari fisici, ricognizione e promozione di esperienze laboratoriali negli atelier ravennati in collaborazione con le realtà di produzione artistica e artigianale, che avranno a disposizione un nuovo spazio dedicato, nel cuore del centro storico come temporary shop, showroom, luogo di incontro e scambio.

13. FESR_1.2.4 Progetto Digital Unite

Nello specifico il laboratorio di open innovation consisterà in un percorso di accompagnamento, da svolgersi nel corso del 2023 e del 2024, ad un gruppo di imprese culturali e creative, indirizzato alla produzione di un servizio innovativo per la fruizione del patrimonio museale.

Si prevedono una ventina di incontri totali con un'utenza quantificabile intorno alle 50 persone.

A conclusione del percorso verrà bandita una competizione per le imprese interessate a sviluppare il servizio e la vincitrice verrà compensata per realizzare la propria idea.

Si ipotizza che i partecipanti alla competizione saranno ca. 15.

Oltre al lavoro con imprese culturali e creative il "laboratorio" del MAR fungerà da polo di coordinamento e raccordo degli hub digitali diffusi sul territorio.

- **laboratorio qualità della vita (citizens' science)** grazie al quale si raccoglieranno nelle "antenne territoriali" dati sugli indicatori della qualità della vita con il coinvolgimento della cittadinanza, in una operazione territoriale di data science e di consapevolezza su tematiche ambientali e sociali;

Partendo dal lavoro realizzato all'interno di un progetto pilota finanziato dal programma Urban Innovative Action, si estenderà all'intero territorio comunale la raccolta degli indicatori della qualità della vita ritenuti significativi nei vari quartieri/frazioni (citizen science).

Ai cittadini verrà chiesto di indicare le priorità per la costruzione del quartiere ideale e il perseguimento della qualità della vita, quindi si selezioneranno gli indicatori ritenuti pertinenti a misurarla.

Gli indicatori saranno raccolti con il supporto dei cittadini attraverso IoT esistenti e di futura installazione e grazie alla somministrazione di questionari e sondaggi.

Grazie a questo percorso i cittadini potranno acquisire conoscenza sul dato e il suo utilizzo in ambito urbano e sulle diverse dimensioni della qualità della vita che comprendono tra le altre: qualità dell'aria, mobilità, verde urbano, inclusione e cultura.

Il percorso tiene conto delle indicazioni contenute nel framework regionale per la citizen science, sviluppato nell'ambito del progetto Citizer Scienze.

Per questi laboratori si ipotizza un incontro di presentazione del progetto per ogni sede individuata (5 nel 2023) e successivi incontri da quantificare in base alle specifiche esigenze dell'utenza del quartiere/comunità.

La raccolta degli indicatori sulla qualità della vita verrà ripetuta anche negli anni successivi per monitorare l'evoluzione degli indicatori stessi.

Al coinvolgimento dei cittadini nel percorso e al coordinamento delle attività di raccolta si aggiungerà lo sviluppo di un software per l'elaborazione dei dati e la restituzione degli stessi.

Si ipotizza di coinvolgere un totale di 1.000 cittadini nel corso dell'intero progetto.

Le sedi identificate come antenne territoriali sono dislocate in città e nelle frazioni: Darsena, Area Ravenna Sud, Mezzano e San Pietro in Vincoli.

- **laboratorio di comunità digitali** rivolti in particolare ai giovani che da un lato svilupperanno capacity building sull'utilizzo di applicativi digitali più evoluti, dall'altro muoveranno in logica inclusiva e socializzante per la creazione di vere e proprie community.

In parallelo e in complementarietà si attiveranno i laboratori di "open innovation" inclusiva sul territorio, indirizzati principalmente ai giovani e alle giovani, che potranno imparare a creare contenuti digitali, social e diventare esperti di storytelling.

Lo Sportello Informagiovani in particolare diventerà sede permanente del laboratorio di podcasting mentre presso le sedi territoriali si attiveranno esperienze diversificate anche in risposta alle esigenze dei partecipanti.

Per i laboratori sopra descritti si ipotizzano attività della durata di ca. 200 ore annue per ognuna di 4 sedi, da distribuire in incontri a cadenza settimanale. Si ipotizza una media di 90 partecipanti a sede.

Tutti e tre i laboratori potranno inoltre disporre di ca. 100 ore di formazione nell'arco di tre anni da svolgere presso il Museo Classis e da suddividere in base alle specifiche esigenze emerse e con particolare attenzione ai temi STEAM e divario digitale di genere femminile in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

La progettualità in oggetto rappresenta uno degli strumenti operativi della più articolata rete digitale policentrica fortemente voluta dal Sindaco nel suo programma di mandato, e finanziata anche agli stanziamenti del PNRR, finalizzata a migliorare la qualità e l'estensione della rete in tutto il territorio e a creare cosiddetti Hub digitali dislocati in vari punti della città e delle frazioni:

- che siano equipaggiati con i necessari dispositivi/software per cittadini, studenti e lavoratori
- che offrano opportunità di conoscenza e accesso generalizzato ai servizi digitali disponibili
- che offrano assistenza e supporto in funzione delle specifiche esigenze e finalità

estendendo il diritto a quelle fasce di popolazione che per fragilità anagrafica, economica ed educativa non hanno accesso agli strumenti della digitalizzazione, favorendo tra l'altro, la fruizione e l'accessibilità digitale dei servizi.

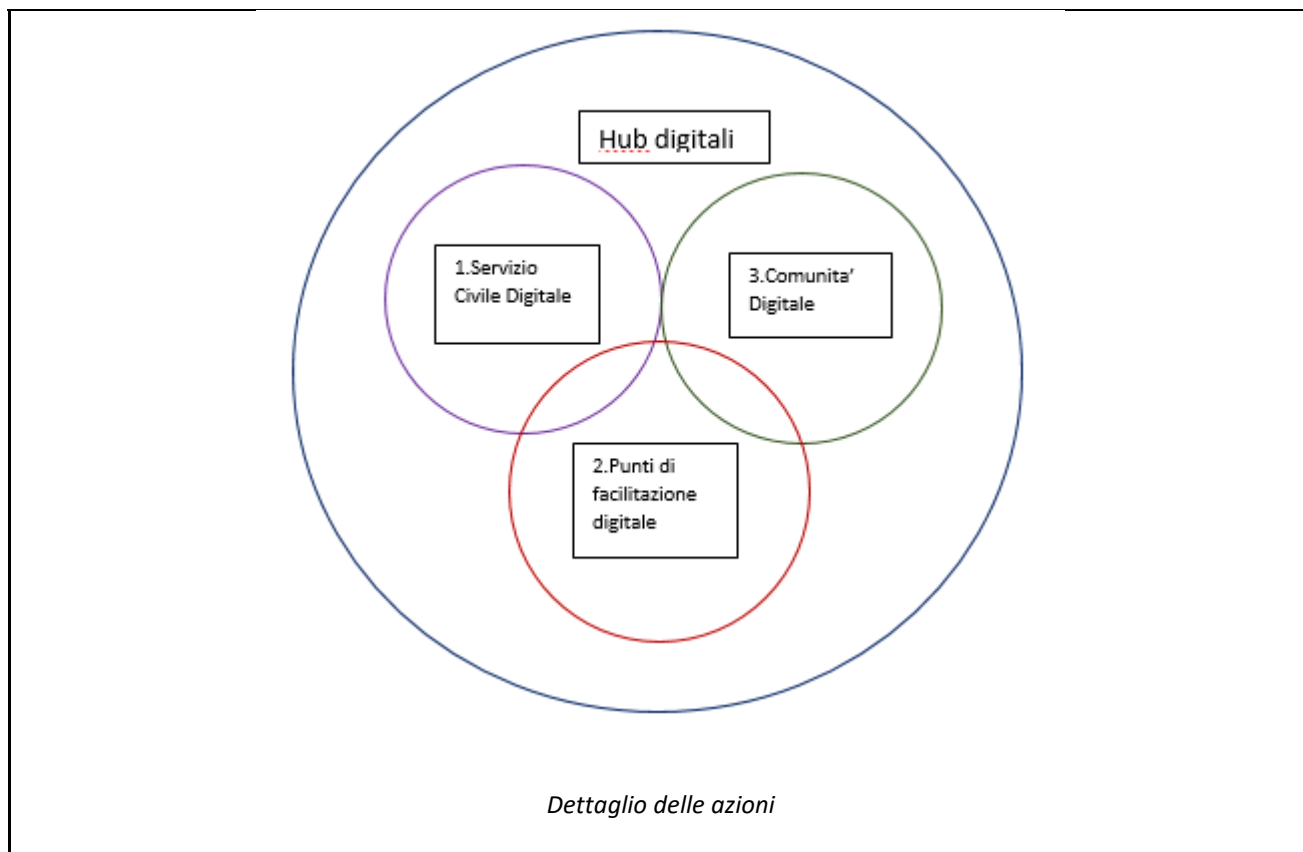
I laboratori del progetto "Digital Unite" vanno ad affiancarsi ad altri due percorsi che consentiranno all'Amministrazione di offrire alla cittadinanza un'ampia gamma di servizi per rispondere alle diverse esigenze di conoscenza e utilizzo del digitale, nello specifico:

Il Servizio civile digitale, finanziato dal PNRR, studiato per offrire sul territorio:

- un servizio di help desk digitale, da svolgersi sia telefonicamente che in videoconferenza, per supportare e affiancare i cittadini nella soluzione di problemi digitali e per diffondere le competenze digitali;
- un supporto ai cittadini che si rivolgono agli sportelli per lo svolgimento di pratiche on line quali presentazione di domande on line per bandi vari, prenotazione on line degli appuntamenti per procedure anagrafiche, richieste anagrafiche on line, richiesta identità digitale, inserimento su CRM di richieste di informazioni, presentazione di segnalazioni tramite app Comuni-chiamo.
- corsi di formazione su temi digitali evidenziati nella rilevazione dei fabbisogni formativi espressi dalla cittadinanza tramite apposita indagine

I punti di facilitazione digitale, finanziati sempre dal PNRR nell'ambito del progetto Digitale Facile in Emilia-Romagna" e finalizzati ad accrescere il livello di preparazione e sviluppare maggiori competenze digitali da parte dei cittadini, in modo che possano raggiungere il livello di base definito secondo il modello europeo DigComp, che definisce le competenze digitali minime richieste per il lavoro, lo sviluppo personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva e che, pertanto, tutti i cittadini dovrebbero possedere. Il fine ultimo è quello di consentire loro un approccio consapevole alla realtà digitale e alla equa fruizione dei servizi online offerti dalle amministrazioni pubbliche.

13. FESR_1.2.4 Progetto Digital Unite



3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			Maggio 2023
Stipula contratto fornitore			Luglio 2023
Certificato regolare esecuzione			Settembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	200.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00	20%
TOTALE	250.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	157.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	47.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	35.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	11.000,00
TOTALE		250.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
53.500,00	81.500,00	71.500,00	43.500,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

La gestione e manutenzione delle attrezzature e beni strumentali resta in carico al U.O. Sistemi informativi territoriali e Informatici. La gestione del servizio è coordinata dal U.O. Formazione e Qualità, in collaborazione con: i Sistemi informativi, il decentramento, lo Sportello Polifunzionale e l'Informagiovani, nonché l'U.O. Politiche ed Attività Culturali, coinvolti nell'organizzazione e gestione dei laboratori.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	250.000,00

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	203.000,00
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	47.000,00



Comune di Ravenna

AGENDA TRASFORMATIVA URBANA PER LO SVILUPPO
SOSTENIBILE DEL COMUNE DI RAVENNA

1

RAVENNA 2030

CITTÀ DELLA SALUTE E DEL BENESSERE
DELLE CITTADINE E DEI CITTADINI

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

“CREare Inclusione” – Comune di Ravenna

1.2 Abstract del progetto

Con il progetto “CREare inclusione” si intende rafforzare un sistema di interventi che consentano a bambin* e ragazz* con disabilità di poter fruire durante il periodo estivo di opportunità di aggregazione e socializzazione.

Si punta a soddisfare maggiormente i bisogni dei bambin* nonché delle loro famiglie e rispondere con efficacia alle esigenze assistenziali ed educative dei minori con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, favorendo relazioni ed esperienze di vita e la continuità educativa.

In primis pertanto si offrirà e qualificherà il servizio di supporto educativo estivo come prolungamento di quello svolto nel contesto scolastico. In relazione all’andamento del progetto si potrà valutare l’attivazione di ulteriori azioni per l’arricchimento delle opportunità extrascolastiche, nell’ottica del più ampio progetto di vita.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ravenna
Partita IVA o CF	00354730392
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 1
CAP	48121
Comune	Ravenna
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

LINEA STRATEGICA TRASVERSALE CITTA’ POLICENTRICA

LINEA STRATEGICA 4 Città educante e stimolante per le nuove generazioni

OBIETTIVO E PIANO D’AZIONE 4.3

CREARE LE CONDIZIONI PER UNA RITROVATA SOCIALITA’, INCLUSIONE E INTERCULTURA ATTRAVERSO UNA RETE DI SERVIZI SUL TERRITORIO

Il progetto "CREare Inclusione" risponde all’OBIETTIVO 4.3 in quanto concorre prioritariamente a rafforzare la diffusa offerta di centri estivi, presenti diffusamente sul territorio, consentendo un accesso inclusivo a queste ma anche ulteriori opportunità di socializzazione e aggregazione a bambin* e adolescenti certificati, che non potrebbero fruirne autonomamente.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Il Progetto è coerente con le seguenti finalità e obiettivi di riferimento del **PR FSE+ 21-27**:

- potenziare il sistema di welfare attraverso misure che permettano l'equità nell'accesso ai percorsi educativi, contrastando le disuguaglianze all'origine che possono alimentare ulteriormente l'esclusione sociale;
- sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione di servizi educativi sostenibili e di qualità; contrastare le povertà educative; rafforzare la piena inclusione di tutte le bambine e i bambini e degli adolescenti;
- favorire la conciliazione tra vita e lavoro, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro nonché la partecipazione di bambin* e ragazz* alle opportunità educative extrascolastiche quali i centri estivi.

Il Progetto prevede espressamente azioni per il rafforzamento e la qualità dei servizi di sostegno ai bambini e alle bambine nonché agli adolescenti con bisogni specifici. Come si evince nel **Documento Strategico Regionale** per la programmazione unitaria delle Politiche europee di sviluppo ed in particolare al punto 4.3 "Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri" oltre che nel **Patto per il lavoro e per il clima** all'obiettivo strategico "Emilia-Romagna, Regione dei diritti e dei doveri", l'aumento delle disuguaglianze rappresenta un ostacolo allo sviluppo così come i divari sociali, economici e territoriali, di genere e generazionali, penalizzano l'intera collettività, minandone alla radice la coesione e impedendo una crescita equilibrata e sostenibile. L'obiettivo di una Regione più inclusiva presuppone anche la presa in carico delle situazioni di maggiore fragilità – come per questo progetto connesse alla disabilità – in cui l'obiettivo non può che accompagnarsi ad un più ampio intervento sulla persona nel suo complesso che prenda a riferimento, per i destinatari del presente progetto, non solo il contesto scolastico ma anche quello extrascolastico.

Il progetto è coerente anche con i principali obiettivi della **Strategia Regionale Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile ed in particolare con:

- **GOAL 1 SCONFIGGERE LA POVERTÀ** che prevede il sostegno a chi vive in condizioni di povertà e l'inclusione sociale delle persone fragili e vulnerabili;
- **GOAL 4 ISTRUZIONE DI QUALITÀ** che affida all'educazione, all'istruzione e alla formazione il compito di migliorare la società.

A tal fine si richiamano le seguenti principali Linee strategiche d'intervento del **programma di mandato regionale** in stretta connessione ed integrazione con il presente progetto:

- Realizzare una scuola inclusiva, dei diritti e dei doveri, delle pari opportunità tramite il sostegno alla piena partecipazione all'istruzione degli studenti con disabilità e il sostegno ai Comuni affinché possano assicurare trasporti, servizi e assistenza agli alunni con disabilità;
- Rafforzare la rete dei servizi educativi e delle scuole per l'infanzia (0-6) assicurando che siano accessibili a tutte le bambine e i bambini, diffusi su tutto il territorio regionale, abbattendo progressivamente liste d'attesa e costo a carico delle famiglie, alzando la qualità dell'offerta dell'intero sistema integrato;
- Sostenere economicamente le famiglie per garantire a tutti il diritto allo studio scolastico e potenziarne i servizi, con un'attenzione specifica agli studenti con disabilità.

Il Progetto è inoltre coerente con quanto previsto al Capo III - Protezione sociale e inclusione - del "Pilastro europeo dei diritti sociali", in particolare con il Punto 11 Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori e Punto 17 Inclusione delle persone con disabilità.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Il Comune di Ravenna in qualità di Ente locale è tenuto sulla base di quanto previsto da un insieme integrato di norme (L. 104/1992, D.LGS 66/2017, L.R. 26/2001) a garantire una serie di prestazioni per l'inclusione scolastica. Nello specifico il Servizio Diritto allo Studio, appartenente all'Area Infanzia Istruzione e Giovani, si occupa della gestione integrata del servizio di inclusione prescolastica, scolastica ed extrascolastica dei bambin* e degli alunni* in possesso di certificazione ex legge 104/92 e del servizio di pre-post scuola e di vigilanza/sicurezza sulle linee di trasporto scolastico/trasporto pubblico, che è stata affidata, a seguito di procedura aperta, al Consorzio Selenia Società Cooperativa Sociale, avente termine contrattuale il 31/08/2024, con possibilità di rinnovo per 2 anni.

Il servizio si esplica attraverso la realizzazione delle seguenti attività, delle quali buona parte sono in piena integrazione con il progetto proposto:

1. sostegno ai percorsi di inclusione nei nidi d'infanzia comunali e convenzionati per posti bimbo e nelle scuole dell'infanzia comunali e statali;
 2. sostegno ai percorsi di inclusione nelle scuole statali primarie, secondarie di primo e secondo grado e nei Centri di Formazione Professionale (per questi ultimi nell'ambito dei percorsi di Istruzione e Formazione Professionale);
 3. sostegno ai percorsi inclusivi nei centri ricreativi estivi;
 4. sostegno nella fase di accoglienza e prolungamento orario del servizio comunale di pre e post scuola;
 5. sostegno di tipo specialistico (LIS – Lingua Italiana dei Segni, Comunicazione aumentativa, Braille,.....)
- Il presente progetto nasce dall'idea di inclusione, intesa, non solo come un valore fondamentale e una finalità a cui tendere costantemente nel contesto scolastico, ma anche come una cornice di riferimento che accompagna e sostiene il progetto di vita dei bambin* e degli alunni* in possesso di certificazione ex legge 104/92 anche in contesti extrascolastici.

2.4 Descrizione del progetto

L'uscita dalla fase pandemica comporta un focus particolare sulla componente giovane della popolazione per supportare le giovani generazioni nel ritrovare un equilibrio nello stile di vita comunitario e nel costruire percorsi di crescita personale e professionale.

La rete dei servizi e degli spazi a supporto dei giovani necessita di un ripensamento, rafforzamento, maggiore integrazione e articolazione territoriale. Rientra in questa logica la promozione di attività estive e di aggregazione quali i centri estivi e i percorsi di volontariato e cittadinanza attiva.

L'obiettivo di inclusione sarà fortemente perseguito attraverso progetti ad hoc finalizzati a sostenere bambini e giovani più fragili nella partecipazione alle opportunità di aggregazione.

In questo piano d'azione integrato "CREare Inclusione" – Comune di Ravenna promuove una cultura inclusiva garantendo supporto educativo non solo nei centri estivi per l'infanzia comunali 0-6, ma anche all'interno dei centri estivi accreditati, consolidando la sperimentazione avviata dall'estate 2020.

Gli obiettivi specifici consistono nel soddisfare maggiormente i bisogni dei bambin* e dei giovani nonché delle loro famiglie e rispondere con efficacia alle esigenze assistenziali ed educative dei minori con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, favorendo relazioni ed esperienze di vita e la continuità educativa e pertanto qualificando il servizio di supporto educativo estivo come prolungamento di quello svolto nel contesto scolastico.

Per l'attuazione del progetto il Servizio Diritto allo Studio del Comune di Ravenna applica il "Regolamento per la gestione del tempo extrascolastico per i minori disabili", fornendo supporto educativo nei centri estivi attraverso personale con specifiche competenze tecnico-professionali e assegnato ai minori in possesso di certificazione ex L-104/92 favorendo, ove possibile, la continuità educativa con il percorso scolastico.

Il Servizio Diritto allo Studio collabora con il Servizio Sociale Associato garantendo il servizio di trasporto per i minori in possesso di certificazione ex L-104/92 le cui famiglie ne fanno richiesta e orientando i genitori nella variegata offerta di centri estivi individuando quelli con caratteristiche, anche di contesto, maggiormente rispondenti ai bisogni dei bambin* e che consentono di continuare il lavoro educativo avviato in ambito scolastico.

Affinché l'inclusione avvenga in maniera efficace, il Servizio prevede un colloquio con la famiglia del minore nel quale avviene una fase di orientamento per poter individuare il centro estivo più adatto, tenendo conto delle esigenze emerse durante l'incontro, finalizzata alla compilazione di un modulo dove sono indicati i periodi e gli orari richiesti e, in ordine di gradimento, i centri estivi privati accreditati scelti. In questo modo, l'Ufficio Integrazione Scolastica è in grado di acquisire preventivamente una visione del fabbisogno delle famiglie, funzionale alla realizzazione di interventi di supporto educativo efficaci e alla continuità dell'educatore presente durante l'anno scolastico anche nel periodo estivo. Al termine del processo di rilevazione del fabbisogno viene assegnato a ciascun bambin* e ragazz* il supporto educativo all'interno dei centri estivi sulla base dei criteri previsti dal Regolamento sopra citato. L'obiettivo del Servizio è di sostenere 150 bambin*/ragazz* all'anno.

Di fondamentale importanza è anche il rapporto con i soggetti gestori dei centri estivi; al fine di monitorare la qualità dell'intervento educativo la coordinatrice pedagogica di riferimento dell'Ufficio Integrazione Scolastica svolge durante i mesi estivi osservazioni nei diversi luoghi di svolgimento delle attività. Con il finanziamento del progetto sarà possibile consolidare la sperimentazione avviata a partire dall'estate 2020, che ha previsto l'estensione del supporto educativo anche nei centri estivi privati aventi i requisiti disposti dalla Regione, rispondere al 100% dell'utenza e soddisfare maggiormente i bisogni e le richieste delle famiglie, anche in termini di conciliazione vita-lavoro.

Il progetto potrà inoltre prevedere, anche in esito alle valutazioni in itinere e alla rilevazione di specifici fabbisogni come sopra specificato, anche ulteriori azioni per l'arricchimento, il potenziamento e la qualificazione delle opportunità extrascolastiche, non solo durante il periodo estivo.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	Pubblicazione bando 18/05/22	Avvio esecuzione contratto in via d'urgenza 01/09/22	Termine contratto 31/08/2024 (con opzione di rinnovo per 2 anni)
Stipula contratto fornitore	In fase di stipula		
Certificato regolare esecuzione			settembre/ottobre 2024 (salvo opzione di rinnovo in base al quale slitta di 2 anni)

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00	50%
Risorse a carico del beneficiario	700.000,00	50%
TOTALE	1.400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	1.400.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	

D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		1.400.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
350.000,00	350.000,00	350.000,00	350.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Visto l'esito della sperimentazione avviata a partire dal 2020, con l'estensione del supporto educativo a bambin* e ragazz* con disabilità anche nei centri estivi privati accreditati, l'amministrazione comunale intende proseguire le attività previste dal progetto anche a seguito della conclusione dello stesso sostenendone gli oneri tramite risorse proprie e/o derivanti da finanziamenti regionali, nazionali ed europei

Allegato D)**ATUSS dell'Unione dei Comuni della Romagna Faentina: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ "Rigenerazione centro storico Castel Bolognese"	Comune di Castel Bolognese	1.250.000	1.000.000,00
NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria	Comune di Faenza	3.812.500,00	3.050.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano	Comune di Brisighella	324.000,00	259.200,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo	Comune di Solarolo	400.000,00	320.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara	Comune di Brisighella	88.000,00	70.000,400
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio	Comune di Casola Valsenio	400.000,00	320.000,00
Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)	Comune di Riolo Terme	500.000,00	400.000,00
Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF	Unione della Romagna Faentina	438.000,00	350.400,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio	Unione della Romagna Faentina	362.000,00	289.600,00
Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare	Unione della Romagna Faentina	513.000,00	410.400,00

Allegato D-bis)

**ATUSS dell'Unione della Romagna Faentina
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ "Rigenerazione centro storico Castel Bolognese"

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

"L'intervento si propone di completare la rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese, iniziata con la riqualificazione del sistema delle Piazze Bernardi, Fanti e Poggi ricucendo e riqualificando gli spazi che daranno una nuova veste al centro cittadino.

Nella fattispecie, vista l'imminente realizzazione della Variante alla Via Emilia che sarà realizzata entro il 2026, si propone la riqualificazione del tratto interno della Via Emilia e dei portici unendola alla riscoperta, in chiave innovativa, della torre civica minata nella Seconda guerra mondiale e mai più ricostruita.

Questo intervento complessivo consentirà di dare una nuova vita al centro storico che a causa dell'elevato traffico sulla Via Emilia ha sofferto una "desertificazione" di persone e attività". L'intento è dunque di favorire la ripresa della vita di comunità negli spazi pubblici rigenerati dagli interventi e dal nuovo arredo urbano, rilanciare il senso di appartenenza e di identità del luogo e accompagnare i cittadini nella riappropriazione degli spazi pubblici anche in termini di migliore attrattività turistica

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI CASTEL BOLOGNESE
Partita IVA o CF	00242920395
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA BERNARDI 1
CAP	48014
Comune	CASTEL BOLOGNESE
Provincia	RAVENNA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	PIAZZA BERNARDI – VIA EMILIA
CAP	48014
Comune	CASTEL BOLOGNESE
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

GLI INTERVENTI PREVISTI SI INSEDIANO SU AREE DI PROPRIETA' PUBBLICA

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento di riqualificazione e rigenerazione degli spazi pubblici del centro in chiave innovativa consentirà di promuovere il benessere e lo sviluppo economico, la riqualificazione del patrimonio culturale e il benessere ambientale con l'introduzione di limitazione al traffico e pedonalizzazioni che, grazie alla variante alla Via Emilia, saranno utili a tutta la cittadinanza.

In sede di progettazione partecipata saranno poi esplosi tutti i temi descritti in sintesi in precedenza.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Regionale Fesr 2021-2027, in particolare con la priorità P4 del PR che mira a "contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, basandosi su un approccio di governance multilivello".

L'Unione della Romagna -Faentina infatti rientra fra i territori individuati dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022 ammissibili agli interventi dell'agenda urbana regionale le "aree urbane medie e altri sistemi territoriali". In particolare è coerente con Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) il cui obiettivo è supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

L'intervento proposto è coerente con l'obiettivo 3.2.3 Sviluppo territoriale integrato: "valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica". Compito delle politiche territoriali, pertanto, è interpretare le diversità della regione, garantendo risposte adeguate ai fabbisogni specifici e valorizzando specializzazioni e vocazioni di ciascun territorio. L'approccio orientato ai luoghi (place-based) è un principio trasversale che pervade l'intera programmazione e implica un continuo confronto col territorio, al di là delle strategie integrate di sviluppo locale che saranno attivate in aree specifiche (p. 44).

L'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente sulle seguenti dimensioni: rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale; (p. 51).

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

- **SDG 9 – IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE** - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Rafforzamento dell'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica" e "Arti e produzione culturale: sostenere l'applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi

dello spettacolo, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa”.

- SDG 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - in particolare con le strategie di intervento riferite a “Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale: per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città” .
- SDG 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - in particolare con le strategie di intervento riferite a “Promozione della sostenibilità, dell’innovazione e dell’attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale”, “Connettività: rendere l’Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a c.d. fallimento di mercato” o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga”.
- SDG 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI - in particolare con le strategie di intervento riferite a Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima. Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l’innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l’ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d’uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. **il livello di accessibilità e fruibilità dell’intervento**

Il progetto come brevemente sopra descritto insisterà su due luoghi cardine per Castel Bolognese che, dal piano di rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese del 2015 al piano in via di approvazione di riqualificazione complessiva del centro storico a cura dell’Architetto Oreste Diversi, saranno riqualificati in chiave innovativa ed ambientale.

Ogni intervento sarà realizzato tenendo conto dell’abbattimento delle barriere sia materiali che immateriali che consentiranno l’accessibilità a tutte e tutti. L’amministrazione infatti intende, in coerenza con il Piano per un Comune accessibile, approvato in giunta comunale, proseguire nella strada dell’accessibilità.

2. **la capacità dell’intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale**

Visto il punto seguente legato alla partecipazione, è interesse della comunità quindi dell’Amministrazione incentivare, in coerenza con quanto già fatto (eliminazione tassa occupazione suolo pubblico e tassa pubblicità), il piccolo commercio locale in coerenza anche con i contributi regionali della LR 42/1997.

3. **la capacità dell’intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità**

L’elemento partecipativo rappresenterà un aspetto significativo per l’opera di rigenerazione: si intende coinvolgere la cittadinanza in un percorso che consentirà di individuare e realizzare gli elementi di arredo urbano che meglio rappresentano l’identità collettiva riflettendo l’identità della comunità.

4. **il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users**

La realizzazione della variante della Via Emilia, grazie allo spostamento verso la periferia dell’imponente traffico pesante che attualmente attraversa quotidianamente il centro cittadino, rendendone difficile la vivibilità in termini di qualità dell’aria (inquinamento ambientale e acustico) e di circolazione per ciclisti e pedoni, apre alla possibilità di completare la riqualificazione del centro urbano della città che favoriscano lo sviluppo di nuove attività commerciali e culturali, una nuova fruizione da parte dei cittadini e rendano così la città più vivibile e attrattiva per i residenti e i visitatori.

5. **il contributo atteso sull’attrattività del territorio**

L’intervento proposto riguarderà due ambiti principali: la riqualificazione dell’asse della via Emilia e l’arredo urbano del centro storico.

A questo non si può, come espresso nell'abstract, non collegare l'intervento sull'asse centrale della Via Emilia che dovrà essere rinnovato in seguito alla realizzazione della Variante alla Via Emilia. Questo intervento di riqualificazione consentirà un più agile collegamento ciclo – pedonale, una capacità di generare benefici per nuove aperture commerciali artigianali e consentirà di fermare lo spopolamento del centro storico sia per quanto concerne il residenziale che il panorama delle attività produttive.

6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

Vista l'importanza dell'intervento che insisterà sia sull'asse centrale della Via Emilia e sia sulla sede della "ex torre civica" minata dai nazisti nel 1945, questo non potrà che avvenire attraverso un dibattito pubblico e un meccanismo partecipativo che coinvolgerà non solo le associazioni di categoria e le attività presenti nel centro storico ma anche tutta la cittadinanza.

L'idea è la riscoperta in chiave innovativa della vecchia torre civica e di realizzare, grazie all'artista Edoardo Tresoldi, la nuova torre civica di Castel Bolognese che racconti tanto la storia della torre quanto la sua mancanza degli ultimi 78 anni ed ancora ne dia una chiave di lettura nuova che consenta a questa installazione artistica di essere sia un'attrazione per le persone non residenti sia una testimonianza storico culturale di quanto attraverso l'arte si possa raccontare la storia.

La comunità di Castel Bolognese, una volta realizzato questo intervento potrà beneficiare di un nuovo e rinnovato centro storico, accessibile, a misura di bambino e con la memoria di un anziano. Un intervento calibrato su questa bella cittadina che più di altre ha subito la guerra e che vuole, una volta per tutte, lasciarsela alle spalle.

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

L'intervento si propone in coerenza con la pianificazione comunale e dell'Unione di intervenire per migliorare l'ambiente de centro storico, puntando su una ecologia di sistema che premi i comportamenti sostenibili sia di mobilità sia di stile di vita dei cittadini. Inoltre, con la realizzazione della variante della via Emilia si otterrà un miglioramento significativo della vivibilità del centro urbano grazie alla riduzione delle polveri sottili.

L'intervento proposto sarà realizzato nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) e quindi avrà un effetto positivo in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'uso dei materiali andrà nella direzione dei materiali eco-sostenibili e sarà finalizzato alla sostenibilità dello smaltimento degli stessi.

8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Il progetto si pone in continuità e a completamento del piano di rigenerazione del centro storico di Castel Bolognese del 2015 e al piano in via di approvazione di riqualificazione complessiva per la rigenerazione del centro storico.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/2024	06/2024
Progetto definitivo		06/2024	12/2024
Progetto esecutivo			03/2025
Indizione gara		05/2025	
Stipula contratto		07/2025	
Esecuzione lavori		01/2026	12/2026
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		09/2025	01/2026
Stipula contratto fornitore		01/2026	31/03/2026
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.000.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	250.000,00	20%
TOTALE	1.250.000	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	125.000€
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.000.000€
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	25.000€
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	75.000€
E	Spese per arredi funzionali al progetto	-
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	-
G	Costi di promozione e comunicazione	25.000€
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		1.250.000€

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
0	50.000 €	1.125.000 €	75.000€

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La compartecipazione all'investimento di complessivi 1.250.000€ che vale 250.000€ sarà coperte con risorse proprie dell'ente per le quali saranno destinati gli oneri di urbanizzazione o in alternativa l'avanzo di amministrazione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	--
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	--
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	10.000**

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

** trattandosi di un progetto fortemente identitario, il dato si riferisce alla popolazione del comune di Castelbolognese, destinatario principale ma non esclusivo dell'intervento.

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	1.000.000€
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualficazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	250.000€

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

NEXT GENERATION EU. NEL CUORE DELLA CITTÀ. Progetto per il rinnovamento e l'ampliamento del polo culturale della Biblioteca comunale mediante il restauro e l'adeguamento funzionale della chiesa e di parte del complesso monumentale dell'ex convento dei Servi di Maria

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto mira alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, attraverso il recupero di una porzione oggi inagibile del centralissimo complesso monumentale della Chiesa ed ex Convento dei Servi di Maria, risalente al XIV secolo, che dal 1825 ospita la Biblioteca comunale.

L'obiettivo è quello di offrire a molteplici target groups nuovi spazi e servizi per cultura, per la formazione, il tempo libero e la socialità:

- spazi per la promozione della lettura dedicati ai più piccoli e articolati per le diverse fasce d'età, nuovi spazi per laboratori e attività, per l'accoglienza e la lettura, anche per i genitori
- restituzione all'uso pubblico dell'antico chiostro, che diviene nuovo luogo di incontro aperto alla città, spazio per eventi culturali
- sale studio disponibili ad orari serali e notturni, 7 giorni su 7
- recupero strutturale della grande chiesa, nuovo spazio flessibile per la comunità, su cui verranno attivati percorsi di co-progettazione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	COMUNE DI FAENZA
Partita IVA o CF	00357850395
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Manfredi
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Gli immobili sono di proprietà del Comune di Faenza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	5.1 - Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 - Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento è coerente con le priorità definite nella ATUSS della Romagna Faentina, in particolare con l'obiettivo di

- costruire l'identità di Unione: accompagnare e rafforzare nei cittadini il senso di appartenenza ad una medesima città diffusa, che trova riscontro nelle esperienze individuali di vita quotidiana, in cui, a prescindere dal comune di residenza, la frequentazione di ambienti di lavoro, di istituti di istruzione, la fruizione di servizi pubblici e privati, la fruizione di servizi sanitari, fanno per lo più riferimento al medesimo ambito;
- rendere il territorio attrattivo per le persone, le famiglie, le imprese, per coloro che già ci vivono e per coloro che sono invece alla ricerca di un luogo dove insediarsi, grazie ad una forte attenzione alla sostenibilità sociale e ambientale degli interventi previsti;

Le giovani generazioni rappresentano il motore del cambiamento ed è nei confronti dei giovani che è importante agire in primo luogo: per questo gli interventi prioritari e strategici della ATUSS afferiscono alla messa a disposizione di spazi che sono in sé facilmente identificabili ma che costituiscono un potenziale aggregativo e di condivisione per i giovani e più in generale per tutti i cittadini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Regionale Fesr 2021-2027, in particolare con la priorità P4 del PR che mira a "contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, basandosi su un approccio di governance multilivello". L'Unione della Romagna -Faentina infatti rientra fra i territori individuati dalla Regione con DGR 512 del 04/04/2022 ammissibili agli interventi dell'agenda urbana regionale le "aree urbane medie e altri sistemi territoriali". In particolare è coerente con Azione 5.1.1. Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS) il cui obiettivo è supportare gli interventi per lo sviluppo sostenibile orientati a rispondere alle sfide dell'attrattività dei territori e della transizione ecologica verso la neutralità climatica, ma anche a creare una nuova socialità e nuovi processi partecipativi

2. il Documento Strategico Regionale

L'intervento proposto è coerente con il DSR, in particolare con

- la sezione 3.2.3 Sviluppo territoriale integrato: "valore della prossimità e la ricucitura delle distanze territoriali, assumendo l'obiettivo strategico di ridurre gli squilibri territoriali attraverso un insieme di politiche integrate a livello territoriale che impegnino congiuntamente tutte le leve regionali nell'attivazione e gestione di un'azione sinergica". Compito delle politiche territoriali, pertanto, è interpretare le diversità della regione, garantendo risposte adeguate ai fabbisogni specifici e valorizzando specializzazioni e vocazioni di ciascun territorio. L'approccio orientato ai luoghi (place-based) è un principio trasversale che pervade l'intera programmazione e

implica un continuo confronto col territorio, al di là delle strategie integrate di sviluppo locale che saranno attivate in aree specifiche (p. 44). In particolare si fa riferimento agli orientamenti degli interventi nei territorio collocati sull'asse della Via Emilia per il quali "L'intervento regionale, in questo ambito territoriale, insisterà prioritariamente sulle seguenti dimensioni: rigenerazione urbana, attraverso il recupero del patrimonio edilizio e delle aree produttive dismesse, la riqualificazione degli spazi pubblici, la ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici pubblici, la rigenerazione della rete dei servizi, la sicurezza urbana; digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale; (p. 51).

- la sezione 3.2.5 Giovani e next generation laddove si sottolinea che "Non può esserci crescita equa e sostenibile senza il pieno coinvolgimento delle giovani generazioni. Più opportunità, più competenze, più servizi, maggiore coinvolgimento dei giovani nelle scelte, questa è la rotta intrapresa dall'Emilia-Romagna, come regione pienamente europea. (p. 53) [...] nuove politiche integrate per favorire l'attrattività, la permanenza e il rientro di giovani formati sul territorio regionale e per attrarre talenti da tutto il mondo, anche valorizzando la trasmissione di impresa, garantendo loro servizi per facilitarne il trasferimento, il rientro e la residenza (p. 54). Lo sviluppo regionale ha una natura multidimensionale che è il risultato di una combinazione di fattori relativi non solo al capitale umano e imprenditoriale, agli investimenti pubblici e privati e al patrimonio di risorse endogene presi singolarmente, ma soprattutto delle loro molteplici interazioni. (p. 55)

L'approccio basato sul coordinamento orizzontale, piuttosto che sulla specializzazione, (cosiddetto whole of government), porta effetti cumulativi ed esternalità positive. Rispetto a un modello in cui ciascun settore dell'amministrazione opera isolatamente, per competenza, l'approccio integrato appare essenziale al fine di dare attuazione a strategie multidimensionali. La trasformazione digitale dell'Amministrazione, e più in generale delle organizzazioni regionali, seppur non sufficiente, rappresenta una potente condizione abilitante in questo senso, nonché per un approccio più trasparente e aperto ai cittadini e ai portatori di interesse, facilitato dall'accesso alle informazioni riguardanti le attività del settore pubblico (open data).(56)

3. la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 4 – Istruzione di Qualità – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Cultura, consapevolezza e competenze digitali: sviluppo di un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo" e "Promozione di azioni di informazione e comunicazione che possano facilitare la responsabilità di tutta la società regionale rispetto agli obiettivi di sostenibilità della programmazione regionale, orientando coerentemente i comportamenti individuali e collettivi, sensibilizzando e corresponsabilizzando le cittadine e i cittadini".
- SDG 5 – PARITÀ DI GENERE – in particolare con le strategie di intervento riferite a Cultura, consapevolezza e competenze digitali: realizzare un piano straordinario rivolto alle persone di ogni età per sostenere la piena "cittadinanza digitale", con azioni specifiche per indirizzare i più giovani, e in particolare le ragazze, verso una formazione tecnica e scientifica di qualità, per agevolare l'ingresso nel mondo del lavoro, migliorare le competenze di chi già lavora e favorire il reinserimento lavorativo.
- SDG 8 – LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Giovani protagonisti delle scelte del futuro", "Emilia-Romagna, grande polo della creatività", "Rilancio delle politiche di sostegno ai giovani e della collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione", "Rafforzamento delle azioni di promo-commercializzazione, sostegno agli investimenti dei privati per la qualificazione e l'innovazione delle strutture ricettive, dando continuità alla valorizzazione di beni pubblici e alla riqualificazione urbana ed ambientale del territorio"

- SDG 9 – IMPRESE, INNOVAZIONE E INFRASTRUTTURE - in particolare con le strategie di intervento riferite a “Rafforzamento dell’ecosistema regionale della ricerca e dell’innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica” e “Arti e produzione culturale: sostenere l’applicazione diffusa delle tecnologie digitali nelle arti e nella produzione culturale, nei luoghi dello spettacolo, nei musei e nella rete delle biblioteche e degli archivi storici, rafforzandone la funzione didattica e divulgativa”.
- SDG 10 – RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE - in particolare con le strategie di intervento riferite a “Recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale: per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali, per consentire di godere della bellezza di Parchi ed Aree Protette fruendo di percorsi e itinerari naturalistici, culturali, enogastronomici. Un recupero che potrà essere attento anche alle esigenze dei nuovi modelli organizzativi del lavoro, progettando e dedicando spazi comuni allo smart working che consentano di vivere più agevolmente la distanza dalle città”.
- SDG 11 – CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI - in particolare con le strategie di intervento riferite a “Promozione della sostenibilità, dell’innovazione e dell’attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale”, “Connettività: rendere l’Emilia-Romagna una regione iperconnessa che garantisce a tutte e tutti, persone, organizzazioni e imprese - anche a quelli che vivono o lavorano nelle aree rurali e a c.d. fallimento di mercato” o in condizioni di fragilità economica - il diritto di accesso alla rete a banda larga”.
- SDG 16 – PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI FORTI - in particolare con le strategie di intervento riferite a Promozione della partecipazione attiva del partenariato istituzionale e sociale, con particolare riferimento ai firmatari del Patto per il Lavoro e per il clima. Promozione della partecipazione attiva in particolare delle città e dei territori: il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l’innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l’ambiente diventa materiale e la cultura si fa pratica quotidiana.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d’uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell’intervento*
2. *la capacità dell’intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell’intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull’attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell’intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l’integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell’area territoriale su cui insiste l’intervento*

Descrizione progetto: obiettivi e risultati attesi

Il progetto mira alla valorizzazione del complesso monumentale della Chiesa e dell’ex Convento dei Servi di Maria, risalente al XIV secolo, che dal 1825, nella sua parte centrale, ospita la Biblioteca. Il complesso conventuale, annesso alla Chiesa, si sviluppa attorno ai due chiostri, nei quali si possono ancora riconoscere alcuni elementi rinascimentali: il lato nord del chiostro maggiore o dell’Incoronata, sovrastato da una loggia, conserva ancora esili colonnine con capitelli in arenaria, materiale usato a Faenza prima dell’inizio del

Cinquecento, quando più massiccio divenne l'uso della pietra istriana, mentre i capitelli mantengono la forma tarda gotica con motivi ornamentali stilizzati a foglie d'acqua.

Il progetto mira, attraverso il recupero e restauro di una parte del complesso monumentale oggi inagibile, alla realizzazione di un polo culturale innovativo, integrato ed inclusivo, in grado di valorizzare al meglio il patrimonio librario antico e moderno, offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione, l'informazione, il tempo libero, la socialità.

Si pongono al centro della propria comunità coinvolgendo nella progettazione delle proprie iniziative sia quella rete sociale e culturale fatta di associazioni del territorio, istituti culturali, istituzioni sociali e scuole che i singoli cittadini.

Nello specifico, il progetto mira al recupero di alcuni spazi idonei alla realizzazione di una nuova Sala Ragazzi/Giovani (0-18 anni) con ampi spazi per le diverse fasce d'età, la disponibilità di un patrimonio bibliografico dedicato, la possibilità di organizzare laboratori e attività legate ai programmi Nati per Leggere, Nati per la Musica e BILL. L'intervento ha altresì l'obiettivo di mettere in sicurezza il chiostro, riportando un patrimonio architettonico di grande pregio, ultima testimonianza di tale periodo rimasta a Faenza, nuovamente a disposizione della comunità locale. È previsto inoltre il recupero strutturale della Chiesa dei Servi, come nuovo spazio flessibile per attività culturali/laboratoriali e di socialità di vario genere.

Attraverso attività di promozione e diffusione della lettura, aperture 7 giorni su 7 e azioni di inclusione, la Biblioteca si propone come **centro di socialità culturale**, luogo di crescita delle capacità individuali e delle competenze sociali, presupposti fondamentali per l'inclusione e la coesione sociale. Grazie al coinvolgimento delle associazioni e delle istituzioni scolastiche il progetto si prefigge di ampliare l'utenza con proposte innovative che escano dagli spazi istituzionali per raggiungere direttamente le persone, stimolare la **creatività** e promuovere la **socializzazione e lo sviluppo di comunità**, combattere la solitudine e l'isolamento dovuti alla pandemia, contrastare le povertà educative, promuovere lo **sviluppo di comunità**, estendere l'accesso alla **vita culturale**, diffondere competenze, conoscenza e utilizzo critico delle tecnologie. Il progetto mira, inoltre, a fare della biblioteca un luogo polivalente grazie a un orario di apertura esteso, per consentire un'ampia fruibilità, all'interno del quale i giovani possano condividere idee, percorsi e occasioni formative. Mira inoltre a contrastare il senso di disorientamento delle giovani generazioni, a riappropriarsi degli spazi civici e a incrementare il livello di partecipazione alla vita della comunità rafforzando la qualità della democrazia.

I principali obiettivi sono:

- offrire nuovi spazi e servizi per la cultura, la formazione permanente, l'informazione, il tempo libero e la socialità;
- implementare fortemente i servizi e allestire nuovi spazi aggregativi per i bambini, i ragazzi e i giovani adulti;
- realizzare spazi flessibili per attività culturali di vario genere (eventi, incontri, conferenze, esposizioni temporanee, concerti, laboratori di fotografia, musica, etc.);
- migliorare gli spazi per lo studio e alla socialità, destinati agli studenti delle scuole superiori e universitari;
- avvicinare anche le persone con minori opportunità, per favorire inclusione sociale, contrastare le povertà educative, promuovere sviluppo di comunità e ampliare l'accesso alla vita culturale;
- avvicinare soggetti non ancora in contatto con le biblioteche (cittadini, scuole, associazioni, gruppi informali), con proposte innovative in grado di ampliare l'utenza potenziale;
- ispirare/stimolare la creatività e promuovere la socializzazione
- rispondere in modo adeguato alle esigenze di conservazione e valorizzazione del patrimonio
- favorire l'accessibilità e rimuovere le barriere cognitive

- inserire il complesso monumentale dell'ex convento dei servi di Maria e il patrimonio artistico della biblioteca nei percorsi turistici, anche attraverso interventi di digitalizzazione e diffusione dei contenuti mediante il sito www.manfrediana.it e l'interoperabilità con le piattaforme regionali e internazionali
- incidere positivamente sul benessere della comunità.

Principali interventi e risultati attesi:

Il progetto prevede il recupero di alcuni edifici e spazi adiacenti, attualmente dismessi o destinati ad altro uso.

Più in particolare:

- recupero e restauro strutturale dell'ex Chiesa di Santa Maria dei Servi;
- recupero e restauro degli spazi della ex Canonica, da destinare a nuova Sala Ragazzi/Giovani;
- recupero e restauro dello spazio del chiostro con realizzazione di un giardino che valorizzi le piante del territorio. Il chiostro e i suoi loggiati sono un'estensione naturale della Biblioteca. Il nuovo spazio diventerà una vera e propria sala a cielo aperto, un giardino nel quale trascorrere il tempo libero, studiare, seguire laboratori, reading, concerti e proiezioni o, semplicemente, rilassarsi in un ambiente bello e a contatto con la natura.

Modalità di gestione:

Gli interventi sopra descritti rientrano nella gestione dei servizi della Biblioteca Manfrediana, attraverso il Comune di Faenza.

Le risorse per il suo funzionamento - personale, servizi, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze - sono stanziare sugli appositi capitoli e centri di costo del Bilancio annuale e pluriennale. Il finanziamento del bando sarà inserito nel Piano delle Opere nella prima variazione utile.

La Biblioteca è inquadrata all'interno del Servizio Biblioteche, nell'ambito del Settore Cultura, Turismo e Promozione Economica. Lo staff comprende: una Dirigente, una Responsabile e 13 dipendenti

La struttura organizzativa, unitamente alle risorse finanziarie sul bilancio dell'Ente, garantisce la continuità dei risultati dell'intervento.

La biblioteca garantisce un orario di apertura al pubblico di 6 giorni la settimana, 5 dei quali a orario continuato dalle 9 alle 18,30, con sole due settimane di chiusura annuali nel mese di agosto. L'apertura e il regolare funzionamento dei servizi sono garantiti dalle unità di personale bibliotecario e archivistico dipendente a tempo indeterminato, costituito da n. 6 funzionari, n. 7 istruttori e n. 1 direttrice. Ulteriori risorse per personale bibliotecario attraverso appalti di servizi con cooperative specializzate in servizi bibliotecari sono rese disponibili nel centro di costo del servizio biblioteche del bilancio annuale e pluriennale dell'Ente, così da garantire ulteriore sostenibilità del progetto.

Il personale bibliotecario è in possesso di specifiche competenze per rispondere alle esigenze della fascia d'utenza più giovane, avendo oltre a una lunga esperienza nelle attività laboratoriali per la fascia 0-18, nel programma Nati per leggere (una bibliotecaria è attuale referente locale mentre alla curatela della direttrice si deve al prima guida di Nati per leggere), anche specifica formazione. La responsabile della Sala ragazzi ha frequentato la scuola di specializzazione in beni librari della Sapienza con specializzazione in sociologia della cultura dell'età adolescenziale, ha partecipato alla stesura della bibliografia IBBY Italia 0-18, tiene laboratori nel corso di Laura in beni culturali sulla gestione e l'organizzazione delle biblioteche ragazzi e la

promozione e l'educazione alla lettura 0-18 anni. Gran parte del personale ha partecipato a numerosi corsi sulla letteratura per bambini, ragazzi e adolescenti. Da molti anni la biblioteca propone laboratori per le scuole, dall'asilo nido alle superiori, consultabili sul nostro sito www.manfrediana.it

Le attività spaziano dalle letture 0-6 anni, ai laboratori per bambini e adolescenti, dalle letture multilingue agli incontri con gli autori, alle rassegne, dagli incontri dei gruppi di lettura. Presso la Manfrediana è attivo uno dei pochi gruppi di lettura ragazzi presenti in provincia e che conta oltre 1 anno di attività e oltre 30 partecipanti 13-17 anni.

Impatto e risultati di lungo periodo, coerenza con i criteri del bando

1. Livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento

L'intervento sopra descritto, declinato nelle azioni di recupero e restauro strutturale dell'Ex Chiesa dei Servi, degli spazi della ex Canonica e realizzazione di una nuova Sala Ragazzi, nonché nel recupero e restauro dello spazio del Chiostro, promuove un elevato aumento dell'**accessibilità e fruibilità** degli spazi bibliotecari, diventando un polo di attrazione culturale e sociale dell'intera comunità faentina e dei territori limitrofi che fanno parte dell'Unione della Romagna Faentina. L'aumento degli spazi a disposizione consente, nel lungo periodo, la fruizione degli stessi per diverse tipologie di attività culturali da realizzare, ampliando notevolmente l'offerta della Biblioteca e l'attrattività del luogo per i cittadini di diverse fasce di età. L'intervento consentirà di creare una nuova sinergia fra biblioteca e comunità, consolidando ulteriormente le presenze nelle sale studio, che nel 2022 si sono attestate in oltre 20.00, nel numero dei laboratori (277), nei prestiti (65.250), nell'attivazione di partenariati strategici fra istituti, collaborazione fra le biblioteche dell'Unione, che sono parte di un unico sistema bibliotecario e di protocolli per favorire il prestito gratuito fra le biblioteche della Romagna. L'ampliamento dell'orario di apertura consentirà di avvicinare ulteriore pubblici e di favorire l'incontro fra cittadini e biblioteca.

2. Capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale

La riqualificazione del complesso della Biblioteca Manfrediana contribuisce al recupero architettonico di una parte centrale di Faenza molto importante, riportando lustro e vitalità all'intera zona urbana. Questo, unitamente all'aumento dei fruitori della biblioteca e al target specifico, contribuisce nel medio e lungo periodo anche ad attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico. Si pensi ai ragazzi accompagnati dai genitori o comunque all'aumento del numero di city users, che possono avere necessità di fruire di ulteriori servizi (ristorazione, bar, intrattenimento), ecc..., con un aumento dell'attrattività del sistema territoriale anche in termini di apertura di nuove attività economiche. Interventi sulle biblioteche e sugli istituti culturali si sono sempre dimostrati validi per riqualificare il sistema territoriale. Le biblioteche e i loro servizi possono incidere positivamente per stimolare la creatività e promuovere la socializzazione e lo sviluppo di comunità, combattere la solitudine e l'isolamento soprattutto nei giovani dovuti alla pandemia, contrastare le povertà educative, estendere l'accesso alla vita culturale, diffondere competenze, conoscenza e utilizzo critico delle tecnologie.

3. Capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e attivare nuove forme di socialità

Per meglio comprendere l'impatto che il progetto potrà avere sulla città e sulla comunità è indispensabile illustrare lo scenario e i cambiamenti in atto nel settore delle biblioteche, richiamando alcuni temi più generali che hanno però stretta attinenza con questo intervento.

Le nuove tecnologie dell'informazione non inficiano la funzione della biblioteca di centro di diffusione della conoscenza e dell'informazione, anzi la amplificano. La biblioteca pubblica diventa anche centro e laboratorio di informazione, porta di accesso e strumento di orientamento nell'universo multimediale, contro il "divario

digitale” tra coloro che hanno accesso agli strumenti e al know-how del mondo dell’informazione e coloro che ne sono tagliati fuori. In questo ambito, però, la biblioteca deve essere oggi il luogo dove si educa l’utente all’uso consapevole dell’informazione, mediante le attività di Information Literacy e Media Literacy, che rappresentano uno dei terreni fondamentali su cui lavorano le biblioteche contemporanee.

In un momento di crisi economica, inoltre, le biblioteche pubbliche si dimostrano essere gangli importanti non soltanto del sistema della cultura, ma anche e soprattutto della rete del welfare locale, presidi sociali e volano per aumentare il capitale sociale di un territorio.

Ma servizi bibliotecari efficienti e attività socio-culturali collaterali sono condizione necessaria ma non sufficiente per garantire il futuro delle biblioteche. La qualità degli spazi e l'architettura dell'edificio sono essenziali tanto quanto il patrimonio e i servizi offerti: le biblioteche devono essere belle, confortevoli, facili da utilizzare.

Se si pensa che l’Unione della Romagna faentina conta complessivamente quasi 90.000 abitanti e che quasi il 30% di questo totale è formato da cittadini della fascia di età 7-12 anni, risulta evidente l’impatto che tale intervento può avere sulla potenziale nuova utenza della biblioteca e, conseguentemente, sull’aumento della fruibilità.

4. Contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users

Il progetto contribuisce in questo modo, nel medio e lungo periodo, ad un incremento del benessere dei cittadini e dei city users, nonché ad attivare nuovi processi partecipativi e nuove forme di socialità.

Da anni è in corso anche in Italia un radicale ripensamento dei contenuti e dell'identità della biblioteca, che oltre a rimanere centro di diffusione della conoscenza e dell'informazione, si pone a supporto della formazione e della promozione della lettura, in grado di rendere disponibili un gran numero di risorse documentarie, incoraggiando approcci interdisciplinari, promuovendo percorsi incrociati e connessioni inattese all’insegna della serendipity.

Ma, sempre più, la biblioteca pubblica deve puntare sul suo ruolo di luogo di aggregazione sociale, "luogo terzo" per eccellenza: uno dei pochi luoghi pubblici "neutrali" e "sicuri" in cui possono incontrarsi e conoscersi persone diverse per età, cultura, ceto sociale, provenienza, soprattutto da quando la pubblica piazza ha perso il suo ruolo di spazio pubblico di socialità, di scambio e incontro di culture, e i grandi centri polifunzionali commerciali e di intrattenimento sono diventati i principali luoghi pubblici di socializzazione.

L’intervento di recupero funzionale alla creazione della nuova sala ragazzi è destinato ad avere un impatto molto importante sulla comunità locale e, in particolare, sulle nuove generazioni. Consentirebbe, inoltre, di rispondere alle esigenze di una comunità che frequenta assiduamente questo spazio: nel 2022 la sola Sala ragazzi – utenti fascia 0-13 anni – ha registrato ben 35.925 e 949 nuovi iscritti.

Secondo i dati Istat, infatti, le fasce d'età 11-14, 15-17 e 18-19 anni sono tra quelle che in Italia fanno registrare i più elevati livelli di lettura, di consumi culturali e di partecipazione alla vita socio-culturale, con punte massime che distanziano fino a venti punti percentuali i dati medi relativi alla popolazione adulta. Ma, nonostante questo, è proprio nell'adolescenza che si registra un notevole calo della frequentazione delle biblioteche, anche da parte di coloro che le hanno frequentate abitualmente da bambini e poi da ragazzi. Per questa ragione si ritiene fondamentale prevedere un intervento nei servizi e spazi destinati a questa fascia di età. Va sottolineato che molto spesso i giovani a cui la biblioteca intende rivolgersi sono ex-utenti, che hanno smesso di frequentare la biblioteca intorno ai 12-13 anni, e dunque l'obiettivo non deve essere tanto quello di "trattenerli", quanto quello di motivarli a frequentare nuovamente la biblioteca a distanza di qualche anno. Questi nuovi utenti o ex-utenti inizieranno o ricominceranno a frequentare la biblioteca soltanto se riterranno la biblioteca in sintonia con le loro esigenze, se vi troveranno loro coetanei, se gli spazi li faranno sentire a loro

agio, se la biblioteca riuscirà ad aderire ai modelli di consumo culturale propri di questa “generazione multi-tasking”.

Rivolgendosi invece alle esigenze di una diversa fascia di utenza giovanile, il progetto prevede poi la realizzazione di sale studio ad orario ampliato, 7 giorni su 7, con accesso diretto dall'esterno, nell'ottica di rispondere alle esigenze degli studenti e porre gli spazi del rinnovato polo culturale al centro della vita studentesca universitaria della città.

5. Attrattività del territorio

Gli interventi di recupero proposto comprensivi degli spazi esterni del chiostro, che racchiudono un grande spazio verde alberato con un antico pozzo centrale, amplificano ulteriormente il concetto di multifunzionalità degli spazi bibliotecari, diventando nuove sedi per diversi tipi di attività culturali, quali eventi, laboratori, concerti, performance artistiche, esposizioni, eccetera.

La riqualificazione del complesso della Biblioteca Manfrediana contribuisce al recupero architettonico di una parte centrale di Faenza molto importante, riportando lustro e vitalità all'intera zona urbana.

L'ampliamento degli orari apertura delle biblioteche ne favorirà l'utilizzo anche da parte di chi non ha la possibilità di frequentarle. Un programma organico e articolato di iniziative e attività accoglierà tutti i cittadini, promuovendo la lettura come strumento di inclusione e partecipazione.

Si andrà dalle letture 0-6 anni, ai laboratori per bambini e adolescenti, dalle letture multilingue agli incontri con gli autori, alle rassegne, dagli incontri dei gruppi di lettura.

6. Ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia

La Biblioteca Manfrediana rappresenta, da sempre, un punto di riferimento per i comuni limitrofi e le relative comunità locali. Le biblioteche dell'Unione, che fanno capo al Servizio biblioteche diretto dalla Manfrediana, sono costituite anche in Sistema bibliotecario per garantire omogeneità di servizi e attività. L'intervento di cui al presente progetto avrà, conseguentemente, **ricadute e impatto sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro – periferia, favorendo il benessere dell'intera comunità e garantendo a tutti i cittadini servizi di elevata qualità.**

7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici

L'intervento proposto sarà realizzato nel rispetto dei criteri ambientali minimi (CAM) e quindi avrà un effetto positivo in termini di adattamento ai cambiamenti climatici. L'uso dei materiali andrà nella direzione dei materiali eco-sostenibili e sarà finalizzato alla sostenibilità dello smaltimento degli stessi.

Inoltre, il recupero e il restauro dello spazio del chiostro con realizzazione di un giardino che valorizzi le piante del territorio, crea un micro-ambiente naturale finalizzato al benessere psico-fisico degli utenti; in particolare l'ombra delle alberature favorisce una sensibile riduzione della temperatura, mentre il fogliame agevola il trattenimento di polveri sottili migliorando sensibilmente la qualità dell'aria e favorisce altresì il trattenimento delle acque piovane nel sito riducendo il ruscellamento delle acque superficiali verso le fognature.

8. Integrazione e/o sinergia con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Il presente progetto si inserisce nell'ambito di un macro progetto di recupero funzionale dell'intero complesso monumentale della Biblioteca Manfrediana, destinato a diventare un polo culturale innovativo, funzionale e complementare ad un altro polo culturale faentino, quello del comparto ex Salesiani. Si tratta di interventi altamente sinergici, per i quali l'Amministrazione è impegnata nella ricerca di ulteriori fondi, al fine di favorire l'ulteriore valorizzazione di questa parte fondamentale del centro storico di Faenza.

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		30/06/2023	30/09/2023
Progetto definitivo		01/10/2023	31/03/2024
Progetto esecutivo		01/04/2024	31/05/2024
Indizione gara		30/06/2024	31/10/2024
Stipula contratto		31/12/2024	31/12/2024
Esecuzione lavori		01/12/2024	31/12/2026
Collaudo		01/01/2027	30/06/2027
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30/09/2025	31/10/2025
Stipula contratto fornitore		15/01/2026	30/09/2026
Certificato regolare esecuzione			31/12/2026

2. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	3.050.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	762.500,00	20%
TOTALE	3.812.500,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	380.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	3.342.500,00
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	60.000,00
E	Spese per arredi funzionali al progetto	25.000,00
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00
G	Costi di promozione e comunicazione	5.000,00
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0,00
TOTALE		3.812.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
177.000,00	871.500,00	2.005.500,00	758.500,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le attività ed i servizi che verranno attivati grazie agli interventi sopra descritti rientreranno nell'ambito dei servizi gestiti dalla Biblioteca Manfrediana, attraverso il Comune di Faenza.

Le risorse per il suo funzionamento - personale, servizi, gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria e utenze - sono stanziare sugli appositi capitoli e centri di costo del Bilancio annuale e pluriennale.

La Biblioteca è inquadrata all'interno del Servizio Biblioteche, nell'ambito del Settore Cultura, Turismo e Promozione Economica. Lo staff comprende: una Dirigente, una Responsabile e 13 dipendenti

La struttura organizzativa, unitamente alle risorse finanziarie sul bilancio dell'Ente, garantisce la continuità dei risultati dell'intervento.

Ulteriori entrate possono derivare da contributi della Regione Emilia-Romagna e/o di altri enti pubblici, nazionali e comunitari, da corrispettivi per prestazioni a pagamento fornite dal Servizio, rimborsi spese, affitto spazi. Risorse straordinarie potranno essere ricercate e disposte da soggetti privati sotto forma di sponsorizzazioni o elargizione liberale per il sostegno alle attività e potranno rappresentare ulteriori fonti di entrata da destinare a interventi di manutenzione nonché al potenziamento dei servizi offerti.

Come specificato sopra, le aree oggetto di intervento, nello specifico l'ex Chiesa dei Servi e l'area esterna del Chiostro più antico, si inseriscono nell'ambito di un macro progetto di recupero funzionale dell'intero comparto della Biblioteca Manfrediana, destinato a diventare un polo culturale innovativo, funzionale e complementare ad un altro polo culturale faentino, quello del comparto ex Salesiani. Si tratta di interventi altamente sinergici, per i quali l'Amministrazione è impegnata nella ricerca di ulteriori fondi, al fine di favorire l'ulteriore valorizzazione di questa parte fondamentale del centro. Questo implica l'intenzione dell'Amministrazione di continuare ad investire, anche nei prossimi anni, sulla valorizzazione di tale comparto, garantendo la continuità e sostenibilità degli interventi anche in futuro.

3. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	--
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	--
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	90.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	--

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	--
083	Infrastrutture ciclistiche	--
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	--
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	3.812.500,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	--
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	--

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di Fognano

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Fognano attraverso la realizzazione di un sistema cappotto termico, coibentazione della copertura e realizzazione manto di copertura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Brisighella
Partita IVA o CF	00202300398
Via/Piazza e n. civico	Via Naldi n.2
CAP	48013
Comune	Brisighella
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

via Mazzini n. 2 – 48013 Brisighella (RA) – località Fognano

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Brisighella

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo specifico - 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione - 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. *la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);*

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici [...] che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.

2. *il [Documento Strategico Regionale](#);*

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico.

3. *la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);*

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.
- SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
- SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, in particolare con la linea strategica "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico" che prevede il supporto ai percorsi di neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento

energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato.

4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#);

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevede il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
- Ruolo della PA nella definizione di un programma di efficientamento energetica del patrimonio immobiliare, compresi gli edifici scolastici.

5. [le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti \(Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico\)](#);

L'intervento proposto è coerente con

- [Piano Aria Integrato Regionale](#), adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
- [Piano Energetico Regionale-PER](#) e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare;
- [Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024](#), in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico che comprende l'edilizia scolastica;
- [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#): l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la misura del Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.

6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#).

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico.

2.4 Descrizione del progetto

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Brisighella attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

Il Comune di Brisighella infatti è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica della scuola primaria Giovanni XXIII di Brisighella per ricavare un edificio con alte prestazioni energetiche ad impatto zero.

Nell'anno 2020 sono stati sostituiti tutti gli infissi esterni con serramenti certificati $U_w < 1.3 \text{ W/m}^2\text{K}$.

1. qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

I lavori comprendono:

- l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm.; materiale con certificazione ambientale di prodotto EPD e conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017;
- la coibentazione della copertura con uno strato isolante con le medesime prestazioni della superfici opache verticali mediante lana minerale imbustata cm 16, conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM
- realizzazione di nuovo manto di copertura in laterizio (si cercherà in conformità e a quanto definito dalle norme ISO 14040, LCA (Life Cycle Assessment), di utilizzare prodotti in laterizio nella quale la metodologia LCA riguarda le prestazioni ambientali del prodotto stesso, degli elementi costruttivi con cui possono essere progettati e realizzati);
- realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw: tale fornitura coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 73 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).
- realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita di cui al D. Lgs 81/2008 e Delibera Regione E.R. 699/2015)

2. qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:

Tutti i materiali rispettano i criteri minimi ambientali CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 e saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione, prendendo in considerazione anche le diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, selezione dei concorrenti, specifiche tecniche di base, specifiche tecniche premianti e clausole contrattuali). Nella fase progettuale esecutiva saranno selezionati in dettaglio per ciascun materiale i relativi certificati ambientali

MATERIALI COBIENTI

Premesso che il risparmio energetico deriva per la maggior parte, sia in riscaldamento che in raffrescamento, dalla bontà delle strutture perimetrali esterne, particolare cura sarà prestata in questa direzione andando a selezionare materiali coibenti con caratteristiche performanti sia dal punto di vista termico che acustico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione)

ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico è la misura più efficace e più economica per ridurre il fabbisogno termico. Verrà realizzato un isolamento termico delle strutture che consentirà di recuperare già entro pochi anni l'investimento economico, tramite i risparmi energetici ottenuti.

Verranno eliminati i ponti termici che contribuirebbero ad aumentare il fabbisogno energetico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione)

INFISSI E IMPERMEABILITÀ DELL'INVOLUCRO (intervento già realizzato)

Sono già stati installati dall'amministrazione comunale infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissivi certificati $U_w < 1.3 \text{ W/m}^2\text{K}$.

3. livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto:

Il progetto non prevede opere di miglioramento/adequamento sismico.

4. capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 36,52 Kq/mq annuo (dato da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).

5. minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio.

Sarà realizzato:

- l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico a cappotto di pannelli di EPS con certificazione ambientale di prodotto EPD e conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017;
- la coibentazione della copertura con isolante conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- nuovo manto di copertura in laterizio conforme e a quanto definito dalle norme ISO 14040, LCA (Life Cycle Assessment);
- realizzazione di impianto fotovoltaico rispettando i criteri CAM di cui al punto 2.2.

Tutte le opere permetteranno un aumento dell'energia rinnovabile prodotta e una considerevole riduzione delle emissioni come meglio definite nel successivo punto 7 "Riduzione dei consumi energetici".

6. utilizzo di fonti rinnovabili:

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw tale fornitura coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotta pari + 73 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al punto 5).

7. riduzione dei consumi energetici:

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

A livello di macro voci si riportano i seguenti risultati ottenibili considerando ogni intervento previsto, in particolare:

- Salto di classe: stato di fatto classe E / stato di progetto classe C
- Consumi energetici: -46 %
- Emissioni CO2: -47%
- Quota rinnovabile stato di progetto: 7 %

8. rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;

Il potenziale di risparmio energetico è di 9.254 kWh/anno per quanto riguarda l'energia elettrica mentre di 11.479 mc di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici pari a 8.710 kWh/anno;

Il risparmio energetico derivante dalla realizzazione delle opere del presente progetto comporterà un risparmio dei consumi e anche una relativa diminuzione delle spese per l'energia. In base all'andamento attuale del mercato la quota di risparmio energetico risulta molto variabile e difficilmente parametrabile, ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione della spesa ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche

di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂, PM₁₀ ed NO_x con minor consumi pari al 46%, minor emissioni di CO₂ pari al 47% e una fornitura da fonti rinnovabili che coprirà il 7% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotta al 73% oltre ad un salto di 2 classe energetiche (da classe E a classe C)

Il progetto prevede infatti il completamento della ristrutturazione del fabbricato iniziata nel 2020 che ha visto la sostituzione degli infissi esistenti, con una particolare attenzione all'efficientamento energetico mediante la realizzazione di un cappotto esterno opportuno isolamento e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

9. eventuale introduzione del progetto nel PAESC:

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti

il fabbricato oggetto di intervento è già dotato di sistema di regolazione e gestione intelligente dell'impianto di riscaldamento, mentre non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti

Il progetto presenta una riduzione di oltre il 30% delle emissioni di CO₂

14. recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti

I criteri CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione e tale approccio verrà applicato anche al recupero dei materiali e riduzione dei rifiuti dalle lavorazioni.

I materiali esistenti da smaltire saranno sostanzialmente materiali di origine edili come laterizi, intonaci, ecc.

Tutti i materiali citati saranno conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.
L'obiettivo progettuale sarà di prevenire la produzione di rifiuti e massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		30.04.2023	30.05.2023
Progetto esecutivo		01.06.2023	30.10.2023
Indizione gara		01.12.2023	01.03.2024
Stipula contratto		01.03.2024	30.04.2024
Esecuzione lavori		01.06.2024	30.09.2024
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30.03.2023	30.05.2023
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	259.200,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	64.800,00	20%
TOTALE	324.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	289.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	15.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	--
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	20.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	--
TOTALE		324.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000,00	300.000,00	4.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'analisi della fattibilità finanziaria dell'investimento inverte due aspetti fondamentali: il grado di copertura finanziaria dell'investimento iniziale e la capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire.

Il progetto verrà finanziato all'80% con risorse a carico del PR FESR Emilia Romagna 2021-2027 mentre per la restante parte (20%) con risorse derivanti dall'alienazione di immobili di proprietà.

Relativamente alla capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	800,00
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	--
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	--
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	--
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	155
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	30
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	10

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	309.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	--
048	Energia rinnovabile: solare	15.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	--
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	--
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	--

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualficazione energetica della Romagna Faentina: efficientamento illuminazione pubblica - led - Centro urbano Comune di Solarolo

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. L'intervento descritto di seguito è finalizzato all'efficientamento energetico degli impianti di illuminazione pubblica del Comune di Solarolo attraverso la sostituzione delle sorgenti luminose attuali a vapori di sodio, con sorgenti luminose a LED.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	COMUNE DI SOLAROLO
Partita IVA o CF	P.IVA E CF 00218770394
Via/Piazza e n. civico	PIAZZA GONZAGA 1
CAP	48027
Comune	SOLAROLO
Provincia	RAVENNA

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adequamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Con tale progetto si intende riqualificare gli impianti di illuminazione pubblica collegati ai seguenti punti di consegna:

- Viale Pascoli
- Via Suor Teresa Cimatti
- Via Kennedy
- Via Bologna
- Via Felisio

Ad ogni punto di consegna è allacciato un impianto di illuminazione pubblica sviluppato su diverse strade.

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

COMUNE DI SOLAROLO

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con i seguenti documenti di programmazione:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27:](#)

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica poiché riguarda un intervento di efficientamento delle reti di pubblica illuminazione.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali che ne aumentino il valore.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile:](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2030 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio.
- SDG 10 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.

4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima; \(Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico\):](#)

L'intervento proposto è coerente con

- Piano Aria Integrato Regionale, adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica.
- Piano Energetico Regionale-PER e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
- Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024, in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico
- Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico: l'intervento proposto è coerente con le misure sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

5 e 6. la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: riduzione dei consumi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Solarolo attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale.

Nella descrizione del progetto si evidenzia:

1. la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

Per quanto concerne la qualità delle tecnologie introdotte, il progetto prevede la sostituzione di circa 400 corpi illuminanti esistenti, oggi dotati di lampada a vapori di Sodio di potenza di 100 W per punto luce, con nuovi corpi illuminanti a LED con potenza di 50W per punto luce. Inoltre, per circa 100 corpi illuminanti si prevede la sostituzione del lampione intero, mettendo nuovo palo in acciaio, nuovo corpo illuminante e nuovi cavi di alimentazione. Anche in tal caso si sostituiranno le lampade a vapori di sodio con corpi illuminanti a LED.

Il livello di illuminazione con i nuovi corpi illuminanti sarà definito in base alle norme UNI vigenti. Complessivamente, il progetto prevede di dimezzare la potenza installata per gli impianti di illuminazione pubblica di Solarolo, a fronte di un livello qualitativo non inferiore a quello attuale ed in conformità con la normativa vigente.

La colorazione della luce non sarà più quella gialla delle lampade a vapori di sodio, ma si useranno LED con T° colore= 3000°K che risulta essere molto confortevole.

2. la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti.

3. il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi):

Il progetto non è riferito ad interventi di miglioramento o adeguamento sismico;

4. la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:

La riduzione ipotetica di potenza è di 500 corpi illum x -50 W e quindi – 25.000 W. Stimiamo una durata di funzionamento di 2.190 ore a massima potenza e 2.190 ore a potenza ridotta (-30%). Come tale possiamo ipotizzare una riduzione dei consumi pari a – 85.000 kWh/anno. La riduzione dei consumi di per sé contribuisce alla riduzione del fabbisogno

energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 25,075 tons di CO₂eq/anno (Fattore di conversione: 0,295 t di CO₂ per ogni MWh risparmiato).

5. la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;

Il progetto non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia o il loro l'adeguamento.

6. l'utilizzo di fonti rinnovabili;

Il progetto non prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili.

7. la riduzione dei consumi energetici;

Il progetto è finalizzato alla riduzione dei consumi elettrici del Comune di Solarolo per gli impianti di illuminazione Pubblica.

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti. La riduzione ipotetica di potenza è di 500 corpi illum x -50 W e quindi - 25.000 W. Stimiamo una durata di funzionamento di 2.190 ore a massima potenza e 2.190 ore a potenza ridotta (-30%).

Si stima una riduzione dei consumi pari a - 85.000 kWh/anno.

8. il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;

Il potenziale di risparmio energetico è di 85.000 kWh/anno che determina una spesa annua per la sola quota energia di € 26.700,00 se consideriamo la media dei prezzi variabili degli ultimi 12 mesi in fascia FO desunti dalla convenzione CONSIP EE19 alla quale il Comune di Solarolo ha aderito per la fornitura di energia elettrica per l'anno 2023.

Occorre precisare che il prezzo dell'energia è molto variabile e se volessimo considerare solamente il riferimento all'ultimo prezzo disponibile nel "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19" riferito al mese di Febbraio 2023 per la fascia FO avremmo un potenziale risparmio di € 13.850,00.

Occorre inoltre tener presente che i costi fissi della bolletta della luce costituiscono una quota importante nella spesa totale rappresentando fino al 60% dell'importo finale, mentre il prezzo dell'energia applicato dal fornitore influisce complessivamente per il 40% sull'importo totale della bolletta elettrica.

Da qui possiamo dedurre che il risparmio complessivo per il Comune diventa di circa € 67.000,00 in base alla media dei corrispettivi riferiti agli ultimi 12 mesi desunti dal "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19".

Pertanto, il rapporto tra risparmio ed investimento è pari a 0,1675 pertanto si ipotizza di ammortizzare l'investimento in 6 anni circa, senza considerare i minori costi necessari per la manutenzione ordinaria degli impianti oggetto di intervento.

9. l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.02 "Completamento della riqualificazione della rete di illuminazione pubblica" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;

Non sarà dotato di sistema di controllo centralizzato in quanto non ritenuto necessario ai fini del presente intervento, è economicamente svantaggioso in quanto comporterebbe la necessità di sostanziali modifiche alle linee con scarsi benefici di gestione e risparmio.

13. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*

Il progetto non riguarda ristrutturazioni di livello medio di edifici.

14. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, pali in acciaio, corpi illuminanti in lega di alluminio, vetro e materiale plastici, cavi di rame, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		Gennaio 2023	Maggio 2023
Progetto definitivo		Giugno 2023	Luglio 2023
Progetto esecutivo		Agosto 2023	Ottobre 2023
Indizione gara		Novembre 2023	Gennaio 2024
Stipula contratto		Febbraio 2024	Marzo 2024
Esecuzione lavori		Maggio 2024	Dicembre 2024
Collaudo		Gennaio 2025	Marzo 2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	320.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	80.000,00	20%
TOTALE	400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	380.700,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	19.300,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	
TOTALE		400.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
9.000,00	376.000,00	15.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La pubblica illuminazione rientra tra le attività istituzionali fondamentali dell'Ente a favore di una maggiore sicurezza della circolazione e più in generale della sicurezza urbana.

A seguito degli interventi previsti in progetto ci si attende una sensibile riduzione dei costi di gestione, dovuta alla minor quantità di energia elettrica consumata e a un minor numero di interventi di sostituzione delle lampade.

Tali economie migliorano la sostenibilità dei costi di gestione e manutenzione degli impianti riqualificati.

Si precisa che le spese di gestione (incluso il costo dell'energia) e manutenzione ordinaria degli investimenti previsti sono garantite da risorse comunali appositamente previste nella parte corrente del bilancio del Comune di Solarolo.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	Stima dell'energia risparmiata: 85.000,00 KWh/a Pari a 85 MWh/a
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	25,075 tons di CO2eq/anno Fattore di conversione: 0,295 t di CO2 per ogni MWh risparmiato
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	€ 400.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
048	Energia rinnovabile: solare	
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Efficientamento energetico istituti scolastici – Brisighella, frazione di San Martina in Gattara

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto in questione è finalizzato alla riqualificazione energetica della scuola materna di San Martina in Gattara attraverso la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di un impianto fotovoltaico integrato alla copertura.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Brisighella
Partita IVA o CF	00202300398
Via/Piazza e n. civico	Via Naldi n.2
CAP	48013
Comune	Brisighella
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Viale Stazione n. 11 – 48013 Brisighella (RA) – località San Martino in Gattara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Brisighella

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico - 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione - 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici [...] che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.

2. [il Documento Strategico Regionale](#);

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2030 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.
- SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
- SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, in particolare con le linee strategiche: "Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico" che prevede il supporto ai percorsi di

neutralità carbonica a livello territoriale, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico e privato e "Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa.

4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevede il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
- Ruolo della PA nella definizione di un programma di efficientamento energetica del patrimonio immobiliare, compresi gli edifici scolastici.

5. [le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti \(Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico\);](#)

L'intervento proposto è coerente con

- [Piano Aria Integrato Regionale](#), adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
- [Piano Energetico Regionale-PER](#) e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione del patrimonio immobiliare;
- [Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024](#), in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico che comprende l'edilizia scolastica;
- [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#): l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la misura del Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico

6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.](#)

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico e Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico - Promozione delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; Integrazione e sviluppo delle reti energetiche.

2.4 Descrizione del progetto

[Obiettivi e risultati attesi:](#)

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Brisighella attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

Il Comune di Brisighella è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica della scuola materna di San Martino in Gattara per ricavare un edificio con alte prestazioni energetiche ad impatto zero.

1. *qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:*

I lavori comprendono:

- sostituzione degli attuali infissi in legno con infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissivi certificati $U_w < 1.1 \text{ W/m}^2\text{K}$ conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata 20 cm del piano terra conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- coibentazione a soffitto dei locali al piano interrato 16 cm di poliuretano espanso conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM;
- realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura da 10Kw tale fornitura coprirà l'8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 80 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5);
- realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita di cui al D. Lgs 81/2008 e Delibera Regione E.R. 699/2015).

2. *qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:*

Tutti i materiali rispettano i criteri minimi ambientali CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 e saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione, prendendo in considerazione anche le diverse fasi delle procedure di gara (oggetto dell'appalto, selezione dei concorrenti, specifiche tecniche di base, specifiche tecniche premianti e clausole contrattuali). Nella fase progettuale esecutiva saranno selezionati in dettaglio per ciascun materiale i relativi certificati ambientali

INFISSI

Saranno installati infissi in PVC dotati di vetrocamera basso emissivi certificati $U_w < 1.1 \text{ W/m}^2$ e oscuranti.

MATERIALI COBIENTI

Premesso che il risparmio energetico deriva per la maggior parte, sia in riscaldamento che in raffrescamento, dalla bontà delle strutture perimetrali esterne, particolare cura sarà prestata in questa direzione andando a selezionare materiali coibenti con caratteristiche performanti sia dal punto di vista termico che acustico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione).

ISOLAMENTO TERMICO

L'isolamento termico è la misura più efficace e più economica per ridurre il fabbisogno termico. Verrà realizzato un isolamento termico delle strutture che consentirà di recuperare già entro pochi anni l'investimento economico, tramite i risparmi energetici ottenuti.

Verranno eliminati i ponti termici che contribuirebbero ad aumentare il fabbisogno energetico.

Verranno rispettati CAM di cui al punto 2.3 (specifiche tecniche dell'edificio oltre agli aspetti di prestazione energetica e qualità ambientale interna) e al punto 2.4 (specifiche tecniche dei componenti edilizi oltre la Qualità ambientale interna e dei materiali da costruzione).

3. *livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto:*

Il progetto non prevede opere di miglioramento/adequamento sismico.

4. *capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:*

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra calcolata in 33,74 Kq/mq annuo (dato da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al successivo punto 5).

5. *minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adeguamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:*

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio.

Sarà realizzato :

- sostituzione degli attuali infissi in legno con infissi in pvc dotati di vetrocamera basso emissione certificati CAM
- coibentazione della copertura con isolante conforme ai Criteri Ambientali Minimi CAM
- realizzazione di impianto fotovoltaico rispettando i criteri CAM di cui al punto 2.2

Tutte le opere permetteranno un aumento dell'energia rinnovabile prodotta e una considerevole riduzione delle emissioni come meglio definite nel successivo punto 7 "Riduzione dei consumi energetici".

6. *utilizzo di fonti rinnovabili:*

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico in pendenza di falda della copertura di potenza pari a 10 Kw tale fornitura coprirà il 8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotto pari + 80 % (dati da "Attestato di prestazione energetica" Ante e Post e "Indicatori" di cui al punto 5).

7. *riduzione dei consumi energetici:*

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

A livello di macro voci si riportano i seguenti risultati ottenibili considerando ogni intervento previsto, in particolare:

- Salto di classe: stato di fatto classe G / stato di progetto classe E
- Consumi energetici: --31 %
- Emissioni CO2: --32%
- Quota rinnovabile stato di progetto: 8 %

8. *rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia:*

Il potenziale di risparmio energetico è di 9.254 kWh/anno per quanto riguarda l'energia elettrica mentre di 11.479 mc di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici pari a 8.710 kWh/anno. Il risparmio energetico derivante dalla realizzazione delle opere del presente progetto comporterà un risparmio dei consumi e anche una relativa diminuzione delle spese per l'energia. In base all'andamento attuale del mercato la quota di risparmio energetico risulta molto variabile e difficilmente parametrabile, ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione della spesa ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere significativi obiettivi in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO2, PM10 ed NOX con minor consumi pari al 31, minor emissioni di CO2 pari al 32% e una fornitura da fonti rinnovabili che coprirà il 8% del fabbisogno complessivo dell'edificio con un aumento della sola energia rinnovabile prodotta al 80% oltre ad un salto di 2 classe energetiche (da classe G a classe E).

Il progetto prevede la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS da 14 cm. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

9. eventuale introduzione del progetto nel PAESC:

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:

Il progetto non tratta edifici nZEB.

11. presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia.

12. sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti:

Non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti:

Il progetto presenta una riduzione di oltre il 30% delle emissioni di CO2.

14. recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti:

I criteri CAM di cui al Decreto Ministeriale 11/10/2017 saranno applicati e redatte in tutte le fasi ovvero sia dalla progettazione dei lavori fino alla ristrutturazione e tale approccio verrà applicato anche al recupero dei materiale e riduzione dei rifiuti dalle lavorazioni.

I materiali esistenti da smaltire saranno sostanzialmente materiali di origine edili come infissi, intonaci, ecc. Tutti i materiali citati saranno conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

L'obiettivo progettuale sarà di prevenire la produzione di rifiuti e massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo		30.04.2023	30.05.2023
Progetto esecutivo		01.06.2023	30.10.2023
Indizione gara		01.12.2023	01.03.2024
Stipula contratto		01.03.2024	30.04.2024
Esecuzione lavori		01.06.2024	30.09.2024
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		30.03.2023	30.05.2023
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	70.400,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	17.600,00	20%
TOTALE	88.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	67.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	16.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	--
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	5.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	--
TOTALE		88.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
5.000,00	80.000,00	3.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

L'analisi della fattibilità finanziaria dell'investimento inverte due aspetti fondamentali: il grado di copertura finanziaria dell'investimento iniziale e la capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire.

Il progetto verrà finanziato all'80% con risorse a carico del PR FESR Emilia Romagna 2021-2027 mentre per la restante parte (20%) con risorse derivanti dall'alienazione di immobili di proprietà.

Relativamente alla capacità di ridurre i corrispettivi di gestione negli anni avvenire si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	300,00
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	--
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	--
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	0
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	90
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	18
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	7

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	72.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	--
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	--
048	Energia rinnovabile: solare	16.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	--
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	--
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	--

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- Residenziale
 Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93:
E.7 - Edificio adibito ad attività scolastiche a tutti i livelli ed assimilabili

Oggetto dell'attestato

- Intero edificio
 Unità immobiliare
 Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio: 1

- Nuova costruzione
 Passaggio di proprietà
 Locazione
 Ristrutturazione importante
 Riqualificazione energetica
 Altro: _____

Dati identificativi

Regione : Emilia-Romagna
Comune : Brisighella (RA)
Indirizzo : Via Stazione San martino in Gattara 11
Piano : PT
Interno :
Coordinate GIS : 44,11472 N; 11,66950 E

Zona climatica : E
Anno di costruzione: 1950
Superficie utile riscaldata: 245,07 m²
Superficie utile raffrescata: 0,00 m²
Volume lordo riscaldato: 1258,57 m³
Volume lordo raffrescato: 0,00 m³

Comune catastale		Brisighella (RA)				Sezione		Foglio		206		Particella		124	
Subalterni	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	
Altri subalterni															

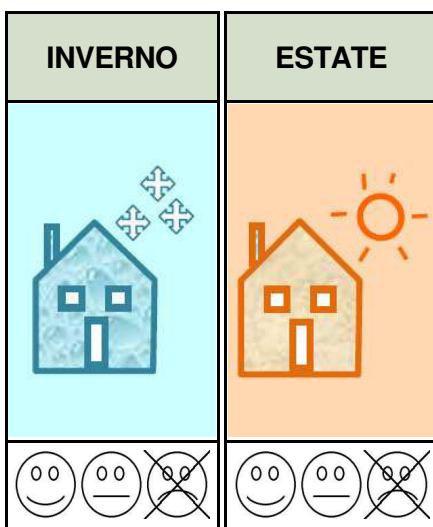
Servizi energetici presenti

- Climatizzazione invernale
 Climatizzazione estiva
 Ventilazione meccanica
 Prod. acqua calda sanitaria
 Illuminazione
 Trasporto di persone o cose

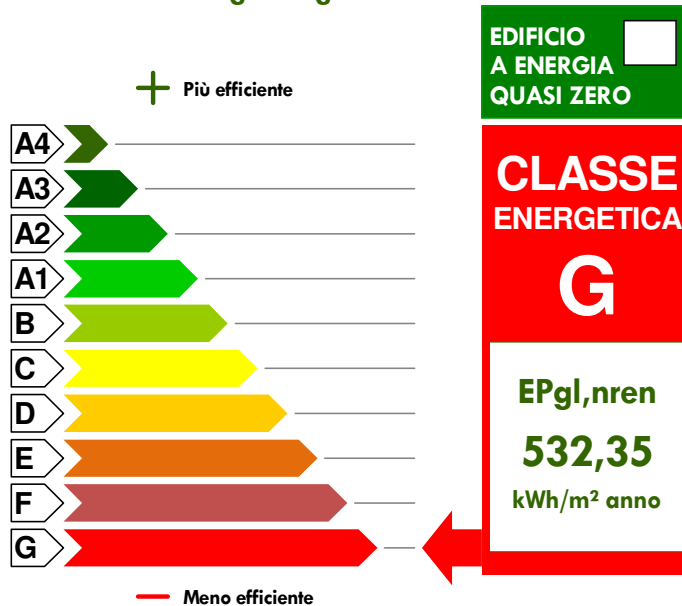
PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto del rendimento degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato



Prestazione energetica globale



Riferimenti

Gli immobili simili a questo avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:

A1 (144,14)

Se esistenti:

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi annui di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard (specificare unità di misura)	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
<input checked="" type="checkbox"/>	Energia elettrica da rete	8.262 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ kWh/m ² anno 532,35
<input checked="" type="checkbox"/>	Gas naturale	11.524 Sm ³	
<input type="checkbox"/>	GPL		
<input type="checkbox"/>	Carbone		Indice della prestazione energetica rinnovabile $EP_{gl,ren}$ kWh/m ² anno 15,85
<input type="checkbox"/>	Gasolio e Olio combustibile		
<input type="checkbox"/>	Biomasse solide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse liquide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse gassose		
<input type="checkbox"/>	Solare fotovoltaico		Emissioni di CO ₂ kg/m ² anno 106,46
<input type="checkbox"/>	Solare termico		
<input type="checkbox"/>	Eolico		
<input type="checkbox"/>	Teleriscaldamento		
<input type="checkbox"/>	Teleraffrescamento		
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE

INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica Raggiungibile con l'intervento ($EP_{gl,nren}$ kWh/m ² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati
REN1	Involucro opaco del fabbricato	No	8	E (22,00 kWh/m² anno)	E 22,00 kWh/m ² anno

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

Energia esportata	0 kWh/anno	Vettore energetico:
--------------------------	-------------------	----------------------------

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V – Volume riscaldato	1258,57	m³
S – Superficie disperdente	945,76	m²
Rapporto S/V	0,751	
EP_{H,nd}	327,65	kWh/m² anno
A_{sol,est}/A_{sup utile}	0,1011	-
Y_{IE}	0,2672	W/m²K

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipo di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale		EP _{ren}	EP _{nren}
						η_H	η_C		
Climatizzazione invernale	Caldaia a condensazione	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,69	η_H	1,97	473,62
Climatizzazione estiva							η_C		
Prod. acqua calda sanitaria	Caldaia a condensazione	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,53	η_W	0,11	1,64
Impianti combinati									
Prod. da fonti rinnovabili									
Ventilazione meccanica									
Illuminazione	Lampade ad incandescenza	2011		Energia elettrica da rete	3,56			13,76	57,09
Trasporto di persone o cose									

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

Data sopralluogo: 27/01/2023

SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/Organismo pubblico Tecnico abilitato Organismo/Società

Nome e Cognome / Denominazione	Claudio Morara
Indirizzo	Via XX Settembre 29, faenza
E-mail	
Telefono	
Titolo	Ingegnere
Ordine/iscrizione	Ravenna
Dichiarazione di indipendenza	Il sottoscritto certificatore, consapevole delle responsabilità assunte ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, DICHIARA di aver svolto con indipendenza ed imparzialità di giudizio l'attività di Soggetto Certificatore del sistema edificio impianto oggetto del presente attestato e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75.
Informazioni aggiuntive	

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

È stato eseguito almeno un sopralluogo/rilievo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE	Sì
---	----

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale?	Sì
Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato?	No

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L 63/2013.

Data di emissione: 30/01/2023

Firma e timbro del tecnico o firma digitale _____

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la **prestazione** e la **classe energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione **"raccomandazioni"** (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.

Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).

Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del confort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice da un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:



I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle Linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005.

Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.

Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.

Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	TIPO DI INTERVENTO
REN 1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN 2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN 3	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - INVERNO
REN 4	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - ESTATE
REN 5	ALTRI IMPIANTI
REN 6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in situ ed esportata annualmente, nonché la sua tipologia.

Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



DATI GENERALI

Destinazione d'uso

- Residenziale
 Non residenziale

Classificazione D.P.R. 412/93:
E.7 - Edificio adibito ad attività scolastiche a tutti i livelli ed assimilabili

Oggetto dell'attestato

- Intero edificio
 Unità immobiliare
 Gruppo di unità immobiliari

Numero di unità immobiliari di cui è composto l'edificio: 1

- Nuova costruzione
 Passaggio di proprietà
 Locazione
 Ristrutturazione importante
 Riqualificazione energetica
 Altro: SIMULAZIONE POST

Dati identificativi

Regione : Emilia-Romagna
Comune : Brisighella (RA)
Indirizzo : Via Stazione San Martino in Gattara 11
Piano : PT
Interno :
Coordinate GIS : 44,11472 N; 11,66950 E

Zona climatica : E
Anno di costruzione: 1950
Superficie utile riscaldata: 245,07 m²
Superficie utile raffrescata: 0,00 m²
Volume lordo riscaldato: 1310,50 m³
Volume lordo raffrescato: 0,00 m³

Comune catastale		Brisighella (RA)			Sezione		Foglio		206		Particella		124	
Subalterni	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a	da	a
Altri subalterni														

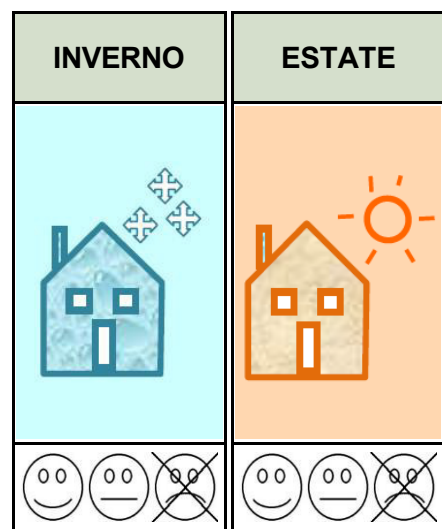
Servizi energetici presenti

- Climatizzazione invernale
 Climatizzazione estiva
 Ventilazione meccanica
 Prod. acqua calda sanitaria
 Illuminazione
 Trasporto di persone o cose

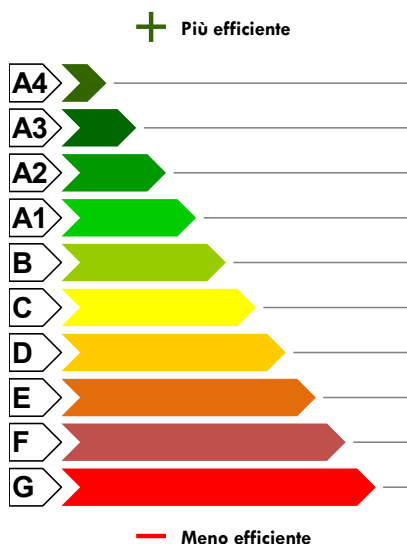
PRESTAZIONE ENERGETICA GLOBALE E DEL FABBRICATO

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica globale non rinnovabile in funzione del fabbricato e dei servizi energetici presenti, nonché la prestazione energetica del fabbricato, al netto del rendimento degli impianti presenti.

Prestazione energetica del fabbricato



Prestazione energetica globale



EDIFICIO A ENERGIA QUASI ZERO

CLASSE ENERGETICA E

EP_{gl,nren}
367,95
kWh/m² anno

Riferimenti

Gli immobili simili a questo avrebbero in media la seguente classificazione:

Se nuovi:

A1 (116,47)

Se esistenti:

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI IMPIANTI E CONSUMI STIMATI

La sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile, nonché una stima dell'energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard.

Prestazioni energetiche degli impianti e stima dei consumi annui di energia

	FONTI ENERGETICHE UTILIZZATE	Quantità annua consumata in uso standard (specificare unità di misura)	Indici di prestazione energetica globali ed emissioni
<input checked="" type="checkbox"/>	Energia elettrica da rete	1.427 kWh	Indice della prestazione energetica non rinnovabile $EP_{gl,nren}$ kWh/m ² anno 367,95
<input checked="" type="checkbox"/>	Gas naturale	8.807 Sm ³	
<input type="checkbox"/>	GPL		
<input type="checkbox"/>	Carbone		Indice della prestazione energetica rinnovabile $EP_{gl,ren}$ kWh/m ² anno 29,08
<input type="checkbox"/>	Gasolio e Olio combustibile		
<input type="checkbox"/>	Biomasse solide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse liquide		
<input type="checkbox"/>	Biomasse gassose		
<input checked="" type="checkbox"/>	Solare fotovoltaico	6.456 kWh	Emissioni di CO ₂ kg/m ² anno 72,72
<input type="checkbox"/>	Solare termico		
<input type="checkbox"/>	Eolico		
<input type="checkbox"/>	Teleriscaldamento		
<input type="checkbox"/>	Teleraffrescamento		
<input type="checkbox"/>	Altro (specificare)		

RACCOMANDAZIONI

La sezione riporta gli interventi raccomandati e la stima dei risultati conseguibili, con il singolo intervento o con la realizzazione dell'insieme di essi, esprimendo una valutazione di massima del potenziale di miglioramento dell'edificio o immobile oggetto dell'attestato di prestazione energetica.

RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE INTERVENTI RACCOMANDATI E RISULTATI CONSEGUIBILI

Codice	TIPO DI INTERVENTO RACCOMANDATO	Comporta una Ristrutturazione importante	Tempo di ritorno dell'investimento anni	Classe Energetica Raggiungibile con l'intervento ($EP_{gl,nren}$ kWh/m ² anno)	CLASSE ENERGETICA raggiungibile se si realizzano tutti gli interventi raccomandati

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



ALTRI DATI ENERGETICI GENERALI

Energia esportata	3.655 kWh/anno	Vettore energetico: Energia elettrica
-------------------	----------------	---------------------------------------

ALTRI DATI DI DETTAGLIO DEL FABBRICATO

V – Volume riscaldato	1310,50	m ³
S – Superficie disperdente	960,78	m ²
Rapporto S/V	0,733	
EP _{H,nd}	270,57	kWh/m ² anno
A _{sol,est} /A _{sup utile}	0,1011	-
Y _{IE}	0,2672	W/m ² K

DATI DI DETTAGLIO DEGLI IMPIANTI

Servizio energetico	Tipo di impianto	Anno di installazione	Codice catasto regionale impianti termici	Vettore energetico utilizzato	Potenza Nominale kW	Efficienza media stagionale		EP _{ren}	EP _{nren}
Climatizzazione invernale	Caldaia a condensazione	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,75	η _H	2,12	357,35
Climatizzazione estiva							η _C		
Prod. acqua calda sanitaria	Caldaia a condensazione	2011		Gas naturale, Energia elettrica da rete	31,40	0,64	η _W	0,23	1,23
Impianti combinati									
Prod. da fonti rinnovabili	Impianto fotovoltaico	2023		Solare fotovoltaico	10,00				
Ventilazione meccanica									
Illuminazione	Lampade ad incandescenza	2011		Energia elettrica da rete	3,56			26,73	9,38
Trasporto di persone o cose									

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



INFORMAZIONI SUL MIGLIORAMENTO DELLA PRESTAZIONE ENERGETICA

La sezione riporta informazioni sulle opportunità, anche in termini di strumenti di sostegno nazionali o locali, legate all'esecuzione di diagnosi energetiche e interventi di riqualificazione energetica, comprese le ristrutturazioni importanti.

Data sopralluogo: 27/01/2023

SOGGETTO CERTIFICATORE

Ente/Organismo pubblico Tecnico abilitato Organismo/Società

Nome e Cognome / Denominazione	Claudio Morara
Indirizzo	Via XX Settembre 29, faenza
E-mail	
Telefono	
Titolo	Ingegnere
Ordine/iscrizione	Ravenna
Dichiarazione di indipendenza	Il sottoscritto certificatore, consapevole delle responsabilità assunte ai sensi degli artt.359 e 481 del Codice Penale, DICHIARA di aver svolto con indipendenza ed imparzialità di giudizio l'attività di Soggetto Certificatore del sistema edificio impianto oggetto del presente attestato e l'assenza di conflitto di interessi ai sensi dell'art.3 del D.P.R. 16 aprile 2013, n. 75.
Informazioni aggiuntive	

SOPRALLUOGHI E DATI DI INGRESSO

È stato eseguito almeno un sopralluogo/rilievo sull'edificio obbligatorio per la redazione del presente APE Sì

SOFTWARE UTILIZZATO

Il software utilizzato risponde ai requisiti di rispondenza e garanzia di scostamento massimo dei risultati conseguiti rispetto ai valori ottenuti per mezzo dello strumento di riferimento nazionale? Sì

Ai fini della redazione del presente attestato è stato utilizzato un software che impieghi un metodo di calcolo semplificato? No

Il presente attestato è reso, dal sottoscritto, in forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000 e dell'articolo 15, comma 1 del D.Lgs 192/2005 così come modificato dall'articolo 12 del D.L 63/2013.

Data di emissione: 30/01/2023

Firma e timbro del tecnico o firma digitale _____

ATTESTATO DI PRESTAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI

CODICE IDENTIFICATIVO: VALIDO FINO AL: 29/01/2033



LEGENDA E NOTE PER LA COMPILAZIONE

Il presente documento attesta la **prestazione** e la **classe energetica** dell'edificio o dell'unità immobiliare, ovvero la quantità di energia necessaria ad assicurare il comfort attraverso i diversi servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in condizioni convenzionali d'uso. Al fine di individuare le potenzialità di miglioramento della prestazione energetica, l'attestato riporta informazioni specifiche sulle prestazioni energetiche del fabbricato e degli impianti. Viene altresì indicata la classe energetica più elevata raggiungibile in caso di realizzazione delle misure migliorative consigliate, così come descritte nella sezione "**raccomandazioni**" (pag.2).

PRIMA PAGINA

Informazioni generali: tra le informazioni generali è riportata la motivazione alla base della redazione dell'APE. Nell'ambito del periodo di validità, ciò non preclude l'uso dell'APE stesso per i fini di legge, anche se differenti da quelli ivi indicati.

Prestazione energetica globale (EPgl,nren): fabbisogno annuale di energia primaria non rinnovabile relativa a tutti i servizi erogati dai sistemi tecnici presenti, in base al quale è identificata la classe di prestazione dell'edificio in una scala da A4 (edificio più efficiente) a G (edificio meno efficiente).

Prestazione energetica del fabbricato: indice qualitativo del fabbisogno di energia necessario per il soddisfacimento del confort interno, indipendente dalla tipologia e dal rendimento degli impianti presenti. Tale indice da un'indicazione di come l'edificio, d'estate e d'inverno, isola termicamente gli ambienti interni rispetto all'ambiente esterno. La scala di valutazione qualitativa utilizzata osserva il seguente criterio:



QUALITA' ALTA



QUALITA' MEDIA



QUALITA' BASSA

I valori di soglia per la definizione del livello di qualità, suddivisi per tipo di indicatore, sono riportati nelle Linee guida per l'attestazione energetica degli edifici di cui al decreto previsto dall'articolo 6, comma 12 del d.lgs. 192/2005.

Edificio a energia quasi zero: edificio ad altissima prestazione energetica, calcolata conformemente alle disposizioni del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192 e del decreto ministeriale sui requisiti minimi previsto dall'articolo 4, comma 1 del d.lgs. 192/2005. Il fabbisogno energetico molto basso o quasi nullo è coperto in misura significativa da energia da fonti rinnovabili, prodotta all'interno del confine del sistema (in situ). Una spunta sull'apposito spazio adiacente alla scala di classificazione indica l'appartenenza dell'edificio oggetto dell'APE a questa categoria.

Riferimenti: raffronto con l'indice di prestazione globale non rinnovabile di un edificio simile ma dotato dei requisiti minimi degli edifici nuovi, nonché con la media degli indici di prestazione degli edifici esistenti simili, ovvero contraddistinti da stessa tipologia d'uso, tipologia costruttiva, zona climatica, dimensioni ed esposizione di quello oggetto dell'attestato.

SECONDA PAGINA

Prestazioni energetiche degli impianti e consumi stimati: la sezione riporta l'indice di prestazione energetica rinnovabile e non rinnovabile dell'immobile oggetto di attestazione. Tali indici informano sulla percentuale di energia rinnovabile utilizzata dall'immobile rispetto al totale. La sezione riporta infine una stima del quantitativo di energia consumata annualmente dall'immobile secondo un uso standard, suddivisi per tipologia di fonte energetica utilizzata.

Raccomandazioni: di seguito si riporta la tabella che classifica le tipologie di intervento raccomandate per la riqualificazione energetica e la ristrutturazione importante.

RIVALUTAZIONE ENERGETICA E RISTRUTTURAZIONE IMPORTANTE EDIFICIO/UNITA' IMMOBILIARE - Tabella dei Codici

Codice	TIPO DI INTERVENTO
REN1	FABBRICATO - INVOLUCRO OPACO
REN2	FABBRICATO - INVOLUCRO TRASPARENTE
REN3	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - INVERNO
REN4	IMPIANTO CLIMATIZZAZIONE - ESTATE
REN5	ALTRI IMPIANTI
REN6	FONTI RINNOVABILI

TERZA PAGINA

La terza pagina riporta la quantità di energia prodotta in situ ed esportata annualmente, nonché la sua tipologia.

Riporta infine, suddivise in due sezioni relative rispettivamente al fabbricato e agli impianti, i dati di maggior dettaglio alla base del calcolo.

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina: Illuminazione pubblica a Led nel Comune di Casola Valsenio

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la riqualificazione della rete della pubblica illuminazione mediante l'impiego di lampade ad alta efficienza LED dotate di sistema di dimerazione automatico per l'attenuazione notturna che porterà ad un notevole risparmio energetico con conseguente riduzione in termini di CO2 equivalente e dell'inquinamento luminoso. Le opere prevedono quindi la realizzazione di interventi di adeguamento normativo, di riqualificazione tecnologica finalizzati in particolare al risparmio energetico.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Casola Valsenio
Partita IVA o CF	P.I.:00470290396 – C.F.:81002910396
Via/Piazza e n. civico	Via Roma n. 50
CAP	48032
Comune	Casola Valsenio
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Casola Valsenio – Prevista la sostituzione di n. 574 corpi illuminanti (corpi illuminanti presenti nel comune 637 – vie varie).

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Proprietà: Comune di Casola Valsenio

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.1 - Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 - Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori (apparentemente) più periferici della Romagna Faentina, un comune di alta collina, definito come prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica poiché riguarda un intervento di efficientamento delle reti di pubblica illuminazione che, in coerenza con quanto previsto dall'Accordo di Partenariato, potranno essere realizzati o attraverso modelli di business innovativi (es. ESCo) o attraverso strumenti finanziari o nell'ambito delle strategie territoriali OP5.

2. [il Documento Strategico Regionale](#);

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali che ne aumentino il valore.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linea strategica di intervento (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio.
- SDG 10 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.

4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima che prevede il conseguimento degli obiettivi energetici in correlazione strategica con il rinnovo del parco immobiliare, sia della Pubblica Amministrazione che privato, dando priorità all'efficienza energetica e

all'utilizzo delle energie rinnovabili. (P 74). Inoltre è coerente con le politiche nazionali in materia di:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.
- Illuminazione pubblica in cui si definisce che nel contesto della PA si intende strutturare un programma di efficienza energetica a partire in primo luogo dall'illuminazione pubblica. In tale settore, il programma prevedrà un set di misure indirizzate alle amministrazioni locali, finalizzate all'accelerazione di un processo già in corso di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi, contestualmente a una riprogrammazione più efficiente delle ore di utilizzo.

5. *le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti ([Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione](#), [Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria](#), [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#));*

L'intervento proposto è coerente con

- [Piano Aria Integrato Regionale](#), adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche.
- [Piano Energetico Regionale-PER](#) e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
- [Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024](#), in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico
- [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#): l'intervento proposto è coerente con le misure sull'illuminazione pubblica finalizzata all'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e all'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi

6. *la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#).*

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: riduzione dei consumi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Obiettivi e risultati attesi:

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Casola Valsenio attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico (illuminazione pubblica) che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

1. [la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:](#)

Per quanto concerne la qualità delle tecnologie introdotte, il progetto prevede la sostituzione di 574 punti luce su un totale di n. 637 corpi illuminanti esistenti, dei quali 23 a luce fluorescente compatta, 509 a vapori di sodio e i restanti a led, con n. 107 nuovi corpi illuminanti a LED con potenza inferiore a 50W per punto luce, n. 78 nuovi corpi illuminanti con potenza superiore a 50W, n. 165 nuovi corpi illuminanti per arredo urbano, n. 40 nuove lanterne in stile storico, n. 126 kit di refitting a led in apparecchi esistenti in stile per i restanti nuove plafoniere con sostituzione lampade, nuovi incassi a led. Inoltre, per circa 64 corpi illuminanti si prevede la sostituzione del lampione intero, mettendo nuovo palo in acciaio, nuovo corpo illuminante e nuovi cavi di alimentazione. Anche in tal caso si sostituiranno le lampade a vapori di sodio con corpi illuminanti a LED.

Il livello di illuminazione con i nuovi corpi illuminanti sarà definito in base alle norme UNI vigenti. Complessivamente, il progetto prevede una diminuzione di Kwh/anno da 257.853,00 a 172.853,00 per un risparmio di Kwh/Anno di 85.000, a fronte di un livello qualitativo non inferiore a quello attuale ed in conformità con la normativa vigente.

La colorazione della luce non sarà più quella gialla delle lampade a vapori di sodio, ma si useranno LED con T° colore= 3000°K che risulta essere molto confortevole.

2. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:*

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti.

3. *il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi):*

Il progetto non è riferito ad interventi di miglioramento o adeguamento sismico;

4. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:*

Il progetto prevede di illuminare gli spazi pubblici in modo efficace dando maggiore sicurezza ai cittadini, evitando gli sprechi, massimizzando il risparmio energetico al fine di contribuire alla riduzione dell'inquinamento atmosferico (in particolare delle emissioni di CO₂), nonché quello di ridurre significativamente l'inquinamento luminoso installando nuove apparecchiature ad alta efficienza energetica, senza alcun aggravio economico per l'Amministrazione Comunale e conseguentemente per i cittadini.

Si prevede una riduzione del CO₂ (t/anno) che passerà da 104 t/anno a 70 t/anno per un risparmio di 34 t/anno.

5. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:*

Il progetto non prevede la realizzazione di impianti di produzione di energia o il loro l'adequamento.

6. *l'utilizzo di fonti rinnovabili:*

Il progetto non prevede l'utilizzo di fonti rinnovabili.

7. *la riduzione dei consumi energetici:*

Il progetto è finalizzato alla riduzione dei consumi elettrici del Comune di Casola Valsenio per gli impianti di illuminazione Pubblica.

I corpi illuminanti utilizzati saranno tutti con classe di efficienza energetica >A++ ed allineati con i CAM criteri ambientali minimi vigenti. Il progetto prevede una diminuzione di Kwh/anno da 257.853,00 a 172.853,00 per un risparmio di Kwh/Anno di 85.000.

8. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia:*

Il potenziale di risparmio energetico è di 85.000 kWh/anno che determina una spesa annua per la sola quota energia di € 26.700,00 se consideriamo la media dei prezzi variabili degli ultimi 12 mesi in fascia F0 desunti dalla convenzione CONSIP EE19 anno 2023.

Occorre precisare che il prezzo dell'energia è molto variabile e se volessimo considerare solamente il riferimento all'ultimo prezzo disponibile nel "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19" riferito al mese di Febbraio 2023 per la fascia F0 avremmo un potenziale risparmio di € 13.850,00.

Occorre inoltre tener presente che i **costi fissi della bolletta della luce** costituiscono una quota importante nella spesa totale rappresentando **fino al 60% dell'importo finale**, mentre il prezzo dell'energia applicato dal fornitore influisce complessivamente per il 40% sull'importo totale della bolletta elettrica.

Da qui possiamo dedurre che il risparmio complessivo per il Comune diventa di circa € 67.000,00 in base alla media dei corrispettivi riferiti agli ultimi 12 mesi desunti dal "Configuratore corrispettivi a Prezzo Variabile per la fornitura di Energia Elettrica edizione 19".

9. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC:*

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.02 "Completamento della riqualificazione della rete di illuminazione pubblica" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:*

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:*

Si prevede un affidamento ad un gestore che dovrà possedere la certificazione UNI CEI EN ISO 50001.

12. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti:*

Non sarà dotato di sistema di controllo centralizzato in quanto non ritenuto necessario ai fini del presente intervento, è economicamente svantaggioso in quanto comporterebbe la necessità di sostanziali modifiche alle linee con scarsi benefici di gestione e risparmio.

13. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti:*

Non previsto

14. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti:*

I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, pali in acciaio, corpi illuminanti in lega di alluminio, vetro e materiale plastici, cavi di rame, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

Il progetto prevede la realizzazione del bilancio materico come previsto dai CAM DM 28 marzo 2018 attraverso quantificazione delle risorse INPUT e OUTPUT e delle loro caratteristiche di riciclabilità, provenienza etc. In particolare, verrà adottato l'approccio di analisi del ciclo di vita, considerando le diverse fasi oggetto del progetto.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adeguamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	/	28/02/2023	31/03/2023
Progetto definitivo	/	29/09/2023	31/10/2023
Progetto esecutivo	/	02/11/2023	31/12/2023
Indizione gara	/	02/11/2023	31/01/2024
Stipula contratto	/	03/03/2024	03/03/2024
Esecuzione lavori	/	04/03/2024	31/12/2024
Collaudo	/	31/01/2025	31/01/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	/	/
Stipula contratto fornitore	/	/	/
Certificato regolare esecuzione	/	/	/

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	320.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	80.000,00	20%
TOTALE	400.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	363.650,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	/
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	36.350,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	0,00
TOTALE		400.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000,00	350.000,00	30.000,00	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto prevede un importo complessivo di €. 400.000,00 dei quali €. 320.000,00 finanziati su risorse a carico PRFESR Emilia Romagna 2021/2027 ed €. 80.000,00 su fondi propri dell'Ente.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	/
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	/
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	/
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	/
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	85,00
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO ₂ eq/anno	34
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	105,00

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	/
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	400.000,00
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	/
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	/
048	Energia rinnovabile: solare	/
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	/
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	/
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	/

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Riqualificazione energetica della Romagna Faentina - Intervento di riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola sito in via Firenze n. 83 in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA)

1.2 Abstract del progetto

L'Unione della Romagna Faentina si pone l'obiettivo di contribuire agli obiettivi di transizione energetica attraverso una serie di interventi di riqualificazione energetica sul patrimonio pubblico, distribuiti su tutto il territorio. Il progetto prevede la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica della struttura denominata "ex forno di Borgo Rivola" che consistono nella suddivisione dell'immobile in unità ad uso di housing sociale (edilizia sociale) con spazi comuni nelle quali verranno inseriti servizi ad uso dei residenti. Questa soluzione viene adottata per permettere un abbassamento dei consumi energetici e riduzione dell'impatto ambientale. Allo stesso momento è prevista la realizzazione di una coibentazione su tutto l'edificio e la realizzazione di impianto fotovoltaico che verrà utilizzato in forma di autoconsumo e in prospettiva di comunità energetica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Riolo Terme
Partita IVA o CF	P.I.: 00360700397 – C.F.: 00226010395
Via/Piazza e n. civico	Via A. Moro n. 2
CAP	48025
Comune	Riolo Terme
Provincia	Ravenna

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

L'immobile è sito in frazione di Borgo Rivola a Riolo Terme (RA) in via Firenze n. 83

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il bene è di proprietà del Comune di Riolo Terme

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	2 - Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella ATUSS poiché contribuisce alla attuazione degli obiettivi di:

- coesione territoriale interna – è realizzato in uno dei territori periferici della Romagna Faentina, un comune di pianura, prioritario nella strategia di transizione ecologica di Unione;
- Attuazione della strategia di transizione ecologica della Romagna Faentina sul territorio finalizzato alla riduzione del fabbisogno energetico attraverso un intervento di efficientamento energetico del patrimonio pubblico e valorizzazione del contesto locale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Descrizione della coerenza dell'intervento con le seguenti strategie:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)

L'intervento proposto è coerente con il programma operativo FESR 2021-2027 2.1.1. Priorità: PR2. PRIORITÀ 2 - sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza, in particolare l'azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici, in particolare dove si indica che saranno sostenuti investimenti di efficientamento energetico rivolti prioritariamente fra gli altri all'edilizia residenziale pubblica, per combattere la povertà energetica per cui si promuovono interventi sugli edifici pubblici e sull'edilizia residenziale pubblica, sostenendo investimenti per efficientamento e risparmio energetico e garantendo approvvigionamenti di energia pulita o a basse emissioni di carbonio, a prezzi accessibili.

2. [il Documento Strategico Regionale;](#)

L'intervento proposto è coerente con gli indirizzi programmatici del Documento Strategico Regionale che mira a promuovere la crescita economica attraverso la ricomposizione degli squilibri territoriali in una chiave di sostenibilità, insistendo prioritariamente sull'efficientamento energetico del patrimonio edilizio pubblico compresa l'illuminazione pubblica, non solo per perseguire gli obiettivi di riduzione della CO2 ma anche per efficientare il sistema attraverso progetti territoriali o di comunità che ne aumentino il valore pubblico (ad esempio ricorrendo alla promozione di programmi di rigenerazione urbana o delle "comunità energetiche").

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 7 - ENERGIA PULITA E ACCESSIBILE– in particolare con la linee strategiche di intervento (a) "Incremento della produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa" anche attraverso le comunità energetiche, (b) Accelerazione della transizione energetica del comparto pubblico, dando nuovo impulso all'adeguamento e all'efficientamento energetico dell'intero patrimonio pubblico.
- SDG 10 - RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE, contrastando attivamente il divario tra aree urbane e rurali, tra centro e periferia al fine di garantire e valorizzare l'identità e le potenzialità dei territori per attivare nuovi processi di sviluppo e rafforzare, modernizzare e qualificare la componente infrastrutturale del territorio; nell'ambito delle azioni per la montagna, l'intervento è coerente con la rifunzionalizzazione dei luoghi che diventano parte integrante della vita di comunità.

- SDG 11 – CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI, in particolare per la riqualificazione dei piccoli centri abitati al fine di massimizzare su larga scala gli incentivi per l'efficientamento e la sicurezza degli edifici pubblici.
- SDG 13 – LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO, con la linea strategica di intervento che prevede l' "Incremento della produzione e dell'utilizzo delle energie rinnovabili e l'accumulo, anche in forma diffusa".

4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#)

L'intervento proposto è coerente con la strategia del Piano Nazionale integrato per Energia e Clima in particolare con gli obiettivi generali che prevedono di

- favorire l'evoluzione del sistema energetico, in particolare nel settore elettrico, da un assetto centralizzato a uno distribuito basato prevalentemente sulle fonti rinnovabili;
- promuovere l'efficienza energetica in tutti i settori, come strumento per la tutela dell'ambiente, il miglioramento della sicurezza energetica e la riduzione della spesa energetica per famiglie e imprese.

E' inoltre coerente con il ruolo definito per PA, chiamata a essere maggiormente responsabilizzata nella promozione della decarbonizzazione nell'edilizia pubblica, dando priorità all'efficienza energetica e all'utilizzo delle energie rinnovabili. Inoltre è coerente con le politiche e misure volte a promuovere i servizi energetici nel settore pubblico:

- Emissioni e assorbimenti di gas a effetto serra, in particolare le Politiche e misure volte a raggiungere l'obiettivo stabilito dal Regolamento (UE) 2018/842, e politiche e misure per conformarsi al Regolamento (UE) 2018/841, che riguardino tutti i principali settori responsabili delle emissioni e i settori per l'aumento degli assorbimenti, con la prospettiva e l'obiettivo a lungo termine di diventare un'economia a basse emissioni e di raggiungere un equilibrio tra emissioni e assorbimenti in conformità dell'accordo di Parigi.

5. [le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti \(Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione, Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico\);](#)

L'intervento proposto è coerente con

- [Piano Aria Integrato Regionale](#), adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 1180 del 21 luglio 2014, che individua una serie di azioni per il risparmio energetico e la produzione di energia da fonti rinnovabili, finalizzate al risanamento della qualità dell'aria. Fra queste rientrano la promozione della produzione di energia termica da fonti di energia rinnovabile, il risparmio energetico nell'illuminazione pubblica e nell'applicazione di misure gestionali per evitare le dispersioni termiche;
- [Piano Energetico Regionale-PER](#) e le linee di indirizzo della politica energetica regionale al 2030, in particolare nella sezione in cui si evidenzia il ruolo di guida e di esempio della Pubblica Amministrazione nella strategia di risparmio energetico attraverso il sostegno ad azioni che prevedono – fra l'altro - il sostegno alla riqualificazione della pubblica illuminazione;
- [Piano Triennale di Attuazione del PER 2022-2024](#), in particolare l'asse 5. Rigenerazione urbana e riqualificazione del patrimonio pubblico;
- [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#): l'intervento proposto è coerente con le misure nel settore residenziale e terziario, in particolare la Settore Terziario C9 Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico.

6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.](#)

L'intervento proposto è coerente con gli interventi promossi nella strategia regionale, con riferimento particolare alla sezione "5.2 Proposte per le azioni di adattamento per la futura pianificazione e programmazione settoriale - Settori fisico-biologici", la sezione 5.2.11 Gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento | Promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione (estiva ed invernale) attraverso interventi sistematici e generalizzati sul patrimonio edilizio esistente pubblico e Sistema energetico | Incremento della resilienza del sistema energetico: Sostegno alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico - Promozione delle fonti rinnovabili e l'efficienza energetica; Integrazione e sviluppo delle reti energetiche.

2.4 Descrizione del progetto

[Obiettivi e risultati attesi:](#)

Il progetto si propone di attuare la strategia di transizione ecologica nel territorio della Romagna Faentina: nel caso specifico l'obiettivo è ridurre il fabbisogno energetico nel Comune di Riolo Terme attraverso un intervento di

efficientamento energetico del patrimonio pubblico che consentirà un risparmio nel consumo di energia elettrica e migliorerà, valorizzandolo, il contesto locale anche attraverso un minor impatto ambientale.

1. qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento:

Il Comune di Riolo Terme è un'Amministrazione attenta alla valorizzazione dell'ambiente e alla riduzione degli impatti ambientali delle varie attività che gestisce, inoltre esegue una politica di monitoraggio, studio dei consumi anche tramite le attività legate alla certificazione EMAS e ISO 14001.

Al fine di ridurre l'impatto sull'ambiente e l'emissione dei consumi si intende provvedere alla realizzazione della riqualificazione energetica dell'ex forno di Borgo Rivola per ricavare un edificio con prestazioni energetiche.

I lavori comprendono:

- *sostituzione degli attuali infissi con prodotti dotati di vetrocamera basso emissivi certificati $U_w < 1.1 \text{ W/m}^2\text{K}$;*
- *coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata;*
- *realizzazione di cappotto termico sull'intero involucro dell'edificio*
- *realizzazione di impianto fotovoltaico integrato sulla copertura;*
- *realizzazione di dispositivi per la protezione delle cadute dall'alto (linea vita)*

2. qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento:

INFISSI

Saranno installati infissi dotati di vetrocamera basso emissivi certificati $U_w < 1.1 \text{ W/m}^2$ e oscuranti.

Il cappotto termico sarà realizzato in eps e la coibentazione sottotetto con lana minerale imbustata sarà dimensionata al fine di provvedere al salto di classi energetiche.

3. livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto:

il progetto non prevede opere di miglioramento/adequamento sismico

4. capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra:

Il progetto prevede una sensibile riduzione dei consumi che contribuisce alla riduzione del fabbisogno energetico e di conseguenza alla potenziale riduzione di emissione di gas serra

5. minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia:

Le opere in progetto apporteranno una sensibile diminuzione delle dispersioni termiche dell'edificio consentendo l'approccio alle tecnologie impiantistiche che sfruttano le fonti rinnovabili.

6. utilizzo di fonti rinnovabili:

È prevista la realizzazione di impianto fotovoltaico integrato sulla copertura di potenza circa 20 Kw

7. riduzione dei consumi energetici:

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

8. rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia:

La sostituzione della caldaia presente con analoga ma a condensazione, l'intervento di cappotto termico a parete e di coibentazione sottotetto apporteranno un minor consumo di GAS naturale per quanto riguarda il riscaldamento.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico comporterà infatti una riduzione dei consumi elettrici;

Risulta difficile stabilire con certezza la quota di risparmio energetico considerato che il prezzo dell'energia e del gas è molto variabile ma si ritiene che il presente intervento generi un minor consumo energetico e di conseguenza una riduzione annua ammortabile tra i 10 e 15 anni.

OBIETTIVI RAGGIUNGIBILI

I lavori di riqualificazione energetica del sistema edificio-impianto rispetteranno le prescrizioni tecniche di cui all'art. 8 della D.G.R. 20 luglio 2015, n. 967, D.G.R. 24 ottobre 2016 n. 1715, D.G.R. n. 1383/2020 e D.G.R. n. 1548/2020, consentendo di raggiungere significativi obiettivi in termini di: riduzione del fabbisogno di energia primaria per il riscaldamento, riduzione del fabbisogno di energia utile per il riscaldamento, riduzione delle emissioni in atmosfera di CO₂, PM₁₀ ed NO_x.

Il progetto prevede la sostituzione degli infissi esistenti e la realizzazione di nuovi pannelli fotovoltaici per soddisfare il fabbisogno energetico del fabbricato.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

Dal punto di vista termico è previsto l'isolamento delle superfici verticali tramite la posa di isolamento termico delle pareti esterne tramite posa a cappotto di pannelli di EPS. In copertura è prevista la realizzazione di un di isolamento termico avente le medesime prestazioni delle superfici opache verticali.

Questi interventi sono volti al miglioramento della prestazione energetica, all'utilizzo di fonti rinnovabili e al miglioramento della qualità ambientale.

STIMA DEI PRINCIPALI BENEFICI ENERGETICI ATTESI CON LA REALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO

L'intervento in oggetto, definito per quantità e qualità di interventi come riqualificazione energetica globale, garantisce un notevole miglioramento sia dal punto di vista dei consumi energetici sia dal punto di vista dell'utilizzo delle cosiddette "FER" fonti di energia rinnovabili.

9. eventuale introduzione del progetto nel PAESC:

L'intervento in oggetto è ricondotto alla "Azione di mitigazione punto A (edifici ed attrezzature pubbliche inclusa la Pubblica Illuminazione) Azione Ass.a.01 "Riqualificazione edifici pubblici" del PAESC approvato con Delibera di Consiglio dell'Unione della Romagna Faentina n. 14 del 28 aprile 2021, in fase di monitoraggio biennale.

10. edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti:

Il progetto non tratta edifici nZEB;

11. presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001:

Non sono previsti sistemi di gestione dell'energia;

12. sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti

Non è prevista l'introduzione di interventi di domotica e/o sistemi avanzati di misura dei consumi energetici in quanto economicamente svantaggiosi per rapporto benefici di gestione/risparmio.

13. ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti

NO

14. recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti

I materiali esistenti da smaltire sono, sostanzialmente, infissi in legno e vetro, laterizi, ecc. Tutti i materiali citati sono conferibili ad impianti di recupero secondo un ciclo standard per il riutilizzo delle materie prime.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del

7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/03/2023	07/04/2023
Progetto definitivo		11/04/2023	30/06/2023
Progetto esecutivo		03/05/2023	04/08/2023
Indizione gara		21/09/2023	23/10/2023
Stipula contratto		23/11/2023	30/11/2023
Esecuzione lavori		04/01/2024	04/07/2024
Collaudo		04/08/2024	30/08/2024
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	100.000,00	20%
TOTALE	500.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	400.000,00
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	50.000,00
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	0,00
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	40.000,00
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	10.000,00
TOTALE		500.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000,00	400.000,00	0,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Il progetto prevede un investimento complessivo di €. 500.000,00 di cui €. 400.000,00 finanziati su risorse a carico PRFESR Emilia-Romagna 2021/2027 ed €. 100.000,00 su fondi propri dell'Ente. L'immobile verrà dato in convenzione ad ente gestore edilizia residenziale pubblica che con l'entrata degli affitti degli appartamenti provvederà alle manutenzioni dell'immobile.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	550
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	12
RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	4
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	23

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	450.000,00
048	Energia rinnovabile: solare	50.000,00
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	0,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Laboratori urbani digitali per favorire la transizione digitale nell'Unione della Romagna Faentina e potenziare i comportamenti sostenibili dei cittadini su tutto il territorio URF

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo di sviluppo locale, l'Unione della Romagna Faentina promuove la transizione digitale del proprio territorio al fine di migliorarne la propria capacità innovativa ed aumentare la coesione interna. Il Piano Strategico 2030 declina la prospettiva di sviluppo verso "un territorio senza barriere e senza periferie" e la transizione digitale rappresenta uno degli elementi chiave per la sua realizzazione. Il progetto si pone l'obiettivo di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Questa continuità spazio-temporale innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un catalizzatore che ageverà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Faenza, corso Garibaldi 2

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Immobile di proprietà del Comune di Faenza

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>1 -Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>1.2 - Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>1.2.4 - Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore Indicare a quale azione del PR FESR fa riferimento il progetto</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

L'intervento proposto è coerente con la strategia di sviluppo territoriale declinata nella propria ATUSS poiché si pone l'obiettivo di agevolare la transizione digitale nel territorio dell'Unione anche attraverso la costruzione di una cultura digitale. Nello specifico l'obiettivo è avviare una azione di sensibilizzazione dei giovani all'interno di uno spazio dedicato che, con una continuità di intervento sviluppi una sua identità definita e possa così svolgere anche un ruolo di catalizzatore/aggregatore giovanile e consentire lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione.

I destinatari dell'intervento sono i giovani della Romagna Faentina ed in particolare le ragazze, con una attenzione particolare alla fascia di età 14-19 anni, studentesse e studenti delle scuole secondarie superiori prevalentemente concentrate nel territorio di Faenza. Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo territoriale locale, la Romagna Faentina condivide le sfide regionali contenute nell'Agenda Digitale regionale *Data Valley Bene comune* (in particolare le sfide 5-7 e 8), le fa proprie e le contestualizza propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna al fine di :

- favorire e rafforzare la piena realizzazione di una comunità digitale locale (la Smart Community collaborativa di Unione) che, attraverso le tecnologie digitali, consenta un sistema di interazioni collaborative nel territorio tra cittadini, enti pubblici, fornitori di servizi, industria e contesto commerciale al fine di generare e condividere nuovo valore socioeconomico;
- favorire e rafforzare un processo di alfabetizzazione e sviluppo di Competenze Digitali che consenta di investire sulla crescita della cultura digitale del territorio attraverso la realizzazione di un laboratorio di inclusione digitale per rendere i cittadini consapevoli dei servizi digitali che esistono ed accompagnarli alla fruizione in autonomia in collaborazione con il terzo settore;
- stimolare la creatività e l'innovazione in particolare dei giovani nello sviluppo di nuovi ambiti professionali applicando le nuove tecnologie digitali.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo ed inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una priorità di tutti i soggetti che popolano l'ecosistema educativo e formativo italiano. Non mancano iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale ed in generale di apprendimento che necessita azioni di comunità capaci di generare collaborazione e valore.

La domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese alimentando un divario tra domanda ed offerta.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", e quindi

competenze capaci di anticipare i cambiamenti e essere cittadini attivi. Come si risolve quindi il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know-how tecnologico bensì nell'**educare** a un **nuovo modo di lavorare, studiare, apprendere** ed introducendo competenze scientifiche di base, sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali. La tecnologia rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione. E la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, l'immersività, la collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione in cui diventano cruciali le competenze digitali ad ogni età e condizione sociale. È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni divulgative formative ed educative in relazione alle tecnologie digitali, che affronteranno principalmente il tema della consapevolezza ed abilità digitale.

Quello che segue è un breve elenco di format possibili caratterizzati da elementi di replicabilità e scalabilità che potranno essere sviluppati e dovranno essere progettati nelle loro specificità e fattibilità.

- Format talk together: snello, un moderatore con due ospiti. 90 minuti divulgativi in presenza ed online su temi rilevanti per il territorio, coprogettato con i ragazzi e le realtà associative.
- Learning points: format edutech online (programmazione, robotica, pygame, modellazione, elaborazione dati) in cicli da 4,5 ore in tre sessioni per ragazzi e ragazze 14/17 su STEM, digitale, collaborazione e creazione per accedere ad opportunità oggi non presenti.
- Learning Labs; format di moduli da 4 ore in presenza con i ragazzi frequentanti le scuole medie e superiori, su STEM, digitale, professioni del futuro con KIT ad alto valore aggiunto.
- Azioni info/formative a favore della riduzione del divario digitale femminile da sviluppare e collegare al ciclo regionale Women in Tech.
- Evento/manifestazione pubblico annuale, dedicato alla diffusione della cultura digitale che racconti le trasformazioni in corso nella Romagna Faentina sulla scia di quanto realizzato con i Digital Days 2022 e in collegamento con la manifestazione AFTER Futuri digitali della Regione Emilia-Romagna.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.
2. [il Documento Strategico Regionale](#);
L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 il processo trasversale del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di

inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore [...].

3. [la Strategia Digitale Europea;](#)

L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base;

4. [la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;](#)

L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che la Romagna Faentina ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna. Nel proporsi come soggetto che si occupa del governo del processo territoriale locale, la Romagna Faentina condivide le sfide regionali con una attenzione speciale a (5) Servizi pubblici digitali centrati sull'utente, integrati, aumentati, semplici e sicuri, (7) Da contesti marginali a comunità digitali e (8) Donne e digitale.

5. [la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;](#)

L'intervento proposto è neutro rispetto alla direttiva in questione poiché su siti e applicazioni mobili degli enti pubblici non interviene direttamente su questi strumenti, tuttavia è possibile delinearne una coerenza indiretta poiché l'intervento proposto è finalizzato allo sviluppo di competenze digitali nei giovani potrà fornire elementi utili migliorare la conoscenza e la consapevolezza sulle prescrizioni in materia di accessibilità dei siti web e delle applicazioni mobili degli enti pubblici.

6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(COM 2020 66 final\) e con la direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data.](#)

L'intervento proposto è neutro rispetto alla direttiva in questione e alla strategia UE in materia di dati, tuttavia è possibile delinearne una coerenza indiretta poiché l'intervento proposto è finalizzato allo sviluppo di competenze digitali nei giovani potrà fornire elementi utili migliorare la conoscenza e la consapevolezza sulla strategia dell'UE in materia di dati e sui contenuti della direttiva europea sugli open data..

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Il progetto si pone l'obiettivo di fare crescere una cultura digitale nei giovani della Romagna Faentina attraverso una azione strutturata ed organica che troverà continuità all'interno di uno spazio fisico dedicato. Esso si contestualizza inoltre nel contesto regionale della Citizen Science poiché intende contribuire alla diffusione e la crescita del numero di pratiche di Scienza dei Cittadini del territorio regionale grazie al coinvolgimento dei cittadini per diventare fattore di inclusione, partecipazione e "democratizzazione" delle conoscenze, a vantaggio della popolazione: la cd *Citizen Science*.

Come ogni progetto di citizen science, le attività previste saranno caratterizzati da unicità in termini di partecipanti, modello di governance, metodologia scientifica, misure di controllo della qualità e campagne condotte, nonché dati e conoscenze generate. I focus saranno quelli interesse per il territorio e in relazione a progetti in corso a livello regionale, come ad esempio l'ambito ambientale, la qualità dell'aria, oppure la riduzione del divario di genere o altri ancora che si andranno ad individuare in modo condiviso.

Dunque, l'**approccio** di questo intervento farà riferimento al **Framework regionale di Citizen Science** ed individuerà **gli attori** in gioco, **le relazioni** fra essi e **le attività** che saranno realizzate, **evidenziando chi fa cosa**.

La presente fase progettuale rappresenta la fase di progettazione definita nel framework: essa descrive

- il contesto generale dell'attività (biodiversità, arte, cultura, società, ecc.);
- il bisogno (definito in modo pertinente e mirato) e la domanda di ricerca alla

Questa continuità spazio-temporale favorirà la costruzione di una identità e riconoscibilità del luogo; al contempo innescherà un processo virtuoso che faciliterà una partecipazione sempre più ampia da parte dei giovani, trasformerà lo spazio in un luogo di incontro e di aggregazione giovanile: un catalizzatore per l'aggregazione giovanile che agevolerà lo sviluppo di un senso di cittadinanza e di identità di Unione fra i più giovani.

Nella fase di progettazione delle attività laboratoriali si terrà conto di alcuni elementi: oltre agli aspetti di innovazione e sviluppo digitale, si porrà l'attenzione allo sviluppo delle competenze STEM per le ragazze e di attività inclusive che agevolino la collaborazione e il lavoro di gruppo. Inoltre, grazie ad una attenta analisi del contesto si metteranno in evidenza le possibili connessioni e collegamenti con esperienze presenti nel territorio o con territori che hanno avviato esperienze di laboratori aperti nel periodo di programmazione precedente che possano contribuire a rafforzare le reti territoriali di innovazione regionale.

Partendo dalla conoscenza dei dati già fruibili in rete (tra cui open data, infrastrutture IoT pubbliche) si intende sviluppare la capacità critica nell'individuare i dati rilevanti/di interesse e stimolare l'ideazione di servizi innovativi attraverso attività di co-design e co-sviluppo in ambito smart city, ambiente (qualità dell'aria e mobilità), con possibilità di estendere anche ad altri ambiti come welfare e cultura, anche attraverso contest e idea generation. Sarà possibile sfruttare l'infrastruttura regionale IoT già presente, e le tecnologie di raccolta dati che la Romagna Faentina sta potenziando in particolare nell'ambito della mobilità.

L'Unione della Romagna Faentina è sede di numerose scuole superiori che comprendono un liceo con indirizzo artistico, classico, linguistico, scienze umane e scientifico, un Istituto di istruzione superiore tecnica industriale e professionale, un Istituto economico-tecnologico, un istituto professionale per servizi commerciali e per l'agricoltura e un istituto professionale alberghiero. Da tempo gli uffici istruzione e politiche giovanili della Romagna Faentina sviluppano collaborazioni con il mondo della scuola su un'ampia gamma di attività.

Nell'anno scolastico 2022-2023, gli studenti delle scuole secondarie superiori dell'Unione della Romagna Faentina sono complessivamente 5473 di cui 3577 frequentano le prime, seconde e terze classi. Obiettivo del progetto è coinvolgere progressivamente nel periodo di attuazione del progetto le quarte classi fino a raggiungere circa il 50% del totale studenti entro la conclusione del progetto, secondo le modalità che saranno definite in fase di progettazione.

L'intervento sarà localizzato in uno spazio messo a disposizione e di proprietà del Comune di Faenza che sarà rifunzionalizzato e allestito per tutto il periodo di progettazione e start-up dei laboratori e comunque fino al completamento dell'intervento di rigenerazione urbana previsto nell'ambito di ATUSS/Identità che diventerà in prospettiva la sede definitiva dei laboratori: in quella sede ove sarà possibile ampliare l'offerta di servizi alle altre fasce di età di utenza giovanile, fermo restando un focus prioritario sulle competenze STEM per le ragazze e sugli interventi che saranno identificati come catalizzatori di inclusione. Il costo previsto per gli interventi di riqualificazione della sede di avvio (ossia progettazione e start-up) sarà sostenuto per oltre il 60% dall'Unione della Romagna Faentina.

Nella descrizione del progetto si evidenzia inoltre:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*

L'intervento proposto riguarda la realizzazione di Laboratorio Digitali per giovani nella fascia di età 14-19 anni, studenti delle scuole superiori dell'Unione della Romagna Faentina con una attenzione alle competenze STEM per le ragazze. Gli obiettivi dell'intervento sono:

- sviluppare, in questa specifica fascia giovanile, la consapevolezza sull'importanza di essere parte attiva nella transizione digitale della comunità per definire le traiettorie per il futuro della città e del territorio,
- permettere agli studenti di riconoscere i propri talenti attraverso il processo creativo e collaborativo,
- sostenere gli studenti nello sviluppo di abilità e competenze trasversali come critical thinking/problem solving, creatività, comunicazione, collaborazione e ICT literacy;

Per la realizzazione dell'intervento saranno utilizzate con tecniche di coinvolgimento miste, legate alla sfida della transizione digitale anche al fine di promuovere lo sviluppo delle nuove competenze ICT (eSkills), di stimolare la diffusione e l'utilizzo del web, dei servizi pubblici digitali e degli strumenti di dialogo. Inoltre, il coinvolgimento delle giovani generazioni potrà agevolare la collaborazione e partecipazione civica in rete (open government). Queste includeranno:

- Design Thinking - Da un problema ad una soluzione, l'approccio progettuale per sviluppare le capacità di gestione della complessità e proposta di soluzioni concrete.
- Digital skills - Conoscere cosa c'è dietro agli strumenti digitali di tutti i giorni, i rischi, ma anche i vantaggi di saper fare ricerca, sfruttare la conoscenza esistente e trovare il proprio modo di pensare di fronte ad una sfida.
- Prototipazione rapida - Saper pensare con le mani, dare forma alle proprie idee per migliorare le capacità immaginative rispetto a soluzioni non banali e le capacità comunicative con i propri compagni, per saper dare forma alle proprie idee, confrontarle e ricostruirle insieme al team.

2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*

Per la realizzazione dell'intervento si intende sviluppare una collaborazione con le realtà giovanili attraverso il coinvolgimento degli istituti scolastici presenti nel territorio della Romagna Faentina in particolare le scuole secondarie superiori con le quali esistono da tempo rapporti di collaborazione consolidati. Il progetto andrà a ad arricchire l'offerta di attività destinate al pubblico giovanile di tutto il territorio dell'Unione favorendo la coesione interna delle diverse aree territoriali – collina e pianura - e svilupperà sinergie con l'operato dell'Informagiovani e con altre realtà di Unione e del territorio regionale per promuovere la costruzione di collaborazioni, network e partnership e favorire l'acquisizione di nuove competenze volte allo sviluppo di progetti di innovazione a vocazione sociale e imprenditoriale. Analogamente a quanto avvenuto con l'Informagiovani, anche per le attività di gestione degli spazi destinate ai laboratori, si esploreranno soluzioni che mettano in luce le potenzialità derivanti da collaborazioni con il terzo settore.

Per quanto riguarda l'animazione dei laboratori (contenuti e modalità di erogazione) si prevede di coinvolgere l'Università di Bologna con cui è stata avviata una prima forma di esperienza collaborativa nell'ambito della manifestazione Digital Days 2022 che si è svolta a Faenza nei giorni 1-2-3 dicembre 2022 e che ha ospitato al suo interno una sessione locale di AftEr – Futuri digitali con un laboratorio di Citizen Science dedicato agli studenti.

I laboratori digitali troveranno il loro momento di avvio e di alta comunicazione all'interno dei Digital Days, una 3-giorni di visite, laboratori, workshop e incontri organizzati sui temi della trasformazione digitale, la cui prima edizione si è svolta nel mese di dicembre 2022. Questa ha visto coinvolte istituzioni, imprese, associazioni di volontariato, istituti scolastici, istituzioni culturali e tutti gli stakeholder interessati a diffondere sul territorio la cultura digitale. La Romagna Faentina intende dare continuità a questa manifestazione come momento significativo per il territorio sulla transizione digitale, anche definendo per ogni edizione un ambito tematico strategico per il territorio locale in collegamento con le strategie regionali, con una particolare attenzione a temi quali ambiente, innovazione e sviluppo, divario di genere e cultura.

3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*

Attraverso le risorse messe a disposizione per la realizzazione dell'intervento si intende in primo luogo avviare una attività di co-progettazione dei laboratori attraverso l'individuazione di un soggetto qualificato con cui definire il progetto dal punto di vista dei contenuti, dei tempi di realizzazione e le modalità di coinvolgimento degli istituti scolastici secondari superiori presenti sul territorio. Durante la fase di co-progettazione saranno definiti i temi prioritari su cui sviluppare l'attività e le modalità attraverso le quali realizzare i laboratori; saranno coinvolti gli istituti scolastici destinatari per concordare la partecipazione delle classi e i tempi di avvio delle attività. Le attività dei laboratori saranno progettate fra l'avvio del progetto e i primi mesi del 2024 al fine di consentire lo svolgimento dei primi laboratori per l'anno scolastico 2024-2025.

In parallelo l'Unione si assume l'onere della riqualificazione degli spazi dei locali che saranno destinati ad accogliere i laboratori temporaneamente, almeno fino alla completa realizzazione del progetto Next Generation EU – nel cuore della città – Comune di Faenza e con l'individuazione del soggetto che si occuperà della gestione degli spazi dei laboratori. Considerati gli obiettivi e le finalità del progetto, la ricerca sarà effettuata fra le realtà del terzo settore con esperienza nelle attività giovanili in modo da agevolare la partecipazione e l'uso delle strutture/attrezzature anche al di fuori delle attività programmate e rendere così i laboratori un luogo di aggregazione.

4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*

Grazie al coinvolgimento di tutti gli istituti scolastici del territorio l'intervento proposto favorirà la partecipazione dei giovani studenti a 360 gradi.

5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*

6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Le attività previste in questo intervento sono coerenti con l'attuazione dell'Agenda digitale locale ed integrano altre iniziative dell'Unione della Romagna Faentina sul tema della transizione digitale, in particolare:

- Progetto "@lfieri digitali: la prima mossa la facciamo insieme", finanziato nell'ambito del Servizio Civile Digitale l'anno 2022 - Fondi PNRR Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Missione 1 Componente 1 (M1C1) – Investimento 1.7. - Servizio civile digitale;
- Progetto per Centri di facilitazione digitale che sarà candidato ai bandi PNRR regionali;
- Progetto "Romagna Faentina Smart" - candidato al bando di finanziamento regionale "Investimenti straordinari per Unioni di Comuni" -anno 2023.

Sono previsti inoltre di una serie di interventi, in ottica di Smart City, per dotare l'Ente Unione delle infrastrutture e delle tecnologie per il monitoraggio in tempo reale di tutto il territorio e rispondere all'esigenza di creare una base dati su cui realizzare analisi predittive per migliorare le politiche di governo dell'Unione. Il monitoraggio continuo fornisce infatti ai cittadini e all'amministrazione ritorni sul funzionamento dei servizi pubblici, non solo in ottica di trasparenza dell'amministrazione ma anche come base dati per supportare l'adozione di politiche settoriali. Il progetto si articola in due interventi principali: 1) il potenziamento strategico dell'infrastruttura GIS, per acquisire, registrare e condividere dati georiferibili, e, 2) Un set di interventi tecnologici per il rafforzamento della sicurezza urbana integrata e per la gestione delle emergenze (Smart control room).

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Febbraio 2023	Ottobre 2023
Stipula contratto fornitore		Novembre 2023	Marzo 2024
Certificato regolare esecuzione		Gennaio 2025	Marzo 2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.400,00	80,00
Risorse a carico del beneficiario	87.600,00	20,00
TOTALE	438.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	150.000,00
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	85.000,00
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	43.000,00
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	150.000,00
	Costi di promozione e comunicazione	10.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		438.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
90.000,00	115.000,00	125.000,00	108.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'Unione della Romagna Faentina ha fra le sue priorità lo sviluppo delle competenze digitali della propria comunità: per la realizzazione di questo intervento saranno individuati un soggetto attuatore con cui saranno progettati i laboratori destinati alle scuole e un soggetto gestore degli spazi che si occuperà della gestione degli spazi, della relazione con gli istituti scolastici, le associazioni giovanili e in generale con gli stakeholder del territorio per sviluppare e promuovere l'attività extrascolastica nei laboratori, in coordinamento con il soggetto attuatore. L'Unione della Romagna Faentina si occuperà di coordinare delle attività fra i due soggetti definendo target (destinatari), indicatori specifici, aree di intervento. L'obiettivo è fare in modo che i Laboratori digitali diventino un punto di riferimento per il territorio, si integrino sinergicamente con le altre iniziative comprese quelle promosso dalla Regione Emilia-Romagna in ambito ATUSS e Agenda Digitale e possano sviluppare una capacità progettuale innovativa da mettere in campo per accedere ad altri finanziamenti specifici. L'Unione della Romagna Faentina si farà comunque carico manutentare i locali e le strumentazioni acquisite con il progetto, che entreranno a far parte del proprio patrimonio, e si attiverà per individuare risorse con cui co-finanziare la gestione degli spazi e delle attività laboratoriali a conclusione di questo periodo di programmazione.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	Euro	438.000,00

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	Euro 338.000
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, questo intervento intende promuovere lo sviluppo di nuove attività dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente, attraverso l'attivazione di una task force educativa rivolta in particolare ai giovani 14-25 anni e ai loro nuclei familiari per la promozione dell'agio e contrasto al disagio.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto proposto è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna. In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori. Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro - rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. Su questo aspetto è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: diritto all'agio" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio [...] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2030 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali [...]"
- SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
- SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.
- SDG 10. Ridurre le disuguaglianze – in particolare alle strategie di intervento "Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori", "Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa [...]"

- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l'affitto, potenzi l'Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell'ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l'integrazione tra ERP ed ERS nella "filiera" dell'abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

L'intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l'obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l'inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze. Il progetto risponde inoltre all'invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l'efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità della Romagna Faentina presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio dell'Unione. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Minori** che si occupa della tutela dei minori e per l'informazione e consulenza al singolo o ai nuclei familiari. Detto Servizio, insieme ai Servizi Sanitari, intende sviluppare la propria competenza "educativa" in considerazione del fatto che al tempo del COVID si è osservato un incremento del disagio degli adolescenti che hanno percepito un presente discontinuo ed imprevedibile accanto ad un futuro oscuro e molto incerto. Questo ha portato, come documentato dall'ampia letteratura internazionale e nazionale, ad una impennata di situazioni di ritiro sociale/scolastico, dei casi di ansia/depressione, di condotte autolesive, di disturbi della condotta alimentare, di povertà educativa. Esistono delle situazioni specifiche dovute a povertà economico-sociale, a famiglie con complessiva fragilità, in cui questo impatto si è reso maggiormente evidente. I recenti eventi bellici e altre situazioni contingenti di criticità contribuiscono a tutt'oggi a incrementare la sensazione di incertezza. Da più parti, come riportato in vari documenti tra cui quello dell'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), viene sottolineato che il sostegno e la promozione del neurosviluppo e della salute mentale attraverso l'individuazione precoce, la presa in carico e i trattamenti appropriati e integrati costituiscono un'importante opportunità e possibilità di ripristinare il benessere delle persone in età preadolescenziale e adolescenziale. In questa direzione, pertanto, occorre sviluppare una stretta sinergia con i **Servizi AUSL Romagna** nell'ottica della piena integrazione sociosanitaria, per una presa in carico globale, più efficace, dei casi.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell'utenza;
5. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

Presso lo Spazio Giovani del Consultorio Familiare della Romagna Faentina si è assistito nel corso del 2021 ad una impennata degli accessi con richiesta di supporto psicologico. Nel 2021 sono state prese in carico 40 nuove situazioni; nel solo periodo gennaio- marzo 2022 i nuovi accessi sono stati 21 evidenziando un trend che potrebbe portare al raddoppio rispetto all'anno precedente. Le situazioni inoltre si presentano sempre più complesse con un incremento dei "disturbi" rispetto ai "disagi": ansia e tendenza al ritiro, paura della malattia/della morte, atti autolesionistici, vissuti depressivi, disturbi della condotta alimentare.

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate all'inclusione e all'agio, in particolare nella funzione educativa dell'adolescente attraverso azioni di rete che, coinvolgano in modo integrato e funzionale i soggetti del territorio per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Lo stesso trend si evidenzia anche per gli accessi ai Servizi di II livello: neuropsichiatria infantile, SERT, CSM, con un notevole incremento dei ricoveri ospedalieri presso i reparti di Pediatria, neuropsichiatria infantile e di salute mentale, come testimoniato da recenti indagini che sono state condotte a livello anche della regione Emilia-Romagna.

Nello specifico, i risultati della ricerca regionale dell'Osservatorio Adolescenti del Comune di Ferrara svolti nella primavera del 2022 su tutto il territorio regionale e anche nella nostra provincia, hanno registrato un aumento del disagio emotivo dell'81,8% (alterazione degli equilibri sonno-veglia, aumento di stati d'ansia, attacchi di panico, problemi legati all'autostima, disturbi del comportamento alimentare).

I giovani hanno poi segnalato - con un incremento del 63,3 % rispetto alla precedente rilevazione - problemi legati a stati d'ansia, con effetti su insonnia (+25,5%) e attacchi di panico (+24,5%), oltre che incremento percentuale medio del 30% relativo al malessere scolastico - che comprende demotivazione e basso rendimento - e un generale aumento delle problematiche personali, individuali, psicologiche ed emotive.

Per fare fronte a questo fenomeno, nel corso dell'anno 2022, l'Unione della Romagna Faentina ha cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione - attraverso il Tavolo delle fragilità - vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'obiettivo del progetto è di promuovere azioni di rete che, in raccordo con il Tavolo Adolescenza dell'URF, coinvolgano in modo integrato e funzionale i Servizi sociali territoriali, i servizi di Neuropsichiatria per l'infanzia e l'adolescenza, i Servizi sanitari, gli Spazi giovani, i Centri per le famiglie, i Servizi educativi, il mondo della Scuola e della Formazione professionale nelle diverse articolazioni, le organizzazioni del Terzo settore e le famiglie stesse per realizzare azioni di prevenzione, ascolto, valutazione, accompagnamento ed eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità.

L'Unione della Romagna Faentina ha istituito il Tavolo dell'Adolescenza con propria deliberazione di Giunta n. 111 del 05/08/2021 costituito dai Servizi del Settore Servizi alla Comunità dell'URF e dai Servizi Sanitari dell'AUSL Romagna (NPIA, CSM, SerD, Consultorio Familiare). Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza trimestrale quale principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2022 si è cominciato a co-programmare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti istituzionali ed associativi. Il Tavolo promuove il coordinamento delle varie competenze e professionalità sociali, educative e sanitarie già presenti e relative alla fascia di età adolescenziale, in un percorso integrato dedicato agli adolescenti.

Ad oggi, dove si è già in presenza di una diagnosi psicopatologica, l'integrazione dei Servizi socio-sanitari è garantita dal programma "esordi" che è coordinato da un'equipe multidisciplinare dei servizi sanitari e sociali che si incontrano regolarmente per discutere dei casi clinici al fine di valutare la modalità più adeguata per continuare a seguire l'adolescente ed il contesto di adulti che vi gravitano attorno.

Una Task force educativa (composta da 2 educatori) inserita all'interno del Settore Servizi alla Comunità

dell'URF può avere l'obiettivo di offrire un servizio integrato con i servizi dell'Azienda sanitaria locale (consultorio familiare, neuropsichiatria infantile e spazio adolescenza) capace di affrontare le diverse espressioni del disagio psichico prima che si trasformi in psicopatologia, orientando il giovane ed i familiari verso un percorso di presa in carico tempestiva più opportuno.

La task force educativa è dedicata a rispondere ai bisogni dei nostri giovani (14 – 25 anni) e dei loro nuclei familiari.

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

Questo progetto si inserisce nel nuovo piano socio-sanitario regionale oltre che con le azioni di contrasto alla povertà minorile, educativa, relazionale e a contrasto del fenomeno del ritiro sociale di pre-adolescenti ed adolescenti, sempre promosso dalla Regione (a cui tutti gli ambiti distrettuali hanno aderito programmando interventi e servizi in favore di adolescenti e pre-adolescenti in situazione di difficoltà), oltre che col Progetto adolescenza e con le attività dedicate all'adolescenza dal Centro per le Famiglie dell'URF.

Il 27 giugno 2022 sono state emanate le nuove linee guida regionali contro la dispersione scolastica e il ritiro sociale che individuano gli spazi adolescenza come un nodo della rete indispensabile per mettere in campo dispositivi di prevenzione in grado di intercettare tempestivamente le situazioni di potenziale fragilità di adolescenti e percorsi di sostegno integrati secondo un approccio sistemico e multidimensionale, evitando ritardi nella segnalazione e nella presa in carico, attivando percorsi co-costruiti tra sociale, educativo, scuola e sanità affinché la definizione di percorsi di presa in carico, nonché interventi appropriati.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Il progetto nasce su proposta del Tavolo adolescenza (cfr. paragrafo 2) e intende contribuire a creare una cultura della salute e della crescita positiva degli adolescenti, anche valorizzando occasioni nelle quali i ragazzi e le ragazze del nostro territorio possano esprimere il loro modo di essere, i loro bisogni, le loro doti creative e i valori in cui credono. Questo affinché siano gli stessi adolescenti a parlarci di loro e ad aiutarci a trovare delle soluzioni utili e rispondenti ai loro reali bisogni.

Il sistema degli interventi per gli adolescenti deve essere orientato a garantire i diritti e le opportunità volte al benessere ed al sostegno dei singoli, dei gruppi, delle famiglie e delle comunità, rimuovendo gli ostacoli all'accesso ai servizi.

La persona che vive il percorso adolescenziale deve suscitare l'interesse congiunto della politica, dell'educazione, della sanità, del welfare, dell'animazione sociale. In particolare, i professionisti che animano questi settori devono trovare la capacità di interagire e collaborare creando una rete di percorsi ed opportunità che possano facilitare la crescita positiva di ogni adolescente e la realizzazione delle sue potenzialità.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno per i giovani e le famiglie con professionalità adeguate a garantire la funzione educativa dell'adolescente e la eventuale presa in carico di preadolescenti ed adolescenti che vivono situazioni di fragilità;
- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati.

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Il Tavolo ha pertanto l'obiettivo di riconoscere il Tavolo Adolescenza quale strumento di confronto e di collaborazione tra i soggetti pubblici e privati che a diverso titolo operano con gli adolescenti sul territorio.

Risultati attesi:

- Numero 300 adolescenti appartenenti alla popolazione target raggiunti;

- Numero 80 adolescenti appartenenti alla popolazione target presi in carico dalla task force educativa;
- Numero 40 adolescenti tra quelli presi in carico inviati ai Servizi sanitari.

3.TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	01/03/2023	30/06/2023
Stipula contratto fornitore	/	01/07/2023	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	289.600,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	72.400,00	20%
TOTALE	362.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	35.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	300.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	12.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	15.000,00
TOTALE		362.000,00

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.000,00	100.000,00	112.000,00	100.000,00

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto della task force educativa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse proprie dell'Unione della Romagna Faentina.

Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma verranno utilizzate:

- per la coprogettazione: anno 2023, fino a settembre;
- la costituzione della task force educativa: da ottobre 2023 fino all'anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto, le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere il nuovo servizio educativo tramite proprie risorse o altri finanziamenti su bandi regionali, nazionali o europei.

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon
abitare

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Questo progetto rientra nella strategia della Romagna Faentina di contrasto alle diseguaglianze e marginalità attraverso politiche integrate e azioni di innovazione sociale che rafforzino la coesione e l'inclusione sociale nell'Unione aumentandone l'attrattività. Nello specifico, con questo progetto si intende rendere effettivo il diritto al buon abitare attraverso un nuovo strumento di intermediazione pubblica alle persone e alle famiglie che, anche a causa della crisi dovuta all'emergenza Covid e all'aumento dei costi dell'energia, hanno subito una riduzione del reddito disponibile per l'alloggio e faticano a trovare una risposta adeguata sul mercato degli affitti. Si tratta di un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori che hanno delle Agenzia per la casa. Per migliorarne l'efficacia, si intende inoltre offrire un servizio di mediazione sociale nei complessi ERP ed ERS per favorire l'emergere delle risorse più positive tra gli abitanti, promuovendo la concezione del vicinato come solidarietà attiva e stimolando un nuovo protagonismo per una migliore convivenza.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Unione della Romagna Faentina
Partita IVA o CF	Partita IVA 02517640393 - CF 90028320399
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo 31
CAP	48018
Comune	FAENZA
Provincia	RA

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con gli obiettivi strategici descritti nel Piano Strategico 2030 a cui ATUSS della Romagna Faentina si riferisce, in particolare alla costruzione di servizi di prossimità per cittadini che favoriscano l'inclusione, rafforzino la coesione sociale e riducano le disuguaglianze in tutto il territorio dell'Unione.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)

Il progetto è coerente con la strategia del Programma Operativo FSE+ della Regione Emilia-Romagna l'obiettivo specifico del PR FSE+ "ESO4.11 in cui si evidenzia che "priorità del PR è rimuovere ogni ostacolo che impedisce alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa". In particolare 2.1.1.1. Obiettivo specifico: ESO4.11. che si propone di migliorare l'accesso a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, si concentra su servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, mira a modernizzare gli interventi di protezione sociale prestando particolare attenzione ai minori. Un ulteriore elemento di coerenza lo si rileva laddove si evidenzia che obiettivo del FSE+ è - fra l'altro - rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone in condizioni di svantaggio, soprattutto di tipo economico, di avere pari possibilità e pari opportunità, elementi chiave per garantire una effettiva attivazione e costruire una società inclusiva e coesa. In particolare, è coerente con la Priorità 3: Inclusione Sociale, nel riferimento specifico della finalità di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale.

2. [il Documento Strategico Regionale](#)

Il progetto "Nuove attività dedicate all'inclusione nella Romagna Faentina: buon abitare" è coerente con il Documento Strategico Regionale nell'approccio metodologico, che vede nella collaborazione fra Regione ed Enti territoriali e nelle strategie territoriali integrate condivise la modalità per raggiungere obiettivi comuni e contrastare i divari territoriali. In particolare è coerente con gli indirizzi per la programmazione regionale unitaria e i relativi gli obiettivi prioritari dei Programmi operativi regionali in cui si evidenzia che attraverso il POR FSE+ saranno rafforzati gli interventi per l'inclusione delle persone in condizioni di svantaggio [...] e verranno quindi potenziate le azioni volte a prevenire e/o ridurre le condizioni di vulnerabilità e marginalità sociale, ridurre le disuguaglianze e le discriminazioni sociali, ponendo particolare attenzione alle nuove povertà, alle situazioni di uscita dalla violenza di genere e alle categorie sociali maggiormente svantaggiate.

3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Il progetto è coerente con la strategia regionale Agenda 2023 nel perseguimento dei seguenti obiettivi:

- SDG 1 - Sconfiggere la povertà – in particolare con le strategie di intervento riferite a "Prevenzione e riduzione delle nuove forme di povertà anche a seguito delle conseguenze economiche della pandemia, con l'approvazione di un nuovo piano triennale sulla povertà" e "Qualificazione e innovazione del sistema di assistenza sociale e sanitaria a favore delle persone più vulnerabili e marginali [...]"
- SDG 3 – Salute e Benessere - in particolare con le strategie di intervento riferite a "Un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori".
- SDG 8 - Lavoro dignitoso e crescita economica - Rafforzamento delle leve per l'attrazione di nuovi investimenti ad alto contenuto di innovazione, sostenibilità ambientale e buona occupazione, con politiche dedicate alle aree montane, interne e periferiche, attraverso patti di filiera, accordi con i territori, azioni volte all'estensione della catena del valore, rafforzamento di servizi privati e

pubblici, semplificazione dei processi di insediamento e sviluppo.

- SDG 10. Ridurre le disuguaglianze – in particolare alle strategie di intervento “Puntare ad un sistema capillare di welfare di comunità e prossimità in grado di fare interagire tutte le risorse umane, professionali, economiche anche dei territori”, “Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa [...]”.
- SDG 11. Città e Comunità Sostenibili - Sviluppo di un nuovo Piano per la Casa che renda strutturale il Fondo regionale per l’affitto, potenzi l’Edilizia Residenziale Sociale e Pubblica (ERS e ERP), nell’ottica di una integrazione tra politiche abitative e processi di rigenerazione urbana, ambientale e sociale, attivando leve normative e finanziarie che favoriscano l’integrazione tra ERP ed ERS nella “filiera” dell’abitare, valorizzino i partenariati pubblico-privato, incentivino forme di aggregazione di cittadini e domanda organizzata di abitazioni e servizi abitativi e rimettano nel mercato della locazione calmierata una parte significativa di patrimonio abitativo oggi inutilizzato.

4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

L’intervento proposto è coerente con il Pilastro europeo dei Diritti sociali in particolare con l’obiettivo 3.3 Protezione Sociale e Inclusione - Vivere dignitosamente, poiché mira a favorire l’inclusione sociale, combattere la povertà e ridurre le distanze attraverso il miglioramento dell’accesso ad alloggi a prezzi abbordabili. Il progetto risponde inoltre all’invito della Commissione destinato alle Autorità pubbliche a garantire l’efficacia e la copertura delle reti di sicurezza sociale e l’accesso ai servizi abilitanti per coloro che ne hanno bisogno (cfr. pag.25) contenuto nella Comunicazione.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell’ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il Settore Servizi alla Comunità presiede alle attività relative alla predisposizione ed erogazione di servizi gratuiti e a pagamento e delle prestazioni economiche, previste da norme nazionali, regionali o da regolamenti, destinate a rimuovere e superare le situazioni di bisogno e di difficoltà di natura sociale che la persona umana incontra nel corso della sua vita in tutto il territorio della Romagna Faentina. Il progetto in questione coinvolge in particolare il **Servizio Ufficio di Piano e Casa**: l’Ufficio Casa coordina i finanziamenti pubblici rivolti al settore della casa e sovrintende agli adempimenti affidati ad ACER Ravenna in ordine alla gestione degli alloggi in Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) o di Edilizia Residenziale Sociale (ERS) di proprietà Comunale oltre alla gestione del patrimonio Peep. Gestisce i fondi per l’affitto e per la prevenzione degli sfratti. Si occupa delle Politiche Abitative per tutti i Comuni facenti capo all’Unione della Romagna Faentina.

Il progetto si svilupperà grazie alla stretta collaborazione del **Settore Territorio** in considerazione della forte valenza urbanistica in quanto promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto ed anche con il **Settore Finanziario** in quanto si prevede di istituire una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al progetto.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. la metodologia e le procedure di attuazione dell’intervento;
2. la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;
3. la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;
4. la capacità di coinvolgimento dell’utenza;
5. Il rapporto tra l’importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Obiettivi e risultati attesi

Il progetto intende promuovere lo sviluppo di nuove attività/potenziamento di attività esistenti dedicate all'inclusione e rendere effettivo il diritto al buon abitare nel territorio della Romagna Faentina attraverso la costituzione di una Agenzia per la Casa dell'URF.

L'Unione della Romagna Faentina intende, ricorrere ad azioni innovative ed integrative alle tradizionali politiche abitative, in particolare quelle riguardanti il sostegno alla locazione, anche attraverso l'ampliamento dell'offerta di alloggi a canone calmierato, con specifico riguardo alla cosiddetta "fascia intermedia", composta da quei nuclei che non sono nelle condizioni di soddisfare il proprio fabbisogno abitativo alle condizioni del libero mercato, ma che contestualmente, non possedendone i requisiti, non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica. Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

Un progetto innovativo che vuole aumentare il patrimonio di alloggi disponibili per l'affitto concordato o calmierato, che ha la giusta flessibilità per adattarsi alle diverse esigenze e che si ispira alle buone pratiche dei territori regionali che hanno già operative ed in funzione delle Agenzia per la casa.

Ha anche una forte valenza urbanistica, perché promuove il riuso e il recupero di alloggi non utilizzati da rendere disponibili a canone contenuto, offrendo al tempo stesso incentivi e garanzie ai proprietari.

L'Unione intende dunque creare una Fondazione/Agenzia di partecipazione denominata "**Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina**", prevedendo che si strutturi, auspicabilmente, quale ente del terzo settore perseguendo i seguenti obiettivi:

- dare risposta al bisogno abitativo dei lavoratori, sia stranieri che provenienti da altre zone del nostro Paese, che numerosi in quegli anni arrivavano nel territorio della nostra Unione per soddisfare, soprattutto, la richiesta di manodopera delle aziende, garantendo nel contempo il patrimonio dei proprietari;
- dare risposta all'emergenza abitativa che riguarda soprattutto i centri urbani di Faenza e Castel Bolognese;
- attuare un programma sperimentale e a forte valenza collaborativa che punta ad ampliare l'offerta di alloggi a canoni concordati o calmierati, più bassi di quelli di mercato, attraverso il riuso del patrimonio edilizio esistente o che tuttalpiù richiede interventi di manutenzione di modesta entità, per incentivare i proprietari a destinare all'affitto medio-lungo e a canone contenuto gli immobili oggi vuoti o destinati ad affitti brevi;
- supportare l'attuazione del diritto alla casa, andando incontro ai bisogni di quella fascia di popolazione con redditi medi e bassi che non ha i requisiti per accedere all'edilizia residenziale pubblica ma fatica a trovare casa ai prezzi a libero mercato. In molti casi si tratta di giovani, famiglie numerose e monoreddito, lavoratori precari o anziani. L'obiettivo è di non superare l'incidenza del 15-20% dell'affitto sul reddito mensile familiare (in questi casi si pensa ad una riduzione dell'affitto può arrivare fino a 2 mila euro l'anno per gli inquilini con Isee tra i 9 mila e i 20 mila euro e a 1.500 euro nel caso di Isee compreso tra i 20 mila e i 35 mila euro);
- incentivare i proprietari che mettono a disposizione per almeno cinque anni a canone concordato o ulteriormente calmierato i propri alloggi sfitti, con garanzie sul puntuale pagamento del canone di locazione e sul rientro in disponibilità dell'alloggio, possibile riscossione anticipata di alcune mensilità, fondi di garanzia su eventuali morosità, oltre a vari vantaggi sui costi di attivazione e gestione del contratto e alle agevolazioni fiscali sull'IMU previste dalle norme in vigore;
- coinvolgere i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza

abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammmodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già finanziato dalla Regione e dal PNRR.

1. La metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento.

Nel territorio dell'Unione si continua a rilevare un elevato numero di procedimenti di sfratto e di provvedimenti esecutivi di convalida di sfratto particolarmente riconducibili, in questo periodo, a casi di morosità del conduttore, determinata dalla perdita o dalla diminuzione della capacità reddituale subita in conseguenza della perdurante crisi economica, aggravata dalla pandemia da COVID-19 e dal conflitto in corso in Ucraina, dal caro energia e dall'aumento del costo della vita.

Nonostante i continuativi bandi pubblici per la concessione di contributi per il sostegno al pagamento dell'affitto, finanziati con fondi nazionali e regionali, rimangono esclusi numerosi richiedenti aventi diritto per insufficienza di risorse. Infatti, uno degli interventi economici più attivati dalla Commissione Tecnica Economica dell'Unione sono, appunto, i contributi per il pagamento dei canoni di locazione, attingendo a risorse proprie dell'Unione e dei Comuni ad essa afferenti.

La Commissione Tecnica Economica dell'Unione istituita ai sensi dell'art. 14 del Regolamento per la gestione del sistema integrato di interventi e servizi sociali (approvato con deliberazione di Consiglio URF n. 8 del 30/03/2017 e s.m.i.) è presieduta dal Dirigente dei Servizi Sociali dell'Unione della Romagna Faentina ed è composta dai Responsabili dei Servizi afferenti ai Servizi in cui si articola il Settore Servizi alla Comunità, dall'Assistente Sociale che ha istruito la pratica, dal Segretario della Commissione con funzioni di verbalizzazione ed eventualmente dal Referente del Servizio Sociale del Comune di residenza del richiedente e si riunisce con cadenza mensile. Nel corso dell'intero anno 2021 ha approvato interventi a sostegno del pagamento degli affitti (aggiuntivi rispetto alle misure nazionali e/o regionali: morosità incolpevole, buoni affitto) per euro 229.000,00 a favore di n. 220 nuclei familiari con minori; n. 12 nuclei familiari composti da anziani e n. 113 nuclei familiari formati da soli adulti.

Anche le graduatorie per l'accesso agli alloggi ERP lasciano inevase moltissime domande in quanto il patrimonio pubblico è insufficiente rispetto alle esigenze dei nostri residenti; ciò in dipendenza del fatto che il numero di alloggi ERP rispetto alla popolazione residente è purtroppo gravemente insufficiente e precisamente, alla data del 31/12/2021:

Comune URF	n. alloggi ERP rispetto alla popolazione residente (%)
Faenza	1,49
Castel Bolognese	0,68
Riolo Terme	0,49
Brisighella	1,67
Casola Valsenio	2,51
Solarolo	1,07

Mentre gli aventi diritto presenti nelle graduatorie comunali per le assegnazioni di alloggi ERP, in attesa, alla data del 31/12/2021, sono i seguenti:

Comune URF	n. aventi diritto ad alloggio ERP in attesa
Faenza	432
Castel Bolognese	73
Riolo Terme	21
Brisighella	37
Casola Valsenio	8
Solarolo	11
Totale URF	582

Infatti, negli ultimi anni, abbiamo assistito ad una fortissima contrazione di offerta di alloggi per la locazione da parte della Proprietà privata, dovuta ad alcune concause:

- a. la contrazione delle domande di posti letto da parte dei lavoratori, dovuta alla crisi economica intervenuta a partire dal 2008;
- b. l'accresciuta possibilità, sia per le famiglie che per i singoli, di "trovare casa" in maniera autonoma nel mercato;
- c. la presenza sul mercato di un patrimonio immobiliare obsoleto, sul quale i proprietari non hanno risorse economiche da investire per effettuare interventi di messa a norma, il che ne preclude la possibilità della locazione;
- d. infine, l'evoluzione ed i mutamenti, intervenuti negli anni, dei fabbisogni abitativi dei possibili utenti: sempre più italiani di profili diversi, molti di questi, ad esempio, pensionati o nuclei monogenitoriali fragili o coniugi separati, con richieste emergenti di nuove forme abitative.

In quest'ottica occorre procedere con un percorso di coprogettazione con gli altri interlocutori (fondazioni, associazioni, terzo settore, ecc.), e prevedere risorse economiche e professionali dedicate all'analisi e alla progettazione dell'Agenzia (cfr. paragrafo 3).

L'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina (Fondazione/Agenzia di partecipazione) che intendiamo far nascere svilupperà le seguenti azioni di Social Housing, innovative per il nostro territorio, incentivando la formazione e la progressiva specializzazione di due operatori in grado di gestire il patrimonio di alloggi via via messo a sua disposizione per il presente progetto/programma, sia sotto il profilo immobiliare che sotto quello sociale (si prevede una figura specifica dedicata alla mediazione – cfr infra):

1. la gestione dei contratti di locazione degli alloggi messi a disposizione: modalità C) di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 1686/2022;
2. la gestione di fondi di garanzia e rotazione sulle locazioni, con fondi a carico del bilancio dell'URF;
3. gestione di uno sportello AISA (Agenzia Immobiliare Sociale) in rete con altre realtà italiane che già hanno aperto questo tipo di agenzia;
4. servizio di mediazione all'abitare;
5. servizio di mediazione sociale abitativa nell' Edilizia Residenziale Pubblica: n. 1 mediatore a tempo pieno (36 ore/settimanali);
6. promozione di azioni per facilitare l'uscita dall'Edilizia Residenziale Pubblica per superamento limiti di reddito;
7. l'erogazione di contributi in caso di sfratto tramite i cosiddetti prestiti sull'onore o attraverso il microcredito etico sociale, con fondi a carico del bilancio dell'URF;

8. forme di consultazione dell'utenza, anche sotto forma di associazioni per la tutela dei diritti degli utenti, e di processi partecipativi per l'attuazione di politiche abitative innovative, sperimentali e condivise attraverso il dibattito pubblico;
9. eventualmente, la gestione di patrimoni immobiliari dei Fondatori o dei Partecipanti, tramite recupero, per i fini statutari;
10. eventualmente progetti di co-housing (nuclei mono-genitoriali, anziani, etc.).

L'Agenzia della Casa sarà costituita anche aderendo al Programma Patto per la Casa della Regione Emilia-Romagna con la quale si stipulerà apposita convenzione ai sensi della DGR n. 1686/2022.

2. La capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale.

L'Unione della Romagna Faentina ha maturato diverse esperienze di collaborazione con gli attori nel proprio territorio sui temi dell'inclusione che hanno rafforzato nel tempo la partecipazione attiva e hanno portato alla realizzazione di diverse esperienze congiunte in risposta a concrete necessità della comunità; inoltre hanno portato alla costituzione del Tavolo sulla Fragilità e la Vulnerabilità nell'anno 2019, formalizzato tramite deliberazione di Giunta URF n. 108 del 29/07/2021 con un accordo sottoscritto con ASP Romagna Faentina, AUSL Romagna, ACER Ravenna, Associazione Comunità Romagna ODV, servizi per la solidarietà - Csv di Ravenna, Confraternita della Misericordia, Caritas Diocesi Faenza – Modigliana, Fondazione Pro Solidarietà, Associazione Papa Giovanni XXIII, Amici Mondo Indiviso ODV, il Tavolo Sociale Castel Bolognese e le Organizzazioni sindacali (CGIL, CISL e UIL) che ha, tra le sue finalità, la condivisione delle politiche dell'abitare del nostro territorio.

Il Tavolo si riunisce, di norma, a cadenza mensile ed è il principale strumento di coinvolgimento attivo degli stakeholders ma anche dell'utenza (attraverso le organizzazioni sindacali e le associazioni). In seno a detto Tavolo nel corso dell'anno 2021 si è cominciato a coprogrammare il progetto in narrativa coinvolgendo nella coprogettazione vari soggetti, in particolare le Organizzazioni Sindacali. Il progetto va allargato, nella coprogettazione, agli altri soggetti sopra individuati (almeno una fondazione bancaria, un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini), coinvolgendoli attivamente.

Nel settembre 2021 si è costituito, anche, un sotto gruppo di lavoro denominato "Tavolo Sfratti" che si occupa, specificatamente, di affrontare questa tematica di forte impatto sociale.

Per dare un quadro degli sfratti nel nostro territorio di seguito i dati rilevati al 30/07/2021.

Convalide "indicative" di sfratto residenti URF – fascicoli presso il Tribunale di Ravenna

Comune URF	N. convalide sfratti presso il TO Ravenna
Faenza	63
Castel Bolognese	16
Riolo Terme	6
Brisighella	8
Casola Valsenio	4
Solarolo	7
Totale indicativo:	104

Tra i soci fondatori dell'Agenzia, oltre all'Unione, si ricercheranno almeno una fondazione bancaria,

un'associazione rappresentativa dei proprietari immobili, un'associazione rappresentativa degli inquilini.

3. La capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei.

L'Unione integrerà il proprio progetto aderendo al Patto per la Casa Emilia Romagna il cui avvio del programma è partito con la delibera di Giunta Regionale n. 2115 del 13/12/2021 ed il relativo Regolamento attuativo approvato con delibera di Giunta Regionale n. 1686 del 10/10/2022 e nello specifico sarà il soggetto istituzionale responsabile dell'attuazione di detto programma, mediante l'assunzione di alcuni specifici impegni, ad integrazione funzionale del ruolo esercitato dalla Regione Emilia-Romagna e precisamente:

- la predisposizione e l'adozione degli atti necessari alla adesione al Programma;
- la predisposizione degli atti e delle procedure per la selezione dei soggetti gestori; nonché la successiva approvazione e stipula dei relativi atti di convenzionamento con l'Agenzia per la Casa della nostra Unione;
- la previsione di una specifica aliquota IMU, ulteriormente ridotta rispetto a quella applicata alla locazione a canone concordato, per gli alloggi resi disponibili al Programma;
- la previsione di risorse locali a diretto cofinanziamento del Programma;
- le attività di verifica, controllo e vigilanza sull'operato dell'Agenzia ai fini della corretta attuazione del Programma, nel rispetto delle sue finalità e delle modalità del Regolamento Attuativo della Regione Emilia-Romagna.

E' prioritario, infatti, per i nostri prossimi anni intervenire sulla "terra di mezzo" fra la risposta pubblica all'abitare (ERP, ERS, Housing First), oggi particolarmente saturata e realmente accessibile a persone o nuclei con valori ISEE molto bassi, e il mercato privato, molto rigido, con canoni poco calmierati, difficilmente accessibili per famiglie numerose o straniere, con, in alcuni casi, valori ISEE non propriamente bassi ma comunque relativi a lavoratori precari, che possono essere esclusi dagli aiuti del nostro Servizio Sociale, ma che vengono a trovarsi, poi, in situazione di emergenza abitativa o di sfratto e che quindi finiscono per diventare nostri utenti.

Per poter intervenire è urgente pensare ad uno strumento specifico che ci aiuti nel reperimento di immobili o appartamenti privati, e nella loro gestione, per poterli mettere a servizio di queste esigenze.

4. La capacità di coinvolgimento dell'utenza.

Come indicato al paragrafo 2, esiste già un luogo di confronto formale con l'utenza prevalentemente attraverso sindacati e associazioni; tuttavia il progetto consentirà di ampliare il coinvolgimento di ulteriori soggetti: i proprietari degli alloggi, le associazioni di inquilini, gli enti del terzo settore e altri soggetti pubblici e privati gestori di immobili, comprese naturalmente l'Acer Ravenna.

Il progetto, quindi, propone un meccanismo virtuoso che avvicina e avvantaggia contemporaneamente gli inquilini ed i proprietari grazie all'erogazione di appositi contributi e garanzie sia per gli uni che per gli altri.

Questa misura costituisce una sorta di terzo pilastro sulle politiche dell'abitare e per affrontare l'emergenza abitativa, e si va ad affiancare al Fondo regionale sull'affitto (cosiddetti "buoni affitto"), al Fondo antisfratto ed al piano per l'ammodernamento e la qualificazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica, già finanziato dalla Regione e dal PNRR.

5. Azioni da realizzare con il cofinanziamento FSE+

Il progetto permette in particolare di acquisire, in esito a procedure di evidenza pubblica:

- servizi di progettazione ed analisi di fattibilità dell'Agenzia per la Casa dell'URF e di attivazione della gestione delle opportunità abitative;

- servizio di ascolto, accompagnamento e sostegno all'accesso alle persone con professionalità adeguate a garantire la mediazione culturale
- Azioni e servizi di comunicazione per garantire pari opportunità di accesso e di conoscenza del servizio e di diffusione dei risultati

6. Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.

Risultati attesi

- Costituzione dell'Agenzia per la Casa dell'Unione della Romagna Faentina entro il 30/04/2024 cui conferire i servizi sopra elencati.
- Reperimento sul mercato privato di alloggi da locare con canoni calmierati: da n. 30 a n. 50 a conclusione del progetto.
- Costituzione di un fondo di garanzia per i canoni con proprietari privati, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Costituzione del fondo per il microcredito etico sociale a favore degli inquilini morosi, **con fondi a carico del bilancio dell'URF.**
- Potenziali beneficiari del progetto: n. 250 nuclei familiari con minori; e n. 120 nuclei familiari formati da soli adulti e n. 20 nuclei familiari composti da solo anziani.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	/	30/06/2023	31/03/2024
Stipula contratto fornitore	/	01/07/2024	31/12/2026
Certificato regolare esecuzione	/	/	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	410.400,00	80%
Risorse a carico del beneficiario	102.600,00	20%
TOTALE	513.000,00	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	64.000,00
B	Spese per la realizzazione del progetto	405.000,00
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	20.000,00
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	24.000,00
TOTALE		513.000,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
75.000,00	125.000,00	170.000,00	143.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto dell'Agenzia per la Casa, terminati i finanziamenti regionali del programma ATUSS, potrà proseguire attraverso le risorse che l'Agenzia reperirà autonomamente tra i propri soci fondatori ed altri soggetti privati del territorio.

L'Agenzia, infatti, costituirà una struttura indipendente e terza rispetto alla nostra Amministrazione pubblica, e disporrà di risorse proprie e di quelle che potrà reperire tra i propri soci fondatori o tra i proprietari immobiliari privati cui rivolgerà i propri servizi.

Le risorse economiche messe a disposizione dal presente Programma (e dal Patto per la Casa) verranno utilizzate:

- per la coprogettazione e gli studi di fattibilità: anno 2023 fino ad aprile 2024;
- servizio di mediazione abitativa: da settembre 2023 fino all'anno 2026;
- la fase di start up della Agenzia: restante anno 2024 e anno 2025;
- la sperimentazione organica delle attività dell'Agenzia: anno 2026.

Durante la realizzazione del Progetto (anni 2024-2026), le spese da sostenere sono di parte corrente, nella quasi totalità di prestazione di servizio, trasferimenti e di personale. Gli investimenti, che possono essere riconducibili alle piccole manutenzioni o ripristini ordinari di alloggi ai proprietari che li metteranno a disposizione a canoni calmierati saranno sostenuti come contributi/agevolazioni ai proprietari medesimi.

Dopo la conclusione del Progetto, l'Unione potrà continuare a sostenere l'Agenzia per la Casa attraverso specifici trasferimenti finalizzati a progetti specifici sui beneficiari individuati dalla Commissione Tecnica Economica.

Allegato E)**ATUSS del Comune di Comune di Cesena e dei Comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale	Comune di Cesena	10.369.727,67	6.300.000,00
Intervento di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello, Comune di Mercato Saraceno	Comune di Mercato Saraceno	800.000,00	350.000,00
Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo	Comune di Comune di Montiano	400.000,00	350.000,00
Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina – 1° stralcio	Comune di Sarsina	420.000,00	350.000,00
OpenLab: il digitale incontra le periferie	Comune di Cesena	350.000,00	350.000,00

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola.	Comune di Cesena	875.000,00	700.000,00

Allegato E-bis)

**ATUSS dei Comuni di Cesena,
Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina**

schede-progetto

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Cesena Sport City: realizzazione di nuova piscina comunale

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Nell'ambito del macro-progetto Cesena Sport City, l'amministrazione intende realizzare la nuova piscina comunale mediante costruzione del nuovo volume e successiva demolizione dell'esistente edificio, per aumentare l'efficienza energetica e strutturale del patrimonio edilizio comunale senza consumo di suolo.

Il nuovo edificio oltre alla funzione di centro natatorio presenta attività complementari quali bar al piano terreno a servizio delle vasche interne ed esterne, shop point e sala polivalente al piano primo anche con funzione di spazio di muscolazione.

Il volume di progetto ha un carattere contemporaneo e presenta grandi vetrate che danno una continuità di visuale interno-esterno.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, 10
CAP	47522
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena (FC)

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via G. Ambrosini, 40
CAP	47522
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena (FC)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

La proprietà è del Comune di Cesena

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'ATUSS "CESENA 2030 e sistema territoriale intermedio dei comuni di Mercato Saraceno, Sarsina e Montiano" ha come principale potenziale della vallata l'alta qualità della vita e il benessere attraverso la pratica sportiva che permette uno stile di vita sano e un'attrattività e competitività del tessuto urbano anche da un punto di vista turistico ed economico. Questo ambito risulta fortemente connesso con i tematismi sviluppati all'interno della "Wellness Valley", il primo distretto internazionale dedicato al benessere, allo sport e alla qualità della vita sviluppato dalla Wellness Foundation. La Wellness Valley rappresenta un panorama di iniziative che promuovono uno stile di vita sano; tra i vari progetti che supporta si distinguono quelli legati all'attività sportiva e all'alimentazione e l'intervento del rifacimento della piscina comunale, rientra perfettamente in linea con questi obiettivi.

L'attuale piscina comunale risulta obsoleta e non adeguata alle esigenze del territorio, il suo rifacimento contribuirà al miglioramento della qualità della vita delle persone, offrendo a tutte e tutti la possibilità di praticare nuoto e attività acquatiche per ogni fascia di età, mantenendo uno stile di vita sano e attivo, consolidando il concetto di benessere e salute, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale.

Per questo motivo, l'idea dell'intervento sulla piscina comunale, progetto faro dell'ATUSS Cesena 2030, è quella di proporre un nuovo modello sportivo per la città di Cesena: non una semplice riqualificazione e rifunzionalizzazione degli spazi, ma la creazione di una nuova immagine sportiva e di nuovi servizi innovativi al servizio dei poli sportivi e della città, in un'ottica di *city branding*, che proponga l'uso continuativo ed inclusivo dei nuovi poli che coniughino l'attività sportiva con lo studio, lo svago, il lavoro, la ristorazione e l'accoglienza delle persone, trasformando i nuovi centri in luoghi in cui tutte le funzioni siano in forte sinergia e coordinate fra loro, per rendere l'ambito progettato fortemente attrattivo e al servizio di tutta la cittadinanza.

Il progetto della piscina comunale rientra nell'ambito delle azioni di riqualificazione di "Cesena Sport City", che si compongono di 4 interventi su 4 poli sportivi di proprietà comunale e dei percorsi di collegamento ciclabile della bicipolitana. L'intervento della piscina è il più importante in termini di risorse e in termini edilizi poiché prevede una demolizione e ricostruzione consumo di suolo zero e porterà ad un grande impatto nel miglioramento delle possibilità in termini di sport acquatici non solo per la città di Cesena, ma per tutto il territorio ATUSS.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)

3. la *Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile*

Il progetto si inserisce perfettamente nella strategia PR FESR 21-17 che intende rilanciare l'attrattività dei territori e aumentare la qualità della vita dei cittadini, contribuendo a ridurre le diseguaglianze economiche, sociali e territoriali. In particolare l'intervento risulta coerente con la Priorità 4 - Attrattività, coesione e sviluppo territoriale - in linea con la nuova Agenda territoriale europea 2030, con il Green Deal e con il Patto per il Lavoro e il Clima. La realizzazione di una nuova piscina, in sostituzione di quella attuale, non adeguata alle necessità, punta a contrastare le diseguaglianze territoriali e a promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, attraverso nuovi processi di sviluppo che facciano leva sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali, rafforzando l'offerta e assicurando l'accessibilità a tutti i cittadini.

Nell'ambito del Documento Strategico Regionale (DSR), il documento per la programmazione unitaria delle politiche europee di sviluppo 2021-2027, vengono citati i quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e il Clima. In coerenza con l'obiettivo 2 - Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica – l'intervento della piscina contribuisce alla strategia di rigenerazione urbana con consumo di suolo zero poiché il progetto prevede demolizione e ricostruzione nell'ambito dello stesso lotto, limitando nuove metrature e restituendo ai territori ATUSS una piscina più confortevole, adeguata agli standard nazionali, sicura e accessibile a tutti.

Per quanto attiene all'obiettivo 4 - Emilia-Romagna, regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità – l'intervento permette di aggiungere un nuovo valore al territorio, aumentandone l'attrattività e sviluppando il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, anche per la promozione del nostro sistema territoriale.

L'ATUSS "Cesena 2030" si inserisce inoltre nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, in particolare nell'ambito dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - Salute e Benessere - dove viene valorizzato l'aspetto della tutela e della promozione della salute e del benessere e di tutti quegli interventi che abbiano un risvolto sul benessere fisico, psichico e sociale della persona, attraverso l'attività motoria e sportiva. Il progetto, che rientra nella strategia "Cesena Sport City" intende contribuire al sostegno e alla valorizzazione del sistema regionale dell'impiantistica sportiva e allo sviluppo del profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley", in grado di attrarre eventi e competizioni di rilievo nazionale. Nell'ambito dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 – Città e comunità sostenibili – il progetto contribuisce alla strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana che garantisca un minor consumo energetico.

L'intervento della piscina inoltre rientra perfettamente all'interno della priorità 4, Obiettivo Specifico 5.1, Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)", che rende il comune di Cesena catalizzatore degli altri interventi ATUSS, ampliando la platea dei soggetti coinvolti e agendo in qualità di comune capofila di un progetto complesso che prevede un'integrazione di fondi e una sinergia di territori, che si muovono verso lo stesso obiettivo, in una stretta relazione tra centri urbanizzati e aree territoriali di vallata. L'ATUSS di Cesena assume quindi il ruolo di un vero e proprio strumento di governance multilivello funzionale al raggiungimento degli obiettivi dei territori a cui si rivolge. Lo sforzo collaborativo che si viene a realizzare renderà i comuni di Cesena, Montiano, Sarsina e Mercato Saraceno, co responsabili del raggiungimento dei risultati attesi e dell'integrazione di risorse messe a disposizione dalle diverse linee di finanziamento. L'ATUSS Cesena rispecchia quindi perfettamente l'obiettivo di aumentare l'attrattività del territorio e di creare una nuova occasione di socialità e di connessione tra i territori urbani e quelli intermedi. La nuova piscina diventerà infatti catalizzatore di iniziative e attività non solo per il territorio comunale, ma per tutto il territorio ATUSS coinvolgendo utenti e cittadini da tutta la vallata del Savio, fornendo servizi e spazi per nuovi posti di lavoro e per aumentare il benessere dei cittadini rafforzando il valore della pratica sportiva per una comunità in salute e inclusiva.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Nell'ambito del macro-progetto "Cesena Sport City", l'amministrazione intende realizzare la nuova piscina comunale mediante costruzione del nuovo volume e successiva demolizione dell'esistente edificio, per aumentare l'efficienza energetica e strutturale del patrimonio edilizio comunale senza consumo di suolo aggiuntivo.

Il nuovo edificio oltre alla funzione di centro natatorio presenta attività complementari quali bar al piano terreno a servizio delle vasche interne ed esterne, *shop point* e sala polivalente al piano primo anche con funzione di spazio di muscolazione. Il volume di progetto ha un carattere contemporaneo e presenta grandi vetrate che danno una continuità di visuale interno-esterno. L'intervento restituisce alla città di Cesena una piscina comunale di qualità, moderna nelle forme architettoniche e nelle funzioni, a classe energetica performante che ne abbatta i costi di gestione, sicura e accessibile a tutti.

L'intervento restituisce alla Città di Cesena una piscina comunale accessibile e priva di barriere architettoniche in conformità alla normativa vigente.

L'intervento in oggetto si inserisce nel macro-progetto "Cesena Sport City", già oggetto di finanziamento per la parte di sviluppo della progettazione definitiva ed esecutiva nell'ambito del bando "Italia City Branding 2020" della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il macro-progetto ambisce a potenziare quattro poli sportivi diffusi nel territorio comunale, collegandoli mediante una rete ciclabile integrata alla Bicipolitana della Città di Cesena, offrendo una concreta possibilità ai cittadini di utilizzare la bicicletta come mezzo di trasporto quotidiano per raggiungere i luoghi delle attività sportive. Tra i quattro poli oggetto di potenziamento vi è il polo dell'Ippodromo, caratterizzato anche dalla presenza della piscina comunale e della pista di atletica. "Cesena Sport City" prevede in particolare la riqualificazione e implementazione del Polo dell'Atletica e la realizzazione della nuova piscina comunale come sopra descritto. Il progetto del Polo dell'Atletica ha ottenuto l'interesse della Federazione Italiana Triathlon (FITri) quale futuro centro federale nazionale, anche grazie all'adiacenza della piscina comunale, dell'asta fluviale del Savio e del sistema collinare e costiero romagnolo. La sinergia generata è in grado di ospitare eventi di respiro sovra-comunale, generando indotto sul sistema economico e sulla qualificazione del sistema territoriale, contribuendo a sviluppare l'idea della Wellness Valley.

Tutti i progetti nell'ambito di Cesena Sport City sono sviluppati dall'Amministrazione in dialogo con le società sportive del territorio, gli attuali gestori e più in generale tutti gli stakeholder interessati. Si evidenzia che sui poli oggetto di intervento sono già ad oggi attive iniziative atte a garantire una maggiore inclusione sociale, con un focus particolare sulle persone anziane. Un esempio è il percorso In Common Sport e In Common Sport+, due progetti finanziati dall'Unione Europea nell'ambito del programma Erasmus+ e dal 2018 attivo proprio nel Polo "Ippodromo" – Atletica, localizzato in adiacenza alla piscina oggetto d'intervento.

La nuova piscina comunale va a incrementare le dotazioni sportive a servizio del territorio ATUSS in termini di superficie interna d'acqua presente nel Polo, con un ampliamento delle vasche interne ad oggi esistenti. Va inoltre ad abbatte i costi di gestione e restituisce un volume efficiente dal punto di vista energetico e

strutturale, oltreché contemporaneo dal punto di vista architettonico. L'intervento prevede anche spazi informali, tribune e bar a servizio degli accompagnatori degli utenti, seguendo un modello sportivo che avvicina al mondo dello sport anche i non fruitori diretti.

La città di Cesena e tutto il territorio ATUSS potranno quindi contare su un rinnovato Polo Sportivo di rilevanza sovra-comunale, in grado di caratterizzare la città come città dello sport e ospitare interventi di respiro regionale e nazionale, rendendo tutto il territorio ATUSS più attrattivo.

L'intervento è inserito nella Bicipolitana della Città di Cesena, la rete di ciclovie che collega i quartieri e le frazioni al capoluogo. È possibile quindi spostarsi dalle aree più densamente abitate e più dense di servizi al polo in oggetto in modo sostenibile e a basso impatto economico e ambientale. Anche la stazione ferroviaria risulta collegata al Polo sportivo dalla rete ciclabile.

L'efficiente classe energetica dell'edificio di progetto e la rete ciclabile di collegamento ridurranno le emissioni nell'atmosfera dell'edificio e dei suoi fruitori, contribuendo a dare dotazioni sportive di qualità ai cittadini raggiungibili senza l'utilizzo dell'auto. In termini di adattamento ai cambiamenti climatici, saranno rispettate le prescrizioni di permeabilità del suolo e di scolo delle acque per prevenire allagamenti e per le ondate di calore sarà posta attenzione al tipo di pavimentazione e copertura e alla vegetazione per l'ombreggiamento.

Si specifica che l'intervento di demolizione e ricostruzione della piscina comunale di Cesena comprende la demolizione e ricostruzione dell'edificio, comprensivo di tecnologie volte a migliorare l'efficienza energetica e la riduzione dei consumi. La nuova piscina sarà collegata alla rete di teleriscaldamento che si sviluppa nel polo sportivo dell'ippodromo e presenterà un involucro performante dal punto di vista energetico, con vetrate basso emissive e superfici opache isolate termicamente. L'impiantistica, riprogettata in chiave contemporanea, garantirà un'emissione ridotta rispetto a quella attualmente esistente, costruita negli anni '70. Per questo motivo la piscina comunale è da considerarsi un intervento unitario che insiste sia sull'OP5 per la parte di riqualificazione edilizia, sia sull'OP2 per la parte di riqualificazione energetica e riduzione dei consumi e delle emissioni.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	19/04/2022	10/05/2022	19/04/2022
Progetto definitivo		18/05/2022	31/08/2023
Progetto esecutivo		01/09/2023	31/12/2023
Indizione gara		01/01/2024	31/04/2024
Stipula contratto		01/05/2024	30/06/2024
Esecuzione lavori		01/07/2024	30/06/2026
Collaudo		01/07/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	18/05/2022	18/05/2022	31/12/2023
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	6.300.000,00 €	60,75%
Risorse a carico del beneficiario	4.069.727,67 €	39,25%
TOTALE	10.369.727,67 €	100,00%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	722.379,97 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	9.647.347,70 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		10.369.727,67 €

Si evidenzia che nel quadro economico non è compreso l'importo delle spese tecniche di progettazione (PFTE, progettazione definitiva e progettazione esecutiva) poiché oggetto di finanziamento nell'ambito dell'avviso pubblico Italia City Branding 2020, finanziato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	3.000.000,00 €	3.000.000,00 €	4.369.727,68 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il modello gestionale dell'impianto natatorio comunale attuale è basato su un contratto di gestione a ditta esterna vincitrice di pubblica selezione. Nell'ambito del macro-progetto "Cesena Sport City", co-finanziato dal bando ministeriale "Itala City Branding 2020", è prevista una quota dedicata all'approfondimento del modello gestionale più efficiente anche relativamente al nuovo centro natatorio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	96.436 (popolazione comune di Cesena al 31/01/2023)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	10.369.727,67 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Intervento di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto prevede la riqualificazione e rigenerazione dello spazio urbano identificato nel centro storico della frazione di Monte Castello, comune di Mercato Saraceno, ed in particolare con la Piazza della Libertà. Nucleo storico che sembra risalire al Cinque-Seicento: gli edifici presentano tipologie omogenee e appare frequente il motivo della loggia ad arcate. Peculiarità interessanti sono pure il balchío e il passaggio coperto. Se l'edilizia si connota ancora con elementi e tipologie riconoscibili, lo spazio pubblico ha perso i caratteri storici che lo qualificavano fino a qualche decennio fa. Gli interventi in progetto puntano a recuperare tali peculiarità e a ricostruire una riconoscibilità della piccola frazione. Gli interventi di risanamento ambientale delle reti di pubblica fognatura, con rifacimento delle linee e separazione delle acque nere da quelle meteoriche, e di risanamento della linea dell'acquedotto non saranno a carico del progetto, ma del comune e del soggetto gestore del Servizio Idrico. La pubblica illuminazione sarà infine oggetto di un successivo intervento di relamping con efficientamento dei punti luce.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Mercato
Partita IVA o CF	00738210400
Via/Piazza e n. civico	Piazza Mazzini 50
CAP	47025
Comune	Mercato Saraceno
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Piazza della Libertà
CAP	47025
Comune	Mercato Saraceno
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Trattasi di bene di proprietà pubblica facendo parte del demanio stradale del comune di Mercato Saraceno.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'elemento principale che ha influenzato la scelta di fondo su cui si basa la strategia ATUSS è rappresentato dalla necessità di rispondere in maniera concreta alle nuove esigenze sociali innescate dalla crisi sanitaria. Il senso di isolamento e la diminuzione drastica delle occasioni di socialità, oltre al forte impatto sul tessuto economico ed imprenditoriale, hanno fatto riflettere sull'importanza che questi fattori ricoprono per il benessere delle persone e su quanto sia importante, soprattutto dopo il periodo pandemico, investire negli ambiti che creano un impatto evidente sul miglioramento della qualità della vita. In particolare, le restrizioni di mobilità all'interno degli spazi urbani di vicinato hanno delineato nuovi bisogni collettivi legati alla fruizione degli spazi verdi e naturali all'aria aperta, alla richiesta di servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili. La comunità locale ha riscoperto il valore della partecipazione civica, delle connessioni spaziali e sociali, in grado di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali.

Il progetto di riqualificazione del centro storico di Monte Castello si colloca proprio all'interno di questo quadro ed è volto a rigenerare e rilanciare una frazione periferica per una migliore qualità della vita anche grazie a servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili.

La strategia ATUSS "Cesena 2030" vede infatti nella rigenerazione urbana il principale ambito di intervento con lo scopo non solo di contribuire alla riqualificazione del patrimonio edilizio esistente limitando il consumo di suolo, ma anche di ripensare il ruolo della città e del suo territorio intorno a nuove funzioni e usi, potenziando luoghi sottoutilizzati o non più adeguati per promuovere le relazioni sociali all'interno della comunità locale e la possibilità di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

In linea con la Priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale del PR FESR 2021-27, il progetto di riqualificazione di Monte Castello si colloca nell'ambito delle attività volte a contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. La volontà è quella di cercare di rilanciare un'area periferica per promuovere l'attrattività del territorio, attivare processi di sviluppo economico e turistico contrastando così gli squilibri territoriali e rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e opportunità.

L'intervento della riqualificazione della piazza di Monte Castello rientra perfettamente all'interno della

priorità 4, Obiettivo Specifico 5.1, Azione 5.1.1. “Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)”, andando a realizzare, insieme agli altri interventi ATUSS, una serie di opportunità, spazi e servizi che siano all’altezza delle comunità che le abitano, con l’obiettivo di ampliare la platea dei soggetti coinvolti nelle azioni, in un’ottica di integrazione di fondi e interventi e in una sinergia unitaria di territorio. L’ATUSS, in linea con l’Azione 5.1.1 del FESR, punta proprio al consolidamento della relazione dei centri urbanizzati con le aree territoriali intermedie di vallata. Lo sforzo collaborativo che si viene a realizzare renderà i comuni di Cesena, Montiano, Sarsina e Mercato Saraceno, co responsabili del raggiungimento dei risultati attesi e dell’integrazione di risorse messe a disposizione dalle diverse linee di finanziamento. L’ATUSS Cesena rispecchia quindi perfettamente l’obiettivo di aumentare l’attrattività del territorio e di creare una nuova occasione di socialità e di connessione tra i territori urbani e quelli intermedi. La nuova piazza di Monte Castello in rete con gli altri interventi ATUSS, rappresenta il tassello di una riqualificazione complessiva di territorio, che mette a sistema una serie di servizi e spazi riqualificati e rinnovati per i cittadini per offrire occasioni di svago, vita all’aria aperta, socialità e inclusione.

Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi ed urbanistici, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale sono i temi centrali dell’obiettivo del DSR e del Patto per il Lavoro e Clima Emilia-Romagna, regione della transizione ecologica e che stanno alla base di questo progetto di riqualificazione.

Il progetto inoltre rientra inoltre nell’obiettivo 10 dell’Agenda 2030 “Ridurre le disuguaglianze” tramite il recupero e valorizzazione del patrimonio culturale, edilizio e ambientale per riqualificare il tessuto urbanistico dei centri storici, per promuovere in chiave turistica la bellezza delle eccellenze architettoniche e ambientali.

Grazie al fatto che il progetto intende promuovere, tramite opere di rigenerazione urbana, la sostenibilità, l’innovazione e dell’attrattività di un centro storico minore rafforzandone i servizi, le dotazioni infrastrutturali e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale, viene garantita la coerenza del progetto con l’obiettivo 11 dell’Agenda “Città e comunità sostenibili”

2.4 Descrizione del progetto

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell’intervento*
- 2. la capacità dell’intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell’intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull’attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell’intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l’integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell’area territoriale su cui insiste l’intervento*

Il progetto di riqualificazione urbana del centro storico di Monte Castello si colloca all’interno di un più vasto programma di rilancio dei borghi delle aree più periferiche, inserito nel documento di programmazione di area vasta e di strategie di sviluppo dei sei Comuni che compongono l’Unione Valle del Savio, denominato “Next Generation Valle del Savio”, all’interno del quale si colloca la strategia ATUSS “Cesena 2030”. In particolare si punta alla rigenerazione urbana di questi contesti di frazione partendo dalla valorizzazione delle eccellenze economiche e produttive quale elemento di riconoscibilità e volano di ulteriore sviluppo, nonché dalla migliore tutela del patrimonio storico diffuso quale importante riferimento di riconoscibilità e rafforzamento del senso di appartenenza della comunità a partire dalle sue eccellenze.

La declinazione di questi obiettivi passa attraverso la riqualificazione del tessuto urbano a partire dal miglioramento delle dotazioni di spazi pubblici e della qualità dello spazio urbano, dal favorire la mobilità lenta, l'accessibilità dell'utenza debole, la tutela del tessuto storico, con la qualificazione degli aspetti materici e percettivi, la sostituzione di pavimentazioni stradali, l'ampliamento di aree pedonali, l'implementazione degli spazi di sosta. In sostanza interventi puntuali di "rammendo" - come altrove sono stati definiti - volti alla ricostruzione degli aspetti connotativi del tessuto urbano storico e della sua relazione con l'intorno, con il territorio.

Monte Castello, situato a circa un chilometro da Mercato Saraceno, conta circa mille abitanti. L'abitato è costituito da un piccolo centro storico sviluppato attorno ad una Piazza, crocevia di percorsi del territorio rurale della media valle del Savio a cui si sono aggiunte espansioni recenti a carattere residenziale oltre ad un ambito specializzato per attività produttive posto lungo la principale arteria di collegamento della vallata del Savio, la SS 71. La frazione, servita da una scuola elementare (oggi solo temporaneamente) ed una scuola materna, oltre a esercizi commerciali principali, e luoghi di ritrovo e intrattenimento, ha visto negli ultimi anni una riduzione della presenza di servizi e l'abbandono delle residenze del nucleo storico. A questo si aggiungono la scarsità di spazio pubblico, a partire dagli standard essenziali, e funzioni di servizio in quelle che sono le espansioni recenti.

La rigenerazione di questa frazione si struttura in azioni coordinate di qualificazione degli spazi pubblici sia del centro storico, in particolare Piazza della Libertà, che dei tessuti residenziali limitrofi, e progetti di riuso degli edifici dismessi per introdurre occasioni di socialità e spazi per attività culturali e ricreative. Azioni che possono diventare volano di sviluppo anche per attività commerciali o di servizio oggi non più presenti.

Gli interventi in progetto si integrano con altre azioni intraprese dall'amministrazione in questa frazione, quali il progetto di uso temporaneo dell'ex discoteca Maverik, finanziato con il bando regionale della Rigenerazione Urbana 2021, ed in corso di attuazione. Attraverso la partecipazione della collettività locale si intende creare uno spazio civico a servizio della collettività quale ulteriore elemento di rilancio della frazione.

Con gli interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana in programma si intende promuovere la mobilità all'interno degli spazi urbani di vicinato, migliorando la fruizione degli spazi esterni collettivi per una migliore qualità della vita, e per una rinnovata attrattività dei centri minori, anche grazie a servizi pubblici digitali e di prossimità sempre più accessibili. Si auspica, attraverso la riscoperta del valore della partecipazione civica, delle relazioni sociali all'interno della comunità locale, la possibilità di generare economie alternative e nuove idee imprenditoriali. La posizione della località inoltre, e la sua stretta connessione con il territorio circostante e le sue eccellenze paesaggistiche, culturali, religiose (quali ad esempio il cammino di S. Vicinio) e geologiche (le rupi e il percorso naturalistico del Rio Sassignolo), costituisce un altro importante elemento di potenziale sviluppo per nuove attività turistico ricreative quali l'escursionismo su due ruote (mountain bike) o il trekking.

Gli spazi pubblici coinvolti nel progetto saranno riqualificati per una migliore fruizione e implementazione di servizi, pur conservando la destinazione d'uso esistente, valorizzando la fruizione pedonale e lenta, la sosta e potenziando la funzione sociale di luogo di aggregazione dello spazio urbano.

Lo spazio urbano riqualificato sarà occasione inoltre di promozione e implementazione di nuove iniziative la cui gestione vedrà necessariamente coinvolta la comunità locale e le sue forme organizzate di promozione sociale e territoriale quali la pro loco.

L'area d'intervento si presenta di forma irregolare con un'estensione di circa 1.000 mq quasi interamente pavimentati in asfalto e perimetrati da zone in porfido a blocchetti scollegate tra loro. È presente la chiesa parrocchiale il cui ingresso è stato riqualificato di recente e si presenta con una zona a gradini (completa di rampa per disabili) in pietra serena. Gli interventi in progetto consistono nel rifacimento della pavimentazione attualmente in asfalto con la sua sostituzione e utilizzo di materiali di pregio quali la pietra in lastre di varie dimensioni. Riguardo al materiale da utilizzare per la nuova pavimentazione si è ipotizzato

l'impiego di pietra Alberese avente le caratteristiche fisico-meccaniche adatte ed essendo di facile reperibilità locale. Tale materiale sarà inserito nel contesto attraverso una sorta di passpartout realizzato lungo i margini che richiami le vecchie pavimentazioni locali in sasso di fiume. Di fronte alla facciata della Chiesa, in posizione privilegiata, ma anche in altri punti, si predisporranno arredi per la sosta e convivialità nell'intento di riportare la possibilità di vivere quest'ambito urbano attualmente sottoutilizzato e destinato alla sosta, così come saranno implementati impianti e servizi per favorire e semplificare la fattibilità di eventi e manifestazioni. La tipologia di lavori previsti e qui sommariamente descritti nonché i materiali scelti, consigliano di riqualificare i sottoservizi ormai vetusti e necessitanti di manutenzioni pesanti; tali interventi saranno curati dai relativi gestori e non rientrano nelle somme previste dal progetto.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	Approvato con DGC n. 30 del 14/04/2022		
Progetto definitivo		15/07/2022	15/06/2023
Progetto esecutivo		15/09/2023	31/10/2023
Indizione gara		30/11/2023	28/02/2023
Stipula contratto		01/03/2024	15/04/2024
Esecuzione lavori		15/04/2024	15/11/2024
Collaudo		15/12/2024	15/01/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	-	-	-
Stipula contratto fornitore	-	-	-
Certificato regolare esecuzione	-	-	-

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	43,75%
Risorse a carico del beneficiario	450.000,00 €	56,25%
TOTALE	800.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	80.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	695.400,00 €

C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0,00 €
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0,00 €
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0,00 €
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	0,00 €
G	Costi di promozione e comunicazione	0,00 €
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	24.600,00 €
TOTALE		800.000,00 €

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
50.000,00 €	650.000,00 €	100.000,00 €	

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Oggetto degli interventi sono aree del demanio strade del Comune di Mercato come specificato. Per tali beni l'amministrazione comunale ha in essere appalti specifici per la gestione sia della manutenzione stradale che della pulizia e spazzamento. Per il periodo invernale è attivo apposito appalto per la spalatura della neve.

I servizi pubblici presenti sono anch'essi gestiti da aziende private esterne; la pubblica illuminazione, lo smaltimento dei reflui, la rete acquedottistica e ogni altro servizio a rete, viene gestito da soggetti specifici. L'amministrazione infine, dispone di una squadra di manutentori per interventi di ordinaria manutenzione e gestione e supporto delle manifestazioni ed eventi che normalmente sono organizzati da associazioni locali quali la pro loco.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	6.813 (popolazione Comune di Mercato Saraceno al 31/12/2021)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	800.000,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Percorso ciclopedonale tra il comune di Montiano e la frazione di Montenovo

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Si prevede la realizzazione di un percorso ciclopedonale lungo circa 2,5 km che servirà a collegare le due principali frazioni del Comune di Montiano, sviluppandosi principalmente in parallelo alle S.P. 9 e S.P. 122, a partire dall'incrocio con la via G. Matteotti nel capoluogo, fino alla piazzetta dell'Oratorio della SS. Annunziata in Montenovo, attraversando la tratta viaria lungo la quale si sviluppa la stragrande maggioranza del territorio abitato comunale, a conferma della strategicità dell'opera. Grazie alla separazione del percorso carrabile da quello ciclopedonale, l'intervento garantirà innanzitutto una maggiore sicurezza per le persone, che attualmente si muovono, sia a piedi che in bicicletta, lungo le banchine asfaltate delle corsie di marcia stradali e permetterà altresì di ampliare l'offerta della mobilità ciclistica, che attualmente risulta essere principalmente turistica, facilitando e incentivando in genere la mobilità ciclopedonale a discapito di quella automobilistica.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Montiano
Partita IVA o CF	00606530400
Via/Piazza e n. civico	Piazza Maggiore 3
CAP	47020
Comune	Montiano
Provincia	Forlì-Cesena

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Comune di Montiano

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Banchine e fossi laterali della strada provinciale SP 9 Cesena Sogliano
Banchine e fossi laterali della strada provinciale SP 122 Monteleone Montenovo
Banchine strade comunali

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 - Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 2.8 - Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

L'ATUSS "CESENA 2030" è caratterizzata da una forte spinta verso l'accessibilità dei servizi, attraverso la creazione di una rete di connessioni fisiche tramite percorsi di mobilità sostenibile al fine di promuovere la prossimità e la fruizione, aumentando la coesione delle comunità e riducendo l'impatto degli spostamenti. Il percorso ciclopedonale di Montiano si colloca appieno all'interno di questo quadro e andrà ad ampliare la rete di percorsi di mobilità sostenibile già esistente sul territorio dell'ATUSS come la bicipolitana, la velostazione, la ciclovia del Savio e il Grand Tour Valle del Savio - premiato all'Oscar Italiano del cicloturismo 2022.

Il Comune di Montiano, pur avendo una limitata dimensione territoriale, è caratterizzato da piccole frazioni tra loro distanti e con un sistema di connettività ciclopedonale assai limitato, privo di percorsi sicuri per i pedoni e per le biciclette e che si presta esclusivamente al transito in automobile. L'intervento in oggetto, attraverso il potenziamento della mobilità dolce, consentirà pertanto di raggiungere importantissimi obiettivi in materia ambientale e sociale, tali da rendere l'inquadramento dell'opera estremamente strategico per il Comune di Montiano.

Il progetto è pertanto pienamente coerente con gli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il Clima previsti dalle ATUSS, incardinando i criteri fondamentali quali la transizione ecologica, la cultura della sostenibilità, la risposta ai nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici delle società, la rigenerazione urbana.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. la [Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente](#);
5. la [Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici](#);
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#);
7. la [programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#).

Il progetto di realizzazione della pista ciclopedonale di Montiano è in linea con le priorità del PR FESR 21 - 27, in particolare con la priorità 3 "Mobilità sostenibile e qualità dell'aria" e con la Priorità 4 – Attrattività, coesione e sviluppo territoriale, in quanto si concentra sulla promozione dell'uso della mobilità dolce e ciclopedonale, contribuendo attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico e sul rafforzamento dell'attrattività dei territori per i cittadini e per il sistema produttivo e turistico, rafforzando il tessuto sociale ed economico locale.

L'intervento sarà infatti caratterizzato dai seguenti punti cardine:

- limitato consumo di suolo;

- creazione di percorsi smart, con l'utilizzo di sistemi di segnalazione automatici in grado di informare gli automobilisti della presenza dei pedoni e ciclisti, senza l'uso di semafori che renderebbero disagiata la viabilità automobilistica;
- incentivo all'uso della bicicletta e al camminamento all'interno del territorio comunale;
- creazione di aree di sosta per ricarica di biciclette elettriche;
- favorire il collegamento tra la viabilità ciclopedonale e la sentieristica esistente, in modo da incrementare la conoscenza e la fruizione dei sentieri presenti nel territorio.

Il progetto è in linea anche con quanto previsto dal DSR e dal Patto per il Lavoro e il Clima per una Emilia Romagna, in particolare con l'obiettivo "Emilia Romagna - regione della transizione ecologica", in quanto l'intervento si presta all'attivazione di numerosi percorsi virtuosi in grado di favorire e incentivare possibili investimenti legati al turismo sostenibile, inclusivo e naturalistico outdoor (walking, trekking, cicloturismo ecc.), investendo così in un nuovo turismo sostenibile, inclusivo e lento, che permetta di costruire tramite ciclovie e cammini percorsi intermodali e integrati che mettano in rete le eccellenze culturali, archeologiche e paesaggistiche del nostro territorio.

L'intervento manifesta una forte attenzione all'innovazione ecologica e digitale, allo sviluppo e alla coesione economica e sociale, alla sostenibilità ambientale, alla riduzione delle fonti inquinanti, alla valorizzazione del paesaggio, alla lotta allo spopolamento delle aree interne, alla valorizzazione della sentieristica comunale, promuovendo così anche i pilastri sui quali è stata costruita l'Agenda Urbana 2030: economia, società, ambiente e istituzioni. In modo particolare questo intervento si inserisce nell'ambito dell'obiettivo 11 "Città e comunità sostenibili" e dell'obiettivo 13 "Lotta per il cambiamento climatico" per la promozione di investimenti su una nuova mobilità che permetta di promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di nuove piste ciclabili e l'integrazione dell'attuale programmazione degli investimenti con un nuovo pacchetto di progetti green.

La realizzazione di una nuova pista ciclopedonale si inserisce nell'ambito della promozione della mobilità sostenibile, della conseguente riduzione delle emissioni climalteranti e dei danni derivanti dal cambiamento climatico, obiettivi centrali nelle strategie nazionali e regionali sulla mobilità sostenibile, qualità dell'aria e mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Quanto sopra attesta pertanto una totale coerenza con le strategie indicate nel PR FESR 21-27, nel DSR 21-27, nell'Agenda 2030, con la strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente e di adattamento ai cambiamenti climatici, con la strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici e con la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore.

2.4 Descrizione del progetto

illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la coerenza con i piani urbani per la mobilità sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
3. *gli elementi di innovatività della proposta;*
4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*
5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

Il progetto consiste nella realizzazione di un percorso ciclopedonale di dimensioni pari a circa 2,5 km che si svilupperà parallelamente alla S.P. 9 e alla S.P. 122, partendo dall'incrocio con la via G. Matteotti in

frazione capoluogo, fino alla piazzetta dell'oratorio della SS. Annunciazione in Montenovo.

Il Comune di Montiano, date le sue modeste dimensioni e la sua collocazione urbanizzata collocata principalmente lungo l'asse viario della strada provinciale SP9, non è dotata di un piano urbano per la mobilità sostenibile. Il percorso ciclopedonale di progetto risulta tuttavia pienamente coerente con le strategie di pianificazione in materia di mobilità urbana previste sia nella programmazione urbanistica generale del Comune di Montiano (PUG intercomunale comuni di Cesena e Montiano approvato con DCC n. 2 del 20/02/2022) che nella pianificazione del PTCP della Provincia di Forlì-Cesena.

L'esigenza di individuare il percorso citato quale soluzione naturale e imprescindibile rispetto ad altre possibili alternative, è determinata dalla distribuzione urbana del territorio comunale, che si sviluppa quasi interamente lungo l'asse viario delle strade provinciali. Inoltre, la configurazione orografica del comune è caratterizzata da strade comunali interne spesso ripide e strette e che mal si prestano a un'adeguata mobilità ciclabile e pedonale.

La strada ciclopedonale si svilupperà essenzialmente lungo le banchine delle strade provinciali prevalentemente lungo i lati di sottoscampa, limitando le tratte in controripa soltanto nei casi in cui sia impossibile l'altra soluzione per motivi dimensionali o strutturali.

Il percorso sarà realizzato interamente in terra stabilizzata, al fine di limitare financo a impedire l'uso di materie chimiche inquinanti e garantire l'impiego di materiali provenienti da fonti sostenibili e rinnovabili, limitando peraltro l'impatto sulla natura e sul paesaggio.

Nei tratti in controripa, laddove non siano possibili soluzioni alternative, si procederà al tombinamento dei fossi previo dimensionamento idraulico degli stessi.

Gli attraversamenti stradali saranno accompagnati da impianti di segnalazione luminosa a led in grado di avvisare gli automobilisti in presenza di pedoni o ciclisti, senza la necessità di inserire punti semaforici.

È prevista la realizzazione di almeno due aree di sosta, caratterizzate da esposizione favorevole dal punto di vista panoramico e da adeguato spazio che potrà essere utilizzato per scopi turistici e informativi. Inoltre, per favorire la conoscenza e la fruizione della rete sentieristica rinnovata e adeguata nel 2021 dal Comune di Montiano, con la collaborazione dell'associazione di promozione sociale senza scopo di lucro Rubicone Gran Trail, si provvederà a creare dei punti di snodo, dotati di segnaletica informativa e attrezzati di panchine e rastrelliere di sosta.

Per limitare gli interventi strutturali e contenere la spesa, visti anche i limiti dimensionali delle superfici viarie, si procederà alla realizzazione di percorsi promiscui pedone-ciclista, limitando alle sole tratte di maggiore utilizzo l'impiego di percorsi separati.

Il progetto della via ciclopedonale presenta un'importante correlazione con l'imminente appalto, da parte dell'Unione dei Comuni Valle Savio, dei lavori di riconversione della ex scuola materna di Montenovo a struttura di accoglienza per cicloturisti (finanziata con fondi PSR 2014-2020 - azione 7.4.02 strutture per servizi pubblici - seconda edizione 2020 bando GAL – progetto "Paesaggi e memoria: itinerari nella Valle del Savio").

L'intervento si inserisce inoltre nel contesto di incentivo alla mobilità ciclopedonale da parte del Comune di Montiano, come dimostra il recente avvio del progetto definitivo ed esecutivo di un'altra via ciclopedonale lungo l'argine del torrente Pisciatello, opera finanziata dalla legge 27 dicembre 2019 n. 160.

La nuova pista ciclopedonale andrà anche ad ampliare l'offerta dei percorsi e dei servizi turistici territoriali, che sono stati mappati grazie al progetto "Valle Savio Bike Hub" realizzato dall'Unione dei Comuni Valle del Savio nell'ambito della L.R. 14/2015 che ha creato 18 percorsi cicloturistici per bici da strada e MTB nei comuni dell'Unione Valle del Savio, valorizzati attraverso una guida cartacea, tracce gpx e video trasmessi sulle reti nazionali. Il percorso più importante del progetto è il Grand Tour Valle del Savio, che tocca tutti i comuni dell'Unione, li unisce in un anello di 173 km segnalato e tracciato e che è stato premiato a livello nazionale all'Italian Green Road Award 2022.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		01/01/2023	31/03/2023
Progetto definitivo		01/04/2023	31/05/2024
Progetto esecutivo		01/06/2024	31/12/2024
Indizione gara		01/01/2025	30/04/2025
Stipula contratto		01/05/2025	31/07/2025
Esecuzione lavori		01/08/2025	30/09/2026
Collaudo		01/10/2026	31/12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/01/2023	31/12/2024
Stipula contratto fornitore		01/01/2025	31/07/2025
Certificato regolare esecuzione		01/08/2025	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	87,5%
Risorse a carico del beneficiario	50.000,00 €	12,5%
TOTALE	400.000,00 €	100%

Nota: Si precisa che il cofinanziamento complessivo a carico del beneficiario ATUSS (Comune di Cesena con i comuni di Mercato Saraceno, Montiano e Sarsina) per la quota FESR è pari al 40,20%. (5.176.116,64€ di cofinanziamento sulla quota FESR a carico del beneficiario ATUSS su un totale complessivo di 12.876.116,64€).

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	40.000,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	350.000,00 €
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	10.000,00 €
TOTALE		400.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
6.500,00	33.500,00 €	180.000,00 €	180.000,00 €

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'intervento sarà cofinanziato con fondi a disposizione dell'Amministrazione.

L'opera non presenta particolari necessità di gestione e manutenzione che non possano essere controllate in assenza di ulteriori investimenti, da parte del personale interno all'Amministrazione. Essa si presta infatti a interventi di manutenzione ordinaria che potranno essere pianificati e ordinati dall'ufficio tecnico, nel caso di piccole riparazioni, ripresa del manto di calpestio, diserbamento, pulizia ecc.

Per garantire un'ottimale gestione dell'opera, si prevede di effettuare dei controlli su: idoneità del manto, taglio dell'erba, pulizia. I controlli saranno fatti con cadenza almeno mensile al fine di intervenire prontamente in caso di emergenza, mentre gli interventi ordinari saranno pianificati almeno semestralmente per lo sfalcio e annualmente per i ripristini del manto degradato.

Gli Infopoint digitali a supporto dei fruitori e dei turisti saranno gestiti e mantenuti nella parte informatica dal personale dei servizi informatici dell'unione valle savio.

Non sono pertanto necessarie pianificazioni di risorse ulteriori sulla gestione e manutenzione dell'opera.

L'immediato impatto dell'intervento rispetto all'utilizzo e alla fruizione dell'infrastruttura consente inoltre di prevedere degli effetti positivi già nel breve termine.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	2,5
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	10.000 (l'indicatore è stato calcolato considerando una media di 30 ciclisti al giorno che percorrono l'attuale strada provinciale)

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	400.000,00 €
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Rigenerazione area centro sportivo "A. Versari" del comune di Sarsina – 1° stralcio

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Si tratta di un progetto di rigenerazione e riqualificazione dell'area sportiva "A. Versari", situata nel Comune di Sarsina, attualmente degradata per farne un centro di aggregazione per attività sportive e sociali. Il progetto prende in esame l'aspetto botanico del luogo considera la dimensione verde, vera protagonista, attraverso la piantumazione di nuove specie ad alto fusto ed arbustive con l'intento di migliorare l'area di intervento sia dal punto di vista percettivo, sia dal punto di vista del confort, grazie alla funzione di ombreggiamento e conseguente riduzione dell'effetto isola di calore. La dimensione ambientale dell'intervento si rapporta anche grazie all'utilizzo di pavimentazioni drenanti in grado di desigillare i suoli. Inoltre il progetto prevede anche la sostituzione e l'abbattimento di specie verdi ritenute ammalorate dal punto di vista fitosanitario. Si tende a precisare che l'area di intervento è già in un contesto di grande potenzialità ambientale con presente massiccia di verde ad alto fusto

Il progetto punta a fare diventare un'area sportiva, ad un'area che sia anche inclusione sociale. L'intervento consiste nella rimozione dell'attuale piscina in disuso con costruzione di campi da padel, riqualificazione del blocco spogliatoio campi da tennis e riqualificazione spogliatoi per campi da padel, riqualificazione aree verdi e percorsi pedonali e carrabili. Riqualificazione energetica degli impianti esistenti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Sarsina
Partita IVA o CF	00688250406
Via/Piazza e n. civico	Largo Alcide De Gasperi, 9
CAP	47027
Comune	Sarsina
Provincia	Forlì-Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Via Vallauri, 46
CAP	47027
Comune	Sarsina
Provincia	Forlì-Cesena

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

La proprietà è del comune di Sarsina.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Obiettivo strategico dell'ATUSS "CESENA 2030" è quello di migliorare la qualità della vita delle persone, offrendo a tutte e tutti la possibilità di sperimentare nuovi percorsi e stili di vita attivi, sani, partecipati e sostenibili, attraverso il consolidamento del concetto di benessere e salute, non solo legato al benessere fisico, ma anche alla dimensione aggregativa e sociale, grazie al potenziamento dell'offerta di spazi e occasioni per la socialità.

Il progetto dell'area del centro sportivo "A. Versari" di Sarsina si colloca pienamente all'interno di questa strategia in quanto prevede la realizzazione di un progetto di rigenerazione urbana che porterà alla nascita di un nuovo centro sportivo che permetterà di promuovere uno stile di vita sano e attivo tra tutti cittadini del territorio dell'ATUSS e delle zone limitrofe, attraverso la riscoperta della pratica sportiva e della socialità.

Grazie a questo progetto, l'area sportiva "A. Versari", attualmente degradata, diventerà un centro di aggregazione non solo per attività sportive ma anche sociali.

La creazione all'interno del centro di campi da Padle, ad oggi assenti sul territorio dell'ATUSS (con l'eccezione di Cesena), permetterà inoltre di promuovere il territorio e valorizzare le attività commerciali dell'area.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Tramite la rigenerazione dell'impianto sportivo "A. Versari" si intende non solo promuovere sani stili di vita, ma anche contrastare le disuguaglianze territoriali e promuovere l'attrattività e la sostenibilità dei territori, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile, dando così attuazione sia agli obiettivi del PR FESR 21-27 che alle linee del Patto per il Lavoro e il Clima e del Documento Strategico Regionale.

Attraverso la realizzazione di questo progetto si concorre pertanto allo sviluppo e alla promozione

dell'Emilia Romagna come "Sport Valley", un territorio in grado di attrarre e organizzare eventi e competizioni di rilievo nazionale e internazionale, con la conseguente promozione anche del sistema territoriale della Vallata, cercando di ridurre i divari tra aree urbane e aree montane.

Il progetto si colloca nell'ambito delle linee di intervento di consumo di suolo a saldo zero, di rigenerazione urbana e di efficientamento degli edifici, rientrando così a pieno titolo nell'obiettivo 2 del DSR "Emilia-Romagna, Regione della transizione ecologica" e anche nell'obiettivo 4 del DSR "Emilia-Romagna, Regione del lavoro, delle imprese e delle opportunità" cercando di aggiungere un nuovo valore al territorio, aumentandone l'attrattività e sviluppando il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley".

Nell'ambito dell'ATUSS "Cesena 2030", il progetto di rigenerazione del centro sportivo "A. Versari", è coerente anche con i quattro pilastri promossi dall'agenda urbana 2023 per lo sviluppo sostenibile: economia, società, ambiente e Istituzioni. In particolare si inserisce sia nell'ambito dell'obiettivo 3 dell'Agenda 2030 - Salute e Benessere - per la tutela e la promozione della salute e del benessere e di tutti quegli interventi che abbiano un risvolto sul benessere fisico, psichico e sociale della persona e anche nell'ambito dell'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 – Città e comunità sostenibili, in quanto il progetto contribuisce alla strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana che garantisca un minor consumo energetico.

La coerenza di questo intervento con il PR FESR 21-27, col DSR e con la Strategia Regionale Agenda 2030 è data inoltre anche dalla capacità di questo progetto di valorizzare la propria identità territoriale, rafforzando l'attrattività del territorio per cittadini, il sistema produttivo e turistico e aumentando l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

La volontà è quella di attivare processi volti ad uno sviluppo territoriale integrato e sostenibile, cercando di ridurre il divario tra aree urbane e aree montane e rafforzando l'identità e la potenzialità del territorio.

L'intervento della riqualificazione dell'impianto sportivo "A. Versari" è in linea con la priorità 4 del PR FESR 2021-2027, Obiettivo Specifico 5.1, Azione 5.1.1. "Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)", poiché insieme agli altri interventi ATUSS, va a completare una serie di opportunità, spazi e servizi per le comunità che abitano i territori ATUSS, con l'obiettivo di inserirsi in un'unica cornice strategica di territorio e in un'ottica di integrazione di fondi. L'ATUSS, in linea con l'Azione 5.1.1 del FESR, punta proprio al consolidamento della relazione dei centri urbanizzati con le aree territoriali intermedie di vallata. Lo sforzo collaborativo che si viene a realizzare renderà i comuni di Cesena, Montiano, Sarsina e Mercato Saraceno, co responsabili del raggiungimento dei risultati attesi e dell'integrazione di risorse messe a disposizione dalle diverse linee di finanziamento. L'intervento di Sarsina rispecchia perfettamente l'Azione 5.1.1 che ha l'obiettivo di aumentare l'attrattività del territorio e di creare una nuova occasione di socialità e di connessione tra i territori urbani e quelli intermedi. Il nuovo impianto da padel, in rete con gli altri interventi ATUSS, rappresenta il tassello di una riqualificazione complessiva di territorio, che mette a sistema una serie di servizi e spazi riqualificati e rinnovati per i cittadini per offrire occasioni di svago, vita all'aria aperta, socialità, benessere e inclusione.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

- 1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
- 2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
- 3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
- 4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
- 5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
- 6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
- 7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
- 8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Nell'ambito dell'ATUSS "Cesena 2030", si intende realizzare un progetto di un progetto di rigenerazione e riqualificazione dell'area sportiva "A. Versari", attualmente degradata, per farne un centro di aggregazione per attività sportive e sociali.

L'intervento consiste nella rimozione dell'attuale piscina in disuso con costruzione di campi da padel, riqualificazione del blocco spogliatoio campi da tennis e riqualificazione spogliatoi per campi da padel, riqualificazione aree verdi e percorsi pedonali e carrabili e riqualificazione energetica degli impianti esistenti.

Il livello di accessibilità risulta elevato in quanto l'impianto sportivo si trova allo stesso livello degli accessi esterni, quindi vengono abbattute le barriere architettoniche, inoltre il Centro Sportivo ha una accessibilità sia carrabile che pedonale ed è posto in posizione centrale rispetto all'abitato di Sarsina e quindi facilmente fruibile.

L'intervento si integra con altre attività sia all'interno del Centro Sportivo (campi da tennis e campo da calcetto), sia esternamente. In particolare fa parte di una rete di servizi sia sportivi, sia socioculturali già presenti nel territorio (Cammino di San Vicinio e Ciclovía di San Vicinio).

Trattandosi di un Centro Sportivo con centinaia di soci l'intervento aumenterà l'attrazione partecipativa che si estenderà anche in forme di socialità e di aggregazione tra cittadini. Saranno sviluppate le attività collettive (tornei, competizioni, corsi, ecc..) tali da sviluppare sia l'attività fisica che le forme partecipative;

Considerato che al giorno d'oggi l'attività fisica è diventata fondamentale in una società sempre più sedentaria, il presente intervento, incentrato sullo sport, pone tra i principali obiettivi, quello di contribuire all'incremento del benessere fisico dei cittadini e dei relativi utilizzatori.

L'attrattività del territorio si misura anche con i servizi che in esso vengono forniti. Il progetto ha lo scopo di incrementare i servizi sportivi, in particolare dei campi da padel, attività non ancora presente nell'intera Valle del Savio, quindi ne beneficeranno sia la gestione dell'impianto sportivo, sia tutte le attività ricettive e ricreative connesse (ber, ristoranti, ecc..).

L'intervento preposto assieme al centro sportivo A. Versari, risulta un centro della comunità urbana, dove i cittadini si incontrano, le famiglie accompagnano i ragazzi. Rafforzandosi questo centro di aggregazione, e svolgendo attività sportive non presenti in periferia e nei territori circostanti, lo stesso diventa attrattivo da parte degli utenti delle periferie stesse.

L'intervento sarà dotato di dispositivi a basso impatto energetico, in particolare l'illuminazione sarà a led e dispositivi di risparmio energetico. Particolare attenzione verrà posta nella regimazione delle acque meteoriche e con la completa inutilizzo di impianti con combustibili fossili.

Tutto il territorio dell'ATUSS e i territori limitrofi potranno contare su un rinnovato centro sportivo che

andrà ad implementare l'offerta sportiva del territorio, grazie alla creazione di campi da padel, disciplina riconosciuta dal CONI nel 2008 e appartenente alla Federazione Italiana Tennis. Il rinnovato centro sportivo concorrerà ad aumentare anche l'attrattività turistica ed economica dell'intero territorio dell'ATUSS

Nello specifico, gli interventi/lavori che si vogliono realizzare sono i seguenti:

- Demolizione delle piscine comunali esistenti, e di tutte le relative attrezzature ed impianti, rinterro e preparazione del piano di posa per le nuove stratigrafie
- Realizzazione di n.2 campi da padel di dimensioni regolamentari pari a 20x10 m, ciascuno caratterizzato da un colore specifico ripreso sia nella pavimentazione del campo sia nelle pareti vetrate perimetrali.
- Riqualificazione degli spogliatoi esistenti;
- Realizzazione di sistema di piattaforme lignee a sud dei campi da padel, finalizzate alla sosta durante la visione delle partite o nell'attesa di giocare. Tali piattaforme si alzano di poche decine di cm rispetto al piano dei campi da padel, come una sorta di tribuna lineare, e si stagliano fra un sistema di nuove aree verdi di filtro caratterizzate dalla piantumazione di arbusti e nuovi alberi.
- Realizzazione di sistemi di risalita alle ex tribune tramite scale realizzate in c.a. e con finitura in calcestruzzo architettonico colore giallo.
- Sistemazione dei gradoni esistenti in c.a con disinfezione dalla vegetazione spontanea e sistemazione del calcestruzzo ammalorato e relativi intonaci, rivestimenti e finiture superficiali.
- Realizzazione di parapetti in profili metallici perimetrali e tubolari metallici interposti colore grigio antracite.
- Si prevede la riqualificazione del parcheggio per auto e moto (n.11 posti auto e n.4 posti moto) e relative aree di manovra con la realizzazione di una nuova pavimentazione;
- Si prevede la rimessa in quota di tutti i pozzetti, l'adeguamento della regimazione delle acque meteoriche e l'integrazione di un sistema di illuminazione pubblica.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		15/01/2024	15/02/2024
Progetto definitivo		16/02/2024	30/03/2024
Progetto esecutivo		01/04/2024	15/05/2024
Indizione gara		16/05/2024	15/08/2024
Stipula contratto		16/08/2024	30/09/2024
Esecuzione lavori		01/10/2024	30/10/2025
Collaudo		01/10/2025	30/12/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	84%

Risorse a carico del beneficiario	70.000,00 €	16%
TOTALE	420.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	37.500,00 €
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	379.500,00 €
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
G	Costi di promozione e comunicazione	
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	3.000,00
TOTALE		420.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
	70.000,00 €	350.000,00 €	

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

La sostenibilità gestionale e finanziaria è coperta dagli utilizzatori dei servizi sportivi, saranno i gestori dell'impianto a farsi carico dei relativi costi di gestione e manutenzione corrente. La manutenzione straordinaria verrà effettuata e garantita dal Comune di Sarsina.

Alla conclusione delle opere, il Comune ha previsto l'affidamento della gestione del Centro Sportivo esternamente, tramite procedura di scelta sulla base delle possibili offerte. Una volta individuato il gestore gli verrà assegnata una concessione degli spazi a fronte del pagamento di un canone di affitto al Comune. Di seguito sarà direttamente il gestore ad occuparsi delle entrate che deriveranno dalle quote associative e dalle tariffe orarie per l'utilizzo dei vari campi (padel, tennis, calcetto) e delle uscite, dei relativi costi di gestione, quindi delle utenze e dei costi per le manutenzioni ordinarie. Per quanto riguarda la manutenzione straordinaria verrà garantita dal Comune di Sarsina con risorse proprie e valutata puntualmente di concerto con la società assegnataria della gestione.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	3.319 (popolazione comune di Sarsina al 31/08/2022)

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	

**Indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	420.000,00 €

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

OpenLab: il digitale incontra le periferie

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie", grazie all'azione propulsiva del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini" di Cesena – quale facilitatore e catalizzatore della transizione digitale, nonché promotore di "comunità digitali" – riguarda la realizzazione di iniziative di inclusione digitale e di contrasto al *digital divide*, con particolare riferimento alle utenze "fragili" (migranti e rifugiati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità), non solo negli spazi del Laboratorio, ma anche in luoghi dislocati sul territorio (es. Biblioteca Malatestiana, Biblioteche decentrate, Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto"), al fine di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività del territorio.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, n. 10
CAP	47521
Comune	Cesena
Provincia	Forlì-Cesena

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Cesena, Via Masini, 16, 47521 Cesena (FC)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini è di proprietà pubblica, del Comune di Cesena, lo spazio è gestito in concessione da Romagna Tech.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" intende porsi in continuità e consolidare ulteriormente il ruolo del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini", finanziato dall'Asse 6 del POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020, ponendo in essere azioni e attività rivolte a cittadini e imprese per facilitare il processo di transizione digitale e di creazione di "comunità digitali", con particolare attenzione alle fasce di popolazione più "fragili", promuovendo al contempo una sua maggiore conoscenza/riconoscibilità e la diffusione/disseminazione dei suoi servizi sul territorio.

Con questo progetto inoltre si vuol far sì che la rete dei poli sportivi dell'ATUSS non sia connessa solo dal punto di vista di mobilità urbana, ma anche dal punto di vista digitale, mettendo in rete i diversi poli sportivi affinché diventino avamposti di servizi IOT e creando un'offerta sempre più all'avanguardia e al passo con le nuove tecnologie, in continuità con le attività del Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, che ha l'obiettivo di offrire a cittadini e imprese servizi sempre più innovativi ed evoluti e promuovere le competenze digitali per il superamento del digital divide.

In questa cornice, il Laboratorio Aperto, spazio di aggregazione e di in-formazione aperto alla cittadinanza, promotore di confronto, cooperazione e collaborazione tra imprese, cittadinanza, terzo settore, università, mondo della ricerca e pubblica amministrazione, si fa – in questa nuova programmazione PR FESR 2021-2027 – ulteriormente protagonista, attivatore e facilitatore di meccanismi trasformativi per promuovere lo sviluppo di comunità più digitali, aperte e innovative.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [la Strategia Digitale Europea;](#)
3. [il Documento Strategico Regionale;](#)
4. [la Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025;](#)
5. [la direttiva UE 2016/2102 sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;](#)
6. [la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati \(COM 2020 66 final\) e con la direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data.](#)

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" si configura in piena coerenza con le maggiori strategie regionali ed europee di riferimento.

In continuità con gli obiettivi della programmazione precedente POR FESR 2014-2020 e nell'ambito della priorità 1 del PR FESR 2021-2027, in particolare per quanto riguarda i temi dello sviluppo delle *e-skills* dei cittadini, il progetto individua il **Laboratorio Aperto "Casa Bufalini"** di Cesena quale **facilitatore e catalizzatore della transizione digitale** e della creazione di "**comunità digitali**", nonché quale promotore di **inclusione digitale** (con focus sulla popolazione "fragile" e sull'empowerment dei NEET), attivando iniziative non solo negli spazi del Laboratorio, ma anche in luoghi dislocati sul territorio (es. Biblioteca Malatestiana, Biblioteche decentrate, Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto", ecc.), da individuare puntualmente sulla base di un'analisi effettiva del fabbisogno inespresso di alfabetizzazione digitale.

Agendo su diffusione, implementazione e rafforzamento delle **competenze digitali** della popolazione, il progetto – perfettamente conforme ai contenuti del Digital Education Action Plan (2021-2027), con cui condivide in particolare l’obiettivo di affrontare il divario di competenze digitali e promuovere attività e iniziative diffuse per migliorare il livello di tali competenze sul territorio – risulta in linea con gli orientamenti strategici della Commissione Europea, ripresi e rielaborati dalla Regione Emilia-Romagna nel suo Documento Strategico Regionale, concorrendo fattivamente all’obiettivo di **un’Europa pronta per il digitale**. Il progetto rispetta in particolare le disposizioni connesse all’obiettivo di **un’Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente (OP1)**, raccogliendo e facendo propria al contempo una delle sfide del Patto per il Lavoro e per il Clima, ovvero quella della transizione digitale. Come già esposto nel punto precedente (2.2), l’intervento, che tiene conto delle politiche di **coesione** e di **equità**, allo scopo di promuovere un’inclusione diffusa al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti di cittadinanza e la valorizzazione dei talenti e delle diversità in ogni ambito, risulta in particolare coerente con le strategie di sviluppo territoriale, individuate nell’ambito dell’obiettivo di **un’Europa più vicina ai cittadini (OP5)**, con specifico riferimento alle strategie per lo sviluppo urbano sostenibile, tramite la promozione di **agende trasformative urbane per lo sviluppo sostenibile (ATUSS)**.

Con il progetto “OpenLab: il digitale incontra le periferie” si vogliono mettere in atto azioni volte a implementare l’Agenda Digitale e il “Data Valley bene comune” della Regione per combattere il digital divide e la marginalità digitale potenziando l’infrastruttura, le competenze di cittadini, Enti e imprese e sviluppando nuovi servizi pubblici digitali, rispondendo in questo modo alle priorità e alle linee di intervento previste nell’ambito dell’obiettivo del DSR e del Patto per il Lavoro e il Clima “Emilia-Romagna, regione della conoscenza e dei saperi”

In accordo con l’Azione “**Saperi digitali**” dell’ADER 2022-2025, il progetto inquadra interventi di formazione al digitale, promuovendo al contempo **presidi** di assistenza territoriali (digital innovation hub), al fine di consolidare azioni di contrasto al **digital divide** anche nelle periferie cittadine. L’intervento ha altresì ricadute attese nell’ambito dell’Azione “**PA e Servizi Digitali**” grazie alla diffusione, previa formazione e assistenza alla popolazione, dei principali servizi digitali della PA (fascicolo sanitario elettronico, SPID, APP IO, PagoPA, ecc.).

Il progetto, nelle sue declinazioni, seguirà il framework regionale per la citizens science della Regione Emilia-Romagna, mettendo a frutto le azioni già sperimentate con il progetto “Game on!”, concepito con l’obiettivo di facilitare l’accesso dei bambini all’educazione culturale, promuovendo un nuovo approccio alla didattica grazie all’utilizzo di strumenti digitali e tecniche di gamification.

In tutte le sue azioni e articolazioni, anche decentrate, il progetto agisce in linea con le disposizioni europee in materia di inclusione e **accessibilità** (con attenzione verso tutte le disabilità, sia uditive, sia visive, sia cognitive) e **dati**, contribuendo all’obiettivo di perseguire un modello di società consapevole e aggiornata che, grazie agli *open data*, dispone di strumenti per adottare decisioni migliori.

Il progetto, oltre che essere in linea con le strategie sopra indicate, si colloca – con il suo approccio *place-based* e *people-centred* – altresì in coerenza con il percorso dell’Agenda digitale locale dell’Unione Valle Savio (Approvata con Delibera n.116/2021), la quale vede i territori coinvolti nell’implementazione di diverse progettualità per rispondere alle esigenze sollecitate dagli stakeholder, legate, fra l’altro, in particolare allo sviluppo delle competenze digitali.

Il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, inaugurato nel 2019 e già contenitore di laboratori e spazi di coworking per promuovere l’innovazione e la digitalizzazione verso le imprese e i cittadini, consolida quindi nella ATUSS il suo ruolo di catalizzatore di azioni per il superamento del *digital divide*, su tutto il territorio e con particolare attenzione alle fasce “fragili” (immigrati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità, ...), allo scopo di promuovere un utilizzo consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività dei territori.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

- 1. l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
- 2. la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
- 3. il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
- 4. la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
- 5. l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
- 6. l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il progetto "OpenLab: il digitale incontra le periferie" intende consolidare ulteriormente il ruolo del Laboratorio Aperto "Casa Bufalini" di Cesena quale facilitatore e catalizzatore della transizione digitale, della creazione di "comunità digitali", nonché di inclusione digitale, con particolare attenzione alle fasce di popolazione più "fragili", promuovendo al contempo una sua maggiore conoscenza/riconoscibilità e la diffusione/disseminazione dei suoi servizi sul territorio.

Il Laboratorio, già promotore delle TIC come strumento democratico e partecipativo, implementerà attività di avvicinamento al digitale, tramite specifiche azioni – anche in coerenza/continuità con il progetto regionale "Pane e Internet", nonché agendo in integrazione con il progetto regionale "Facile Digitale" – di alfabetizzazione e formazione al digitale anche in luoghi dislocati sul territorio, con particolare riferimento agli spazi della Biblioteca Malatestiana, delle Biblioteche decentrate e dei Punti lettura presso i Quartieri afferenti alla rete bibliotecaria cittadina "Con.Te.Sto", al fine di formare un'utenza consapevole e proattiva verso le nuove tecnologie. In particolare, l'individuazione delle biblioteche e dei punti di lettura quali hub di facilitazione digitale si pone in coerenza con le indicazioni nazionali e regionali che individuano le biblioteche come soggetti attivi e protagonisti nel processo di transizione digitale delineato nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tale valutazione nasce altresì dalla doppia opportunità, da un lato, di sfruttare le potenzialità e le funzionalità di questi spazi, quali community hub che operano a servizio della comunità e che offrono e co-producono servizi integrati alla e con la comunità, e, dall'altro, di intercettare e fidelizzare nuovi target presso cui promuovere il Laboratorio Aperto e i suoi servizi. Nello specifico, gli spazi cui si fa riferimento, presso cui verranno attivati presidi di facilitazione digitale, oltre al Laboratorio stesso e alla Biblioteca Malatestiana, sono: il nuovo community hub di Borello, il futuro hub di Sant'Egidio, i Punti Lettura presso i quartieri Cesuola, Dismano, Rubicone, Al Mare, Sant'Egidio, Valle Savio, Cervese Nord e Oltre Savio.

Il progetto, articolato in diverse azioni a cura del Laboratorio Aperto, quali – a titolo esemplificativo, ma non esaustivo – l'attivazione di digital innovation hub e di sportelli di ascolto/aiuto informatico negli spazi di cui sopra, dove potranno essere promosse azioni di *information literacy* (anche di supporto all'utilizzo dei cataloghi on line delle biblioteche) e dove potrà essere altresì implementata l'offerta di servizi di lettura digitale (sfruttando al contempo le possibilità fornite dall'edicola di MLOL per superare la carenza dei giornali cartacei, etc), la creazione di una rete di "angeli digitali", formati per fornire specifici assistenza e supporto, la realizzazione di corsi di formazione e laboratori pratici su tematiche trasversali legate al digitale (servizi digitali, servizi digitali PA, coding, robotica, stampa 3D, etc.), anche sfruttando le attrezzature già presenti nel Laboratorio Aperto di Casa Bufalini, l'attivazione di un percorso di co-progettazione con gli utenti dei servizi per impostare dei moduli formativi flessibili e *people-centered*, mira in particolare a:

- colmare i gap digitali della popolazione, con particolare attenzione alle fasce "fragili", quali migranti e rifugiati, NEET (in particolare per abbattere gli ostacoli che dividono i giovani dalla burocrazia digitale),

anziani, utenza femminile, persone con disabilità;

- grazie al decentramento delle attività promosse, in una prima fase da svolgersi presso i presidi dislocati e poi, nella parte più pratica e laboratoriale, da sperimentare fattivamente negli spazi del Laboratorio Aperto, promuovere una maggiore conoscenza/riconoscibilità del Laboratorio, ma anche degli altri spazi coinvolti nel progetto;

- promuovere metodologie formative innovative e più inclusive;

- favorire, in generale, la diffusione delle competenze digitali e l'inclusione digitale;

- offrire servizi di supporto all'imprenditoria e corsi di formazione volti alla riduzione del divario di competenze digitali con una particolare attenzione al target femminile, così come avvenuto per il ciclo di Women in Tech organizzato dalla Regione Emilia-Romagna, in cui è stato coinvolto anche il Lab Aperto di Cesena.

Di conseguenza, i relativi risultati attesi – connessi agli obiettivi di cui sopra – riguardano in particolare l'aumento di utenti debitamente formati e informati al digitale, anche in un'ottica inclusiva, incidendo soprattutto sulle fasce sopra individuate, una maggiore disseminazione della conoscenza degli spazi e dei servizi del Laboratorio Aperto, della Biblioteca Malatestiana, delle Biblioteche decentrate e dei Punti di lettura presso i Quartieri e, più in generale, un utilizzo più consapevole delle tecnologie avanzate e digitali per il miglioramento della qualità della vita e della competitività del territorio.

Le attività del Laboratorio Aperto contribuiranno inoltre al coinvolgimento dei cittadini nelle attività di ricerca dati e citizen science, come già fatto in passato, ad esempio per i bambini tra i 6 e gli 11 anni, con il progetto "Game on!", che proponeva approcci didattici innovativi, tramite strumenti digitali e tecniche di gamification, per facilitare l'accesso dei bambini ai contenuti artistici e culturali.

Inoltre:

- il Laboratorio Aperto, grazie alle sue, versatili e portatili, strumentazioni e attrezzature innovative (tavolette grafiche, kit Arduino, pc altamente performanti, stampanti 3D, ecc.) potrà promuovere metodologie formative innovative e nuove capacità di coinvolgimento più immersive ed efficaci;

- le azioni sopra esposte saranno definite nei dettagli anche tramite l'attivazione di specifiche sinergie e collaborazioni con altri soggetti pubblici e privati del territorio, compresi ETS, al fine di intercettare i non-pubblici e di raggiungere pubblici più ampi;

- come già sopra esposto, il progetto concentra la sua attenzione sulle fasce "fragili", con l'obiettivo di una maggiore inclusione digitale di migranti e rifugiati, NEET, anziani, utenza femminile, persone con disabilità;

- il progetto, coerente negli importi, nei contenuti, nelle tempistiche e negli impatti attesi, si configura infine capace di operare in sinergia con altri fondi.

Si prevede inoltre di realizzare attività di monitoraggio e raccolta dati, attraverso sistemi di sensoristica e Internet of Things sfruttando l'infrastruttura fornita da Lepida, in particolare attraverso attività di co-progettazione e co-creazione in ambito ambientale e culturale.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			

Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/04/2023	30/06/2023
Stipula contratto fornitore		01/07/2023	30/06/2026
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	31/07/2026

4.DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento (non compilare, a cura progetti EU)

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00 €	100%
Risorse a carico del beneficiario	0	0%
TOTALE	350.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	350.000,00 €
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	
	Costi di promozione e comunicazione	
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	
TOTALE		350.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 45.000,00	€ 130.000,00	€ 130.000,00	€ 45.000,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In primis, oltre che collocarsi in linea con le maggiori strategie europee e regionali, i contenuti progettuali risultano perfettamente coerenti con le strategie del Comune di Cesena e, più in generale, dell'Unione Valle

Savio sulla transizione digitale. Questo aspetto conferisce forza al progetto che, quindi, rientrando in una policy consolidata e di lungo raggio, diventa esso stesso una delle espressioni concrete di azione amministrativa e fattiva sulle tematiche del contrasto al digital divide, ponendosi in continuità e in integrazione con le altre progettualità già attive a livello di Ente, con cui interagisce e dialoga, traendone consolidamento e risonanza.

Il progetto sarà gestito secondo le più aggiornate metodologie di Project Management, anche al fine di garantire la migliore gestione degli eventuali rischi, intesi sia come minacce sia come opportunità, del progetto stesso.

Dal punto di vista gestionale, in particolare, al fine di ottimizzare procedure e tempi, nonché nell'ottica di perseguire i migliori risultati, si valuterà, inquadrando i più opportuni strumenti amministrativi in coerenza con le normative di riferimento, il coinvolgimento diretto dell'attuale Soggetto Gestore del Laboratorio Aperto per la realizzazione, conduzione e realizzazione delle attività di progetto, valorizzandone know-how, partenariati e attuale esperienza di gestione del Laboratorio, nell'ambito della concessione di servizi già in essere.

In questa prospettiva, si garantisce al contempo anche l'elemento della sostenibilità economico-finanziaria del progetto il quale, collocandosi in un modello di business già consolidato, può dare piena e fattiva concretizzazione agli obiettivi sopra esposti.

L'intervento proposto, infine, indirizzato non solo a risultati concreti e misurabili nel breve periodo, ma anche a creare valore nel medio e lungo periodo, consoliderà – e instaurerà ex novo, laddove necessario – forti e sinergiche relazioni con gli stakeholder di riferimento, coinvolgendoli attraverso meccanismi di co-responsabilità e interfunzionalità nella gestione e nell'impatto sui target di riferimento, traendo da queste stesse partnership occasione per l'attivazione di ulteriori progettualità e per intercettare nuove opportunità di finanziamento, al termine dell'azione ATUSS.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	euro	350.000,00 €

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	350.000,00 €
016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola.

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto “Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola” ha come obiettivo il supporto alla scuola e alle famiglie potenziando l’offerta e le opportunità formative dentro e fuori la scuola per favorire l’emergere e il consolidarsi dei talenti di ciascun bambino/a e ragazzo/a. L’obiettivo principale è quello di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e in grado di fare educazione ovunque.

L’azione principale è rappresentata dal **progetto “Crescere con il movimento”** che vuole potenziare l’offerta formativa del primo ciclo d’istruzione attraverso l’attività sportiva supportando le famiglie con disagio socio economico.

E’ inoltre prevista l’attivazione di uno **sportello interculturale e di mediazione culturale** con lo scopo di sostenere e promuovere l’accoglienza, l’inclusione e l’alfabetizzazione di primo e secondo livello a favore degli alunni stranieri.

Il progetto comprende poi l’avvio di **un laboratorio guidato** da un gruppo di lavoro operativo che include docenti dell’Università e insegnanti di Scuole di diverso ordine e grado per promuovere e organizzare attività formative rivolte a studenti, insegnanti che richiedono **competenze informatiche**.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Cesena
Partita IVA o CF	00143280402
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Popolo, 10
CAP	47521
Comune	Cesena
Provincia	Forlì- Cesena

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell’avvio e dell’attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell’ambito dell’ATUSS

Illustrare la coerenza dell’intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell’ATUSS

Con riferimento al PR FSE+ sono l’ATUSS prevede delle azioni, necessarie e in complementarietà con il FESR, per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo definiti nella strategia territoriale. Sono tre i concetti chiave individuati dal progetto “Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola”: movimento, inclusione e comunità.

Il movimento e l’attività sportiva sono il cardine dell’azione e si pongono in continuità con il progetto faro dell’ATUSS “Cesena 2030” che vede nell’intervento della piscina comunale di “Cesena Sport City”, in quello di Sarsina del nuovo campo da padel e nelle connessioni ciclabili di Montiano, un invito al movimento e un

consolidamento della qualità della vita del territorio ATUSS legato proprio al benessere e all'attività sportiva.

Il progetto, in particolare nell'azione cardine di "Crescere con il movimento" vuole promuovere **l'inclusione sociale attraverso il movimento** prevedendo un supporto alle famiglie con disagio socio economico per l'attivazione di attività sportiva nelle palestre dei territori ATUSS a carico dell'Amministrazione attraverso i fondi FSE+. L'idea prevede inoltre l'implementazione dei **collegamenti** con il trasporto pubblico tramite percorsi protetti tra scuole e spazi sportivi, al fine di incrementare l'accesso alle attività sportive anche per i bambini/e provenienti da famiglie più fragili.

Nell'ambito dell'ATUSS l'aspetto di integrazione culturale e sociale ha una rilevanza importante e si integra perfettamente con l'azione proposta di predisporre uno "**Sportello interculturale**" in capo al Centro di Documentazione Educativa attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio, che possa prendere consapevolezza delle situazioni di fragilità e disagio al fine di ridurre situazioni di emarginazione, sostenendo e promuovendo l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione di primo grado a favore degli alunni stranieri, dando supporto alle loro famiglie.

L'azione vuole inoltre promuovere il rafforzamento delle **competenze digitali** del sistema educativo, attraverso la creazione di una cultura informatica, diffondendo la conoscenza e l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione, in particolare per chi ha meno accesso alle tecnologie e organizzando attività formative rivolte a studenti, insegnanti che necessitano di competenze informatiche nell'ambito della propria attività di studio, di lavoro o nel tempo libero e questo è un aspetto fondamentale nell'ATUSS che mira al consolidamento delle competenze digitali tra i cittadini, in particolare nelle fasce più deboli.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali.](#)

In relazione alla strategia e agli obiettivi del PR FSE+ 21-27, l'ATUSS "Cesena 2030" contribuisce all'attuazione principalmente dell'obiettivo 3 -Inclusione sociale - per contrastare disuguaglianze e marginalità garantendo a tutti l'accesso a servizi educativi di qualità fin dall'infanzia. L'obiettivo del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" è quello di sostenere misure per l'infanzia e l'adolescenza garantendo misure di welfare attraverso l'abbattimento delle quote per la pratica delle attività sportive, il sostegno all'acquisizione di competenze digitali, il sostegno all'integrazione culturale promuovendo opportunità educative di post scuola. L'obiettivo rientra perfettamente con la priorità del PR FSE+ 21-27 di contrastare disuguaglianze e marginalità sostenendo politiche integrate e azioni di innovazione sociale che garantiscano a tutti di accedere a servizi educativi di qualità.

Nell'ambito del DSR l'obiettivo strategico 3 - Emilia-Romagna, regione dei diritti e dei doveri - ricalca le priorità del progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" proprio per l'azione di contrasto alle disuguaglianze territoriali, economiche e sociali che indeboliscono la coesione e impediscono lo sviluppo equo e sostenibile. Il progetto vuole sostenere e rafforzare la comunità educante dei territori ATUSS attraverso azioni di rilancio delle politiche di sostegno alle famiglie e di collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, attivando strumenti, come lo sportello interculturale che possano cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi disagi giovanili, attraverso il coinvolgimento di esperti e di formazione per insegnanti e famiglie.

Il progetto inoltre rientra nell'Obiettivo 1 dell'Agenda 2030 - Ridurre la povertà - dell'ONU che intende ridurre il rischio di esclusione sociale e aumentare il livello di benessere delle cittadine e dei cittadini dei

territori ATUSS per costruire un progetto di sviluppo sostenibile e inclusivo che punti a contrastare ogni fragilità, e l'obiettivo 10 - Ridurre le disuguaglianze – attraverso l'attivazione di iniziative che vogliono rilanciare le politiche di sostegno alle famiglie e promuovere la collaborazione della rete educativa anche nell'individuazione di situazioni di marginalità e disagio sociale. L'idea è quella di utilizzare il sistema scolastico comunale dei territori ATUSS per rafforzare i percorsi di inclusione delle famiglie straniere attraverso la promozione di un lavoro di comunità e di reciproca conoscenza e interazione.

Nell'ambito del Pilastro Europeo per i diritti sociali che vogliono guidare i territori verso un'Europa sociale forte, equa e inclusiva, l'ATUSS contribuisce alla realizzazione del Capo III: protezione sociale e inclusione e del sotto-obiettivo 11 - Assistenza all'infanzia e sostegno ai minori – che prevede che i bambini abbiano diritto all'educazione e cura della prima infanzia a costi sostenibili e di buona qualità e che i minori abbiano il diritto di essere protetti dal disagio sociale e dai contesti svantaggiati, prevedendo misure specifiche di promozione delle pari opportunità e di sostegno all'offerta educativa, sociale, culturale.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

Il progetto rientra nelle competenze del Comune di Cesena in ambito di diritto allo studio e riduzione del disagio per minori e famiglie per la fascia 6/18 anni. Pertanto con questo progetto si vengono a potenziare e riorganizzare servizi quali lo sportello interculturale e di mediazione culturale con il coinvolgimento diretto dell'Azienda ai servizi alla persona Cesena Valle Savio e i servizi extrascolastici a supporto della scuola e delle famiglie come aiuti compiti e attività ricreative/ludico/sportive attivate con Associazioni di Promozione Sociale e Culturali, Educative e Sportive del territorio.

Si attiveranno nuove azioni per il contrasto alla dispersione scolastica e all'implementazione delle competenze digitali attraverso formazioni mirate per docenti coinvolgendo APS e Cooperative del territorio che già si occupano di questi temi e con il coinvolgimento dell'Università degli Studi di Bologna, Dipartimenti di Ingegneria e Scienze Informatiche e di Psicologia e dell'AUSL Romagna.

2.4 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
2. *la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
3. *la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
4. *la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
5. *Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

La finalità del progetto “**Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola**” è quella di costruire opportunità di emancipazione e convivenza tra generazioni, una comunità educante aperta a tutti/e che “fa educazione ovunque”, non solo tra le mura scolastiche.

Gli obiettivi specifici del progetto sono:

1. Facilitare l'accesso di tutti i bambini e le bambine, ragazze e ragazzi, alle attività educative, ricreative, culturali, ludico-motoria, alla psicomotricità e allo sport ;
2. Ridurre il fenomeno dell'abbandono scolastico attraverso la costruzione di un sistema educativo esteso negli orari, integrato e multistakeholder (che coordini istituzioni scolastiche, associazioni sportive, enti del terzo settore, istituzioni culturali), multilivello (che unisca livelli diversi del sistema educativo), ed organizzato per hub territoriali.
3. Attivare processi di amministrazione condivisa sulla base di patti educativi di comunità che abbiano

- lo scopo di rigenerare spazi scolastici, qualità e tipologia dei servizi e delle attività educative.
4. Sostenere l'inclusione scolastica e sociale attraverso l'apprendimento della L2 e la mediazione culturale delle famiglie;
 5. Promuovere stili di vita sani;
 6. Supportare le famiglie, in particolare quelle più fragili, nella gestione dei figli/e e nel dare opportunità di incremento dell'offerta formativa, educativa, culturale, sociale.

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si avvia attraverso **un percorso partecipato** nel periodo gennaio/febbraio 2023, dopo gli incontri tra l'Amministrazione, i dirigenti scolastici, i rappresentanti dei docenti, i rappresentanti delle famiglie, i rappresentanti delle studentesse e degli studenti, i centri di formazione professionale, le Camere di Commercio, l'AUSL, il terzo settore, l'associazionismo sportivo, culturale, sociale, educativo per intersecare le esigenze, bisogni, criticità, emerse dalla scuola e dalle famiglie con le opportunità e le proposte, che il territorio può offrire, potendo modificare la propria organizzazione.

Dal mese di marzo/aprile 2023 si prevede **un sondaggio demoscopico** elaborato da una società, individuata attraverso procedura pubblica, da somministrare in maniera anonima alle stesse categorie di interlocutori incontrati, ma ampliato a tutti, non solo ai rappresentanti.

Questo percorso è reso possibile attraverso alleanze tra agenzie scolastiche di ogni ordine e grado, Ente Locale e soggetti del territorio (Associazioni, sportive, Associazioni culturali, Associazioni ludiche - ricreative,...) mettendo in campo progetti di opportunità formative, educative, ricreative, sociali, sportive, anche per chi ha poche possibilità, economiche, culturali, sociali, volte anche al contrasto della povertà educativa e le disuguaglianze, con il fine di definire e programmare interventi e azioni attraverso processi di co-progettazione integrata pubblico e privato coinvolti che attraverso l'utilizzo di un "altro spazio di apprendimento" vanno oltre l'aula: palestre, giardini, biblioteca, cinema, teatro... con una visione di una scuola che non è più un'isola separata, ma diventa il centro di una rete di collaborazioni e di azioni progettate insieme per rispondere in modo integrato ai bisogni e alle aspettative degli studenti, arricchendo le loro opportunità formative, valorizzandone le potenzialità.

Sulla base delle proposte emerse da dirigenti, docenti, famiglie, studenti/tesse è stato previsto **l'avvio di servizi di secondo livello** per sostenere in particolare questi obiettivi:

1. Rafforzare il nuovo modello di intervento preventivo sperimentato nella Scuola Primaria e Secondaria di primo e secondo grado;
2. Favorire il successo formativo di tutte le allieve e gli allievi, sperimentando nuove metodologie didattiche finalizzate all'apprendimento e all'inclusione;
3. Potenziare la sinergia con le risorse dell'extra scuola e stimolare l'inter-professionalità;
4. Creare un'alleanza tra scuola e Organizzazioni territoriali come motore capace di proporre a studentesse e studenti un'offerta ricca di potenziamento educativo e didattico fondato sull'inclusione;
5. Reinserire le ragazze e i ragazzi che si sono allontanati dai circuiti formativi, nei percorsi scolastici e sociali, favorendo il conseguimento del titolo di studio conclusivo del primo ciclo di istruzione;
6. Realizzare a partire dalle scuole primarie specifiche azioni di orientamento;

Gli obiettivi declinati vengono di seguito tradotti in azioni progettuali:

1 – Hub socio educativi territoriali: crescere con il movimento

Il progetto "Comunità Educante Integrata: la Città si fa Scuola" si sviluppa in continuità e a completamento del progetto "Cesena Sport City", attraverso la realizzazione di poli educativi/sportivi sul territorio ATUSS. Ciascun polo educativo/sportivo si compone, oltre che dagli impianti sportivi, anche **da spazi laboratoriali o per svolgere attività motorie, ludico/ricreative, artistiche**, interni alle scuole afferenti ai vari poli. Le attività che vi si svolgono possono essere proposte direttamente dalle scuole o da altri soggetti della filiera educativa del territorio mediati dall'amministrazione comunale. I poli educativi/sportivi potranno essere raggiunti attraverso una rete di piste ciclabili che permetteranno anche ai più giovani che cominciano a

sperimentare l'autonomia, di farlo in sicurezza. Il progetto prevede di collegare i poli alle scuole del primo ciclo non ospitanti, con trasporti dedicati che dopo l'orario scolastico, possano portare i bambini e le bambine a svolgere attività sportive.

Considerato che in molte scuole del primo ciclo sono attivi i **post scuola e aiuto compiti, ma contestualmente vi è una richiesta delle famiglie di incrementare i rientri scolastici**, in accordo con le dirigenze per liberare ore didattiche, si prevede di proporre per un giorno in aggiunta rispetto a quelli di rientro previsti o se non ancora attivati, per uno o due giorni da inserire nell'orario scolastico, che l'assistenza alla mensa scolastica e le relative pulizie, sia gestita da associazioni il cui costo viene posto in capo al Comune. In questo modo si libera il personale docente che può essere disponibile per la didattica per un ulteriore giorno o per nuovi giorni di rientro. A conclusione del pasto, dopo un congruo momento di gioco/movimento libero, le/i bambine/i possono fermarsi per attività di aiuto compiti fino a circa le 16:00. Questa organizzazione post scolastica verrà proposta anche alle dirigenze e famiglie delle secondarie di 1° per uno/due rientri settimanali.

Le famiglie potranno ricongiungersi con i figli/e prima del pasto, dopo il pasto, dopo il servizio di aiuto compiti oppure le bambine/i potranno usufruire del trasporto dedicato e raggiungere in maniera autonoma gli impianti sportivi per dedicarsi ad attività sportive. Questa parte del progetto complessivo, definito Crescere con il movimento, permette alle famiglie che non hanno possibilità di recuperare i figli da scuola e di portarli in strutture sportive, per motivi lavorativi o anche sociali per mancanza di mezzi, di facilitare la frequenza per tutte/i.

All'interno dei poli, per chi non ha interesse ad attività sportive o non può frequentarle le associazioni culturali, ricreative, educative individuate, potrà proseguire con attività/laboratori ricreativi, educativi, artistici, linguistici/motori, in particolare là dove non vengono attivati con progettualità delle scuole. Si propone di affiancare gli insegnanti referenti per le attività motorie con **istruttori esperti in diverse discipline sportive** per far sperimentare alle alunne/i la correttezza della pratica sportiva, lo spirito di squadra, il rispetto delle regole e stili di vita più sani e attivi.

L'attività sportiva è intesa come strumento di inclusione, per creare relazioni tra i giovani e promuovere un forte modello di attività fisica partecipativo secondo la logica dello "sport per tutti", che includa anche le persone con disabilità e crei occasioni di socialità.

Elenco delle azioni:

- servizio di educativo di organizzazione e gestione attività motorie, aiuto compiti, laboratori post scuola;
- dialogo con il trasporto pubblico locale per coordinarlo con le esigenze degli orari delle nuove attività extrascolastiche;
- verifica degli spazi a disposizione dei ragazzi delle superiori come spazi mensa;
- servizio di somministrazione pasti e sorveglianza mensa;
- servizio di pulizie dei locati utilizzati per laboratori, attività sportive e mensa;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

2 - Sportello intercultura e mediazione interculturale

Presso il Centro di Documentazione Educativa del Comune di Cesena viene istituito lo "Sportello intercultura e mediazione interculturale", per **avere una visione più ampia delle situazioni di fragilità e disagio** al fine di ridurre situazioni di emarginazione. Lo Sportello Intercultura sarà un servizio realizzato attraverso una convenzione tra Comune di Cesena e ASP Cesena Valle Savio. L'ASP ha individuato due operatrici a 18 ore settimanali ciascuna che operano all'interno del Centro di Documentazione Educativa. Con l'attività dello Sportello Intercultura e di mediazione culturale, si intende sostenere e promuovere l'accoglienza, l'inclusione e l'alfabetizzazione a favore degli alunni stranieri e dare supporto alle loro famiglie, per continuare a seguire i minori che necessitano di **sostegno linguistico, contrastare le situazioni di disagio dovute all'isolamento, supportare gli alunni stranieri rispetto alle difficoltà di accesso alla didattica a distanza, supportare gli alunni e le famiglie per la riduzione dei rischi di esclusione scolastica dovuti al divario linguistico, divario digitale, divario socio-culturale ed economico**, mettendo anche a disposizione delle famiglie e dei bambini/e computer per supporto compiti, videocall, incontri con docenti, ricerche. Inoltre le attrezzature e gli spazi vengono usati da Radio Viale Della Resistenza, attività promossa

dai ragazzi, ragazze e docenti della scuola secondaria di 1° Viale della Resistenza, con la presenza di alunni/e straniere e disabili.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato alla ricerca sociologica;
- servizio di mediazione culturale e linguistica con le famiglie;
- servizio di formazione linguistica e digitale e supporto didattico;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo.

3 – Servizio di aggancio scolastico “Non mollare”

L’attenzione alle situazioni di disagio è volta all’attivazione di un servizio di aggancio scolastico, in accordo con i diversi cicli di scuole, dalle primarie alle secondarie di secondo grado, attraverso la sperimentazione di nuovi modelli di didattica, con l’obiettivo di garantire **l’acquisizione delle competenze** fondamentali del primo e secondo ciclo di istruzione e **l’inclusione** di tutte le alunne e tutti gli alunni del gruppo classe, favorendo l’integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, in riferimento alla finalità del progetto una comunità educante aperta a tutti/e e che “si fa ovunque”, non solo tra le mura scolastiche, creando condizioni di dialogo costante tra la scuola e il territorio in cui si trova.

Con il servizio di aggancio scolastico si vogliono sostenere sperimentazioni di azioni volte alla **prevenzione del fallimento formativo** nel delicato passaggio tra Scuola Primaria e Scuola Secondaria di primo grado e Scuola Secondaria primo grado e Scuole secondaria di secondo grado, al supporto del **recupero educativo-formativo** dei minori con particolari difficoltà attraverso percorsi realizzati con i CPIA e/o con i Servizi del territorio, favorendo l’integrazione tra la realtà scolastica e la realtà extrascolastica, tra docenti e operatrici e operatori educativi del contesto scuola e extrascuola, creando **condizioni di dialogo** costante anche con le famiglie, favorendo la co-progettazione e l’integrazione fra professionalità per assicurare l’apprendimento delle competenze di base, socio-emotive e di cittadinanza, irrinunciabili del primo ciclo d’istruzione.

Per la realizzazione del servizio di aggancio scolastico si dovranno coinvolgere tutte le associazioni educative/didattiche/culturali/sportive del territorio che saranno impegnate in attività di “recupero” a contrasto della dispersione sia per coloro che potrebbero già avere abbandonato, sia per coloro che sono in una fase transitoria tra frequenza e decisione dell’abbandono, sia per coloro che sono soggetti a sospensioni. Le associazioni saranno individuate attraverso manifestazioni di interesse ai sensi del DLGS 117/2017 e svolgeranno servizi. Si procederà con la sottoscrizione di un Protocollo di Intesa tra Comune di Cesena, Ufficio Scolastico Regionale per la promozione e realizzazione di un servizio di aggancio scolastico per il triennio 2023/2024- /2024/2025 - 2025/2026.

Elenco delle azioni:

- personale dedicato ad attività di dialogo con i vari partner di progetto che hanno manifestato interesse, scuole, centri di formazione professionale, educatori, con la finalità di intercettare bacini di utenza e relativi bisogni;
- avvio di un processo partecipato per affrontare il tema della corresponsabilità scuola-famiglie sul tema della dispersione scolastica;
- servizio di attivazione e gestione di progetti di recupero degli studenti con disagio scolastico al fine di reintrodurli nella filiera scolastica in coordinamento con le relative famiglie (supporto educativo, supporto psicologico, aiuto compiti);
- definizione di un "catalogo" di tutta l’offerta formativa dei vari istituti a cui tutti i bambini/ragazzi potranno aderire;
- servizio di formazione ad hoc del personale educativo e di supporto.

4 – Progetto Innova-mente

In questo momento la scuola è sottoposta ad una forte pressione di cambiamento verso quella che si viene

a definire Scuola 4.0. Il cambiamento riguarda in particolare gli approcci innovativi che si possono attuare con l'implementazione delle tecnologie digitali che hanno ricadute significative sulla organizzazione degli ambienti scolastici che a loro volta devono essere pensati superando la tradizionale didattica frontale. Con l'Università di Bologna, Dipartimento di Informatica - Scienza e Ingegneria e Dipartimento di Psicologia "Renzo Canestrari" con sede a Cesena si costituisce presso il Centro di Documentazione Educativa un Osservatorio permanente per **valutare lo stato attuale delle tecnologie nelle scuole del territorio e che livello di supporto le scuole possiedono** per poterle gestire e usare in modo opportuno. L'attività verrà svolta in stretta collaborazione con il Laboratorio Aperto di Casa Bufalini al fine di realizzare un **insieme di iniziative e azioni continuative sul territorio** per la creazione di una nuova sinergia di qualità fra cultura dell'innovazione tecnologica (informatica e digitale, in particolare) e cultura della scuola e dell'educazione. Le iniziative e azioni del progetto hanno come target di riferimento il mondo della scuola - dall'infanzia alla scuola secondaria di secondo grado.

Il progetto sarà coordinato dal CRIAD - Centro di Ricerche e Studi dell'Informatica applicata alla Didattica - in collaborazione con Fondazione CRC e CDE e vuole porsi in continuità con gli strumenti e iniziative messe in campo dal Ministero con il PNSD e il Piano Scuola 4.0, nonché con istituti e movimenti di riferimento come INDIRE e Avanguardie Educativa, avendo come mission specifica quella di "supportare l'ultimo miglio dell'innovazione", ovvero sviluppare e sostenere iniziative e progetti che richiedano interazione, supporto e collaborazione continuativa con insegnanti, animatori digitali e team digitali (e dirigenti scolastici), nonché discenti e famiglie.

Si prevede una convenzione tra Comune di Cesena e dipartimenti dell'Università per individuare formatori ed esperti per sviluppare i servizi di cui sopra in cui sopra per dare continuità all'innovazione delle pratiche di insegnamento/apprendimento in collegamento con le progettualità espresse per contrastare la dispersione scolastica e quindi ampliare l'offerta formativa/educativa.

Elenco delle azioni:

- servizio di formazione e supporto al personale docente ed educatori competenti sul tema digitale;
- servizio di tutoraggio da parte di tecnici informatici di supporto agli studenti;
- organizzazione seminario sull'intelligenza artificiale;
- convenzione con INDIRE per definizione dei percorsi formativi con i docenti sulle tecnologie.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	01/06/2022		31/12/2022
Stipula contratto fornitore		01/01/2023	30/06/2026
Certificato regolare esecuzione		01/07/2026	31/12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000,00 €	80%
Risorse a carico del beneficiario	175.000,00 €	20%
TOTALE	875.000,00 €	100%

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	50.000,00 €
B	Spese per la realizzazione del progetto di promozione e comunicazione	755.000,00 €
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	30.000,00 €
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	40.000,00 €
TOTALE		875.000,00 €

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
200.000,00 €	250.000,00 €	225.000,00 €	200.000,00 €

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il progetto si sviluppa attraverso servizi che potranno essere resi da APS e o cooperative sociali. Pertanto si avvieranno dei bandi di manifestazioni di interesse per coloro che fossero interessati ad attivare i servizi richiesti.

Per quanto riguarda i servizi gestiti da ASP Cesena Valle Savio essendo un ente strumentale del Comune, in house fatturerà il servizio di sportello interculturale sulla base della scheda tecnica di intervento sottoscritta dalle due parti, Comune e ASP Cesena Valle Savio prevista per 40.000 € annui.

Con l'Università di Bologna si procederà con la stipula di una convenzione in cui l'Università fatturerà al comune il servizio di supporto/ricerca Innova – Mente, ad oggi quantificabile in 24.000€ annui.

La restante parte sarà suddivisa per l'avvio dei diversi servizi educativo/ricreativo/sportivo/culturale e che verranno progressivamente attivati a partire dal 2023 fino al 2026 per i servizi che svolgeranno APS o Cooperative sociali ed eventuale linea di trasporto aggiuntiva.

Allegato F)**ATUSS del Comune di Comune di Ferrara: elenco dei progetti ammessi****Progetti ammessi al finanziamento del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027**

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
LabAperto_MoreThanLab. Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara.	Comune di Ferrara	437.500	350.000
Poli sostenibili. Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali.	Comune di Ferrara	750.000	600.000
Poli sostenibili. Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale.	Comune di Ferrara	500.000	400.000
Alfonso in bicicletta. Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana.	Comune di Ferrara	437.500	350.000,00
Il tappeto verde. Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro.	Comune di Ferrara	745.000	596.000
Il tappeto verde. Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città.	Comune di Ferrara	1.942.500	1.554.000
Macroscopio. Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità	Comune di Ferrara	2.150.000	750.000
Polo della Creatività. Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura	Comune di Ferrara	1.000.000,00	800.000,00
SpaziVerdi_OpenWall. Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura	Comune di Ferrara	2.875.000	2.300.000

Progetti ammessi al finanziamento del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027

Titolo progetto	Beneficiario	Costo totale (euro)	Contributo concesso (euro)
SpaziVerdi_OpenPlay. Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati	Comune di Ferrara	875.000	700.000

Allegato F-bis)

**ATUSS del Comune di Ferrara
schede-progetto**

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività

Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione

Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore

**SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO
DELL'ATUSS**

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

LabAperto_MoreThanLab
Piattaforma trasformativa per la città di Ferrara

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il progetto prevede la creazione di comunità digitali multitarget nello spazio collaborativo dell'ex Teatro Verdi, che permettano a segmenti specifici della popolazione di Ferrara di essere ingaggiati in percorsi di apprendimento, innovazione, inclusione, imprenditorialità. Il Laboratorio Aperto sarà attrattore e facilitatore della costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con soggetti pubblici e privati ed ETS.

Le comunità digitali sono da intendere come azioni di innesco e di supporto che hanno sede naturale nel Laboratorio Aperto di Ferrara e si integrano con altri interventi ATUSS.

Le azioni sviluppate hanno priorità verso i seguenti target: giovani e giovanissimi (8-17 e 18+), universitari, terzo settore, adulti. Il format è composto da laboratori di apprendimento informale; installazioni per la citizen science; comunità di pratica, e investe i seguenti temi: datificazione; cultura e creatività; sostenibilità e resilienza; imprenditorialità; STEAM.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi
via Castelnuovo 10
44121 Ferrara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara, in concessione a Open LAB SRL

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 1 Ricerca, innovazione e competitività</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 1.2 Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 1.2.4 Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti di innovazione trasformativa promossi congiuntamente dalle amministrazioni locali e dalla Rete Alta Tecnologia [...] mobilitare le capacità dell'ecosistema regionale dell'innovazione di affrontare specifiche sfide di sviluppo sostenibile mettendo in relazione formazione avanzata, ricerca e applicazioni della stessa orientati ai principi della ricerca ed innovazione responsabile (RRI), della open innovation, del public engagement, della creatività, del design e della valutazione dell'impatto sociale della R&I
- Progetti per la trasformazione digitale, per lo sviluppo dei servizi digitali della pubblica amministrazione rivolti a cittadini e imprese, per lo sviluppo dell'economia dei dati e dell'internet delle cose in ambito urbano, in linea con "Data Valley bene comune"
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, [...] adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sociali ...

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

L'azione progettata con il LAB Aperto è integrata con le azioni previste dalla ATUSS per la città di Ferrara e si dipana lungo le direttive segnate dalle seguenti parole chiave: verde, verde; accessibilità; utenza ampliata, sostenibilità, inclusione; relazioni intergenerazionali; digitalizzazione.

Gli interventi complessivi previsti dalla ATUSS per la città si pongono l'obiettivo, non secondario, di arricchire e completare gli interventi realizzati grazie alle progettualità finanziate dalla precedente Programmazione POR FESR 2014-2020 Asse 5 e Asse 6: La Grande Cornice Verde, MoVerdi e SpazioVerdi_OpenLab. Questi Progetti hanno, infatti, permesso di dare inizio alla rigenerazione e restituzione di una parte importante della città adiacente al centro storico, operando una importante ricucitura per una migliore fruizione da parte di turisti e cittadini.

Coerentemente con la strategia complessiva e con le azioni in essa previste, il progetto che ha come fulcro il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi si concentra sui temi chiave per il futuro della città: accessibilità ed inclusione, divario digitale, competenze, divulgazione. In sintesi, temi di congiunzione tra la ATUSS e le attività proposte dal Laboratorio Aperto sono:

- Intergenerazionalità, perseguita attraverso il lavoro svolto sull'agenda trasformativa urbana, la comunità di pratica, le progettualità che mettono i giovani al centro della vita e dello sviluppo della città;
- Digitale, inteso quale strumento abilitante, veicolo di divulgazione e apprendimento su competenze STEAM;
- Transizione green, portando avanti le esperienze di citizen science con i dimostratori tecnologici, esperienze immersive e interazione.

Gli interventi da realizzare al Laboratorio Aperto si inseriscono poi nell'ambito del Documento Unico di programmazione 2021-2024 del Comune di Ferrara (DUP) che, in coerenza con il Patto per il Lavoro e per il Clima, ricalca il percorso nell'ambito della quattro sfide sistemiche (demografica, climatica, digitale, disuguaglianze) e intende sviluppare e concretizzare le importanti dodici sfide di mandato contenute nelle Linee programmatiche quinquennali come base per un futuro ulteriore sviluppo del territorio orientato alla crescita demografica grazie al rafforzamento del sistema lavorativo, economico e dei servizi, e alla mitigazione e al contrasto degli effetti del cambiamento climatico attraverso politiche innovative e co-create con i propri cittadini.

Con azioni specifiche elencate e con l'intera strategia ATUSS sarà dato impulso e continuità a quanto sviluppato con il Laboratorio Aperto di Ferrara nel sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, alla fabbricazione digitale e al design; in forte complementarità con il servizio informa giovani.

Rilevante, infine, anche l'azione rivolta alla popolazione universitaria che si inserisce tra gli obiettivi strategici dell'Amministrazione Comunale di Ferrara che mirano a trasformare Ferrara da "città con l'Università" a vera Città Universitaria e a misura di studente universitario, rafforzando e potenziando il rapporto tra la comunità cittadina e l'Ateneo e valorizzando, nel complesso, lo straordinario patrimonio di idee ed eccellenze in campo scientifico e culturale.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Digitale Europea](#);
4. la [Data Valley Bene Comune – Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2022-2025](#);
5. la [direttiva UE 2016/2102](#) sull'accessibilità di siti e applicazioni mobili degli enti pubblici;
6. la comunicazione sulla strategia dell'UE in materia di dati ([COM 2020 66 final](#)) e con la [direttiva \(UE\) 2019/1024 su open data](#).

L'intervento proposto è coerente con la strategia del PR FESR 21-27 che definisce la transizione digitale come uno dei due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori oltre che come rafforzamento della loro coesione. Il progetto è particolarmente coerente con la Priorità: PR1. PRIORITÀ 1 - RICERCA, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ 2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR) e l'azione 1.2.4. Sostegno a spazi e progetti per le comunità digitali anche con il coinvolgimento del Terzo Settore.

L'intervento è coerente con il DSR in particolare con il perseguimento della piena attuazione di uno dei 4 il processo trasversale del patto per il lavoro e per il Clima, riferito alla Trasformazione digitale - Realizzare un grande investimento nella trasformazione digitale dell'economia e della società a partire dalle tre componenti imprescindibili: infrastrutturazione, diritto di accesso e competenze delle persone. E' coerente inoltre con una delle dimensioni prioritarie di intervento sull'asse della via Emilia – "digitalizzazione dei servizi pubblici per i cittadini e utilizzo degli strumenti digitali per l'inclusione sociale" e agli orientamenti FESR che prevedono interventi anche in una logica di inclusione sociale, in combinazione con il FSE+, per valorizzare i contenitori culturali e sociali e gli spazi di comunità, anche in raccordo con il terzo settore[...].

L'intervento proposto è coerente con la Strategia Digitale Europea in particolare con il pilastro "competenze digitali" su cui poggia il programma strategico per il decennio digitale 2030 dell'UE, le sue finalità generali (in particolare (b) rafforzare la resilienza collettiva degli Stati membri e colmare il divario digitale, conseguire un equilibrio di genere e geografico promuovendo continue opportunità per tutti gli individui di sviluppare abilità e competenze digitali di base e avanzate, anche tramite la formazione professionale, e l'apprendimento permanente, e stimolando lo sviluppo di capacità digitali ad alte prestazioni nell'ambito di sistemi di istruzione e formazione orizzontali; e gli obiettivi digitali (1) una popolazione dotata di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere, laddove: a) almeno l'80 % della popolazione di età compresa tra i 16 e i 74 anni disponga di competenze digitali di base.

L'intervento proposto è coerente con l'Agenda Digitale 2022-2025 DVBC poiché ne condivide obiettivi, strategie e strumenti. Esso si inserisce infatti nella più ampia strategia di transizione digitale – declinata nella propria Agenda digitale locale e nei relativi piani di attuazione - che Ferrara ha attivato da alcuni anni per migliorare la propria capacità innovativa e aumentare la coesione interna.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e Agenda 2030](#)

7. Rafforzare e incrementare le opportunità di formazione permanente per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita

8. Potenziare ulteriormente la partecipazione integrata e sinergica alle opportunità di finanziamento nazionali e internazionali della ricerca per attrarre nuove progettualità, infrastrutture, risorse e talenti
9. Valorizzare gli investimenti realizzati per la Data Valley, affinché possano beneficiarne le imprese e, più in generale, tutta la società regionale
10. Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute, della transizione digitale e di quella ecologica
11. Incentivare i progetti sia di innovazione che di rete, in particolare delle filiere, delle realtà professionali e delle piccole imprese, anche cogliendo le opportunità legate agli Investimenti Interregionali per l'innovazione dell'Unione Europea;
12. Investire sulle professioni e sul lavoro autonomo, depositari di valore e competenze indispensabili alla società e all'economia regionale, garantendo loro, come alle piccole imprese, l'accesso [...] ai bandi per la digitalizzazione, l'innovazione, lo sviluppo di reti e l'aggiornamento delle competenze
13. Creare e rafforzare nuove imprese e nuove attività professionali, in particolare giovani e femminili, con un'attenzione particolare alle start-up innovative [...]

Con riferimento alla Strategia digitale Europea (Shaping Europe's Digital Future):

14. Investire in competenze digitali per tutti gli Europei
15. Stimolare l'accesso al credito e l'espansione di una frizzante comunità di start-up e SMEs innovative e a forte crescita
16. Accrescere l'accesso a dati di alta qualità assicurando la salvaguardia dei dati personali sensibili
17. Rafforzare la capacità dei cittadini di controllare e proteggere i propri dati

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *l'innovatività delle metodologie e capacità di coinvolgimento/attivazione dei cittadini anche nella logica della "citizen science";*
2. *la capacità del progetto di creare sinergie e collaborazioni con soggetti pubblici e privati del territorio, compresi gli enti del terzo settore, per la realizzazione e integrazione delle attività ed il raggiungimento degli obiettivi di innovazione e inclusione sociale;*
3. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
4. *la capacità di attivare percorsi dedicati alla riduzione del divario di competenze digitali all'interno della popolazione con particolare riferimento all'utenza femminile, alle persone con disabilità e agli immigrati;*
5. *l'eventuale utilizzo di soluzioni ICT conformi ai criteri di riduzione delle emissioni di gas effetto serra e/o di incremento dell'efficienza energetica;*
6. *l'eventuale capacità di operare in sinergia con altri fondi e/o con il PNRR.*

Il LAB APERTO è uno spazio collaborativo per l'innovazione che, terminata la sua fase pilota, deve ambire ad obiettivi di estensione, crescita e sostenibilità, nell'ottica di costruzione di una realtà virtuosa promossa da una partnership pubblico privata diffusa e basata sulla progettazione e attivazione di comunità digitali.

Le comunità digitali sono da intendere come una serie di azioni di "innesco" (cosa facciamo per far succedere qualcosa, far nascere progetti), o come azioni progettuali di supporto (cosa facciamo per supportare progetti esistenti grazie agli strumenti offerti dal digitale) che hanno loro luogo naturale di realizzazione nel Laboratorio Aperto di Ferrara e diffuso in modo integrato con altri interventi ATUSS nella città di Ferrara. L'agenda digitale, il PNRR, la programmazione FESR ed FSE 21/27 di RER che prevedono un forte ingaggio con stakeholders territoriali, rappresentano la cornice all'interno della quale trovano sviluppo i progetti di "comunità digitali". Le comunità digitali ed il Laboratorio come ambiente di apprendimento e sviluppo sono spazio di progettazione, di scambio e di networking, una piattaforma progettuale comune per lo sviluppo del territorio di Ferrara e nella quale si definisce la strategia locale e il sistema di coordinamento e collaborazione tra le azioni attuate dall'Ente locale, dai soggetti imprenditoriali, dal sistema della ricerca universitario e dal terzo settore. A tal fine, il Laboratorio Aperto e la città di Ferrara ambiscono ad essere luogo di riferimento dell'ecosistema per l'innovazione regionale.

La percezione della trasformazione digitale come driver di sviluppo e inclusione ormai ineludibile è ancora lontana dall'essere una realtà. Non mancano certamente iniziative che spingono sulla cultura digitale quale leva di sviluppo

imprescindibile per la coesione e competitività, ma è un dato di fatto che, ad esempio, le aziende faticano a trovare figure qualificate e che l'offerta educativa e formativa rivolta ai giovani e giovanissimi sia ancora debole e destrutturata. A questo si aggiunge un crescente divario digitale che interessa la popolazione adulta. Ne risulta che la domanda di competenze legata alla velocità dell'introduzione tecnologica continua a crescere nel paese, alimentando una domanda di vaste proporzioni che resta inevasa.

La portata dello skill gap, numeri alla mano, è facilmente intuibile ed è ancora più preoccupante se pensiamo che alle capacità di natura tecnologica devono essere affiancate le cosiddette "soft skill", competenze capaci di anticipare i cambiamenti e permettere alle persone di essere cittadini attivi. Come si risolve il problema? In termini di skill, la vera differenza non sta nel trasferire know-how meramente tecnologico, bensì nell'educare a un nuovo modo di pensare e di lavorare, introducendo competenze scientifiche di base e sfruttando i vantaggi degli strumenti digitali e l'approccio della "citizen science". La tecnologia, da parte sua, rende trasparenti e più efficienti i processi di collaborazione, mentre la sfida decisiva è quella di costruire una piattaforma di cambiamento in grado di abilitare una mutazione organica delle competenze. Il Laboratorio Aperto di Ferrara, insieme alla rete dei Laboratori Aperti dell'Emilia Romagna, può diventare quella piattaforma.

L'innovazione tecnologica dà origine a una continua trasformazione delle modalità di partecipazione alla vita sociale con riflessi su cittadinanza e coesione. Molteplici e in costante evoluzione sono le possibilità espresse dall'interattività, dall'immersività e dalla collaborazione, tutte favorite da crescenti capacità di calcolo e dall'abbassamento dei costi di produzione. Da ciò derivano nuovi e più efficaci processi di alfabetizzazione, di apprendimento, di gioco e di professionalizzazione, di fabbricazione e prototipazione in cui diventano cruciali le competenze digitali, per ogni età e condizione sociale.

È questo il contesto in cui si inseriscono le azioni del progetto, che ha come missione la costruzione di comunità digitali e creative nel territorio, attivando diverse categorie di target attraverso una articolata serie di interventi. Il Laboratorio Aperto di Ferrara svolgerà il ruolo di attrattore e facilitatore per la costruzione di queste comunità, in raccordo e collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, compresi gli enti del terzo settore, i sistemi museali con particolare riferimento a quello di Storia Naturale, l'Università di Ferrara. Tale ruolo sarà svolto nell'ambito dell'Agenda Digitale della città di Ferrara ed in stretto raccordo con gli uffici competenti. Inoltre, le azioni di progetto saranno sviluppate anche tenendo conto del framework regionale per la citizen science. Infine, le azioni del progetto saranno svolte in sinergia con il progetto regionale "Digitale Facile" PNR 1.7.2 finalizzato alla creazione di centri di facilitazione digitale sul territorio emiliano-romagnolo.

Obiettivi del progetto

Il progetto contribuirà:

- alla riduzione del divario di competenze digitali;
- alla crescita della consapevolezza ed abilità digitale;
- alla generazione di idee di impresa nell'ambito del digitale anche per la cultura;
- alla divulgazione in ambito culturale e scientifico;
- allo sviluppo della entrepreneurship supportando il sistema di sviluppo imprenditoriale cittadino;
- alla trasformazione urbana sostenibile, con riferimento particolare ad accessibilità, inclusione e sostenibilità, con azioni funzionali e sinergiche con le altre iniziative ATUSS che vedono coinvolto il LAB Aperto;
- all'azione di trasformazione digitale intrapresa dall'ente Comune;

Target del progetto

Le attività per la costituzione e crescita di comunità digitali guardano a target diversi con attività e modalità diverse:

- cittadinanza nel complesso;
- giovani e giovanissimi tra gli 8 e 17 anni;
- dipendenti della pubblica amministrazione;
- studenti universitari;
- professionisti del comparto ICC e digitale.

Azioni del progetto

SCIENCE & Creativity LABS – Scopri, conosci, divulga

Realizzazione di laboratori o dimostratori di citizen science e creativity, secondo il modello regionale, tematizzati su verticali rilevanti quali sostenibilità, economia circolare, valorizzazione e tutela patrimonio naturale e culturale, negli spazi del Laboratorio Aperto. L'attività si avvarrà tra l'altro del framework regionale per la citizen science <https://digitale.regione.emilia-romagna.it/citizer-science/framework>.

L'attività di raccolta dati si servirà anche di dati prodotti da sensoristica IoT, utilizzando prioritariamente l'infrastruttura regionale IoT per la PA gestita da Lepida SCpA. Le categorie tematiche saranno scelte in relazione alle priorità tematiche della Regione, tra cui ad esempio "qualità dell'aria" e "gender gap".

Gli ambienti saranno predisposti per favorire la scoperta, conoscenza e divulgazione di tecnologie data driven con riflessi su imprese, società, PA. Ospiteranno a rotazione attività multi target secondo quanto definito di seguito:

- 1 Dimostratore, dedicato a un tema per anno
- 4 LABS per anno

Target: cittadinanza

Partner: Start up, partner nazionali, Media company,

Target: 200 persone all'anno

LEARNING LABS

Format educativo in moduli da 4 ore in presenza con le scuole medie e superiori, incentrata su materie STEAM, digitale, professioni del futuro, con produzione/rilascio di kit ad alto valore aggiunto. Nella progettazione esecutiva si farà anche riferimento al modello di ciclo di eventi regionali Women in Tech organizzati in attuazione della Sfida 8 della Data Valley Bene Comune.

Frequenza: 30 all'anno.

Target: giovani e giovanissimi. , *con particolare attenzione al genere femminile.*

Partner: Scuole, partner nazionali, Camera di Commercio.

Target: 350 persone all'anno

CONTAMINATION LABS

Estendere il modello del Contamination Lab sui temi della cultura, della creatività, del design e fabbricazione digitale. I C-LAB favoriscono l'acquisizione di nuove competenze e le rivolgono allo sviluppo di progetti di innovazione e di impresa, in relazione con i punti di forza della popolazione universitaria ferrarese e dei territori. Durante il percorso i partecipanti sperimentano, riflettono, pensano, agiscono e arrivano a generare vere e proprie idee di impresa, startup innovative potenzialmente in grado di rientrare in o attivare processi di incubazione successivi.

Frequenza: 6 all'anno.

Target: studenti universitari.

Partner: INNOVIT – Italian Innovation & Culture Hub, promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale a San Francisco; Università degli Studi di Ferrara

ORIENTA LAB - Sostenere infrastrutture materiali ed immateriali intelligenti per lo sviluppo di spazi collaborativi legati alla creatività, ai mestieri, al design

L'Orienta Lab è uno spazio giovani dedicato al progettare (il proprio lavoro, la propria impresa, il proprio ruolo sociale i propri studi), con obiettivi di orientamento in forte complementarietà con i servizi InformaGiovani e CPI. L'obiettivo è mettere in relazione manualità e digitale, fornendo ai giovani orientamento e guida alla progettazione.

Frequenza: 24 per anno.

LAB ALLIANCES; Una community of practice per livello territoriale dedicata a Terzo Settore e Pubblica Amministrazione su trasformazione digitale e spazi urbani collaborativi

1 community per l'intero arco del progetto che lavorerà alla definizione di scenari condivisi e progettazione integrata su:

- digitale e servizi di utilità, design e creatività legati anche alla fabbricazione digitale;
- mappatura e riqualificazione del patrimonio urbano.

La comunità di pratica è un modello inclusivo e partecipativo caratterizzato da un obiettivo comune ove i componenti sono strettamente interconnessi fra loro e i loro rapporti caratterizzati da una forte reciprocità: *"..Se ho un problema, chiedo a chi lo ha già affrontato. Se mi viene data una soluzione e la comprendo, ho imparato una cosa nuova. Se non mi viene data, la cerco insieme a chi ha o potrà avere lo stesso problema..."*

L'approccio della comunità di pratica:

- sviluppa un gruppo di lavoro stabile intra-settoriale con interessi convergenti per il potenziamento delle attività di progettazione;
- sviluppa e supporta le attività relative alla progettazione relativamente alle tematiche di interesse dell'amministrazione e del territorio;

- individua progetti, partenariati e più in generale opportunità connesse al ciclo di programmazione 2021-2027, con particolare attenzione all'efficacia di tali azioni.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica			
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo			
Indizione gara			
Stipula contratto			
Esecuzione lavori			
Collaudo			
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		Aprile 2023	Dicembre 2023
Stipula contratto fornitore		Aprile 2023	Giugno 2023
Certificato regolare esecuzione		Novembre 2026	Dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500	20
TOTALE	437.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	
B	Spese per l'acquisizione di servizi	37.500
	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
	Spese per arredi e tecnologie funzionali al progetto	80.000
	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	240.000
	Costi di promozione e comunicazione	60.000
	Costi generali per la definizione e gestione del (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	20.000
TOTALE		437.500

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
€ 109.375	€ 109.375	€ 109.375	€ 109.375

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

LabAperto_MoreThanLab, d'intesa con l'Amministrazione Comunale, è un progetto strategico che persegue un modello capace di generare un contributo alla sostenibilità attraverso:

- servizi integrati con l'Amministrazione comunale quali valorizzazione turistica e culturale e servizi per i giovani;
- servizi per l'intera area provinciale;
- integrazione con il sistema della ricerca e con l'Università;
- attività consumer;
- attrazione di finanziamenti complementari su PNRR e PR FSE+ e FESR;
- attività di media production con player nazionali.

La sfida legata alla sostenibilità non è solo pensare, allestire e animare il Laboratorio, ma connetterlo in rete a una pluralità di soggetti pubblici e privati, in Italia e all'estero, in modo da aumentare la loro efficacia e la loro sostenibilità nel medio-lungo termine. Per questo motivo, uno degli elementi critici in questo tipo di operazioni sta nel coniugare il radicamento locale con una prospettiva, anche operativa, internazionale. Punto di forza del progetto sarà l'inserimento del Laboratorio Aperto di Ferrara in un network nazionale ed internazionale di centri di innovazione: oltre agli altri Laboratori della Regione Emilia Romagna gestiti da OPEN LAB (Modena, Piacenza, Forlì), si potrà contare su un network di incubatori e centri di innovazione diffuso nel paese ed in espansione internazionalmente tra cui GATE a Pisa, Opificio Innova a Cagliari ed Olbia, Montecreto Fanano Goro (come HUB borghi), Innovit a San Francisco. L'esperienza consolidata nella gestione di spazi dedicati all'innovazione e alla creatività garantisce la capacità di costruzione e di implementazione rapida ed efficace delle attività oggetto dell'intervento, con ricadute positive e dirette sul territorio

Altra leva di sostenibilità sarà il perseguimento di un modello di partnership forte e residenziale con team capaci di trasformarsi in impresa (anche sociale) e trovare una identità nel Laboratorio e con il Laboratorio; in questo ambito, è un punto di partenza essenziale l'esperienza avviata con PLAM e PoliPolo sullo spazio di design e fabbricazione digitale.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
R02	Investimenti complessivi attivati per la fruizione dei servizi digitali	€uro	437.500

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
018	Applicazioni e servizi informatici per le competenze digitali e l'inclusione digitale	200.000



016	Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	117.500
-----	--	---------

r_emi.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Poli sostenibili
Efficientamento energetico della delizia dei Bagni Ducali

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

L'edificio denominato dei Bagni Ducali, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, andrà ad ospitare la succursale del Conservatorio musicale Girolamo Frescobaldi e rappresenterà il nucleo principale del nuovo Polo della Creatività da realizzare per mezzo dell'omonimo progetto da realizzarsi nell'ambito della priorità 4. L'intervento "Poli sostenibili" fa il paio con le azioni di efficientamento energetico per il Museo di Storia Naturale e prevede, per questa declinazione, la sostituzione della coperture traslucida del cortile interno con una nuova struttura vetrata capace di garantire l'isolamento termico e acustico, con sistemi per il controllo dell'effetto serra dovuto all'irraggiamento tramite vetri assorbenti, riflettenti/selettivi. La coibentazione del sottotetto, inoltre, abatterà le dispersioni dell'involucro.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adequamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Delizia dei Bagni Ducali
Via Alfonso I d'Este, 13
44123 Ferrara
44.82615957203227, 11.6304485116409

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici, inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica [...] attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, [...] l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di isolamento e conseguente insonorizzazione della stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, idoneo ad ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni)

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima;](#)
5. [le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti \(Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione. Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria, Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico\);](#)
6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici.](#)

Con riferimento alla strategia, ai contenuti e agli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, il progetto fa capo alla Priorità 2 "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", in particolare alla complementarietà strategica con il PNRR che impone di agire sugli edifici particolarmente energivori, in questo caso pubblici, con investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico che ne rafforzino la sostenibilità.

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, il progetto contribuisce ad estendere gli attuali risultati di risparmio energetico degli edifici pubblici (cfr. p. 69). Inoltre, esso si intreccia alla programmazione PNRR Missione 2, oltre che ai principali programmi di finanziamento europei attivi sul tema.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e all' Agenda 2030, il progetto è volto ad accelerare la transizione energetica del comparto pubblico, Con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima il progetto si inserisce nella strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, pubblici e privati, verso gli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione ai sensi della Direttiva 2012/27/UE in conformità dell'articolo 2 bis della Direttiva 2010/31/UE, attivando specialmente il grande potenziale di efficienza del settore edilizio attraverso la riqualificazione energetica insieme alla ristrutturazione edilizia, impiantistica ed estetica di edifici e quartieri, in coerenza con la strategia di riqualificazione del parco immobiliare al 2050. In tal senso, il progetto garantisce il proprio contributo potenziale alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento al Piano energetico nazionale e relativo piano triennale di attuazione, il progetto contribuisce nello "scenario energetico obiettivo al 2030", attuando il graduale shift verso tecnologie che riducono i consumi da fonti fossili, come declinati nel Piano triennale 2022-2024 con particolare riferimento alla ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici pubblici; gli edifici appartenenti al patrimonio storico e artistico, in tal senso, sono da considerare di primaria rilevanza per la regione Emilia Romagna in quanto portatori di esternalità positive anche in termini di miglioramento dell'offerta culturale e dell'attrattività.

Rispetto al Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria PAIR, il progetto si inserisce nella macro-azione "riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico", che trova esplicitazione nel documento Relazione Generale di Piano (PAIR 2020 - All. 2) 9.3.4 "Misure per un uso sostenibile dell'energia", macro azione C3 - Riqualificazione energetica di edifici e rinnovo degli impianti termici, in particolare declinata come: isolamento termico di superfici opache; sostituzione di chiusure trasparenti; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale ad alta efficienza; C5 - Riqualificazione energetica edifici pubblici per l'efficienza energetica e la gestione intelligente dell'energia; C9 - Risparmio energetico illuminazione pubblica.

Con riferimento al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, il progetto si inserisce nel quadro delle misure per il conseguimento degli scenari energetici per il settore terziario - codice C9 "Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico", in particolare attraverso la riqualificazione energetica degli edifici dell'amministrazione e l'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e dell'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

In relazione alla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna, il progetto si inserisce nel quadro delle possibili misure di adattamento relative al sistema energetico (5.2.11), in particolare dà attuazione alla promozione della riduzione dei bisogni di climatizzazione attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente pubblico e privato. Promuove inoltre la realizzazione degli indirizzi strategici di mitigazione rivolti al sistema energetico (5.3.3), con particolare riferimento alla gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento tramite la promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
1. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;*
2. *il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi);*
3. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;*
4. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;*
5. *l'utilizzo di fonti rinnovabili;*
6. *la riduzione dei consumi energetici;*
7. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*
8. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;*
9. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;(non pertinente)*
10. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001; (non pertinente)*
11. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;*

12. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*
13. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

Si prevede di sviluppare un progetto di efficientamento energetico agendo sull'involucro dell'edificio, mediante:

- **metodologia:** sostituzione della copertura traslucida esistente in metalcristallo a chiusura del cortile centrale (attualmente climatizzato) con nuova struttura vetrata in grado di garantire un eccellente isolamento termico ed acustico. A ciò va aggiunto anche il controllo dell'effetto serra, dovuto all'irraggiamento solare. Verrà inoltre posato, nel sottotetto dell'edificio e al di sopra dei controsoffitti, un pannello di coibentazione per aumentare l'isolamento termico sia nelle stagioni fredde che a temperature più alte. La scelta rispetto ai prodotti inevitabilmente ricade sui materiali che siano adatti per schermare il calore nei periodi estivi e isolare dal freddo trattenendo il calore dell'ambiente nei periodi invernali, in entrambi i casi incidendo in misura significativa sul risparmio energetico. L'impiego di tali materiali andrà infine ad incidere sull'isolamento acustico, fondamentale alla luce della destinazione d'uso degli ambienti come sale prove della nuova sede succursale del Conservatorio. Il miglioramento sostanziale delle caratteristiche dell'involucro edilizio garantiranno ottime prestazioni ambientali dell'intervento.

- **materiali:** Verranno utilizzati vetri specifici (assorbenti, riflettenti o selettivi), che risultano estremamente efficaci, montati su struttura in profili metallici a taglio termico, da produrre su disegno e customizzata, poiché è necessario adeguare i profili ed il sistema di supporto al contesto di un edificio storico tutelato. Il vetro selettivo è uno dei più usati per questo tipo di coperture per la sua capacità di mantenere negli ambienti la temperatura ottimale. Essi filtrano, infatti, le radiazioni solari lasciando passare la luce, ma non il calore e, viceversa, trattengono il calore interno evitando la dispersione. Per questo motivo i vetri selettivi vengono definiti ad alta efficienza energetica, con considerevoli prove sulle spese in bolletta e un minor impatto sull'ambiente. Per favorire la luminosità interna verranno preferiti vetri selettivi con un **fattore solare basso**, che consenta alla luce naturale di passare attraverso le superfici vetrate e irradiare gli spazi interni.

- **tecnologie:** Le proprietà isolanti di questa nuova copertura assicurerà un alto grado di ermeticità dell'involucro edilizio. L'impiego di profili molto sottili garantirà una maggiore superficie illuminante e un conseguente risparmio sui costi dell'energia elettrica per l'illuminazione. L'edificio potrà essere aerato e ventilato in modo energeticamente efficiente con l'impiego di battenti automatizzati con sistemi intelligenti. L'integrazione dei sistemi a battente nei lucernari per tetti, il comando degli elementi mobili per l'aerazione naturale e lo sfiato dell'aria, contribuiscono in modo sostanziale ad ottimizzare il clima all'interno degli edifici, riducendo i consumi energetici dovuti agli impianti di condizionamento. Se necessario per esigenze termiche, può essere utile progettare le coperture in vetro con tende filtranti o frangisole in metallo o legno con meccanismo orientabile o impacchettabile.

- **sostenibilità ambientale:** Il sistema telaio/ vetro della copertura garantirà bassa riflessione luminosa (RLe=19%); trasmissione luminosa media del 52% e conseguente risparmio di luce artificiale; alta protezione solare (g=0,28) per migliorare il comfort e ridurre il consumo energetico per l'aria condizionata; ottimo isolamento termico (Ug=1,0 W/m²K) che consente di ridurre i costi del riscaldamento.

- **innovatività:** Avvalendosi di un sistema di building automation è possibile aumentare l'efficienza energetica e risparmiare circa il 30% dell'energia necessaria per il riscaldamento e il raffrescamento degli edifici.

- **il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi:** Il finanziamento richiesto permetterà non solo di ridurre sensibilmente le spese di climatizzazione dell'immobile grazie derivanti dall'efficientamento dell'involucro edilizio, ma permetterà anche di utilizzare con continuità il cortile centrale dell'edificio per conferenze, mostre, eventi ed anche concerti- una volta che il Conservatorio Musicale si sarà trasferito nell'immobile - fino ad oggi mai organizzati perché lo spazio risulta troppo freddo d'inverno e troppo caldo d'estate.

Rispetto alla **strategicità dell'intervento**, essa è declinata al punto precedente 2.3.

Non rileva, invece, se non in maniera indiretta rispetto al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e utilizzo di veicoli privati, alla minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione/adequamento di impianti di produzione e distribuzione dell'energia, all'utilizzo di fonti rinnovabili. L'edificio non risulta a prestazioni quasi zero (nZEB), non vi sono applicabili le norme ISO 50001, non sono previsti sistemi di domotica, non appare pertinente il recupero di materiali/riduzione dei rifiuti. Non è prevista l'introduzione dell'intervento nel PAESC né risulta direttamente inserito in circuiti cicloturistici se non come parte della città stessa, nodo della ciclovía VenTo.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI e Allestimenti			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	31 dicembre 2025
Collaudo		1 gennaio 2026	30 giugno 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	600.000	80
Risorse a carico del beneficiario	150.000	20
TOTALE	750.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	675.000
B	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	-
C	Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adequamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	-
D	Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	75.000
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	-
TOTALE		750.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
20.000	75.000	625.000	30.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

L'edificio dei Bagni Ducali, oggetto di miglioramento energetico e di riqualificazione per mezzo del progetto Polo della Creatività - Priorità 4, vede garantita la corretta gestione e manutenzione degli spazi dalla presenza del Conservatorio Musicale Girolamo Frescobaldi che vi troverà sede succursale. Su di esso

graveranno i costi di gestione del complesso, ulteriormente sostenuti dalle sinergie con le progettualità FSE+ 2021-2027 e dalle iniziative che il Conservatorio è in grado di sviluppare in piena autonomia.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	975 mq
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	nc
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RRCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	nc
RRCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	140 MW/h annui (34 elettrici+106 termici)
RRCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	nc
RRCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	nc

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	€ 750.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza

Obiettivo Specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra

Obiettivo specifico 2.2 Promuovere le energie rinnovabili in conformità alla direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti

Obiettivo specifico 2.4 Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici

Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici inclusi interventi di illuminazione pubblica

Azione 2.2.1 Supporto all'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici pubblici

Azione 2.4.1 Interventi di miglioramento e adeguamento sismico in associazione ad interventi energetici negli edifici pubblici e nelle imprese

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Poli sostenibili
Efficientamento energetico del Museo di Storia Naturale

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Per il Museo Civico di Storia Naturale si prevede l'adeguamento impiantistico dell'edificio con climatizzazione invernale ed estiva (oggi assente) e un ammodernamento del sistema di illuminazione a LED, in ottica di efficientamento energetico e sostenibilità. Il progetto integra le azioni previste nel progetto Macroscopio - Priorità 4, completando la rifunzionalizzazione e ammodernamento complessivo del Museo, e fa il paio con l'altro progetto "Poli sostenibili" che insiste sulla delizia dei Bagni Ducali, in vista della sua trasformazione nel nuovo Polo della Creatività.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adeguamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Museo Civico di Storia Naturale
Largo Florestano Vancini, 2
44121 Ferrara
44.83833970333482, 11.622502657671818

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 2 Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.1 Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.1.1 Riqualificazione energetica negli edifici pubblici, inclusi interventi di illuminazione pubblica

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica [...] attraverso interventi integrati e sinergici per l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, [...] l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il Museo Civico di Storia Naturale è un luogo dal forte contenuto identitario che ha appena compiuto 150 anni di attività. Nell'immaginario collettivo è uno spazio che non si limita a custodire collezioni scientifiche di pregio ma, e particolarmente, si pone come centro di insegnamento e formazione, in particolare per i giovani. La necessità di ammodernamento e adeguamento degli spazi è una condizione importante per far sì che la sua vocazione educativa e didattica possa continuare, soprattutto alla luce della crescente richiesta di una adeguata formazione in campo ambientale da parte dei cittadini.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#);
2. il [Documento Strategico Regionale](#);
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#);
4. il [Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima](#);
5. le strategie regionali in campo energetico contenute negli strumenti di pianificazione settoriale vigenti ([Piano energetico regionale e relativo piano triennale di attuazione](#), [Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria](#), [Programma Nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico](#));
6. la [Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici](#).

Con riferimento alla strategia, ai contenuti e agli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27, il progetto fa capo alla Priorità 2 "Sostenibilità, decarbonizzazione, biodiversità e resilienza", in particolare alla complementarità strategica con il PNRR che impone di agire sugli edifici particolarmente energivori, in questo caso pubblici, con investimenti per l'efficientamento e il risparmio energetico che ne rafforzino la sostenibilità.

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, il progetto contribuisce ad estendere gli attuali risultati di risparmio energetico degli edifici pubblici (cfr. p. 69). Inoltre, esso si intreccia alla programmazione PNRR Missione 2, oltre che ai principali programmi di finanziamento europei attivi sul tema.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna e all' Agenda 2030, il progetto è volto ad accelerare la transizione energetica del comparto pubblico,

Con riferimento al Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima il progetto si inserisce nella strategia di ristrutturazione a lungo termine del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, pubblici e privati, verso gli obiettivi di efficienza energetica dell'Unione ai sensi della Direttiva 2012/27/UE in conformità dell'articolo 2 bis della Direttiva 2010/31/UE, attivando specialmente il grande potenziale di efficienza del settore edilizio attraverso la riqualificazione energetica insieme alla ristrutturazione edilizia, impiantistica ed estetica di edifici e quartieri, in coerenza con la strategia di riqualificazione del parco immobiliare al 2050. In tal senso, il progetto garantisce il proprio contributo potenziale alla decarbonizzazione del patrimonio edilizio esistente.

Con riferimento al Piano energetico nazionale e relativo piano triennale di attuazione, il progetto contribuisce allo "scenario energetico obiettivo al 2030", attuando il graduale shift verso tecnologie che riducono i consumi da fonti fossili, come declinati nel Piano triennale 2022-2024 con particolare riferimento alla ristrutturazione edilizia e riqualificazione energetica degli edifici pubblici; gli edifici appartenenti al patrimonio storico e artistico, in tal senso, sono da considerare di primaria rilevanza per la regione Emilia Romagna in quanto portatori di esternalità positive anche in termini di miglioramento dell'offerta culturale e dell'attrattività.

Rispetto al Piano Regionale Integrato sulla qualità dell'aria PAIR, il progetto si inserisce nella macro-azione "riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico", che trova esplicitazione nel documento Relazione Generale di Piano (PAIR 2020 - All. 2) 9.3.4 "Misure per un uso sostenibile dell'energia", macro azione C3 - Riqualificazione energetica di edifici e rinnovo degli impianti termici, in particolare declinata come: isolamento termico di superfici opache; sostituzione di chiusure trasparenti; sostituzione di impianti di climatizzazione invernale esistenti con impianti di climatizzazione invernale ad alta efficienza; C5 - Riqualificazione energetica edifici pubblici per l'efficienza energetica e la gestione intelligente dell'energia; C9 - Risparmio energetico illuminazione pubblica.

Con riferimento al Programma nazionale di controllo dell'inquinamento atmosferico, il progetto si inserisce nel quadro delle misure per il conseguimento degli scenari energetici per il settore terziario - codice C9 "Riqualificazione energetica del parco immobiliare pubblico", in particolare attraverso la riqualificazione energetica degli edifici dell'amministrazione e l'accelerazione del processo di sostituzione delle sorgenti luminose e dell'installazione di sistemi di monitoraggio dei consumi.

In relazione alla Strategia di mitigazione e adattamento per i cambiamenti climatici della Regione Emilia Romagna, il progetto si inserisce nel quadro delle possibili misure di adattamento relative al sistema energetico (5.2.11), in particolare dà attuazione alla promozione della riduzione dei bisogni di climatizzazione attraverso interventi sul patrimonio edilizio esistente pubblico e privato. Promuove inoltre la realizzazione degli indirizzi strategici di mitigazione rivolti al sistema energetico (5.3.3), con particolare riferimento alla gestione della domanda di energia per riscaldamento e raffrescamento tramite la promozione della riduzione dei fabbisogni di climatizzazione e la promozione dello sviluppo di strategia e soluzioni integrate di intervento con strumenti e tecnologie innovative per sostenere la transizione verso edifici nZeb e a energia zero, e degli indirizzi strategici di mitigazione per i sistemi insediativi e le aree urbane (5.3.6), con riferimento al risparmio e uso efficiente dell'energia attraverso la riqualificazione energetica dell'illuminazione pubblica e delle infrastrutture pubbliche.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi. Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la qualità delle tecnologie introdotte e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
1. *la qualità dei materiali utilizzati e delle prestazioni ambientali dell'intervento;*
2. *il livello di miglioramento/adequamento sismico raggiunto (solo se il progetto prevede i relativi interventi);*
3. *la capacità del progetto di contribuire alla riduzione delle emissioni di gas serra;*
4. *la minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione e all'adequamento di impianti di produzione e distribuzione di energia;*
5. *l'utilizzo di fonti rinnovabili;*
6. *la riduzione dei consumi energetici;*
7. *il rapporto fra potenziale di risparmio energetico e investimento proposto per l'efficienza energetica ed il rapporto fra energia rinnovabile prodotta e costi dell'intervento per la produzione di energia;*
8. *l'eventuale introduzione del progetto nel PAESC;*
9. *se si tratta di edifici che raggiungono almeno prestazioni energetiche ad energia quasi zero (nZEB) ed utilizzo di tecnologie innovative e di materiali sostenibili e da recupero con riduzione della produzione di rifiuti;*
10. *l'eventuale presenza di un sistema di gestione dell'energia conforme alle norme ISO 50001;*
11. *l'eventuale esistenza di sistemi avanzati di misura dei consumi energetici/Introduzione di interventi di domotica, automazione e regolazione e gestione intelligente degli impianti;*

12. *l'eventuale ristrutturazione di livello medio quale definita nella raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione, dell'8 maggio 2019, sulla ristrutturazione degli edifici (GU L 127 del 16.5.2019, pag. 34) o che conseguono in media, una riduzione di almeno il 30 % delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante, riferite ai singoli interventi previsti;*
13. *l'eventuale recupero dei materiali e riduzione della produzione di rifiuti.*

Il progetto garantirà l'adeguamento impiantistico (climatizzazione estiva ed invernale) ed illuminotecnico, sia delle sale che dell'apparato espositivo (teche), oltre che degli impianti idrico/sanitari per ridurre il consumo d'acqua di tutto l'edificio.

- **Metodologia:** L'intervento è volto all'ampliamento e al miglioramento delle prestazioni energetiche del complesso museale che oggi risulta allacciato alla rete cittadina del TLR, mentre nel periodo estivo viene climatizzato con un sistema di multisplit obsoleti. Verrà installata una pompa di calore che garantirà sia il raffrescamento estivo che la climatizzazione invernale nelle mezze stagioni, demandando invece al TLR la funzione di riscaldamento nei mesi più freddi. Si garantiranno così consumi di energia ridotti lavorando a bassa temperatura ed un miglior beneficio anche in termini di costi in bolletta, garantendo anche basse emissioni di CO2.

Verranno sostituite tutte le plafoniere per l'illuminazione di vecchia generazione con nuovi apparecchi a Led, riducendo il consumo di elettricità e producendo bassi costi di manutenzione, permettono di risparmiare sul budget e minimizzare l'impatto ambientale. Verranno utilizzati anche sistemi di gestione della luce, per realizzare maggiori potenziali di risparmio.

Per ridurre il consumo d'acqua si interverrà sull'intensità dei flussi di acqua per ogni scarico del WC. Con i modelli a doppio pulsante i consumi si dimezzano e si inseriranno nei miscelatori i riduttori di flusso

- **Tecnologia:** Gli aspetti impiantistici del progetto dovranno soddisfare tutti i criteri museali in merito a sicurezza e standard per la conservazione e l'esposizione delle opere mediante un impianto di climatizzazione che, con il massimo contenimento dei consumi e della dispersione energetica, garantisca il raggiungimento e il mantenimento degli standard in merito a temperatura e umidità relativa.

Il TLR per il riscaldamento utilizza acqua geotermica, mentre l'impianto di condizionamento idronico (PDC) utilizza un generatore di calore unico, in grado di occuparsi del raffreddamento e del riscaldamento nelle mezze stagioni facendo circolare acqua calda o fredda in tubazioni preisolate, che poi viene utilizzata da terminali fan coil.

L'impianto di climatizzazione anche mediante automazione, regolazione e gestione intelligente degli impianti, garantirà una significativa riduzione dei consumi energetici, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni di gas serra.

Verrà inoltre introdotto un sistema illuminotecnico di ultima generazione (LED) a standard museale che garantisca:

- massima flessibilità di posizionamento e orientamento dei corpi luminosi; massima flessibilità di variazione dei fasci luminosi (dal flusso d'accento al wall-washer);
- elevata qualità della luce (3000° Kelvin; CRI > 90);
- il più ampio range di regolazione dell'intensità luminosa senza alterazione della cromaticità e della qualità del flusso luminoso;
- utilizzo di schermature solari per evitare l'ingresso di luce ultravioletta.

- **Materiali ed innovatività:** I fan coils utilizzati per riscaldare un ambiente sono alimentati con acqua calda a una temperatura relativamente bassa (circa 45-50°C) rispetto a quella richiesta invece dai radiatori (circa 60-70°C), così facendo si mantiene un sufficiente livello di umidità evitando fenomeni di eccessiva secchezza. Tali elementi verranno inseriti nei controsoffitti delle sale espositive.

L'utilizzo del chiller in pompa di calore non ha solo l'inevitabile vantaggio di produrre sia acqua fredda che acqua calda (climatizzazione e riscaldamento) con una sola macchina, ma conviene anche in termini di impatto ambientale e risparmio in bolletta, poiché per ogni 1KWh immesso, queste macchine ne possono creare da 3 a 5 termici, con un'efficienza che può andare quindi dal 300% al 500%.

Tale macchina verrà ubicata sul tetto dell'ex centrale termica opportunamente schermata per ridurre interferenze architettoniche con il contesto. Sarà dotata di giunti antivibranti e dovrà garantire bassi livelli di emissione sonora per rispettare i limiti imposti in termini di decibel sia in orari diurni che notturni

Gli apparecchi a Led sia per l'illuminazione volumetrica interna che e per quella strettamente museale verranno selezionati tra apparecchi di alta gamma dovendo garantire alti standard espositivi, dovranno essere dimmerabili e garantire l'installazione di ottiche con fasci di luce di diversa ampiezza angolare. Dovranno ovviamente garantire un indice di resa cromatica (CRI) superiori al 90%.

In considerazione del fatto che l'immobile si trova in pieno centro storico, in un'area densamente urbanizzata ed in un palazzo storico tutelato, in cui non possono essere realizzati "cappotti" per migliorare le prestazioni dell'involucro e nemmeno possono essere installati pannelli fotovoltaici o sonde geotermiche, l'impianto di climatizzazione che si vuole realizzare non puo' presentare elementi di forte innovativita', ma utilizzerà il meglio degli elementi e dei prodotti in commercio in termini di prestazioni energetiche e funzionali.

-Sostenibilità: L'utilizzo del TLR da fonte geotermica locale rappresenta un ottimo esempio di utilizzo di energia da fonte rinnovabile; la pompa di calore per la climatizzazione conviene anche in termini di impatto ambientale e risparmio in bolletta, poiché per ogni 1KWh immesso, queste macchine ne posso creare da 3 a 5 termici, con un'efficienza che può andare quindi dal 300% al 500%, garantendo un risparmio fino al 20-30% rispetto ai consumi attuali.

L'efficienza energetica garantita dagli apparecchi LED garantisce un consumo fino all'85% in meno di elettricità rispetto ad altri tipi di apparecchi tradizionali ed una durata che può superare le 45.000 ore di utilizzo; oltre a consumare meno energia, i nuovi apparecchi a LED sono fatti di materiali più sostenibili, eliminando i materiali tossici che componevano i vecchi apparecchi.

Tutti gli interventi dovranno evidenziare un approccio sostenibile alla progettazione per la preesistenza, nel rispetto dei CAM.

- il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi: Il finanziamento richiesto permettera' non solo di ridurre sensibilmente le spese di climatizzazione dell'immobile grazie agli interventi impiantistici derivanti dall'efficientamento energetico, ma consentira' di fruire con continuita' il Museo di Storia Naturale nei mesi estivi ai visitatori , anche per conferenze ed eventi , mentre fino ad oggi l'utilizzo della struttura e' fortemente limitato dalla vetusta' impiantistica generale che impone scarse condizioni termoigrometriche sia per i fruitori che per la conservazione delle opere esposte.

Rispetto alla strategicità dell'intervento, essa è declinata al punto precedente 2.3.

Non rileva, invece, se non in maniera indiretta rispetto al miglioramento della qualità dell'aria, alla riduzione delle emissioni inquinanti di gas climalteranti e utilizzo di veicoli privati, alla minimizzazione degli impatti ambientali correlati alla realizzazione/adequamento di impianti di produzione e distribuzione dell'energia, all'utilizzo di fonti rinnovabili. L'edificio non risulta a prestazioni quasi zero (nZEB), non vi sono applicabili le norme ISO 50001, non sono previsti sistemi di domotica, non appare pertinente il recupero di materiali/riduzione dei rifiuti. Non è prevista l'introduzione dell'intervento nel PAESC né risulta direttamente inserito in circuiti cicloturistici se non come parte della città stessa, nodo della ciclovia VenTo.

Elementi di attenzione per l'ammissibilità degli interventi

Sono ammissibili gli interventi di efficientamento energetico, compresa la produzione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, in edifici pubblici aventi sede sul territorio regionale con impianto di climatizzazione invernale in uso e dotati di attestato di prestazione energetica (APE). In un'ottica integrata, sono altresì ammissibili interventi di miglioramento/adequamento sismico limitatamente a edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'OPCM 3274/2003 (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale n.1661/2009 (per le categorie di edifici di competenza regionale).

Ai fini dell'approvazione del progetto dovrà essere presentato un Attestato di Prestazione Energetica (APE) ex ante per l'edificio oggetto di intervento, redatto ai sensi della deliberazione di Giunta regionale n.1275 del 7 settembre 2015 ed una simulazione dell'APE ex post dalla quale risulti almeno il miglioramento di una classe energetica

Nel caso in cui il progetto rientri nell'ambito di applicazione della direttiva 2011/92/UE del Parlamento e del Consiglio, dovrà essere elaborata una valutazione di impatto ambientale o procedura di screening.

Nel caso di impianti a biomassa, previsti prioritariamente per le aree montane, è necessario verificare la coerenza con la direttiva (UE) 2018/2001.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI e Allestimenti			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	31 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici			
Stipula contratto fornitore			
Certificato regolare esecuzione			

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	400.000	80
Risorse a carico del beneficiario	100.000	20
TOTALE	500.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*	Importi (in euro)**
A Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere necessarie per la realizzazione del progetto di riqualificazione energetica dell'edificio, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	350.000
B Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili, ivi incluse opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza(compreso progetto esecutivo)	100.000
C Spese per la fornitura, installazione e posa in opera di materiali e componenti necessari alla realizzazione degli impianti e delle opere per la realizzazione del progetto di miglioramento/adeguamento sismico, ivi inclusi opere edili strettamente necessarie ed oneri di sicurezza	
D Spese per la progettazione, direzione lavori, rilievi e indagini, coordinamento sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione, collaudo e certificazione degli	45.000

	impianti, redazione di diagnosi energetiche, redazione attestati di prestazione energetica, verifica tecnica/valutazione della sicurezza sismica, (max 10% di a+b+c)	
E	Costi generali per la definizione e gestione del progetto. Tale spesa è riconosciuta applicando, ai sensi dell'articolo 54, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 2021/1060, un tasso forfettario pari al 5% della somma delle voci di spesa indicate nelle lettere a), b), c), d)	5000
TOTALE		500.000

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
10.000	70.000	400.000	20.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il Museo è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate all'apertura/ chiusura ed attività didattica. Il miglioramento impiantistico e della capacità di raffrescamento e riscaldamento, insieme alla rigenerazione degli spazi prevista nell'ambito del progetto Macroscopio - Priorità 4, migliorerà la fruibilità degli spazi in tutte le stagioni potenziando, pertanto, la capacità del Museo di accogliere i visitatori e proporre esperienze didattiche, a beneficio della sostenibilità complessiva dell'intervento.

5.INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO19	Edifici pubblici con prestazioni energetiche migliorate	Metri quadri	1100 mq(museo, uffici e laboratori)
P06	Numero di interventi di mitigazione del rischio sismico	Numero	0
R04	Investimenti complessivi attivati per la prevenzione del rischio	Euro	nc
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR96	Popolazione che beneficia di misure di protezione contro rischi naturali (non connessi al clima)	Persone	nc
RCR26	Consumo annuo di energia primaria (abitazioni, edifici pubblici, imprese altro)	MWh/a	110 MW/h annui(22 elettrici+88 termici)

RCR29	Emissioni stimate di gas a effetto serra	tons di CO2eq/anno	nc
RCR31	Totale energia rinnovabile prodotta (elettrica, termica)	MWh/a	nc

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
044	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	€ 500.000
045	Rinnovo di infrastrutture pubbliche al fine dell'efficienza energetica o misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
041	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno	-
042	Rinnovo della dotazione di alloggi al fine dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	-
048	Energia rinnovabile: solare	-
050	Energia rinnovabile: biomassa con elevate riduzioni di gas a effetto serra	-
052	Altri tipi di energia rinnovabile (compresa l'energia geotermica)	-
061	Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (ad es. terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (ad es. incidenti tecnologici), comprese	-

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria

Obiettivo Specifico 2.8 Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

**SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO
DELL'ATUSS**

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Alfonso in bicicletta
Completamento del percorso ciclo-pedonale di Via Alfonso I d'Este, da Via Coperta a Via Porta Romana

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1.000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti

Il percorso ciclo-pedonale di Viale Alfonso I d'Este oggi si interrompe all'altezza di Via Coperta, e non permette il raggiungimento in sicurezza della delizia dei Bagni Ducali. L'intervento permette di potenziare la rete di connessione interna alla città murata, consentendo il raggiungimento da un lato con le mura storiche cittadine e la delizia dei Bagni Ducali, dall'altro con la basilica di San Giorgio e il nucleo storico della città dal quale è partito il suo sviluppo. L'intervento consentirà inoltre, in continuità con il rifacimento di aree destinate a parcheggio, di liberare una grossa area a ridosso delle mura storiche impropriamente utilizzata come area sosta non regolamentata, a scapito del decoro e della valorizzazione di un bene appartenente al patrimonio UNESCO.

1.3 Beneficiario*

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Viale Alfonso I d'Este - Ferrara

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Il progetto si svilupperà interamente in area di proprietà pubblica

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 3 Mobilità sostenibile e qualità dell'aria
Obiettivo specifico	Obiettivo specifico 2.8
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 2.8.1 Piste ciclabili e progetti di mobilità dolce e ciclo-pedonale

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Il completamento del percorso su Viale Alfonso I d'Este consente di ultimare il collegamento tra un importante snodo di trasporto pubblico a servizio prevalentemente di una fascia di utenza che si attesta tra i 10 e i 30 anni, che comprende le mura storiche, la delizia dei Bagni Ducali e il centro storico e che si sviluppa a partire da Via XX settembre e Via Porta Romana. L'intervento amplia la rete ciclabile urbana collegando un'area del centro a carattere esclusivamente residenziale, e consente sia di ridurre gli spostamenti "casa-fermata bus" tramite automobile che di spostarsi a piedi e con mezzi non motorizzati in completa sicurezza, permettendo quindi l'integrazione di diversi mezzi per la mobilità sostenibile (RSO 2.8). L'intervento prevede, l'utilizzo di materiali drenanti per non ridurre la permeabilizzazione del suolo, un sistema di immissione nel verde delle acque di pioggia, la creazione di spazi verdi per una più efficiente risposta agli eventi climatici estremi e un miglioramento della qualità dell'aria (RSO 2.7).

In particolare, con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS il progetto risponde alla richiesta di:

- progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici per [...] la mobilità sostenibile;
- progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento delle comunità nel raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'agenda 2030 e alla lotta al cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole;
- progetti per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione della comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27;](#)
2. [il Documento Strategico Regionale;](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile;](#)
4. [la Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente;](#)
5. [la Strategia Nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
6. [la Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici;](#)
7. [la programmazione regionale e con la normativa nazionale e comunitaria di settore tra cui il Piano Integrato della qualità dell'aria, il Piano Energetico Regionale e Piano triennale di attuazione del piano energetico, Piano regionale integrato dei trasporti 2025](#)

L'intervento permette di potenziare la rete di connessione interna alla città murata, consentendo il raggiungimento da un lato delle mura storiche cittadine e della delizia dei Bagni Ducali, dall'altro la basilica di San Giorgio e il nucleo storico della città dal quale è partito il suo sviluppo storico. L'intervento consentirà inoltre, in continuità con il rifacimento di aree destinate a parcheggio, di liberare una grossa area a ridosso delle mura storiche attualmente impropriamente utilizzata come area di sosta non regolamentata, a scapito del decoro e della valorizzazione di un bene appartenente al patrimonio UNESCO.

Dal punto di vista della mobilità, sebbene per un breve tratto, viene potenziata la già efficiente rete ciclabile urbana permettendo il fondamentale collegamento con un importante snodo del trasporto pubblico situato in Piazzale Medaglie d'oro, andando ad intercettare una fascia di utenza giovane compresa nella fascia 10-30 anni e consentendo quindi una diminuzione degli spostamenti in auto "casa-fermata bus" per un'area densamente abitata che sarà interessata dall'intervento.

Con particolare riferimento al PR FESR 21-27, il progetto contribuisce a rispondere all'obiettivo specifico di promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile, quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (OS 2.8).

Con riferimento al Documento Strategico Regionale, si rileva che nel settore della mobilità sostenibile vi è la volontà di agire sul fronte della mobilità pubblica e dell'intermodalità, in coerenza con i PUMS, anche investendo nel sostegno alla mobilità dolce (pedonale e ciclabile) attraverso il potenziamento delle reti ciclabili urbane. Il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico della "regione della transizione ecologica" attraverso un'azione che promuova la mobilità sostenibile e attiva.

Con riferimento all'Agenda 2030, il progetto contribuisce al raggiungimento degli obiettivi 3. Salute e benessere, 11. Città e comunità sostenibili e 13. Lotta contro il cambiamento climatico.

Con riferimento alla Strategia nazionale sulla mobilità sostenibile e intelligente, il progetto promuove le mobilità sostenibile e sicura incidendo su un fattore determinante quale l'infrastrutturazione che consenta possibilità di shift modale, con un richiamo al Transit Oriented Development e attenzione agli aspetti di sicurezza. Inoltre, attuando la

ricucitura di un percorso ciclabile interrotto contribuisce indirettamente al successo di iniziative di promozione della mobilità sostenibile casa-scuola e casa-lavoro.

Con riferimento alla Strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici il progetto si inserisce nelle azioni di tipo infrastrutturale o tecnologico o "grigie" previste per gli insediamenti urbani, andando a incrementare le dotazioni infrastrutturali per la mobilità ciclabile e pedonale.

Con riferimento alla Strategia regionale unitaria per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici il progetto incide sull'obiettivo di riduzione della domanda di mobilità motorizzata potenziando l'integrazione tra i servizi di mobilità sostenibile ed agisce sul sistema insediativo attraverso lo sviluppo di sistemi per la mobilità sostenibile.

Con riferimento al Piano integrato della qualità dell'aria - PAIR 2020 prorogato fino all'approvazione del nuovo, Pair 2030, in fase di scoping, la realizzazione di una pista ciclabile è in linea con le attuali misure previste sulla qualità dell'aria, in quanto l'intervento permette di ridurre le emissioni di gas serra, offrendo un'alternativa agli spostamenti tramite automobile.

Con riferimento al Piano energetico regionale e al piano triennale di attuazione, il progetto si inserisce nello scenario obiettivo 2030 promuovendo lo shift modale a favore di mezzi pubblici o modalità ciclopedonali per gli spostamenti privati (+20% entro il 2030) e, in generale, la mobilità ciclopedonale anche come strumento di valorizzazione degli spazi pubblici e della rigenerazione urbana.

Con riferimento al Piano Regionale dei trasporti 2025 il progetto risponde alla previsione del Piano rispetto agli interventi di base per la rete locale tramite interventi di ripristino ambientale e reti ecologiche, sistemazione del verde e di arredo, installazione di tecnologie ITS, adeguamento della segnaletica, realizzazione di piste ciclabili, installazione di barriere di protezione laterale, e con la sua opera di ricucitura risponde all'obiettivo di creare una rete di percorsi ciclabili estesa e continua.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile, laddove previsti dalla normativa vigente, o in assenza di questi con altri pertinenti strumenti di settore;*
2. *la qualità della metodologia/tecnologie/materiali utilizzati e delle procedure di attuazione dell'intervento;*
3. *gli elementi di innovatività della proposta;*
4. *la sostenibilità ambientale della proposta;*
5. *la strategicità del percorso rispetto alle programmazioni territoriali;*
6. *l'integrazione con altri interventi previsti volti a contribuire al miglioramento della qualità dell'aria;*
7. *la capacità degli interventi proposti di ridurre le emissioni inquinanti di gas climalteranti e l'utilizzo dei veicoli privati;*
8. *il rapporto tra l'importo del sostegno, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi;*
9. *l'eventuale inserimento del progetto in circuiti ciclistici di valenza nazionale/europea.*

L'intervento, in coerenza con il P.U.M.S. si inserisce come tratta da realizzare con priorità massima (art. 5.2.3 del PUMS) dato che completa una tratta funzionale interrotta, senza difficoltà progettuali, interessando punti di interscambio modale. Il progetto si inserisce nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR SpaziVerdi_Open Wall e Il tappeto verde comprende la riqualificazione di piazza Cortevecchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est.

L'intervento prevede di completare il tratto mancante di pista ciclabile da Via Coperta sino a Via porta Romana, riorganizzando l'intera area compresa tra la sede stradale e il fronte delle abitazioni, oggi prevalentemente in terra battuta e utilizzata impropriamente come area di parcheggio. Verrà ricucita la continuità del tracciato ciclabile realizzando un percorso misto ciclopedonale in sede propria per una lunghezza complessiva di 250 m. e larghezza media di m. 3. Il nuovo percorso sarà definito da cordone e inserito nel verde con uno sviluppo che si adeguerà alla presenza delle alberature esistenti. In prossimità dei passi carrai, verranno realizzati collegamenti pavimentati con la sede stradale, opportunamente delimitati da dissuasori di protezione secondo le indicazioni di sicurezza vigenti.

Nei punti in cui il percorso si sviluppa in prossimità dei platani esistenti, questi saranno opportunamente protetti in modo da mantenere tutte le essenze arboree presenti e caratterizzanti l'area, con l'obiettivo di trasformare quello che oggi è una sorta di parcheggio selvaggio in area verde organizzata. L'area d'intervento sarà delimitata e separata dalla

sede stradale con nuovi cordoli, in sostituzione degli esistenti completamente divelti o mancanti, tutte le superfici non destinate al percorso ciclo pedonale saranno ricaricate di nuova terra di coltivo al fine di ottenere un'area verde che vada a sostituire la terra battuta misto ghiaia attuale; saranno ricavati alcuni stalli di parcheggio a ridosso della sede stradale in modo da eliminare ogni interferenza tra il flusso ciclabile e quello delle auto. Sarà realizzato un sistema di convogliamento delle acque meteoriche nelle superfici verdi, allo scopo di rallentare e limitare le immissioni in fognatura, favorendo il recupero della pioggia a fini irrigui.

I materiali utilizzati rispetteranno i principi di sostenibilità introdotti dai CAM, dalle nature base solutions e con il PNRR dai principi DNSH, in continuità con le politiche di sostenibilità avviate dalla Regione Emilia Romagna e portate avanti dalla Comunità Europea. Saranno impiegati materiali di pavimentazione drenanti sia per i nuovi percorsi che per le aree di parcheggio, effettuando in alcuni punti interventi di desealing. Il progetto preliminare prevede l'inserimento di materiali fotoluminescenti che, integrando l'illuminazione pubblica esistente, consentiranno di ridurre l'inquinamento luminoso e limitare il consumo di energia elettrica.

L'intervento consentirà di collegare un importante snodo della rete di trasporto pubblico (Piazzale Medaglie d'oro) con l'area interna del centro storico cittadino e la porta est di accesso alla città (San Giorgio) che sarà interessata da un intervento di rigenerazione urbana finanziato nell'ambito del PNRR, i cui lavori partiranno nel 2023. Sarà altresì possibile raggiungere la delizia dei Bagni Ducali estensi e da lì proseguire il percorso collegandosi al circuito ciclabile delle mura storiche della città, dal quale accedere a percorsi cicloturistici di rilevanza nazionale ed europea, quale la ciclovia VENTO. Sarà infine liberata un'area di rilevante importanza - data la vicinanza con le mura storiche - dal parcheggio non normato che attualmente la occupa, migliorando il decoro dell'area e valorizzando lo spazio dal punto di vista storico e ambientale. In tal senso, esso si pone come intervento di rilievo ai fini del miglioramento della qualità dell'aria e riduzione delle emissioni climalteranti, perlomeno all'interno della cerchia muraria, in accordo con diverse azioni in corso quali il progetto UIA Air Break o le azioni di behavioural changes del progetto Bike-to-work.

Il progetto si sviluppa in coerenza con il PUMS, in linea con i principi ispiratori del piano rispetto al potenziamento della rete ciclabile, in particolare il ridisegno dello spazio della strada creando corridoi ciclistici, a beneficio soprattutto della mobilità quotidiana.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica	16/03/2022		
Progetto definitivo		10/2023	12/2023
Progetto esecutivo		01/2024	04/2024
Indizione gara		05/2024	07/2024
Stipula contratto		09/2024	10/2024
Esecuzione lavori		11/2024	06/2025
Collaudo		06/2025	09/2025
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		09/2024	12/2024
Stipula contratto fornitore		01/2025 - PROG. INTERNA	03/2025 - PROG. INTERNA
Certificato regolare esecuzione		04/2025	06/2025

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	350.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	87.500,00	20

TOTALE	437.500	100%
---------------	---------	------

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	25.000,00
B	Spese per l'esecuzione di lavori per infrastrutture ciclistiche	400.000,00
	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	12.500,00
TOTALE		437.500,00

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
15.000,00	80.000,00	342.500,00	0,00

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate; la manutenzione delle aree a prato e siepi realizzate nell'intervento sarà inserita nel contratto di manutenzione verde urbano in essere tra Comune e azienda municipalizzata Ferrara Tua.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0.25
Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR 64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	Utilizzatori/anno	100.000/anno

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda



5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
083	Infrastrutture ciclistiche	€ 437.500,00
077	Misure per la qualità dell'aria e del rumore	-



Cofinanziato
dall'Unione europea



PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**Il tappeto verde
Riqualificazione green di piazza Gobetti per un giardino in centro**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto interessa la riqualificazione della via Gobetti, parte del sistema delle piazze centrali della città di Ferrara, spazio significativo ma oggi non valorizzato e relegato ad area marginale di transito e parcheggio, assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità. L'insieme degli interventi proposti dal Comune delinea una strategia per esprimere al meglio la potenzialità sociale del luogo, perseguendo obiettivi di qualità urbana, di mitigazione delle azioni prodotte dai cambiamenti climatici e di restituzione alla vita sociale ed economica della città di aree del centro storico oggi non adeguatamente valorizzate. Alle azioni di rigenerazione si integrano azioni per la promozione dei nuovi spazi oggetto degli interventi, e attività di gestione e animazioni per promuovere la fruizione da parte di cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

via Piero Gobetti
44121 Ferrara
[44.834372, 11.618957](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il sistema delle piazze centrali: la pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o solo aree di transito ora rappresentano una potenzialità sociale inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" impongono un ripensamento delle stesse in ottica di maggiore sostenibilità ambientale, tramite infrastrutture verdi e la sostituzione dell'asfalto con materiali drenanti. A beneficiarne non saranno solo i cittadini, ma anche l'attrattività della città per i turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali con particolare riferimento a via Gobetti che si intende trasformare in una piazza giardino. Per una migliore fruibilità sono necessari interventi di rigenerazione improntati al desealing, all'utilizzo di infrastrutture verdi e a tecnologie innovative ed elementi di arredo urbano ad hoc. Il sistema delle piazze centrali, nel percorso che lega gli aspetti culturali e urbanistici della città, rappresenta un forte volano turistico nonché di recupero della trama identitaria di Ferrara, da cui la criticità della loro miglior valorizzazione per il successo della strategia urbana.

Per via Gobetti, ora considerata mero retro delle vie di penetrazione da sud alla piazza Duomo e Trento Trieste, cuore della città, si prevede una trasformazione in piazza giardino grazie alla valorizzazione e implementazione degli spazi verdi esistenti, alla riduzione dei percorsi carrabili e degli spazi di parcheggio presenti, all'introduzione di arredo urbano che la renda attrattiva per l'accoglienza di cittadini e turisti, aggiungendo beneficio culturale, sociale ed economico e migliorando la sostenibilità ambientale del comparto.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici e di programmazione sopra indicati, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, Il tema della CITTÀ' E COMUNITÀ' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI in Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città

- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto interessa la riqualificazione di via Gobetti che, pur essendo nel centro storico di Ferrara, è oggi relegata a ruolo marginale di di transito e parcheggio assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità.

Nel corso degli ultimi anni Ferrara ha investito energie per dare vita ad azioni e progetti concreti capaci di aumentare la competitività economica del territorio e la sua attrattività turistica, perseguendo obiettivi di sostenibilità e resilienza ormai imprescindibili per il benessere della vita in città. Fra gli esempi, la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR.

L'esame di via Piero Gobetti, area che si configura potenzialmente come parte del sistema delle piazze centrali di Ferrara, conduce naturalmente all'esigenza di delineare una strategia per esprimere al meglio la sua potenzialità sociale inespressa perseguendo obiettivi di qualità urbana incentrata sulla valorizzazione e sul potenziamento del capitale naturale della città.

L'insieme degli interventi proposti dal Comune rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo consentono di recuperare per la vita sociale ed economica della città un'area del centro urbano oggi non adeguatamente valorizzata, oltre a generare un miglioramento del benessere ambientale complessivo grazie ai benefici effetti delle azioni di progetto di seguito descritte.

Via Piero Gobetti si trova nel cuore del centro storico di Ferrara ed è separata dalla piazza Trento e Trieste dal percorso della Galleria Matteotti, sottostante l'ex Palazzo della Ragione come ricostruito su progetto di Marcello Piacentini negli anni '50, a seguito della sua distruzione causata da un incendio. La via, parallela a Corso Porta Reno e via San Romano, è storicamente frutto delle operazioni di risanamento del quartiere di San Romano avvenute nel secolo scorso ed è pertanto delimitata in massima parte da edilizia realizzata nella seconda metà del '900. Presenta un'ampia aiuola centrale alberata delimitata da corsie carrabili, corredate ognuna da una fila di posti auto in linea. La presenza di dehors di alcune attività ristorative e ricreative, l'ampia sezione trasversale della strada e soprattutto la sua collocazione nel cuore della città le conferiscono la vocazione di piazza- giardino più che di strada.

Il progetto intende sviluppare proprio questa potenzialità del luogo per creare un giardino in centro, un luogo racchiuso, adiacente alla Cattedrale, in cui poter godere di un momento di riposo e ristoro per tutti i fruitori della città. La nuova piazza sarà disegnata prevedendo la conservazione degli alberi esistenti ed idonei accorgimenti nella scelta della pavimentazioni e degli arredi in tema di mitigazione, in modo da contribuire in modo importante all'incremento del comfort abitativo. Sarà marginalmente lasciata la possibilità di accesso carrabile per residenti, disabili e attività di carico e scarico a servizio delle attività presenti, perseguendo tuttavia l'obiettivo primario del miglioramento del benessere ambientale, anche mediante un accurato studio del verde da integrare a quello

esistente. Un sistema di elementi di seduta disegnati ad hoc per definire spazialmente ed architettonicamente lo spazio rappresenterà il punto di forza di questo luogo.

I principali punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale sono:

- massima riduzione della porzione di area carrabile: sarà definito uno spazio per operazioni di carico e scarico a servizio delle attività commerciali e uno spazio per la sosta degli utenti disabili;
- recupero delle superfici verdi e delle alberature esistenti, inserimento di nuove piante resilienti, per ottenere ombra e fresco e fornire un importante contributo alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed al miglioramento del comfort termico incrementando il benessere fisico e psicologico delle persone e l'attrattività e vivibilità del centro storico;
- interventi di desealing con riduzione delle pavimentazioni in asfalto ed impiego di pavimentazioni drenanti ad elevato albedo, per una migliore gestione delle acque di pioggia e per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Risagomatura delle attuali superfici stradali per convogliare l'acqua piovana nelle aree verdi, utilizzabili anche come rain garden, attraverso naturali meccanismi di capillarità del terreno sarà possibile evitare un sovraccarico della rete fognaria in caso di eventi meteorici intensi riducendo i fenomeni di allagamento;
- utilizzo in larga misura, per la realizzazione dei nuovi strati di sottofondo, di aggregati riciclati al posto degli inerti da cava, con evidenti vantaggi ambientali ed economici;
- impiego di illuminazione adattiva a basso consumo energetico;
- inserimento di elementi di arredo urbano caratterizzati da funzionalità che garantiscano inclusività, innovatività e accessibilità totale (elementi caratterizzanti la Strategia ATUSS del Comune di Ferrara), in particolare, verranno installate sedute e altri elementi che possano prevedere soluzioni smart, integrando tecnologie di comunicazione dati per offrire ulteriori servizi ai cittadini. L'arredo avrà inoltre una funzione di "landmark", caratterizzando gli interventi realizzati dalla Municipalità in attuazione dell'ATUSS.

Il progetto di riqualificazione e rigenerazione prevede, infine, la realizzazione di azioni integrate volte alla gestione e promozione degli spazi, in collaborazione anche con una rete di stakeholder del territorio, per promuovere e agevolare la fruizione dei nuovi spazi da parte degli utenti e potenziare l'attrattività del nuovo sistema delle piazze sia verso l'interno che all'esterno della città. Esso inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore. Verranno implementate, a titolo esemplificativo, le seguenti azioni:

- Organizzazione di alcuni eventi o manifestazioni per la promozione e la valorizzazione delle piazze riqualificate;
- Progettazione e realizzazione di momenti di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzionalità delle piazze;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video)

Con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna**

delineato dal Patto. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, Il tema della CITTA' E COMUNITA' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		06/2023	10/2023
Progetto definitivo		11/2023	03/2024
Progetto esecutivo		04/2024	07/2024

Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		05/2025	07/2025
Esecuzione lavori		08/2025	09/2026
Collaudo		09/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2024	05/2024
Stipula contratto fornitore		06/2024	08/2024
Certificato regolare esecuzione		07/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	596.000	80
Risorse a carico del beneficiario	149.000	20
TOTALE	745.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	71.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	570.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	9.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	10.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	21.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	30.000
G	Costi di promozione e comunicazione	15.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	19.000
TOTALE		745.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
30.000	177.000	250.000	288.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le principali spese per la sostenibilità futura dell'intervento saranno dovute alla gestione e manutenzione del verde, degli arredi e degli impianti per la trasmissione e registrazione dati per le quali saranno sottoscritti appositi contratti con ditte specializzate.

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali. In questo senso, parte dell'investimento sarà impiegato nella realizzazione di un percorso partecipato anche dalla cittadinanza e guidato da professionisti per la definizione di strategie promozionali degli spazi, con specifica attenzione al tema della sostenibilità finanziaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,10
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	130.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	58.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	15.000,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	672.000,00



Cofinanziato
dall'Unione europea



Regione Emilia-Romagna

r_emi.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il tappeto verde
Riqualificazione green di piazza Piazza Travaglio per un nuovo ingresso in città

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto interessa la riqualificazione di piazza Travaglio, primo grande spazio di ingresso alla città di Ferrara dopo aver varcato le mura presso Porta Paola provenendo da sud. Una grande area a ridosso delle mura, oggi non valorizzata e utilizzata principalmente come parcheggio, assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità. L'insieme degli interventi che il Comune intende realizzare delinea una strategia per esprimere al meglio la potenzialità sociale e culturale del luogo, perseguendo obiettivi di qualità urbana, di mitigazione delle azioni prodotte dai cambiamenti climatici e di restituzione alla vita sociale ed economica della città di un'area del centro storico oggi non adeguatamente valorizzata. Alle azioni di rigenerazione si integrano azioni per la promozione dei nuovi spazi oggetto degli interventi, e attività di gestione e animazioni per promuovere la fruizione da parte di cittadini e turisti.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

*Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Piazza Travaglio
44121 Ferrara
[44.832915](#), [11.616791](#)

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.
Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Il sistema delle piazze centrali: la pandemia ha messo in risalto la grande necessità di ripensare e rendere gli spazi di aggregazione più accoglienti e fruibili. Piazze e spazi aperti prima utilizzati come parcheggi o solo aree di transito ora rappresentano una potenzialità sociale inespresa. La criticità ambientale di spazi che nei mesi estivi diventano impraticabili a causa delle alte temperature e delle cosiddette "isole di calore" impongono un ripensamento delle stesse in ottica di maggiore sostenibilità ambientale, tramite infrastrutture verdi e la sostituzione dell'asfalto con materiali drenanti. A beneficiarne non saranno solo i cittadini, ma anche l'attrattività della città per i turisti. Per questo si impongono diversi interventi sul sistema delle piazze centrali; per una loro migliore fruibilità sono necessari interventi di rigenerazione improntati al desealing, all'utilizzo di infrastrutture verdi e a tecnologie innovative ed elementi di arredo urbano ad hoc. Il sistema delle piazze centrali, nel percorso che lega gli aspetti culturali e urbanistici della città, rappresenta un forte volano turistico nonché di recupero della trama identitaria di Ferrara, da cui la criticità della loro miglior valorizzazione per il successo della strategia urbana.

In particolare per Piazza Travaglio, ora adibita a parcheggio, si prevede la riorganizzazione funzionale dell'intera area, l'inserimento di spazi verdi e alberati, l'installazione di arredo urbano anche a servizio dell'accoglienza per cittadini e turisti, aggiungendo beneficio culturale, sociale ed economico e migliorando la sostenibilità ambientale del comparto. La nuova funzione è strategica, in quanto l'area è il primo punto di accesso alla città storica per chi proviene da sud, ed in particolare per chi utilizza le grandi aree di parcheggio a sud ovest delle mura.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici e di programmazione sopra indicati, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni. La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, Il tema della CITTÀ' E COMUNITA' SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso

approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto interessa la riqualificazione di piazza Travaglio che, pur essendo nel centro storico di Ferrara, è oggi relegata a ruolo marginale di area di transito e parcheggio assolvendo solo in minima parte alla sua naturale vocazione di spazio di aggregazione, incontro e socialità.

Nel corso degli ultimi anni Ferrara ha investito energie per dare vita ad azioni e progetti concreti capaci di aumentare la competitività economica del territorio e la sua attrattività turistica, perseguendo obiettivi di sostenibilità e resilienza ormai imprescindibili per il benessere della vita in città. Fra gli esempi, la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR.

Piazza Travaglio si configura come parte del sistema delle piazze centrali di Ferrara e con il progetto si vuole attuare una strategia per esprimere al meglio la sua potenzialità sociale inespressa, perseguendo obiettivi di qualità urbana incentrata sulla valorizzazione e sul potenziamento del capitale naturale della città.

L'insieme degli interventi proposti dal Comune rientrano tra le azioni di mitigazione dei cambiamenti climatici e allo stesso tempo consentono di recuperare per la vita sociale ed economica della città un'area del centro urbano oggi non adeguatamente valorizzata, oltre a generare un miglioramento del benessere ambientale complessivo grazie ai benefici effetti delle azioni di progetto.

Denominata Piazza di Porta Reno fino all'inizio del XX secolo, era comunemente chiamata "piazza del travaglio" o del dolore perché fin dal 1468 fu luogo di esposizione alla berlina o alla gogna e successivamente anche di esecuzioni capitali. **Piazza Travaglio** rappresenta il primo grande spazio pubblico intra moenia del versante meridionale del centro storico di Ferrara, patrimonio Unesco dal 1995. Allo stato attuale è perimetrata a nord da prospetti di edifici moderni di modesta qualità architettonica ed è utilizzata per funzioni di servizio quali parcheggio e, settimanalmente, area mercatale. Dal suo limite orientale si diparte, quasi in modo invisibile per il fruitore occasionale che si avvicina per la prima volta alla conoscenza della città, via San Romano, strada porticata originaria del tessuto urbano e di particolare valore storico ed architettonico. Verso sud la piazza mal dialoga con la limitrofa e recentemente restaurata porta Paola, monumento di origine duecentesca, oggi visibile nella sua trasformazione seicentesca operata da Giovanni Battista Aleotti. Per quanto sopra descritto è evidente la necessità di restituire dignità architettonica e nuova qualità a questo luogo urbano implementandone l'attrattività. Sarà completamente ridisegnato con l'obiettivo di ottenere una piazza nella sua più "tradizionale" accezione: ovvero uno spazio attraversabile, flessibile, utilizzabile spontaneamente che incentiva le possibilità di sosta, ma anche adatto ad ospitare una molteplicità di attività e manifestazioni, una pluralità di allestimenti ed eventi culturali e ricreativi. Un suolo continuo, disponibile, accogliente, interamente accessibile, adatto al muoversi di tutti e all'incontro collettivo. .

I principali punti chiave per la progettazione della nuova piazza, al fine di realizzare un intervento di riqualificazione urbana ed ambientale sono:

- massima riduzione della porzione di area carrabile: sarà definito uno spazio per operazioni di carico e scarico a servizio delle attività commerciali, uno spazio per la sosta degli utenti disabili, per la sosta delle auto elettriche con relativi punti di ricarica e postazioni di bike sharing;
- inserimento di superfici verdi sia orizzontali che verticali e di piante resilienti, per la creazione di oasi di ombra e fresco, fornirà un importante contributo alla mitigazione dell'inquinamento atmosferico ed al miglioramento del comfort termico incrementando il benessere fisico e psicologico delle persone e l'attrattività e vivibilità del centro storico;
- interventi di desealing e riduzione delle pavimentazioni in asfalto ed impiego di pavimentazioni drenanti ad elevato albedo, per una migliore gestione delle acque di pioggia e per la riduzione dell'assorbimento di calore;
- Riutilizzo dell'acqua piovana mediante un sistema di raccolta (tipo Permavoid System) che come una sorta di grande spugna immagazzina e conserva l'acqua meteorica, per restituirla, attraverso naturali meccanismi di capillarità al terreno in cui sono posti a dimora gli alberi, senza utilizzo di energia, pompe o valvole, evitando un sovraccarico della rete fognaria in caso di eventi meteorici intensi riducendo i fenomeni di allagamento;
- utilizzo in larga misura, per la realizzazione dei nuovi strati di sottofondo, di aggregati riciclati al posto degli inerti da cava, con evidenti vantaggi ambientali ed economici;
- impiego di illuminazione adattiva a basso consumo energetico;
- inserimento di elementi di arredo urbano caratterizzati da funzionalità che garantiscano inclusività, innovatività e accessibilità totale (elementi caratterizzanti la Strategia ATUSS del Comune di Ferrara), in particolare, verranno installate sedute o altri elementi che possano prevedere soluzioni smart, integrando tecnologie di comunicazione dati per offrire ulteriori servizi ai cittadini. L'arredo avrà inoltre una funzione di "landmark", caratterizzando gli interventi realizzati dalla Municipalità in attuazione dell'ATUSS.

Il progetto di riqualificazione e rigenerazione prevede, infine, la realizzazione di azioni integrate volte alla gestione e promozione degli spazi, in collaborazione anche con una rete di stakeholder del territorio, per promuovere e agevolare la fruizione dei nuovi spazi da parte degli utenti e potenziare l'attrattività del nuovo sistema della piazze sia verso l'interno che all'esterno della città. Il progetto inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore.

Verranno implementate, a titolo esemplificativo le seguenti azioni:

- Organizzazione di alcuni eventi o manifestazioni per la promozione e la valorizzazione delle piazze riqualificate;
- Progettazione e realizzazione di momenti di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzionalità delle piazze;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video)

Il progetto si inserisce con coerenza con gli strumenti strategici di programmazione della Regione Emilia Romagna come segue:

Con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 2014-2020 DSR 2014-2020 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

La coerenza del progetto con il Patto per il Lavoro e per il Clima si individua nella delineazione di un progetto condiviso di rilancio e sviluppo dell'Emilia-Romagna volto a generare nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia-Romagna nella transizione ecologica e digitale. Tale patto, che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, è fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, con l'obiettivo di ridurre le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungere la piena parità di genere. Inoltre, il tema della CITTÀ E COMUNITÀ SOSTENIBILI In Emilia-Romagna sostiene le città, le periferie, i piccoli comuni montani e rurali nei loro percorsi verso la piena sostenibilità. Nessun progetto di visione e posizionamento strategico dell'Emilia-Romagna può realizzarsi senza il protagonismo delle città e dei territori. Il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile e transizione ecologica che si vuole intraprendere ha bisogno di radici profonde nel territorio, dove scaturisce l'innovazione economica e si realizza la coesione sociale, dove l'ambiente diventa sostanza e la cultura si fa pratica quotidiana. Infine, il CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI In Emilia-Romagna riguarda la produzione di meno rifiuti, incentivazione dei processi circolari e gli acquisti sostenibili, promuovendo il turismo sostenibile e di qualità. La coerenza con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030 si individua come segue:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Accrescere la tutela e valorizzazione della risorsa idrica [...] accrescendo, innovando e migliorando le capacità di stoccaggio, riutilizzando le acque reflue e quelle piovane [...]

- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Piantumare 4 milioni e mezzo di alberi in 5 anni, valorizzare e tutelare il patrimonio forestale, qualificare il patrimonio esistente e aumentare il verde in città
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio

L'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs). attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		09/2023	12/2023
Progetto definitivo		01/2024	03/2024
Progetto esecutivo		04/2024	06/2024
Indizione gara		08/2024	10/2024
Stipula contratto		11/2024	12/2024
Esecuzione lavori		05/2025	09/2026
Collaudo		09/2026	12/2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		01/2024	05/2024
Stipula contratto fornitore		06/2024	08/2024
Certificato regolare esecuzione		07/2026	12/2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	1.554.000	80
Risorse a carico del beneficiario	388.500	20
TOTALE	1.942.500	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	175.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico,	1.440.000

	infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	19.000
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	25.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	111.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	95.000
G	Costi di promozione e comunicazione	47.500
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	30.000
TOTALE		1.942.500

**L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

***Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA*

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
65.000	350.000	727.500	800.000

**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Le principali spese per la sostenibilità futura dell'intervento saranno dovute alla gestione e manutenzione del verde, degli arredi e degli impianti per la trasmissione e registrazione dati per le quali saranno sottoscritti appositi contratti con ditte specializzate.

I costi relativi alla gestione dell'impianto di illuminazione ricadranno nel contratto che il Comune ha già in essere con l'ente gestore; la manutenzione ordinaria delle pavimentazioni sarà imputata ai capitoli di spesa del Comune per manutenzione ordinaria delle annualità successive al collaudo delle opere realizzate.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali. In questo senso, parte dell'investimento sarà impiegato nella realizzazione di un percorso partecipato anche dalla cittadinanza e guidato da professionisti per la definizione di strategie promozionali degli spazi, con specifica attenzione al tema della sostenibilità finanziaria.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	0,125
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	0
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	130.000

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	144.000,00
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	52.500,00
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	1.746.000,00

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Macroscopio

Rigenerazione accessibile e potenziamento del Museo di Storia Naturale, per nuove visioni di ecologia e accessibilità

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il Museo di Storia Naturale di Ferrara rappresenta il più importante museo naturalistico regionale, con un patrimonio scientifico di collezioni storiche e di studio che copre i principali settori delle scienze naturali, reperti provenienti da tutti i continenti, e un percorso espositivo in grado di fornire un quadro dettagliato della storia naturale del pianeta. La valenza scientifica delle collezioni è sottolineata dalle molte ricerche di tipo biogeografico, ecologico e tassonomico effettuate sui reperti.

Il progetto dovrà garantire la circolarità del percorso di visita da parte del pubblico ed il facile raggiungimento da parte dei visitatori di aree da destinare ai servizi nuovi o già esistenti, ma da migliorare. Dovrà inoltre essere realizzata la piena e completa accessibilità degli spazi museali e degli uffici, in un'ottica di massima inclusione. Oggetto dell'incarico sarà anche il progetto del nuovo allestimento e l'immagine coordinata per i materiali di divulgazione e promozione. Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo percorso museale che verrà identificato e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Nel caso in cui si intendano attivare anche interventi miglioramento/adequamento sismico sono ammissibili esclusivamente edifici pubblici classificati come strategici o rilevanti ai sensi dell'[OPCM 3274/2003](#) (per le categorie di edifici di competenza statale) e della deliberazione di Giunta regionale [n.1661/2009](#) (per le categorie di edifici di competenza regionale)

Museo Civico di Storia Naturale
Largo Florestano Vancini, 2
44121 Ferrara

44.83833970333482, 11.622502657671818

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale
Obiettivo specifico	Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane
Azione PR FESR 2021-2027	Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di insonorizzazione delle stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, è ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni) che beneficerà inoltre della sistemazione del parcheggio in prossimità, a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento agli strumenti strategici della Regione Emilia Romagna, con particolare attenzione rispetto al Programma Fesr 21-27 si indica la

coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale il Programma intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Inoltre, per quanto riguarda il Documento strategico regionale per la programmazione Unitaria delle Politiche europee di sviluppo 21-27 DSR 21-27 le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere. Un progetto fondato sulla sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Per quanto riguarda gli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030, il progetto si pone in coerenza facendo luce su:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria
- L'Unione europea ha proposto un articolato quadro strategico per l'istruzione, la formazione e le competenze, rappresentato dal nuovo progetto sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'Istruzione entro il 202526, dalla nuova Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e dal Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-202728.
- Il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 punta a promuovere un coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello europeo e, anche a livello regionale, attraverso la creazione di una nuova facility, un polo europeo dell'istruzione digitale, per promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni e migliorare le capacità e le competenze per la trasformazione digitale.

L'intervento, infine si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la "localizzazione" degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

Il progetto integra e completa l'adeguamento impiantistico oggetto della progettazione PR FESR Priorità 2 "Poli sostenibili", che garantirà l'adeguamento impiantistico (climatizzazione estiva ed invernale, impianti elettrici e speciali, impianto idrico antincendio e impianti idrico/sanitari) di tutto l'edificio, implementando la circolarità del percorso di visita da parte del pubblico ed il facile raggiungimento da parte dei visitatori di aree da destinare ai servizi nuovi (i servizi igienici, un nuovo bookshop, nuovo magazzino, una sala video e/o un'aula da destinare alla didattica) o già esistenti, ma da migliorare. Il piccolo cortile interno potrà essere utilizzato per realizzare nuovi volumi tecnici per i collegamenti verticali, al fine di rendere interamente accessibile il museo "for all", con ampia accezione, nel rispetto ovviamente anche della normativa antincendio.

Il percorso di visita accessibile che si vuole realizzare prenderà avvio dall'attuale atrio d'ingresso con la biglietteria e si snoderà lungo le due sale al piano terreno e le sale del piano primo. Il progetto di valorizzazione comprenderà il nuovo allestimento e lo sviluppo della nuova immagine coordinata del Museo.

L'intervento sul sistema espositivo nel complesso è volto all'ampliamento e al miglioramento e all'ottimizzazione degli spazi e dei servizi del Museo e interesserà:

- 1) i locali siti al piano terra (sala conferenze-mostre, sala espositiva, aula didattica, spazio bookshop-biblioteca didattica), che dovranno essere restaurati e riqualificati funzionalmente;
- 2) servizi igienici, che dovranno cambiare collocazione;
- 3) riqualificazione del cortile interno con rifacimento scala di sicurezza e installazione ascensore montacarichi;
- 4) miglioramento strutturale e riqualificazione del laboratorio scientifico (Stazione di Ecologia);
- 5) individuazione e realizzazione di locali a piano terra negli spazi interni (cortile e laboratorio), necessari alla collocazione di collezioni di studio e di ricerca conservate in alcool etilico;
- 6) riqualificazione dell'exhibit del pianerottolo di accesso al percorso espositivo del primo piano, restauro del pavimento del pianerottolo;
- 7) riqualificazione museografica delle due sale della sezione "Ambiente terra";
- 8) restauro di muri, pavimenti ed impianti di climatizzazione, riqualificazione museologica e museografica dei contenuti espositivi delle successive 5 sale;
- 9) per la sala mostre/conferenze sarà necessario alimentare, mediante la predisposizione diffusa di allacci e plug-in, sia attrezzature tecnologiche (schermi, proiettori, ecc.), sia teche e vetrine destinate all'esposizione che necessitano di illuminazione interna.

Per quanto concerne le funzioni museali-espositive e gli aspetti impiantistici, il nuovo edificio, come pure i locali esistenti che verranno interessati dal restauro/riqualificazione dovranno soddisfare tutti i criteri museali in merito a sicurezza e standard per la conservazione e l'esposizione del patrimonio culturale materiale:

- controllo e regolazione della luce naturale proveniente dall'esterno. Data la destinazione espositiva l'edificio dovrà garantire la schermatura anche totale delle sorgenti luminose naturali oppure la possibilità di utilizzarle in completa sicurezza per gli oggetti esposti grazie alla realizzazione di appositi sistemi filtro che eliminino i flussi luminosi nocivi (infrarossi e ultravioletti);

- corretta illuminazione degli oggetti esposti mediante un sistema illuminotecnico di ultima generazione (LED) a standard museale che garantisca: massima flessibilità di posizionamento e orientamento dei corpi luminosi; massima flessibilità di variazione dei fasci luminosi (dal flusso d'accento al wall-washer); elevata qualità della luce (3000° Kelvin; CRI > 90); il più ampio range di regolazione dell'intensità luminosa senza alterazione della cromaticità e della qualità del flusso luminoso.

Il progetto, prevede, inoltre, che al termine delle azioni di riqualificazioni vengano realizzate, con la collaborazione di Associazioni del territorio e anche nell'ambito del progetto PR FSE+

“SpaziVerdi_OpenPlay”, attività laboratoriali e/o di animazione per agevolare la fruizione del nuovo percorso museale. Al contempo verranno programmate azioni di promozione per potenziare l'attrattività di percorsi tematici dedicati, per studenti, famiglie con bambini e turisti sia italiani che stranieri. Esso inoltre aggiunge un tassello, pur scollegato ma non lontano in termini di spazio, al percorso accessibile “for all” che verrà realizzato per mezzo degli altri progetti PR FESR Priorità 4 (Tappeto verde, SpaziVerdi Open Wall).

L'intervento nel suo complesso si pone quindi in modo coerente con alcuni degli strumenti di programmazione, di cui di seguito: strategia, contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27; il Documento Strategico Regionale e la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

La coerenza si può individuare per quanto riguarda i seguenti punti:

- le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale**, i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. per quanto riguarda il tema dell'attrattività, coesione e sviluppo territoriale;
- le scelte per l'operatività del programma operativo FESR **si pongono in primo luogo per contribuire alla realizzazione del progetto di rilancio e sviluppo sostenibile dell'Emilia-Romagna delineato dal Patto**. Con la sottoscrizione del Patto per il Lavoro e per il Clima la Giunta regionale ha delineato e condiviso con il partenariato istituzionale, economico e sociale un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere;
- un articolato quadro strategico per l'istruzione, la formazione e le competenze, rappresentato dal nuovo progetto sulla realizzazione dello Spazio europeo dell'Istruzione entro il 2025/26, dalla nuova Agenda europea delle competenze per la competitività sostenibile, l'equità sociale e la resilienza e dal Piano d'Azione per l'Istruzione Digitale 2021-2027/28.
- Il Piano d'azione per l'istruzione digitale 2021-2027 punta a promuovere un coordinamento e una cooperazione rafforzata a livello europeo e, anche a livello regionale, attraverso la creazione di una nuova facility, un polo europeo dell'istruzione digitale, per promuovere lo sviluppo di un ecosistema educativo digitale ad alte prestazioni e migliorare le capacità e le competenze per la trasformazione digitale;
- l'intervento, infine, si pone in piena coerenza con la strategia regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile in quanto assicura la “localizzazione” degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento.

Il nuovo percorso espositivo aggiornato, con nuove e moderne strutture museografiche centrate sulle tematiche della biodiversità e il suo futuro nell'epoca dell'antropocene, permetterà di integrare i percorsi culturali del territorio attivando nuove sinergie con i poli museali e culturali (università, parchi, istituzioni pubbliche, scuole). Ciò produrrà maggiore integrazione con il tessuto socio-economico locale a beneficio di una migliore qualificazione e promozione del sistema territoriale. Parallelamente, grazie al focus sulla natura e la scienza del territorio sarà potenziata la capacità di aggregazione sociale per iniziative di partecipazione attiva dei city users. In particolare, si prevede di rafforzare ulteriormente ed espandere il coinvolgimento dei cittadini in progetti di citizen science che permettano ai partecipanti di condividere le conoscenze scientifiche acquisite con le attività di ricerca del museo attraverso le sue collezioni e i monitoraggi sugli habitat naturali e urbani presenti nel territorio. Ciò andrà a beneficio della maggiore

conoscenza e sviluppo culturale dei city users e dei cittadini, con ricadute sulla consapevolezza ambientale ed ecologica aggiungendo nuovi significati alla fruizione del patrimonio culturale e naturalistico del territorio.

L'alfabetizzazione scientifico-naturalistica permanente del nuovo museo di storia naturale offrirà un arricchimento dell'offerta culturale della città verso svariate categorie di fruitori (studenti delle scuole di ogni ordine e grado, studenti universitari, turisti, gruppi organizzati, associazioni ecc.). Ciò permetterà di incrementare la rete museale per una più completa comprensione del territorio dalla città al Delta del Po, valorizzando le emergenze dell'attuale Sito Unesco, Sito MAB e Parco Regionale del Delta del Po. Offerta alle diverse categorie di pubblico, inoltre, con lo spiccato taglio inclusivo e accessibile dei nuovi interventi, la funzione educativa permetterà di ampliare la platea di beneficiari degli approfondimenti e aggiornamenti costanti sulle dinamiche del riscaldamento climatico e sui suoi effetti, con un'auspicata ricaduta sui comportamenti quotidiani e, in qualche modo, ricadute indirette in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici sul territorio. Infine, tutte le componenti urbane territoriali trarranno benefici sostanziali da un nuovo polo museale scientifico-naturalistico con ricadute sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia. L'offerta culturale e scientifica del Museo di Storia Naturale sarà estesa a tutte le fasce d'età, sociali ed economiche dei cittadini e a tutte possibilità di accesso alla conoscenza, permettendo una ancora più ampia fruizione trasversale di gran parte delle categorie di pubblico. Ciò faciliterà l'inclusione e l'integrazione, sviluppando la condivisione delle tematiche territoriali.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		1 giugno 2023	30 dicembre 2023
Progetto definitivo			
Indizione gara con progetto integrato , comprensivo di progetto esecutivo)		1 gennaio 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Redazione ed Approvazione progetto esecutivo		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 dicembre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1 settembre 2024	30 novembre 2024
Stipula contratto fornitore		1 luglio 2024	31 agosto 2024
Certificato regolare esecuzione		1 luglio 2026	31 dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	750.000	35
Risorse a carico del beneficiario	1.400.000	65
TOTALE	2.150.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	215.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.047.500
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	
E	Spese per arredi funzionali al progetto	700.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	100.000
G	Costi di promozione e comunicazione	50.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	37.500
TOTALE		2.150.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
70.000	250.000	1.330.000	500.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il museo è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate all'apertura/ chiusura ed attività didattica. Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione

sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

Il nuovo Museo di Storia Naturale, una volta rinnovato il percorso espositivo, sarà in grado di attrarre una più ampia gamma di categorie di pubblico incrementando significativamente il numero di visitatori e ampliando il raggio di attrazione geografico a livello interregionale. I visitatori saranno coinvolti nella visita grazie alle più attuali tematiche e ai mezzi di comunicazione interattivi ed avranno la possibilità di un'esperienza coinvolgente che li metterà in diretto contatto con la biodiversità del pianeta e del territorio locale dalla Pianura Padana al delta del Po. Verranno sviluppate iniziative di supporto alle attività educative mediante conferenze, seminari, laboratori didattici e attività di citizen science che potranno coinvolgere i cittadini nei processi della conoscenza scientifica e delle problematiche di gestione dell'ambiente e del territorio.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	-
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	-
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 1.962.500
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	€ 187.500
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	-



r_emi.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS



1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

**Polo della Creatività
Nuovi spazi per la musica e la condivisione, nel verde delle Mura**

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione delle aree esterne limitrofe e pertinentziali al fine di rendere riconoscibile, anche urbanisticamente, il comparto tematico giovanile/ associativo/ creativo. Il parcheggio adiacente ai Bagni Ducali diventerà a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali, che ospiterà la nuova succursale del Conservatorio musicale, consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo Polo e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Viale Alfonso I d'Este, 13
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

Comune di Ferrara



2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

La creazione di un Polo Musicale e della creatività giovanile all'interno del Parco delle Mura prevede la riqualificazione di alcune parti dell'edificio storico denominato Bagni Ducali con il rifacimento della copertura vetrata del cortile della ex delizia e opere di insonorizzazione delle stanze al primo piano. Obiettivo dell'intervento è rendere l'edificio, attualmente sede del Servizio Turismo del Comune, è ospitare la nuova succursale del Conservatorio di Ferrara (che ha sede in centro città, in Largo Antonioni) che beneficerà inoltre della sistemazione del parcheggio in prossimità, a propria volta nuova porta d'accesso alla passeggiata verso il centro storico e il sistema delle piazze centrali, oltre al percorso ciclopedonale delle Mura in connessione con il comparto di via Bologna.

La nuova destinazione dei Bagni Ducali consoliderà, inoltre, il ruolo dell'area quale "Polo della Creatività", che comprende la riqualificazione dell'area esterna sul baluardo della Montagna di Viale Alfonso I d'Este oggi utilizzato da associazioni musicali e teatrali, oltre all'adeguamento di alcuni spazi all'interno del Centro Culturale Slavich.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Per quanto riguarda la coerenza con i contenuti e gli obiettivi nell'ambito del PR FESR 21-27 è importante segnalare che il Programma della Regione è definito in stretta coerenza con le principali strategie europee e nazionali che individuano nella **transizione ecologica e digitale** i due pilastri dello sviluppo economico e sociale dei territori, rafforzandone la coesione. Si trova, poi, una visione strategica e unitaria della programmazione dei fondi europei, nazionali e regionali, che ha come priorità il tema del Green Deal e dell'Agenda 2030.

Il progetto si delinea, inoltre, rispetto ai temi principali del Programma che intende contrastare le **diseguaglianze territoriali** e promuovere l'**attrattività** e la **sostenibilità dei territori**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile. Basandosi su un approccio di governance multilivello, il Programma regionale punta ad attivare nuovi processi di sviluppo per:

- rilanciare/rafforzare l'attrattività dei territori per cittadini, il sistema della formazione, il sistema produttivo e il turismo;
- contribuire attivamente alla lotta contro il cambiamento climatico;
- contrastare gli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzare l'offerta e la prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento, inoltre, del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna](#) che ha delineato e condiviso un **partenariato istituzionale, economico e sociale per un progetto di rilancio e sviluppo dell'Emilia Romagna volto a generare nuovo sviluppo e nuovo lavoro di qualità, accompagnando l'Emilia Romagna nella transizione ecologica e digitale, riducendo le fratture economiche, sociali, ambientali e territoriali e raggiungendo la piena parità di genere**.

Tale patto che si pone in una logica di coerenza con il progetto **Polo della Creatività pone al centro il tema della sostenibilità, nelle sue tre componenti inscindibili, ovvero quella ambientale, sociale ed economica**, che si pone l'obiettivo di superare il conflitto tra sviluppo e ambiente, valorizzando tutte le potenzialità e gli spazi che questa prospettiva offre al territorio e alle nuove generazioni.

Tra le varie spiccano le seguenti tematiche:

- Fare della regione Emilia Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso un investimento in alta formazione specialistica, [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città capace non solo di intercettare le risorse europee [...]
- Rafforzare le imprese e le filiere delle industrie culturali e creative in stretta relazione con la valorizzazione dei beni culturali e con le azioni di sostegno allo spettacolo, al cinema e audiovisivo, all'editoria

Nell'ambito della Strategia Regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile troviamo indicazione ancora attraverso il Patto per il lavoro e per il clima degli indirizzi per affrontare sfide cruciali per il nostro territorio: la crisi demografica, la transizione digitale e il contrasto alle diseguaglianze e l'emergenza climatica. Occorre, pertanto, "localizzare" gli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso. Ciò risulta fondamentale rispetto al ruolo attivo della cittadinanza e di tutti i possibili stakeholder che possano essere coinvolti in processi di transizione ecologica locale con effetti su scale più ampie, regionali, nazionali e internazionali, rendendo centrale il ruolo dei territori nei processi di cambiamento. Ciò risulta applicato appieno nel progetto che riconosce nella Strategia regionale Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile lo strumento per definire il contributo dell'Emilia-Romagna al programma d'azione per le persone, la prosperità, la pace, la partnership e il pianeta, che declina e "localizza, a partire dalle specificità del contesto regionale, i 17 Goal dell'Agenda 2030 a livello territoriale.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. *il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento*
2. *la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale*
3. *la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità*
4. *il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users*
5. *il contributo atteso sull'attrattività del territorio*
6. *le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia*
7. *la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici*
8. *l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento*

L'area adiacente i bagni Ducali e l'area pertinenziale del complesso ex Amga, che da anni ospita associazioni musicali e teatrali, è a tutti gli effetti parte integrante del sistema fortificato delle Mura Estensi che negli anni, persa la funzione militare, è diventata l'infrastruttura verde più amata e caratterizzante della città. I Bagni Ducali, attualmente occupati da uffici comunali, dopo il progetto di efficientamento energetico (da realizzarsi nell'ambito del progetto PR FESR Priorità 2 "Poli Sostenibili"), ospiterà la succursale del Conservatorio Girolamo Frescobaldi, ampliando quindi la vocazione di questo comparto di città che darà corpo, in tal modo, ad un vero e proprio Polo della Creatività giovanile ad ampio spettro. A tal fine si rende necessario intervenire sulla riqualificazione delle parti esterne di questi edifici, sia per renderli più riconoscibili urbanisticamente e compatibili con il vincolo di tutela delle Mura, che per ampliare le possibilità di utilizzo ed il connotato identitario, soprattutto per spettacoli ed eventi estivi, attivando processi partecipativi e nuove forme di socialità.

La riqualificazione degli spazi esterni garantirà la piena accessibilità e fruibilità delle aree, oggi solo parziale, e l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento, sia per quanto riguarda la programmazione PR FESR ed FSE+, che tramite collaborazioni con associazioni quali il Jazz Club, per la rassegna estiva concerti, e Fondazione Teatro Comunale per masterclass con il Conservatorio e le sale prove.

Tale riqualificazione offrirà inoltre la possibilità di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale tramite la realizzazione di festival musicali tematici, rassegne teatrali offside, sia di prosa che di danza contemporanea etc. Il contributo atteso sull'attrattività del territorio è notevole, poiché tale porzione di città oggi si coglie come un "non luogo" mentre, dopo la riqualificazione, diventerà la vera porta di accesso sud-est alla città, un hub che permetterà di connettere il centro storico con il forese, con ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia.

I materiali da utilizzare per riqualificare delle aree "verdi" oggetto di intervento saranno ad alta permeabilità e provenienti da prodotti riciclati, in un'ottica di massima sostenibilità ambientale. Verranno anche realizzati lavori di miglioramento sismico alla porzione di edificio occupato dall'associazione teatrale Ferrara OFF, all'interno del Centro Culturale Slavich.

Il progetto di riqualificazione, prevede, inoltre, la realizzazione, con la collaborazione di Associazioni del territorio, e la gestione di attività di animazione per agevolare la fruizione del nuovo polo adiacente al Parco lineare delle Mura e attività di promozione per potenziarne l'attrattività. Esso si sostanzia, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, in un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore che potrà condurre, a titolo esemplificativo, alla progettazione e realizzazione di eventi e manifestazioni per

la promozione e la valorizzazione degli spazi e alla progettazione e realizzazione di una campagna informativa e di comunicazione per promuovere la nuova funzione degli spazi riqualificati.

Il progetto trova coerenza rispetto ai principi e obiettivi contenuti negli strumenti strategici a cui la Regione Emilia Romagna fa riferimento: in particolare per quanto riguarda il PR FESR 21-27, il Documento strategico Regionale che trova fondamento anche nel Patto per il lavoro e il Clima che a sua volta che assume come riferimento decisivo l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU e infine la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile. L'intervento si inserisce inoltre nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR Alfonso in bicicletta (Priorità 3), Il tappeto verde e SpaziVerdi_Open Wall (Priorità 4) comprende la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est.

Possiamo individuare i seguenti elementi:

- contrasto alle **diseguaglianze territoriali** e promozione dell'**attrattività e sostenibilità del territorio**, contribuendo a colmare i divari che indeboliscono la coesione e lo sviluppo equo e sostenibile;
- rilancio e rafforzamento dell'attrattività dei territori per cittadini e il turismo;
- contrasto agli squilibri territoriali (demografico, sociale ed economico), puntando anzitutto sulle politiche di sviluppo e attrattività e sulla qualità e prossimità dei servizi essenziali;
- rafforzamento dell'offerta e della prossimità dei servizi necessari per garantire a tutti i cittadini eguali diritti e pari opportunità
- contributo alla realizzazione della trasformazione digitale e transizione ecologica (città e comunità sostenibili, consumo e produzione responsabili, lotta al cambiamento climatico);
- la partecipazione attraverso il protagonismo della comunità e degli stakeholder territoriali motori di innovazione e sviluppo (Localizzazione degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) attraverso approcci bottom-up pone al centro la governance locale e i cittadini nei processi di cambiamento stesso)

Verranno individuate azioni modulari distinte per tematiche e obiettivi.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		luglio 2023	ottobre 2023
Progetto definitivo		novembre 2023	31 dicembre 2023
Progetto esecutivo		1 gennaio 2024	31 marzo 2024
Indizione gara		1 aprile 2024	30 giugno 2024
Stipula contratto		1 luglio 2024	30 agosto 2024
Esecuzione lavori		1 settembre 2024	30 aprile 2026
Collaudo		1 maggio 2026	31 dic 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		luglio 2023	dicembre 2023

Stipula contratto fornitore		gennaio 2024	giugno 2024
Certificato regolare esecuzione			dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	800.000,00	80
Risorse a carico del beneficiario	200.000,00	20
TOTALE	1.000.000,00	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	100.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	650.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	0
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	0
E	Spese per arredi funzionali al progetto	0
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	150.000
G	Costi di promozione e comunicazione	100.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	0
TOTALE		1.000.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
80.000	230.000	540.000	150.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

I costi di manutenzione futura delle aree trovano già copertura nei bilanci comunali e rientrano in contratti di servizio pluriennali già stipulati. Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturate per l'adattamento ai cambiamenti climatici	-	-
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	20.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

*indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	300.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	550.000

PR FESR EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane

Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1. DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SpaziVerdi_OpenWall
Un nuovo percorso accessibile e intelligente lungo l'arco delle antiche Mura

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Le Antiche Mura Estensi circondano la città di Ferrara con una estensione di circa 9 Km e costituiscono una vera infrastruttura verde dotata di percorsi ciclopedonali, connessione tra l'extramoenia e l'intramoenia, tra città storica e nuova postbellica. Grazie ad una illuminata visione di sviluppo urbanistico organizzato, l'espansione progettata della città ha saputo unire necessità difensive a necessità insediative dell'abitato con una particolare attenzione agli spazi ed ai luoghi utili alla rappresentazione del prestigio della corte estense, ed al contempo offrire una migliore qualità del vivere quotidiano. Il progetto ha l'obiettivo di rendere le Mura, un monumento storico tutelato, un vero parco lineare inclusivo ed accessibile nella più ampia accezione "for all", accettando la sfida di trovare soluzioni tecnologiche e tecniche compatibili con la tutela del monumento.

Alle azioni di riqualificazione degli spazi si aggiungono azioni integrate per la gestione di iniziative volte alla fruizione del nuovo percorso che verrà identificato e azioni di promozione per potenziarne l'attrattività.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

1.4 Localizzazione del progetto (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Via/Piazza e n. civico	Tratto delle Mura sud compreso tra il Baluardo S. Lorenzo e il Baluardo di S. Giorgio
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

1.5 Proprietà del bene oggetto di intervento (da compilare obbligatoriamente per i progetti di investimento)

Indicare la proprietà pubblica del bene oggetto di intervento.

Nel caso in cui il bene sia dato in concessione al beneficiario, indicare la denominazione del concedente e la durata della concessione.

2. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito del PR FESR 2021-2027

Priorità PR FESR 2021-2027	<i>Priorità 4 Attrattività, coesione e sviluppo territoriale</i>
Obiettivo specifico	<i>Obiettivo Specifico 5.1 Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane</i>
Azione PR FESR 2021-2027	<i>Azione 5.1.1 Attuazione delle Agende Trasformative Urbane per lo Sviluppo Sostenibile (ATUSS)</i>

2.2 Inquadramento del progetto nell'ambito dell'ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nell'ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- Progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...] la mobilità sostenibile, la gestione dei rischi e l'adattamento ai cambiamenti climatici, le infrastrutture verdi
- Progetti integrati per cultura e industrie creative, turismo e commercio, sia nei centri storici che nelle periferie, anche per promuovere la resilienza allo shock della pandemia da Covid-19 e l'adozione di nuovi modelli di business abilitati dalle tecnologie digitali, tenendo conto delle ripercussioni sulla vita delle città (gentrification) [...]

Con riferimento alla ATUSS per la città di Ferrara:

Nel corso del XX e XXI secolo le Mura, perso il loro significato militare originario, hanno acquisito un ruolo del tutto inatteso di infrastrutture dall'alto valore culturale e paesaggistico, fruite dalla popolazione con modalità sempre originali e in special modo come parco pubblico lineare. Esse, di fatto, creano una cintura verde che racchiude e definisce il centro storico creando, d'altro canto, un sistema di relazioni paesaggistiche con l'extra moenia, anche per il tramite delle connessioni ciclo-pedonali delle porte, dei baluardi e dei bastioni.

La riqualificazione dei percorsi pedonali e ciclabili nel vallo del tratto sud est delle Mura, integrati da opere di restauro manutentivo e da interventi di riconfigurazione della parte sommitale del Baluardo dell'Amore, ne garantiscono la fruizione come area verde integrata ai percorsi storico-artistici. La valorizzazione del Baluardo Barbacane di San Giorgio in termini di parco archeologico e la ricucitura del percorso dalla sommità del Baluardo verso i Bagni Ducali attraverso il vallo garantiscono la fruibilità del percorso, potenziando la mobilità ciclo pedonale e garantendo una maggiore permeabilità tra l'intra e l'extra moenia. I fondi PNRR contribuiranno poi a definire i percorsi stradali in entrata e in uscita dal varco sud-est delle Mura e daranno ulteriore continuità ai percorsi ciclopedonali lungo il perimetro murato, garantendo l'accessibilità e il superamento delle barriere architettoniche nella zona di via Baluardi-Porta San Pietro.

Nell'ottica di piena accessibilità e sostenibilità, secondo le indicazioni del wayfinding urbano, si pone la priorità di implementare un progetto pilota per l'accessibilità del percorso a cittadini con ridotta capacità motoria o sensoriale. L'area considerata è compresa tra il Baluardo di San Lorenzo (su cui insiste il parcheggio) e l'edificio dei Bagni Ducali, attraverso il Baluardo dell'Amore e il Baluardo di San Giorgio. Il percorso "ad inclusione totale" sarà inoltre attrezzato per la salute e il fitness, ugualmente accessibili ad ogni tipologia di utenza.

La rigenerazione [...] del Parco lineare delle Mura in un'ottica sostenibile offrono l'opportunità di sviluppare e consolidare un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare ampie categorie di fruitori attraverso un turismo (e cicloturismo) esperienziale, culturale, artistico, senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi di vivere la città al massimo delle sue potenzialità, con rinnovato benessere e interesse, in particolare per famiglie con bambini e anziani. [...] Inoltre, gli interventi previsti hanno come obiettivo la costruzione di percorsi turistici esperienziali accessibili [volti ad] incidere in modo significativo sulle tematiche sociali dei rapporti intergenerazionali e della valorizzazione della creatività giovanile.

2.3 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. la [strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FESR 21-27](#)
2. il [Documento Strategico Regionale](#)
3. la [Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)

Con riferimento alla strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento [PR FESR 21-27](#) il progetto risponde l'obiettivo strategico RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane. In particolare esso attiene alla promozione dell'attrattività e della sostenibilità dei territori, allo sviluppo di città più aperte e diffuse, alla valorizzazione dell'identità e delle potenzialità delle stesse in termini di investimenti, turisti e capitale umano, per promuovere il territorio nei confronti di imprese e cittadini aumentando la coesione interna e lo spirito identitario, in coordinamento con le azioni previste nell'ambito dei progetti PR FSE+.

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del [Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna](#) e [Agenda 2030](#), il progetto intende:

- Promuovere sostenibilità, innovazione e attrattività dei centri storici attraverso lo sviluppo di processi di rigenerazione, che tengano insieme gli interventi edilizi e urbanistici, le scelte in materia di accessibilità e mobilità, il rafforzamento dei servizi e delle dotazioni infrastrutturali, le azioni di adattamento ai cambiamenti climatici e le misure di rivitalizzazione del tessuto economico e sociale
- Continuare a rafforzare la strategia di consumo di suolo a saldo zero e di rigenerazione urbana con un piano di riqualificazione e resilienza delle città [...]
- investire su una nuova mobilità sostenibile [...] promuovere l'uso della bicicletta anche attraverso la realizzazione di 1000 km di nuove piste ciclabili [...] ridurre la necessità degli spostamenti con il rafforzamento della tecnologia digitale (smart city)
- Accelerare sul fronte delle infrastrutture di nuova generazione, per attuare la transizione ecologica e rafforzare la sostenibilità e la resilienza delle nostre città e dell'intero territorio
- Sviluppare il profilo crescente dell'Emilia-Romagna come "Sport Valley" [...]

Con riferimento al [Documento Strategico Regionale](#), il progetto contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo strategico di fare dell'Emilia Romagna la regione dei diritti e dei doveri (p. 73), potenziando i servizi esistenti e realizzandone di nuovi a beneficio delle persone più fragili, contrastando i rischi di esclusione e la crescita del disagio, anche giovanile. La realizzazione delle azioni di progetto si pone, infatti, come supporto al sistema di welfare di comunità e prossimità, capillarmente distribuito nei territori e aggiornato ai nuovi bisogni. Il progetto, inoltre, integra l'orientamento dell'innovazione tecnologica e dei servizi ICT al soddisfacimento dei bisogni sociali, promuovendo l'accesso universale agli strumenti culturali. Inoltre, il progetto contribuisce al nuovo paradigma di innovazione per lo sviluppo sostenibile tramite la fornitura di servizi aumentati, user-centered, ai cittadini.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi, risultati attesi, destinazione d'uso e modalità di gestione.

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati, ove pertinenti:

1. il livello di accessibilità e fruibilità dell'intervento
2. la capacità dell'intervento di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico e di incidere sulla qualificazione del sistema territoriale
3. la capacità dell'intervento di attivare processi partecipativi e di attivare nuove forme di socialità
4. il contributo atteso in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users
5. il contributo atteso sull'attrattività del territorio
6. le ricadute attese sulla coagulazione della comunità urbana e sul rapporto centro-periferia
7. la capacità dell'intervento di generare benefici in termini di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici
8. l'integrazione e/o le sinergie attivabili con altri progetti previsti nell'area territoriale su cui insiste l'intervento

Le Mura di Ferrara sono state in gran parte restaurate attraverso un progetto complessivo finanziato con fondi F.I.O. dal 1988 al 1999 a partire dalla parte Nord, dal Torrione del Barco fino a quello di San Giovanni

Battista per poi estendersi nel corso degli anni Novanta alle Mura Est, quindi al Sistema Bastionato meridionale, infine alle fortificazioni occidentali, fino al recupero di singole emergenze fortificate, quali la Porta di San Pietro, il baluardo dell'Amore e di S.Lorenzo (con fondi POR FESR) e la Porta Paola(fondi post sisma).

Le Mura sud costituiscono un vero parco cittadino, attraversato da percorsi sul terrapieno e sui baluardi, oltre che nel vallo, vissuto dai cittadini per il tempo libero, per attività di fitness e sportivo, per momenti ludici ed eventi-capace di attivare integrazioni e sinergie con il sistema economico incidendo sulla qualificazione ed attrattività del sistema territoriale e turistico.

I percorsi ciclopedonali verranno resi identificabili ed immediatamente riconoscibili anche come percorsi turistico-ricreativi di servizio alle antiche mura estensi, attraverso l'impiego di materiali naturali ecocompatibili che escludano la presenza di cemento, analogamente a quelli già sperimentati positivamente nel piano organico degli interventi sulle mura in accordo con la competente Soprintendenza Architettonica. La scelta progettuale prevede una miscela composta prevalentemente da inerti naturali di origine dolomitica a spacco di cava e una parte di fiume tonda, con l'esclusione di parti fini terrose e limose e l'impiego come legante di calce idraulica naturale nocciola, che conferisce all'impasto una colorazione identificativa nelle diverse stagioni e non riconducibile al cemento.

Verrà declinato il tema della piena fruizione esterna dei luoghi, al confort che questi producono, nonché volte a facilitare l'inclusione di tutti, in sintonia con la direttiva europea 2014/24/UE del 26 febbraio 2014 "sugli appalti pubblici che abroga la direttiva 2004/18/CE". L'approccio dovrà inserirsi in una logica di Universal Design, in base ai 7 principi universali di utilizzo:1- uso equo; 2- uso flessibile; 3- uso semplice ed intuitivo; 4- percettibilità delle informazioni; 5- tolleranza all'errore; 6- contenimento allo sforzo fisico; 7 - misure e spazi per l'avvicinamento e uso. Verranno privilegiate le soluzioni progettuali utilizzabili da un più alto numero di persone, senza distinzione di età, sesso, abilità. Il progetto interesserà inoltre nello specifico anche il ridisegno della parte sommitale a verde del Baluardo dell'Amore, la valorizzazione del baluardo/ barbacane di S. Giorgio come parco archeologico, riaprendo anche i percorsi di connessione tra terrapieno e vallo per migliorare l'accessibilità e la percorribilità in sicurezza di questa parte delle Mura. L'intervento di valorizzazione del baluardo S. Giorgio sviluppa inoltre sinergie con altro progetto finanziato con fondi PNRR nell'area limitrofa su cui insiste l'intervento, in un'ottica di rigenerazione di comparto urbano.

La rigenerazione degli spazi del Parco lineare delle Mura sopra descritta si pone un obiettivo trasversale di sostenibilità offrendo opportunità per lo sviluppo e il consolidamento di un turismo green accessibile e consapevole che può soddisfare ampie categorie di fruitori attraverso attività esperienziali accessibili ad utenza ampliata, culturali, artistiche, senza dimenticare l'opportunità per i cittadini ferraresi di vivere la città al massimo delle sue potenzialità, con rinnovato benessere e interesse. Particolare attenzione, è data peraltro alle categorie più fragili e ai nuclei familiari con bambini per favorire dinamiche sociali favorendo i rapporti intergenerazionali e la valorizzazione della creatività giovanile. Il progetto, pertanto, presenta un impatto notevole sul benessere dei cittadini e dei city users in genere, rendendo accessibile un'area che al momento non lo è per intere categorie di fruitori.

Per agevolare tali dinamiche e sviluppare azioni concrete ed innovative in collaborazione con la rete di stakeholders territoriali, tale progettazione prevede di inserire in alcuni punti strategici del Percorso del Parco delle Mura oggetto di rigenerazione a e anche nelle Piazze Travaglio e Gobetti, al centro di un'altra Progettualità Finanziata nell'ambito della Strategia ATUSS, alcuni elementi di "arredo smart" con diverse funzionalità e peculiarità e che possano garantire inclusività, innovatività e accessibilità totale.

In particolare, verranno installate sedute/o panchine che possano offrire soluzioni smart integrando tecnologie innovative che possano offrire alcuni ulteriori servizi ai cittadini. Tali arredi verranno individuati considerando, le peculiarità tecnologiche, ma anche l'impatto sul paesaggio e sul bene storico artistico in

cui sono posti. Tali arredi saranno corredati di accessori modulabili e posti nei vari punti individuati nel percorso a seconda delle funzionalità desiderate. L'arredo avrà anche una funzione di "landmark" che caratterizza le progettualità per l'attuazione dell'ATUSS e, in questo senso, rappresenta un intervento essenziale nell'ottica generale della ricucitura (accessibile) del collegamento fra centro e periferia che si snoda lungo l'asse di via Bologna e l'accesso cittadino di San Giorgio, definendone una ulteriore direttrice trasversale, verde, accessibile e particolarmente caratterizzata in senso aggregativo.

In alcuni punti strategici del percorso, tra i quali anche i Baluardi interessati alle opere di rigenerazione, verranno realizzate "isole inclusive" con uno spazio dedicato ai bambini con giochi inclusivi e ad una "palestra en plein air for all" nell'area attigua ai Bagni Ducali. Le attrezzature fitness da esterno saranno inclusive e accessibili offrendo la possibilità ad utenti con disabilità di effettuare attività fisica. La palestra offrirà la possibilità di utilizzo da parte di tutti combinando insieme gli attrezzi per poter svolgere più esercizi. Tali attrezzi potranno anche coinvolgere più generazioni in un'ottica di utenza ampliata.

Il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi, attraverso applicazioni proprietarie ed aperte svilupperà una piattaforma di accessibilità aumentata, immersiva ed interattiva, che veicolerà contenuti a diversi utenti. Potenzialmente utile per tutti, la piattaforma organizza le sue informazioni e le sue modalità di interazione con tre categorie di utenti:

- Turisti: persone in visita alla città di Ferrara e interessate a saperne di più sulla storia e l'architettura delle mura e della città ma anche informazioni su come vivere la città (eventi, orari, ecc);
- Residenti: persone che vivono a Ferrara e vogliono saperne di più sulla storia e la cultura della loro città ma anche che vogliono informazioni e servizi che li aiuti a risolvere alcuni dei piccoli problemi di tutti i giorni (fare una prenotazione, consultare elenchi, inviare una comunicazione, ecc);
- Persone diversamente abili: un sistema di informazioni accessibile utile per le persone con disabilità per navigare le mura e ottenere informazioni sulla loro storia e architettura, nonché per avere accesso a tutte le informazioni presenti in piattaforma e che sono organizzate per essere fruite diversamente, in funzione delle diverse disabilità.

La categorizzazione appena esposta rappresenta uno dei modi possibili di organizzare dati e informazioni in funzione del tipo di utilizzo ma non corrisponde ad una organizzazione funzionale.

L'esperienza che l'utente deve avere dall'interazione con la con la piattaforma è come se questa fosse stata disegnata apposta per quell'utente specifico.

Anche per i contenuti è utile avere una categorizzazione di base che, come per gli utenti, non corrisponde alla logica di navigazione degli stessi.

Le tre categorie attorno al quale le informazioni saranno generate, raccolte, integrate, tradotte, pubblicate, adattate, ecc, sono:

- Indicatori ambientali e di sostenibilità: informazioni sulla qualità dell'ambiente, come la qualità dell'aria e dell'acqua, la copertura vegetale, gli spazi verdi e parchi pubblici, contenuti creativi declinati su sostenibilità e trasformazione green;
- Informazioni culturali e ricreative: informazioni sulla disponibilità di attività culturali e ricreative, come musei, teatri e eventi culturali, concerti e gare sportive;
- Indicatori di utilità: informazioni sui trasporti pubblici, la disponibilità di parcheggi e le diverse modalità di spostarsi in città, orari degli esercizi pubblici, servizi di emergenza e sanitari in genere.

La creazione dei contenuti, facilitata dalle attività del Laboratorio Aperto, sarà veicolata attraverso tre grandi canali:

- le attività congiunte LAB Aperto e Museo di Storia Naturale, che coinvolgeranno le scuole di ogni ordine e grado nella progettazione e realizzazione laboratoriale di materiale narrativo, fotografico e video sul tema ambiente, sostenibilità, patrimonio;
- le attività dei servizi Giovani del Comune di Ferrara, in particolare informagiovani ed informagiovani plus attraverso comunità digitale che progettano e condividono un palinsesto di iniziative intergenerazionale di valorizzazione del patrimonio materiale ed immateriale della città;
- i servizi informativi dell'Amministrazione Comunale come URP e Scopri Ferrara.

I contenuti, prodotti da attività specifiche, saranno rielaborati e trasformati per essere veicolati sulla piattaforma.

La piattaforma tecnologica comprende diversi livelli funzionali:

- L'**application server** insieme al database costituisce il cuore del sistema. L'application riceve le richieste dai client, le elabora con il supporto delle informazioni memorizzate nel database e fornisce una risposta al client.
- Il **backoffice client** è lo strato di software che gli amministratori e il team dedicato usano per la gestione delle informazioni che alimentano la piattaforma.
- Lo **user client** è lo strato di software che si occupa della interazione con l'utente ed è il responsabile della user experience cioè della qualità percepita dell'interazione dell'utente con il sistema, compresi la facilità d'uso, l'efficacia, la soddisfazione e l'emozione.

Il programma con cui l'utente si trova a interagire con il sistema, lo user client, insieme alla qualità delle informazioni raccolte e immagazzinate nel database, è il responsabile della qualità dell'esperienza. Deve essere in grado di "adattarsi" alle diverse tipologie di informazioni da gestire (testi, immagini, video, audio) e ai diversi tipi di utenti (normodotati, con deficit visivi o uditivi, con deambulazione limitata). Deve inoltre "capire" quello che l'utente cerca. Ed è proprio per questo che le interfacce progettate si avvalgono del supporto degli algoritmi di Intelligenza Artificiale progettati dal LAB Aperto Ex teatro Verdi, per poter navigare le informazioni della piattaforma, oltre che con le interfacce tradizionali (elementi grafici da visualizzare e risposte tramite il tocco di schermi touch) anche tramite il riconoscimento di espressioni complesse da enunciare con la propria voce e con il ricevimento della risposta in formato audio e testo. Altre modalità di interazione con la piattaforma sono attuate attraverso la pubblicazione su infografiche di codici QR da inquadrare e fotografare con il proprio telefono mobile.

Gran parte delle interazioni sono disegnate e realizzate per essere usate attraverso il cellulare per sfruttare i servizi di localizzazione. Il fatto cioè che il cellulare abbia contezza della sua (e quindi del suo utilizzatore) posizione fisica che consente di contestualizzare geograficamente la richiesta effettuata e anche di fornire servizi aggiuntivi come, ad esempio, indicare la strada per raggiungere un luogo, a partire dalla propria posizione o più semplicemente i tempi di percorrenza.

Il Progetto di riqualificazione, prevede, inoltre, la realizzazione, con la collaborazione di Associazioni del territorio, e la gestione di attività di animazione per agevolare la fruizione del nuovo percorso all'interno del Parco lineare. Sono previste diverse nuove funzionalità degli spazi interessati dagli interventi di rigenerazione, individuando azioni modulari distinte per tematiche e obiettivi, attraverso l'attivazione di processi partecipativi e nuove forme di socialità, per dare un contributo in termini di incremento del benessere dei cittadini e dei city users.

Verranno realizzate azioni di promozione per potenziare l'attrattività turistica degli spazi, come di seguito descritte:

- Organizzazione di eventi e manifestazioni a tema per promuovere e valorizzare gli spazi riqualificati;

- Progettazione e realizzazione di campagne di informazione e comunicazione per promuovere la nuova funzione degli spazi;
- Realizzazione di materiale informativo, finalizzato alla promozione integrata degli spazi con particolare attenzione alle nuove tecnologie (utilizzo di App già in uso, QRCode, audio/video, podcast).

Il progetto di riqualificazione inclusiva e accessibile del percorso delle Mura sud si integra e, anzi, fa da scenario alle azioni di inclusione previste dal progetto PR FSE+ "SpaziVerdi_OpenPlay", ponendosi come piattaforma di processi partecipativi e inclusivi che, in più, inglobano un carattere evolutivo e trasformativo che da un lato mostra plasticamente l'azione dei finanziamenti europei sul territorio e dall'altra rafforza ulteriormente le competenze progettuali dei partecipanti. Esso inoltre si avvarrà, a beneficio della cittadinanza e a garanzia del successo e della sostenibilità dell'intervento sul lungo periodo, di un percorso partecipativo volto alla sua valorizzazione e promozione, guidato da professionisti del settore.

Si inserisce inoltre nel disegno di riqualificazione ad ampio spettro dell'area est della città, che oltre agli interventi PR FESR Alfonso in bicicletta (Priorità 3) e Il tappeto verde (Priorità 4) comprende la riqualificazione di piazza Cortevicchia (progetto vinto nell'ambito del bando Mi.T.E. 2021), in corso di avvio, l'intervento di restauro e riqualificazione della così chiamata Casa dell'Ortolano (CIA 56-2022), la riqualificazione dell'accesso est della città grazie a fondi PNRR, al fine di rendere questo comparto della città accessibile, verde e inclusivo, migliorando l'assetto complessivo dell'accesso sud-est. Il progetto si integra inoltre con altre progettualità candidate su programmi di finanziamento europei, quali i progetti di mobilità for all e dedicata agli anziani proposte alla IV call URBACT, al progetto Interreg Central Europe in attuazione PopUp Urban Spaces e alla progettualità volta alla valorizzazione di specifiche aree del tessuto urbano centrale da candidare ai finanziamenti Interreg Europe.

Tutte le strategie sopra descritte hanno come orizzonte l'attivazione di progetti virtuosi che portino Ferrara a non essere conosciuta come "città delle biciclette" perché così vissuta dai propri cittadini, ma a rendersi invece riconoscibile internazionalmente come un polo attrattivo soprattutto per coloro che considerano il turismo lento e sostenibile il punto di forza delle proprie scelte turistiche. Gli interventi qualificanti del percorso "open wall" garantirebbero pertanto la creazione di sinergie con il sistema economico locale e territoriale ampliando notevolmente una nicchia del settore turistico specializzato nell'offerta di pacchetti che uniscono al cicloturismo strutturato e qualificato un ampio spettro di iniziative culturali, enogastronomiche ed eventi in una città storica patrimonio UNESCO. In senso lato e in maniera indiretta, inoltre, tale declinazione della città in senso di slow tourism può avere ricadute positive in termini di mitigazione delle emissioni climalteranti e resilienza dei sistemi economici e sociali ai cambiamenti climatici.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
LAVORI			
Progetto di fattibilità tecnica ed economica		settembre 2023	dicembre 2023
Progetto definitivo			
Progetto esecutivo		1 gennaio 2024	30 giugno 2024

Indizione gara		1 luglio 2024	30 settembre 2024
Stipula contratto		1 ottobre 2024	30 novembre 2024
Esecuzione lavori		1 ottobre 2024	30 giugno 2026
Collaudo		1 luglio 2026	31 dicembre 2026
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici		1 luglio 2023	31 dicembre 2024
Stipula contratto fornitore		1 ottobre 2023	30 aprile 2025
Certificato regolare esecuzione		1 maggio 2025	31 dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FESR Emilia-Romagna 2021-2027	2.300.000	80
Risorse a carico del beneficiario	575.000	20
TOTALE	2.875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese tecniche di progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza e collaudi, opere di ingegno, incentivi per funzioni tecniche (fino ad un massimo del 10% del valore del progetto da rendicontare sulla base di giustificativi di spesa)	250.000
B	Spese per l'esecuzione di lavori per riqualificazione, valorizzazione, rigenerazione e fruizione dei luoghi e degli spazi pubblici e del patrimonio storico, artistico, culturale, realizzazione di infrastrutture finalizzate al ripristino dell'ecosistema e all'adattamento climatico, infrastrutture ciclistiche, riqualificazione e accessibilità delle infrastrutture per la formazione	1.500.000
C	Spese per l'acquisizione di beni e servizi per politiche di marketing territoriale e l'attrattività dei territori	
D	Spese per attrezzature, impianti e beni strumentali finalizzati anche all'adeguamento degli standard di sicurezza, di fruibilità da parte dei soggetti disabili	250.000
E	Spese per arredi funzionali al progetto	500.000
F	Costi per l'avvio della gestione di attività e servizi	250.000
G	Costi di promozione e comunicazione	125.000
H	Costi generali per la definizione e gestione del progetto (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	-
TOTALE		2.875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
100.000	675.000	1.600.000	500.000

*La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

Il sistema Mura/ Parco sud è già attivo da anni e quindi nel bilancio esistono già le dotazioni finanziarie per le spese di gestione ordinaria ed esercizio, oltre che per le spese di personale dedicate alla sorveglianza.

L'intervento di competenza del Laboratorio Aperto si inserisce nelle attività concordate nell'ambito della concessione dello stesso da parte del Comune al soggetto gestore, il quale contribuisce, garantendone sostenibilità ed impatto, alle spese di supporto alla progettazione e brief per la parte tecnologica, al raccordo con gli interventi materiali in termini di progettazione, alla supervisione e alla definizione delle linee guida di contenuto per la IA (addestramento).

Le attività sono integrate con le altre attività divulgative e dimostrative promosse dal Laboratorio Aperto e saranno quindi non solo sostenibili nel tempo ma pianificate per essere ulteriormente sviluppate e portate avanti.

Al fine di massimizzare la sostenibilità del progetto, le aree di intervento potranno essere oggetto privilegiato di progettualità future a valere su fondi europei, nazionali e regionali, e particolare attenzione sarà posta in sede promozionale all'attivazione di sinergie virtuose con realtà pubbliche e private, nazionali e internazionali.

5. INDICATORI E CATEGORIE DI INTERVENTO

5.1 Indicatori*

Codice	Indicatori di realizzazione	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCO26	Infrastrutture verdi costruite o ristrutturare per l'adattamento ai cambiamenti climatici	Ettari	n/a
RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti, beneficiarie di un sostegno	Km	-
RCO74	Popolazione interessata dai progetti che rientrano nelle strategie di sviluppo territoriale integrato	Persone	130.000

Codice	Indicatori di risultato	Unità di misura	Valore previsto a conclusione del progetto
RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	Persone	-

**indicazioni per la corretta quantificazione degli indicatori sono fornite in allegato alla scheda*

5.2 Categorie di intervento (individuare il/i settori di intervento attinenti al progetto e quantificarne le risorse allocate)

Codice	Settore di intervento	Risorse allocate
079	Tutela della natura e della biodiversità	-
083	Infrastrutture ciclistiche	-
165	Protezione, sviluppo e promozione dei beni turistici pubblici e dei servizi turistici	€ 1.175.000
166	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	€ 700.000
167	Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	-
168	Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	€ 1.000.000



r_emi.ro.Giunta - Prot. 18/05/2023.0491112.F

PR FSE+ EMILIA-ROMAGNA 2021-2027

Priorità 3 Inclusione sociale

Obiettivo specifico 4.11

Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario; modernizzare i sistemi di protezione sociale, anche promuovendone l'accesso e prestando particolare attenzione ai minori e ai gruppi svantaggiati; migliorare l'accessibilità l'efficacia e la resilienza dei sistemi sanitari e dei servizi di assistenza di lunga durata, anche per le persone con disabilità

SCHEDA PROGETTO DELLE OPERAZIONI INDIVIDUATE NELL'AMBITO DELL'ATUSS

1.DATI GENERALI DI PROGETTO

1.1 Denominazione del progetto

Indicare un titolo sintetico che identifichi il progetto e che sarà utilizzato ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

SpaziVerdi_OpenPlay
Nuovi percorsi di conoscenza e condivisione, accessibili e partecipati

1.2 Abstract del progetto

Fornire una sintesi del progetto (max 1000 caratteri) che sarà utilizzata ai fini di informazione e pubblicità dei progetti approvati

Il progetto si muove, avendo come baricentro il percorso rigenerato nell'ambito del progetto SpaziVerdi_OpenWall (PR FESR Priorità 4), su tre linee di sviluppo intrecciate e caratterizzate, tutte, da un approccio partecipativo che sostenga lo scambio interpersonale e la responsabilità condivisa del bene comune:

- la coprogettazione intergenerazionale di una rassegna annuale che animi, promuova e sostenga la fruizione del percorso accessibile delle Mura ;
- la creazione di un hub della sostenibilità con il Museo Civico di Storia Naturale e il Centro IDEA quale fulcro, volto alla promozione della partecipazione all'elaborazione comunitaria delle risposte alle sfide ecologiche del presente;
- lo sviluppo di servizi urbani intelligenti e inclusivi, integrati nei percorsi cittadini e rivolti a cittadini in condizioni di fragilità, difficoltà ed esclusione.

1.3 Beneficiario

Denominazione	Comune di Ferrara
Partita IVA o CF	00297110389
Via/Piazza e n. civico	Piazza del Municipio, 2
CAP	44121
Comune	Ferrara
Provincia	FE

**Il beneficiario è inteso come un soggetto pubblico responsabile dell'avvio e dell'attuazione e della spesa del progetto*

2.DESCRIZIONE DEL PROGETTO

2.1 Inquadramento del progetto nell'ambito della ATUSS

Illustrare la coerenza dell'intervento con la Strategia di sviluppo Territoriale declinata nella ATUSS

Con riferimento agli ambiti di intervento prioritario per le ATUSS:

- progetti per la transizione ecologica verso la neutralità climatica e modelli di sviluppo urbano circolare, attraverso interventi integrati e sinergici [...]. In questa direzione, l'apporto della formazione e della ricerca è la chiave di volta per collocare i sistemi urbani regionali in posizioni di sperimentazione avanzata.
- progetti volti alla cultura della sostenibilità per rafforzare il protagonismo e il coinvolgimento delle comunità per il raggiungimento a livello locale degli obiettivi legati all'Agenda 2030 e alla lotta al

cambiamento climatico, anche attraverso la promozione dell'educazione ambientale e alla sostenibilità e al consumo consapevole

- progetti per rispondere a nuovi rischi sociali derivanti dai cambiamenti demografici della società (invecchiamento della popolazione, assottigliamento delle reti familiari, mobilità e immigrazione) favorendo il protagonismo giovanile, [...] l'invecchiamento attivo e la silver economy;
- progetti per promuovere la prossimità e l'accessibilità dei servizi, a partire dalle aree periferiche e meno integrate, favorendo la coesione delle comunità e riducendo il numero e l'impatto degli spostamenti

Con riferimento alla ATUSS per Ferrara

- La strategia territoriale integrata della Città di Ferrara vede come elemento centrale un'azione trasformativa di valorizzazione del territorio, sostenibile e capace di potenziare l'attrattività verso turisti, investitori e nuovi potenziali cittadini. Essa si attua particolarmente attraverso progetti di recupero, rigenerazione e riqualificazione di spazi e luoghi pubblici che prestano particolare attenzione alle famiglie, agli anziani e ai giovani, al fine di offrire luoghi con forte connotazione identitaria per lo svago, il benessere, l'inclusione sociale e l'affermazione giovanile in ambito culturale e creativo.

La strategia di riqualificazione urbanistica e architettonica del percorso urbano [...] sistema delle Piazze centrali - percorso Mura incide dunque sia sulla rifunzionalizzazione degli spazi, verso la condivisione a diversi livelli di socialità e la revisione dei percorsi in termini di piena accessibilità, anche per valorizzare la presenza di opportunità e occasioni di partecipazione attiva della comunità. Nell'ambito di questo progetto, le mura della città si pongono dunque come grande impianto sportivo-motorio e come laboratorio a cielo aperto per coltivare lo sviluppo socio-culturale condiviso di giovani, famiglie e anziani.

2.2 Coerenza del progetto con le strategie regionali, nazionali e comunitarie di riferimento

Illustrare la coerenza dell'intervento con:

1. [la strategia, i contenuti e gli obiettivi di riferimento del PR FSE+ 21-27](#)
2. [il Documento Strategico Regionale](#)
3. [la Strategia Regionale Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile](#)
4. [il Pilastro europeo dei Diritti sociali](#)

Con riferimento agli obiettivi strategici e linee di intervento del Patto per il lavoro e il clima della Regione Emilia-Romagna - Agenda 2030

- Rafforzare e incrementare le opportunità per permettere a tutte le persone di intraprendere percorsi individuali per accrescere i livelli di istruzione e delle competenze e rafforzare la propria occupabilità per tutto l'arco della vita
- Rafforzare l'ecosistema regionale della ricerca e dell'innovazione, investendo in particolare negli ambiti della salute [...]
- Fare della Regione Emilia-Romagna un grande polo delle industrie culturali e creative attraverso [...] il sostegno alla produzione culturale diffusa
- Rilanciare le politiche di sostegno ai giovani e la collaborazione della rete educativa anche attraverso lo strumento della co-progettazione, cogliendo i segnali di disagio presenti nel contesto scolastico e nella comunità, con attenzione ai nuovi fenomeni come il ritiro sociale

Con riferimento al Pilastro europeo dei Diritti sociali

- Principio 1 - Educazione, formazione e life-long learning: tutti hanno il diritto ad una educazione, formazione e life-long learning di qualità e inclusiva, al fine di mantenere ed acquisire capacità che permettano loro di partecipare attivamente alla vita sociale e gestire con successo la transizione del mercato del lavoro

- Principio 3 - A prescindere da genere ed etnia di origine, religione e credo, disabilità, età e orientamento sessuale, tutti hanno il diritto ad un uguale trattamento e pari opportunità nel lavoro, nella protezione sociale, nell'educazione e nell'accesso a beni e servizi pubblici. Particolare attenzione andrà posta alla promozione delle pari opportunità per i gruppi sotto-rappresentati.
- Protezione sociale e inclusione - La Commissione incoraggia le autorità pubbliche ad assicurare l'efficacia e la copertura delle reti di protezione sociale e l'accesso ai servizi abilitanti per coloro che lo necessitano

Con riferimento al PR FSE+ 21-27

- Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità in particolare dei gruppi svantaggiati ed in particolare sostenere il più ampio e paritario accesso e la piena fruizione opportunità educative e formative sostenibili e di qualità, contrastare disparità, contrastare disparità generazionali favorendo il dialogo tra le stesse, e promuovere la piena inclusione e partecipazione delle persone alle comunità e ai processi di sviluppo sostenibile e coeso dei territori. In particolare gli interventi sono funzionali ad attivare anche in via sperimentale, **modelli innovativi** fondati sulla collaborazione pubblico privato attraverso lo sviluppo locale di tipo partecipativo che concorrono a qualificare gli interventi infrastrutturali sostenuti dal FESR.

Per quanto attiene in particolare alla linea di progetto *MuseOUT*, il percorso previsto punta a favorire la partecipazione dei cittadini e a rafforzare il senso di cittadinanza attiva come previsto dalla legge regionale n.15/2018 sulla partecipazione. Le attività e le tematiche affrontate rientrano inoltre nell'applicazione delle azioni previste dal "Programma regionale di informazione ed educazione alla sostenibilità INFEAS 2020/2022 (L.R. 27/2009) prorogato per tutto il 2023, realizzate in accordo con il CTR Educazione alla sostenibilità di ARPAE che coordina le attività dei CEAS regionali. I Centri di Educazione alla Sostenibilità infatti sono previsti nel cap. 7 "*Dare attuazione alla strategia*" della - Strategia dell'Emilia-Romagna Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, in linea con il Patto per il Lavoro e il Clima – dove al cap. 7.2 "Educazione alla sostenibilità" viene esplicitata l'importanza dell'Educazione alla sostenibilità che non si limita a trasferire 'conoscenze', ma promuove le 'competenze' necessarie alla transizione ecologica e individua il Sistema a rete dell'educazione alla sostenibilità (RES) protagonista attivo della Strategia regionale 2030 per lo Sviluppo Sostenibile e di quelle che si svilupperanno a livello locale. I temi dell'Agenda 2030 sono seguiti con particolare attenzione anche da tutti i Musei naturalistici italiani: i temi della conoscenza e tutela della biodiversità e dei cambiamenti globali che sono trattati nelle programmazioni culturali e didattiche dei Musei che si intrecciano costantemente con i temi dell'inclusione sociale e della sostenibilità e sono stati esplicitati nel volume "Passo dopo passo verso la sostenibilità: ricerche ed azioni dei Musei scientifici italiani" curato da Associazione Nazionale dei Musei Scientifici, con il contributo anche del Museo ferrarese e pubblicato nel 2019.

2.3 Integrazione del progetto proposto con un servizio di competenza del beneficiario

Descrivere il servizio nella competenza dell'ente locale a cui il progetto fa riferimento

La U.O. Nuove Generazioni del Comune di Ferrara si occupa di adolescenti e giovani in diversi ambiti: aggregativo, partecipativo, informativo e formativo, nonché del supporto scolastico. La U.O. aderisce alle progettazioni disposte (Piano per il benessere sociale e sanitario) e proposte (Geco 12 Geco 12, Piano regionale per l'adolescenza - azione 4, Legge 14/2008) dalla Regione.

Il Museo Civico di Storia Naturale di Ferrara ospita un'ampia collezione di reperti zoologici, geopaleontologici, mineralogici ed etnografici ordinati secondo un percorso espositivo in grado di assolvere anche a funzioni didattiche. Il Museo possiede oltre 700 mila reperti. I reperti zoologici e fossili provengono in gran parte dal territorio nazionale e locale, ma non mancano materiali globali a rappresentazione della fauna del pianeta. Le raccolte di fossili, minerali e rocce annoverano 20 collezioni. Quelle biologiche

presentano alcune eccellenze scientifiche: 12 collezioni entomologiche; la collezione erpetologica, 7 collezioni ornitologiche con 2500 esemplari; 4 collezioni malacologiche con oltre 100 mila campioni. Da sempre, il Museo si pone come centro civico per la diffusione e lo studio dell'ambiente e del clima, punto di riferimento e polo di grande attrazione - in virtù delle sue ricchissime collezioni e dell'ampia offerta didattica - per le giovani generazioni.

Il Centro IDEA è il Centro di Educazione alla Sostenibilità del Comune di Ferrara. Ufficialmente costituito nel 1998, è stato accreditato come Multicentro per la Sostenibilità Urbana nella rete RES dalla Regione Emilia Romagna, la quale raccoglie le strutture impegnate a realizzare attività educative per far crescere conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità.

Il Centro IDEA si occupa di educazione, formazione e comunicazione, di attività progettuali sulle tematiche della sostenibilità e da anni propone un'offerta formativa gratuita per le istituzioni scolastiche di Ferrara che consiste in laboratori, incontri, uscite all'aperto, spettacoli teatrali e altre attività. Il Centro IDEA è un Centro di servizio e consulenza per le istituzioni scolastiche autonome dell'Emilia Romagna riconosciuto per l'anno scolastico 2022/2023 con determinazione n. 10941 del 08.06.2022 del Responsabile del Settore Affari Generali e Giuridici, Strumenti Finanziari, Regolazione e Accreditamenti della Regione Emilia-Romagna, di cui alla DGR n. 262/2010 come modificata dalla DGR n. 2185/2010. Il Centro è dotato inoltre di una Biblioteca tematica su sostenibilità e ambiente volta a stimolare nel lettore nuove consapevolezze, attraverso la conoscenza e le emozioni che i libri sanno dare, e che è un valido supporto per insegnanti e cittadini che vogliono approfondire queste tematiche. L'elenco completo dei testi è accessibile on line nel Catalogo del Polo Unificato Ferrarese all'indirizzo bibliofe.unife.it.

Il Settore Servizi alla Persona, anche quale soggetto preposto alla direzione dell'Ufficio di Piano distrettuale e di supporto tecnico al Comitato di Distretto, si occupa di tutte le politiche di contrasto all'esclusione sociale anche delle persone non autosufficienti (anziani e disabili). La mission istituzionale è quella - nel solco delle linee del mandato sindacale come declinate nel DUP - di occuparsi delle politiche sociali a tutto tondo: dalla famiglia agli anziani; dalla disabilità alla povertà; dalla casa ai sostegni socio sanitari; sempre in una logica di inclusione e di valorizzazione dell'altro.

Il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi cura tutte le esigenze del singolo cittadino di qualsiasi età e bisogno grazie alle numerose attività di digitalizzazione, come il punto permanente di facilitazione digitale, imprenditoriale e ambientale; attività di edutech e corsi di formazione upskilling e reskilling.

2.4 Descrizione del progetto

Illustrare il progetto, descrivendone obiettivi e risultati attesi, evidenziando le sinergie con le politiche attivate a livello locale sul tema individuato, azioni e servizi che saranno resi disponibili e destinatari (in termini qualitativi e quantitativi).

Nella descrizione del progetto andranno inoltre evidenziati:

1. *la metodologia e le procedure di attuazione dell'intervento;*
2. *la capacità di cooperazione e il coinvolgimento di altri attori interessati a livello territoriale/regionale;*
3. *la capacità di integrazione con altri fondi e/o programmi regionali, nazionali ed europei;*
4. *la capacità di coinvolgimento dell'utenza;*
5. *Il rapporto tra l'importo del sostegno richiesto per il progetto, le attività intraprese e il conseguimento degli obiettivi.*

L'intero progetto si pone come completamento e animazione degli interventi previsti a carico della Priorità 4 PR FESR - Progetto SpaziVerdi_OpenWall - al fine di fare dei luoghi riqualificati lo spazio fisico di trasformazione delle fragilità in risorse e opportunità, grazie all'amalgama tra le diverse categorie target delle azioni e ai processi partecipativi che le sostengono. Il progetto **Spazi Verdi_OpenPlay** prosegue idealmente la scelta sottesa alla riqualificazione del *percorso* delle Mura, e non già di un edificio: come per SpaziVerdi_OpenWall, anche qui l'oggetto dell'intervento è l'azione, il cammino che conduce al risultato,

prima ancora che il risultato stesso, quale occasione facilitata di creazione di una rete di legami e supporto tra categorie sociali spesso difficilmente permeabili. Il contesto in cui tale “viaggio” si realizza vede l’apporto del preposto Assessorato alla Partecipazione, la cui azione favorisce - a livello generale - la costituzione di gruppi di lavoro, tavoli di co-creazione e campagne di informazione volte al coinvolgimento della cittadinanza. Si prevede, inoltre, l’acquisizione di professionalità esterne capaci di mediare e sostenere i processi partecipativi.

Le tre linee di sviluppo individuate per la realizzazione di *SpaziVerdi_OpenPlay* rappresentano gli ambiti critici di intervento del progetto: le sfide poste dal passaggio all’età adulta (**ON/WALL**), dalla crisi climatica (**MuseOUT**) e dalle difficoltà poste dalla disabilità (**OPENSspace**), e propongono possibili vie di risposta. Pur distinte, le tre linee si integrano in un’offerta unitaria di occasioni di conoscenza, condivisione e incontro. Il catalogo degli interventi risponde, come da criteri regionali, alle necessità di porre attenzione alle pari opportunità, alla non discriminazione e alla interculturalità, aprendo la progettazione e, di conseguenza, gli stessi interventi partecipati alla più ampia varietà di cittadini.

A livello concettuale, la metodologia prescelta è “a valle” quella della contaminazione, attuata tramite la proposta di un vasto catalogo di attività nelle quali i cittadini sono chiamati a cimentarsi e la cui attrattività è mediata dalle categorie-target delle tre linee di intervento. “A monte”, i processi partecipativi sono intesi quale strumento di attivazione di corresponsabilità diffusa, sia verso i beni e risorse comuni oggetto delle progettazioni che in senso di collegamento e ricucitura dei rapporti interpersonali.

I temi caratterizzanti le tre linee di intervento consentiranno l’integrazione e l’arricchimento delle stesse per mezzo di progetti a valere su fondi e programmi regionali, nazionali e internazionali, in corso o oggetto di prossime candidature. Fra gli altri, il progetto UIA Air Break e Pop Up Cities (Interreg Central Europe, appena vinto) vedono importanti momenti di partecipazione e co-progettazione a beneficio di beni e spazi pubblici cittadini.

ON/WALL - Giovani e legame intergenerazionale

Il progetto *ON/WALL* si propone di qualificare il percorso inclusivo delle Mura risultato del progetto *SpaziVerdi_OpenWall* come luogo d’incontro intergenerazionale e, parallelamente, di conoscenza da parte dei giovani e delle categorie-target delle realtà associative e delle possibilità ludico-creative della città prestando particolare attenzione a quelle prospicienti il percorso inclusivo delle Mura (Progetto Polo della Creatività, Priorità 4 PR FESR). L’output è rappresentato dal percorso di coprogettazione, da un lato, e dall’altro dalla rassegna annuale composta da momenti aggregativi realizzati in stretta connessione e con il forte apporto dei giovani e in collaborazione con gli ETS, e da eventi progettati nell’ambito delle linee di intervento dedicate all’ecologia e alla sostenibilità (*MuseOUT*) e alle fragilità e disabilità (*OPENSspace*), dislocati e pensati in stretta relazione agli spazi riqualificati del percorso delle Mura.

La progettazione della rassegna sarà coadiuvata dalla U.O. Nuove Generazioni del Comune di Ferrara, che fornirà il necessario supporto amministrativo e di contesto, oltre ad incarnare la prospettiva di lungo termine essenziale per investire di significato “civico” gli eventi, ma avrà come centro il percorso partecipativo che sarà realizzato con i giovani, gli ETS, le associazioni sportive e gli stakeholder, facilitato da professionisti della partecipazione.

MuseOUT - Ecologia e sostenibilità

Il progetto prevede una nuova e stretta collaborazione della diade costituita dal Museo Civico di Storia Naturale e il Centro IDEA – Multicentro del Comune di Ferrara accreditato nella Rete di Educazione alla Sostenibilità (RES) della Regione Emilia Romagna, in vista del trasferimento del Centro all’interno del Museo. Un nuovo “hub della sostenibilità” cittadino, che metterà a disposizione competenze, facilitazione e

interventi per far crescere conoscenze, comportamenti e capacità di azione su aspetti globali e locali della sostenibilità.

Per creare un mondo più sostenibile e impegnarsi sui temi concernenti la sostenibilità, gli individui devono diventare agenti del cambiamento verso la sostenibilità. Essi hanno bisogno di conoscenza, abilità, valori e attitudini che li rendano più forti in vista del contributo allo sviluppo sostenibile. La formazione e la conoscenza aiutano anche a contrastare la patologia dell'ECO-ansia e le relative fragilità, che sempre più stanno impattando sul futuro dei giovani, oltre che favorire il dialogo e coinvolgere nella discussione i cittadini. L'educazione, la formazione e la sensibilizzazione sono pertanto cruciali per il raggiungimento dello sviluppo sostenibile, e il nuovo hub cittadino darà il suo fondamentale contributo all'implementazione di queste azioni definendo ed erogando un catalogo di interventi composto da:

1. Formazione su sostenibilità e ambiente rivolta alle scuole
2. Attività di sensibilizzazione e informazione sul tema del cambiamento climatico rivolta alla cittadinanza, con la partecipazione di esperti
3. Sensibilizzazione interattiva su clima e ambiente attraverso azioni di edutainment rivolto a scuole e cittadini
4. Rilancio delle Biblioteche tematiche del Museo Civico di Storia Naturale e del Centro IDEA
5. Azione "EduTech- EduTainment" sviluppato in collaborazione con il Laboratorio Aperto all'ex Teatro Verdi

OPENSspace - Sociale e disabilità

L'intervento *OPENSspace* rafforza gli interventi di recupero e rigenerazione degli spazi in un'ottica inclusiva ampliando interventi già in atto che avranno come "palcoscenico" il percorso rigenerato delle Mura e come attori principali i cittadini portatori di fragilità e difficoltà, che beneficeranno di strumenti e chiavi inedite di apertura degli spazi e, con essi, delle relazioni.

Si prevede di sviluppare il già esistente Giardino del Cuore, ubicato all'interno della Casa della Salute di San Rocco, con un percorso nuovo e aperto, seppur "protetto" dalle mura cittadine. Un intervento pilota, inoltre, prevede la traduzione delle informazioni storico-turistiche per la visita alla città in linguaggio CAA (Comunicazione Alternativa Aumentativa) e la messa a disposizione delle stesse lungo il percorso riqualificato delle Mura attraverso gli strumenti digitali che vi saranno installati nell'ambito del progetto PR FESR SpaziVerdi_OpenWall. Infine, una serie di incontri ad hoc fornirà occasioni di cura e rigenerazione delle proprie energie fisiche e mentali ai cittadini con disabilità e ai loro caregiver, con una particolare attenzione ai caregivers giovani e agli scambi intergenerazionali.

In particolare le risorse FSE+ saranno finalizzate a sostenere i costi:

- connessi al presidio e gestione dei processi di progettazione e co-progettazione, in capo alla U.O. Giovani Generazioni e che saranno affidati a un soggetto esterno anche in ottica di rafforzamento della capacità di gestione dei processi di co-creazione all'interno dell'amministrazione.
- dei servizi per le persone finalizzati all'animazione dei "luoghi fisici" che potranno comprendere le diverse attività di attivazione e coinvolgimento diretto della cittadinanza, e in particolare delle categorie fragili, per mezzo di associazioni, esperti e professionisti in eventi e occasioni di formazione e apprendimento, oltre che di connessione e contatto tra i cittadini target delle azioni.

In particolare, le risorse FSE+ saranno impiegate:

- per l'organizzazione della rassegna frutto della coprogettazione;
- nella formazione triennale alla figura di Educatore Digitale;
- per l'erogazione di offerte formative aggiornate sui temi della sostenibilità e delle scienze;
- in eventi pubblici di sensibilizzazione e formazione, anche con il coinvolgimento di esperti;
- per la realizzazione di azioni di sensibilizzazione interattive tramite metodologie di edutainment;

- per l'erogazione di azioni di supporto ai caregiver
- spese connesse alla creazione dei nuovi contenuti divulgativi e formativi, con specifica attenzione alle disabilità sensoriali e cognitive.

3. TEMPISTICA DI REALIZZAZIONE

3.1 Cronoprogramma procedurale dell'intervento

	Fase già realizzata (data)	Data inizio effettiva o prevista	Data fine prevista
SERVIZI/FORNITURE			
Progettazione/atti propedeutici	dicembre 2022	giugno 2023	novembre 2023
Stipula contratto fornitore		giugno 2023	settembre 2023
Certificato regolare esecuzione		ottobre 2026	dicembre 2026

4. DATI FINANZIARI

4.1 Modalità di finanziamento

Risorse	Valori assoluti (in euro)	%
Risorse a carico del PR FSE+ Emilia-Romagna 2021-2027	700.000	80
Risorse a carico del beneficiario	175.000	20
TOTALE	875.000	100

4.2 Quadro economico

Tipologia di spesa*		Importi (in euro)**
A	Spese la preparazione del progetto (progettazione, analisi di fattibilità)	56.000
B	Spese per la realizzazione del progetto	713.000
C	Spese per la diffusione e comunicazione del progetto	68.000
D	Costi generali (fino ad un massimo del 5% forfettario calcolato sul totale delle altre voci di spesa)	38.000
TOTALE		875.000

*L'allocazione delle risorse in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI

**Gli importi vanno indicati al lordo dell'IVA

4.3 Cronoprogramma annuale di spesa* (indicare le annualità stimate di spesa dell'intervento)

2023	2024	2025	2026
233.000	270.000	230.000	142.000



**La distribuzione della spesa per annualità in fase di redazione della presente scheda progetto è da intendersi come indicativa e sarà poi oggetto di ulteriore specifica nell'ambito dell'ITI*

4.4 Sostenibilità gestionale e finanziaria

Descrivere le modalità che si intendono attivare al fine di garantire la sostenibilità gestionale e finanziaria del progetto intesa come disponibilità di risorse necessarie a coprire i costi di gestione e manutenzione degli investimenti previsti

In un contesto caratterizzato da sempre maggiore richiesta di servizi che facilitino l'incontro intergenerazionale, il progetto SpaviVerdi_OpenPlay risponde attivamente a queste necessità con una serie di iniziative caratterizzate da un forte coinvolgimento dei Servizi del Comune già competenti per queste tematiche, da un lato, e della società civile - cittadini ed Enti del Terzo Settore - dall'altro. La logica di rete e la forte interattività che caratterizzano ciascuna delle proposte, oltre agli aspetti di formazione in ambito di progettazione ed engagement che il progetto offre, sostengono una logica di replicabilità degli interventi anche al termine del progetto finanziato, secondo lo schema di "contaminazione" e presa in carico del bene comune che sottende l'intera struttura della proposta.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paola Bissi, Responsabile di SETTORE TURISMO, COMMERCIO, ECONOMIA URBANA, SPORT esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/859

IN FEDE

Paola Bissi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Morena Diazzi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CONOSCENZA, RICERCA, LAVORO, IMPRESE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/859

IN FEDE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Francesco Raphael Frieri, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE RISORSE, EUROPA, INNOVAZIONE E ISTITUZIONI esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 468/2017 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2023/859

IN FEDE

Francesco Raphael Frieri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 825 del 22/05/2023

Seduta Num. 22

OMISSIS

L'assessore Segretario

Corsini Andrea

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Responsabile Roberta Bianchedi